BIBLIOGRAFIA
DANTESCA

BIBLIOGRAFIA DANTESCA

OSSIA

CATALOGO DELLE EDIZIONI, TRADUZIONI, CODICI MANOSCRITTI E COMENTI DELLA DIVINA COMMEDIA E DELLE OPERE MINORI DI DANTE, SEGUÌTO DALLA SERIE DE' BIOGRAFI DI LUI

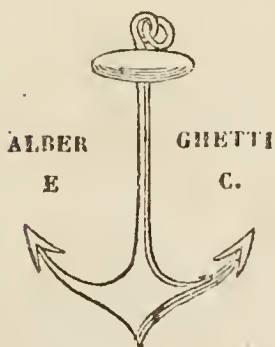
COMPILATA

DAL SIG. VISCONTE COLOMB DE BATINES.

TRADUZIONE ITALIANA

FATTA SUL MANOSCRITTO FRANCESE DELL' AUTORE.

« Rida di questi studii assidui e minuti chi
« può ridere della Divina Commedia, d'uno
« dei più gran miracoli della mente umana.
(G. Montani. *Antologia*, XLIII. C. 126.)

TOMO SECONDO

PRATO
TIPOGRAFIA ALDINA EDITRICE
MDCCCXXXXVI.

APPENDICE AL TOMO I.

Lettera al sig. Prof. Enrico Bindi di Pistoja, sopra una critica erronea fatta al Compilatore della *Bibliografia Dantesca* dal Sig. A. T.

Pregiatissimo Signore,

Nella troppo benevola lettera che le piacque indirizzarmi ai 14 di luglio prossimo passato in ringraziamento di averle mandato la 2.ª parte della mia *Bibliografia Dantesca*, è il luogo seguente, il quale concerne alla dissertazione sopra i Comenti dell'*Ottimo* e di *Jacopo della Lana* da me inserita nelle fac. 582-597 della 2.ª parte suddetta: *L'ho fatta leggere ancora ad un Dantofilo mio amico* (1), *il quale è rimasto contentissimo di vedere con tutta evidenza dimostrato da lei ciò ch' egli aveva sempre sospettato, cioè che nell' Ottimo vi avessero mano più chiosatori, o per dir meglio, ch' esso sia una compilazione di più Comenti.*

Pare, Pregiatissimo Signore, che l'opinione del suo dotto amico e sua non vada a grado di tutti, perocchè un erudito Dantesco ha stampato a questi giorni che le mie asserzioni intorno all'*Ottimo* e ad *Jacopo della Lana* sono mere *congetture* da non potere trovar fede alcuna, e perciò deve ogni cosa rimanere nello *statu quo* fermato dai *Deputati*, e ammesso dai *Cruscanti*. Siccome non mi sento tanto dotto nè tanto superbo da tenermi infallibile, era del tutto apparecchiato, da quel povero bibliografo che sono, a chinare il capo dinanzi ad un'affermazione di pregiato filologo; ma essendo l'argomento principale adoperato dal mio avversario a distruggere le mie asserzioni, fondato sopra una data erronea, ho stimato bene non doverne accettare la critica altro che con benefizio d'inventario, e ne fo giudice Lei.

Voglia dapprima permettermi di ricordarle, 1.º che il punto principale da me voluto dimostrare nella surriferita dissertazione con prove cavate dall'esame dei *Codd. Mss.* è, non meritare il

(1) Il sig. *Pietro Fanfani* di Pistoja, autore di varie importanti interpretazioni del Poema dell'Allighieri, pubblicate recentemente nelle *Memorie di religione e di letteratura* di Modena.

Comento detto l'*Ottimo*, se non in parte, il titolo di *Antico* ad esso attribuito, e non essere originale Comento, ma piuttosto una compilazione di varj antichi Comenti della Div. Commedia; 2.° che per rispondere a coloro i quali a determinare l'antichità dell'*Ottimo* approfittarono del luogo del Canto XIII dell'Inferno del succitato Comento, ov'è detto: *Onde caduto il ponte sopra 'l quale era la statua, siccome cadde la notte del dì quattro di novembre mille trecento trentatre, anno prossimo passato* . . . , notai doversi terminare la frase, la quale finisce in questa forma: *la detta statua caduta nel detto fiume d'Arno vi stette dentro per molti anni.*

Questa mia opinione sopra l'*Ottimo* mi fruttò la *Postilla* seguente pubblicata dal sig. A. T. a fac. 129 degli *Studi inediti su Dante* (Firenze, Agenzia libraria, 1845, in 8.), raccolta in cui fu ristampata la mia dissertazione con alcune aggiunte (1). Ecco letteralmente la suddetta *Postilla*.

« Mettiamo a profitto lo spazio che qui rimane per soggiun-
« gere alla nota 18 della pag. 50, che oltre alle varie interpola-
« zioni d'altri espositori, le quali già osservammo essere state
« fatte in più luoghi all'Originale Commento intitolato l'*Ottimo*
« dell'*Anonimo* contemporaneo ed amico dell'Allighieri, ci sanno
« di glossema anche le parole che vengono appresso la data della
« caduta del ponte (vecchio) sull'Arno in Firenze nel 1323 (2),
« cioè che la *detta statua, caduta nel detto fiume d'Arno, vi stette*
« *dentro per molti anni*. Di fatti risultando che l'Autore scriveva
« nel 1324, poichè dice *anno prossimo passato* il 1323, sarebbe
« contradizione il notare che la statua di Marte, posta sul nomi-
« nato ponte, rimase *per molti anni* nel fiume, dopo esservi rovi-
« nata l'anno innanzi. Perlochè appare, a nostro avviso, che
« quelle parole siano state indi a qualche tempo scritte nel mar-
« gine da un possessore del Comento, e che in appresso un copi-
« sta del codice abbia intrusa nel testo la stessa postilla, creden-
« donela una parte integrante. Comunque però sia di ciò, il fatto

(1) È necessario avvertire, che sebbene nei *Nuovi studi* la mia dissertazione stia dopo quella del sig. A. T., se ne fece una impressione separata diffusa nel pubblico due mesi avanti la vendita de' *Nuovi studi*, e che in questo decorso di tempo il sig. A. T. non cessò, ed ho questo da buona fonte, di fare aggiunte e correzioni al suo articolo. Ciò spiega come potesse fare una *Postilla* che a un tempo rettifica una nota posta alla fac. 50 della stessa raccolta, e risponde ad una delle principali obiezioni della mia dissertazione.

(2) Intanto si ponga mente a questa *data*.

« sta che in quella medesima chiosa dichiara positivamente il Co-
« mentatore di avere in persona interpellato il poeta sulla opi-
« nione che gli antichi aveano intorno a Marte rispetto alla città
« di Firenze; ed avvicinando l'altro passo della chiosa al verso
« 85 del Canto X Inf., fac. 183, in cui l'*Anonimo* riferisce di
« aver udito dalla voce dello stesso Dante, *che mai rima nol trasse*
« *a dire altro che quello che avea in suo proponimento;* noi chiedere-
« mo agli oppositori, che, lasciando ogni discorso a *congettura*, ci
« porgano documenti di egual valore a questi, e ci additino altro
« interprete, non diremo più antico, ma almeno coetaneo e fa-
« migliare del nostro Poeta, ed allora ci daremo per vinti. »
A. T.

Così l'autore dell'*Ottimo* avendo scritto il suo Comento nel 1324, sarebbe di necessità il più antico Comentatore conosciuto del Poema di Dante: e certo a questo ragionamento non si può apporre. Ma v'ha una leggiera difficoltà; e per costringere il sig. A. T. a *darsi per vinto* mi basta opporgli che la caduta del Ponte Vecchio di Firenze non avvenne nel 1323, ma sì nel 1333, cioè dieci anni più tardi. E non voglia creder ciò una novella mia *congettura;* tutti gli storici di Firenze e i *Ricordi* contemporanei ne fanno fede (1). Già caritatevolmente lo avvisai nella mia *Bibliografia*, fac. 593, *nota* 3, che il Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.° XIX, solo seguitato da lui, e da lui creduto unico (2), aveva per errore del copista la data del 1323, e che facea mestieri leggere 1333 per andar d'accordo colla storia.

Or bene, Pregiatissimo Signore, se l'autore dell'*Ottimo*, invece di scrivere nel 1324, scriveva solo nel 1334 (io contrastai anche questa data, ma voglio per poco ammetterla), non è, come vuole assolutamente il sig. A. T., il più antico Comentatore conosciuto dell'Allighieri. Nella *Bibl. Real. di Parigi* è un Comento di *Jacopo*, figliuolo di Dante, autentico ed autenticamente composto nel 1328, siccome dimostrai, e citai anche una delle sue *Chiose* letteralmente copiata dal compilatore dell'*Ottimo* che scriveva sol-

(1) Vedi segnatamente la *Cronica* del Villani, ediz. di *Firenze*, 1823, t. VI, fac. 8-9, e l'eccellente *Dizion. Geogr. della Toscana* del Repetti, t. II, fac. 163; o meglio l'*iscrizione* messa sul Ponte Vecchio nella sua riedificazione.

(2) Il sig. *Carlo Witte* in una dissertazione pubblicata nel 1828 nel giornale tedesco *Jahrbucher der literatur*, annoverò 14 Codici dell'*Ottimo;* io nella mia ne registrai 21, ed altri stimo doverne rinvenire in una visita del tutto Dantesca che farò in breve alle Biblioteche di *Roma*.

tanto nel 1334. Ser *Graziolo Bambagioli*, cui certo *Guido Vernani* di Rimini intitolava nel 1327 (1) un trattato contro la *Monarchia* di Dante, e che morì circa il 1340, aveva probabilissimamente scritto prima del 1334 il suo Comento della Div. Com., frammenti del quale riscontransi nell'*Ottimo* e in altri Comenti anonimi conservati nelle pubbliche Biblioteche di Firenze. Finalmente si vuole che *Accorso Bonfantini*, morto nel 1327 (2), facesse un Comento alla Div. Com., il quale non è giunto fino a noi, o almeno non è noto. Ecco dunque, o Signore, due, se non tre, Comentatori indubitatamente anteriori a quello dell'*Ottimo*, il cui autore scriveva soltanto nel 1334. Ora non mi opponga il sig. A. T., che i luoghi de' primi due di questi Comentatori contenuti nell' *Ottimo* sono *interpolazioni marginali* di un copista, perchè a questa sua *congettura* risponderei che s' egli vide solamente il Codice della *Laurenziana*, io ne ho visti nelle Biblioteche Fiorentine altri sette, i quali contengono tutti letteralmente i medesimi luoghi, non in margine, ma ben inclusi nel corpo del Comento, e che tutti questi Codici provengono da diversi copisti, e quasi tutti da copie diverse.

Mi sarei accomodato volentieri ad ammettere col sig. A. T., secondo i luoghi da lui citati de' Canti X e XIII del Comento dell' Inferno dell'*Ottimo*, che il *compilatore*, e non *compositore* di esso Comento *interpellasse* e *udisse parlare* Dante; ma fa ostacolo al mio buon volere sopra ciò la seguente chiosa del Canto VII dell'Inferno, che il compilatore dell'*Ottimo* trasse *letteralmente* dal succitato Comento di *Jacopo di Dante*, composto, come ho detto, nel 1328: *Nientemeno secondo la discrezione della* MIA *giovanezza* IO DICHIARERO' *alcuna cosa sopra questa materia*. S' egli copiò *Jacopo di Dante* che parlava in propria persona, può aver benissimo anche tratto, o da lui, o da altri Comentatori, gli altri luoghi del suo Comento, dove si parla nell'istesso modo personale (3).

(1) Tolgo questa data dal bel libro *Del Veltro* del conte Troya, fac. 192; del rimanente avendo Guido Vernani indirizzato il suo scritto a Ser *Graziolo Bambagioli Cancelliere di Bologna*, e questo essendo stato bandito dalla sua patria nel 1334, è chiaro che la composizione e l'invio di esso scritto sono anteriori al 1334. Inoltre notiamo che il Compilatore dell'*Ottimo* citando il Comento di lui dice sempre *Il Cancelliere di Bologna*.

(2) Questa data è tratta da un *Necrologio ms. di S. Maria Novella*.

(3) Dovendo in breve aver sott'occhio una intera copia del Comento di *Jacopo di Dante*, indicherò nel § dei *Comenti inediti*, se il compilatore dell'*Ottimo* abbia tratto altro da lui.

Ecco, Pregiatissimo Signore, non solamente le *congetture*, ma anche i *fatti* su che mi fondo per perseverare nella opinione da me esposta intorno al Comento dell'*Ottimo*, di cui il sig. *Cerotti* sottobibliotecario della *Corsiniana* darà in breve alla luce una buona edizione, collazionata con la maggior parte de'numerosi Codici che lo contengono. Ella poi, Signore, si affretti a pubblicare colle stampe l'annunziata *Biografia Pistoiese* che avidamente si aspetta dalla Toscana letteraria, e non lasci di credermi

Firenze, ai 5 di agosto 1846.

Suo devotissimo Servit.
VISCONTE COLOMB DE BATINES.

PARTE QUARTA

BIBLIOGRAFIA MANOSCRITTA DELLA DIVINA COMMEDIA

§. I. CODICI MANOSCRITTI

« Sarebbe desiderabile un Catalogo, e se si
« potesse una descrizione de' Codici mss. della
« Div. Com., con distinzione di quelli esplorati»
Balbo, *Vita di Dante,* Cap. XVII.

CATALOGO CRONOLOGICO DE' COD. MSS. DELLA DIV. COM., SECONDO L'ORDINE DELLE CITTA'

Notizie Bibliografiche

* Catalogo delli Codici *Trivulziani*, dello *Stuardiano*, di uno di *Trevigi*, di alcuni di *Padova*, di quelli passati in Inghilterra.

È una molto compendiosa nomenclatura, pubblicata dal sig. Filippo Scolari nel suo *Ragionamento della Div. Com.*, fac. 57-60 (n.º 116 del tomo I).

* Tavola de' testi a penna della Commedia di Dante consultati per l' edizione di *Udine*, 1823, e registrati secondo l' ordine delle città e delle librerie private e pubbliche, dall' Abate Quirico Viviani.

Descrizione generalmente ben fatta, ma talvolta troppo corta di 58 codici della Div. Com., pubblicata in fronte del primo tomo dell' edizione di *Udine*, 1823, fac. I-XLIII. I codici descritti sono: 3 delle Biblioteche *Bartolini*, *Florio* e *Torriani* di Udine, 1 della Bibl. comunale di *S. Daniele del Friuli*, 1 della Bibl. *Clarecini* a Cividale del Friuli, a Milano 25 della *Trivulziana*, 4 dell' *Ambrosiana*, e 2 della Bibl. del marchese *Archinto*, 4 della *Bibl. del Seminario* di Padova, 19 della *Marciana* di Venezia, 1 della *Bibl. municipale* di Treviso, 3 della *Bibl. Ducale* di Parma, 1 della Bibl. del marchese *Landi* di Piacenza, 1 della Bibl. *Albani* di Bergamo, 1 della Bibl. *Santi Fontana* di Verona; un supplemento a questa nomenclatura, nella fine della seconda parte del terzo tomo, fa menzione di altri 3 codici della *Rhedigeriana* di Breslavia, e di 2 della Bibl. di *Brera* a Milano.

* Notizie e pareri diversi intorno a forse duecento Codici della Div. Commedia di Dante.

Questa nomenclatura pubblicata nel t. IV dell' ediz. di *Londra*, 1842, fac. 49-83, è soltanto una letterale riproduzione di

quella dell' ediz. di *Udine*, se non che va preceduta da breve enumerazione di alcuni Codici famosi della Div. Com., le cui varianti furono pubblicate nell'ediz. di *Padova* 1822, e seguita da una nota sui Codici d'*Oxford*, non molto bibliografica.

Queste tre sono le sole Notizie che concernono collettivamente a varii Codici della Div. Com.; rispetto a quelle che risguardano o i Codici di una Biblioteca, o un sol Codice, ne farò menzione descrivendo i detti Codici.

Codici Fiorentini.

* De' Codici Fiorentini, del Canonico Gian Giacopo Dionisi. *In Verona, per li Eredi Carattoni*, 1790, in 4. di VIII–183 fac.

L'opera, dedicata dall' autore alla *Società Colombaria*, forma il n.° V de' suoi *Aneddoti*. Avendo Marco Lastri, nelle *Novelle letter.* di Firenze, criticato assai aspramente e mosso dubbj intorno alle asserzioni del Dionisi, questi gli rispose con la scrittura intitolata. *Dialogo apologetico per appendice alle serie degli Aneddoti Dionisiani*, pubblicato sotto il velo *della signora Clarice Antilastri gentildonna Veronese*, impresso nel 1791, *In Verona per gli Eredi di Marco Moroni*, in 4. piccolo di XXXIX fac. Ecco il titolo de' capitoli di che si compone l'opera:

Del costrutto tratto da' Codici Fiorentini; — Della corruzione de' Codici Fiorentini; — De' Comentatori in generale; — Del carattere de' manoscritti; — Canzone di Dante tratta dal ms. Bandini; — Del Codice di Filippo Villani; — De' vizj del ms. Villani; — Se'l Codice detto di Filippo Villani sia di mano di lui; — Di un terzo scrittore nel Codice di S. Croce, e della vecchia consuetudine di scriver certi vocaboli interi; — Di una bella correzione nel Codice di S. Croce, e de' ponti delle Malebolge; — Dell'uso fatto e da farsi del Codice di S. Croce; — Se Dante sia stato Grecista; — Argomenti per la greca letteratura di Dante; — Dell'Anonimo Comentatore; — Della semplicità dell' Anonimo Comentatore; — Saggio delle spiegazioni dell' Anonimo comentatore e di quelle di Jacopo della Lana; — Se l' Anonimo sia Jacopo della Lana; — De' Comenti in uno; — Di alcune voci e maniere dell' Anonimo non registrate nel Vocabolario degli Accademici della Crusca; — De' fori o pozzetti del sacro fonte di Firenze, e dell' uso loro; — Si dà il Comento dell' Anonimo dal

principio a tutto il primo capitolo dell' Inferno, come giace nel Codice Laurenziano, regolata solo l'interpunzione; — Del Vocabolario della Crusca e delle voci di nuovo significato nella Vità Nuova; — Altri vocaboli di nuovo significato nella prima opericciuola di Dante; — Nuovi significati e vocaboli nell' opera detta il Convito; — Di altri significati e vocaboli nel Convito; — De' vizj a Dante imputati; — Si scioglie il detto di Ubaldo d'Agubbio; — Epistola di Dante.

Di questo n.° V degli *Aneddoti* del Dionisi fu dato ragguaglio nel *Giorn. de' letter.* di Pisa, LXXXIII. 3-12, e nelle *Novelle letter.* di Firenze, 1791, col. 259-267.

Vedi anche sui Codici Fiorentini i n.i 722 e 723 del primo tomo.

Biblioteche Pubbliche

I. Laurenziana.

1 * Codici di *S. Croce*, Plut. XXVI. *Sin.*, n.° I. La Divina Commedia, con varie Lezioni e Annotazioni.

Bel Codice cartaceo in foglio grande del sec. XIV, di 212 carte, con larghi margini, di bellissima lettera in caratteri grandi, e ottimamente conservato. È noto col nome di Codice di *Santa Croce*, dal convento cui apparteneva prima (1). Più anticamente chiamavasi Codice *Villani*, perchè si crede scritto da lui, o Codice di frate *Tedaldo*, dal nome dell'antico possessore. Si trovano ad ogni Canto titoli e sottoscrizioni in inchiostro rosso e piccole iniziali colorite; altre più grandi stanno al principio di ciascuna Cantica. I primi 9 Canti dell'Inferno hanno sui margini gli argomenti. Questo Codice manca di titolo preliminare; e si legge nella fine dell' Inferno:

Explicit canto xxxiiij et ultio ĩfern Nonbñ p toto libertas uenditur auro.

Del Purgatorio:

Explĩc purg. canto xxxiij et ultimo della seconda cantica di dante.

(1) Stava nel *Banco* XXIII di questa Biblioteca che fu riunita alla *Laurenziana* ai 16 di ottobre 1766.

Del Paradiso:

Explicit canto xxxiij paradisi et ultio di tutta la comedia di dāte.
Nonbn̄ p toto libertas venditur auro.

A destra di questa sottoscrizione leggesi in margine di scrittura più piccola, che io credo nondimeno del copista:

Completū in feste sc̄e anne inquo dux athenarū gualterius tyrān ciuitatis florentie pulsus 1343. (1)

Sul *recto* della car. 199 sono le due annotazioni seguenti, scritte da *Tedaldo della Casa*, antico possessore del Codice:

Qui e compiuta la terza et ultima cantica della comedia di dante Alighieri di firenze p̄clarissimo poeta. Il quale mori Arauēna lāno della incarnatione di xp̄o mille cccxxj il di della sc̄a croce di maggio nella detta opera merito a se e anoi fece utile dimōstrando ī suo libro come debe uiuere ogni buono xp̄iano.

Questo libro fu scpto p mano di mess. Phylippo villani il quale īfirenze in pubbliche scuole molti anni gloriosamente con expositioni lrālī allegorice anagice et morali lesse il predetto et sue expositionj amolti sono 9icate.

Sotto sta una terza annotazione, ma di mano diversa, che il *Mehus* crede di *Sebastiano de Bucellis*, di cui abbiamo fatto menzione poco sopra in nota.

Fu eldetto mess. philippo villanj. Cancelliere del comūe di perugia piu et piu añj. Sicome appare inmolte sue epistole scritte adiuēse psone.

Altre due annotazioni della medesima mano si riscontrano, una sul *verso* di una carta membranacea sul principio del Codice, l' altra sopra un frammento di membrana proveniente dall'antica coperta del Codice, che fu incollata sopra una carta bianca nella fine. La prima dice:

Iste Liber vocat9 Dantes de aldigheriis de florē est Armarij florētinj 9uēt9 ordis mior9

Dantes poeta florentinus n.° 685.

La seconda:

Questo Dante fu aduso difrate tedaldo della chasa. et uiuēdo lassegno allarmario del 9uēto di sc̄a ✝ difirençe dellordīc di sc̄o fracescho appetuo vso. Scritto pmano di mess. philippo villanj neglianj dixp̄o 1343. (2).

(1) La data del 1343 è di mano di *Sebast. de Bucellis*, bibliotecario di S. Croce intorno alla metà del sec. XV.

(2) Prima della data 1343 l'annotatore aveva scritto il numero 14 che poi cancellò.

Le car. 200-202 contengono i capitoli del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Caplo di mss. piero di dāte sop̄ tutta la comedia di date.

Caplo di mess. busone dagobbio sōp dāte.

E le car. 205-212 contengono il *Raccoglimento* in terza rima della Div. Com. del Boccaccio, di che parlai alla fac. 220 del primo tomo.

Trovansi in questo Codice alcune postille marginali, ed anco varianti marginali e interlineari assai numerose (1); moltissime parole vennero cancellate nel testo, cui altre furono sostituite, tanto che alcune volte i primieri lineamenti delle parole e dei versi non appariscono. Queste postille e varianti sono di altra mano da quella del copista, e il Mehus (*Vita del Travers.*, fac. 154, 179 e 308) le crede di *Coluccio Salutati*. Ne' suoi *Estratti mss.*, VI. 173-176, mostra di non crederle autografe; io per me non le credo di *Coluccio*, sul fondamento di una di quelle postille scritta ne' margini del Canto XVIII dell' Inferno, che dice: *scō mess. coluccio q̄sto punto si chiama ammiratiuo.*

Il Dionisi che trattò a lungo di questo Codice nel n.º V degli *Aneddoti*, fac. 43-65, (2) non lo crede scritto da *Filippo Villani*, e giudica che l'annotazione, da cui gli viene attribuito, sia posteriore di cent' anni almeno alla scrittura del Codice. Questa stessa opinione fu prodotta dal Montani nell' *Antologia* di Firenze. XLV. 16. Io starò contento ad osservare parermi poco probabile che Filippo Villani, il quale spiegava Dante a Firenze dal 1401 al 1404 (Vedi il primo tomo, fac. 574), abbia fatto una copia del Poema di Dante nel 1343, e coi *Dionisi* aggiungerò che la scrittura di questo Codice non concorda con quella del Codice della traduzione delle *Vite di Plutarco* scritta dal Villani.

Checchè sia, questo Codice è molto prezioso, e non posso far a meno di maravigliarmi che il solo *Dionisi*, fra tutti gli editori della Div. Commedia, ne abbia tratta qualche variante. Ecco il giudizio ch' egli ne reca nel sopraccitato *Aneddoto* V: « Or « fra tutte le copie del Divino Poema per vecchiezza pregevoli e

(1) Intorno al pregio di queste varianti vedi l'*Aneddoto* V del Dionisi, fac. 10-13, 25, e 43-46.

(2) Vedi i capitoli intitolati: *Del Codice di Filippo Villani; — De' Vizj del ms. Villani; — Se 'l Codice detto di Filippo Villani sia di mano di lui; — Di un terzo scrittore nel Codice di S. Croce; — Dell'uso fatto e da farsi del Codice di S. Croce.*

« venerande, la più antica (1) e la più tenace della lingua Dante-
« sca è quella, che di mano dicesi di *Filippo Villani*. In quella
« i nomi appellativi e i proprii, sì nostrali che forestieri, sono
« più fedelmente che nelle altre descritti. »

Bandini, V. 467-70; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 128, 154 e 179; *Ragionamento di Messer Lapo da Castiglionchio*, 1753, fac. XXXIX; *Cat. ms. S. Crucis*, fac. 33-34; — Zaccaria, *Excursus litter.*, II. 109; — Manni, *Osserv. sopra i sigilli*, III. 73-75; — *Novelle letter.* di Firenze, 1790, 259-267; — Pelli, fac. 60, *nota* 8: — Foscolo, *Discorso sul testo della Div. Com.*, I. 19-20: — Ediz. di *Padova*, 1822, II. 691-694; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze* 1837.

2 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXV. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in foglio grande del sec. XIV, di 74 car. a 2 colonne, di bellissima lettera e ottimamente conservato, che stava nell' antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 27. È mancante nel principio di ciascuna Cantica, probabilmente per la sottrazione di carte che contenevano miniature. L' Inferno incomincia con parte del Canto XII, il Purgatorio col Canto II, e il Paradiso con gli ultimi quattro versi del Canto I. Inoltre nella terza Cantica manca di parte del Canto XI e di parte del Canto XXI. I titoli e gli argomenti de' Canti sono in inchiostro rosso, e ciascheduno incomincia con una iniziale fregiata a colori. Si legge in principio del Codice:

Inchominciasi qui lacommedia di dante Allagieri difirence.

E nella fine:

Explicit liber Commedie dantis Allagherij de florentia. peū editus sub anno dominice Incarnationis Millesimo Trecentesimo. de Mense Martij. Sole in ariete. Luna xiiij^a in libra.

Qui decessit in Ciuitate Rauēne in Anno dnice Incarnat. m°ccc°xxj. die sante crucis de mense septēbr aia cui' requiescat in pace. Amen:

Franciscus S. nardi me scripsit in florentia. Anno dñi Mcccxlvij. Ind. j^a (2):

In principio di questo Codice si aggiunsero i frammenti di un altro del sec. XIV, che contengono i Canti I, II, III, IX, XXI e XXIX dell' Inferno.

Bandini, V. 399-400; — *Catal. ms. dell' eredità Gaddi*; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 178-179; *Estratti mss.*, VIII. 103.

(1) Oggi se ne conoscono molte altre copie più antiche.
(2) Il *Mehus* dice per isbaglio 1346.

3 * Plut. XL, n.° XXII. La Divina Commedia, con Annotazioni latine.

Codice cartaceo in foglio piccolo bislungo, in forma di libro di ricordi, del sec. XIV, composto di 115 car. scritte in carattere tondo mezzogotico. È di bella lettera e in buona conservazione, eccetto le prime car. che sono intignate e racconciate. Ha grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, i titoli in inchiostro rosso, ed altre iniziali più piccole fregiate a colori ad ogni Canto; finalmente il primo verso di ogni terzetto incomincia con una majuscola colorita. Stanno in margine argomenti di altra mano e posteriore, che sono in italiano nell'Inferno, e in latino nelle altre due Cantiche. Si legge in principio del Codice:

Incipit liber dantis siue infernus compositus per dantem allegherij de florentia.

E nella fine:

Explicit tertia cantica dantis Allegherij de florentia ī qua tractatus ē de paradiso. deo grās Am̄ am̄ am̄.

Indi sul margine di mano diversa:

Coplet. fuit id op9 d. A. d. Mcclv (sic a vece del 1355) *die vlt. febr. ītra sax.*

Il Mehus (*Estratti*, XI. 184) dice *cioè Saxaferati*, e aggiunge *e forse da Busone da Gubbio.*

Sotto a queste due sottoscrizioni sta l'epitaffio *Jura monarchioe*. . . . accompagnato dalla nota seguente: *Hy v̄sus sunt scripti rauēne ī tumulo dātis ī introitu ecl̄e beati francisci asinistra pte parue porte ipius eclē p eius epitaphio.*

Si trovano in questo Codice, ma soltanto fino a tutto il Canto XXI dell'Inferno, e ne'primi due del Purgatorio, annotazioni marginali latine che hanno, parmi, qualche somiglianza con quelle del Codice Plut. X, n.° II, se non che sono più brevi. Altre annotazioni brevissime della stessa mano che scrisse gli *Argomenti* sono *passim*† nel rimanente del Codice che ha pure, particolarmente nella Cantica del Paradiso, varianti marginali scritte in minutissimo carattere.

Bandini, V. 31; — Montfaucon, fac. 320; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 184, ed *Estratti mss.*, XI. 184.

4 * Plut. XL, n.° II. La Div. Com., con Annotazioni latine nelle due prime Cantiche, e col Comento dell' *Ottimo* nel Paradiso.

Bel Codice membranaceo in foglio scritto nel 1370, di bella lettera e ben conservato, composto di 184 car. in carattere mezzo gotico. Ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a colori, e pare che in quella dell' Inferno siasi voluto figurare Dante con in mano il suo Poema aperto. Altre iniziali più piccole si trovano al principio di ogni Canto, il cui titolo è in inchiostro rosso. Vi sono anche gli argomenti in inchiostro rosso, ma soltanto dal Canto III al Canto XX della prima Cantica. La prima carta del Codice è attorniata da fregi a colori, e a piè delle tre carte seguenti stanno dieci figure a acquarello assai ben fatte. (1) Il Poema incomincia senza titolo veruno, e nella fine della prima Cantica si legge:

Explicit pma cantica pfundissime et altissime Comedie dantis excellentissimi poete Glie latinorum In qua tractat de peccribuz et peccis et in qua sm ratione huana penas peccatis aptauit.

Il Codice finisce con due sottoscrizioni; la prima posta immediatamente sotto all' ultimo verso del Poema dice:

Andree Justi de Vulteris que scripsi et compleui i Ciuitate Castelli Ano dni M° ccc° lxx°. Inditione x.ª

La seconda posta del pari sull' ultima carta in margine sotto all' ultima chiosa del Comento ha:

Scripte et coplete p me Andream Justi de Vult. in Ciuitate Castelli. Ano dni m° ccc° lxx.° Ind. VIII.ª die vj. Nouembr. (2).

Questo Codice è accompagnato da chiose e varianti (3) interlineari, di carattere molto più piccolo, ma, secondo me, di mano del copista, se non che non hanno relazione colle annotazioni marginali.

Le annotazioni marginali latine unite alle prime due Cantiche del Codice, e assai rare nel Purgatorio, sono attribuite a *Jacopo di Dante* dalla sottoscrizione del Codice Plut. XLII, n.° XV della stessa Biblioteca; ma ho riscontrato che nella massima parte erano estratte dal Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Rispetto al Comento marginale italiano unito al Paradiso, è quello dell' *Ottimo*, e ne trattai alla fac. 630 del primo tomo della mia opera.

Bandini, V. 19-20; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 185 e 218; *Estratti mss.*, X. 182.

(1) Altre figure disegnate semplicemente a penna, e relative al sistema del Poema, sono sopra una carta bianca in fronte del Codice.

(2) Il Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 319, attribuisce per isbaglio a questo Codice la data del 1352.

(3) Fra queste varianti è la celebre *Sugger dette.*

5 * Codici *Strozziani*, n.° CLXIX. Il Paradiso, col Comento italiano detto l' *Ottimo*.

Codice cartaceo in 4. del sec. XIV, di 114 carte, di bella lettera e assai ben conservato; il comento che attornia il testo è in carattere più minuto. Si legge sopra una carta bianca in principio: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, *n.°* 236. Il Codice comincia con due prologhi, e in fronte del primo si legge:

Alnome didio amē et della uergine madre madoña santa maria e di tutti esuoi benedettj santj aňj dñi Mccclxxxxiij die x mēs Nouembr. qui comīcia la disposicione del primo libro di dante aleghierj di firenze il quale tracta di quelli chesono . . . .

Il Comento unito a questo Codice è l' *Ottimo*, e finisce con una sottoscrizione in data del 1395, che ho recata alla fac. 631 del primo tomo. Il Codice termina coi *Capitoli* senza titoli del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, e sull' ultima carta si legge:

Questo libro e di me Piero di ser lorenzo paoli ede stato sempre nostro e oggi questo di xij di dottobre 1491 *lo do et dono a Maestro Giouan Gualberto di ser paolo paoli dottore in medichina.*

Bandini, VII. 563-565; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 112.

6 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXXIII. La Div. Commedia.

Grazioso Codice membranaceo in 8. piccolo, della fine del sec. XIV, di carte 191, di bella lettera e ben conservato. Ha grandi iniziali fregiate alle Cantiche, altre a colori, titoli e argomenti in inchiostro rosso sono ad ogni Canto, ma cessano al Canto XXIII del Paradiso. In fronte del Codice si legge:

Comincia la cōmedia dellatto poeta dante alleghieri di firençe nella qual tracta delle pene de uitij et premij delle uirtu.

Il Poema finisce nella car. 181, perchè le car. 182–188 contengono un *Compendio* anonimo della Div. Com., di che parlai alla fac. 230 del primo tomo, e le car. 188 *verso*–191 il *Capitolo* senza titolo del figliuolo di Dante. Si legge sulla car. 191:

Explicit. Mccclxxxxvj Ind' qnta die mercuij pma quadragesima septī martij fuit cōpletū hoc pme . . . . . deo grās. Am.

In questo Codice si trovano varianti marginali e interlineari di altra mano.

Bandini, V. 404; — *Cat. ms. dell' Eredità Gaddi.*

7 * Codice *Tempiano Maggiore*. La Div. Commedia.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. grande, della fine del sec. XIV, che è di quelli legati alla *Laurenziana* dal marchese *Tempi* di Firenze, scritto a 2 colonne in bel carattere tondo mezzo gotico, e ottimamente conservato. È composto di 89 car. La prima carta di ciascuna Cantica ha intorno intorno un ricco fregio a oro e colori. In fronte di quella dell'Inferno e del Purgatorio sono 4 piccole e bellissime miniature che rappresentano soggetti cavati dal primo Canto di ciascheduna di loro (1). Ma in fronte della prima carta del Paradiso avvene una sola grande che figura la corte celeste. Inoltre sopra ciascuna di queste carte trovasi una grande iniziale a oro e colori; la prima rappresenta, come dichiara una iscrizione sovrapposta in un campo azzurro, la giustizia con le bilance in mano, quella del Purgatorio un personaggio alato che si potrebbe credere s. Giovanni Battista, e quella del Paradiso la santa Vergine. Farò anche avvertire, 1.° che nella prima carta sotto alla quarta miniatura è un'altra iscrizione colla parola HIRICVS seguita da una *h* majuscola, la cui parte superiore termina in forma di croce; 2.° che a piè della detta carta il miniatore pose a guisa di stemma sopra il sole raggiante una *h* simile, a cui è sovrapposto un uccello col capo ornato di tre creste dorate. Le lettere iniziali di ogni Canto sono a colori e fregiate di rabeschi rossi e azzurri, i titoli in inchiostro rosso, e v'hanno brevi argomenti parimente in inchiostro rosso, ma giungono solo al Canto VII dell'Inferno. In fronte del primo si legge:

Incipit primus cantus comedie Dantis alegherii inquo phemiçat ad totum opus.

E nella fine del Purgatorio in carattere rosso:

Explicit cantus purgatorii 1398.

E nella fine del Paradiso in carattere nero:

Explicit liber dantis 1398.

Il Becchi, ragionando nella *Prefazione* della sua ediz. di *Firenze*, 1837, del Codice del marchese Tempi, dice: *In fine della*

(1) L'ab. Vincenzio Parigi che fece una breve descrizione de' Codici legati alla *Laurenziana* dal marchese *Luigi Tempi*, nella fine della sua traduzione della *Lettera pastorale sopra l'educaz. cristiana* del cardinale di Bonald (Firenze, 1844, in 8., fac. 67-70), da lui dedicata al predetto marchese, parla delle miniature di questo Codice nel modo seguente: « Vedonsi « in fronte di ciascuna cantica delle miniature analoghe, per quel tempo « bene ideate, e meglio eseguite, divise da vago bipartito meandro, che « dagli esperti credonsi della scuola di uno dei successori di *Giotto*, cioè « di *Pietro Cavallini*. »

terza cantica qualche bibliofilo lesse la data del 1328, *e perciò non è a maravigliare, se fu tanto parlato di questo codice. I savi peraltro non prestaron fede a quella data, e ne avean ben donde.* Il bibliofilo, di cui si discorre, avea letto male, perchè nella fine sì del Paradiso come del Purgatorio leggesi 1398; ma essendo il 9 nella fine del Paradiso fatto male, si poteva con tutto rigore pigliare per un 2. Del rimanente non si può in alcun modo equivocare sopra di questo, perchè le due sottoscrizioni sono di mano del copista.

Se il Codice del marchese *Tempi* non è tanto antico quanto erasi creduto, nessuno vorrà metterne in dubbio la bellezza, e pochi ne ho veduti che per questo rispetto gli si possano paragonare. Aggiungerò che ha un'assai bella legatura antica con chiodi sulla parte piana. Quanto alla lezione, è generalmente buona, secondo il *Becchi* che confessa averne tratto grande vantaggio. Le principali varianti di questo Codice furono fatte notare prima di lui dal Montani nella *Lettera ottava intorno ai Codici del March. Luigi Tempi*, pubblicata nell'*Antologia* di Firenze, n.º 134, fac. 44–58, e n.º 135, fac. 1–18. Per distinguere questo Codice dal seguente lo chiamò il *Maggiore*. Io ne chiuderò la descrizione accennando che nelle due car. bianche al principio del Codice, e nelle altre due della fine, sono varj componimenti in prosa e in verso, i quali non concernono punto a Dante, salvo l'epitaffio *Jura monarchiæ* . . . . posto sul *recto* della seconda carta nel principio del Codice.

8 * Codice *Tempiano Minore.* La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. piccolo di 230 car. scritte a lunghe linee (1), con titoli e argomenti in inchiostro rosso. Nella Biblioteca del marchese *Tempi* aveva il n.º 66. La prima carta di ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a colori; altre più piccole sono in principio di ogni Canto.

Sopra una carta bianca in fronte del Codice si legge il seguente titolo di scrittura moderna: *Copendio di Dante ovvero Dante con delle Glose pare carattere del* 1300. Questa opinione fu tenuta anche dal Montani che scrive: *di data sicuramente più antica debb' essere il Tempiano minore.* Dopo avere accuratamente esaminata

(1) Il Montani parlando di questo Codice nell'articolo surriferito dell'*Antologia* (n.º 134, fac. 45), lo dice per isbaglio scritto a 2 colonne e di 120 carte.

la scrittura del Codice, io non sono di questo parere, e credo che non si possa spingerne la data più in là degli ultimi anni del sec. XIV. Le prime 4 car. del Codice racchiudono un *Compendio* in verso della Div. Com., che ha il titolo seguente:

Brieue raccoglimẽto dicio che inse sufficialmẽte cõtiene lalectera della prima parte della cantica ouer comedia di dante alleghieri di firenze chiamata ĩferno. Un *raccoglimento* simile è in principio delle altre due Cantiche, e sono quelli di *Giovanni Boccaccio*, di che parlai a fac. 216-220 del tomo primo.

In fronte del Poema si legge:

Comincia la prima parte della cantica ouero comedia chiamata inferno del chiarissimo poeta dante allighieri di firence . . . .

E nella fine:

Qui finisce la terza et vltima parte della Cantica ouero Comedia di dante alleghieri chiamata paradiso.

Sotto a questa sottoscrizione il copista scrisse i 4 versi seguenti:

Finis adest longi dantis cum laude laboris
Gloria sit summo regi matrique precamur
Quos oro celsas prestent conscendere sedes
Dum superna Deus veniet morientibus egris.

Questo Codice è di assai bella lettera e ben conservato. Stando al Montani, che ne fece parimente notare le varianti principali nei n.i suddetti dell'*Antologia*, *non è molto corretto, ma spesso di lezione buona*. Per distinguerlo dall'antecedente lo disse il *minore*. Apparisce da due annotazioni di mani diverse da quella del copista, che appartenne a *Lorenzo di Giovanni di tadeo beni di firençe di quartiere di Santo Giovanj et del popolo di san lorenzo*, il quale lo ebbe nel 143. . . . da *Giovanni Folchi*.

A questo Codice sono unite annotazioni marginali di altra mano e posteriore, ma del sec. XV, che non vanno oltre al Canto XVI (1) dell'Inferno inclusivamente. Nel rimanente del Codice trovansi alcune rare note istoriche scritte da una terza mano.

Sopra 2 carte membranacee nel principio del Codice sono varj componimenti che non risguardano Dante, eccetto la seguente nota di mano dell'annotatore del Codice, che sta sul *recto* della seconda:

Mcccxxi. Adi. V. di settembre passo di questa vita dante Aldighierj poeta fiorentino emori A Ravenna ella essopellito a fratj Minori

(1) Il Montani dice per isbaglio fino al Canto XIII soltanto.

chonversi iscritti innella sepoltura molto onorevoli idio gliabia acuta lanima sua.

Sotto è di mano diversa l'epitaffio *Jura Monarchiæ* . . . . . .

Pelli, fac. 173, *nota* 53.

9 * Plut. XL, n.° XXXVI. La Div. Commedia, con Annotazioni italiane.

Codice membranaceo in fogl. grande, di 238 car., che m'è sembrato della prima metà del sec. XIV. È scritto in carattere grande tondo, mezzo gotico e ben conservato, dalla prima carta in fuori il cui inchiostro fu cancellato dal tempo. La prima carta va fregiata di una grande iniziale a oro e colori; altre semplicemente a colori sono ad ogni Canto. Vi si riscontrano pure argomenti in inchiostro rosso, ma solo nel Purgatorio ed in alcuni Canti del Paradiso. Secondo il Bandini *in questo testo di Dante sono state dal copista saltate in diversi luoghi molte terzine.*

Sono ne' primi 16 Canti dell'Inferno *Annotazioni* marginali che mi parvero della stessa mano; esse appartengono al Comento attribuito a *Jacopo della Lana*. Vedi la fac. 601 del primo tomo. Il Codice finisce col *Credo* di Dante.

Bandini, V. 38-39; — Montfaucon, fac. 320, che lo indica col n.° XI.

10 * Plut. XL. n.° VI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. grande del sec. XIV, di 220 carte, di bella lettera in grazioso carattere tondo, e ben conservato fuor che qualche carta racconciata. Ogni Cantica incomincia con una grande iniziale in inchiostro rosso, e nel principio di ogni Canto sono altre più piccole, e lunghi titoli e argomenti in inchiostro rosso. In fronte del primo si legge:

Incomincia la profunda et . . . . comedia di dante excellente poeta laquale ĩ tre cãtiche e diuisa . . . .

E nella fine del Codice:

Qui finisce la terza et vltima cantica di dante allighieri di firenze chiamata paradiso. Deo gratias amen.

Bandini, V. 21-22; — Montfaucon, *Bibl. ms*, fac. 319.

11 * Plut. XL. n.° VII. La Divina Commedia, con Annotazioni italiane di Anonimo.

Codice cartaceo in 4. grande del sec. XIV di 240 carte, di bella lettera in carattere tondo grande mezzo gotico, e ben conservato, eccetto più carte racconciate in principio e in fine. Ogni

Canto incomincia con un titolo e un argomento in inchiostro rosso, e con una grande iniziale fregiata a colori. Quella del Canto I dell'Inferno è miniata, e figura nell'interno Dante seduto che tiene in mano il suo Poema aperto. Inoltre ogni verso principia con una piccola iniziale rozzamente colorata. Il Codice è fregiato da gran numero di figure a acquarello, la massima parte colorate e poste a piè di pagina. Sono di fattura assai comune, ma curiose e talvolta bizzarre. Ne ho trovate 70 nella Cantica dell' Inferno; nelle altre due Cantiche avvene una per Canto colorata, ma sono di altra maniera e di pregio minore. Inoltre riscontransi sulle carte dell' ultima Cantica alcuni abbozzi di figure semplicemente delineate a inchiostro o a matita. Farò anche notare che sul *verso* interno della coperta fu incollata una gran figura astronomica della sfera celeste, e sul *verso* di una carta membranacea nel principio del Codice è una miniatura grande quanto la pagina che rappresenta un mostro alato, sulla cui testa sta Chirone in atto di scagliare una saetta. Il titolo del Codice dice:

Incomincia il primo Canto della prima Cantica della Comedia di Dante Alleghierj da firenze la quale e decta Inferno.

E la sottoscrizione finale:

Explicit liber tertius et Ultimus Dantis Alleghierj de florentia. Deo grās. Amen.

Questo Codice è accompagnato da note marginali italiane, a cui rimandano i numeri posti nel Poema. Sono tratte da' varj Comenti, e segnatamente dall' *Ottimo*. Queste annotazioni di mano diversa e posteriore mancano in varj Canti del Purgatorio, massime ne' Canti VII a XI, XIV a XVII, XIX, XXI, XXII, e XXVI.

Bandini, V. 22; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 320. Esso indica per isbaglio come membranaceo questo Codice.

12 * Plut. XL. n.° IX. La Divina Commedia, con Annotazioni italiane.

Codice cartaceo in 4. del sec. XIV, a 2 col., composto di 110 carte, senza titolo preliminare, ben conservato, ma di lettera mediocre. La carta contenente il Canto XVI del Purgatorio venne rifatta da mano diversa. Vi si riscontrano brevi argomenti che cessano al Canto IX del Purgatorio. Soltanto si legge in fine:

Explicit liber paradisy dio grazias. Amen.

Ne' primi 33 Canti dell' Inferno sono Annotazioni italiane poste sui margini superiori e inferiori. Il Poema finisce nella carta

100, e le car. 101-110 contengono i *Capitoli* senza titolo di *Bosone da Gubbio* e di *Jacopo di Dante*, e il *Credo* di Dante, parimente senza titolo.

Bandini, V. 23; — Montfaucon, fac. 320; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 183.

13 ## * Plut. XL. n.° X. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XIV, composto di 103 car., di bella lettera a 2 colonne, e ben conservato, salvo le prime due carte che sono macchiate e racconciate. Trovansi iniziali, titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. Si legge in fronte del Codice:

Inchomincia lachomedia di dante allighierj di firençe nella quale tratta . . . .

Il Poema termina nella car. 77 con la seguente sottoscrizione:

Qui finisse lachomedia di dante alleghieri di fiorenza: lode e grazia nabbi iddio.

Il rimanente del Codice racchiude i componimenti che seguono:

Car. 78. *Questo capitolo fecie mess. busone daghobbio il quale parla sopratutta lacommedia di dante allighieri.*

Car. 79. *Proemio diachopo figliuolo didante Alighieri sopa lacommedia.*

Car. 80-103. *Chiose di Achopo figliuolo di dante Allighier sopa allachommedia.*

Bandini, V. 23-24; — Montfaucon, fac. 320; esso per isbaglio lo indica col n.° XV; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. CLXXX, ed *Estratti mss.*, XI. 183.

14 ## * Plut. XL. n.° XI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, di 68 car. a 2 col. in carattere tondo mezzogotico, di bellissima lettera e ben conservato, eccetto qualche carta nel principio, il cui inchiostro divenne sbiadito. Ogni Canto ha titoli, argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori; inoltre la prima carta di ciascuna Cantica va ornata di una grande iniziale miniata e di un fregio a oro e colori, ma questi ornamenti furono guastati dal tempo. Si legge in fronte del Codice:

Incominceia la comedia didante allaghieri difiorence. Nelaquale tratta dele pene et punimenti deuitij . . . .

E in fine:

Explicit liber comedie Dantis alagherii de florentia per eum editus sub anno dominice incarnationis millesjmo trecētesimo de mense martii: Sole in ariete: Luna nona ī libra.

Qui decessit in ciuitate rauenne in anno dominice incarnationis mill' o trecētesimo uigesimo primo die sanc crucis de mense septembr̄ anima eius in pace requiescat ammen.

Car. 67. *Questo capl' o fece mess. busone da gobbio il quale parla sopra tutta lacom̄edia di dante alleghieri difirençe.*

Car. 67 *verso. Caplò facto p Iacopo didāte alleghieī il qual parla sopra tutta lacōmedia.*

Bandini, V. 24-25; — Montfaucon, fac. 320; esso per isbaglio lo indica col n.º XXXVI; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 183

15 * Plut. XL. n.º XII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in foglio del sec. XIV, di 86 car. a 2 colonne, in carattere tondo mezzo gotico, di bellissima lettera e in buona conservazione. Vi sono titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto; inoltre ciascuna Cantica incomincia con una iniziale grande miniata, e queste mediocremente conservate. Veggonsi nel Codice alcune annotazioni marginali di mano più moderna, ma in generale cancellate dal tempo. Il titolo del Codice ha:

Incipit Conmedia dantis alleghieri deflor.[a]

Apparisce da un' annotazione in fine del Purgatorio che questo Codice fu di *Mariocti s. Johīs bencinj.*

Bandini, V. 25; — Montfaucon, fac. 320; egli dice cartaceo, errando, questo Codice.

16 * Plut. XL. n.º XIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 72 car. a 2 colonne, in carattere tondo mezzo gotico, di bellissima lettera e ottimamente conservato, se non fosse un poco intignato nelle ultime carte. I titoli de' Canti sono in inchiostro rosso, e ognuno di loro comincia con una iniziale fregiata a colori. La prima carta di ciascuna Cantica ha un ricco fregio a oro e colori e una grande iniziale miniata; quella dell' Inferno figura Dante seduto che scrive il suo Poema. A piè della prima carta stavano degli stemmi che furono cancellati. Si legge in fronte del Codice:

Incipit primus cantus prime cantice comedie preclari poete dantis alagherij florentini; continentis numero cantus xxxiiij

E in fine:

Explicit tertia cantica comedie excellentissimi Dantis alagherij florentini.

Bandini, V. 25; — Montfaucon, fac. 320.

17 * Plut. XL. n.° XIV. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, di 84 car. a 2 colonne, in carattere tondo mezzo gotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. La prima carta di ciascuna Cantica ha un fregio a oro e colori e una grande iniziale miniata. Questo Codice è di bellissima lettera e ben conservato, dalla prima ed ultima carta in fuori molto insudiciate e cancellate. Si legge in fronte del Codice:

Incomĩcia lacõmedia didante alleghieri difirẽce nellaqual tracta . . . .

Bandini, V. 26; — Montfaucon, fac. 320.

18 * Plut. XL. n.° XVI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 89 car. a 2 colonne, di bella lettera in carattere tondo mezzo gotico e ben conservato, eccetto poche carte macchiate; le iniziali de' Canti e i titoli sono in inchiostro rosso. Ogni Cantica incomincia con una grande iniziale miniata, ma molto guastata, e con una pittura grande quanto la pagina di assai rozza maniera. A piè della prima che rappresenta Dante nella selva inseguito dalle tre fiere si legge: *Dante naque afirenze nel Mcclxv. Lanno dinanzi allacreatione dipapa climenti quarto. Et vacaua lompio gia XXI anno.*

Sono alcune annotazioni astronomiche sul *recto* della guardia nel principio, e si legge nella parte superiore del *verso: Questo . . . . E di me domenicho di carlo aldobrandi chy lachatta daluj sia chontento di rimandarlo presto . . . .*

Bandini, V. 26; — Montfaucon, fac. 321; esso lo indica per isbaglio col n.º XXXVIII.

19 * Plut. XL. n.° XIX. La Divina Commedia, col Comento italiano dell' *Ottimo*.

Bel Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, di 175 car. in carattere tondo mezzo gotico, di bellissima lettera e ottimamente conservato, salvo alcune carte il cui inchiostro rimase dal tempo sbiadito. Il testo del Poema posto nel mezzo della pagina è attorniato dal Comento dell' *Ottimo* (Vedi la fac. 622 del tomo primo). Grandi iniziali fregiate a oro e colori sono nel

principio di ciascuna Cantica, altre solamente fregiate a colori e più piccole si trovano ad ogni Canto ed a'varj capitoli del Comento. Il Codice non ha titolo preliminare nè sottoscrizione veruna; sonovi titoli in inchiostro rosso, ma solo ne' primi 7 Canti dell'Inferno.

A piè della ultima carta di questo prezioso Codice si riscontra la nota seguente: *Dal dì 28 d'Aprile a' 23 di Maggio* 1789. *Letto e spogliato da me Bartolo Perazzini Arcip^e di Soave*. Fu più recentemente consultato dagli editori dell'*Ancora* che per distrazione lo dicono cartaceo.

Bandini, V. 27-30; — Montfaucon, fac. 320; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. CLI e CLXXX; *Estratti mss.*, XI. 178-179.

20 * Plut. XL, n.° XXIII. La Divina Commedia con Annotazioni.

Codice cartaceo in 4. di 205 car., del sec. XIV, secondo il *Bandini*, ma secondo me del XV. È di lettera e di conservazione mediocre, e parecchie carte sono di mano diversa. Nel margine della Cantica dell'Inferno si riscontrano poche annotazioni e argomenti. Si legge in fronte:

Cap° p° dellacomedia didāte arīghieri detto īferno.

E in fine solamente:

Explicit ttīa comedia dantis.

Le car. 203-205 contengono: *Questo caplo fece il figliuolo didante il quale ptc e distingue tutto illibro.*

Bandini, V. 32; — Montfaucon, fac. 320; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 185.

21 * Plut. XL, n.° XXV. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 99 car. a 2 colonne, senza titolo preliminare. È scritto in grazioso carattere tondo mezzo gotico, e assai ben conservato, fuorchè le prime carte che sono macchiate e racconciate. Ha le iniziali delle Cantiche fregiate a colori, e quelle de' Canti a colori. Il Codice è mancante in fine, e termina nel Canto XXXII del Paradiso col verso:

Son d'esta rosa quasi due radici.

I primi 32 Canti dell'Inferno, e I, XVI e XVIII del Purgatorio hanno gli argomenti in verso, compreso ciascheduno in una terzina.

Bandini, V. 32-33; — Montfaucon, fac. 320.

22 * Plut. XL, n.° XXXII. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XIV, di 93 car. a 2 col., in carattere tondo, di buona lettera e ben conservato. Ha grandi iniziali fregiate a colori ad ogni Cantica; altre più piccole, i titoli e argomenti in inchiostro rosso sono ad ogni Canto. In principio del Codice si legge:

Incomincia illibro chiamato conmedia didante alleghierj tripartito intre libri della uita futura cie dellanime passate diquesta uita e prima de dannati.

Bandini, V. 37; — Montfaucon, fac. 320.

23 ## * Plut. XL. n.° XXXV. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 84 car. in carattere tondo mezzo gotico e a 2 col.; di bella lettera e ben conservato. La prima carta di ciascuna Cantica ha un fregio a oro e colori e una grande iniziale miniata, il cui soggetto si riferisce al Poema; questi ornamenti sono di assai rozza maniera. Ogni Canto incomincia con un titolo in inchiostro rosso e con una iniziale fregiata a colori. In principio del Codice si legge:

Incomincia lacomedia didante alighierj di firence nella quale tratta . . . .

La sottoscrizione è simile a quella del Cod. Plut. XL, n.° XI.

Bandini, V. 38; — Montfaucon, fac. 320.

24 ## * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXVI. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. grande, del sec. XIV, di 105 car. a 2 colonne, scritto con grandissima accuratezza e ben conservato, salvo le prime 5 carte che furono racconciate nei margini. I titoli e gli argomenti di ciascun Canto sono in inchiostro rosso, e ognuno di essi comincia con una iniziale fregiata a colori. La prima carta di ciascuna Cantica ha un fregio a oro e colori e una bella e grande iniziale miniata, il cui soggetto si riferisce al Poema. In fronte del Poema si legge:

Comincia lachomedia didante alleghierj difirenze Nel qual tratta delepene e punimentj deuizii edemeriti epremii delleuirtu.

E in fine:

Finito illibro didante allighierj difirenze il quale morj nella citta dirauenna ildi santacroce adi xiiij delmese di settemb. annj dominj Mccc°xxj lacui anima requiescat inpace deograzias Amen.

Si trovano sulla parte interna della coperta parecchie annotazioni che dichiarano i varj possessori di questo Codice, cioè:

Antonio Chardinali nel 1573; *Ser Tadeo di Giovanni di Lorenzo Fabri da Tosi*, 1487; *Rafaelo di Giovanni polaiolo in mercato vechio*, 1536.

Bandini, V. 400-401.

25 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXX. Il Purgatorio, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di car. 81, in carattere tondo mezzogotico; è scritto con moltissima accuratezza e molto ben conservato, eccetto le prime 3 carte racconciate. In principio si legge:

Qui comĩcia lasecõda cãtica de dante alleghieri cioe Purgatorio.

E nella fine:

Explicit lasconda Cantica Cioe Purgaro didante alleghier fiorentino. Amen.

Questo Codice ha gli argomenti scritti nel margine, e alcune annotazioni marginali e interlineari ne' primi 13 Canti.

Bandini, V. 402.

26 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXLI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 186 car., di buona lettera in carattere tondo mezzo gotico, ben conservato fuor che nelle prime carte, e senza titoli nè nelle Cantiche nè nei Canti. La prima carta ha una grande iniziale fregiata a colori, e si legge in fine solamente:

Explicit tertius liber dantis deo gratias amen.

Si legge sopra l'ultima carta il nome di *T. Guidetj*.

Bandini, V. 410.

27 * Codici *Strozziani*, n.° CXLVIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XIV, di 126 car. a 2 colonne, scritte con grandissima accuratezza. Stava nell'antica Biblioteca *Strozzi* col n.° 325. È di mediocre conservazione, e contiene parecchie carte racconciate, massime nel principio; farò anche notare che le prime 2 carte furono rifatte da mano diversa, e la Cantica dell'Inferno va senza titolo preliminare. Ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a colori; quella dell'Inferno è miniata, e rappresenta Dante: altre iniziali colorate si trovano

ai Canti e dalle terzine. Ogni Canto incomincia con un breve argomento che ad alcuni manca. Il Poema comprende le car. 8-68 del Codice, ed è preceduto da una gran figura colorata e di assai rozza maniera che rappresenta Dante inseguito dalle tre fiere; inoltre a piè delle pagine ne' primi 17 Canti dell' Inferno sono figure semplicemente toccate in penna, nelle quali vengono ritratti i supplizj de' dannati (1). In fine del Paradiso sulla car. 67 si legge:

Finita e tutta laconmedia didante alighierj cittadino difirēce.

Le prime 7 carte del Codice contengono coi titoli di *Tavola sopra tutto il Dante*, e di *Chiose sopra l'Inferno il Purgatorio e il Paradiso* un compendio in verso della Divina Commedia in undici capitoli. Vedi la fac. 227 del primo tomo. Questo compendio rimato termina con 8 versi in lode di Tommaso Rondinelli, che sono anche nel Codice 1158 della *Riccardiana*, e furono da me recati a fac. 224 del primo tomo. La car. 68 *recto* racchiude il *Capitolo* del figliuolo di Dante intitolato *Diuisione di tutto il dante*, e *verso* i due epitaffi di Dante, di 6 versi ciascuno, che incominciano. *Jura monarchiæ* . . . . *Inclita fama* . . . . . Si legge in fine del Codice di mano più moderna:

Questo libro fu di Giovannj di L.zo di biuigliano p augj e chomperato da franc.o dandrea canbj suo cognato insoma daltri libri . . . .

Bandini, VII. 546-548.

28 * Codici *Strozziani*, n.° CXLIX. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 106 car. a 2 colonne, di bellissima lettera in carattere tondo mezzogotico, e ben conservato, salvo alcune carte intignate in principio. Vi si riscontrano titoli e argomenti in inchiostro rosso (simili a quelli dell'ediz. di *Fuligno*), e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. La prima carta di ciascuna Cantica ha un fregio o una graziosa iniziale miniata a oro e colori; esse rappresentano soggetti che si riferiscono al Poema. A piè della prima carta è l'arme di uno de' suoi antichi possessori; altri sono parimente nominati sulla detta carta, cioè *Joannis Bini*, *Petri Bini Bernardi filii*. Sopra un brano di carta nel principio del Codice sta scritto: *Del Sen.re*

(1) Sul *verso* interno della coperta fu incollata un'antica stampa colorata che rappresenta la pittura dantesca del Duomo di Firenze. Vedi la fac. 333 del primo tomo.

Carlo di Tommaso Strozzi, 1670, n.° 232. In fronte del Codice si legge:

Incomiciā lacōmedia didante allighierj di firēce nellaqual tracta delle pene . . . .

Le car. 104 e 105 del Codice contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Questo cap.° fece mess. busone dagobbio il quale parla sopra tutta lacōmedia di dante alleghieri difirence.

Questo cap.° fece Jacopo. f. di dante alleghieri ilquale parla sopra tutta lacōmedia.

Bandini, VII. 548-549.

29 * Codici *Strozziani*, n.° CL. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 90 car. a 2 col., di bellissima lettera in carattere tondo mezzogotico, e ottimamente conservato. Questo Codice è della stessa mano dell'antecedente, ma pare sia stato copiato da un Codice diverso. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso simili; simili sono pure le pitture della prima carta di ciascuna Cantica riguardo ai soggetti, ma di maniera diversa e migliore. Armi diverse stanno a piè della prima carta; e sopra un brano di carta nel principio del Codice si legge: *Del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 250.

Bandini, VII. 549-550.

30 * Codici *Strozziani*, n.° CLI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 92 car. a 2 col., di bellissima lettera in carattere tondo mezzo gotico e ben conservato, salvo la prima carta. È della stessa mano de' due antecedenti, ma copiato da un Codice diverso; contiene titoli e argomenti in inchiostro rosso, iniziali fregiate e pitture nel principio di ciascuna Cantica affatto simili, ma di altra maniera. Si legge sopra un brano di carta in fronte del Codice: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 252.

Le car. 90-92 racchiudono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Questo cāplo fece messer busone dagobbio il quale parla sopra tutta lacomedia di dante alleghieri difirence.

Questo cāplo fece Jacopo figliuolo di dante alleghieri di firence il quale parla sopra tutta lacomedia del decto dante.

Bandini, VII. 550.

31 * Codici *Strozziani*, n.° CLII. La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 92 car. a 2 col., di buona lettera, ma di conservazione mediocre. È della stessa mano de' tre antecedenti, e pare copia letterale del n.° CXLIX. I titoli e gli argomenti in inchiostro rosso sono i medesimi, e così le pitture della prima carta di ciascuna Cantica, ma di altra maniera. Stavano a piè della prima carta armi che furono cancellate; si legge sopra un brano di carta nel principio del Codice: *Del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 243.

Nella parte inferiore de' margini fino al Canto XI del Purgatorio si trovano pitture che si riferiscono ai soggetti discorsi in ogni Canto, ma esse furono molto guastate dal tempo; nelle car. rimanenti della Cantica del Purgatorio se ne riscontrano altre solamente sbozzate.

In questo Codice, e massime nella Cantica del Paradiso, sono noterelle latine e italiane di 2 mani diverse, marginali e interlineari di assai brutta lettera. Inoltre di contro al Paradiso, sopra una pagina rimasta in bianco, fu messo un *Proemio* senza nome d'autore, che è quello del Comento di *Jacopo della Lana*. Le car. 90–92 contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Cap̄lo facto p. mess. busone dagobio il quale parla sopra tucta lacomedia didante alleghierj difirence.

Questo capitolo fece Jacopo. f. didante alleghieri. il quale parla sopra tucta lacomedia del decto dante.

Bandini, VII. 550-551.

32 * Codici *Strozziani*, n.° CLIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 90 car. a 2 col., di buona lettera e ben conservato. È della stessa mano de' quattro antecedenti, e pare copia letterale del n.° CL. I titoli e gli argomenti in inchiostro rosso sono simili, e così le pitture sulla prima carta di ciascuna Cantica, ma di altra maniera. A piè della prima carta stava un'arme che fu cancellata; e sopra un brano di carta in principio si legge: *Del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 241.

Il *Bandini* reca varie annotazioni poste sopra carte in bianco, che nella massima parte si riferiscono ai luoghi astronomici della

Divina Commedia; quella sul *recto* di una carta bianca in fine fa menzione della morte del *Venerabili viro dono girardo de aldigheriis rectori ecclesiæ* S^{te} *mariæ de Tondis*.

Bandini, VII. 551-552.

33 * Codici *Strozziani*, n.° CLV. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 102 car. a 2 col., di bellissima lettera in carattere tondo mezzogotico, e ben conservato. Ha i titoli in inchiostro rosso e le iniziali de' Canti fregiate a colori; e la prima car. di ciascuna Cantica si adorna di un fregio e di una iniziale dipinti a colori. Si legge sopra una carta bianca in principio: *Del* Sen^{re} *Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 242. In fronte del Codice sta scritto:

Incipit pma cantica dātis allegherij dequa tractatur de inferis.

Bandini, VII. 552-553.

34 * Codici *Strozziani*, n.° CLXI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 196 car. in carattere mezzogotico, di mediocre lettera, e di assai buona conservazione. Ogni Canto è preceduto da un titolo e da un lungo argomento in inchiostro rosso, e da una inizialetta a colori. Sono sui margini brevi annotazioni di mano posteriore che dichiarano i personaggi e i soggetti del Poema. In fronte del Poema si legge:

Incomincia laprima parte della comedia di dante alaghieri poeta fiorentino titolata Inferno et dessa comedia il canto primo.

Il Poema termina nel *recto* della car. 181; le car. 181 *verso*–183 contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Comincia lasposizione sopra illibro del dante delle tre cantiche di dante allaghierj fatte da mess. Piero di dante informa dargomento.

Comincia lasposizione sopra illibro delle tre cantiche et comedia Inferno Purgatoro Et Paradiso di dante aldaghierj fatte damess. buoso dagobbio Informa dargomento.

Le car. 183 *verso*–193 racchiudono il *Raccoglimento della Div. Com.* del Boccaccio, (Vedi il tomo I, fac. 220); e la car. 194 una *Canzona morale* di Dante. Le car. 195–196 contengono componimenti che non risguardano il Poema. Sopra una car.

membranacea in fronte del Codice si leggono le due seguenti annotazioni, la prima delle quali è di mano più moderna:

Al nome di dio a di 15. *di Gennaio* 1432. *Questo libro chiamato Dante chomperai io Bernardo di Vghucione in pisa per mezzo di Nicholo di Giovanni Ribaldesi.*

E a di Maggio 1513. *lo comperai io Schialta Ridolfi di Giovanni di Lucca funaiolo dissi d'essere d'un suo amico.*

Una terza annotazione sopra una seconda car. bianca in principio del Codice ha: *Del sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi,* 1670. n.° 240.

Bandini, VII. 558-560.

35 * Codici *Strozziani*, n.° CLXII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 102 car. a 2 col., di assai buona lettera in carattere tondo, ma di mediocre conservazione; le prime 2 carte furono racconciate. Manca di titoli e di argomenti nelle prime due Cantiche. Una car. bianca in principio ha: *Del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi,* 1670, n.° 239. In fine si legge solamente:

Explicit liber paradisi deo gr̄as Amē. Qui finisce il dante amē amē.

Sotto è il nome di *Alamanno dimess. Franciescho.* Altre annotazioni sul *verso* di una car. membranacea in principio hanno: *Piero digiova ; — Franciescho di Luca.*

Sono in questo Codice alcune varianti e note interlineari.

Bandini, VII. 560.

36 * Codici *Strozziani*, n.° CLXV. L'Inferno, con Comento italiano d'anonimo.

Codice cartaceo in fogl. grande bislungo del sec. XIV, di 35 car. a 2 col., di buona lettera in carattere tondo mezzogotico, e ben conservato. Manca di titoli e di argomenti, e termina col Canto XXVIII. Si legge sopra una carta in principio: *Del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 254.

Il Comento posto in fine di ciascun Canto è conforme a quello del Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° VII.

Bandini, VII. 561-562; — *Antologia* di Firenze, XLIV. 133.

37 * Codici *Strozziani*, n.° CLXVII. L'Inferno, col Comento detto il *Falso Boccaccio.*

Codice del sec. XIV descritto a fac. 645 del 1.° tomo.

38 * Codici *Strozziani*, n.° CLXVIII. Il Purgatorio, con Comento italiano d'anonimo.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di car. 131, di buona lettera e ben conservato. Ha una grande iniziale dipinta a oro e colori nel principio, ed altre iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Il testo è scritto in carattere più grande del Comento; sopra una carta bianca nel principio si legge: *Del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 251, e sopra un'altra carta parimente bianca la seguente annotazione in inchiostro rosso:

Jhs. Qcesto Libro e di Lorenzo diachopo franc° di buonaivto digiouannj diachopo di rinba charttolajo infirenze del popolo di sanpiero maiore difirenze chompraiolo adi 20 difebraio 1532. qvando el mondo aveva avenir meno p turcho per tomperatore et per la moria e tutti erono glafanij chadio piaza liberarci e farci saluare lanima.

Il Codice incomincia con 4 car. di mano diversa contenenti un *Indice* de' Canti e degli argomenti fino al Canto XIX solamente; degli altri, eccetto il XXVI., vi sono soltanto i titoli in inchiostro rosso.

Il Comento unito a questo Codice è dell'*Ottimo* ne' Canti I a XXI, e di *Jacopo della Lana* negli altri. Vedi le fac. 607 e 627 del primo tomo.

Bandini, VII. 563.

39 * Codici *Mediceo-Palatini*, n.° LXXIV. Il Paradiso, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice in parte membranaceo e in parte cartaceo del sec. XIV, di 382 car., di bellissima lettera in grande carattere tondo mezzo gotico. È ottimamente conservato, eccetto la car. 59 che è dimidiata; e vi si riscontrano iniziali a oro e colori, titoli e argomenti in inchiostro rosso. La car. 4, nella quale comincia il *Proemio* del Comentatore, ha un ricco fregio dipinto a oro e colori, e una bella iniziale in cui si vede il ritratto di Gesù Cristo; a piè stava uno scudo gentilizio che fu cancellato. Inoltre vi sono 57 figure colorate grandi due terzi o la metà della pagina che rappresentano le varie salite di Dante dalla prima alla nona sfera.

Le prime 3 car. del Codice contengono, 1.° le *Rvbriche ouero chapitoli della tza parte della cōmedia didāte alaghieri dafirenza che tracta del paradiso;* 2.° un *Compendio* in terzine della Div. Com. che ho registrato a fac. 231 del primo tomo; 3.° il *Proemio* del

Comentatore. Il testo del Poema comincia soltanto sulla car. 10 *verso* col titolo seguente:

Capitolo primo della cōmedia di dante delluogo delparadizo ī nel quale puone che cosa eparadizo.

Parlai a fac. 208 del primo tomo del Comento unito a questo Codice, che in generale sta sotto ad ogni terzina. Sotto alla sottoscrizione finale da me recata si vede una gran figura orbicolare che rappresenta le orbite de' pianeti e delle stelle. Finalmente farò osservare che in questo Codice sono alcune note marginali di altra mano.

Bandini, VIII. 225-226; — Zaccaria, *Excursus litter.*, I. 215; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 5, e *Preparaz. stor.*, II. 146.

40 * *Codici acquistati.* L'Inferno e il Purgatorio di Dante.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 32 car. a 2 colonne, in carattere tondo mezzo gotico, di buona lettera ma mancante, e contenente soli frammenti delle prime due Cantiche. Nell'Inferno vi sono i Canti I, II, V, XX a XXIII, XXVI e XXVII, e parte de' Canti III, IV, VI, IX, X, XXIV, XXV, e XXVIII. Nel Purgatorio i Canti I a X, XVIII, e XIX a XXVII sono interi, e i Canti XI, XII, XIII, XV, XVI e XXVIII solo in parte. In fronte del Codice si legge:

Comīcia lacōmedia di dante alleghieri nella quale tracta dele pene et punimti deuicij . . . .

La prima car. di ciascuna Cantica ha un fregio a oro e colori, e una grande iniziale miniata il cui soggetto si riferisce al Poema. Inoltre ad ogni Canto sono piccole iniziali fregiate a colori, titoli e argomenti in inchiostro rosso. Questo Codice acquistato dopo la stampa del catalogo del *Bandini* è senza numero.

41 * Plut. XL. n.° XVII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, di 106 car. a 2 col., di buona lettera e assai ben conservato. Manca di titolo preliminare, e le prime 2 car. sono state rifatte da mano diversa. Ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a colori, ed ogni Canto titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori. Nella fine del Poema si legge:

Expliciat liber compiut. dantis amen.

L'ultima car. del Codice contiene un registro de' primi versi de' Canti dell' Inferno e del Purgatorio.

Bandini, V. 26-27; — Montfaucon, fac. 320; egli lo dice per isbaglio *membranaceo.*

42 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXI. L'Inferno, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice membranacco in fogl. della fine del sec. XIV, di 100 car. a 2 col., con iniziali a colori, di lettera e conservazione mediocre. Dalla car. 92 in poi è di mano diversa. Questo Codice che stava nell'antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 191, contiene soltanto la Cantica dell'Inferno con un Comento italiano senza nome di autore, che è quello attribuito a *Jacopo della Lana* (Vedi il primo tomo a fac. 601). In fronte del Poema si legge:

Incipit pmus liber comedie dantis Aldighēi de florēcia q tractat de īfēno:

E in fine:

Finito la prima parte de linferno dela chomedia di dante si del testo come delle gliosse.

Sull'ultima carta *verso* si trovano *Rubriche del p° libro de dātj elq̄le tracta de īferno*, dopo le quali si legge:

Adi IX. di Novembre MCCCCXCIV . . . . . . del popolo e presono Antonio di Bernardo di Miniato e misono a sacho la chasa sua.

Bandini, V. 396-397; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 153 e 181; *Estratti mss.*, VIII. 108.

43 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXVII. La Divina Commedia.

Codice membranacco in fogl. della fine del sec. XIV, di 86 car. a 2 col., di bellissima lettera in carattere tondo mezzogotico, e ben conservato, fuor che la prima carta che è sudicia e racconciata. Stava nell'antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 343. Il Poema incomincia soltanto con parte del Canto IX dell'Inferno. I titoli e argomenti de' Canti sono in inchiostro rosso, e le iniziali fregiate a colori. La prima car. delle ultime due Cantiche ha una bella iniziale miniata a oro e colori il cui soggetto si riferisce al Poema; inoltre il primo verso di ognuna di esse è impresso con grandi majuscole fregiate a colori e ordinate perpendicolarmente. Il Poema termina nella car. 83; le ultime due contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Incipit quēdaz repilogacio super tota comedia dantis aligherij facta ofilio eius.

Incipit quēdaz alia repilogacio sup. tota comedia dantis aligherij facta a domino busone de ugubio.

Bandini, V. 401; — *Catal. ms. dell'eredità Gaddi.*

44 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXVIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, di 284 car. in carattere tondo mezzo gotico, di assai buona lettera e ben conservato, se non che manca della prima carta, e un'altra nel Canto XXIX del Purgatorio è dimidiata. Ogni Canto ha titolo e argomento in inchiostro rosso e una iniziale a colori; quelle in principio delle ultime due Cantiche sono grandissime e fregiate a colori. In fine del Poema si legge soltanto:

Explicit tertius liber qui uocatur paradisus.

Si riscontrano annotazioni marginali nella Cantica dell'Inferno, e massime ne' primi 9 Canti.

Bandini, V. 401.

45 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXIX. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di car. 75 a 2 col. in carattere tondo, di buona lettera e ottimamente conservato. Ha in ciascuna Cantica grandi iniziali fregiate a colori; altre più piccole e così titoli e argomenti in inchiostro rosso sono ad ogni Canto. In principio del Codice si legge:

Comincia lacomedia de danti alleghieri de firence nella quale tracta delle pene et ponimento dei peccati euitij E demeriti epmi e delle uirtudi.

E in fine:

Explicit tertia pars dantis. deo gratias Amen.

Osserverò che gli argomenti di questo Codice son simili a quelli dell'ediz. di *Fuligno*, 1472.

Bandini, V. 402; — *Cat. ms. dell'eredità Gaddi.*

46 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Inf.*, n.° XLII. L'Inferno, con Comento italiano d'anonimo (1).

Codice cartaceo in fogl. bislungo, in forma di libro di ricordi, della fine del sec. XIV; è composto di 160 car. di malagevole

(1) Il Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 101, per isbaglio dice *Plut. LXX.*

lettura, e di assai mediocre conservazione. I titoli sono in inchiostro rosso, e miniature di rozza maniera stanno a piè di pagina, massime ne' Canti I, VI, VIII, XII a XVII, e XVIII. La prima car. del Codice contiene una *Rubricha di questo quaderno;* la seconda il *Prologo* del comentatore; il Poema con le chiose incomincia solamente nella terza. Si legge in fine:

Finito ilibro delninferno della conmedia didante alleghierj cittadino difirenze elle chiose del detto libro fatte p . . . .

Sono in questo Codice alcune varianti interlineari, fra le quali citerò la lezione *neravamo*.

Bandini, V. 452.

47 * Codici *Strozziani*, n.° CXLVII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 205 car., senza titolo preliminare, di assai buona lettera e ben conservato, salvo le prime e ultime carte. Vi sono titoli e argomenti in inchiostro rosso, simili a quelli dell' ediz. di *Fuligno*, nell' Inferno e nel Purgatorio; il Paradiso ha soltanto i titoli in inchiostro rosso; e parte dell'ultimo Canto è di mano diversa. Sopra una carta bianca in principio del Codice si legge: *Del Sen*^{re} *Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 247. In fine dell'Inferno è la sottoscrizione seguente:

Quj e finito la prima chanzone di dante alighierj chiamato inferno che di parole fe si bel sermone.

Bandini, VII. 545-546.

48 * Codici *Strozziani*, n.° CLIV. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 204 car., di buona lettera e assai ben conservato. Ha i titoli in inchiostro rosso. A piè della prima carta sta uno scudo gentilizio, e sopra una carta bianca in principio si legge: *Del Sen*^{re} *Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 253. In fronte del Poema è scritto:

Clarissimi poete dantis alighieri deflorencia chantica siue comedie dicte inferno pars prima incipit: Et ipĩus prime partis Cantus primus.

E nella fine:

Explicit tertia et ultima pars cantice siue comedie dicta paradiso Clarissimi poete dantis alighieri deflorencia.

Questo libro e dipiero dighuccio Digiouanni.

Nella car. 204 è un componimento in verso senza titolo che incomincia : *O sommo eterno e infinito bene . . . .* Il *Bandini* nota che questo componimento trovasi anche nella fine di un Codice Dantesco della Biblioteca di *S. Maria Novella.*

Bandini, VII. 552.

49 * Codici *Strozziani*, n.° CLXIV. La Div. Commedia, col Comento detto il *Falso Boccaccio.*

Codice della fine del sec. XIV, descritto a fac. 645 del primo tomo.

50 * Codici della *Badia di Firenze*, n.° I. La Div. Commedia, col Comento di *Francesco da Buti.*

Codice membranaceo in fogl. grande della fine del sec. XIV, di car. 281 a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico. Il testo incluso nel Comentario è in carattere grande. Questo Codice, legato all'antica con merletti a freddo, è magnifico rispetto alla scrittura, alla conservazione, e alle miniature di che va fregiato. Vi sono titoli in inchiostro rosso, ma fino al Canto XI dell'Inferno solamente, e a piè della seconda car. si legge di una mano dell'ultimo secolo: *Il Dante col Comento del Buti. Inter Codices designatur n.° I.*

La prima car. del Codice è bianca nel *recto*, e il *verso* contiene una miniatura della grandezza della pagina, un poco danneggiata dal tempo, che rappresenta Dante nella selva inseguito dalle tre fiere. L'iniziale in principio del prologo del Comento figura Dante che tiene in mano il suo Poema. Ogni Canto incomincia con una grande iniziale miniata, tanto nel testo quanto nel Comento. Ne' primi tre Canti le prime terzine di ciascuno sono incluse in un ricco fregio a oro e colori, a sinistra del quale sta una grande iniziale miniata che rappresenta un soggetto appartenente al Poema. Sopra la prima di queste vignette, nello spazio bianco che è fra le due colonne, il miniatore pose un aquila incoronata. Nelle iniziali del testo de' Canti IV a XXXIV egli ha rappresentato una serie di personaggi vestiti tutti di azzurro, con una tunica rossa sopra e con una berretta gialla cupa in capo. In fine del Comento dell'Inferno si legge :

Hoc scripsit Pbr Johēs quondam Wilhelmi de berlandia Capellanus Magnifici et potentissimi dñi. D. Petri de Gambacurtis rc.

Dopo la Cantica dell'Inferno sono tre car. bianche, e il *verso* dell'ultima contiene una miniatura della grandezza della pagina, nella quale è figurato il monte circolare del Purgatorio, sulla cui porta sta un angelo con una chiave in mano. Vicino è un gruppo composto di Virgilio, di Dante coronato di alloro, e di Beatrice inginocchione. La prima car. ha un fregio a oro e colori, e una grande iniziale, il cui soggetto si riferisce al Poema. La prima car. del Paradiso ha parimente un fregio a oro e colori, e una grande iniziale rappresentante il Salvatore. Inoltre in queste due Cantiche, sì nel testo come nel Comento, sono ad ogni Canto grandi iniziali miniate che contengono fiori e varj simboli; e l'iniziale di ogni terzina in tutto il Poema è a colori. Nella fine del Purgatorio si legge:

Explicit canto xxxiij. et ultimo della seconda cantica dipurgatorio.

In fine del Paradiso il Comento termina così:

Et qui finisce lo canto trentatre della terça cantica della comedia di Dante, Allaghieī da firenze. composta plo insigne et Egregio doctore in triuio benchè suffitientemente admaestrato in ogni faculta come apare in questa sua opa. Maestro Franceschо da buti honoreuole cittadino dapisa am.

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. CLII e CLXXXII; *Estratti mss.*, VII. 71-72, XI. 203; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, V. 912-913, XIV. 90; — Pelli, fac. 170, *nota* 48.

51 * Codici della *SS. Annunziata*, n.° 526. La Divina Commedia, con Annotazioni italiane.

Codice membranaceo in 4. piccolo del principio del sec. XV, composto di 280 car. in carattere tondo, di buona lettera, ma di mediocre conservazione. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso, e iniziali a colori ad ogni Canto. La grande iniziale di ciascuna Cantica è miniata. Si legge in fronte del Poema:

Qui incomincia la 9media di dante alleghieri nella quale tracta delle pene . . . .

E in fine:

Explicit tertia et ultima cantica dantis quaz Ego baldese fili9 ambrosi 9dam baldesis ciuis et Notarii flōr scrissi et expleui in āno M° ccccxij° Indictione vj^a^ die xviiij mēsis Januarij: Deo grās. Amen.

Sono in questo Codice annotazioni italiane assai brevi marginali e interlineari che non vanno oltre al Canto IX del Purgatorio. Sono di mano diversa e alcun poco posteriore. Inoltre vi hanno in tutto il Codice, di terza mano, alcune varianti e note che indicano i personaggi storici del Poema. Un'annotazione sulla prima car. del Codice, parimente di mano diversa, dice:

Nota quod Dantes post mortem suam quasi condennatus fuit. Discesesi eo quod contra comunem sententiam canonistarum tenebat in sua Monarchia Imperium non dependere ab ecclesia . . . .

Montfaucon, fac. 430.

52 *** Plut. XL. n.° XV. La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XIV, di 106 car. a 2 col.; dal Canto VI del Paradiso in poi è di altra mano e più moderna. Argomenti in latino e in inchiostro rosso precedono ogni Canto nell'Inferno; quelli del Purgatorio e i primi due del Paradiso hanno soltanto i titoli in inchiostro rosso, i rimanenti no. I primi 13 Canti dell'Inferno hanno miniature, lettere iniziali ornate e fregi che sono in cattivissimo stato; dal Canto IX in poi questi ornamenti diversi sono solamente disegnati. Questo Codice è di buona lettera e assai ben conservato. In principio del Poema si legge:

Incipit cantus primus inquo phemiçatur ad totum opus.

Bandini, V. 26; — Montfaucon, fac. 321; egli per isbaglio lo indica col n.° XXXVII.

53 *** Plut. XL, n.° XXI. La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XV, di 242 car., di mediocre lettera, ma ben conservato. Manca delle car. 12 e 22. Ha i titoli in inchiostro rosso, ad ogni Cantica le iniziali fregiate a colori, e ad ogni Canto le iniziali a colori. In fronte del Codice si legge solamente:

Incipit cantus j ĩfernj.

E in fine:

Explicit liber dantis. Am̄.

Indi sotto di altra mano:

Questo libro didante sie di Guido di bartolomeo dimess. bastardo de bastardi da chastiglione diualdarno disopra.

Bandini, V. 31; — Montfaucon, fac. 320.

54 *** Plut. XL, n.° XXXI. L'Inferno di Dante.**

Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XV, di 53 car., di buona lettera in carattere tondo mezzo gotico, e ben conservato. Manca di titolo sì nel principio come ne' Canti. Vi sono alcune rare note sui margini, e in fine si legge:

Explicit prima cantica dantis qui dicitur Infernus Am̄.

Dietro questo Codice trovasi la *Vita Nuova* di Dante, scritta da mano diversa.

Bandini, V. 37; — Montfaucon, fac. 320.

55 * Plut. XL, n.° XXXVIII. La Div. Commedia, col Comento latino di *Pietro di Dante.*

Codice cartaceo in fogl. grande del principio del sec. XV, di 68 car. a 2 col., di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato. La car. 57 è stata rifatta da mano diversa. Vi sono ad ogni Canto iniziali a colori, titoli e argomenti in inchiostro rosso. In fronte del Poema che incomincia nella quarta carta, si legge:

Incomincia laprima comedia di dante allighieri poeta fiorētio e proemiale.

E in fine:

Explicit tertia comedia dantis.

Le prime 2 car. del Codice contengono un *Phemius glosar.*, e sul *recto* della terza è un componimento in verso che di mano più moderna ha: *Vita Dantis edita p. d. petrū ei' filiuz.* Il componimento è di *Simone Ser Dini* da Siena, e ne parlerò nella parte dell' opera mia data ai *Biografi*. Sul *verso* di questa carta sono tre epitaffi di Dante intitolati:

Epitaphiū tumuli Dantis. È quello che comincia: *Theologus Dantes* . . . .

Epigrama urne Dantis. È quello che comincia: *Jura Monarchiœ* . . . .

Subs̄cptio sepulcri Dantis. È quello che comincia: *Inclita fama* . . . .

Vedi intorno al Comento unito a questo Codice la fac. 657 del primo tomo.

Bandini, V. 41-42; — Montfaucon, fac. 320; egli lo indica col n.° XVI; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 185; — Dionisi, *Prepar. stor.*, I. 145.

56 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC. *Sup.*, n.° CXX. Il Purgatorio, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Questo Codice del principio del sec. XV, descritto a fac. 606 del primo tomo, contiene il Comento di *Jacopo della Lana*, e dietro, car. 117–148, il testo della seconda Cantica con gli argomenti ad ogni Canto. Sul *verso* di una prima car. bianca nel principio del Codice si legge:

mccccliij die p.ª augusti hoc volumen est mei xfori Daniellis.

57 * Codici *Strozziani*, n.º CLVI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, (1) di 189 car., di assai buona lettera e ben conservato. I titoli e gli argomenti de' Canti sono in inchiostro rosso, e simili a quelli dell' ediz. di *Fuligno*, 1472, e le iniziali delle Cantiche a colori. Si legge sopra una car. bianca in principio del Codice: *Di Luigi del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi*, 1679, *n.º* 129. Il Poema termina colla sottoscrizione seguente di altra mano:

Compiuto ilparadiso di Dante Alleghierj Deo gratias Amen 1415 *adi* 17 *marzo il compie.*

Le car. 185–189 contengono i *Capitoli* senza titolo del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*.

Bandini, VII. 553.

58 * Plut. XL. n.º XXXVII. La Div. Commedia, con Annotazioni italiane.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di 260 car. in carattere mezzo gotico, di bellissima lettera e ben conservato. Ha iniziali a colori e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto, ma solamente fino al XXIV del Purgatorio. La grande iniziale in fronte del Canto I dell' Inferno è fregiata a penna, e rappresenta Dante seduto che legge il suo Poema; sopra una delle carte del Canto X del Purgatorio trovasi una figura che rappresenta i sette cerchi del monte del Purgatorio. Le car. 1 a 6 del Codice contengono parte del *Raccoglimento* in terza rima della Div. Com. di *Giov. Boccaccio*, di cui discorsi a fac. 219 del primo tomo. Le 6 car. che seguono son bianche, e in fronte della tredicesima si legge:

Comedie Dātis de Aldigherijs poete Florentinj pma ps Incipit qz intitolāt Infern.

Car. 252 *recto*: *Amen. Dantis poete Florentini liber Explicit feliciter: Manus Scriptoris benedicēt oībz oris.*

(1) Il Bandini per isbaglio lo dice del *sec. XIV.*

Car. 252 *verso: Anno dominj Millesimo quatrincetesimo decimo septimo Mensis Januarij.*

Car. 253–260 è una *Tabula super librum Dantis*, di cui parlai a fac. 285 del primo tomo.

Questo Codice che secondo il *Bandini* è ottimo, ha postille italiane marginali e interlineari di mano dell'istesso copista, che cessano alle prime due terzine del Canto XXIV del Purgatorio. A piè della prima car. del Codice si legge: *Del Tedaldo, n.° 97. Nunc Antonij Petreij Can^ci^ florēn.* Questo Codice è probabilmente quello citato dal Baldinucci nelle *Notizie de' prof. di disegno*, Firenze, 1681, fac. 12.

Bandini, V. 39-40; — Montfaucon, fac. 320; egli lo indica col n.° X; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. CLXXX; *Estratti mss.*, XI. 185-186.

59 * Plut. XL, n.° XXIV. La Div. Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 204 car., con iniziali a colori ad ogni Canto; è di mediocre lettera, ma ottimamente conservato. In fronte del Codice si legge:

P̄mo capitulo ῑferni s̄m dantē de florentia.

In fine del Purgatorio:

Explicit purgatorio d 2 marzo 1418.

In fine del Paradiso:

Jouahn stephanus deprato transchrisit hunc dantem mea propria mano anj incarnatione milesimo quatrocentesimo decimonono dōnj nostri ihū xp̄i die secudo mēs maii ciuitate liccij provincia trā ydronti.

Trovansi in questo Codice 1.° *Argomenti* generali ad ogni Cantica, e lunghi argomenti particolari ad ogni Canto; 2.° *Annotazioni* marginali assai numerose ne' primi undici Canti del Purgatorio. L'Argomento generale in fronte della Cantica dell'Inferno comincia così:

La màteria di questo libro è lo stato dell'anima umana così chongiunta chol chorpo come separata del chorpo....

Bandini, V. 32; — Monfaucon, fac. 320.

60 * Codici *Strozziani*, n.° CLXIII. Il Paradiso, col Comento di *Francesco da Buti.*

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 188 car. a 2 col., di buona lettera e ben conservato, se non che manca in principio di una o due carte contenenti il Canto I e parte del II. Il testo

del Poema è incluso nel Comento ed ha i titoli in inchiostro rosso. Sopra una car. bianca in principio si legge: *Del Sen^re Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, *n.*° 248, e in fine del Comento:

E qui finisce locanto trecessiesimo della terza cantica di dante aldighierj ella sua lettura fatta et exposta p mess. francesco di bartolo da butj da pisa e compiuta a di xj di giugno E scritta p mano dime . . . . e compiuta a di 30 *dottobre anno dñi Mccccxxviij secondo il corso di pisa e in pisa . . . .*

Bandini, VII. 560-561.

61 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXXI. Il Paradiso, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 88 car., di buona lettera e ben conservato. La Cantica del Paradiso in carattere tondo mezzo gotico comprende le car. 8-81. Ogni Canto è preceduto da una figura astronomica in penna e assai rozzamente colorata. Stava nell' antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 563. Si legge in principio:

Qui chomincia laterça chanticha didante aldighieri poeta fiorentino la quale sechiama paradiso.

E nella fine:

Explicit tertia pars Conmedie elegantissimi et excelsi poetæ Dantis aldigherii florentini Tractans de paradiso deo gratias Amen.

Qui scripsit scribat semp. cū dño viuat viuat incelis semp. cū dño felix . . . . scriptus fuit de anno Mccccxl.

In questo Codice trovansi note, assai pregevoli secondo il *Bandini*, marginali e interlineari di una mano della fine del sec. XV. Si riscontrano nelle prime ed ultime car. varj componimenti relativi a Dante, che saranno accuratamente descritti ne' cap. a cui appartengono, e sono: 1.° un *Ristretto* della *Vita di Dante* del Boccaccio, seguito da un aneddoto concernente a Dante; 2.° una *Lettera* di Piero di Ser Bonaccorso *in declarationem Paradisi* (Vedi la fac. 485 del primo tomo), che termina con varj documenti relativi alla Div. Commedia; 3.° la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino, e un componimento in verso a lode di Dante.

Bandini, V. 402-404; — *Catal. dell' eredità Gaddi.*

62 * Codici *Mediceo-Palatini*, n.° LXXII. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, di 75 car. a 2 col., di buona lettera e ben conservato. Vi si trovano titoli e argomenti

in inchiostro rosso simili a quelli dell'ediz. di *Fuligno*. Le iniziali de' Canti sono fregiate a colori, e quelle delle Cantiche miniate a oro e colori. In principio del Codice si legge:

Incomincia laconmedia didante alighierj inclito poeta fiorentino. Nella quale tracta delle pene et punitionj deuitij et demeriti delle uirtu et deloro premij.

E nella fine:

Finito lo canto xxxiij et ultimo Di paradiso Et qui e compiuta la terza et ultima cantica della comedia di dante allighierj fiorentino loquale mori ad Ravenna detade di cinquantocto anni nelanno della incarnatione del nostro Signiore yhu xpo secondo la consuetudine de fiorentini mille trecento uentuno Ildi di Sancta croce dimaggio Deo Gratias amen.

E sotto in carattere quadro:

Scripto dimano di me Bese Ardinghegli Fiorentino addi. viiii. di Maggio mcccc° XLII. ahore xxiii. laviglia del Ascensione dixpo.

Un'annotazione sulla prima carta dice:

Questo libro e di Guido di Francescho di messere Niccolò Baldovinetti et degli amici suoi.

Bandini, VIII. 222-223; — Dionisi, *Prepar. Stor.*, II. 146.

63 * Plut. XL, n.° XXXIV. La Div. Commedia.

Codice in parte membranaceo e in parte cartaceo del sec. XV, in 4° di car. 201. È scritto in grazioso carattere tondo, e ben conservato, eccetto alcune carte guaste dall' umidità in principio. Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale fregiata a colori e con un titolo in inchiostro rosso; altre piccole iniziali a colori sono in principio di ogni Canto e di ogni terzina. Vi hanno pure titoli e argomenti in inchiostro rosso, ma solamente ne' primi 9 Canti dell'Inferno. Alcune note marginali in inchiostro rosso, ma poco importanti, stanno nelle prime 8 car. del Codice, sulla cui fronte si legge:

Dantis Alleghierii Florentini Vatis. Comediarū liber primus Incipit q dicitur Infernus.

E in fine:

Dantis Alleghieris Florentini Comediaruz liber tertius explicit pdie nonas octubris Anno cristiane salutis Millesimo ccccxliij insco Miniatis Mō.

Valeas tu lector salutis hic carpe fructus.

Sotto a questa sottoscrizione si legge:

Opera Dantis que 9didit.

Primo Comediar. libros tres. Quod op9 incepit Anno cristiane salutis. M. ccc°.

Deuita nova ptim psa uulgari pti rithimo librū unū.

Conuiuiuz cātionū libros tres.

Monarchia latina psa ad herricū impatorem lucībōgensez libros duos.

Simbolum fidei sue ad p̄p.

Sotto a questa annotazione il copista trascrisse l' epitaffio di Dante *Jura monarchiæ* . . . . in 7 versi, che è intitolato: *Epitaphīū dantis q^d sup ē tumulo est.* Nella car. 201 *verso* sono Frammenti del *Marchilogium* di Matteo Ronto, di cui parlai a fac. 241 del primo tomo.

Bandini, V. 38; — Montfaucon, fac. 320.

64 * Codici *Mediceo-Palatini*, n.° LXXIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 112 car. a 2 col., di bellissima lettera in carattere tondo e ben conservato. Ha i titoli e gli argomenti in latino ed in inchiostro rosso, e le iniziali fregiate a colori. Quelle in principio di ciascuna Cantica sono più grandi. La prima colonna della prima car. contiene un lungo titolo in inchiostro rosso che incomincia:

Nel principio di questo libro e da sapere che lautore: fo dante degli al dighieri poeta Florentino e disceseno dagli aldighieri di Ferrara . . . . nacque el decto dante nel M° cclxv° sedente vrbano papa iiij.° E questo libro secundo la sua ficione compuose nel M° ccc . . . .

Trovasi nella fine del Poema la sottoscrizione seguente:

Manu mei Ioliani lercharij anno domini M° cccclii. die . . . . de mense septembris vsque M° ccccliii. die ij^u mensis aprilis ad Honorem omnipotentis dei et omnium sanctorum ac totius curie celestis. Amen. Deo Gratias. Amen.

Il Poema termina nella car. 110 con l'epitaffio di Dante che incomincia *Inclita fama* . . . . A piè della prima car. si legge: *di ant. Ballenni*, e sul *verso* di una car. bianca in fine: *Liber dantis mei thome imperialis; — Joannis francisci grimaldi et socior.*

Bandini, VIII. 223-225; — Zaccaria, *Excurs. litter.*, I. 218

65 * Plut. XL, n.° I. La Div. Com., col Comento italiano detto dell' Arcivescovo *Visconti*.

Codice in parte membranaceo e in parte cartaceo in fogl. del sec. XV, di 339 carte a 2 col., in carattere mezzo gotico e di

due mani diverse, di bella lettera ma di mediocre conservazione, poichè parecchie carte danneggiate furono restaurate assai male. Ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a oro e colori: quella dell' Inferno rappresenta Dante seduto che scrive il divino Poema. Altre iniziali della stessa fattura, ma più piccole, trovansi ad ogni Canto sì nel testo come nel Comento. In principio di ciascuno si riscontra un argomento in inchiostro rosso (1) ed una miniatura. Queste pitture sono di assai buona maniera e talvolta singolari, e il Mehus (*Vita del Travers.*, fac. CLXXX) propone questo Codice a modello di una edizione della Div. Commedia con figure.

La prima car. del Codice contiene una *Rubrica* in inchiostro rosso per la Cantica dell' Inferno, ed una simile sta in principio delle altre due Cantiche. La seconda car. *recto* ha una miniatura della grandezza della pagina assai danneggiata dal tempo, che rappresenta i supplizi fatti soffrire dai demoni ai dannati nell'Inferno. Il Poema comincia senza titolo veruno nella car. terza che ha un ricco fregio rappresentante fiori e animali. La sottoscrizione seguente in inchiostro azzurro chiude il Codice:

Explicit liber Dantis allegherij d' florentia Scriptus p me Gasparem thome de montone tūc militem Magnifici et generosi equitis dominj Johīs M . . . . de Ciuitatj castelli tūc Inclite urbis Fērr proetoris dignissimi. vz In Anno 1456.

Ho parlato a fac. 618 del tomo primo del Comento unito a questo Codice, che è quello di *Jacopo della Lana.*

Bandini, V. 17-18; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 319.

66 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXIV. La Divina Commedia, con Comento italiano.

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, di 237 car. a 2 col., scritto con accuratezza e ben conservato. Sono ad ogni Canto titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori. Incomincia sul *verso* della prima car. con una *Tavola delle Rubriche* in inchiostro rosso per le tre Cantiche, e nella cui fine si legge: *Adi. xxvj daprile* 1468. *si sono a gloria. per la pace venuta da roma aore xiij.* In principio del Poema si legge:

(1) Questi Argomenti mancano ai primi due Canti dell'Inferno.

Incomincia lacomedia di dāte alleghierj difirence nella quale tratta delle pene et punimēti deuitij e demeriti et premii delle vtu.

E alla fine di ciascuna delle prime due Cantiche, e in principio della terza:

Finyto ilpmo libro didante chiamato Infernno adi xj denouembre 1466.

Explicit secunda canticha dantis expositiōn. deo gratias. a di xx di genajo 1466 *p me stefano dinicholo Fabrinj.*

Al nome didio . . . . Annj dominj. M. cccc lxvj di xxv mes. januarij Qui comincia la disposizione delbrō didāte d° paradiso comīcando detto di p me stefano dinicholo fabrinj.

Il Comento italiano unito a questo Codice è nell'Inferno il *Falso Boccaccio*, nei Canti XXII a XXXIII del Purgatorio quello di *Jacopo della Lana*, e nel rimanente quello dell'*Ottimo*. Vedi le fac. 606, 627 e 645 del primo tomo.

Bandini, V. 398-399; — *Cat. ms. dell' eredità Gaddi;* — Dionisi, *Preparaz. Stor.*, II. 145.

67 * Plut. XL, n.° XXVI. La Div. Commedia, col Comento italiano di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 188 car., di buona lettera ma con molte abbreviature, e ben conservato. Il Poema coi titoli in inchiostro rosso ad ogni Canto sta in mezzo alla pagina, ed è attorniato da un Comento italiano anonimo simile a quello della *Vindeliniana*, e attribuito a *Jacopo della Lana*. Si legge in principio del Codice:

Inchomincia elchāto dellapma chōmedia didante alighieri laureato poeta fiorētino.

E nella fine del Poema che termina nella car. 172:

Finito elterzo e vltimo chāto e çomedia didante scritto pme Ant° dantonio di mess. palmieri altouiti fiorentino lañо M cccc lxx deo grazias.

Il Comento finisce alla car. 174 con la dichiarazione che incomincia *Le sopradette sposizioni* . . . , e con la professione di fede in verso nota col nome di *piccolo Credo di Dante*. Succedono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio intitolati:

Cap° fatto p Jac° figliuol didāte allighieri fiorentino. pāla sopa tutta lachōmedia didetto dante in brieue sustanza.

Cap° fatto p mess. buso daghobbio chepāla sopa tutta lachomedia didante fiorētino.

Dopo questo ultimo trovasi una sottoscrizione simile all'antecedente con l'aggiunta delle parole: *E qui eum invenit reddat siby uel eius erede.* Le car. 175 *verso*–186 contengono due *Sonetti*, di 17 versi ciascuno in lode di Dante, il *Credo* di Dante con alcune annotazioni marginali, e la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino. Le car. 187–188 racchiudono alcune *Rubriche* che hanno il titolo seguente: *Vi apesso scriuero Io Antonio dantonio di Mess. palmierj altouitj cittadino fiorentino lerobryche echapitoly didante alighierj poeta fiorentino.*

Bandini, V. 33-35; — Montfaucon, fac. 320; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 180-182.

68 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXII. La Div. Commedia, col Comento di *Francesco da Buti.*

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 271 a 2 col., di assai buona lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori. Il testo del Poema in carattere più grande è incluso nel Comento, che è quello di *Francesco da Buti*, ma senza nome d'autore. Si legge in principio del Codice:

Comincia laprima cantica di dante alighieri vocato inferno la quale cantica e divisa in xxxiiij capli.

E nella fine:

Chompiuto et scripto per me . . . . dariua socto gliañi del nro signore yhu xpo M cccc lxj il di disancta crocie adi iij di maggio.

L'annotazione seguente sta sopra una car. bianca in fine:

M cccc lxxj questo libro di dante e dallex° debardi da firenze loquale ebbe da girolamo datincho per preso di ducati x . . . .

Questo è il Codice citato nei preliminari dell'ediz. del 1595 come appartenente a *Ridolfo de' Bardi*, e consultato dalla *Crusca.*

Bandini, V. 397; — *Cat. ms. dell'eredità Gaddi.*

69 * Plut. XL, n.° XXX. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di 213 car., senza titolo preliminare, di assai buona lettera e ben conservato, con iniziali a colori nel principio di ogni Canto. Nelle Cantiche dell'Inferno e del Purgatorio i titoli in inchiostro rosso sono latini, e trovansi pure argomenti latini dal Canto IX al Canto XXIII dell'Inferno inclusivamente. Nella Cantica del Paradiso che è di altra mano, i titoli sono italiani. In fine del Purgatorio si legge la sottoscrizione seguente in inchiostro rosso:

Deo gratias. Amen. Explicit liber secundus dontis. Inquo tractat depenis purgatorij Ano dñi Mccclxxii die 26 (1) *decembris 9pletus fuit.*

Il Poema termina nella car. 207; indi segue il *Credo* di Dante senza titolo. Si riscontrano nelle prime due Cantiche alcune chiose italiane e varianti di mano diversa, ma poco posteriore.

Bandini, V. 36; — Montfaucon, fac. 320.

70 * Plut. XL, n.° XXXIII. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 74 car. a 2 col., di mediocre lettera, ma di buona conservazione, senonchè manca di 2 car. nella Cantica del Purgatorio. Ha grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica; altre più piccole, titoli e argomenti in inchiostro rosso sono ad ogni Canto. Si legge in fronte del Codice:

Inchomincia lachommedia di dante alighierj poeta fiorentino nellaquale tratta . . . .

E nella fine:

Perme franc° di paghanello di franc° filipetrj adi xviiij dottobre 1479. (2)

Bandini, V. 37.

71 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Inf.*, n.° XLI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. di 111 car. a 2 col., di assai buona lettera e ben conservato. È senza titoli e argomenti; si aggiunsero da mano moderna i titoli in principio di ciascuna Cantica che comincia con una grande iniziale fregiata a colori: iniziali piccole a colori trovansi ad ogni Canto. Stava nell' antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 220. Il Poema termina nella car. 104 con la seguente sottoscrizione:

Laus t' dñe yhū xp̄e Finis die vj m̄s jan. M° cccc lxxx.

Qui scripsi hoc opus nō sit de luce remotus. Ora prome.

Sotto a questa sottoscrizione è l' arme sorretta da due angeli, o del possessore, o del copista.

Car. 104 *Capitolo sopra la Commedia di Dante di Jacopo Alighieri suo figliuolo.*

(1) Il *Montfaucon* per isbaglio scrive 16 *dicembre.*

(2) Il *Montfaucon*, fac. 320, stampò per isbaglio 18 *ottobre.*

Car. 107-109. *Argomento sopra l'Inferno*, senza titolo che comincia così: *Dante poeta sourano corona e gloria della linghua latina dinazionj edichostumj fiorentino* . . . .

Car. 109 *verso*. *Credo di Dante*, senza titolo. Il *Bandini* fa osservare che nella fine è più ristretto che nel Codice Plut. XXVII, n.° VI.

Car. 111 *recto* e *verso* Si riscontrano tre epitaffi di Dante, cioè 1.° *Theologus Dantes* . . . . . . Vi si trova due volte e di due mani diverse, in principio di una delle due copie si legge: *q. uersi che sono di la furono fatti da Rauegnani, doue mori e fu sepolto Dante, alsuo sepolcro;* 2.° Il secondo è quello che comincia *Jura monarchiæ* . . . , ed è intitolato: *Al fine della sua vita compose Dante questi versi: intagliati poi nel suo sepolcro;* 3.° Il terzo comincia *Exigua tumuli* . . . , ed ha il titolo seguente: *Altro Epitaffio inoggianco leggesi nel ristaurato sepolcro di Dante nel 1433, risarcito da Bernardo Bembo, e da lui fatte così.* Il Codice termina con la sottoscrizione seguente di mano diversa e posta sull'ultima carta *recto:*

Fu iscritto lanno 1420 dauno dj casa nostra e si uede la sua sottoscrizione ildj 6 di genaio 1420 euj e larme nostra passando alla 7 carta . . . .

Bandini, V. 451.

72 ## * Plut. XL, n.° III. La Divina Commedia.

Magnifico Codice membranaceo in fogl., del sec. XV, bellissimo ed elegantissimo, di 246 car. in grandi lettere tonde mezze gotiche. La prima car. di ciascuna Cantica è fregiata di una bella miniatura e di ricchi rabeschi; sul margine di quella dell'Inferno si veggono le armi de' *Medici* sormontate da un aquila. Graziose iniziali a oro e colori, e argomenti in lettere d'oro (che non vanno oltre al Canto X del Paradiso) stanno in principio di ogni Canto; altre piccole iniziali trovansi in principio di ogni verso, e sono alternamente dorate, rosse o azzurre. Questo Codice, uno certo de' più belli che si possano vedere, non ha sottoscrizione; in fronte della prima Cantica si legge:

Cantus primus in quo tractatur . . . et diuiditur hec cantica infernus innoue partes siue gradus.

Bandini, V. 21; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 319.

73 ## * Plut. XL, n.° IV. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, di 220 car., in carattere tondo mezzo gotico, di buona lettera e ben conservato.

Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale fregiata a oro e colori; altre più piccole e fregiate solamente a colori sono ad ogni Canto. Parte della Cantica del Paradiso è di mano diversa. Questo Codice manca di titoli e di argomenti; trovasi in fine dell' Inferno la sottoscrizione seguente:

Quiuie finito il primo libro dela commedia del uenerabile et grande autore dante allighieri difirence il quale tratta del ninferno.

Bandini, V. 21; — Montfaucon, *Bibl. ms*, fac. 319.

74 * Plut. XL, n.° V. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di 220 car., scritto da più mani, con iniziali a colori ad ogni Canto. È ben conservato, ma di assai brutta lettera. Si legge in principio del Poema:

Qui Comincia ellibro didante allegh̃ierj difirençe partito Intre Chantiche Laprima Inferno. Sechondo Purghatorio. terzo Paradiso.

Il Poema finisce nella car. 208 del Codice, che termina a car. 208 *verso*–211 col *Credo* di Dante, e a car. 212–220 con la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino, senza titolo e nome d'autore.

Bandini, V. 21; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 319.

75 * Plut. XL, n.° VIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, di 206 car., bene scritto da due mani diverse e ben conservato. Ogni Canto, eccetto alcuni, ha un titolo e un argomento in inchiostro rosso, ed una iniziale fregiata a colori, o solamente a colori. Il titolo dice:

Incipit primo cantico comedia libri danti aleghieri.

Bandini, V. 23; — Montfaucon, fac. 320.

76 * Plut. XL, n.° XVIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 8. del sec. XV, di 238 car., in carattere tondo mezzo gotico, con grandi iniziali fregiate a oro e colori a ciascuna Cantica, con titoli in inchiostro rosso e iniziali dorate ad ogni Canto. I Canti XXIX a XXXIII del Purgatorio sono senza titoli e di altra mano. Questo Codice è di bellissima lettera e ottimamente conservato, e vi si riscontrano varianti marginali. In principio del Codice si legge:

Comincia il primo canto della prima comedia didante nel quale fa proemio ditutta lopera.

E nella fine:

Explicit tertia cantica comedie dantis allegherij et p̄ cōsquēs totū poema excellētissimi poete glorie uulgarīū latinor.

Bandini, V. 27; — Montfaucon, fac. 320.

77 *** Plut. XL, n.° XX. La Div. Commedia.**

Codice membranaceo in 8. del sec. XV, di 232 car., di bella lettera e di bella conservazione, con iniziali fregiate a oro e colori a ciascuna Cantica, e con iniziali a colori ad ogni Canto. La prima car. ha un fregio a oro e colori, e a piè sta lo scudo gentilizio del suo antico possessore. In principio del Poema si legge:

Qui comincia la prima comedia di dante nella quale si tracta delle pene dellinferno.

Bandini, V. 30-31; — Montfaucon, fac. 320.

78 *** Plut. XL, n.° XXVII. La Div. Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. piccolo, del sec. XV, di 155 car., di buona lettera e ben conservato, senonchè manca della prima carta, e termina al Canto XIX del Paradiso col verso *Che saranno in giudicio assai men prope.* Non ha titolo sì nelle Cantiche e si ne' Canti; i Canti dell'Inferno e della massima parte del Purgatorio hanno le iniziali a colori. Ne' primi sette Canti dell'Inferno stanno in margine gli argomenti. Il Codice termina colle due annotazioni seguenti:

Questo libro edilionardo dibartolomeo ciaj.

Questo libro edi G. batista di L[do] *dibartolomeo Sali elquale litoco nele diuise fe con Giovanni suo fratelo lano* 1503 *era istraciato e disfatto e io lo raconciai.*

Bandini, V. 35; — Montfaucon, fac. 320.

79 *** Plut. XL, n.° XXVIII. La Div. Commedia.**

Bel Codice membranaceo in fogl. bislungo del sec. XV, di 192 car., di buona lettera e ottimamente conservato. Contiene grandi iniziali fregiate a oro e colori a ciascuna Cantica, titoli e argomenti in inchiostro rosso e piccole iniziali ad ogni Canto. A piè della prima car. è uno scudo gentilizio, la cui parte interna fu cancellata. In fronte del Codice si legge:

Canto primo della prima 9media didante inclito poeta fiorentino dello inferno . . .

E nella fine:

Hic finit tertia et ultima 9media dātis aldeghierj deflorentia inqua tracta debeatis existentibz īparadiso.

Bandini, V. 35-36; — Montfaucon, fac. 320. Egli per isbaglio lo dice cartaceo.

80 *** Plut. XL, n.° XXIX. La Div. Commedia.**

Codice cartaceo in 4. grande del sec. XV, di 189 car., di assai buona lettera e ben conservato. I titoli sono in inchiostro rosso, e il luogo delle iniziali fu lasciato in bianco. Si legge in principio del Codice:

Comincia laprima comendia didante Alleghierj. Nelquale tratta delle pene et punimētj deuitij. Et demeriti et premj delle virtu.

Il Poema termina nel *recto* della car. 184, e le altre contengono i componimenti seguenti:

Car. 184 *verso. Compendio della Div. Com.* in terza rima. Ne discorsi a fac. 229 del primo tomo.

Car. 185. *Capitolo fatto p mess. busone dagobio ilquale parla sopra tutta lacomedia di dante alighierj:*

Car. 187. *Capitolo fatto p Jacopo. f. di dante alaghierj sopra tutta lacomedia del detto dante.*

Bandini, V. 36; — Melus, *Estratti mss.*, XI. 185.

81 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXIII. L'Inferno di Dante, con Comento italiano anonimo.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 300 car. a 2 col., di buona lettera e ben conservato. Manca di titolo preliminare, e vi si riscontrano grandi iniziali elegantemente colorate ad ogni Canto, sì nel testo come nel Comento che vien dopo. Si legge in fine del testo:

Explicit testo dantis della prima Chanticha chiamata inferno cioe della prima sua opera.

Trovasi sulla ultima pagina del Codice la data del 1519.

Bandini, V. 397-398.

82 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Sup.*, n.° CXXXII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. bislungo del sec. XV, in carattere tondo, di 198 car., di bellissima lettera e di bella conservazione. I titoli de' Canti sono in majuscole azzurre, ed hanno le iniziali a colori; quelle delle Cantiche sono fregiate a oro e colori. Si legge in principio della prima:

Incipit prima cantica dantis aldigherij poetæ florentini.

E nella fine del Codice:

Explicit tertia cantica dantis aldigherii poetæ florentini qve dicitvr paradisvs.

Trovansi in questo Codice alcune rare varianti marginali, segnatamente nel Canto V dell' Inferno la celebre lezione *Sugger dette*, nota finqui soltanto per essersi rinvenuta nel *Quaresimale* del p. Attavanti.

Baudini, V. 404; — *Catal. dell' eredità Gaddi.*

83 * Codici *Strozziani*, n.° CLX. La Div. Commedia, con Comento italiano d' anonimo.

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, di 184 car. a 2 col.; la prima carta ha un fregio in pittura, e le iniziali si delle Cantiche come de' Canti sono fregiate a oro e colori. Il Codice stava nell' antica Biblioteca *Strozzi* col n.° 237. È di buona lettera e ben conservato, salvo le ultime due carte che furono racconciate; inoltre manca della fine, e termina col verso: *Se non che la mia mente fu percossa*. Si legge in fine della Cantica dell' Inferno.

Finita la prima parte dello honorabile poeta dante álleghierj fiorentino laquale tratta dininferno. Laus' deo.

Il Comento dell' Inferno è simile a quello del Cod. Plut. XL, n.° VII; il Purgatorio non l' ha, e quello del Paradiso appartiene all' *Ottimo*. Vedi la fac. 631 del primo tomo. Le prime 4 car. del Codice di mano diversa contengono il *Credo di Dante*, e una *chomendazione sopa dante: fatta pel sauiozo da siena.*

Bandini, VII. 557-558.

84 * Codici della *SS. Annunziata*, n.° 169. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di buona lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso, di 278 car. Si legge in fronte della prima:

Incomincia il primo Capitolo del ninferno.

Si legge sulla prima carta: n.° 169 *della S. A.*, indi: *Di Fr. Giov. Agnol. Lottìnj.*

Montfaucon, fac. 430.

85 * Plut. XLII, n.[i] XIII, XIV, XV, XVI, XVII e XVIII.

Questi sei Codici, contenenti il Poema di Dante incluso nel Comento di *Francesco da Buti*, saranno descritti nel cap. dei *Comenti inediti*.

86 * Codici *Gaddiani*, Plut. XC *Inf.*, n.° XLVII. Frammenti dell' Inferno di Dante.

Questi frammenti che comprendono parte del Canto I e i Canti II a XIX, formano le car. 57-86 di un Codice cartaceo in fogl. piccolo, che contiene Miscellanee del XIV e XV secolo, scritte da diverse mani. La parte data alla Div. Commedia è del sec. XV, e i Canti hanno i titoli in inchiostro rosso. Questo Codice stava nell'antica Biblioteca *Gaddi* col n.° 119.

Bandini, V. 457.

87 * Codici *Gaddiani*, n.° XC *Sup.*, n.° XLIII. Frammenti del Paradiso di Dante.

Codice in parte membranaceo e in parte cartaceo in 8. piccolo del sec. XV, di cui parlai a fac. 204 del primo tomo. Contiene a car. 23 *verso*-29 i Canti XI e XXXIII del Paradiso preceduti da un titolo in inchiostro rosso. Il Canto XXXIII è indicato per isbaglio nel Codice come *tredecimo*.

Bandini, V. 452.

Quanto ad altri Frammenti del Poema di Dante conservati nella *Laurenziana* vedi la fac. 204 del tomo primo.

Tutti questi Codici, da pochi infuori novellamente pervenuti alla *Laurenziana*, furono a lungo e con molta diligenza descritti dal dotto *Bandini* nello stupendo *Catalogo de' mss.* di quella Biblioteca. Nondimeno stimai opportuno di esaminarli tutti, prima per poterne recare i titoli e le sottoscrizioni con la loro ortografia letterale, poi per farne una descrizione, se pur si poteva, più accurata. Se le minute mie ricerche mi porsero il destro, o di correggere alcun lieve sbaglio del *Bandini*, o di notare qualche particolarità sfuggita a lui, non vorrò darmene vanto; poichè egli avea da descrivere più migliaja di Codici, io circa un centinajo soltanto.

II. Magliabechiana.

88 * Codici di *S. Marco*, n.° 220. L'Inferno di Dante.

Codice cartaceo in foglio piccolo della metà incirca del sec. XIV, di 74 car. in carattere tondo. È di assai buona lettera, ma conservato male, segnatamente nelle prime 4 car. che son molto racconciate. Ha i titoli in inchiostro rosso, e una grande iniziale a colori ad ogni Canto. In fronte del primo si legge:

Al nome didio Amen. Incominciasi illibro di dante alighierj di firenze. Primo chapitolo del ninferno.

Una *Razione della Pascha* sul *verso* dell'ultima carta ha in principio la data del Mccclxxiij.

89 * Palch. I, n.° 36 (Cl. VII, n.° 1032). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV (dal 1360 al 1375), di 110 car. a 2 colonne e in carattere mezzo gotico, di bella lettera e di buona conservazione, eccetto le prime carte, con le iniziali in inchiostro rosso. Incomincia da 2 car. di scrittura diversa e del sec. XV, che contengono la prima il *Capitolo sopra Lacomedia di dante fatto da M. Jacopo suo figliuolo*, e la seconda una *Tavola* degli argomenti. Nessun'intitolazione distingue i Canti che sono indicati in margine da semplici titoli. Si legge solamente in fronte del primo Canto: *C. I. Lonferno di Dante poeta Fiorentino.*

Questo Codice proviene dalla *Strozziana*, n.° 1281, e sopra una carta aggiunta in principio si legge: *Di Luigi del Sen^{re} Carlo di Tommaso Strozzi.* Un ricordo posto sul *recto* dell'ultima carta ch'è bianca, incomincia così: *die viij di mãgio* 1375 *fulano benedetto di me dibernardo ditollo* . . . . . Sopra un'altra carta membranacea nel principio del Codice si legge nel *recto: Questo Dante è di P° Agostino Saracinj.* Finalmente sul *verso* della suddetta carta si trova, in mezzo ad alcune brevi notizie sulla divisione del Poema, sul tempo della sua composizione, della nascita e della morte di Dante (1), un'altra annotazione che dice: *È questo libro di p̄te Giovannj ciatinj dacertaldo.*

Atti della Crusca, II. 121.

90 * Palch. I, n.° 42 (Cl. VII, n.° 1330). La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 229 car. in grosso carattere tondo mezzo gotico. È di bella lettera e di bella conservazione, eccetto la prima carta ch'è dimidiata. I titoli sono in inchiostro rosso, e così le iniziali, che peraltro mancano nel Paradiso. Dal Canto I dell'Inferno fino al Canto V del Paradiso vi sono

(1) Intorno a questa si legge: *Morì ouero andò allaltro secolo dante. nelliañj salutiferj M° ccc. xxi. a Rauenna cipta dilombardia hauendo cõsumati ī questa uita anni. lvj.°*

gli Argomenti o Sommarj a ciaschedun Canto; ma dalla metà in poi del Canto V del Paradiso mancano, perchè è di diversa e più moderna mano, ed anco meno corretta, essendovi talvolta degli scambiamenti e qualche lacuna. Si legge in fronte:

Incomincia lacommedia didante alighieri inclito poeta fiorentino. Nella quale tracta delle pene epunitioni deuitij ....

Termina nella car. 224, dove si legge: *Deo grās. Amen. Explicit Comedia. Dantis. Allighierij. Florentini.* Le car. 225–229 contengono il *Credo* di Dante ch'è intitolato: *Trattato della fede cattolica secondo che Dante rispose a Messer lo inquisitore di quel che esso Dante credeva.* Da un'annotazione sopra una carta bianca in principio apparisce che questo Codice appartenne ad *Ant.º di Saluestro della auachio in firenze.* In ultimo fu della *Crusca* (n.º 7 de'Mss.), la cui Biblioteca venne riunita nel 1783 alla *Magliabechiana.* Da alcune piccole cifre e contrassegni che si osservano in questo Codice, si comprende che fu uno di quelli de'quali si valsero gli Accademici nella loro edizione di Dante.

Atti della Crusca, II. 121.; — *Cat. ms. de' libri della Crusca*, f. 13-14.

91 * Palch. I, n.º 43 (Cl. VII, n.º 1331). La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 85 car. a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico, di buona lettera, ma di conservazione mediocre. I titoli sono in inchiostro rosso, ed ha grandi e piccole iniziali fregiate a colori. Si legge in principio del Codice:

Incipit primus cantus Inferni comedie dantis Allighierij deciuitate Florentina.

E nella fine:

Explicit paradisus et comedia dantis allegherij de Florentia.

Qui scripsit, scribat semp cū dño uiuat viuat incelis Leonardus noīe felix.

Il testo del Poema è accompagnato da postille latine, marginali e interlineari, e da *varie lezioni* di mano diversa e più moderna. Da varie annotazioni nella fine del Codice apparisce che fu: 1.º di *Octaviani ser Tiniosi de Mugello;* 2.º di *Thomæ D. Jacobi D. Petri de Sachettis* nel 1404; 3.º della Biblioteca del Convento di *S. Croce* di Firenze nel 1435, *mens. Aprilis.* Finalmente stava sotto il n.º 11 de'Mss. in quella della *Crusca* riunita nel 1783 alla *Magliabechiana.*

Atti della Crusca, II. 121; — *Cat. ms. de' libri della Crusca*, fac. 17-19.

92 * Palch. I. n.° 47. La Div. Commedia, col Comento detto il *Falso Boccaccio.*

Codice del sec. XIV, contenente un Comento in cui è inclusa parte del testo del Poema. Fu descritto da me a fac. 644 del primo tomo.

93 * Codici della *SS. Annunziata* (n.° 1262 de' Codici de' *Conventi*). La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 102 car. a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico, di buonissima lettera e ottimamente conservato: il Paradiso è di altra mano. I titoli sono in inchiostro rosso; ha grandi iniziali fregiate a colori a ciascheduna Cantica, e altre più piccole ad ogni Canto. In fronte del primo si legge:

Qui comincia iln iferno di dante allighierj difirençe.

Nella fine del Poema è un componimento di 14 versi in lode di Dante che principia: *Dantes nullius dogmatis expers* . . . . Le due ultime carte del Codice contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Capitolo fatto p Messere Piero di Dante allighieri sopra la sua comedua (sic).

Capitolo fatto p Messere Busone daghobbio sopra lachomedia di dante.

Questo Codice fu citato dal Montfaucon nella *Bibl. ms.*, I. 430.

94 * Codici della *SS. Annunziata* (n.° 1266 de' Codici de' *Conventi*). Frammenti dell' Inferno di Dante.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 20 car. in carattere tondo mezzo gotico, di buona lettera, ma di conservazione mediocre. Incomincia con parte del Canto VII, e termina con parte del Canto XX. Vi sono miniature intercalate nel testo, ma guaste dal tempo.

Montfaucon, *Bibl. ms.*, I. 430.

95 * Codici della *SS. Annunziata* (n.° 1263 de' Codici de' *Conventi*.) La Div. Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XIV, di 205 car., di cui manca la prima. Non ha titoli nè distinzione alcuna fra i Canti. È di

buona lettera in carattere tondo, ma di mediocre conservazione, essendo molto intignate le prime e l'ultime carte. Vi si riscontrano *passim* alcune brevi annotazioni marginali di mano diversa e più moderna. Il Poema termina nella car. 201, e le car. 202 e 203 contengono un componimento anonimo in verso, dopo il quale viene un *Sonetto di Dante*. Il copista trascrisse sulle ultime due:

Chanto fatto p Jachopo figliuolo cheffu didāte alighierj sopra tutta la chōmedia didāte.

Chanto fatto p mess. buxone daghobio sopra tutta lacomēdia didante Alighieri.

A piè di una carta si legge: *Questo libro è da pouano.* Pare ancora che appartenesse a certo *benedetto gorj*, il cui nome si trova sulla car. 113, e che pose ne' margini varj *ricordi*.

96 * Codici della *SS. Annunziata* (n° 1261 de' Codici de' *Conventi*). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 235 car., di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato, salvo le prime carte e l'ultima che sono intignate e racconciate. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali a colori. Gli ultimi cinque Canti del Paradiso sono di altra mano. Le ultime cinque carte del Codice contengono il *Credo* di Dante scritto da una terza mano. Sulla prima carta si vede la Cifra della *SS. Annunziata*, e il n.° 88 che aveva nella Biblioteca di questo Convento.

97 * Palch. I, n.° 30 (Cl. VII, n.° 1233). La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice membranaceo in fogl. grande della fine del sec. XIV, di 78 car. a 2 col. e in carattere mezzo gotico, proveniente dall'*Accademia della Crusca* (Mss. n.° 2). È di bellissima lettera e di buona conservazione. Ha grandi iniziali dipinte a oro e colori con rabeschi ad ogni Canto; i titoli, che sono in inchiostro rosso, mancano affatto nella ultima Cantica. In fronte del Poema si legge:

Qui commincia el primo canto della conmedia di dante allighieri di firenze oue tratta distesamente p xxxiiij capitoli dicoloro chessono ininferno . . . .

Sulla prima car. del Codice ch'è bianca, si legge scritto da mano del sec. XVI, *Giouambatista Bracci* (1). Altre due annotazioni, la

(1) Questo è forse il Codice citato nei preliminari della ediz. del 1595, come appartenente a *Zanobi Bracci*, che fu consultato per la detta edizione.

seconda delle quali è in carattere rosso, poste sul *verso* dell'ultima carta del Codice dicono: *Questo libro cioè dante edilionardo dizanobi dilionardo Bartolini citadino fiorentino;* — *Questo libro cioè dante è dilionardo disalimbene dizanobi Bartolini e desuoi amicj.*

Cat. ms. de' libri della Crusca; — *Atti della Crusca*, II. 121.

98 * Palch. I, n.° 32 (Cl. VII, n.° 151). La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 99 car. a 2 col. in grosso e bel carattere mezzo gotico, assai ben conservato, salvo le prime 4 o 5 carte il cui carattere fu guasto dalla umidità. Esso proviene dal *Magliabechi*. La prima carta di ciascheduna Cantica è attorniata da rabeschi dipinti a oro e colori e da una grande iniziale miniata; altre piccole iniziali a colori e titoli in inchiostro rosso sono ad ogni Canto. In fronte del Codice si legge:

Comincia elprimo canto dellaconmedia di dante allaghieri difirence oue tratta distintamente per xxxiiij capitoli dicoloro che sono in inferno et questo primo è proemio atucto illibro.

Il testo del Poema termina sul *verso* della car. 96, dove si legge che fu *Scriptus per Dominicum de Raymundis de Faventia*. Le car. 97 e 98 contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Incipit quedam repilogatio super tota comedia dantis ftā p. filiū dantis.

Incipit quedam repilogatio super tota comedia dantis fta p. dnm busone da Egubio.

Vanno unite al Codice postille marginali, la maggior parte latine, che cessano alla car. 73; esse sono in piccolo carattere tondo, e contemporanee della scrittura del Codice. Altre annotazioni di mano diversa e posteriore stanno in fine di ciascheduna Cantica, a car. 33, 65, 98 *verso*, e 99 *recto*. Le ultime si riferiscono al Canto VI del Paradiso. Nella fine del Codice furon trascritti parecchi epitaffi, fra' quali è quello di Dante che comincia *Jura Monarchiæ . . . . quod ipse fecit*, dice il copista.

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 153; *Estratti mss.*, XI. 49 e 161; — *Atti della Crusca*, II. 121.

99 * Palch. I, n.° 45 (Cl. VII, n.° 154). La Div. Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 70 car., una delle quali è bianca; di buona lettera e assai ben conservato, ma mancante, poichè incomincia col verso 48 del Canto VI dell'Inferno, e termina col verso 6 del Canto VII del Purgatorio. Il testo del Poema è accompagnato da moltissime *Chiose* marginali, simili a quelle del Codice Palch. I, n.° 39. Sulla prima car. del Codice si legge: *Del Colorito* 50, nome di *Carlo de' Bardi* nella *Crusca*. Da ultimo stava sotto il n.° 15 frai mss. della Biblioteca di questa Accademia. Il presente Codice dev'essere uno de' due citati in fronte dell'ediz. del 1595, e consultati dagli *Accademici della Crusca*.

Mehus, *Estratti mss.*, XI. 52-53; — *Atti della Crusca*, II. 121; — *Cat. ms. de' libri della Crusca*, fac. 23-24.

100 * Palch. I, n.° 46 (Cl. VII, n.° 154). L'Inferno, col Comento detto l'*Ottimo*.

Codice cartaceo in fogl. e a 2. col. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, proveniente dal *Magliabechi*, di lettera e conservazione assai buona, con i titoli in inchiostro rosso e con le iniziali a colori. È composto di 133 car., le prime 2 delle quali contengono il *Proemio* del Comentatore. Il Poema principia sulla terza in cui si legge:

Comincia la chonmedia didante allegliierj fiorentino . . .

E nella fine:

Finito il ninferno chiosato didante. amen.

Del Comento unito a questo Codice, posto dopo ciaschedun Canto, parlai a fac. 624 del tomo primo.

101 * Codice *Giraldi*. La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in 4. della fine del sec. XIV, di bellissima lettera e ben conservato, composto di 325 car. Dal Canto XXXIII in poi del Purgatorio è di mano diversa. Ha i titoli in inchiostro rosso, e la prima car. è ornata di un fregio a oro e colori. Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale a oro e colori; altre piccole a colori sono ad ogni Canto e fino ad ogni terzina. In fronte del Codice si legge:

Incipit primus cantus pma cātice comedie preclarissimi poete Dantis alagherij florentini continētis numero cāt. xxxiiij.

E nella fine:

Explicit tertia cantica comedie dantis Aldigerij poete florentini. Τελοσ.

Poi sotto è la nota seguente di mano del *Follini*:

Comprato per la pubblica Libreria Magliabechiana da me Vincenzio Follini Bibliotecario il dì 29 Luglio 1805 da Giuseppe Pagani Libraio Fiorentino compratore della Libreria del Cav.e Gio. Giraldi, dal Conte Antonio Giovanni Giraldi Carducci già Pecori.

Questo è probabilmente il Codice citato dalla *Crusca* che lo dice appartenente a *Giuliano Giraldi*, e consultato per l'ediz. del 1595.

102 * Palch. I, n.° 29 (Cl. VII, n.° 1232). La Div. Commedia, col Comento di *Francesco da Buti.*

Magnifico Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, proveniente dall'Accademia della *Crusca* (Ms., n.° 5), riunita nel 1783 alla *Magliabechiana*; singolare per la bellezza del carattere mezzo gotico in cui è scritto, per la ricchezza degli ornamenti a oro e delle miniature, e per le graziose figure che rappresentano varj concetti significati nel Poema di Dante. È composto di 460 car., con titoli in inchiostro rosso, e ottimamente conservato, salvo alcune facce che hanno il carattere guasto dal tempo, e salvo qualche intignatura. In fronte si legge:

Incomincia la prima canticha della comedia di dante alleghieri fiorentino la quale comunemente si chiama Inferno. . . .

E nella fine del Codice:

Et qui finisce lo cãto xxxiij della terza cãticha della cõmedia di dante alleghieri ouero aldighieri. Et la sua lettura edita et chompiñta p me frãcescho di bartolo dabuyti cittadino di pisa. lo di della festa di sancto bartholomeo addi xj di giugno. nel mccclxxxv. Et poi ricorsa p me qui nel xxii di dicẽbre mccclxxxvij. Indictione v.° Della qual cosa rẽdo deuotamẽte quãto più posso alomnipotẽte dio padre Alliuolo (sic) *et spirito sancto ed ad tutta la corte di paradiso. gratie deuotissime. Per infinita secula seculorũ Amen.*

Il copista aggiunse in margine accanto a questa sottoscrizione la nota seguente, che fu leggermente rasa dal coltello del legatore:

Et scripto fuit q̃sto libbro per me John dn. . . . di Nicolao anno Mcccc. . . .

Il testo del Poema posto nel mezzo della faccia è in carattere grosso, quello del Comento che lo attornia, in carattere più piccolo. Oltre le iniziali a oro e colori a ciascun paragrafo del Comento, ogni Canto nel testo del Poema doveva essere ornato di 2 grandi iniziali, o meglio miniature, alte più di 3 pollici; ma il

luogo a loro serbato è rimasto in bianco in più parti del Codice. Se ne rinvengono soltanto 17 nell' Inferno e 15 nel Purgatorio; e queste ultime sono accompagnate da ricchi rabeschi che circondano il testo contenuto nella carta. Nella Cantica del Paradiso sono simili, ma di molto più piccola dimensione, e si trovano solo ne'Canti I a XI, e XX a XXV. Queste miniature sono nella massima parte notabili per la finezza del lavoro e per la freschezza del colorito. Citerò anche gli ornamenti a oro e colori che si riscontrano sulle prime carte delle Cantiche dell' Inferno e del Paradiso. Sul primo terzo della prima car. della Cantica del Purgatorio si vede una graziosa composizione semplicemente delineata con inchiostro della china, che probabilmente doveva esser miniata.

Si fece uso di questo Codice per la compilazione del *Vocabolario* della Crusca, e dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838, e il *Becchi* se ne servì per il testo della sua ediz. di *Firenze*, 1837. Se ne valse anche il sig. Bernardoni per la sua *Lettera sopra le varie lezioni della Div. Com.*, citata a fac. 362 del tomo primo.

Cat. ms. de' libri della Crusca, fac. 10-11; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, V. 913, e XIV. 90; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. XIV; — *Atti della Crusca*, II. 119; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze* 1837.

103 * Palch. I, n.° 39 (Cl. VII, n.° 1229). La Div. Commedia, con Comento anonimo.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, proveniente dal Convento de' Teatini di *S. Michele Bertelde*, che fu soppresso nel 1784, e la cui Biblioteca venne riunita nel 1785 alla *Magliabechiana*. È composto di 192 car. in carattere tondo mezzo gotico, di più mani. Dalla car. 151 in poi ve ne sono parecchie a 2 colonne. Manca in principio del primo Canto dell'Inferno, e di una parte del Comento di esso Canto. È di scrittura nitidissima e agevolissima a leggersi, e di assai buona conservazione, eccetto le prime ed ultime carte che furono racconciate. Ha i titoli e le iniziali de' Canti in inchiostro rosso, salvo quelle de' primi 12 Canti dell' Inferno e l' altra in fronte del Purgatorio che sono in penna. In principio di questa Cantica si legge:

Comincia la seconda cantica doue tratta di coloro che morirono ī ustato di correttione detto purgatorio.

All' intitolazione di ogni Canto succedono brevi argomenti, ma nell' Inferno cessano al Canto XXI, e nel Purgatorio al Canto VI.

Atti della Crusca, II. 121.

104 * Palch. I, n.° 41 (Cl. VII, n.° 1231). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV (1), di 218 car., di nitida lettera e di buona conservazione. Ciascheduna Cantica incomincia con una grande iniziale fregiata a colori con rabeschi; altre più piccole a colori sono ad ogni Canto. Manca di titolo preliminare, e dal Canto III in poi dell'Inferno ha titoli e argomenti in inchiostro rosso. Il Poema termina sulla car. 213, e le altre contengono i Capitoli senza titolo del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*.

Si legge in fronte della prima carta questa annotazione: *Di Jac. mannuccj n.° cclxviiij.* Accanto è il n.° 8 che dimostra essere stato questo uno de' Codici consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595. Apparisce dal *Catal. ms.* di quella Accademia (fac. 49–50) che appartenne anche a *Cosimo Mannucci*, uno de' soci di essa. Da ultimo stava sotto il n.° 32 de' *mss.* nella Biblioteca della *Crusca* che fu riunita nel 1783 alla *Magliabechiana*.

Atti della Crusca, II. 121.

105 * Palch. I, n.° 44 (Cl. VII, n.° 1333). Il Purgatorio e il Paradiso di Dante.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 68 carte a 2 col., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori. Ad ogni Canto va innanzi un breve argomento. È di mediocre lettera, ma agevolissima a leggersi, e di buona conservazione. Apparisce da un'arme colorata posta sopra una carta bianca in principio del Codice, che appartenne alla casa *Manovelli*. Da ultimo stava sotto il n.° 17 fra i mss. dell'Accademia della *Crusca*. Nella prima pagina si vede il n.° VI che forse indica essere questo testo un di quei di cui si servirono gli Accademici nella correzione del Poema di Dante.

Atti della Crusca, II. 121; — *Cat. ms. de' libri della Crusca*, fac. 25-26.

106 * Cl. VII, n.° 940. La Div. Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del principio del sec. XV, di 182 carte, tre delle quali bianche. È di buona lettera in carattere

(1) Nel *Catal. ms. de' libri della Crusca* è detto della fine del sec. XV, ma il *Follini*, ed io son del suo parere, lo crede del principio.

mezzo gotico, e ben conservato. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto, grandi e piccole iniziali colorate. Si legge in principio:

Comincia la cōmedia didante lleghieri (sic) *difireçe nellaqual tratta delle pene e punimenti. . . . .*

Le ultime 5 car. del Codice contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati:

Questo caplo fece messer busone dagobio il quale parla sopra tutta lacōmedia di dante alleghieri di firence.

Questo caplo fece Jacopo figliuolo didante alleghieri di firence ilquale parla sopra tutta lacomedia del detto dante.

Sono in questo Codice Annotazioni e varianti marginali di diverse mani del sec. XVI e XVII, che vanno solamente fino al Canto XIV del Purgatorio. Due annotazioni sulla prima carta ch'è bianca, dicono: *Di Niccolò fabbrinj. — Coll. Flor. Soc. J. Cat. inscript. M. IV.* 116. Involato verso la fine dell'ultimo secolo alla *Magliabechiana*, fu comprato dal sig. *Luigi Poirot* direttore della Zecca di Firenze, che lo legò con gli altri suoi mss. a questa Biblioteca.

107 * Palch. I, n.° 37 (Cl. VII, n.° 1035). La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 202 car., di mediocre scrittura, ma facile a leggersi, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1284. È assai ben conservato, salvo alcune car. racconciate in principio e qualche macchia di umidità nella fine. Manca di titolo sì nelle Cantiche come ne' Canti, e il luogo delle iniziali è rimasto in bianco. A piè dell'ultima carta si legge:

Explicit liber chonmedie dantis alighierii deflorençia

Questo libro è dandrea dimatteo dipiero di bancho deglalbizi. scritto di sua propria mano chominciato a scriuere inrodi ad xxij di dicembro Mcccc°xlij e finito di scriuere ī firenze ad xvii digennaio. Mcccc°L una domenicha sera aore iiij 1/2 *dinotte.*

Sotto stanno le altre due seguenti annotazioni: *Questo libro è dimatheo dandrea dimatheo deglialbizi ppio; — Giovanni diberto digiovannj berti echompagnj lanaiuoli.*

Questo è probabilmente uno de' due Codici citati nei preliminari dell'ediz. del 1595, che furon consultati dalla *Crusca*.

108 * Codici di *S. Marco*, n.° 217. Il Paradiso di Dante, col Comento di *Francesco da Buti.*

Questo Codice scritto nel 1455 verrà descritto nel cap. dei *Comenti inediti.*

109 * Palch. I, n.° 34 (Cl. VII, n.° 153). La Divina Commedia, con Postille.

Magnifico Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XV, proveniente da *Antonio Franc. Marmi* (1), di lettera sì nitida e perfetta che a prima giunta si crederebbe un libro impresso. È scritto sopra una bella membrana candidissima e con larghi margini, e comprende 260 carte. Ha i titoli e gli argomenti in inchiostro rosso, e le iniziali de' primi 7 Canti dell'Inferno fregiate a colori con rabeschi; negli altri il luogo delle iniziali è rimasto in bianco. La prima carta di ciascheduna Cantica è ornata di 2 grandi iniziali miniate accuratamente, e di ricchi fregi a oro e colori che figurano angeli, fiori e uccelli. A piè di ciascuna di esse sta dipinto lo scudo della casa *Americi* di Pesaro, il cui emblema è un cane che tiene in bocca un tizzone accesso col motto *Carne di lupo dente di cane.* Eccetto qualche macchia d'olio ed una lieve intignatura, il Codice è magnificamente conservato. Le prime 10 car. del Codice contengono un *Prologo* ed una *tauola di capituli.* Il Prologo ch'è dell'*Ottimo*, s'intitola:

Ncomincia il prologo et la forma di questa operá. et inche stato lautore era et quando la compose et che forma da atutto illibro et dice cosi.

Il poema incomincia sulla undecima car. con un lungo titolo che principia:

Qui comincia il primo canto della prima cantica della conmedia di dante alighieri da firençe . . . .

Termina sul *recto* della car. 257 sul *verso* della quale comincia la seguente sottoscrizione in inchiostro rosso che finisce sul *recto* della car. 258:

*Fini*lo. *illibro di dante alleghieri di firence. Ilquale mori nella cittá dirauēna il di di santa croce a. xiiij° del mese de settembre. nellanno. Mille trecento uentiuno. Lacui anima. requieschat in pace. Deo gracias. Amen. Iste eiz dantes fuit homo in quo natura conata fuit ostendere potentiam suam cui nummus error numq̄ fuit inuentus. Fuit doctus in gramatica. logica phylosophia naturali et morali. Arit-*

(1) Il *Marmi*, morto nel 1736, legò alla *Magliabechiana* la sua ricca Biblioteca.

metica geometria musica. Astrologia. Rhetorica. et maximus theologus poeta et istoriografus et nō fuit expers nullius dogmatis.

Questo libro. e. della. spectabile. et generosa dop̄na. madop̄na. Marina. dōpula. del magnifico caualiero et generoso conte Messere cristofano dellamerici dapesaro. el quale libro luprefato. Mess. cristofano fece scriuere nella cipta di fiorença nel tempo che lera potesta de la ditta excellentissima et inclita. cipta di fiorenca . . . .

. . . . . Et questo libro el prefato Messere cristofano nel detto suo officio con grande affectione perla ditta sua mogliera alla quale la donato et laquale illo ama ogne. ultra cosa. Et fo scripto per mano. dellu. egregio homo. maestro lodouico di bellaguardia di Sauoea nella cipta de fiorenca. commenco scriuere nel primo di de settembre. Nel mille quatrocento cinquanta septe et finito a di sedeci del mese de nouembre. del detto Millesimo.

Questo Codice è accompagnato da postille marginali di due mani diverse del sec. XVII; esse sono assai numerose nella Cantica dell'Inferno, ma più rare nelle altre due, e massime nell'ultima, dove se ne riscontrano poche. Uno de' due annotatori fece anche qualche correzione al testo del Poema che termina sulla car. 258 *recto*, contenendo le ultime due un *Capitolo alla beata vergine Maria.*

Il Marmi descrisse questo Codice nell' *Excerpta et adnotata varia*, ms. in 4. piccolo della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 74. Apostolo Zeno ne parla assai distesamente, secondo le notizie avute dallo stesso *Marmi*, nelle sue *Lettere*, ediz. del 1785, I. 267-272; e racconta che fu ritrovato dal *Marmi* nel 1704 in casa di un notaro di Cutigliano. Aggiunge avere scorto molta somiglianza fra il *Proemio* di questo Codice e quello dell' ediz. di *Venezia* 1477. Quanto al *Capitolo* nella fine del Codice, crede che sia dello stesso autore delle *Rime spirituali* poste nella fine dell' ediz. del 1478; fattura, secondo lui, non di *Dante*, ma si di *Antonio dal Beccajo* ferrarese.

Dionisi, *De' Cod. Fior.*, II. 121; — *Atti della Crusca*, II. 121.

110 * Palch. I, n.° 33 (Cl. VII, n.° 152). La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di car. 241, con i titoli e le iniziali de' Canti in inchiostro rosso, proveniente dal *Magliabechi*. È di scrittura assai agevole a leggersi, sebbene poco graziosa, e di buona conservazione, eccetto qualche macchia d' umidità nelle prime carte. La prima ha un fregio a oro e colori

rozzamente dipinto, al pari della grande iniziale miniata che sta in principio di ciascheduna Cantica. In fronte del Poema si legge:

Canto primo della prima canticha della comedia clarissimi poete dante alighieri citadino fiorentino chiamata ĩferno.

E nella fine:

Scritto per me Antonio a tuccio manetti citadino fiorentino et finito q. d. 3 *dagosto* 1462.

Al Codice sono unite postille marginali e interlineari. Inoltre sulle 2 car. membranacee in fronte del Codice si riscontrano varie annotazioni, fra le quali stanno alcuni Ricordi storici sopra *Dante*, il *Petrarca* e *Brunetto Latini*. Quello concernente a Dante dice così:

Nacque Dante alighieri Poeta Fiorentino in Firenze nel 1265 *ed era el sole nẽ termini e passo di questa vita adi xiv di settembre il di di santa croce nel* 1321.

Un'altra annotazione a piè della prima car. del Codice ne dà a conoscere il nome d'uno de' suoi antichi possessori, che fece nel Codice alcune rare correzioni o addizioni marginali:

Questo libro è di Simone di Giovanni di Simone di Francesco di Piero Berti, nell'Accademia della Crusca cognominato lo Smunto.

Questo è probabilmente uno de' due Codici citati ne' preliminari dell'ediz. del 1595, che furon consultati dalla *Crusca*.

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 153; *Estratti mss.*, XI. 50, 100 e 161; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 5, e *Prepar. Stor.*, II. 123.

111 * Codice *Dini*. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, composto di 209 car., di assai buona lettera e assai ben conservato, eccetto le prime carte, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e grandi iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Si legge in principio:

Qui sinoterà lerebriche didante per la prima parte. Capitolo primo delle pene e punitioni et demeriti et premii delle vertude. enota della prima parte di questo ilqual sechiama inferno.

E nella fine:

Finito laterza parte delultima della Conmendia di dante Alleghierj poetta uolghar Fiorentino chiamata paradiso. Qui scrissit iscribat semper cum domino uiuat. . . e Questo Dante è di mano di me Nerj di dogi di Nerj finito q° di xxiiij° dagosto m° cccc° lxvj

Sul *verso* dell'ultima carta è la nota seguente di mano del *Follini*:

Codicem hunc, olim Petri Dini, patricii Florentini et Archiepiscopi Firmani, in Academia Furfurcorum anno 1595 *cognom. il Pa-*

sciuto, et postmodum Diniæ familiæ ex eiusdem hæreditate, Vincentius Follinius publicæ Bibliothecæ Malliabechianæ Præfectus, una cum aliis xxxij Codd. Mss. ad eumdem Præsulem iam pertinentibus, eidem Bibliothecæ acquisivit, VII Kal. Aprilis MDCCCXIX a Petro, Joanne et Alexandro filiis et hæredibus Augusti Dini.

112 * Palch. I, n.° 31 (Cl. VII, n.° 151). La Divina Commedia, col Comento detto dell'*Ottimo* (1).

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1415. È scritto in bella carta grave con larghi margini e a 2 col., con iniziali in inchiostro turchino e titoli in inchiostro rosso, di assai bella lettera e di ottima conservazione. Consta di 274 car., tre delle quali membranacee, cioè la 1,ª la 12.ª e la 78ª. Il Poema termina sulla car. 77, e il rimanente del Codice contiene un Comento italiano anonimo che non è diverso da quello dell'*Ottimo* (Vedi la fac. 623 del tomo primo). La prima car. del Poema e la prima del Comento hanno fregi dipinti a oro e colori, ed una grande iniziale miniata; nel mezzo di quella del Comento sta l'effigie di Dante. Inoltre a piè di ciascuna di queste due carte (2) si trova dipinta l'arme di casa *Bongianni*, uno della quale famiglia trascrisse questo Codice. Si legge solamente in fronte del Poema:

Incipit primus cantus inferni.

E nella fine:

Finito libro referamus gratiam xp̄o. Deo gratias.

A. d. qunto K̄ldas. maij deglanni mille et bis ducentum sessanta e sette finitio piergiouanni di piergianni BI: cioè da *Piergiovanni figliuolo di Piergiovanni Bongianni*, come apparisce dall'arme di questa famiglia posta a piè delle car. 1 e 78. Le altre due sottoscrizioni seguenti si leggono nella fine del Purgatorio e del Paradiso:

. . . . *esic est finis purgat. Die K̄ldas Decembris MCCCCLXVI.*

Deogrās finis xviij Kalendas maii MCCCCLXVII purgatorii et paradisi BI:

(1) Il Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 4, pone per isbaglio questo Codice sotto il n.° 153 della Cl. VII, e gli attribuisce parimente per isbaglio la data del 1457.

(2) Sulla prima è stata cancellata.

Un'altra annotazione sul *verso* interno della coperta dice che questo Codice fu nel 1528 di *Mathœi Bongianni* cittadino fiorentino.

113 * Palch. I, n.° 35 (Cl. VII, n.° 1020). La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 188 car. in carattere tondo, con i titoli in inchiostro rosso, di assai buona lettera e di buona conservazione. Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale rozzamente e semplicemente delineata a penna; altre a colori sono ad ogni Canto. In fronte delle ultime due Cantiche stanno due figure grandi quanto la pagina, parimente delineate a penna, che peccano, se non per l'invenzione, almeno per la maniera. Si legge in principio del Codice:

Omincia la prima parte della cantica ouero cōmedia chiamata inferno del chiarissimo poeta Dante alinghieri di firence. . . .

Questo Codice è accompagnato da postille marginali di mano diversa e del sec. XVI, eccetto una in fine della Cantica dell'Inferno ch'è di mano del copista, il quale cominciò a trascrivere sotto un Prologo alla Cantica del Purgatorio, ch'è quello di *Francesco da Buti.* L'annotatore riprodusse sul *verso* della car. 121 il *Proemio* di Cristoforo Landino alla Cantica del Paradiso. Proviene dalla *Strozziana* (n.° 884), e a piè di una delle 2 car. membranacee poste in principio del Codice si legge: *Di Luigi del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi*, 1679.

Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 6, e *Preparaz. Stor.*, II 122; — *Atti della Crusca*, II. 121.

114 * Palch. I, n.° 38 (Cl. VII, n.° 1046). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 230 car., di buona lettera in carattere tondo, ed assai ben conservato. Ha grandi iniziali a colori a ciascuna Cantica, e piccole ad ogni Canto. Le prime 4 carte contengono una *Tavola de' Capitoli o Argomenti,* la quinta e la sesta son bianche, ed il Poema incomincia sulla settima col titolo seguente:

Incomincia la Comedia di Dante Allighieri incitto (sic) *Poeta Fiorentino nella quale tracta delle pene epunimenti deuitii. . . .*

Questo Codice proviene dalla *Strozziana* dove stava sotto il n.° 1417.

Atti della Crusca, II. 121.

115 *** Palch. I, n.° 40. La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, in carattere tondo, di 185 carte, proveniente da un cambio fatto ai 28 di agosto 1801 dal *Follini* vicebibliotecario col P. *Antonio Longo Messinese* dell'ordine de'Teatini. Manca di titolo sì nelle Cantiche come ne' Canti, e non fu terminato dal copista, perchè finisce con l'ottava terzina del Canto XXVI del Paradiso. Mi è sembrato che le ultime carte sieno di altra mano. La scrittura è nitida e facile a leggersi, e il Codice ben conservato, salvo le prime 2 carte. Il luogo delle iniziali rimase in bianco. Nelle prime 2 carte sono note marginali.

Atti della Crusca, II. 121.

116 *** Palch. IV, n.° 2. La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di 104 car., di lettera e conservazione mediocre, con grandi iniziali fregiate a penna in fronte di ogni Canto. Manca nel principio, e comincia con la terzina sedicesima del Canto XVIII dell'Inferno. Si legge solamente nella fine:

Explicit tertia e ultima canticha comedie dantis Allegerij de florentia deo grās amen.

Apparisce da una nota cancellata a piè dell' ultima carta che questo Codice fu nel sec. XV di *Giovanni Cavalcanti*, e a' nostri tempi di *Vinc. Bertini del Montale*, e di *Vinc. Follini* bibliotecario della *Magliabechiana*, il quale pose in fine la nota seguente:

Vincentii Follinii, ex dono Vincentii Bertini Montalensis Basilicæ Florentinæ S. Laurentii clerici. Anno 1781.

Bibliothecæ Malliabechianæ ex dono Vinc. Follinii eiusdem præfecti nonis Novembris 1801.

Antologia di Firenze, XLIV, fac. 25.

117 *** Palch. IV, n.° 135. La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 191 in carattere tondo mezzogotico, con titoli in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e con iniziali a colori ad ogni Canto. Di buona lettera e assai ben conservato, tranne qualche guasto di umidità. Si legge in fronte:

Dantes de Aldegherijs libri primi qui dicitur infernus. Capitulus primum feliciter Incipit.

Nelle car. 188-191 trovasi, ma d'altra mano, il *Credo didante aldegherij poeta fiorētino*. Questo Codice è de' mss. comprati nel 1819 dalla casa *Dini*, ed il *Follini* pose in fine una nota simile a quella del Codice citato sotto il n.° 111.

118 * Codici di *S. Maria Novella* (n.° 395 de' Codici de' *Conventi*). La Div. Commedia.

Codice cartaceo in 4. grande del sec. XV, di 215 car., di assai buona lettera, ma di cattiva conservazione. Manca la prima carta, la seconda è molto racconciata, e parecchie furon rovinate dall'umidità che ha fatto sparire i titoli e gli argomenti in inchiostro rosso ch'erano nella Cantica dell'Inferno. Sono stati posti in fronte di ciascheduna Cantica titoli di mano moderna.

119 * Codici della *Badia* di Firenze (n.° 1296 de' Codici de' *Conventi*). La Div. Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 104 car. a 2 col., di lettera assai brutta, e di cattiva conservazione; la prima car. segnatamente è stracciata. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso, e iniziali a colori. Si legge in fronte del Codice:

Incomīcia ilibro dicomedie didante alagieri difirenze laquale sidiuide intre parti cioè prima seconda e terza. la prima sichiama ĩferno . . . . .

E nella fine:

Finita e laterza canticha di paradiso dellacomedia di dante alighieri di firenze.

Alcune annotazioni marginali e interlineari del medesimo tempo sono in questo Codice. Il quale stava prima nella Biblioteca de' PP. Cassinensi della *Badia* di Firenze sotto il n.° 18 che si legge sulla prima carta; indi sotto il n.° 44 ch' è sulla costola del Codice, e sotto questo n.° fu citato dal Dionisi nell' *Aneddoto* V, fac. 6, e nella *Preparaz. Stor.*, II. 146. Inoltre un cartellino sul *verso* della coperta dice: *Est Abbatiæ Florentinæ ad usum D. Virginii Valsecchi Abbatis.* E da un'altra annotazione sopra una carta membranacea nella fine del Codice apparisce che nel 1481 fu di *bernardo dibernardi dambrogio bonj*.

120 * Palch. II, n.i 101 a 106. L'Inferno e il Paradiso di Dante, col Comento di *Francesco da Buti*.

Copia del Comento di *Francesco da Buti* fatta nel sec. XVIII dal *Biscioni*, in cui è intercalato il Poema di Dante. Vedi il Cap. *Comenti inediti*.

121 *** Cl. VII, n.° 1091. Frammenti della Div. Commedia.**

Canto XXXIII del Paradiso contenuto nelle car. 77-81 di un Codice cartaceo in 4. del sec. XV, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 240, col titolo seguente:

Appresso seguita el xxxiij eultimo chapitolo dellaterza eultima chanticha di dante nelquale sanbernardo ĩ figura dellautore fa una Oratione alauergine Ma che visibilmente se eladiuina maiesta la ſcy vedere.

Sulla car. 94, con cui finisce il Codice, il copista trascrisse varj estratti della Cantica dell' Inferno.

122 *** Cl. XXXV, n.° 113. Frammento del Paradiso di Dante.**

Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XVI, proveniente dalla *Gaddiana*, n.° 717. Si legge nella fine: *Al nome di Dio Addi.* XV.... 1528.

Car. 109-111. *Questa sia una lolde della vergine Maria laquale fece dante aringhieri poeta e più che poeta fiorentino ed uno ingegnio.*

È il Canto XXXIII del Paradiso.

Per complemento alla serie delle *traduzioni* della Div. Com. noterò che una latina traduzione di questo Canto, fatta da *F. Domenico Fiorentino*, trovasi nel Codice della *Magliabechiana*, Cl. VII, n.° 197. (1).

123 ***Cl. .... N.°... Fiori della Div. Com. di Dante.**

Questo è lavoro inedito del sec. XIX del sig. *Luigi Poirot*, e forma un vol. in 8. di fac. 219, oltre dieci di *Tavola*. Nella fine si legge di mano del Follini: *Della Pubb. Libreria Magliabechiana per legato del Sig.re Luigi de Poirot, direttore della Zecca Fiorentina.*

Intorno ad altri *Frammenti* della Div. Com. vedi due Codici della *Magliabechiana* descritti a fac. 205 del tomo primo.

Il Dionisi nello scritto *De' Cod. Fior.*, cita un Codice della Div. Commedia con postille latine conservato nella *Magliabechiana* sotto il n.° 107 della Cl. VII; ma è sbaglio.

(1) Questo Codice non si potè ritrovare, quando io ne feci richiesta; ma si vede registrato nel *Catal. de' mss. della Magliabechiana*.

Tutti i Codici con l' indicazione di *Palchetto* sono preceduti da una dotta illustrazione manoscritta del *Follini*, che mi giovò di molto. Rincresce che il *Follini* non abbia potuto fare questo eccellente lavoro sopra tutti i Codici della *Magliabechiana*.

III. Riccardiana.

124 * N.° 1005 (O. I. XI). L'Inferno e il Purgatorio di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana*. (1)

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. grande della metà del sec. XIV circa, di 184 car., di buona lettera in carattere mezzo-gotico, e di bella conservazione, senonchè manca in principio di una carta che doveva contenere il *Proemio* del Comentatore, e di altre 3 car. nella fine della Cantica dell' Inferno, il cui ultimo Canto manca, tranne i primi 2 versi. Il testo del Poema è nel mezzo della pagina, ed attorniato dal Comento, del quale parlai a fac. 605 del tomo primo. Nel principio di ogni Canto, sì nel Poema, come nel Comento, sono graziose iniziali miniate a oro e colori, e ciascuna di esse ha dintorno le palle de' *Medici*. I loro soggetti concernono al Poema, e quella del Canto XXXIII dell' Inferno segnatamente rappresenta il conte Ugolino che divora uno de' suoi figliuoli. Inoltre ogni terzina comincia con una piccola iniziale colorata. Manca di argomenti, ed ha solo i titoli in inchiostro rosso. Un titolo di mano moderna in fronte del Codice reca:

Prima e seconda Cantica di Dante col Comento di Jacomo di Zone del Fra Filippo della Lana di Bologna.

Si legge nella fine:

Or suz for del Borgatorio deo gcia.

Il *Becchi* si servì di questo Codice per la sua ediz. di *Firenze* 1837.

Lami, *Catal.*, fac. 21; e *Lezioni di antichità Toscane*, I. 279; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 180, ed *Estratti mss.*, XI. 191-192; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24; — *Prefazione* degli edit. del 1837.

(1) Già dissi a fac. 605 del primo tomo, che la terza Cantica col Comento di *Jacopo della Lana*, di mano dello stesso copista, era nella Biblioteca di *Brera* a Milano.

125 * N.° 1025 (II. III. 361). La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della metà del sec. XIV, secondo l'*Inventario della Riccardiana* (1), di 88 car. a 2 col. e in carattere mezzo gotico, di bellissima scrittura e ottimamente conservato, se non che la prima car. è di mano diversa, e manca di una car. che doveva contenere il Canto XXII del Purgatorio, tranne le prime 3 terzine, e quasi la metà del Canto XXIII. Ha titoli e argomenti latini in inchiostro rosso, iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, ed iniziali più grandi in principio delle ultime due Cantiche. In fronte della prima si legge:

Incipit pm̃ cãtus comedie Dãtis allagherij de florentia. inquo prohemiçatur ad totum opus.

E nella fine dell' Inferno:

Finito ilprimo libro delacomedia del uenerabile et grande autore dante allighierj di fiernçe . . . .

E nella fine del Paradiso sul *recto* della car. 87: *Explicit Paradisus Dantis Allagherij. deo Gratias. Am̃.* Seguono e il *Capitolo* del figliuolo di Dante (2) senza titolo, e i due epitaffi Danteschi, di 6 versi ciascuno, che incominciano: *Jura Monarchiæ . . . . Inclita fama . . . .*, scritti da diversa mano. Sul *verso* di questa carta la stessa mano principiò a trascrivere le prime terzine dell' ultimo Canto del Paradiso. L' ultima carta contiene una preghiera a Maria che comincia: *Voi che lo spiro dell' eterno lume . . . .*

Ottimo è questo Codice a detta del Tommaseo (*Antologia* di Firenze, n.° 129, fac. 111), e il *Becchi* se ne servì per la sua ediz. del 1837. Si ricava da una spezie d' albero genealogico posto sopra una car. bianca in principio che appartenne alla casa *Arrighi*.

Mehus, *Estratti mss.*, IX. 57; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24; — *Prefazione* degli edit. del 1837.

126 * N.° 1010 (O. I. XXIV). La Divina Commedia.

(1) Gli editori del 1837 nella loro *Prefazione* lo credono piuttosto del sec. XV; io lo reputo indubitatamente del XIV.

(2) Gli editori predetti sbagliarono attribuendo questo *Capitolo* a *Bosone da Gobbio*, ingannati che furono dalla seguente annotazione del *Mehus* posta sul *verso* di una carta bianca in principio: *Il Capitolo che è a f. 87 a tergo è di Bosone da Gobbio.*

Bel Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di 84 car. a 2 col., e in carattere tondo mezzo gotico, di lettera e conservazione bellissima. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso, ed iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Quelle in principio di ciascuna Cantica sono miniate a oro e colori con soggetti; la prima car. di ciascheduna Cantica ha un fregio a oro e colori, e a piè di quella dell' Inferno è uno scudo gentilizio con un fregio. Si legge in fronte del Codice:

Comincia lacomedia di dante alleghieri difirence. nellaqual tratta dellepene . . . . .

Invent. della Riccard., fac. 24.

127 * N.° 1012. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, di 69 car. a 2 col., e in carattere tondo mezzo gotico, con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Altre più grandi dipinte a oro e colori con rabeschi stanno in principio di ciascuna Cantica. La prima car. del Codice ha un fregio dipinto a oro e colori ch' è molto danneggiato. È di bella lettera, ma molto mal conservato nelle prime ed ultime carte che sono guaste e corrose dall' umidità e da' topi. In fronte della prima si legge:

Incipit primus cantus cantice prime excellentissimi poete dantis alagherij florentini.

E nella fine:

Explicit comedia Dantis Alagherij.

Invent. della Riccard., fac. 24.

128 * N.° 1014 (O. I. XV). Il Paradiso, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 93 car. Il Poema in grosso carattere tondo mezzo gotico sta nel mezzo della pagina; il Comento che l' attornia è in carattere tondo più piccolo, e ne parlai a fac. 608 del primo tomo: vi sono anche postille interlineari. Il Codice è di buona lettera e di assai buona conservazione, salvo le ultime carte; manca di alcune carte nel principio, e comincia solamente con parte del Canto II. Ha titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori ad ogni Canto, cui precede una *Divisio* o Proemio. Si legge soltanto in fine: *Explicit ttia ps chomedie dantis. s. paradisi.*

Mehus, *Estratti mss.*, XI. 197; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

129 * N.° 1027. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 112 car. a 2 col., in grazioso carattere tondo mezzo gotico, ed assai ben conservato. Ha titoli in inchiostro rosso, grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e più piccole ad ogni Canto. Si legge in fronte del primo.

Incomincia ilprimo libro didante allighieri chiamato inferno.

Nella fine della prima Cantica una mano diversa e posteriore trascrisse le prime 27 terzine del *Capitolo* attribuito a un figliuolo di Dante. Sul *verso* dell'ultima carta del Codice trovasi parimente di mano diversa una *Tavola* de'primi versi di ogni Canto per le prime due Cantiche. Il *Becchi* si valse di questo Codice per la sua ediz. di *Firenze*, 1837.

Invent. della Riccard., fac. 24; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

130 * N.° 1033 (O. I. XXIII). La Divina Commedia, con Annotazioni latine.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 108 car. a 2 col., e in carattere tondo mezzo gotico; la prima car. è stata rifatta da mano più moderna. Di bellissima lettera e di bella conservazione, con piccole iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, e grandi a ciascuna Cantica. Manca di titoli e di argomenti. Si legge solamente in principio:

Dantis liber primvs de Inferno.

Il Poema termina sul *recto* della car. 105 con la sottoscrizione: *Explicit Comedia dantis allegher. de Florentia. Deo Gratias;* seguono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio* intitolati in inchiostro rosso:

Qui comincia Ilcapitolo ke fe il f. di Dante sopra la comedia.

Qui comincia ilcapitolo ke fece mess. Busone da Ghobbio sopra tutta la comedia di Dante.

Questo Codice contiene brevi note latine marginali e interlineari in tutta la Cantica del Paradiso. Il loro autore, che non credo una stessa persona col copista, pose nella fine del *Capitolo* di Bosone la data del 1404. Alcune altre rare note marginali, ma italiane, e di una terza mano diversa trovansi nelle prime due Cantiche. Si legge sulla prima car. del Codice: *Del Mondo* (Cosimo Ridolfi) n.° 31. Questo Codice è di quelli che furono consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595.

Invent. della Riccard., fac. 24.

131 * N.° 1035 (O. II. XVII). La Divina Commedia, con Annotazioni latine.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di car. 171, di buonissima lettera in carattere tondo mezzo gotico, e ottimamente conservato. Ha i titoli in inchiostro rosso, e va fregiato di graziose iniziali a colori con rabeschi, grandi nelle Cantiche, e più piccole ne' Canti. Inoltre trovansi nella Cantica dell'Inferno 7 graziosi disegni a acquarello del medesimo tempo, posti sulle car. 4, 7, 10, 15, 17, 20 e 29. Questo Codice è certamente de' più belli della *Riccardiana*. La Cantica del Purgatorio manca di parte del Canto VIII, de' Canti IX a XII, e di parte del XIII. In questa Cantica sono alcune annotazioni latine marginali, ma solo dal Canto XIII al XXX inclusivamente. In fronte del Poema che principia sulla car. 4, si legge:

Comincia la prima parte della cantica ouero comedia chiamata inferno del chiarissimo poeta dante alighieri difirence . . . .

E nella fine del Poema che termina sulla car. 162, in inchiostro rosso:

Finis adest longi dantis cum laude laboris
Gloria sit summo regi matrique precamur
Quos oro celsas prestent conscendere sedes
Dum supprema dies ueniet morientibus egris.

Le car. 163–171 contengono *Canzoni* di Dante. Le car. 1–3, 56–58 e 105–107 racchiudono, come notai a fac. 218 del primo tomo, il *Raccoglimento* in terza rima del Boccaccio.

Catal. del Lami, fac. 20; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 179; *Estratti mss.*, XI. 175-176; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

132 * N.° 1048 (antic. n.° 381). La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 115 car. a 2 col., di bellissima lettera in grosso carattere tondo mezzo gotico e ben conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori con rabeschi a ciascuna Cantica, e più piccole ad ogni Canto. Si legge in fronte del primo:

Comĩcia lacõmedia didante alleghieri di firençe. nellaqual tracta delepene . . . .

Questo è probabilmente il Codice citato nella *Prefazione* dell'ediz. del 1595, come appartenente a *Bernardo Davanzati*, e

consultato dalla *Crusca*. A piè della prima carta si legge: *Di Bern*[do] *Davanzati*.

Invent. della Riccard., fac. 25

133 * N.° 1049 bis (1). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 110 car. a 2 col. e in carattere tondo mezzogotico, con iniziali a colori ad ogni Canto. Quelle del principio di ciascuna Cantica sono fregiate a colori. È di buona lettera e ben conservato; manca di titolo sia nelle Cantiche, sia ne' Canti, che sono accennati da semplici numeri nel margine. Solamente si legge in fine la parola *Amen*. Una noterella sull'ultima carta dell'Inferno dice: *Añi dñi* 1392 *adi vj dagosto*.

Invent. della Riccard., fac. 25.

134 * N.° 1024 (antic. n.° 383). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 99 car. a 2 col., di mediocre scrittura ma facile a leggersi, e ben conservato, tranne le prime carte. Ogni Canto è preceduto da una Rubrica in caratteri rossi, ed ha le iniziali alternamente rosse e turchine azzurre. Quelle di ciascuna Cantica sono più grandi e fregiate a colori. Si legge in fronte:

Inchomincia lopimo chapitolo dello primo libro didante alighieri fiorentino chiamassi questo pimo lo libro delloninferno.

In fine è un'arme rappresentante due lioni; sotto si legge la seguente sottoscrizione in inchiostro rosso:

Questo libro sie effuchominciato e chompiuto a scriuere dimano dizanobi dipagholo dangnolo dipagholo perini. polo di santo lorenzo ghonfalone lione adoro quartiere disanto Giouanni di Firenze . . . . .

Un'altra mano scrisse sulla prima car. in principio: *Anno dni* 1328 *xpo;* ma questa data non può dinotare il tempo della scrittura del Codice. La lezione del Codice, secondo il Tommaseo (*Antologia* di Firenze, n.° 129, fac. 111), è buona, e il *Becchi* se ne servì per la sua ediz. del 1837.

Invent. della Riccard., fac. 24; — *Prefazione* dell' ediz. del 1837.

135 * N.° 1026 (II. III. 359). L'Inferno di Dante.

(1) Intitolo questo Codice 1049 *bis*, perchè contiene *due* copie della Div. Com.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 69 car. in carattere tondo, di lettera e conservazione assai buona. I titoli e gli argomenti de' Canti sono in inchiostro rosso, e il luogo delle iniziali fu lasciato in bianco. Si legge in principio del Codice:

Canto primo della pma parte della cōmedia didante alighieri inclito poeta detta inferno doue lautore fa prohemio adtutta lopera doue truova uergilio.

E nella fine:

Excipit liber prima chommandia in quo trattum est de inferno deo grazias amen.

Questo Codice, secondo il Tommaseo che se ne valse per la sua edizione, è vicinissimo alla lezione della *Crusca* (*Antologia* di Firenze, n.° 129, fac. 111), e anche il Becchi lo consultò per la sua ediz. di *Firenze*, 1837.

Invent. della Riccard., fac. 24; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

136 ## * N.° 1031. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 105 car., due delle quali bianche, a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico, di bella lettera e di bella conservazione. Ogni Canto è preceduto da un titolo e da un argomento in inchiostro rosso, ed ha le iniziali a colori. Quelle delle Cantiche sono più grandi e fregiate a colori, e altre più piccole trovansi ad ogni terzina. È mancante nel Purgatorio dal verso 115 del Canto XXVII al verso 82 del Canto XXIX, nel Paradiso dal verso 48 dal Canto VII fino al verso 7 del Canto IX; inoltre l'ultima Cantica termina col verso 36 del Canto XXX. Si legge in fronte del Codice:

Incomincia la Comedia di dante alleghieri poeta fiorentino nella quale tratta de le pene et punimenti de uitij . . . .

Questo Codice appartenne a *Michelangelo Buonarroti il Giovane*, siccome apparisce dall'annotazione seguente in fronte della prima carta: *Dello Impastato n.°* 39. Leggesi anche a piè della prima e dell'ultima car.: *Di Giovanni Barducci*. Vi sono alcune correzioni marginali di più recente mano. L'ab. Becchi si valse di questo Codice per la sua ediz. di *Firenze*, 1837. ed è probabilmente quello citato nei preliminari dell'ediz. del 1595, siccome appartenente a *Piero Barducci de' Cherichini*.

Invent. della Riccard., fac. 24; — *Prefazione* dell'ediz. del 1837.

137 ## * N.° 1036 (O. II. V). La Divina Commedia, con Postille di *Bartolommeo Ceffoni*.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 196 car. in carattere tondo mezzo gotico, con titoli e lunghi argomenti in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e con iniziali a colori ad ogni Canto; di buona lettera e ben conservato, eccetto qualche intignatura, e tranne la prima car. che fu lacerata e racconciata. Il titolo, posto sopra una carta bianca in principio da mano del secolo passato, dice:

Commedia di Dante col Prologo di M. Francesco Petrarca, e colla Tavola di tutta la d^a^ Commedia in XI capitoli in terza rima fatta da Jacopo figliuolo di detto Dante.

Il supposto *Prologo* del Petrarca non è altro che quello stampato in fronte della *Nidobeatina;* quanto alla *Tavola* in terza rima racchiusa nelle car. 181–196 del detto Codice, è quella di *Mino d'Arezzo,* di cui parlai a fac. 224 del primo tomo.

Il Prologo attribuito al *Petrarca* dal copista è contenuto nelle prime 3 carte; comincia sul *verso* della prima col seguente titolo in inchiostro rosso: *Prolagho sopra la Prima Chanticha della chomedia di dante alleghieri Poeta cittadino fiorentino fato per messer francescho petrarcha Poeta fiorentino.* La quarta car. ha un *Prologo* di *Bart. Cefoni* al Paradiso, e nella quinta sta una *Profezia* concernente a Dante, cavata dagli Annali di Roma. Il Poema principia sulla sesta col titolo seguente:

Qui comĩcia la chomedia didante alighieri difirence nella quale tracta delle pene . . . .

Nella fine dell' Inferno si legge in grosso carattere rosso:

Explicit liber primus inferni. Deo Gratias. Amen. Dic xviiii° mensis Februarij.

O Jesu cristo padre tu sai lauita mia
Se io to facto chosa che indispiacer tisia
Dammi lapenitentia iuxta la possa mia
Acciò chella mia anima danãta ella nõ sia

Nella fine del Poema, car. 180:

Finito Illibro Di Dante Alleghierj Poeta fiorentino Il quale passò di questa vita nella città di Rauenna il di di sancta crocie a di xiiij° del mese di settembre. Anni domini Mcccxxj. lachui anima Requieschat in pace. Amen. Deo Gratias.

In fine della sposizione in terza rima, car. 196, in grosso carattere rosso e turchino:

Deo Gratias. Amen. Qui scripsit iscribat sẽp cũ dño viuat. Viuat in celis semp. cum dño felix. Iste liber iscripsit bartolomeus filius andree massonis delucis.

Nel Canto VI del Purgatorio sulle car. 74-77 del Codice fu intercalato il *Credo* di Dante col titolo seguente in caratt. turchino: *Questo ene lo credo di Dante in rima.*

Bartolommeo Ceffoni possessore di questo Codice vi fece circa il 1432 numerose annotazioni marginali e altre che sono di lettera molto cattiva. Citerò segnatamente sulla car. 181 alcuni *Ricordi* di certi uomini più famosi de' quali fa menzione Dante nella sua Div. Commedia, una breve Notizia della pittura Dantesca di *S. Maria del Fiore* con i versi che l'accompagnano, e un breve paragrafo di undici linee in cui parla di alcuni Comentatori di Dante; e nomina in particolare dapprima Messere *Giovanni Boccacci*, poi Messer *Francesco Petrarca dall'Ancisa*, Messere *Francesco da Buti, Contado di Pisa*, Maestro *Benvenuto da Imola*, *Quello da Bologna*, *Quel della Marca*, e Messere *Zanobi da Strada*, *chontado di Firenze*.

Alla fine di questo Codice fu aggiunta una car. in 4. piccolo di mano diversa e del sec. XV, che contiene frammenti de' primi due Canti del Paradiso.

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 182 e 275; *Estratti mss.*, XI. 194-195; — Lami, *Catal.*, fac. 119 e 317; *Novelle letter.*, 1756, col. 615; — *Invent della Riccard.*, fac. 24.

138 * N.° 1037 (O. I. XIX). L'Inferno di Dante, col Comento detto il *Falso Boccaccio.*

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 182 car. Il testo del Poema è in grande carattere tondo mezzo gotico, e il Comento che lo attornia, in carattere più piccolo. Un titolo posto dal *Biscioni* sulla prima car. dice: *L'Inferno della Commedia di Dante col Comento volgare d'incerto.* Trattai di questo Comento a fac. 644 del primo tomo.

Il Codice è di assai buona lettera, ma di mediocre conservazione, massime nelle prime e nell'ultime carte, oltre che la trentottesima è dimidiata. Dalla car. 73 in poi fu scritto da mano diversa. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso, grandi iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, ed altre più piccole ad ogni paragrafo del Comento. Si legge in fronte del primo Canto:

Incomĩcia il primo canto delaprima cantica delacomedia di dante allechieri di firençe laquale edecta inferno.

Trovansi nella fine i *Capitoli* senza nome d'autore del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio.*

In questo Codice sono alcune postille marginali di altra mano. La prima car. del Codice ch'è membranacea, contiene alcune

figure in penna fatte con arte; una rappresenta Dante che tiene in mano il suo Poema, un' altra Dante seduto che legge il suo Poema, e la terza Dante inseguito dalle tre fiere. A piè della seconda car. si legge: *Joantonjo dj raffaello.*

Mehus, *Estratti mss.*, XI. 172-173; — *Catal.* del Lami, fac. 20; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

139 * N.° 1045 (II. III. 362). L'Inferno di Dante, col Comento di *Benvenuto da Imola.*

Grazioso Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 172 car. a 2 col., di bellissima lettera e ottimamente conservato. Il Poema in grande carattere mezzo gotico è intercalato nel Comento, ch' è in piccolissimo carattere tondo. La prima e terza car. del Codice hanno un ricco fregio a oro e colori rappresentante fiori e uccelli. Sulla prima di queste car. stanno due grandi iniziali miniate a oro e colori; una terza in fronte del Poema sulla terza car. rappresenta Dante che tiene in mano il suo poema. Altre grandi e piccole iniziali semplicemente fregiate a colori trovansi nel principio di ciascun Canto.

Questo Codice, secondo il *Mehus*, proviene dalla casa d' *Este*. Ma certo è che viene dalla Biblioteca *Doni*, i cui mss. furono comprati dal canonico *Riccardi* nel secolo passato. Stava nella *Doniana* sotto il n.° G. 16. (*Index Cod. Mss. Bibl. Donianæ*, fac. 12). Manca di titolo preliminare, e termina con un componimento di 8 versi che comincia: *Jamque domos stigias et tristia regna silentis* . . . .

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 182; *Ragionam. di Lapo da Castiglionchio*, fac. 152; *Estratti mss.*, VII. 95-98, XI. 59-60 e 163.

140 * N.° 1094. Il Paradiso di Dante.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 89 car. in carattere tondo; la seconda e la quinta sono state rifatte da mano più recente. È di buona lettera e ben conservato, con titoli in inchiostro rosso, e fregiato di una grande iniziale colorata nel principio. Manca di titoli e di argomenti ne' Canti, e si legge nella fine:

Explicit liber paradisi dantis allighieri de florentia. Deo gratias Amen amē.

Il Codice termina col *Capitolo* del figliuolo di Dante senza nome d'autore. Sulla prima car. si legge: *Di Piero del Nero* 1591; ed è uno di quelli che furono consultati dagli Accademici della

Crusca per la loro edizione del 1595. Si ricava da un'altra annotazione posta sulla medesima carta e riprodotta sull'ultima del Codice, che appartenne a *Giouannj di franc° del fede*, che ne fece l'acquisto ai 26 di febb. 1561.

Invent. della Riccard., fac. 26.

141 * N.° 1006, 1007 e 1008 (O. I. IX). La Divina Commedia, col Comento di *Francesco da Buti*.

Questo Codice in 3 vol. in fogl. scritti negli anni 1394, 1412, e 1413 contiene il Poema di Dante intercalato nel Comento di *Francesco da Buti;* e in grosso carattere mezzo gotico. Sarà descritto nel §. *Comenti inediti.*

142 * N.° 1011. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. grande del principio del sec. XV, di car. 81 a 2 col., di assai buona lettera e ben conservato. Manca di titolo preliminare; ha ne' Canti titoli in inchiostro rosso, e rozze iniziali a colori ad ogni Canto. Sopra una car. bianca in principio si legge: *Vberti nobilis Joannis filii n.° XXXX.* Le ultime 2 car. del Codice contengono il *Credo* di Dante preceduto da una spezie d'introduzione al *Credo.*

Invent. della Riccard., fac. 24.

143 * N.° 1004 (antic. n.° 239). La Div. Commedia, col Comento dell' *Ottimo.*

Codice membranaceo in fogl. grande del principio del sec. XV, in carattere tondo mezzo gotico, di 278 car., bellissimo di lettera e di conservazione. Apparisce dal n.° 244 posto sopra una car. bianca nel principio che proviene dalla *Strozziana*. Il testo del Poema in carattere grosso sta nel mezzo della pagina, ed ha dintorno in carattere più piccolo un Comento, ch'è quello dell'*Ottimo* (Vedi la fac. 622 del primo tomo). Trovasi un breve argomento in inchiostro rosso in fronte di ciascuno dei Canti dell' Inferno, e così in fronte di quelli del Paradiso, ma solo dal XV in poi; negli altri e nel Purgatorio è rimasto in bianco il luogo assegnato loro. Le iniziali de' Canti, sì nel testo, come nel Comento vanno fregiate di graziose miniature a oro e colori; si debbono principalmente notare quelle in fronte di ciascuna Cantica che sono anche più grandi: la prima rappresenta Dante che tiene in mano il suo Poema. Inoltre la prima car. di ciascheduna Cantica

ha un ricco fregio a oro e colori che figura fiori e uccelli; a piè di ciascuna era un'arme che fu cancellata. In fronte del Codice si legge:

Qui comincia il primo cāto della 9media didante nella quale si dimostra come uoleua puenire alla cognitione delle virtù.

E nella fine dell' Inferno:

Compiuto ilprimo libro della comedia didante chiamato Inferno colle sue chiose adi. x. delmese dottobre Mcccc°xxvj. Ind. v.ª scripto pme pagolo di Jacopo diguido puccinj notaio fiorentino.

Pare che il *Becchi*, il quale si servì di questo Codice per la sua ediz. di *Firenze* 1837, non ponesse mente, dandolo nella sua *Prefazione* per fattura del sec. XIV, alla surriferita sottoscrizione. Non trovasene alcuna nella fine delle altre due Cantiche.

Invent. della Riccard., fac. 24, che per errore lo dice del sec. XIV.

144 N.° 1046 (O. I. XXV). La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, bellissimo e di elegante lettera. Da qualche anno non si potè più trovare nella *Riccardiana*, ma il Mehus negli *Estratti mss.*, XI. 173-174, e il Lami nelle *Novelle letter.* di Firenze, 1756, col. 613-614, ce ne conservarono la descrizione. In principio si leggeva di mano recente:

Comedia di Dante con un breve raccoglimento in terza rima del sunto di ciascuna Cantica fatto da M. Gio. Boccaccio.

Parlai, a fac. 217 del primo tomo, del *Raccoglimento* del Boccaccio unito a questo Codice, nella cui fine si legge:

Scripto per mano di me Paolo di Duccio Tosi da Pisa negli anni dñi MCCCXXVIIII adi viii di septembre. Deo gratias amen.

La data del 1329 è indubitatamente erronea, e fa d'uopo leggere 1429, tempo in cui viveva questo copista, il quale scrivendo lasciò un C, e si vede dal Codice, che egli accortosi dell'errore, tentò di correggerlo raschiando il primo X del XXIX. Del rimanente un altro Codice della Div. Com. copiato dal medesimo amanuense nell'anno 1457, che sarà descritto in appresso, è posseduto dal Sign. *Kirkup*.

Il Lami nel *Catal. de' mss.* della *Riccardiana*, fac. 20-21, reca varj componimenti in verso e annotazioni poste su questo Codice da' suoi diversi possessori; vi si rinvenivano segnatamente i 4 versi posti nella fine del Codice 1035 della *Riccardiana*, e sulla prima car. si leggeva: *Est Io. Baptistæ Guidi Catil. de Castilione et amicorum eius.*

Un'altra annotazione nella fine del primo *Argomento* rimato del *Boccaccio* alla prima Cantica, dice così: *Antoninus Catelinius e Castillione. Franciscus, Laurentius, Dantes Antoninus, et Bernardus sunt fratres. Dante Alleghieri mori nel* 1324. *Jo. Antonio de Cattelini Caetani feci rilegare e coprire questo poema l' anno* 1594.

Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 179; — *Invent. della Riccard.*, fac. 25.

145 * N.° 1115. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. piccolo del sec. XV, di 224 car., con iniziali a colori ad ogni Canto. Quelle in fronte di ciascuna Cantica sono fregiate a colori. La prima car. è stata rifatta da mano diversa. Di assai buona lettera e ben conservato; manca di titoli e di argomenti ne' Canti che sono accennati da semplici numeri in margine. Si legge soltanto in principio del Codice in inchiostro rosso:

Inchomincia Linferno di dante Allighieri.

E nella fine, dopo i *Capitoli* senza titoli del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, che cominciano alla car. 219:

Diguido di s. franc° ghuardi scritto di suo mano a di xvj° di marzo. Mcccc°xl viij.

Invent. della Riccard., fac. 26.

146 * N.° 1047 (antic. n.° 384). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 224 car., con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. È di assai buona lettera e ben conservato. Si legge in fronte:

Inchomincia lachonmedia didante alighierj fiorentino poeta. Nellaquale tratta . . . . .

E nella fine in caratteri rossi:

Explicit liber paradisi dantis alighierj deflorenzia deo grazias. . . . Die p° mensis lulij. 1465.

Si legge sulla prima car. il nome del *Piegato* (Carlo Marcigni) col n.° 114. È di quelli consultati dagli Accad. della *Crusca* per la loro ediz. del 1595.

Invent. della Riccard., fac. 25.

147 * N.° 1028 (O. I. XIV). L' Inferno di Dante, col Comento detto il *Falso Boccaccio*.

Questo Codice scritto nel 1458, di cui feci la descrizione a fac. 640-643 del primo tomo, contiene in parte il testo dell' Inferno

incluso nel Comento, e in caratteri rossi. Appartenne a *Pier Segni*, ed è forse quello citato nei preliminari dell' ediz. del 1595, e consultato dagli Accad. della *Crusca*.

148 * N.° 1029 (antic. n.° 382). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 205 car. in carattere tondo, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali a colori ad ogni Canto; di buona lettera e di ottima conservazione. La prima car. del Codice ch' è membranacea, va ornata di una iniziale e a oro e colori e di un somigliante fregio; a piè sta uno scudo gentilizio. Si legge in fronte:

Chapitolo primo dellonfēno doue dāte fa proemio attuta lopera.

E nella car. 205, dove finisce il Poema:

Finita laterza eultima parte della commedia didante fiorentino poeta diuino fornito discriuere neglannj 1472. *adi primo diluglo.*

Il Codice termina con *Canzoni* di Dante, e con la *Vita di Dante* del Boccaccio.

Invent. della Riccard., fac. 24.

149 * N.° 1002 (O. I. XVI). La Divina Commedia, con Comento di Anonimo.

Bel Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 360 car. a 2 col. e in carattere tondo. Il testo del Poema in carattere più grosso è intercalato nel Comento. È di lettera e di conservazione bellissima, ed ha grandi e piccole iniziali a colori.

Un titolo moderno posto sulla prima carta e scritto dal *Biscioni* dice: *Comento sopra la Commedia di Dante e Capitolo di Jacopo figliuolo di d° Dante*. Seguono 2. car. di scrittura diversa da quella del Codice che contengono una *Tauola de' capitolj dell' Inferno del Purgatorio e del Paradiso.* Le ultime 2 car. del Codice racchiudono il *Capitolo* senza titolo del figliuolo di Dante. Questo Codice appartenne a *Filippo Scarlatti*, siccome dimostra il suo nome posto a piè della prima car. del Comento accanto ad uno stemma colorato.

Il Comento unito al Codice spetta a un tempo al *Falso Boccaccio*, all'*Ottimo*, ed a *Jacopo della Lana;* io ne trattai a fac. 607, 629, e 645 del primo tomo.

Catal. del Lami, fac. 20; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

150 * N.° 1015 (O. I. X). Il Purgatorio, col Comento di *Francesco da Buti.*

Codice del sec. XV che sarà descritto nel §. *Comenti inediti;* contiene il testo del Poema incluso nel Comento.

151 * N.° 1017 (II. III. 364). La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 192 car., con iniziali a colori; di assai cattiva scrittura, benchè leggibile, e ben conservato, salvo la prima carta cui furon rifatti i margini. Manca del tutto di titolo preliminare, e soltanto si legge sulla car. 185, dove termina il Poema: *Explicit liber paradisi deo Grazias. Amen.* Le car. 186–190 contengono i *Capitoli* senza titolo del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, e le car. 191–192 il *Credo* di Dante parimente senza titolo. Questo Codice è accompagnato da annotazioni marginali italiane della stessa mano, che non vanno oltre il Canto XXIII del Paradiso.

Invent. della Riccard., fac. 24; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. CLIX, ed *Estratti mss.*, XI. 163.

152 * N.° 1018 (O. I. XII). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 160 car. in grosso carattere tondo, con iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e a colori ad ogni Canto, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, ma solo fino al Canto IV del Paradiso. Da questo Canto in poi il Codice è di altra mano, e non fu terminato, poichè finisce col verso 125 del Canto XIV. È di lettera assai buona e agevole a leggersi, e la prima car. è stata rifatta da mano diversa. Si legge in fronte del primo Canto:

Incomincia lacōmedia di dāte aliegri poeta fiorētino nelq̄le trata dele pēne.

Un'annotazione nella fine del Codice dice:

Questo libro è di mona Alexandra dōna di Francesco delpuglese.

Invent. della Riccard., fac 24.

153 * N.° 1034 (O. I. XVIII). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 219 car. in carattere tondo, con titoli in inchiostro rosso, con iniziali fregiate a colori con rabeschi ad ogni Canto, e con altre più grandi in fronte delle ultime 2 Cantiche; di buona lettera e ben conservato, se

nonchè manca di una carta in principio, e comincia solo coll'ultime terzine del Canto II dell'Inferno. Apparisce da varie annotazioni poste sul *verso* di una car. membranacea in principio del Codice che fu di *iohannjs de blasij*, di *bartolomej Lz[i] Bertj*, e di *Giouamb[a] d'ottauiano donj*. Stava fra i mss. di questo, comprati nel secolo passato dal canonico *Riccardi*, col n.° L. 1. (*Index Cod. mss. Bibl. Donianæ*, fac. 29).

Invent. della Riccard., fac. 24.

154 * N.° 1038 (O. I. XX). La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 244 car., con titoli e argomenti in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori nelle Cantiche, e più piccole ad ogni Canto; di poco bella scrittura, ma facile a leggersi, e ben conservato. Trovasi dinanzi alle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso un ritratto di Dante a matita di assai buona maniera, grande quanto la pagina, e opera contemporanea alla scrittura del Codice. Un titolo moderno di mano del *Biscioni* dice:

Commedia di Dante con Prologo e Chiose d'Incerto, a ttō il C° 33 dell'Inferno, e con una Lettera sopra il maraviglioso ordine di quest' opera scritta pure da Incerto a un Religioso Regolare.

Le prime 11 car. contengono: 1.° *Dettj doue dante tratta de' malj pastorj della chiesa*, in caratteri rossi; 2.° tre *Prologhi* accompagnati ciascuno dalla *Tavola* degli argomenti di ogni Canto. Il primo, come dissi parlando nel primo tomo, fac. 625, delle Annotazioni marginali che accompagnano la Cantica dell'Inferno in questo Codice, è quello attribuito nel n.° 1036 della *Riccardiana* al *Petrarca;* il secondo è tratto dal Comento del *Buti*, e il terzo da quello dell' *Ottimo*. Si legge in fronte della car. 12:

Qui Comincia ilprimo chanto della Chōmedia didante nella sidimostra come uoleua puenire alla cognitione delle uirtù . . . .

Il Poema termina sulla car. 218 senz'alcuna sottoscrizione; le car. 219-224 contengono i *Capitoli* senza nome d'autore del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, in fine dell'ultimo de' quali si legge: *Explicit repilogatio atq. ībreuissimo totius comedie sste pulcerime Recapitulatio p primeu cōpositoris operis filium ordinata. Deo gratias amen;* e le car. 225-244 una *Lectera* sopra il maraviglioso ordine del Poema, senza nome d'autore, ma ch'è quella di *Piero Buonaccorsi*, di cui parlai a fac. 485 del primo tomo, seguita da 3 grandi figure e da parecchie altre piccole.

Lami, *Catal.*, fac. 20 e 27; — Pelli, fac. 171, *nota* 52; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

155 * N.° 1039 (antic. 373). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo, del sec. XV, di 103 car. a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico. Ha titoli e argomenti in inchiostro rosso, e grandi e piccole iniziali fregiate a colori nelle Cantiche e ne' Canti. Si legge in principio:

Chominciasi loprimo canto della diuina comedia di dante allighierj . . . .

E nella fine:

Finito ilterço libro della terza cantica di dante aleghierj.

Invent. della Riccard., fac. 24.

156 * N.° 1049. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo, del sec. XV, di 103 car. a 2 col., con titoli in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e piccole iniziali a colori ad ogni Canto. È di lettera e conservazione assai buona. Si legge in fronte:

Dantis Allegherij de florētia primus liber et capitulus pmus infernj incipit.

E nella fine:

Explicit tertia ex ultima cantica libri dantis allegherij de flor[a] *deo gratias am̄ Amen Ammen.*

Sul *verso* dell' ultima car. sta un *Epitaphius dãtis*, ed è quello che incomincia: *Theologus Dantes . . . .*

Invent. della Riccard., fac. 25.

157 * N.° 1109. L' Inferno di Dante.

Codice membranaceo in 4. piccolo del sec. XV, di 74 car. in lettere tonde, bene scritto e ben conservato. La prima car. ha un fregio a colori, e a piè uno scudo gentilizio, sotto al quale è il n.° 390. Vi sono iniziali fregiate a oro e colori ad ogni Canto, e la prima rappresenta Dante che tiene in mano il suo Poema. Manca di titoli e di argomenti ne' Canti, che sono distinti solo per l'iniziale da cui cominciano. Il Codice termina colle *Rime* del Burchiello. Questo Codice proviene dalla Biblioteca *Doni*, e stava fra i mss. comprati nel secolo passato dal canonico *Riccardi*, col n.° M. 101. (*Index Cod. Mss. Bibl. Donianæ*, fac. 31.).

Invent. della Riccard., fac. 26; che per isbaglio dice in foglio questo Codice.

158 * N.° 1119. La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice membranaceo in 4. piccolo del sec. XV, di 192 car., con titoli in inchiostro rosso e piccole iniziali fregiate a colori ad ogni Canto; di assai buona lettera, ma è mancante, poichè comincia col verso 64 del Canto IV dell'Inferno, e termina con i primi 4 versi del Canto XXIII del Paradiso. Il Paradiso contiene annotazioni marginali e interlineari.

Invent. della Riccard., fac. 26.

159 * N.° 1106 (S. II. XXVII). Frammenti dell'Inferno di Dante.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 38 car. in carattere tondo e di assai buona lettera. Contiene parte del Canto XIV, e i Canti XV a XXXIV. Si legge nella fine:

Explicit prima pars comedie dantis in qua tractatum est de infernijs.

Nell'*Inventario della Riccardiana*, è citato il Codice n.° 1158, come contenente *Frammenti dell' Inferno;* ma è sbaglio perchè questo Codice non racchiude altro che la *Sposizione della Div. Com.* in terza rima, di cui parlai a fac. 222-224 del primo tomo.

IV. Marucelliana.

160 * N.° C. 255. Frammenti della Div. Com.

Codice cartaceo in 8. piccolo del principio del sec. XVII, di 26 car., di buona lettera e ben conservato. È intitolato: *Versi scelti della Divina Comedia di Dante.*

161 * N.° C. 211. Frammenti del Purgatorio e del Paradiso di Dante.

Codice cartaceo miscellaneo in fogl. piccolo, in cui trovansi 12 car. di una scrittura della fine del sec. XVII, che contengono estratti del Purgatorio e del Paradiso. Mancano di titolo, ma nel *Catal. de' mss.* della Marucelliana hanno quello di *Dicta sententiosa Dantis Aligherii.*

V. Galleria degli Ufizj.

162 * La Divina Commedia, con disegni di *Federigo Zuccheri.*

Codice in fogl. grande, scritto nel 1586, del quale feci la descrizione a fac. 302-303 del primo tomo. Aggiungerò che appartenne al cardinale *Leopoldo de' Medici.*

BIBLIOTECHE PRIVATE.

I. Palatina,

o Biblioteca privata dell'Altezza I. e R. del Granduca di Toscana.

163 * N.° 178 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia, con Comento d'incerto.

Codice membranaceo in fogl. della prima metà del sec. XIV, composto di 237 car., compresavi la nona che manca. È scritto a 2 col., in grosso carattere tondo e a riprese, cioè ogni verso è diviso in 2 linee. I titoli sono in inchiostro rosso, e le terzine si distinguono con iniziali a colori. Questo Codice va ornato di miniature e di grandi lettere miniate di assai rozza maniera, ma solamente nella prima Cantica. Il luogo delle miniature e delle lettere fregiate rimase in bianco nelle altre due Cantiche, eccettuando tuttavia nel Purgatorio i Canti I e IX che le hanno di fattura meno rozza e certo posteriore, e i primi tre Canti del Paradiso che le hanno come quelle dell'Inferno. Inoltre la prima fac. dell'ultima Cantica è attorniata da varj fregi colorati. Parecchie di queste miniature rappresentano soggetti assai liberi, e nella iniziale in fronte del Poema pare che il miniatore abbia voluto figurare Dante. Il Poema è intitolato:

Comīcia la comedia di dāte alaghieri di fiorēce. ne la quale tratta de le pene et de punimēti de li vitij et de li premii de le virtudi. Comincia Il cāto p̄mo de la prima parte nel q̄le fa prohemio a tutta lopera.

E nella fine:

Explicit liber paradisj.

In origine il Codice doveva esser bellissimo, ma l'umidità e i topi lo hanno molto danneggiato, massime nelle prime e nelle ultime carte. Nell'Inferno il testo è attorniato da un Comento in carattere più piccolo, ma della stessa mano, che ne' primi Canti è copioso, ma va a grado a grado scemando. Inoltre trovansi qua e là alcune note marginali e interlineari di mano posteriore, che sono numerosissime ne' primi 2 Canti del Paradiso.

Questo prezioso Codice proviene dal celebre bibliofilo Livornese *Poggiali*, la cui libreria ricchissima di bibliografiche rarità e di preziosi Codici fu comprata per la *Palatina*. Di questo egli si valse per la sua ediz. del 1807, e non lo credeva posteriore al 1330. Ne discorre nella sua *Prefazione* alla predetta ediz., fac. X-XI, in questa forma: « Bene è vero però, che ci era da principio venuto « in animo di pubblicare per intero un pregevolissimo Codice, che « ha luogo infra gli altri molti di questo Poema nell'ampia nostra « raccolta di libri italiani, così stampati che manoscritti. Questo « è in pergamena, ed è di grande antichità, e la scrittura del me« desimo sembra che non debba oltrepassare il 1330, come rilevasi « dalla forma de' caratteri, dall'ortografia, dall'essere scritto in « versi rotti, e da un buon numero di figure colorate delle quali è « adorno, che attestano l'infanzia dell'arte nel loro autore. A ciò « ne moveva da prima il vederlo fornito di parecchie varie lezioni « a nostro credere assai commendabili, ed atte ad illustrare e mi« gliorare molti luoghi del Poema, così riguardo al sentimento, « come alla versificazione: ma un più diligente esame ci fece ri« levare che, unite alle migliori, altre ve n'erano inferiori a « quelle degli Accademici, onde ci sembrò più sano consiglio l'at« tenerci al testo dei medesimi, notando soltanto in piè di pagina « quelle tra le varie lezioni del nostro Codice, che ci sono sem« brate meritevoli di particolare osservazione . . . . .

Basta porre gli occhi sul Codice Poggiali, per rendersi sicuri ch'esso è della prima metà del sec. XIV; e benchè alcuna sottoscrizione non indichi la data certa del tempo in cui fu trascritto, io l'avrei stimato anteriore al Codice *Ferrarese* del 1334, all'*Antichissimo* del marchese *Pucci* che ha la data controversa del 1335, a quello del marchese *Landi* del 1336, e a quello del marchese *Trivulzio* del 1337. Ma deve essere posteriore, se si faccia attenzione al luogo seguente del Canto XIII, verso 144 del Comento, della mano stessa, come ho già detto, del testo del Poema: « Nien« temeno una statua di marte rimase in sullo vecchio ponte della « decta cittade laquale statua dirovinoe nel fiume d'arno et per

« molti anni in quello stette . . . poi dopo anni molti fu ritrovata
« et dritta al decto ponte et per consiglio d'alchuno astrologho
« che consigliò che quella statua si ritrovasse et riponessesi nel-
« luogo dovella è anchora. » Ora è noto che il Ponte Vecchio di
Firenze cadde nel 1333. (1)

Nella ottava *Lettera sui Codici del Marchese Tempi*, pubblicata dal Montani nell'*Antologia*, n.° del febbrajo 1832, fac. 47, leggesi: « Fra i quattordici (Codici) che furono già di *Pier del Nero*,
« il *Poggiali* che in seguito li possedè, e forse il *Biscioni* che nel
« suo Catalogo già li descrisse, confidava che ne fosse uno del
« 1330. Quel ms. con quattro altri e col Catalogo già detto ora è
« smarrito, chè nella *Palatina* (me ne avvisa il Bibliotecario di
« questa), ove passarono i testi del *Poggiali* stampati e mano-
« scritti, esso non si ritrova. » Cotale affermativa del Montani, di cui porta la ragione, riprodotta dal *Becchi* nella *Prefazione* della sua ediz. di *Firenze*, 1837, ed altrove, manca di esattezza. Il Codice che il *Poggiali* stimava del 1330, è sempre nella *Palatina;* io l'ho avuto sott'occhio, e se andò per poco perduto, adesso è ritrovato.

Questo deve essere uno de' 14 Codici Danteschi di *Pier del Nero* consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595.

Prefazione dell'ediz. di *Padova*, 1822.

164 * N.° 180 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 94 car. a 2 col. in carattere assai cattivo, e di lettura molto difficile per la bianchezza dell'inchiostro. Vi sono titoli e iniziali in inchiostro rosso ad ogni Canto, e la prima fac. delle ultime due Cantiche ha una

(1) Il Villani nella *Cronica* (ediz. di *Firenze*, 1823, VI. 9), scrive all'anno 1333: *E cade in Arno la detta statua di Marte, che era in sul pilastro a piè del Ponte Vecchio di qua*. Ma perchè parlando più avanti (VII. 117) della riedificazione del Ponte Vecchio, che finì nel 1345, non dice punto che vi si riponesse la *Statua di Marte*, si potrebbe congetturare dal surriferito luogo del Comento del Codice della *Palatina*, che la detta Statua cadesse in Arno due volte. Comunque sia, gli storici e i *Ricordi* contemporanei fanno menzione soltanto della caduta del 1333. Vedi l'opuscolo del Manni *Della Vecchiezza del Ponte Vecchio*. Firenze, 1763, in 4., ed anche lo scritto di Ferdinando Morozzi *Dello stato antico e moderno del fiume d'Arno*, Firenze, 1762, in 4.

grande iniziale e fregi in inchiostro rosso di assai rozza maniera. Si legge in fronte:

Incipit comedia dantis alligherij de scriptœ vniversi et de vitiis et virtutibus et penis diuisa ī tres chanticas q̄r prima e de infe̅s s̄da de hijs que sunt ī purgatorio tertia de beatis.

E nella fine:

Explicit liber cōmedie dantis aligherij de paradiso deo grās amē Bartolomey dn̄i Macthey quem . . . in die xiiij^{a} mensis decembris año abincarnazione dn̄i n̄ri yhu x̄pi m°ccc°lxxxiij ī florent . . . . .

Il Poema termina nel *recto* della car. 88, indi succedono varj componimenti in verso, scritti a lunghe linee come la prosa, frai quali sono varie *Rime* di Dante, di mano diversa, ma poco posteriore. Finalmente sul *recto* nell'ultima carta trovasi una *Tavola* de' primi versi di ciascun Canto, che incomincia dal Paradiso, e termina con l'Inferno.

Sopra la seconda delle due car. membranacee in principio del Codice si legge: *Questo libro è di Piero di Simone del Nero compro addi* 26. *di Maggio* 1581. Questo deve essere uno de' 14 Codici di *Piero del Nero* visitati dagli *Accad. della Crusca* per la loro ediz. del 1595; e fu in appresso dei *Guadagni* e del *Poggiali*. Contiene brevi postille latine marginali e interlineari di una mano del sec. XV. Vi è aggiunta una descrizione manoscritta di questo Codice, dove si legge: « Sebbene logoro, e di bruttissima apparenza, è da « aversi in grandissimo conto il presente Codice per le bellissime « lezioni che somministra, le quali servirebbero a rettificare « molti luoghi che si trovano viziati nelle edizioni a stampa.

165 * N.° 199. Frammenti del Paradiso di Dante, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 16 car. numerate da 13 a 28, scritte a 2 col., e in carattere tondo mezzogotico. Incomincia col verso 31 del Canto X, e termina col Canto XXXIII e ultimo. In luogo della car. 15 che manca fu posta una car. bianca.

Questo Codice, di buona lettera e ben conservato, è accompagnato da note marginali della stessa mano, ma in carattere più piccolo. Nei margini sono alcune figure astronomiche.

166 * N.° 260. La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 186 car. in bel carattere grande tondo mezzogotico, ben conservato, eccetto le prime 2 car. i cui margini vennero rifatti: inoltre manca nella fine, e termina con la 42.ª terzina del Canto XXXI del Paradiso. È senza titolo sì nelle Cantiche come ne' Canti, e questi sono indicati da numeri posti in margine. Ad ogni Canto sono iniziali fregiate a colori, o solamente a colori, ed altre più piccole ad ogni terzina.

Trovansi annotazioni marginali sulla prima car. del Codice, e ne' Canti XXI a XXVII del Paradiso. Inoltre sono qua e là alcune correzioni marginali e interlineari di scrittura diversa e posteriore.

167 * N.° 261 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di car. 71 a 2 col. e in carattere tondo mezzogotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, e in buona conservazione. La prima car. di ciascuna Cantica è ornata di una gran lettera miniata a colori in cui è incluso un ritratto, e di fregi di assai rozza maniera che figurano uomini, fiori, animali, e sono molto danneggiati dal tempo. La lettera iniziale posta sulla prima car. rappresenta Dante che tiene il suo Poema in mano, e a piè sta lo stemma de' *Medici*. Si legge in fronte:

Capito primo del Laconmedia di dante alighieri sopra linferno.

E nella fine:

Qui finisce laterça conmedia didante allegh.

L' ultima carta contiene i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*. In fronte del primo si legge: *Di Piero del Nero* 1591. Appartenne in appresso alle librerie *Guadagni* e *Poggiali*, e deve essere uno di quelli consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595.

168 * N.° 281. L' Inferno di Dante.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 53 car., con titoli, argomenti e iniziali in inchiostro rosso ad ogni Canto. Racchiude solamente i primi 24 Canti dell' Inferno, eccetto gli ultimi 4 versi dell' ultimo. È di assai cattiva scrittura, ma facile a leggersi, e ben conservato, salvo qualche intignatura. In fronte del Codice si legge:

Qui comincia il primo canto della prima cantica didante alighieri.

In principio del Codice sul *verso* di una car. bianca è la seguente annotazione: *Questo libro è dibernardo dibartolomeo gherardj.*

169 ## * N.° 519. La Divina Commedia.

Leggiadro Codice membranaceo in 8. picc. del sec. XIV, di 102 car. a 2 col. e in grazioso carattere tondo mezzogotico, con titoli in inchiostro rosso, con grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica, e piccole ad ogni Canto. In fronte del primo si legge:

Incipit primus cantus prime cantice comedie poete excellentissimi Dantis Alagherij florentini in quo proemiatur ad totū opus in C cant9 distintū.

E nella fine:

Explicit cantica comedie Dantis Alagherij florētini.

170 ## * N.° 655 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia.

Codice in carta bambagina, in fogl. gr. del sec. XIV, di 70 car. a 2 col. e in grosso carattere tondo mezzo gotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. È mancante nella fine, e termina col verso 78 del Canto XIX del Paradiso. È di buonissima lettera e assai ben conservato, eccetto alcune carte. Si legge in principio:

Raconta Di dante Alighieri dellonferno. Cantica prima comedie.

Leggesi sulla prima carta del Codice: *di Piero del Nero* 1591. Esso deve essere uno di quelli consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595. Apparisce da un altra annotazione sopra una carta membranacea, la quale anticamente faceva da coperta, che appartenne pure a *Jacobo diberto chinias*. Infine fu anche dei *Guadagni* e del *Poggiali*.

171 ## * N.° 211. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 227 car. in carattere tondo, con titoli, argomenti e iniziali in inchiostro rosso ad ogni Canto, di buona lettera e ben conservato. Le prime 6 car. contengono Rubriche intitolate: *Qui cominciano leribriche ditucti icapitoli delle tre comedie di dante* . . . Il Poema principia sulla settima col titolo seguente:

Qui comincia il primo libro ditante (sic) *alighieri cictadino difirenze . . .*

Il Codice termina con un *Prologo* in tre capitoli, ch' è quello falsamente attribuito al *Petrarca*. Apparisce da varie annotazioni poste sull' ultima carta che dal 1459 al 1478 appartenne alle famiglie *Dibergho* e *Cadi*.

172 * N.° 228. L'Inferno, col Comento di *Francesco da Buti*

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 329 car. a 2 col., di assai buona lettera e ben conservato. Il testo incluso nel Comento è in grosso carattere gotico. Trovasi nel principio una grande iniziale miniata a oro e colori, ed altre iniziali a colori *passim* nel Codice.

Il Comento di questo Codice, benchè senza titolo e senza nome d'autore, è quello di *Francesco da Buti*. Inoltre vi sono alcune note marginali e interlineari, correzioni o citazioni, di mano posteriore, segnatamente nelle car. 112-114.

173 * N.° 177 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 206 car. in grande carattere tondo, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, di buona lettera e ben conservato. La lettera iniziale in testa di ciascuna Cantica è miniata a oro e colori; altre iniziali a colori sono ad ogni Canto. La prima fac. del Codice è attorniata da un fregio a oro e colori, e a piè ha uno stemma. In fronte del Codice si legge:

Dantis Alighieri Florentini poete clarissimi comedia incipit lege feliciter.

E nella fine:

Finito illibro didante alighieri poeta fiorentino partito intre parti cioè inferno capitoli. 34. *purgatorio capitoli.* 33. *paradiso capitoli.* 33. *intucto sono capitoli cento il quale libro è doctauiano diacopo doni disua propia mano fornito discriuere questo di* 7 *dodi dimaggio Mcccc°lx.*

Seguono tre *Tauole* scritte in carattere rosso de' primi versi di ogni Canto nelle 3 Cantiche.

Questo Codice non pare di lezione molto corretta; si legge sulla prima carta: *Di Piero del Nero* 1591, e probabilmente è uno

di quelli consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595. Poi fu dei *Guadagni* e del *Poggiali*.

174 * N.° 128. La Divina Commedia, con Postille.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, di 270 car., due delle quali sono bianche, in lettere tonde, di bella scrittura e di bella conservazione. La prima car. del Codice è attorniata da un fregio a oro e colori, e a piè sta uno scudo contenente le palle de' *Medici*. Ha titoli in inchiostro rosso, grandi iniziali miniate a ciascuna Cantica, e piccole iniziali a colori ad ogni Canto. In fronte del primo si legge:

Canto primo della prima cantica della comedia didante aldighieri cittadino fiorentino feliciter.

E sul *verso* della car. 269:

Finita laterza et ultima cantica dita paradiso della comedia del diuino poeta dante alighieri cittadino fiorentino.

Le car. 270 contiene i *versi* del Boccaccio in lode della Div. Commedia di cui parlai a fac. 370 del primo tomo. Il Codice è accompagnato da postille marginali della stessa mano, ma di lettera più piccola.

175 * N.° 179 (Codici *Poggiali*). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 233 car., di buona lettera in carattere tondo, con titoli, argomenti e iniziali in inchiostro rosso ad ogni Canto. Le prime 10 car. contengono un *Raccoglimento* in terza rima della Div. Commedia, ch'è quello del *Boccaccio* di cui parlai a fac. 219 del primo tomo. In fronte della car. undicesima si legge:

Incomincia lacōmedia didante alighieri difirençe nella quale tracta delle pene . . . .

E nella fine:

Explicit ultima pars Comedie dantis aligerij de flor[a] *poete illustrissimi. c. paradisus deo gratias. Amen.*

Sotto è un Sonetto di 17 versi in lode di Dante che comincia:

Correndo gli anni del nostro Signore
Sexanta cinque con dugento e mille . . . .

Si legge in testa della prima carta: *Di Piero del Nero* 1591. Dopo appartenne ai *Guadagni* e al *Poggiali*, ed è probabilmente

uno di quelli consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro ediz. del 1595. Una nota moderna sopra una carta volante unita a questo Codice reca: *In questo testo si migliorano alcuni passi del Poema importantissimi*. Vi si legge segnatamente al verso 9 dell'Inferno *alte cose*, invece di *altre* come hanno i testi a stampa.

176 * N.° 184. L'Inferno di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, contenente il testo del Poema incluso nel Comento; ne feci la descrizione a fac. 603 del primo tomo.

II. Biblioteca Baldovinetti.

177 La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, conservato nella Biblioteca della contessa *Baldovinetti*. Si legge in fronte:

Incomincia il Primo Libro Decto Inferno Della Comedia Overo Cantica Di Dante Degli Allighieri Illustrissimo Poeta Fiorentino a Laude Di Dio.

E nella fine:

Fine Del Terzo Et Ultimo Libro Decto Paradiso Della Comedia Di Dante Allighieri Egregio Poeta Fiorentino A Dio Gratie.

Apparisce da varie annotazioni poste sulla prima carta che appartenne a *Francisco Sassetti Thomæ Filio Cive Florentino*, a *Galeazzo Sassetti Cive Florentino*, e nel 1560 a *Laurentio Bardi Alexandri Filio ex Comitibus Verni*, ed al canonico *Michele Daly*. È forse uno de' due di *Carlo de' Bardi de' Conti di Vernio* consultati dagli Accademici della *Crusca* per la loro edizione del 1595.

III. Biblioteca del March. Leopoldo Ferroni.

178 La Divina Commedia.

Codice in fogl. in carta bambagina di 89 car. a 2. col., avente nel frontispizio ed in alcune lettere iniziali figure e rabeschi in miniatura. Fu scritto nel 1477 da *Agostino Rustichelli*. (1)

(1) Mi chiamo debitore di questa descrizione alla gentilezza del sig. marchese *Leopoldo Ferroni*.

IV. Biblioteca Frullani.

179 La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, scritto con carattere assai chiaro e regolare a 2 col. per pagina; manca della carta diciottesima. I Canti dal I al XXII inclusive dell'Inferno hanno la iniziale di color nero, ma nei rimanenti di questa Cantica, ed in tutti quelli del Purgatorio e del Paradiso ell'è di color rosso. Del qual colore si è pure il breve argomento in prosa che precede ogni Canto. La lezione, che per lo più è corretta, ora concorda col testo della *Crusca*, ora con quello della *Nidobealina*, e qualche volta è singolarissima per non dire bizzarra.

Questa descrizione è quella fatta dal Becchi nella *Prefazione* della sua ediz. di *Firenze*, 1837, per la quale si servì del Codice presente. Il Montani, che antecedentemente avea pubblicato parecchie delle più notabili varianti di questo Codice nella sua *Lettera ottava intorno a' Codici del March. Tempi* (*Antologia* di Firenze, n.° 134, fac. 47), dice ch' esso è *de' più corretti.*

V. Biblioteca del Cav. Balì Martelli. (1)

180 * La Divina Commedia, col Commento italiano detto il *falso Boccaccio*.

Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 223 car. a 2 col., di buonissima lettera, e ottimamente conservato, salvo le ultime carte che hanno qualche macchia di umidità. I titoli e gli argomenti sono in inchiostro rosso; ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale fregiata a colori, ed altre più piccole ugualmente fregiate a colori stanno ad ogni Canto. Il testo, ma solo in parte, è incluso nel Comento. Il Codice manca di titolo preliminare.

Nella fine di ciascuna Cantica sono in caratteri rossi queste tre sottoscrizioni:

(1) Se ho potuto aver sott'occhio i Codici Danteschi della Biblioteca *Martelli*, ne vo debitore alla notissima gentilezza del canonico *Casimiro Basi*, accademico della Crusca. Egli me ne aveva già data una descrizione cavata da un *Catalogo* per lui compilato de' preziosi mss. conservati da lunghissimo tempo in casa *Martelli*.

Compiuto lechiose delonferno delibro didante alleghieri difirenze adi xxiiij° *digienaio* 1408 *aore venti dio grazia am̄.*

Finito seconda canticha delibro didante alinghierj di firirenze (sic) *adi xviiij*° *di marzo M cccc viij anni deo grazias amene amene amen.*

Compiuto ilibro chiosato didante deglialdighierj difirenze adi xv di giugnio neglianni della incharnazione delnostro signore yso xp̄o Mcccc° *viiij*° *dio grazias amē amē.*

Sotto a questa ultima è un' altra sottoscrizione in inchiostro nero di mano del copista che dice:

Finite lechiose delmaestro franciescho dabuti chefecie sopra dante deo grazias amen.

Erronea è questa annotazione, poichè i riscontri fatti provano che questo Comento è appunto quello falsamente attribuito al *Boccaccio*, di cui feci menzione a fac. 640–646 del primo tomo. Il Biscioni in un *Indice* da lui compilato nel secolo scorso de' mss. della casa *Martelli* (Codice della *Magliabechiana*, Cl. IX, n.° 59), dice di queste Chiose: *Sono diverse dal Comento*. Nè si può supporre che *Francesco da Buti* facesse due Comenti sopra la Div. Commedia, perchè il Comento attribuitogli falsamente in questo Codice è scritto con intendimento Ghibellino, del tutto contrario a quello che informa il comento proprio di lui. Ancora farò notare che nel Codice *Martelli* il Comento della Cantica del Paradiso è preceduto da una lunga *Storia di quatordici valenti huomini romani*, che trovasi parimente nel Codice *Strozziano* CLXIV della *Laurenziana*, il quale contiene il *falso Boccaccio* (Vedi la fac. 646 del primo tomo).

Sul *verso* di una car. bianca in principio del Codice si legge: *Comprato dal sig*r *Can*co *Cambio Antelmi uno degl' exattori dello spoglio di M*r *Franc*co *Nori Vesc*o *di S. Miniato F.* 4. Da cotale annotazione è lecito congetturare che questo Codice appartenesse a *Pier del Nero*, perchè egli comprò la massima parte de' mss. del vescovo suddetto.

Questo Codice fu consultato dagli Accademici della *Crusca* per la compilazione del loro Vocabolario; poichè a fac. 134 del *Catalogo de' libri della Crusca*, del Ripurgato (ms. della *Magliabechiana*) leggesi: *Fascio* 8; *n.*° 361. *Spoglio d' un Comento di Dante, cioè Chiose del Maestro Francesco da Buti* 1409.

181 * Il Paradiso di Dante, col Comento di *Francesco da Buti*.

Bel Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di buona lettera in carattere tondo, ma di due o tre mani diverse, e ben

conservato; il testo del Poema incluso nel Comento è in carattere più grosso e mezzogotico. Manca di titolo preliminare, e solamente si legge in fronte del Codice: *Adsit principio uirgo bta meo.* Nella fine è la sottoscrizione seguente:

Scripta da me . . . . . . (1) *Nel Mcccc undici et compiuta delmese di Marҫo Adi xxviij in Sabato insullora della nona Della qual cosa quanto più posso Rendo gratia diuotamente Allo omīpotēte dio padre figliuolo et spirito sancto et Atucta lacorte del paradixo p infinita secl' a seculor.*

Leggesi sopra una car. bianca in principio del Codice la seguente annotazione: *Comprato dalla monaca de' Nori sorella di M*[r] *fra*[co] *Nori Vesc*[o] *di S. Miniato F.* 2. 13. 4. Per la ragione detta sopra è da supporre che appartenesse a *Pier del Nero*, oltre che le due annotazioni sono della stessa mano.

182 La Divina Commedia.

Grazioso e buon Codice cartaceo in fogl. piccolo della seconda metà del sec. XV, di buona lettere a 2 col., e ben conservato. Ciascuna Cantica incomincia con una iniziale fregiata a colori; altre solamente a colori stanno ad ogni Canto. Manca di titoli sì nelle Cantiche e sì ne' Canti, che sono indicati da numeri romani posti nella cima delle carte. Il Codice termina con una sottoscrizione quasi affatto cancellata, di cui ciò non ostante ho potuto rintegrare la parte seguente:

Iscritto . . . p me giouanni di . . . risalitj effuchopiuto Addj 20 *dottobre Mccccl viiij*° *deo gratias amen.*

Sbagliò il Biscioni nel suo *Indice* summentovato de' mss. della casa *Martelli* scrivendo 1359. Nel medesimo *Indice* cita un altro Codice della Div. Com. scritto nel 1448 da *Guido di Francesco Guardi*, che oggi non v'è più.

VI. Biblioteca del Marchese Rinuccini. (2)

183 N.° 118. La Divina Commedia.

Codice in fogl. composto di car. 104, e scritto a doppia colonna. Nè le Cantiche, nè i Canti portano veruna intitolazione,

(1) Il nome del copista rimase in bianco.

(2) Debbo la descrizione dei due Codici Danteschi di questa Biblioteca alla provata cortesia del sig. *Giuseppe Aiazzi,* conservatore di essa.

ma hanno delle righe bianche, forse per notarvela in colori; hanno però il numero romano indicante i Canti al principio d'ognuno. Dalla carta di rozza fabbricazione, dalla forma del carattere, ed anche dall'ortografia, lo credo copia della prima metà del sec. XIV, o poco dopo. E per darne un esempio, si trova promiscuamente scritto *ke* e *che*, *Carlo* e Karlo, *ki* e *chi* (cosa che non trovasi se non nei più antichi codici di nostra lingua). È di buona e corretta lezione, ma non tale da non lasciar desiderio talvolta di migliore. Alla fine dell'ultimo Canto del Paradiso si legge: *Explicit paradiso e purgatorio e ninferno di Dante Alleghieri di Firezze. Dio gratia.* Termina il Codice col *Capitolo* attribuito al figlio di Dante. Apparisce da alcuni appunti nell'ultima guardia che questo Codice sia stato ab antico nella famiglia *Rinuccini*.

184 N.° 54. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. gr., o in fogl. piccolo, composto di 204 carte. La prima pagina è ornata di un rabesco in colori e oro, e nel margine inferiore si vedono gli avanzi di uno stemma cancellato che pare il *Mediceo*. Nella lettera iniziale N vedesi il ritratto del poeta vestito di tunica bleu, con l'orlo rimboccato della berretta o cappuccio foderato di rosso, e rosso pure un libro sostenuto dalla mano sinistra. Questo è il principio del volume:

Incomĩcia la cũmedia di Dante alleghierj di firenze nella quale tratta delle pene et punimenti de vitij. Canto j della prima parte chiamata Inferno nella quale lautõe fa proemio ad tutta lopera et demeriti et de premij delle virtù.

Termina il Codice:

Explicit feliciter liber tertius et ultimus Dãtis allegherij de Florentia . . .

A tergo leggesi:

Finis ad est longi Dantis cũ laude laboris
Gloria sit sumo regi matriq p̄camur
Quos auro celsas prestent cõscendere sedes
Dum suppréma dies veniet morĩetibus egris.
deo grãs. amẽ.

Le iniziali del primo Canto del Purgatorio e del Paradiso sono maggiori di quelle delli altri canti, e son messe a oro e colori; tutte le altre sono molto minori, e rosse o bleu. Il Codice è scritto di buona lettera, in belle pergamene, e di sufficiente lezione, e potrebbe dirsi della *Volgata*. L'argomento de' Canti è notato in

rosso. La copia par fatta sul finire del sec. XIV, o sul principio del XV, è però molto nitida. All'ultima carta manca un brano che è stato tagliato, e quivi forse era registrato il nome del copiatore, o del possessore del Codice.

VII. Biblioteca del March. Riccardi Vernaccia.

185 **La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, scritto da 2 mani diverse.

VIII. Biblioteca Stiozzi.

186 **La Divina Commedia.**

Codice del sec. XV, conservato nella Biblioteca del Marchese *Stiozzi*. Fra le carte di esso stavano i due antichi ritratti di Dante e di Beatrice che furono pubblicati dall' ab. *Missirini*. Il Montani parlò di questo Codice nell'*Antologia* di Firenze, n.° 134, fac. 47.

IX. Biblioteca del sig. S. Kirkup.

187 * **La Divina Commedia.**

Grazioso Codice membranaceo in 8. del sec. XIV, di 290 car., di buonissima lettera in carattere tondo mezzo gotico, e ottimamente conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con leggiadre inizialette fregiate a colori con rabeschi. Manca nel principio, e comincia solo con gli ultimi 4 versi del Canto VII dell'Inferno. Nella fine di questa Cantica sulla car. 80 si legge:

Scripta est prima pars comedie dantis aligerij de florencia quinto idus octubris anno dñi 1368. *Deo gracias amen.*

Sotto a questa sottoscrizione una mano diversa e posteriore incominciò a trascrivere sulla fine della carta, e sui margini del seguente il principio della versione latina del Comento di *Jacopo della Lana*.

Si legge in fronte del Purgatorio:

Qui si comincia la seconda parte dela comedia di dante chiamata purgatorio. nela quale in prima isi trouaray cato uticense.

Questa seconda Cantica termina sulla car. 179 con la sottoscrizione:

18 *Kal' decembris*. 1368. *finito fui.*

La car. 180 è bianca, e in fronte della 181ª si legge:

Qui si comincia laterza parte dela comedia di dante aleghier di fiorenza. Et è chiamata paradiso. scritta. 1368.

Questa ultima Cantica finisce a piè del *recto* della car. 201, con la sottoscrizione:

Deo grās. dantis libro toto finito. l'scpto p betinum de pilis 18. *Kal' ianuarij.* 1368.

Rimangono 9 car., delle quali le prime 8 contengono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, con i titoli seguenti in inchiostro rosso:

Questo canto fece il figlio di dante il quale brieuemente contene tutta la materia de la predetta comedia di dante et mandolo ameser matheo dapolenta.

Questo canto fece mesere busone dagobio il quale parla sopra tutta la comedia di dante.

Nella fine di questo sulla car. 289 *verso* leggesi un' ultima sottoscrizione che dice: *Deo grās am̄. — Scripta īta fuit pns comedia venerabilis poete dantis de aligerijs de florencia ano dn̄i concurente mill'o trecentesimo sexaḡoocto die decimoceto decembris.*

La car. 290 e ultima del Codice racchiude un componimento in terzine, e in tre lingue, italiana, latina e francese, scritto da mano diversa e del sec. XV.

Questo Codice, che il sig. Kirkup comprò dal librajo *Piatti* di Firenze per 300 paoli (*Catal.* del 1838, fac. 195), proviene dalla Biblioteca del nobile sig. *Galeotto Corazzi* di Cortona, ed è prezioso non solo per la data, ma per la buona lezione; contiene varianti che lo raccomandano ai futuri editori della Div. Com. Era solamente da lamentare che fosse mancante nel principio; ma il sig. *Kirkup* riuscì a farlo intero in guisa che non lascia desiderare di meglio. È nella *Bibl. Real.* di Parigi, sotto il n.° 3 del *Fonds de reserve*, un bellissimo Codice della Div. Com. che scrisse nel 1351 lo stesso *Betinus de Pilis.* Il sig. *Stefano Audin*, valente calligrafo, fece graziosamente per il sig. *Kirkup* uno stupendo fac-simile de' primi 7 Canti del predetto Codice, nella forma stessa e con leggiadre iniziali a colori. Il supplemento è di 20 car., precedute da 8 car. preliminari che contengono: 1.° una *Lettera* del moderno copista al sig. *Kirkup*, in cui lo rende avvisato della esistenza del Codice di Parigi, e delle differenze che sono fra l'ortografia di questo Codice e quello da lui posseduto (1); 2.° una esatta descrizione

(1) Le differenze stanno principalmente in questo, che nel Codice di Parigi in luogo del c è il k.

del predetto Codice di Parigi; 3.° la copia del Canto VIII di esso Codice, a fine di poter giudicare la differenza di lezione in ciascuno di loro.

Il sig. *Kirkup* conservò al Codice l'antica legatura ch'è in legno ricoperto di alluda; il supplemento fu legato in marrocchino, e riunì l'uno e l'altro in un ricco astuccio di velluto granato.

188 * La Divina Commedia, con Comento.

Splendido Codice membranaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del sec. XV, composto di 204 car., una delle quali bianca nella fine della Cantica dell'Inferno, di buonissima lettera in grazioso carattere tondo mezzo gotico, e di bellissima conservazione; ha candidissime pergamene e larghi margini. Sono ad ogni Canto titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori con rabeschi; piccole iniziali poste in margine indicano le terzine. Inoltre la prima car. di ciascuna Cantica si adorna di una graziosa iniziale miniata il cui soggetto si riferisce al Poema, e di un bel fregio a oro e colori che rappresenta fiori e animali; a piè della prima era uno stemma che fu cancellato. Noterò ancora che le prime parole del Poema in fronte di ciascuna Cantica sono in lettere storiate in campo di azzurro oltramarino e d'oro. Ne' primi dieci Canti dell'Inferno i margini sono empiti da un copioso Comento latino in carattere più piccolo, ma della stessa mano, secondochè mi parve; inoltre ne' Canti X, XVII, XVIII e XIX della stessa Cantica trovansi alcune postille marginali della stessa scrittura. In fronte del Poema si legge:

Incliti uatis et poete clarissimi. Dantis Allegherij. ciuis honorabilis florentinj. prime partis eius comedie que infernus dicitū capitulum incipit pmuz felicit' dante deo.

E nella fine solamente:

Explicit feliciter. Amen.

Questo bel Codice venne al sig. *Kirkup* da *Pistoja;* aveva sopra alcune carte bianche nel principio e nella fine varie annotazioni che furono studiosamente raschiate, nondimeno io ne ho ritrovata una posta nell'estremità inferiore della car. del principio, che dice: *Questo dante è dibartolozo guidi* . . . . (1)

189 * L'Inferno e il Paradiso di Dante, col Comento detto il *Falso Boccaccio.*

(1) Un'intignatura m'impedì di deciferare l'ultima parola di questa annotazione.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 158 car. scritte in grosso e bel carattere gotico, di assai buona conservazione, con un'antica legatura in legno. Ha titoli e argomenti latini in inchiostro rosso. Le iniziali di ogni Canto dell'Inferno sono fregiate a colori, e quella nel principio del Codice è di tutta grandezza; nel Paradiso sono semplicemente a colori. Ne' primi 14 Canti di ciascuna Cantica è accompagnato da postille marginali cavate dal Comento detto il *falso Boccaccio*. In fronte del Codice si legge:

Comincia la prima parte della cantica o uero cōmedia chiamata ĩferno. del chiarissimo poeta Dante alinghieri di firenze. o di quella il canto primo della prima.

E nella fine sulla car. 157:

Explicit primus secūdus et tertius liber dantis Aldagherij de florentia. — Scriptū per me bartolomeum filium andēe maççonis de luce. — Sub annis dñi Mille cccc° l. vij. Deo Gratias Amen.

Il copista pose nella fine della Cantica dell'Inferno, senza titolo, la parte del *Capitolo* del figliuolo di Dante che concerne a quella Cantica; la parte concernente al Paradiso comincia parimente senza titolo sotto alla predetta sottoscrizione, e termina sul *recto* della car. 158, con una seconda sottoscrizione in inchiostro rosso che dice: *Explicit diuisio libri paradisi edita p filium supradecti dantis. Am̄. Qui scripsit scribat....*

Sopra l' ultima car. *verso* il copista trascrisse in carattere rosso i due Epitaffi di Dante *Inclita fama....* e *Jura monarchiæ....* ognuno di 6 versi. Leggesi a fronte del primo: *Isti stant super sepulcro dantis*. Il sig. *Kirkup* crede che questo Codice provenga dalla casa *Ricasoli* di Firenze.

Il sig. *Kirkup* unì a questo Codice una car. staccata di un Codice membranaceo in fogl. piccolo, che certo è della prima metà del sec. XIV, e scritta in carattere tondo tanto bello e nitido da far quasi credere che sia un fac-simile. Se questo Codice tuttavia esiste, io lo direi uno de' più antichi, e de' più notabili quanto alla calligrafia. Questa car. spetta al Canto XXIV dell'Inferno, e il sig. *Kirkup* mi permette dichiarare che la donerebbe volonteroso a chi possedesse il Codice cui manca.

190 * L' Inferno e il Purgatorio di Dante.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 108 car., delle quali la prima e parte della seconda sono di altra mano, di lettera e conservazione mediocre. Non fu finito di copiare, poichè

termina col verso 63 del Canto XXI del Purgatorio, che in questo Codice si legge in forma diversa dai testi a stampa:

L'anima prende *e di voler li giova.*

Questo Codice manca di titoli si nelle Cantiche e si ne' Canti; è accompagnato da annotazioni marginali latine di altra mano e un poco posteriore, assai numerose ne' primi Canti di ciascuna Cantica, che mi parvero simili a quelle del Codice Plut. XL, n.° II della *Laurenziana;* almeno la prima chiosa del Purgatorio è la stessa ne' due Codici. Leggesi sulla prima di parecchie carte bianche che sono nella fine del Codice, l'annotazione seguente, ma di mano diversa e posteriore: *Al Molto mag^{co} m Giouan Battista Grimaldi mio padro' sempr' oss^{mo} in Genua in casa dell' Ill^{mo} principe dorio.*

Biblioteca di Lord Barone Vernon.

194 La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 8. piccolo del sec. XV, di 169 car. scritto da due mani diverse, con iniziali colorate ad ogni Canto, e con titoli e argomenti in inchiostro rosso, ma solo nella Cantica dell' Inferno. Manca nel principio e nella fine; la prima carta che doveva contenere parte del Canto I è mancante, e la scrittura della seconda *recto* è quasi del tutto cancellata. Termina col verso 42 del Canto XXXI del Purgatorio.

Questo Codice, sebbene mancante e di una età non tanto remota, non è senza pregio. Il sig. *Vincenzo Nannucci*, il quale lo ha esaminato con diligenza, vi ha trovato assai ottime varianti che sono nel celebre Codice dell' *Estense*. Aggiungerò che racchiude varianti e annotazioni marginali di altra mano e posteriore non dispregevoli, e che fu comprato a *Roma* dal suo presente possessore.

A complemento della notizia sopra le collezioni Dantesche ch' io diedi alla fac. 14 del Tomo I, noterò che Lord *Vernon* attende da molti anni a raccogliere tutto quello che si riferisce a Dante ed alle opere di lui. La sua collezione non ha solo il merito del numero, ma anche di rari e preziosi volumi, fra' quali citerò una ristampa, da me dimenticata, del testo della *Nidobeatina* edita a *Napoli* nel 1828, in 4., e impressa in pochi esemplari; e ancora un esemplare del rarissimo *Quadragesimale* del p. Paolo Attavanti stampato nel 1479, di cui parlai a fac. 653 del Tomo I.

CODICI CITATI, O PASSATI IN VARIE BIBLIOTECHE.

A fac. 74 del Tomo I ragionai di un documento manoscritto di mano di *Luca Martini*, conservato nella *Rinucciniana*, dal quale apparisce aver lui con altri quattro eruditi Fiorentini collazionato nel 1546 l'edizione di *Aldo*, 1515, con sette Codici che furono i seguenti:

Uno in cartapecora bene scritto l'anno 1329, *che è di Luca Martini.* Questo Codice, se fosse ritrovato, sarebbe il più antico conosciuto con data certa. Peraltro potrebbe non esser diverso dal n.º 1046 della *Riccardiana* che una sottoscrizione erronea fa del 1329, benchè sia veramente, come già dissi, del 1429. Se la mia congettura non è fondata, questo Codice, posto che tuttavia esista, sarebbe il più antico con data certa.

Uno in cartapecora bene scritto con certe chiose l'anno 1336, *che s'accattò da Zaccaria di Bartolomeo Tromboni.*

Uno in cartapecora del Varchi, e bene scritto, ma non vi è il tempo.

Uno in carta bambagina, molto antico e frustato, che vi manca una carta al XIII del Paradiso, e non vi è il tempo che fu scritto, ma nella fine v'è di rosso il dì che morì Dante, ed è di Luca Martini.

Uno in carta bambagina finito di scrivere a' dì 22 *di luglio* 1475, *il quale è del Varchi.*

Uno in carta bambagina con chiose scritto per Noferi Acciaiuoli l'anno 1463, *il quale è di Luca Martini.*

Uno col Comento di Francesco da Buti di lettera minutissima, scritto da Antonio Frescobaldi l'anno 1410, *il quale è di messer Bartolomeo Panciatichi.*

192 Codici di *Cosimo de' Medici.*

In un *Index librorum Cosmi Patris Patriæ*, pubblicato dal Bandini nella fine del Tomo III, fac. 524, del suo *Catal. Cod. mss. Leopold. Laurent.*, sono mentovati i due Codici seguenti della Div. Com., col loro prezzo di compera:

Comedia Dantis, literis novis, cooperta sericea alba, cum fibulis argenteis 25 *Fiorini.*

Comedia Dantis parvo volumine, literis novis, cooperta cœlestina, cum fibulis argenteis 10 *Fiorini.*

193 Codici consultati dagli *Accademici della Crusca.*

Trovasene l'indicazione seguente ne' preliminari della ediz. della Div. Com. di *Firenze*, 1595:

Giovambattista Deti, 6 Codici.

Carlo Marcigni. Ora nella *Riccardiana* sotto il n.° 1047.

Luca Torrigiani.

Bernardo Canigiani.

Francesco Marinozzi.

Pier Segni. Ora forse nella *Riccardiana*, sotto il n.° 1028.

Bernardino Capponi.

Zanobi Bracci. Ora è nella *Magliabechiana* sotto il n.° 30 del Palch. I.

Bernardo Davanzati. Ora nella *Riccardiana* sotto il n.° 1048.

Pier del Nero. 14 Codici. Essi passarono dipoi alla casa *Guadagni* e al bibliofilo livornese *Poggiali*, e adesso sono, almeno nella maggior parte, nella *Palatina* di Firenze. Io ne ho trovato uno nella *Riccardiana* sotto il n.° 1094. Altri due passati all'Abate *Matteo Canonici* di Venezia, sono adesso nella *Bodleiana d'* Oxford.

Abate Bernardino Martini, ed è il buon Comentatore.

Luigi Alamanni. 4 Codici, *ed è anche in suo potere la correzione del Varchi di sette testi*. Uno di questi Codici è probabilmente il n.° *Strozziano* 162 della *Laurenziana*.

Vittorio Saltamacchie.

Filippo del Migliore. È il n.° 48 Palch. I, della *Magliabechiana*. Vedi la fac. 624 del Tomo I.

Pero Peri.

Cosimo Mannucci. 2 Codici. Uno di essi è ora nella *Magliabechiana* sotto il n.° 41 del Palch. I.

Cosimo Bartoli. Correzione di quattro testi.

Giovanni Berti. 2 Codici, ora nella *Magliabechiana* sotto i n.[i] 33 e 37 del Palch. I.

Cosimo Ridolfi. Ora nella *Riccardiana* sotto il n.° 1033.

Piero Barducci de' Cherichini. È il n.° 1031 della *Riccardiana*.

Donato Ridolfi. È forse il Codice *Strozziano* 161 della *Laurenziana*.

Giuliano Giraldi. Ora è nella *Magliabechiana*. Vedi il n.° 101 del Tomo II.

Matteo Caccini.

Carlo de' Bardi de' Conti di Vernio. 2 Codici. Uno è nella *Magliabechiana* sotto il n.° 45 del Palch. I, l'altro presso la contessa *Baldovinetti*.

Francesco Nori.

Simon Peruzzi.

Ridolfo de' Bardi, col Comento del Buti. È il Codice *Gaddiano* della *Laurenziana*, Plut. XC *Sup.*, n.° 122.

194 Codice *Pandolfini.*

Citato alla car. 60 di un *Catal. de' libri di Francesco Pandolfini*, ms. in 4. del sec. XVII della *Magliabechiana*, Cl. X, n.° 72.

195 Codici dell' *Accademia de' Gelati.*

Nelle *Memorie dell'Accad. de' Gelati*, ms. della *Magliabechiana*, Cl. IX, n.° 50, sono indicati 2 *Danti in fol. con la coperta in legno.*

196 Codici di *Antonio da Sangallo.*

Nel *Libro de' libri a penna di Antonio da Sangallo*, ms. del sec. XVII della *Riccardiana*, n.° 2244, sono indicati i tre Codici seguenti della Div. Com.

Car. 43. Tomo LI. *Dante, scritto antico, senza Comento.*

Car. 93. Tomo CXXXI. *Dante e sua Commedia scritto antico.*

Car. 99. Tomo CXXXVIII. *Rime della Commedia di Dante, scritto antico.*

I Codici antichi, o copiati da *Antonio da Sangallo* passarono in parte alla *Riccardiana;* parecchi sono nella *Trivulziana* di Milano.

197 Codici *Doniani.*

Nell'*Index Cod. mss. Bibliothecæ Donianæ*, ms. cartaceo in fogl. del sec. XVIII della *Riccardiana*, n.° 3389, sono indicati i quattro Codici seguenti della Div. Com.

Fac. 12. Cod. G. 16. *Dantis Comedia cum Comentario latino dedicato Sereniss. Niccolao Estensi*, membranaceo in fogl. È il n.° 1045 della *Riccardiana*.

Fac. 29. Cod. L. 1. *La Divina Comedia di Dante*, cartaceo in fogl. È il n.° 1034 della *Riccardiana*.

Fac. 29. Cod. L. 2. *La Divina Comedia di Dante, con postille e annotazioni nel margine*, cartaceo in fogl.

Fac. 31. Cod. M. 101. *La Divina Comedia di Dante*. Codice membranaceo in 4., cui seguono i *Sonetti del Burchiello*. Questo Codice ora è nella *Riccardiana* sotto il n.° 1109.

In un altro *Catal. de' Mss. della Libreria Doni* compilato nel 1734 dal *Gori*, e conservato ne' mss. della *Marucelliana*, n.° A. 193, viene indicato col n.° G. 8 un altro Codice dell' *Inferno di Dante*

comentato. I mss. *Doniani* furono nel secolo passato comprati dal canonico *Riccardi*.

198 Codice *Marzimedici*.

Il Pelli nella *Vita di Dante*, fac. 170, *nota* 48, citando il *Diario ms.* del Cocchi, III. 173, fa menzione di un Codice membranaceo in fogl. della Div. Com. conservato in casa de' signori *Marzimedici*. Appariva, secondo lui, da una nota posta nella fine ch' era stato scritto nel 1398; ed aveva brutte miniature nel principio di ciascuna Cantica.

199 Codici del Barone *Stosch*.

Egli possedeva 4 Codici della Div. Com. che sono adesso nella *Vaticana* (Codici *Ottoboniani*, n.i 2863, 2864, 2865 e 2866).

200 Codici *Ricasoli*.

In un *Catal. de' mss. di M**** (Ricasoli), ms. in fogl. del sec. XVIII della *Palatina*, trovansi mentovati i 3 Codici seguenti della Div. Com.

Cod. VI. *Dante col Comento di incerto sopra la prima e la seconda Cantica, e con Chiose latine aggiunte di altra mano più moderna*, membranaceo in fogl. del sec. XIV.

Cod. VII. *Dante, in fol. membran. del sec. XIV.*

Cod. VIII. *Dante, in fol. cart. del sec. XV.*

I primi due passarono al marchese *Pucci*, indi al sig. prof. *Guglielmo Libri*, dimorante a Parigi; da ultimo al *Museo Britannico* di Londra. Il terzo deve essere uno di quelli posseduti dal sig. *Kirkup* in Firenze.

201 Codici di *Ant. Fr. Marmi*.

Ora nella *Magliabechiana* cui furono legati da esso nel 1736.

202 Codici di *S. Croce*.

Riuniti nel 1766 alla *Laurenziana*.

203 Codici *Mediceo-Palatini*.

Riuniti nel 1778. alla *Laurenziana*.

204 Codici *Gaddiani*.

Riuniti nel 1778. alla *Laurenziana*.

205 Codici *Strozziani*.

Riuniti nel 1778., parte alla *Laurenziana*, e parte alla *Magliabechiana*.

206 Codici dell' *Accademia della Crusca.*

Riuniti nel 1783 alla *Magliabechiana*.

207 Codici della *SS. Annunziata.*

Riuniti circa il 1810, parte alla *Laurenziana*, e parte alla *Magliabechiana*.

208 Codici della *Badia* di Firenze.

Riuniti circa il 1810, parte alla *Laurenziana*, e parte alla *Magliabechiana*.

209 Codici di *S. Marco.*

Riuniti circa il 1810 alla *Magliabechiana*.

210 Codici di *S. M. Novella.*

Riuniti circa il 1810 alla *Magliabechiana*.

211 Codici due della famiglia *Dini.*

Comprati nel 1819 dal *Follini* per la *Magliabechiana*.

212 Codici due del March. *Tempi.*

Donati da lui qualche anno fa alla *Laurenziana*. Vedi i n.i 7 e 8.

213 Codici del March. *Pucci.*

Sono 12; passarono prima nella Biblioteca del prof. *Libri* a Parigi, poi nel *Museo Britannico* di Londra.

214 Codice del Conte *Boutourlin.*

Comprato nel 1839 dal sig. di *Magnoncour*, deputato di Besanzone in Francia.

Codici Cortonesi. (1)

Biblioteca dell' Accademia Etrusca.

215 La Divina Commedia.

Prezioso Codice membranaceo in fogl. della prima metà del

(1) Debbo la descrizione de' due Codici dell' Accademia Etrusca di Cortona, pochissimo noti finora, per non dire ignoti, alla gentilezza del sig. *Agostino Castellani* Cortonese.

sec. XIV incirca, composto di 87 car. a 2 col., di bella lettera e di bella conservazione. Si legge in fronte:

In dei noĩe Incipit liber magnanimi dantis allagherij de florentia q vocat comedia divisa ĩ tribz pãtibz ĩcipiendo hic liber et cãptz primz.

Termina con la sottoscrizione seguente:

*Hoc opus scrixit et miniavit Romolus lodovici de flor*ª *cui de9 propter mĩãz suaz cõcedat vitaz eternaz am̃. finito libro isto grãs referam9 xp̃o.*

La grande iniziale della prima Cantica è miniata a oro e colori, quella delle altre due miniata solamente a colori; inoltre ogni Canto comincia con una iniziale colorata. Alla fine di ogni decima carta è miniato un animale avente un cartellino in cui sta scritto il principio della terzina che segue nella facciata di contro. Alcuni di questi animali sembrano significare l'idea segnata dalla parola istessa che sta scritta nel cartello. Alla fine della decima car. è una rana che guarda un cartello svolazzante con le parole, *si della scheggia*, principio della terzina quindicesima del Canto XIII dell'Inferno. Alla fine della car. ventesima un uccello con cartello che stendendosi sopra le spalle di esso ha la chiamata, *Sopra le spalle dietro*, principio della terzina ottava del Canto XXV dell'Inferno. Alla fine della car. trentesima altro uccello con in bocca il cartello con *Po d'ogni lato*, principio della terzina ottava del Canto II del Purgatorio. Alla fine della car. quarantesima un gufo con intorno il cartello, dov'è scritto, *Et vivo sono*, principio della terzina 48.ª del Canto XIII del Purgatorio. Alla fine della 50.ª un'aquila o sparviero in atto di afferrare con le unghie, e col rostro il cartello col principio *Prende nel* della terzina 14.ª del Canto XXV del Purgatorio. Alla fine della car. 60.ª un gallo posto all'ombra del cartellino in cui si legge *Ed io allombra*, principio della terzina 12.ª del Canto III del Paradiso. Alla fine della car. 70.ª un calderino che si morde una zampa, e posa l'altra nel cartello, dov'è la chiamata *Et io minamorava*, principio della terzina 43.ª del Canto XIV del Paradiso. Alla fine della car. 80.ª una grue che ha preso una serpe, e questa le si è avvolta in modo che le stringe il becco ed il collo. Alla sinistra della grue è la lettera R, alla destra la L, iniziali dell'amanuense *Romolo Lodovici*, il cartello attornia l'animale, ed è fermato nella sommità da una catena. Nella parte sinistra è scritto *omnia pro meliori*, nella destra il principio *Sterne la voce* della terzina 14.ª del Canto XXVI del Paradiso.

Questo Codice viene spesso consultato contenendo molte e

importantissime varianti, che il presente bibliotecario *Don Agramente Lorini* ha in animo di pubblicare. Si crede scritto vivente Dante medesimo, poichè il predetto sig. Bibliotecario dice di aver letto nelle *Notti Coritane*, che un certo *Romolo Lodovici*, secondo un antico estimo o registro, possedeva non so che campi a Firenze al tempo di Dante; ma non ha potuto riscontrare questa notizia, perchè le *Notti Coritane* formano da 12 volumi in foglio manoscritti e mancanti d' indice.

Il predetto sig. *Agostino Castellani* si compiacque mandarmi un esatto fac-simile di questo Codice, che a me, dopo attento esame, non pare anteriore alla prima metà del sec. XIV incirca. Nondimeno quello che si legge nelle *Notti Coritane*, potrebbe esser vero, supponendo che il copista vivesse al tempo di Dante, ma non facesse la copia se non trent' anni dopo la morte del Poeta.

In questo Codice il quarto verso del Canto I dell' Inferno si legge così: *Et quanto a dire ellera cosa dura*.

216 La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di car. 221, di bonissima lettera in carattere tondo, e ottimamente conservato. Ha titoli e argomenti ad ogni Canto; ciascuna Cantica comincia con una grande iniziale miniata a oro e colori: quelle de' Canti sono solamente colorate. Si legge in fronte:

Chomincia la chommedia didante alleghierj difirenze nel qual tratta delepene epunimenti devizij e demeritj e premij delle virtù . . . .

E nella fine:

Finito illibro didante allighieri difirenze il quale morì nella città diravenna ildi di santa croce ad xiiij° *del mese disettemb anni dominj* 1321. *lachui anima quiescant impace. Deo grazias. amen.*

Qualche anno fa trovavasi a Cortona un terzo Codice della Div. Com., membranaceo in 8., posseduto dal nobile sig. *Galeotto Corazzi*, che dipoi lasciò quella città per abitare a *Pistoja*. Il Codice passò al sig. *Kirkup*, ed io ne ho fatta sopra la descrizione.

Codici Livornesi.

217 Bibl. Jackson. Questo celebre bibliofilo possedeva sei Codici della Div. Commedia, che sono mentovati sotto i n.[i] 87 a 92 de' suoi mss., nel *Catalogus librorum et mss. Liburni collectorum*, Liburni, 1756, in 8., fac. 640-641. I primi tre di questi Codici passarono al duca di *La Vallière*, e li descriverò nel §. dato ai

Codici Stranieri. Gli ultimi tre sono nel predetto *Catal.* descritti in questa forma:

N.° 90. Codice cartaceo in 4., in carattere antichissimo, con iniziali a colori e con gli argomenti de' Canti in inchiostro rosso.

N.° 91. Codice cartaceo in 4. accuratamente scritto.

N.° 92. Altro Codice cartaceo in 4.

218 Bibl. Poggiali. Questo bibliofilo, non meno celebre dell' antecedente, possedeva 14 Codici della Div. Com., appartenuti già a *Pier del Nero*, poi alla casa *Guadagni*. Dieci di questi Codici ora sono nella *Palatina* di Firenze.

Codici Pistojesi. (1)

I. Biblioteca Giaccherinense.

219 Il Paradiso di Dante, con postille.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, composto di 89 car., con iniziali a colori, di lettera e conservazione assai buona, eccetto qualche carta macchiata. Inoltre manca delle car. 47-64, cioè dal verso 75 del Canto XXI al verso 51 del Canto XXVIII. Ogni Canto è preceduto da un argomento in inchiostro rosso e di mano diversa, composto di 3 versi. Questi varj argomenti riuniti non sono altro che la *sposizione* di Mino d' Arezzo di cui parlai a fac. 228 del Tomo I. Il Poema è senza titolo, e nella fine trovavasi una sottoscrizione mezza cancellata, della quale rimangono le sole parole *Explicit . . . . amen amen amen.* Seguono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di *Bosone da Gobbio*, e i due capitoli della *Sposizione* di *Mino d' Arezzo* relativi alla Cantica del Paradiso, già riprodotti a brani in fronte di ogni Canto in forma di argomenti. Si legge nella fine di questa *Sposizione:*

Explicit hopus diui ioannis diotanire dearetio super hunc librum deo gratias amen amen amen.

Le ultime 2 car. contengono varj componimenti che non concernono al Poema di Dante.

A questo Codice vanno unite alcune rare postille di mano diversa, che allo stile sembrano del sec. XIV. Si riferiscono nella maggior parte a qualche luogo mitologico.

(1) Mi chiamo debitore della descrizione di questi Codici alla cortesia dell' egregio prof. *Enrico Bindi* di Pistoja.

Questo Codice è probabilmente quello di cui intese parlare lo Zaccaria nell' *Excurs. litter.*, II. 45, allorchè disse trovarsi nella Biblioteca *Giaccherinense* de' pp. Minori osservanti di Pistoja *quæ in Dantis Comœdiam comentatus est Boso.*

II. Biblioteca Capitolare.

220 **Il Paradiso di Dante.**

Bel Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, composto di 60 car. Il testo del Paradiso comincia solamente nella car. 30, e le prime contengono la *Poetria* del Gualtero. È scritto a 2 col. e in minuto carattere tondo, ma solamente fino alla terzina 17.ª del Canto II; di qui sino alla fine è in bel carattere mezzogotico. Le terzine sono numerate, ed hanno al primo verso l' iniziale majuscola. Questa terza Cantica è mancante, e termina con la terzina 44.ª del Canto XVII. Sopra l' ultima carta *verso* si legge l' annotazione seguente di mano diversa:

Ego Hieronymus Zenonius Canonicus Pistorīesis donaui hūc librū Sacrīste Sc̄i Zenonis P remedio anime mee a. domini Mcccc lxxxviij.

Zaccaria, *Bibl. Pistoriensis*, fac. 25; *Excurs. litter.*, II 46.

Il p. Zaccaria, noverando nella *Bibl. Pistor.* (Taurini, 1752, in fogl., fac. 42) i mss. legati alla Biblioteca della *Sapienza* di Pistoja, registra un *Dantes in bombycinis ex libris hereditatis Lostis Narelli Cod.* 122.

Codici Senesi.

Biblioteca Comunale. (1)

221 **N.° I. VI. 29. L' inferno, e parte del Purgatorio di Dante.**

Codice membranaceo in fogl. picc., di car. 70, di lettera grossa e con larghissimi margini; pare scritto nella prima metà del sec.

(1) I Codici Danteschi di questa Biblioteca furono brevemente noverati prima dall' ab. Luigi De Angelis nel *Catalogo di tutti i testi a penna italiani de' secoli XIII, XIV e XV che si conservano nella pubb. Bibl. di Siena*, posto dopo la sua ediz. de' *Capitoli dei Disciplinati della Compagnia della Madonna*, Siena, Porri, 1818, in 8., fac. 189-190; indi dal sig. Ilari nell' *Indice della Bibl. Comun.*, Siena, 1844, in 4., fac. 176-177. Debbo l' esatta descrizione che io ne reco, al sig. *Gaetano Milanesi* di Siena.

XIV. La prima carta, ov'è una miniatura rappresentante la selva, le tre fiere e il poeta, è lacera e svanita assai. Per la mancanza di due car. si desidera parte del Canto V, e parte del Canto VII (l'*Ilari* dice Canto VIII) dell' Inferno. Del Purgatorio non vi sono che due soli Canti. Buona è la miniatura del primo Canto, ov'è rappresentata una nave che corre le acque a vele spiegate. Ogni iniziale di ciascun Canto è miniata, ma senza figure.

Appartenne questo Codice ai frati dell' *Osservanza* di Siena, e si crede che venisse alla *Bibl. Com.* nel 1810. Il testo presenta alcune varianti dalla lezione comunemente seguita, ed è degno di essere per ciò diligentemente esaminato.

De Angelis, *Catal.*, fac. 190; lo indicò sotto il n.° Q. I. 8; — Ilari, fac. 190.

222 N.° I. VI. 27. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di car. 176, ben conservato. È da notare che, per essere confusamente legato, bisogna spesso cercare il seguito di un Canto tornando più volte indietro ed in avanti. Comincia in rubrica:

Incipit liber comedie dantis alagherij de florentia quæ dividitur in tres partes scilicet prima secunda et tertia: prima uocatur infernus secunda purgatorius tertia paradisus: prima scilicet infernus diuiditur in nouem partes siue grados: de qua cantica modo incipitur legere primum capitulum in quo trattatur qualiter sibi accidit et comodo inuenit Virgilium.

Questo argomento in rubrica si trova preposto a' soli 16 Canti dell' Inferno. Della Cantica del Purgatorio che comincia a car. 65, manca il fine del Canto V, e il principio del seguente. Del Paradiso che comincia a car. 134, mancano alcune terzine finali del Canto XXXII, e tutto il Canto XXXIII.

De Angelis, Catal., fac. 189; lo indica sotto il n.° Q. I. 6.; — Ilari, fac. 176.

223 N.° I. VI. 30. La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. picc., di 95 car. scritte a 2 col., in carattere del sec. XV. Termina così:

Explicit Paradisus et comedia Dantis alegheris de florentia Dō gratias Amen M°cccc°xxxviiij.

Dante nacque' l̄ano MCCLXV. E visse al mondo LVI anni. E morì a rauena nela prouincia Di Romagna l̄ano Mccccxxj El giorno de la Croce di settenbre. Ego luixi scrissi in ancona āno MCCCCXXXV.

Questo Codice proviene da' frati di *S. Agostino* di Siena; ed è citato dal *Crescimbeni* che dice averlo veduto nella Biblioteca di quel convento, dove aveva il n.° VIII. Contiene nella Cantica dell' Inferno alcune postille che concernono a' luoghi storici.

Pelli, fac. 143, *nota* 4; — De Angelis, *Catal.*, fac. 190; lo indica sotto il n.° Q. I. 9; — Ilari, fac. 177.

224 N.° I. VI. 28. L'Inferno di Dante.

Codice cartaceo in fogl. picc. di car. 70, scritto da due mani diverse, ma ambedue del sec. XV (1). Mancano nel principio i primi 24 terzetti. Si legge nella fine:

Finito lultimo Capº dela pma Chomedia di Dante Poeta fiorentino adi vij di gienajo Mccccliij a hore V deo grās.

De Angelis, *Catal.*, fac. 190; lo indica sotto il n.° Q. I. 11; — Ilari, fac. 177.

225 N.° I. VI. 31. La Divina Commedia, con Chiose latine.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV (2), di car. 147. È mancante dei primi 19 terzetti dell' Inferno, e del Paradiso non v' è che il primo Canto, e 18 terzetti del secondo; il Purgatorio è intero. Le lettere iniziali di ciascun Canto sono miniate a penna di azzurro e di rosso. Ha chiose latine parte scritte nei margini, e parte interlineate nel testo. Nella Cantica dell' Inferno vanno interrottamente fino al Canto XII; gli altri ne mancano affatto. Sono intere nel Purgatorio, ma più brevi.

Questo Codice fu de' monaci di *Monte Oliveto Maggiore*.

De Angelis, *Catal.*, fac. 190, e *Biogr. Senese*, I. 153; lo indica sotto il n.° Q. I. 10; — Ilari, fac. 177.

226 N.° I. VI. 32. Il Paradiso di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di car. 104. Si legge nella prima carta:

Incomincia il terzo et ultimo libro della comedia di dante nel quale tratta de la beata glia di paradiso.

E nel *verso* della car. 104:

Explicit tertia Cantica Comedie dantis que trattat de superna

(1) L'*Ilari* crede le prime 60 car. del Codice piuttosto della fine del sec. XIV, che del XV.

(2) Il *De Angelis* e l' *Ilari* lo dicono del sec. XIV.

gloria et de quibusdam gloriantibus in gloria paradisi deo gratias amen.

Questo Codice è accompagnato da un Comento italiano marginale, ch' è quello di *Jacopo della Lana* di cui parlai a fac. 608 del primo tomo. Termina col *piccolo Credo*.

De Angelis, *Catal.*, fac. 189; lo indica sotto il n.o Q. I. 7; —Ilari, fac. 177.

Codici dei Ducati di Lucca (1), Modena e Parma

MODENA

I. Regia Ducale Bibl. Estense (2).

227 ### N.° VIII. C. 6. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 278 fac., con larghi margini, detto per la sua eccellenza fra gli altri l'*Estense*, ed onorato di menzione dal Montfaucon (*Diarium Ital.*, Parisiis, 1731, in 4., fac. 33), il quale lo dice: *Codex auctori pene æqualis, egregie descriptus*. È scritto in corsivo quadrato di lettera chiara, senza tratti o punti sugli *i*, con inculcamento di *h*, e privazione di segni diacritici ed ortografici. Non ha titolo iniziale, e neppure innanzi le altre due Cantiche. Si vede al piede delle prime facce, così dell'Inferno, come del Purgatorio, uno scudo gentilizio, nel quale su campo rosso è una banda azzurra corteggiata di nero. La bellezza del Codice non si manifesta solamente dalla scrittura, ma anche dalle pitture che adornano questo insigne esemplare, conciossiachè in capo ad ogni faccia si stenda in lato un comento pittorico della Div. Com., non privo d'importanza, nè dal lato dell'arte detta *alluminare* nel secolo XIV, nè dal lato della figurativa rappresentazione del testo.

Ne' primi Canti dell'Inferno sono alcune brevi interpretazioni di altra mano posteriore, e che dal linguaggio si manifesta per Veneziana. Il mss. poi osservato intimamente, è stimabilissimo per la quasi perpetua bontà della sua lezione, predicata già come tale dai filologi, e degna di essere cercata con amore e diligenza

(1) La descrizione de' Codici di *Lucca* verrà pubblicata nell'*Appendice*.

(2) Debbo questa diligente descrizione de' mss. danteschi della *Estense*, poco noti finora, alla cortesia del sig. conte *Galvani* vicebibliotecario della *Estense*, illustre per egregi lavori sopra l'antica letteratura Provenzale.

dagli editori della Div. Com. Molte varianti di questo Codice prezioso furono recate dal sig. M. A. Parenti nelle *Annotazioni al Dizion. della ling. ital.*, e dal Sicca nella *Rivista delle varie lez. della Div. Com.*

Dopo il Paradiso trovasi l' Epitaffio di Dante in 14 versi che principia *Theologus Dantes* . . . ma con lezione assai cattiva.

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 531; — *Mem. di relig.* di Modena, III. 133; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1838.

228 N.° VIII. F. 20. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di carte 70 scritte a 2 col., con brevi argomenti in rosso ai Canti, proveniente dal fondo *Obizzi* (1), e nominato il *Mancante*, perchè contiene solamente le cantiche dell' Inferno e del Purgatorio. È scritto in lettera chiara e corsiva; la lettera principe delle Cantiche è grossamente alluminata a figure analoghe ed oro sciolto, le capitali sono rubricate, le iniziali de' terzetti in forma corsiva mezzo tedesca bizzarra, e toccate dentro in verde od in giallo alternato; la maggior parte degl' indici paleografici sembrano aggiudicarlo alla prima metà del secolo XIV (2). Comincia colle parole seguenti:

Incipit Cantus primus in quo proemizzatur ad totum opus.

Termina:

Explicit Purgatorium Dantis allagherii de Florentia. Deo Gratias. Amen. Amen. Amen.

L' amanuense di questo Codice è un idiota: scrive *Pieghe* per *Piche*, *Cancer* per *Gange*, e commette alcune volte tali scambi che tolgono il senso; non pone sempre cura attenta alle contrazioni od agli sprolungamenti dei tempi nei verbi che pur sono necessarii per avere i versi a misura; e nelle parti ove l' eleganza non è toscana nativa, ma o provenzale o straniera, segue una errata lezione piuttosto che la vera ch' esso ignora: lo crederei Toscano; ed il Codice che gli servì d' innanzi consente il più spesso col testo seguito dagli Accademici della *Crusca*.

229 N.° VII. D. 38. La Divina Commedia, col Comento di *Pietro di Dante*.

(1) Francesco IV, erede degli *Obizzi*, fece trasportare nella *Estense* di Modena, dalla villa detta il Catajo sul Padovano, una ricca dovizia di mss. nell'anno 1817.

(2) Vi si riscontra segnatamente il *k* per il *c*.

Codice cartaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, di 277 car., scritto in lettera corsiva ma chiara. Le prime tre carte contengono brevi argomenti latini ai 34 Canti dell' Inferno, che hanno questo titolo: *Incipiunt Rubrice prime Comedie Dantis alingerii de Florentia*. Sopra la quarta car. si legge: *Argumentum supra primam partem Comedie Dantis allingerii Florentini cui titulus est Infernus*. Questa è la prima parte della Esposizione in verso della Div. Commedia fatta dal *Boccaccio*, di che parlai a fac. 217 del primo tomo. Indi segue il Poema col titolo seguente: *Incipit prima Pars Comedie Dantis que comuniter vocatur Liber Inferni*. Trovansi parimente in principio del Purgatorio e del Paradiso latine *Rubriche* sopra ogni Canto di ciascuna di esse Cantiche, e le altre due parti della Esposizione in verso del *Boccaccio*. Inoltre ogni Canto nelle tre Cantiche è preceduto da un breve argomento italiano, diverso dagli argomenti latini sopraccitati. In fine del Purgatorio sta il seguente quartetto:

Alla seconda Canticha fa fine
L' autor che questa Comedia compuose,
E incomincia la terza, e fagli fine
Siccome nel suo buon cuor la dispuose.

Un'altra sottoscrizione nella fine del Paradiso dice:

Laus Deo. Amen. Deo gratias. Explicit liber Comedie Dantis allengerii de florentia per eum editus sub anno Incarnationis Domini nostri Jesu Christi Millesimo tercentesimo de Mense Marcii sol inariete Luna nona in Libra. Qui decessit in civitate Ravenne in anno Domini Incarnationis Mccexxi die Sancte Crucis de mense Septembris cujus anima requiescat in pace. Amen.

Questo Codice presenta una lezione molto spesso scorretta, ed alle volte con tali trasponimenti che mostrano accennare ad un veneto amanuense.

Compiutasi la Div. Com. in carte 216, si continua di una mano contemporanea, ma con caratteri più di tachigrafo che di calligrafo, il Comento di *Pietro di Dante*, il quale presenta alquante varianti, non però sempre utili al testo pubblicato per cura del sig. *Nannucci* dall'onorevolissimo *Lord Vernon*. Occupa queste facce 61 in due larghi colonnetti fitti di lettera, abbreviati nelle parole e serrati ne' versi, e comincia: *Incipit Comentum Dantis Inferni*, e finisce: *Explicit Commentarium Comedie Dantis allegherii de Florentia amen Deo gratias*. Questo Codice per avere il Comento suddetto si nomina il *Codice di Pietro di Dante*.

230 N.° III. * 5. La Divina Commedia, con Comento anonimo.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 201 fac., scritto in grossa lettera imitante la quadrata; è ben conservato, eccetto le prime due carte consunte ne' margini, con danno del Comento che attornia il testo. Si legge nel margine sinistro della prima *S. Spirito di Reggio*, e per queste parole è detto il *Codice di S. Spirito*. Il titolo del Poema dice così:

Chomincia la Chomedia di Dante alaghieri da Fiorenza ne la quale tratta de le pene e de punimenti de li vicii . . . .

Dopo questo titolo segue una esposizione della voce *Comedia*, poscia il testo, e nel margine esteriore un Comento italiano in lettera minore, ma della stessa mano. Oltre il primo Canto dell' Inferno, il Comentario si muta, salvo poche eccezioni, in argomenti dei Canti, ma non oltrepassa in un modo o nell'altro l'Inferno. Nella fine del Poema che termina alla fac. 193 mancano undici versi al compimento del Paradiso. Nelle otto facce rimanenti, scritte dal medesimo amanuense, si descrive un Calendario astronomico, ed in fine una *Rota per sapere in che dì entra ogni mese mentre che'l mondo dura, e chosi per lo passato*, nella quale si nota che *corre l'anno* 1414, prestando così argomento a credere che questo Codice sia stato scritto, o nell'anno stesso 1414, o nell'anno innanzi.

La lezione del testo è spesso scorretta, ancorchè l'amanuense sembri uomo di nazione correttamente parlante; nè il Comentario gli accresce troppo pregio, o per la novità sua, o per la eleganza del dettato.

231 N.° VIII. F. 22. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, di car. 223, scritto in lettera chiara e con poche e conosciutissime abbreviazioni, con iniziali grandi miniate al principio d' ogni Cantica. Nella controfaccia a sinistra è una ricca miniatura che la occupa tutta, nella quale sta l' intiera persona del Poeta seduta innanzi una tavola, in atto di scrivere il suo Poema, col prospetto della stanza e di arredi assai curiosi. Questa pittura, insieme al contorno della prima faccia a destra, si vede dalla maniera artistica e dal presentare l' arme *Obizzi*, dopo breve esame, essere fattura dello scorso secolo, ed imitazione non dotta dell'antico. Il Codice manca di titolo preliminare, e leggesi nella fine del Poema:

Deo gratias amen. — Explicit Comedia Dantis alagherii Florentini.

Segue senza titolo il *Capitolo* del figlio di Dante, in fine del quale si legge in grandi lettere di rubrica:

Deo gratias amen. — anno Domini Mccccviiij° die prima Julii completus est iste liber per me Caracristum de archo Diocesis Tridentinæ ad postulacionem Domini Thome Duodo de Veneciis in Candia.

Questo Codice proviene dal fondo *Obizzi;* per essere scritto da un *Caracristo d'Arco* è denominato il *Codice d'Arco.* È rilegato in forti custodie di legno odoroso che ha apparenza di cedro, aventi nel mezzo un quadrilungo di avorio traforato ed impresso. La sua lezione viene da un esempio non abbastanza corretto, ed a tali luoghi è errata per manifesto vizio dell'amanuense.

232 N.° VIII. F. 21. La Divina Commedia, con postille tratte dal Comento del *Landino.*

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XV, in carattere corsivo, con titoli in inchiostro rosso a ciascun Canto, proveniente dal fondo *Obizzi*, e che mostrando scritto ad ogni tratto *Ex delitiis Pamphili de Monte* si chiama il *Codice del Monte*, o pure è detto del *Landino* per ragioni che si vedranno qui appresso. Comincia il Codice colla sola voce *Proemio*, trovandosi abrase alquante parole, e questo proemio si vede essere quello di *Cristoforo Landino*. Seguono la *Vita di Dante* del Boccaccio, e parte de'preliminari posti in fronte dell'ediz. di *Firenze* 1481, fatta dal *Landino*. In principio della sedicesima fac. si legge:

Canto primo della prima Cantica overo Comedia del divino Poeta fiorentino Dante alegieri . . . .

E nella fine del Poema:

Finis die iij Marzo 1495 (1).

Succedono siccome nelle edizioni che hanno il Comento del *Landino*, il *Credo*, il *Pater noster* e l'*Ave Maria* attribuiti a Dante.

La lezione di esso Codice, confrontata con quella seguita dal *Landino* nell'edizione del 1481, ha tali varianti da mostrare apertamente di essere esempio di ben diverso originale. A luogo a

(1) Questa data fu alterata e le venne sostituita quella del 1465.

luogo si trovano ne' larghi margini, sempre della stessa mano, de' tratti del Comentario del ricordato *Landino*.

II. Bibl. Coccapani Imperiali.

233 La Divina Commedia, con postille italiane.

Codice posseduto in Modena dalla signora marchesa *Coccapani Imperiali,* nata contessa *Seghizzi,* con postille anonime del buon secolo, che generalmenté sono stese con molta naturalezza e proprietà; paiono un sunto dei Comenti dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana*. Fu del senator *Legnani* di Bologna, a cui si crede pervenuto dalla casa *Baglioni* di Firenze. Nell' antiporto è disegnata un'arme gentilizia, scudo azzurro, castello d'oro, gigli d'oro divisi da un lambello di quattro pendenti di rosso. Sopra ciascuna delle tre torri del castello è uno scudo di azzurro con bande di argento.

Il sig. Marc' Antonio Parenti si servì di questo Codice per le sue *Annotazioni al Dizionario della lingua italiana,* Modena, G. Vincenzi, 1820-1826, 3 vol. in 8., e ne parla segnatamente alla fac. 112 del t. III.

Dissertaz. sopra S. Pier Damiano di Celestino Cavedoni, pubblicata ne' *Monumenti di un ms. Magliabechiano* di Sebast. Ciampi, ediz. di *Milano*, fac. 595; — *Nota Ms.* del sign. Fortunato Cavazzoni Pederzini.

Il *Crescimbeni,* III. 130, cita un altro Codice modenese della Div. Com. scritto nel 1399, ch'era posseduto dal *Muratori*.

Parma.

Biblioteca Ducale.

234 *Codici Parmensi*, n.° XVII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in foglio del sec. XIV, a 2 col., di bella e accurata scrittura, ornato di eleganti miniature, i cui soggetti si riferiscono al Poema. Vi si riscontrano alcune rare correzioni di mano posteriore. Si legge in fronte:

Incipit Comedia Dantis Allagherij de florentia . . . .

Questo Codice proviene dalla Biblioteca di *Bernardo de' Rossi* (*Mss. Italiani,* n.° 17), che ne fece la descrizione nell' *Appendice*

al *Catalogo* de' suoi mss. ebraici (*Parma*, 1803, in 8., III. 193). Dice che avendolo collazionato col testo del *Comino* vi notò molte belle varianti; e cita in ispezieltà le seguenti nella Cantica dell'Inferno: C. III, v. 36, *Fama* invece d'*Infamia;* v. 114, *Vede* invece di *Rende;* v. 116, *Gittasi* invece di *Gittansi:* C. IV, v. 9, *Trono* invece di *Tuono;* v. 36, *ch'è parte* invece di *ch' è porta;* v. 68, *Dal sonno* invece di *Dal sommo;* C. V, v. 72, *Giunse* invece di *Vinse:* C. VI, v. 70, *Alle* invece di *Allo:* C. XI, v. 37, *Odii Omicidi* invece di *Onde omicide.*

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXXVII.

235 *Codici Parmensi*, n.° XVIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in foglio della fine del sec. XIV, in fronte al quale si legge: *Qui comincia illibro didante alighieri di firenze....* Rinviensi nella fine una nota colla data del 1399, a cui consegue una *Canzone* e un *Sonetto*. Nella Cantica del Paradiso, a cagione di una carta rimasta bianca, mancano le ultime undici terzine del Canto XIX, e le prime sedici del Canto XX. Questo Codice proviene parimente da *Gian Bernardo de' Rossi* (*Cod. Ital.*, n.° 18), e ne fece la descrizione nel suo *Catal.* suddetto (III. 193–194). Così scrive di esso: *criticus codex usu eximius*, e ne cita alcune varianti, le une simili a quelle del Codice precedente, le altre comprovanti la lezione degli Accademici della *Crusca*. Il Pezzana che ne discorre nelle *Osservaz. sopra la lingua italiana*, fac. 139, dice leggersi in fronte di questo Codice alcune righe in carattere del principio del sec. XV, da cui apparisce esser appartenuto a un fiorentino detto *Francesco di Simone di Guiduccio Figliuorossi*, dimorante in *Borgo Ognissanti del popolo di Santa Lucia*, il quale l'avea comperato da un lanajuolo che teneva bottega in *Calimala.*

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXXVII.

236 *Codici Parmensi*, n.° CCCLXI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in foglio del sec. XIV, in principio del quale si legge:

Dantis Allegheri de Florentia primus prime partis et capituli inferni....

Dentro la lettera iniziale a vari colori sta scritto irregolarmente: DANTE POETA. L'ortografia è diversa in molti luoghi, come in altri varia la lezione. In fine sono scritti i due noti epi-

grammi, che leggonsi incisi sul sepolcro del Poeta in Ravenna. L'età del Codice appare dalla sottoscrizione, ch'è a questo modo:

A die decima M maij anni Mccclxxiij ad diem decimam M. maij anni Mccclxxiiij scripsi hunc librum . . . . quem deus conservet (1).

Questa descrizione del Codice è dell'ab. Viviani (Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXXVIII) che dice averla tratta da quella lasciata dal p. *Paciaudi*, il quale pregiava molto questo Codice per la corretta e buona lezione.

Pezzana, Osservaz. sulla lingua ital., fac. 139.

L'ab. Viviani pubblicò nell'ediz. di *Udine* le varianti lezioni della *Bibl. Ducale* di Parma, che gli furono partecipate dal bibliotecario *Pezzana*. Trovansi parimente nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.* di A. Sicca.

Piacenza.

Biblioteca Landi.

237 **La Divina Commedia.**

Prezioso Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, a 2 col., oggi appartenente alla Biblioteca del marchese *Landi*, e prima al conte *Artaserse Baiardi* di Parma. Termina colla sottoscrizione seguente:

Explicit liber Paradisi tertie Comedie Dantis Aligherij de Florentia Scrīpt p me Antonium defirimo Ad petitionem et instantiam Magnifici et Egregij Viri domni Beccharij de Beccharia de Pap̄ Imp̄atorij militis legumq. doctoris Nec non honorabilis Potātis Civitāt et distrīct Janue. Sub Anno Domini Millō ccc.° XXXVI.° Indīct. iiij temp̄r. dnj. B. pp. XIj. Pontificāt . . . . . Año. Sēdo. deo Gratias. amen.

L'ab. *Viviani*, recando questa descrizione nei preliminari della sua ediz. di *Udine*, fac. XXXIX, soggiunge: « Questa nota « io l'ebbi per graziosa compiacenza dell'illustriss. sig. Marchese

(1) Il sig. Scolari cita nella sua traduzione del *Viaggio in Italia sulle orme di Dante* di Teodoro Hell un Codice parmense del 1372, segnato 2. 63. Egli ha probabilmente commesso un errore di data, e il Codice debb'esser quello stesso qui descritto.

« *Landi*, al quale attesto pubblicamente la mia riconoscenza, per
« essersi egli inoltre occupato di trascrivermi per ben due volte
« non poche lezioni da me richieste . . . . Di tal prezioso ms. io
« diedi contezza al sig. Marchese *Trivulzio*, che portatosi in Pia-
« cenza ebbe la soddisfazione di trovarlo (quantunque scritto da
« diversa mano) di carattere però somigliante a quello fra i suoi,
« che è solamente posteriore di un anno, cioè del 1337.

Angelo Sicca cita varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Pelli, fac. 170, *nota* 48; — *Antologia* di Firenze, XLV. 47.

Stati Lombardo-Veneti.

Belluno.

238 La Divina Commedia di Dante Alleghieri di Fierenze, con due Capitoli in fine, uno di Jacopo figlio di Dante, e l'altro di Ms. Busone da Gobbio.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, che conservavasi nella *Lolliana* di Belluno. È citato col titolo suddetto da Lucio Doglioni in un *Catalogus Cod. mss. Lollianæ*, pubblicato nella *Nuova raccolta* del Calogerà, *Venezia*, *Simone Occhi*, 1758, IV. 145, sotto il n.° XLVIII. Dove si aggiunge esser questo ms. notabilissimo, e contenere moltissime varianti che non si trovano nei testi a stampa.

« Di quel Codice ho cercato io stesso tante volte, mentre fui
« a Belluno: lo riscontrai perfino citato nel Catalogo vecchio
« della libreria, ma dopo tanti e tanti esami e colloquii tenuti
« colle persone istruite del luogo, ho potuto concepire i più fon-
« dati motivi a credere, come io da mia parte credo, che il Co-
« dice *Bartoliniano* non sia altro che il *Lolliano*, il quale certo
« scappò dalla Biblioteca di Belluno, malgrado quella scomunica
« colla quale la pietà, la dottrina e il buon gusto dell'insigne ve-
« scovo Monsig. *Lollino* aveano procurato di far sicura l'incolu-
« mità de' preziosissimi libri da lui legati al Capitolo (*Nota par-*
« *tecipata dal sig. Filippo Scolari di Venezia*).

BERGAMO.

I. BIBLIOTECA ALBANI (1).

239 **La Divina Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV. Precede al Poema una Prefazione latina in due pagine, nella quale si esalta l'ingegno, la dottrina, la scienza di Dante, poscia si dà breve ragione di tutto il Poema (2). Dopo ciò comincia il primo Canto della Commedia sino alla fine di tutta l'opera compresa in 126 fogli. Al principio di ogni capitolo v'è una breve significazione o proemio del contenuto. Questo però manca al Canto I del Purgatorio, ed al Canto I del Paradiso. In fine leggesi:

Explicit Liber Dantis Alaghieri per eum editus sub anno Dominicæ Incarnationis milesimo trecentesimo de Mense Martii Sole existente in Ariete et Luna nona in Libra laborante. Scripsi et complevi ego Magister de Trappis notarius MCCCLXXXX. XXV Aprilis.

Segue un foglio in cui leggesi:

Sciendum est quod Dantus auctor erat Florentinus et Gibellinus sive de parte Alba Florentiæ ut clare patet in Inferno capitulo XXIIII. Et qui decessit in civitate Ravennæ in anno Dominicæ Incarnationis milesimo trecentesimo vigesimo primo Die Sanctæ Crucis de mense Septembris Anima cujus requiescat in pace.

Indi segue: *Epitaphium sepulcri Dantis prædicti*, sotto il quale si legge: *Predicti versus sunt septem super sepulcrum Dantis in civitate Ravennæ ad Domum Fratrum minorum prope Ecclesiam beati Petri Apostoli* (3).

Dopo ciò segue: *Summa dierum quibus vixit Dantus et sunt* 22506 *qui faciunt anni* 61 *menses* 7 *dies* 13 *computato in eis die nativitatis sed non die mortis. Et in predictis diebus facta fuit computa-*

(1) Tolgo la descrizione di questo Codice dai preliminari dell' Ediz. d'*Udine*, fac. XL-XLII. L' ab. *Viviani* l' aveva avuta dal conte *Vinceslao Albani*, possessore del Codice.

(2) Questo deve essere il *Prologo* che nel Codice 1038 della *Riccardiana* è attribuito al *Petrarca*.

(3) È quello che principia: *Inclita fama* . . . . L' ab. Viviani nota che ha miglior lezione di quello del Codice *Claricini*, e reca queste varianti. I versi che il copista dice esser sette, sono sei; e probabilmente ha preso il titolo per un verso.

tio de diebus bisextilibus qui fuerunt dies XV et sic videtur quod natus fuerit die primo Febbruarii MCCLX (1).

Seguono i *Capitoli* di Jacopo figlio di Dante e di Bosone da Gobbio, dopo i quali viene una seconda sottoscrizione *Magistri de Trappis* del 1390, *die* 29 *Aprilis*.

Il Codice termina colla descrizione in prosa latina di una visione di certo *Lodovico* detto *Strenuus Lodovicus natione Francus de Civitate Authodorensis*, ed occupa pagine dieci. L' ultimo foglio poi del Codice contiene una descrizione del numero e della qualità delle *Sibille*. In fine del predetto ultimo foglio leggesi in lettere capitali:

Iste Dantus est mei petri quondam magistri ambroxj de balbis quondam pergami grammaticæ professoris.

A. Sicca nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.* ne cita del Codice *Albani*.

II. Biblioteca Grumelli.

240 La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana* tradotto in lingua latina da *Alberigo di Rosciate*.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, conservato da più di un secolo nella Biblioteca de' conti *Pedrocca Grumelli* di Bergamo. Il testo in piccolo carattere gotico sta incluso nel Comento scritto in corsivo, di cui parlai a fac. 614 del tomo primo. Il Codice è ben conservato, e legato in legno coperto di cuoio stampato cogli angoli, ed ornato nel centro di lastra d' ottone. Il luogo delle grandi iniziali è rimasto in bianco, e vi si osservano soltanto alcune piccole iniziali in inchiostro rosso. Nella fine del Codice si trova una nota che indica il tempo della nascita e morte di Dante in questa forma:

Vixit Dantus diebus viginti duobus millibus quingentis sex, et decessit in civitate Ravennæ Dominicæ Incarnationis millesimo trecentesimo vigesimo primo, die Sanctæ Crucis de mense Septembris. Cujus anima per Dei misericordiam requiescat in pace. Amen. Ex quibus diebus possunt notari anni sexaginta unus, menses septem,

(1) Questa data conforta la congettura del Barcellini prodotta nelle *Industrie Filologiche*, e contraddetta dal *Giorn. de' letter. d' Italia*, XXXV. 230.

dies tredecim, computato die mortis. Item potest notari, quod ejus nativitas fuit anno millesimo ducentesimo sexagesimo Kalendis februarii (1).

Indi seguono l'Epitaffio di Dante *Inclita fama* .... e il *Capitolo* del figlio di Dante col titolo: *Questo Canto fece il figliuolo di Dante e contiene tutta la materia della Commedia di Dante e mandalo a messer Matteo da Polenta.*

Barnaba Vaerini, il quale ne'suoi *Scritt. Bergamaschi* (I. 78) cita questo Codice, soggiunge che termina con alcuni componimenti inediti di Dante.

Riscontrasi in questo Codice una spezie di *Cifra* in cui è il nome *Petrus* con la data del 1402; quel nome fu del copista, siccome apparisce dalla seguente sottoscrizione:

In mense martio die 21 hujus mensis liber iste inceptus fuit scribere de anno 1402 et finitus fuit eodem de mense septembris die 7 mensis ipsius. Quid est scriptus per me .... (2) *cujus est liber iste et quid per Petrum de Nibiallo.*

Tiraboschi, t. V, part. I, fac. 319.

Brescia (3).

Quiriniana.

241 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, composto di 383 fac. scritte in bel carattere, con iniziali miniate e argomenti ad ogni Canto. In principio della prima Cantica si legge:

Incomincia il primo canto della prima cantica della Comedia di Dante Allighieri da Fiorenza. Nel quale canto lauctore prohemizza a tutta quanta la Comedia.

L'ortografia e la lezione del Codice sono generalmente assai corrette.

(1) Alberigo di Rosciate, a somiglianza del copista del Codice *Albani*, fa viver Dante cinque anni più che non facciano tutti i biografi di lui. Egli, morto nel 1354, fu anteriore di qualche anno al *Boccaccio*, a *Filippo Villani*, e a *Leonardo Aretino*. Dunque vi sarebbe forse sopra la sua autorità da riformare la universale opinione che vuol nato Dante nel 1265.

(2) Luogo cancellato.

(3) Debbo alla cortesia del prof. *Giuseppe Picci* di Brescia la descrizione de' due Codici della *Quiriniana*.

242 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, composto di fac. 203, di buona lettera e ben conservato, e in carattere più minuto dell'antecedente. La prima faccia di ciascheduna Cantica è contornata da fiorami e fregi dorati, con qualche medagliette figurate, una delle quali (sul frontispizio dell'Inferno) rappresenta un'aquila ritta e rossa in campo d'oro, probabilmente stemma del proprietario del libro. La prima iniziale di ciascun Canto è in oro con fregi intorno miniati. In principio del Codice si riscontra una tavola delle rubriche con questo titolo:

Queste sono le Rubriche del libro quale fece Dante Alighieri nel quale tracta del Inferno del Purgatorio e del Paradiso ponendo le chosse chel trovo neli dicti lochi chapitolo per chapitolo.

Questo Codice è, al parere del sig. *Picci*, molto scorretto.

Mantova.

I. Biblioteca Bagno.

243 La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto in caratteri dal p. *Trombelli* detti tedeschi, e ornato di belle figure. Si legge in fine: *Jacobus de Placentia scripto scripsit,* e porta la data del 1380. Appartiene alli signori marchesi *Carlo* e fratelli di *Bagno*. Del Comento unito a questo Codice trattai a fac. 599 del primo tomo.

Sopra questo Codice e il seguente è da consultare un articolo del sig. Marc'Antonio Parenti nelle *Memorie* di Modena (XII. 366-382), col titolo: *Notizie intorno a due Codici Mantovani della Div. Com.;* dove registra le principali varianti di questi due Codici raffrontate con quelle del Codice *Bartolini* e dell'ediz. del *Lombardi*.

Arrivabene, *Il Secolo di Dante,* fac. 558.

II. Biblioteca Cavriani.

244 La Divina Commedia.

Codice cartaceo, e forse bombicino, in 4., con belle iniziali. La carta porta l'impronta di un drago volante, e poi due aste incrocicchiate: i caratteri sono italiani, chiari, quadrati, senza interpunzioni, e seguendo le regole del *Trombelli*, appartengono certamente al 1400, o in quel torno. Precede tutto l'argomento in terza rima, e poi le Allegorie in lingua latina, e finalmente un *Sonetto* di Jacopo Alighieri, figlio di Dante, che invia copia della Div. Com. a Guido da Polenta. È dunque certo che l'autografo non rimase in Ravenna dopo la morte di Dante, ma passò in mano di Jacopo suo figlio; che questi ne trasse copia e la spedì l'anno 1321, o 1322, e che da questa si trassero le copie, fra le quali questa de' signori fratelli marchesi *Cavriani*, anteriore forse al 1400.

Questa descrizione è tratta dalla summentovata *Notizia* del sig. Parenti, in cui reca, fac. 378-382, alcune *Osservazioni sopra le differenze più rilevanti del Codice Cavriani*.

Arrivabene, *Secolo di Dante*, fac. 558.

III. Biblioteca Capilupi.

245 La Divina Commedia, con Comento latino.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, o del principio del XV. La Cantica dell' Inferno è accompagnata da copiosi Comenti latini, che diventano più rari nel Purgatorio, e mancano del tutto al Paradiso. Il *Dionisi* che avea diligentemente esaminato questo Codice, lo stimava uno de' migliori, e di quelli che più si accostano al Codice *Villani* della *Laurenziana;* e a lui parevano buone le annotazioni e di scrittore contemporaneo. Insomma l'antichità della carta e dei caratteri, la buona lezione del testo e l'utilità del Comento, fanno pregevolissimo questo Codice, benchè sia mancante nel principio del Purgatorio e nella fine del Paradiso.

La descrizione di questo Codice è tolta dal *Catal. de' Cod. mss.* della nobil casa Capilupi, pubblicato dall' ab. Andres, *Mantova*, 1794, in 8. piccolo, fac. 55-56. Il sig. Parenti ne fa sapere nelle *Memorie di Modena*, XII. 366, che il Codice sta sempre nella Biblioteca di quella casa, e fu consultato dal *Cesari* per le sue *Bellezze della Commedia di Dante*.

MILANO

I. AMBROSIANA (1).

246 N.° C. CXCVIII. *Pars Inf.* La Divina Commedia, con Comento latino.

Bel Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, e forse della prima metà, a giudizio del dotto sig. *Catena*, presente bibliotecario dell'*Ambrosiana* (2); va ornato di figure e miniature dorate in principio di ogni Canto, ed è scritto con grande accuratezza in carattere gotico e a 2 col., una per il testo del Poema, l'altra per i Comenti latini. In fronte della prima car. si legge:

Incipit Comœdia Dantis Allegerii Florentini natione et non more qui dividitur in tres partes quarum prima allegorice Infernum appellatur et tractatur in ea de vita vitiosa. Secunda Purgatorium nominatur et tractatur in ea de vita morali. Tertia paradisus nuncupatur et tractatur in ea de vita felici seu felicissima.

Nella fine del Codice è una professione di fede latina del Comentatore riferita dal *Sassi*, e diversa, almeno nella forma, da quella che riscontrasi in vari altri Codici. Nella carta bianca che serve di risguardo alla prima pagina della Commedia, evvi la seguente nota:

Codex hic diligentissime conscriptus et notis antiquioribus illustratus, primum fuit Thomæ Segeti, mox Vincentii Pinelli viri Cl. a cujus hæredibus tota ejusdem Bibliotheca Neapoli empta fuit, jussu Illustriss. Card. Federici Borrhomæi Ambrosianæ bibliotecæ fundatoris. — Olgiatus scripsit 1609.

Questo Codice, secondo l'ab. *Viviani* che ne fece uso per la sua ediz. di *Udine*, è preziosissimo e di ottima lezione, in gran parte diversa da quella del testo della *Crusca*, e concorde al Codice *Bartoliniano*. All'epoca della repubblica francese il detto Codice era stato trasportato a Parigi, come dimostra il suggello che vi si vede impresso coll'iscrizione: *Bibliothèque Nationale*.

Sassi, *Hist. litter. Mediol.*, fac. 132; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 512; — Ediz. *d'Udine*, t. I, fac. XIX.

(1) Alla gentilezza del sig. *Catena*, bibliotecario dell'*Ambrosiana*, vo debitore di una notizia sopra i mss. Danteschi di quella Biblioteca, che m'ha fatto abilità di perfezionare quelle del *Sassi* e dell'ab. *Viviani*.

(2) L'ab. *Viviani* lo dice del sec. XIV, e il *Sassi* del principio del XV.

247 N.° A. XL. *Pars. Inf.* L'Inferno di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente il testo dell'Inferno con un Comento italiano ch'è di *Jacopo della Lana*, e del quale feci menzione a fac. 604 del primo tomo. In principio del Codice si legge: *Commentarj sopra l' Inferno di Dante*, e termina con questa sottoscrizione:

Expliciunt Expositiones super Inferno videlicet super tota prima parte Chomediæ Dantis de Adigeriis de Florentia, scriptæ ad peticionem egregii ac nobilis et sapientis viri Domini Francisci filii Domini Johannis de Contrata Sancti Johannis de Bragola, per me Ottobonum de Curte de Mantua carceratum in carcere novo Communis Venetiarum, et completæ die martis vigesimo mensis Augusti anno a Nativitate Domini nostri Jesu Christi Millesimo Trecentesimo nonagesimo octavo, Indictione sexta, existente ipso Domine Johanne præfato Potestate et Capitanco Torcell. et præfato Domino Francisco filio suo Domino nō.

Il Portirelli si valse di questo Codice per la sua ediz. di *Milano* 1804, e il testo di esso è, secondo lui, più conforme alla lezione della *Nidobeatina* che a quella degli Accademici della *Crusca* (1). L'ab. Viviani che pure lo consultò per la sua ediz. d'*Udine*, lo dice di corretta lezione.

Sassi, *Hist. litter. Mediol.*, fac. 132-133; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 525; — Agostini, *Scritt. Venez.*, t. I, fac. XXXIV; — Ediz. di *Milano* 1804, *Prefazione*, fac. XIX-XX; — Ediz. d'*Udine*, t. I, fac. XIX.

248 N.° D. DXXXIX. *Pars Inf.* La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana* fatto latino da Anonimo (2).

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di rozzo carattere. Il Codice principia col *Capitolo* del figliuolo di Dante intitolato così:

In Nomine Domini nostri Jesu Christi: Incipit quædam declaratio summaria facta per Dñum Jacobum filium Dantis Alligherii

(1) Egli crede possibile che questo Codice sia quello veduto dal Salviati presso il *Pinelli* (t. I, fac. 223).

(2) A fac. 613 del primo tomo questa traduzione fu da me attribuita ad *Alberigo da Rosciate*, ma il sig. Witte che l'ha esaminata, afferma (*Jahrbücher der liter.*, XLIV. 39) non esser fattura di lui.

poetæ de civitate Florentiæ super prima secunda et tertia Comedia ipsius Dantis scilicet super Inferno Purgatorio et Paradiso.

O voi che siete del verace lume . . . .

In fronte del Poema si legge:

Dantis com̄ediæ de Inferno Purgatorio et Paradiso.

Le prime due Cantiche sono accompagnate da un Comento latino, di cui parlai a fac. 613 del primo tomo, ed è quello di *Jacopo della Lana* tradotto in latino. La terza Cantica manca di Comento, ed ha solo gli argomenti ad ogni Canto. Nella fine del Codice il copista pose una nota contenente il proprio nome e il tempo in che lo scrisse, ma non rimase altro che questa parte:

Sciptus et exemplatus per . . . D. Luca Juris utriusque Doctorem . . . Nat. D. MCCCLXXXXVIIII Indic. . . . die XXIIII. Mensis Decembris.

Nel Codice avvi anche la seguente memoria: *emptus fuit Pisis a Dn̄o Gratia Maria* (1). Termina con 8 degli undici Capitoli della *Sposizione* in terza rima della Div. Com. di *Mino d'Arezzo*, qui posta sotto il nome di *Jacopo* figlio di Dante, con questo titolo:

Incipiunt glosæ eximii Legum Doctoris Domini Jacobi filii Dantis Allegherii de Civitate Florentiæ volgarizzatæ per ipsum rectimando.

Nel mezzo del cammin di nostra vita
Trentacinqu' anni s' intende vivendo . . . .

Questo Codice, secondo l' ab. *Viviani* che lo consultò per la sua ediz. d' *Udine*, è di carattere assai difficile, ma di buona lezione. Vi sono molte varianti, di cui parimente si fece uso per l' ediz. di *Milano*, 1804.

Sassi, *Hist. litter. Mediol.*, fac. 134; — Quadrio, VI. 253; — Ediz. di *Milano*, 1804, *Prefazione*, fac. XX-XXI; — Ediz. d' *Udine*, t. I, fac. XX.

249 N.° D. XLVII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di buona lettera, e secondo il *Viviani* di lezione sufficiente; ma non vi si riscontra cosa degna di nota, senonchè si legge sopra l'ultima carta di mano più moderna: *m̄ Patricii Codex.*

Sassi, *Hist. litter. Mediol.*, fac. 132; — Ediz. d' *Udine*, t. I, fac. XX.

(1) Questo Codice probabilmente è, come ho già detto, quello veduto dal *Salviati* presso il *Pinelli*.

250 N.° P. 141. Il Paradiso di Dante, col Comento latino di *Benvenuto da Imola.*

Codice cartaceo in fogl. scritto nel 1510, come apparisce in calce. Di questo Comento è autore *Benvenuto da Imola,* del quale il *Muratori* diede in luce i tratti storici. Il medesimo annotò il luogo insigne, dove si parla nel cap. XV. de' costumi di Firenze, e che in questo Codice trovasi letteralmente nella terza parte del cap. istesso. Questo Codice, citato dal Montfaucon nella *Bibl. ms.*, fac. 512, non fu descritto nè dal *Sassi* nè dall' ab. *Viviani.*

Angelo Sicca reca le varianti dei Codici dell' *Ambrosiana* nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

II. Biblioteca I. e R. di Brera (1).

251 N.° AN. XV. 17. La Divina Commedia.

Codice stupendamente bello, in forma di fogl. piuttosto grande e in pergamena, di un nitidissimo carattere; ha miniato in oro e colori tutto il contorno della prima faccia: per metà soltanto sono miniate quelle del principio del Purgatorio e del Paradiso, e miniate pure sono tutte le grandi lettere dei principii di ciascun Canto. Non ha che la sola Divina Commedia, senza il più piccolo corredo di note, e nella prima facciata si legge: *La Comedia di Dante Allighieri.* Non si vede in alcun luogo in quale anno fu scritto questo bellissimo Codice, ma il carattere indica il sec. XIV, e dappertutto vi è scritto *Alleghieri.*

L' ab. Viviani che parlò di questo Codice nella sua ediz. d' *Udine*, t. III, part. II, fac. 117, soggiunge aver esso molta somiglianza nella scrittura con quello della *Bartoliniana,* e contenere alcune varianti simili.

252 N.° AN. XV. 18. La Divina Commedia (2).

Codice membranaceo in fogl. grande, scritto verso la fine del sec. XIV, o nel principio del XV; ha i titoli e le iniziali di diversi colori, ed un fregio dorato al principio d' ogni Cantica. È

(1) Debbo la descrizione de' Codici di questa Biblioteca alla cortesia del sig. Consigliere *Bernardoni*, che più volte trovasi ricordato nella mia opera.

(2) L' ab. *Viviani* lo indica col n.° N. II. V. I.

benissimo scritto, conservato del pari, e legato in marrocchino rosso. Si legge in fronte:

Incomincia la comedia di Dante alighieri da Fiorenza ne la quale trata de le pene ede punimenti de vicii e de meriti ed premij de le virtu . . . .

Ed in fine:

Explicit comedia dantis ultima aldigherij de Florentia per eum feliciter edita sub an. incarnationis dñi MCCC de mense martii: sol in ariete Luna in libra.

Segue: *Epitaphium famosissimi Poetæ uulgaris dantis allegerii de Florentia,* che comincia: *Jura monarchiæ . . . .* Dopo uno spazio succedono i seguenti versi, che con qualche differenza sono riportati dal *Viviani*, siccome tratti dal Codice *Claricini:*

Cui' universum fama inclita penetrat orbem
Dantis allagerii Florentina nat' in urbe
Conditor elloquii lumenque decusque latini (1)
Vulnere pestifero (2) prostratus ad sidera tendens
Dominicis annis ter septem mille trecentis
Septembris idibus includitur aula superna.

Poscia *Epitaphium ad sepulcrum Dantis ravene* che comprende 17 versi. In ultimo v'ha il *Capitolo* del figlio di Dante, ch'è mancante, e termina con la 28.ª terzina.

Ediz. d'*Udine*, t. III, part. II, fac. 117.

253 N.° AN. XV. 19. Il Paradiso, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, con miniature dorate; nella prima carta si legge: *Dante aligeri con commento di Jacomo del Zon del Fra Filippo della Lana Bolognese. Sæculi 14. Bacchinius.*

Già dissi che questo Codice del Paradiso è il complemento del Codice *Riccardiano* n.° XXIV, di cui trattai a fac. 605 del primo tomo.

Ediz. d'*Udine*, t. III, part. II, fac. 117.

254 N.° A. F. XI. 31. L'Inferno e il Purgatorio di Dante, col Comento di *Francesco da Buti*.

(1) Di mano moderna *musarum*.
(2) Di mano moderna *seve necis*.

Codice cartaceo in due grossi vol. in fogl., proveniente dalla *Biblioteca Capitolare* della Metropolitana di Milano (1). Ha miniata la prima faccia di ciascun volume, e miniate le prime lettere sì del Comento e sì de' Canti a ciascun Canto; il carattere non è bello, e spezialmente nel Comento è difficile a leggersi. Questo Codice fu citato dal *Quadrio*, VI. 256, che per isbaglio registrò la sola Cantica dell' Inferno.

Il sig. Bernardoni, che si giovò di esso per la sua *Lettera sopra le varie lezioni della Div. Com.*, ed ivi ne discorre a fac. 7, osservò che nel predetto Codice il testo del Poema non concorda spesso col Comento.

Giorn. dell' Istit. Lombardo, V. 365.

Uno de' Codici predetti proviene dalla collezione del conte *Pertusati* che fu riunita alla Biblioteca di *Brera*. Un altro dee provenire dalla Libreria del conte *Firmian* che fu parimente unita alla Biblioteca di Brera. È mentovato nella *Bibliotheca Firmiana*, Mediolani, 1783, *Mss.*, fac. 90, con questo titolo: *Cod. Membr. in 4. picc. del sec. XIV, ottimamente conservato, e contenente le opere di D. A.*

III. Biblioteca del March. Archinto. (2)

255

La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr., di 58 car., scritto in carattere corsivo del 1400 e a 2 col., con argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali miniate con rabeschi ad ogni Canto; non ha titolo preliminare. È benissimo conservato, ma molto mancante. Nella Cantica dell' Inferno mancano il primo Canto e le prime otto terzine del Canto II. La Cantica del Purgatorio manca pure del primo Canto e delle prime otto terzine del Canto II, e termina col Canto XXII, cui mancano le ultime sei terzine. Nella Cantica

(1) Sopra questa Biblioteca, soppressa circa la fine del secolo passato, e riunita in gran parte a *Brera*, vedi una Notizia partecipata da *Giuseppe Bossi* a Carlo de Rosmini, e da questo pubblicata nella sua *Vita di Francesco Filelfo*, Milano, 1808, III. 101-103. Anche il *Mazzucchelli* cita il Codice della Metropolitana di Milano.

(2) Vo debitore della descrizione dei due preziosi Codici Danteschi conservati nella ricca e antica Biblioteca *Archinto* alla provata cortesia del marchese *Archinto* medesimo.

del Paradiso mancano parimente il primo Canto e le prime otto terzine del Canto II, e finisce con la terzina 18.a del Canto XXXII.

La lezione di questo Codice, al parere dell' ab. Viviani che lo consultò per la sua ediz. di *Udine*, ha qualche pregio.

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXI.

256 L' Inferno di Dante, con Comento di Frate *Guido da Pisa.*

Codice membranaceo in fogl. picc., citato come fattura del sec. XV, ma da dire piuttosto del sec. XIV (1), composto di 243 car. a 2 colonne, delle quali le prime 9 sono numerate con numeri arabi, e le altre con romani. È mirabile per bellezza e conservazione, e va ornato a piè delle facce di molte e leggiadrissime miniature che sono, se non di *Giotto*, almeno della sua scuola. Inoltre a ciascun Canto trovansi eleganti miniature fregiate a oro e colori. Il Poema manca di titolo preliminare, e lo seguono *Expositiones et Glose super Comediam Dantis factæ per Fratrem Guidonem Pisanum Ordinis Beatæ Mariæ de Monte Carmelo ad Nobilem virum Dñum Lucanum de Spinolis de Janua*, alle quali sta innanzi un' *Epistola nuncupatoria*. Anche in queste sposizioni veggonsi frequenti miniature a piè delle facce. Il Codice termina con una dichiarazione in terza rima e in 8 Canti della Cantica dell'Inferno, con questo titolo: *Declaratio super profondissimam et altissimam Comediam Dantis facta per fratrem Guidonem Pisanum Ordinis Beatæ Mariæ de Carmelo ad Nobilem Virum Dñum Lucanum de Spinolis de Janua*. Essa incomincia con un Prologo di 10 versi indiritto al detto signore, e in questa forma:

La grande devotione, el grande Amore
Che tu dimostri Spinola Lucano
In ver d' ogni Maestro el grand' Autore
Cioè in ver Dante Poeta Sourano
Lo qual d' ogni ben far mostrò la via
Per lo camin divino, e per l' umano,
M' induce, che dell' alta Comedia
Vi dichiari ogni profondo testo
Secondo la sufficientia mia
Ricevi dunque il mi dichiarar che questo.

(1) Alcuni intelligenti che hanno veduto ultimamente questo Codice, ed osservato le miniature che lo adornano, s' accordano nel giudicarlo piuttosto del sec. XIV che del XV.

Inoltre sui margini di questo Codice si riscontrano chiose e annotazioni latine. La lezione n'è, secondo l'ab. Viviani che se ne servì per l'ediz. di *Udine*, conforme ai buoni testi.

Il Sicca registrò alcune varianti de' due Codici *Archinto* nella *Rivista delle varie lezioni della D. C.*

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXI.; — *Milano e suo territorio*, II. 212.

IV. Biblioteca Trivulziana. (1)

257
N.° II. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della prima metà del sec. XIV, con miniature. Leggesi nella fine:

Explicit liber Comedie Dantis Alagherij de Florentia per eum editus sub anno dominice Incarnationis Millesimo Trecentesimo de mense Martij. Sole in Ariete. Luna xiiij[a] in libra.

S[r] Franciscus S[r] Nardi de barberino vallis pese curie summefontis scripsit hunc librum, sub anno dñi M° ccc° xxxvij°

Seguono i *Capitoli* di Busone e del figlio di Dante.

Questo Codice preziosissimo, uno de' più antichi con data certa che si conoscano, è perfettamente conservato, e ricco di bellissime varianti. Ad ogni Canto precede un breve argomento in prosa scritto in ottima lingua. Questi argomenti furono pubblicati dall'ab. Viviani nell'ediz. di *Udine* (t. I, fac. LV–LXIX), dove reca un *fac-simile* della scrittura di questo Codice.

258
N.° XVII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in quarto del sec. XIV; nella fine della terza Cantica è questa sottoscrizione:

Explicit liber tercius paradisi Comedie Dantis Aligherij de florentia deo gratias amen. complet. in 1372. *die lune die xiij sept. hora meridei.* (2)

(1) Questo Catalogo de' Codici Danteschi della *Trivulziana* è quello pubblicato dall'ab. Viviani in fronte del primo tomo della sua ediz. d'*Udine*, fac. VIII-XVIII, cui fu partecipato dal marchese *Gian Giacomo Trivulzio* medesimo. Vi ho fatto qualche aggiunta cavata da un'altra *Notizia* di questi mss., che Filippo Scolari pubblicò nel suo *Ragionamento della Div. Com.*, fac. 57-59.

(2) Così è recata la sottoscrizione dal sig. *Scolari;* ma stando all'ab. *Viviani* la data del 1372 si leggerebbe in questa forma: *9mlet* 1372 *die* 14 *7bris*.

Indi seguono i *Capitoli* di Busone e del figlio di Dante. Si legge nella fine del primo:

Explicit Capitulum diuisionis super tota Comedia libri Dantis Alligherij de Flòrentia factum et compositum per Dominum Busonem de Eugubio deo gratias amen.

E nella fine del secondo:

Explicit Capitulum super diuisione tocius comedie Dantis editum per Dominum petrum ejus filium.

Qui scripsit scribat semper cum domino uiuat. — Viuat donatus in cellis in nomine felix — Qui scripsit hunc librum uocetur in paradisum. — 1372. *die mercurij XV.* — 1572. *ind.e x.a die* 15. *septembris compleui.*

Seguono alcune altre cose non appartenenti al Poema di Dante, e aggiuntevi posteriormente nel sec. XV, le quali mostrano essere stato posseduto questo Codice da qualche veneziano. In Venezia pure potrebbe essere stato scritto il Codice stesso da un *Frate* per nome *Felice*, appartenente alla nobile famiglia veneta *Donato*, come sembra indicare quel verso: *Vivat donatus in cellis nomine felix.*

259 N.° I. L'Inferno e il Purgatorio di Dante.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV. Apparteneva già al sig. *Giuseppe Bossi* pittore, che ne faceva altissima stima per la sua antichità, e le cui varianti furono dallo stesso *Bossi* pubblicate nella ediz. della Div. Com. eseguita in *Milano* nel 1809, in 3 vol. in foglio. Io recai a fac. 232 del primo tomo la nota che accompagna queste *lezioni varie*, e in cui scrivesi che questo Codice *è creduto dagli eruditi coevo dell' autore.*

Il sig. Scolari indica questo Codice col n.° XVI della *Trivulziana*, e lo dice per isbaglio del sec. XV, aggiungendo che ha miniature.

260 N.° III. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, nella cui fine si legge:

Qui e compito el libro de Danti aldegheri da firence scritto p man de Ghirardo da Coreza in Mccccv.

Precede al Poema: 1.° un *Prologo* che comincia: *Liber iste diuiditur in tres partes principales . . . .;* 2.° alla pag. 3 altro *Prologo* che comincia: *Ad intelligentiam presentis Chomedie secundum quod expositores in scientiis perutuntur quatuor sunt notanda . . . .;*

3.° alla pag. 5 altro che comincia: *Etsi celestis et increati principis investigabilis prouidencia mortales . . . .*; 4.° alle pag. 6 e 8 i *Capitoli* di Bosone e del figlio di Dante. I primi tre Capitoli del Paradiso hanno delle chiose. Dopo il Poema seguono varie *Canzoni* di Dante e di altri autori.

I primi due *Prologhi* sono tradotti da quelli di *Jacopo della Lana*, e il terzo è quello del Comento latino creduto di *Jacopo di Dante*. Vedi la fac. 618 del primo tomo.

261 N.° IV. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XV, con miniature e fregi in oro. In calce al Poema sta il *Credo* di Dante, e poi leggesi:

Explicit liber Dantis Allegerij.

Scripto p mano di me Paolo di Duccio tosi da Pisa. negli anni dni Mccccv. ad xxv. daprile. Deo grās.

Seguono i *Capitoli* di Bosone e del figlio di Dante, intitolati:

Questo Capitolo fece messer Busone dagobbio il quale parla sopra la Conmedia di Dante alleghieri di firenze.

Capitolo fece Iacopo figliuolo di Dante allighieri di firenze il quale parla sopra la Conmedia del decto Dante.

Intorno al Comento unito a questo Codice vedi la fac. 599 del primo tomo.

262 N.° VII. La Divina Commedia, con Chiose di Fr. *Stefano*.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 210, e bene scritto, con argomenti e postille latine marginali e interlineari. In fine si legge in carattere rosso:

Ego fr. Stephanus S. Francisci de florentia ordinis fratrum predicat. sacre theologie humilis pfessor scripsi hunc librum et glosavi āno dñi Mccccviij in castro ciuitatis bononiensis.

Seguono due *Epitaffi* di Dante.

Questo Codice, pregiatissimo per le molte varianti e per le chiose continuate, fu citato dal Torelli nella *Lettera sopra Dante* (1781, fac. 14), e descritto dal Bandini nel *Catal. Cod. mss. Laurentianæ*, II. 557, *nota* I, secondo una Notizia mandatagli di Verona dall' ab. *Salvi*. Il Canonico *Dionisi* che ne faceva gran conto, ne trasse una copia, la quale oggi trovasi nella *Bibliot. Capitolare* di Verona, e nella cui fine pose la seguente nota:

Questa terza cantica fu compiuta addì 25 Maggio 1792; e tutta intera la Commedia nello spazio di tre mesi, avendola cominciata a trascrivere dal Codice, ora posseduto dal circospetto sig. Giuseppe Gradenigo segretario dell'Eccellentissimo Consiglio de' X, e a me affidato a dì 22 Febbraro.

Questo Codice innanzi di passare nella *Trivulziana* appartenne prima al cardinale *Grimani*, poi a' pp. *Gesuiti* di Venezia. Si legge nella prima faccia: *Domus Venetæ Societatis Jesu*, e più sotto: *Liber D. Grimani Cardinalis S. Marci.*

263 N.° IX. La Divina Commedia, con Comento latino.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, con chiose interlineari e comento latino in margine. Mancano i primi tre Canti, e parte del IV dell'Inferno, cominciando il Codice coll'ultimo verso della terzina ventottesima: *Sembianza avevan nè trista nè lieta.* In fine della terza Cantica si legge:

Explicit liber Dantis aldigherij Florentini. Expleta est tota comedia . . . .

Ego Lodouicus de Imola quondam Johannis matei de Franceschis de Imola scripsi hunc dantem mea manu propria anno dominice Incarnationis domini nostri yhū xp̄i M°cccc°xxxv° die xv^a, mensis martij. et scripsi ipsum in duodecim diebus continuis etc. finitis die martis de mane ante prandium hora decima octava luna existente in Scorpione sub signo mercurij Imole in domo mee proprie habitationis in Sala dicte domus.

Seguono altre cose non appartenenti all'opera di Dante e di mano posteriore, eccetto un *Compendio di tutti li Capitoli di questa terza et ultima comedia di Danti intitulata canticha paradisi.*

Il Comento sembra un compendio di quello di *Benvenuto da Imola*. Questo Codice fu comperato a Pesaro dal marchese *Antaldo Antaldi* nel 1810, e nel 1811 lo donò al cav. *Giuseppe Bossi*, pittore; il che rilevasi da una nota del medesimo *Antaldi*.

264 N.° X. La Divina Commedia con Postille.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, con postille italiane nei primi sei Canti dell'Inferno e nel principio del settimo. Dopo la rubrica di tutti i principii dei Canti ed una Frottola leggesi la seguente nota:

IHC. MCCCCLIIII. die jouis VIIII maij post prandium. Illustriss. d. Petrus de campofregoso dux jannensium comicuit et pepigit

cum uniuersis artistis janue sup. crucem Sc̄tissimi crucifixi p̄entibus capitaneis artificum petro de montenigro. Oberto de roca notariis dm̄co de bargalio Macellario. baxilio axinello cartario. Bar̄tho baxadone lanerio et Antonio nauono ad palatium sancti thome.

Il carattere del Codice è peraltro molto più antico della soprascritta nota.

265 N.° XV. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV (1), in calce del quale si legge:

Questo libro è di Jacopo. di giouanni di neri di uanni ottauanti cittadino. fiorentino. El quale schrissi di mia propria mano. finito a di iij di marzo 1460.

Dopo tre carte bianche segue una pergamena di risguardo, sul cui dritto d'altra mano si legge: *Questo. Dante. sie. di pietro pagholo. di stefano. de ricco. E preghasi. ch chi. Lo truova. Lorenda. Et. saragli. vsato. buona dischrezione.* Indi dopo altre annotazioni di niun conto d'altra mano si soggiunge: *questo la scritto pietro paulo figliuolo derico e la sua madre e madonna lucrocha.* Finalmente sulla parte interiore della coperta del Codice in fine di esso evvi quest'altra nota: *Questo Dante sie di ser Alamanno di benedetto chappellano dello spedale di sancta maria degli innocenti di Firenze.*

266 N.° XVI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, che fu di *Giuseppe Bossi;* nella prima car. leggesi il *Capitolo* attribuito al figlio di Dante, ed un *Sonetto* del medesimo col quale accompagna il detto Capitolo a *Guido da Polenta.* Il sonetto è intitolato: *Sonectus iste cum diuisione predicta missus fuit per Iacobum filium Dantis allaghierij ad magnificum et sapientem militem dominum de polenta anno domini Mcccxxij. indictione die prima mensis madij. E comincia: Acciocche le bellezze signor mio* . . . . In fine dell'ultima Cantica leggesi:

Compiuto e ellibro di dante allaghieri da firenze scripto per cristofano ditto fiorentino di tanuccio dal monte sacto Sauino die xx di magio 1466. *nella piubicha. deo gratias Amen.*

267 N.° XIII. La Divina Commedia.

(1) Il sig. *Scolari* lo dice in 4.

Codice cartaceo in 8. del sec. XV (1), in calce del quale si legge:

finis. laus deo die 14 nouēbris 1475. Candie.

« La correzione della lettera di questo bel Codice, da me ri-
« scontrato con diligenza, fa sì ch'io lo reputi uno dei migliori
« testi a penna del sec. XV. » (*Nota dell' ab. Viviani*).

268 N.° V. La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, mancante in fine di una carta; termina l'ultimo Canto col verso: *In me guardando una sola parvenza*. Nei primi Canti vi sono alcune postille. Questo Codice che apparteneva al pittore *Gius. Bossi*, esisteva una volta nella libreria del convento dei *Carmelitani d'Asti*, leggendosi sulla prima carta: *Ex Gramaticis Bibliothecæ conventus Carmel. Astæ.*

269 N.° VI. La Divina Commedia.

Codice in 8. del sec. XV, ornato di miniature, in bel carattere quasi tondo. Apparteneva al pittore *Giuseppe Bossi*.

270 N.° VIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, contenente, oltre alle tre Cantiche, vari opuscoli latini, i *Capitoli* del figlio di Dante e di Bosone da Gobbio.

271 N.° XI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, con iniziali miniate al principio di ciascuna Cantica. Ha gli argomenti in prosa italiana ad ogni Canto. Questo Codice fu donato dal sig. *Gio. Alessandri* al sig. *Giuseppe Bossi* in Firenze, ai 24 di settembre del 1810.

272 N.° XII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, con qualche miniatura. Ad ogni Canto precede un breve argomento in latino.

273 N.° XIV. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV. Appartenne anticamente ad un monastero di Venezia, come rilevasi dalle seguenti due annotazioni di diverse mani ne' primi fogli di risguardo:

Questo libro de dante sie del monastier. . . . lassato da ser nicolo buora zoielier pro a . . . . dio per lui. yhs̄ xp̄s.

(1) Lo *Scolari* lo dice in 4.

Questo Dante è del Monasterio del sanctissimo . . . . lasato per miser nicolo zoueriel . . . . Ut fratres horent deum pro . . . . In Venetia .

274 N.° XVIII. La Divina Commedia, con Comenti latini ed italiani.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, con molte miniature, e tutto pieno di postille e di lunghi Comenti italiani e latini. Questo Codice che dev'essere stato scritto nello stato veneto, è preziosissimo per le molte notizie sparse nelle note, e perchè vedesi essere scritto non da un semplice copista, ma da un grande amatore e studioso di Dante.

Secondo lo *Scolari* seguono dopo le tre Cantiche il *Credo* di Dante, i due suoi Epitaffi, e i *Capitoli* di Bosone e del figlio di Dante.

275 N.° XIX. La Divina Commedia, con Comenti latini e traduzione latina.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XV. È tutto pieno di Comenti latini marginali, ed ha una traduzione latina interlineare sovrapposta a ciascun Canto, della quale il sig. ab. *Viviani* ha tratto partito più d'una volta nelle sue note dell'edizione d'*Udine*. In principio v'è la *Lettera* di Martino Paolo Nidobeato al marchese di Monferrato. Pare scritto in Francia, essendo stato acquistato dal pittore *Gius. Bossi* a Parigi pel mezzo del librajo *Molini* fiorentino, dimorante in quella città. Secondo lo *Scolari* è mutilo in più luoghi.

276 N.° XX. Il Purgatorio e il Paradiso di Dante, con Chiose.

Codice membranaceo in 8. picc. del sec. XV, con poche chiose. Nella prima pagina leggonsi i nomi de'suoi antichi possessori così: *Mutii Papirij;* indi: *Ego Jacobillus emi ex bibliotheca quadam in acie campi flore pridie id. october MDLXXXVI.* L'ultimo è *Paulus Gualdus*, noto scrittore della *Vita* di Gian Vincenzo Pinelli sul principio del sec. XVII.

Questo Codice è rammentato dal Tommasini nella opera *Bibliothecæ mss. Patavinæ*, Utini, 1639, in 4., fac. 104, siccome esistente nella Biblioteca di *Girolamo Gualdo.*

277 N.° XXI. L'Inferno e il Purgatorio.

Codice cartaceo in 4. gr. del sec. XV, contenente tutto l'Inferno, i quattordici primi Canti del Purgatorio e parte del XV. Pare scritto in Toscana, donde è venuto alla Biblioteca *Trivulzio:* comincia così:

Chominca la chomedia di dante aringhieri di firenze nella quale tratta delle pene epunitione de uitij e demeriti e premij delle uirtu Chapitolo primo della prima parte di questo libro lo quale si chiama Inferno nel quale lautore fa prohemio a tutto il trattato del libro.

« Questo dabben uomo copiò malamente il principio degli ar-« gomenti che si trovano in altri Codici, i quali sono gli stessi, « con poca mutazione, di quelli del *Trivulziano* n.° 2. Egli non « ha certo meglio copiato il testo. » (*Nota dell'ab. Viviani*).

278 N.° XXII. Il Paradiso di Dante, col Comento di *Francesco da Buti.*

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, col Comento di *Franc. da Buti,* mancante in fine di alcune carte; arriva soltanto al Capitolo 30, poco dopo la metà. Questo è il Codice di cui parlò il *Quadrio* (VI. 256); ma quello scrittore prese abbaglio nell'asserire essere il Comento della seconda Cantica (1). Fu anche citato dal *Mazzucchelli* all'articolo *Buti.*

Giorn. dell' Istit. Lomb., V. 365.

Il sig. Carlo Witte che notò le varianti del Canto III dell'Inferno in tutti i Codici della *Trivulziana*, ne cita due altri non registrati dall'ab. *Viviani*. Questi consultò tutti que'Codici per la sua ediz. di *Udine*, e le principali loro varianti stanno nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.* di A. Sicca.

PADOVA.

I. BIBLIOTECA DEL SEMINARIO. (2)

279 *Codici Patavini*, n.° II. La Divina Commedia.

(1) Questo sbaglio fu corretto nell' *Errata* del tomo VII.

(2) La mia descrizione de' Codici Danteschi di questa Biblioteca è quella inserita nei Preliminari della ediz. *di Udine*, t. I, fac. XXII-XXIV, dall'ab. Viviani, cui l'aveva partecipata il bibliotecario ab. *Coi;* ed è la stessa che fu ristampata dal Sicca in fronte della sua *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.* E prima il sig. Filippo Scolari avea recato una breve Notizia di questi Codici nel *Ragionam. della Div. Com.*, fac. 59-60.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV. I primi versi sono in forma di prosa per dar luogo alla miniatura con oro. Dalla prima lettera sino al Canto XIII del Purgatorio tutte le iniziali sono con miniatura dorata, ed il margine sotto il testo è tutto figurato. In fine del Poema si trovano i due *Capitoli* di Jacopo figlio di Dante e di Bosone da Gubbio. È mancante nella fine di 40 versi.

280 *Codici Patavini*, n.° IX. La Divina Commedia.

Magnifico Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto in bel carattere, con gran margine; in principio di ogni Canto ha figure e miniature singolari. Così incomincia:

Incipit prima Cantica Comedie Dantis de Inferno:

Si legge in fine:

Explicit tertia et ultima Cantica Canticorum Comedie Dantis Alagherii Florentini de Paradiso.

Dopo il Poema segue il *Capitolo* di Jacopo figlio di Dante con questa iscrizione: *Le divisioni e le qualetate de le parti de la Comedia de Dante;* poi quello di *Busone da Eugubio per specifficare la intencione de tutta la Comedia di Dante.* Questi due *Capitoli* sono scritti con minor diligenza.

281 *Codici Patavini*, n.° LXVII. La Divina Commedia, col Comento detto dell'arcivescovo *Visconti*.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, scritto a 2 col., con miniature e figure al principio d'ogni Canto; e a ciascuno è premessa la rubrica. Mancano in questo Codice alcune carte, e alcuni lo suppongono scritto nella fine del sec. XIV.

Parlai del Comento unito a questo Codice a fac. 620 del primo tomo.

282 *Codici Patavini*, n.° CCCXVI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 8. del sec. XV, ben conservato, di buon carattere, corretto, e con miniatura dorata nel principio. Ha in margine parecchie correzioni di buona mano. Incomincia così:

Dantis Aligerii Florentini poete egregii oratoris lucidissimi liber primus qui Infernus dicitur.

Questi quattro mss. furono consultati dall' ab. *Viviani* per la sua ediz. di *Udine* del 1823, e il sig. Sicca ne pubblicò le principali varianti nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

II. Codici citati.

Il Tommasini nella sua opera, *Bibliothecæ Patavinæ manuscriptæ publicæ et privatæ* (Utini, 1639, in 4.), cita i Codici che appresso, conservati al tempo suo nelle Biblioteche seguenti:

I. Bibl. *Flavii Quarengii*, canonico di Padova. — *Dantis Aldigherij Opera*, Codice membranaceo in 4. (fac. 87).

II. Bibl. *Zabarella*. — *Dantis Poetæ Comedia*. Codice passato nella *Marciana* di Venezia, Cl. IX, n.º XXXIV (fac. 91).

III. Bibl. di *Girolamo Gualdo* di Padova. — *Dante*. Codice membranaceo in 4. in carattere antichissimo, nella cui fronte si legge: *Ego Iacobus Iacobillus emi in Campi prid. id. oct.* 1586. Questo Codice adesso è nella *Trivulziana* di Milano (fac. 104).

IV. Bibl. di *S. Giovanni in Viridario*. — *Dantis Paradisus* (fac. 24).

V. Bibl. di *Filippo Tommasini*. — *Dantis Comœdia Etrusce*. Codice in fogl. in pergamena antica (fac. 127).

VI. Bibl. di *Nic. Trevisani*. — *Dante*. Codice cartaceo in fogl. (fac. 108).

VII. Bibl. *Ursati de Ursatis*. — *Dantis Poema cum iconibus*. Codice membranaceo in fogl. (fac. 119).

VIII. Bibl. di *Girolamo di santa Sofia*. — *Dante*. Codice in foglio in carta antica e con chiose (fac. 122).

IX. Bibl. *Pinelli*. — Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, citato nella *Biblioteca Pinelliana*, n.º 3893.

Treviso.

Biblioteca Municipale.

283 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in 4. del sec. XIV, descritto come appresso nei Preliminari dell' ediz. di *Udine*, t. I, fac. XXXVI:

« Manoscritto di bellissimo carattere chiaro e regolare, e di « eccellente lezione, con isplendide miniature dorate. La comme- « dia è tutta intera; ed ai capitoli sono premessi gli argomenti

« poco differenti da quelli dell'antico comentatore, che si trovano
« in altri testi. Di alcune singolari varianti di questo Codice io
« faccio memoria nelle mie note al testo *Bartoliniano*, e come
« Trevigiano sento viva soddisfazione che nella mia patria si con-
« servi un libro cotanto pregevole. Non potrei ora dir nulla di
« certo intorno all' origine di tal ms.; ma se io badassi ad alcune
« voci provinciali Trevigiane che si trovano in esso, dovrei pen-
« sare che fosse stato scritto in quei dintorni. Certo si è, che
« la famiglia di Dante avea cominciato ad abitare in Trevigi
« prima del 1326, e nell' anno 1391 con lettera del Doge Veniero
« in data del 14 giugno dell'anno stesso, *Lorenzo* figlio di *Simone*
« *Alighieri* fu iscritto nel Collegio de' nobili Trevigiani, come, in
« grazia del dottissimo sig. conte Francesco *Amalteo*, ho io ve-
« duto ne' *Documenti Trevigiani* raccolti dal conte Scotti, alla pag.
« 270. Ora non sarebbe egli possibile che quel Codice derivasse
« dalla detta famiglia Alighieri? La dottrina de' miei compatriotti
« diminuirà od accrescerà il peso della mia conghiettura. »

La stessa congettura fece il sig. Filippo Scolari che parla di questo Codice nel *Ragion. della Div. Com.*, fac. 59, dove per isbaglio lo dice del sec. XV, e nella traduzione del *Viaggio* di Teodoro Hell, fac. 49 e 151. Egli lo ha per uno de' più importanti Codici della Div. Commedia conservati nelle Biblioteche d'Italia.

A. Sicca reca le più notabili varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Venezia.

I. Biblioteca Imp. e Reale. (1)

284 Codici *Marciani*, n.° L. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV (2), di car. 85. Le fac. sono divise a 2 col., con le iniziali a colori, ed è splendidamente scritto. Si legge in principio:

(1) I Codici Danteschi della Bibl. I. e R. di Venezia furono descritti in principio del tomo I della ediz. di *Udine* dall'ab. *Viviani*, ch'ebbe questa descrizione, da me riprodotta con qualche aggiunta, dall'ab. *Pietro Bettio* bibliotecario.

(2) Lo Zanetti nella *Bibl. Cod. mss. D. Marci*, Venezia, 1741, in fogl., fac. 239, erra dicendolo del sec. XV.

Incomincia la Comedia di Dante Alighieri di Firenze nella quale tratta delle pene et punimenti di vitii et demeriti et premii delle virtu.

E in fine:

Explicit Liber Comœdiæ Dantis Alighieri de Florentia per eum editus sub anno Dominicæ Incarnationis MCCC de Mense Martii Sole in Ariete Luna nona in libra.

Qui decessit in Civitate Ravennæ anno Dominicæ Incarnationis MCCCXXI die Sanctæ Crucis de Mense Septembr. anima cuius requiescat in pace. Amen. (1)

Questo Codice fu lasciato per testamento alla *Marciana* dal *N. U. Giambattista Recanati*. Farò notare che il *Vandelli* nella dissertazione sopra la traduzione latina della Div. Com. di *Frate Matteo Ronto* (Vedi la fac. 239 del primo tomo) cita un Codice della Div. Com. posseduto dal *Recanati*, nella fine del quale era l' *Epitaffio* di Dante *Jura Monarchiæ . . . .* con questa intitolazione: *Del grande e valente Poeta Dante Alighieri di Firenze, e come morì, et i versi iscritti al suo sepolcro fatti per lo Maestro Giovanni del Virgilio.*

Zanetti, *Bibl. Cod. mss. D. Marci*, fac. 239.

285 Codici *Marciani*, n.° LI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di car. 89 scritte a 2 col. Il testo è pregevole, scritto in Toscana siccome il precedente. Dai segni tipografici che ai margini si ritrovano, rilevasi che sopra questo fu eseguita qualche edizione del sec. XV, scorgendovisi le indicazioni della divisione delle pagine. Pervenne alla *Marciana* dalla Biblioteca del veneto patrizio *Giacomo Contarini*.

Zanetti, fac. 239.

286 Codici *Marciani*, n.° LIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XIV (2), di 76 car. scritte

(1) Questa annotazione conferma la data della morte di Dante fissata dal *Boccaccio*.

(2) Sbaglia lo *Zanetti* dicendo questo Codice del sec. XV. E secondo lui sarebbe membranaceo.

a 2 col. Il Capitolo XXXIII, ultimo del Paradiso, è mancante di otto terzine.

Zanetti, fac. 239.

287 Codici *Marciani*, n.° LIV. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV (1), di car. 90 a 2 col. È scritto con molta eleganza, ed ornato ad ogni Capitolo di piccole e rozze miniature che rappresentano gli argomenti in forma di vignette, molte delle quali non furono mai eseguite. Due gli amanuensi furono, l'uno che arrivò al Canto XX del Paradiso, e dal XXI arriva all'ultimo Canto continuato da altra mano, sebbene del medesimo secolo. Questo Codice mancante dell'ultimo foglio, e che finisce con la terzina: *Perocchè 'l ben* . . . ., è copioso di belle lezioni, e pervenne dalla Biblioteca *Contarini*.

Zanetti, fac. 240.

288 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° a. XXXI. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV. Pervenne alla *Marciana* dalla privata Biblioteca di *Tommaso Giuseppe Farsetti*, e si trova descritto sotto il n.° CVI nella sua *Biblioteca manoscritta* (Venezia, 1771, in 12, I. 281-283). In questa vien detto che il *Manni* lo riconobbe copiato in Firenze, e fra le buone lezioni due ne riporta, una nel XIX dell'Inferno, cioè:

Forte springava con ambo le piote,

l'altra è nel Canto XXXIII, cioè:

E' n che conviene ancor ch' altri si chiuda.

Di più aggiungesi che fra l'edizione *Cominiana* ed il Codice evvi qualche notevole varietà, e se ne riportano alcune. L'ab. *Viviani* che ne fece uso per la sua ediz. di *Udine*, soggiunge: *È questo uno de' correttissimi Codici, e in gran parte di lezione concorde alla Bartoliniana.*

289 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXX. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV. Pervenne parimente dalla Biblioteca *Farsetti*, e trovasi descritto sotto il n.° CV nell'opera

(1) Sbaglia di nuovo lo *Zanetti* dicendolo del *Sec. XV.*

summentovata a fac. 279-281, dove e di scrittura fiorentina, e di buone lezioni varie si riconosce fornito. Fra le riportate conviene osservare che dove si dice leggersi nel Codice al Canto IV, v. 9.

Ch' intorno accoglie d' infiniti guai,

si legge invece

Ch' intorno accoglie di dolenti guai.

Alla Divina Commedia sono premessi i due *Capitoli* del figlio di Dante e di Bosone da Gobbio.

290 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXVII. Il Paradiso di Dante.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto a 2 col., di buona ed esatta dettatura.

291 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° CCLXXVI. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, splendidissimo, scritto a 2 col., e ripieno di miniature rappresentanti i soggetti che nella Div. Com. sono trattati. Apparteneva alla Biblioteca del Monastero Cassinense nell' isola di *S. Giorgio Maggiore* presso Venezia, alla quale fu legato da *Gianfrancesco Loredano* (1). In alcuni luoghi non è molto corretto, sebbene si riconosca scritto in Toscana, e somministri varie lezioni di qualche importanza.

Apostolo Zeno, *Lettere*, ediz. del 1785, I. 267; — Cicogna, *Iscriz. Venez.*, IV. 601.

292 Codici *Marciani*, n.° LII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di car. 90 scritte a 2 col.; pervenne alla *Marciana* dalla Bibliot. privata di *Giacomo Contarini*. Nella fac. prima sono descritti gli argomenti della Cantica dell' Inferno, poi seguità la Commedia col titolo seguente:

Inchomincia la Chomedia di Dante Alighieri di Firenze nella quale tratta delle pene e punimenti de vizi e de meriti e premii delle virtu.

(1) Nel 1797 fu trasportato a Parigi, e restituito nel 1814.

Nel fine leggesi la seguente nota:

Qui finisce la terza e ultima Chomedia di Dante Alighieri di Firenze nella quale tratta de beati che sono in paradiso. Deo grazias. Amen.

Zanetti, fac. 239.

293 Codici *Marciani*, n.° LV. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV (1), di car. 90 scritte a 2 col. Dopo la Commedia segue un Comento italiano ch'è quello di *Jacopo della Lana,* di cui parlai a fac. 600 del primo tomo.

Apparteneva questo Codice alla privata Biblioteca *Contarini*, o sembra uno de' due veduti dal Salviati, e citati ne' suoi *Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone* (ediz. del 1809, I. 223), come esistente allora presso *Giacomo Contarini.*

Zanetti, fac. 240.

294 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° CLXXXIII. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, scritto a 2 col., con le iniziali miniate. Era posseduto da *Apostolo Zeno.* Non è molto ricco di varie lezioni sconosciute, ma peraltro molte ne contiene, le quali confermano quelle che negli altri Codici si riscontrano.

295 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° CXXVII. L'Inferno e il Purgatorio di Dante, con postille latine.

Codice cartaceo in fogl., della fine del sec. XIV, o del principio del XV. Mancano alcune fac. al principio del Codice, incominciando dalle quattro ultime terzine del Capitolo VII dell'Inferno; del pari è mancante alla fine, terminando colla 37.ª terzina del Capitolo XXVIII del Purgatorio. Prima di passare nella *Marciana* stava sotto il n.° CXLVI fra i mss. della famiglia *Nani* di Venezia. Fu descritto dal Morelli nel *Catal. de' mss. volgari* di

(1) Del *sec. XV.* è detto per isbaglio dallo *Zanetti*, il quale anche afferma contenere 385 car., mentre il *Viviani* che forse conta solo le carte occupate dal Poema, non gliene attribuisce altro che 90.

quella casa, fac. 132, dichiarandosi come provenuto da buona mano. Contiene molte note marginali latine che comentano brevemente il testo, il quale concorda con quello delle migliori edizioni.

296 Codici *Marciani*, n.° LVII. L'Inferno, col Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di car. 557. Alla fine avvi la seguente nota, dalla quale si riconosce l'anno della scrittura:

Istud scriptum super Infernum Poetæ Dantis expletum fuit die Dominica decima Novembris anno Domini MCCCCXXI.

Questo Codice incomincia con i soliti Preliminari del Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Apparteneva prima alla Biblioteca di *Giacomo Contarini*.

Zanetti, fac. 241.

297 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXIII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, pervenuto dalla Biblioteca del *Balì Farsetti*. Si legge in fine:

Compiuto a di XVII di Maggio di scrivere MCCCCXLVI in Martedì. Le varie lezioni che vi si trovano, servono a confermare quelle le quali nei Codici del sec. XIV si rilevano.

Catal. de'libri lat. del Balì Farsetti, Venezia, 1788, fac. 175.

298 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° b. XXXI. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, contenente tutto il Poema di Dante con un Comento italiano ch'è quello di *Jacopo della Lana*, di cui parlai a fac. 600 del primo tomo. Poco profitto si può trarre da questo Codice, sebbene scritto con diligenza. Alla fine trovansi tredici infelici versi acrostici, dai quali s'impara che fu scritto dal patrizio *Andrea Zantani*, uomo d'armi nell'anno 1460:

Alto fattore, trionfator di gloria.
Nella qual noi sbanditi per lo pomo
Dentro intrar potesse per tua vittoria:
Ricorro a te, signor benigno e somo,

Esauditor di cui grato t'invoca,
Alli lettor dichiari il che e'l como
Zonto è il fin di quel, che penna scocca
A Dante, libro d'eloquenza adorno.
Nell'M con un D, ma a quel se mocca
Tre croce con due cinque; e vinti forno
A Agosto i giorni scorsi; ed in Vengia
Nacqui, Città famosa a torno a torno,
Io, che prime lettre mi palesa.

Questo Codice proviene dalla Biblioteca *Farsetti*, e fu descritto nella sua *Biblioteca ms.*, sotto il n.° CCII, part. II, fac. 151-152. Apparteneva innanzi ad *Apostolo Zeno* che ne discorre nelle sue *Lettere*, ediz. del 1785, t. I, fac. 267 e 272.

299 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXII. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, scritto con sufficiente eleganza. Pervenne alla *Marciana* dalla Biblioteca *Farsetti*, ed è accennato a fac. 175 del *Catal. de' libri lat. del Balì Farsetti*, Venezia, 1788. Sebbene non abbia merito di antichità, è peraltro di buona impronta, contenendo varie lezioni, e conoscendosi copia di buon esemplare antico.

300 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXIV. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, che finisce col Canto XI del Paradiso. È scritto con molta splendidezza, con miniature a colori e oro; ma non è peraltro ricco di buone varie lezioni. Questo Codice appartenne alla famiglia *Zabarella* di Padova. Il Tommasini ne fa menzione a fac. 91 della opera *Bibliothecæ Patavinæ manuscriptæ*, Utini, 1639, in 4., e scrive ch'esso termina con i *Capitoli* di Jacopo figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio.

301 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXV. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XV, che prima di passare nella *Marciana* stava sotto il n.° CLXVII fra i mss. della *Naniana* di Venezia. L'ab. Morelli lo descrisse nel *Catal. de' Cod. mss. volgari* posseduti dalla famiglia *Nani*, Venezia,

1776, in 4., fac. 132, riconoscendolo trascritto in Toscana, proveniente da buona mano, e di sincera lezione.

302 Codici *Italiani*, Cl. IX, n.° XXXVI. L'Inferno di Dante.

Codice cartaceo in fogl. bislungo del sec. XV; manca la prima carta, ed incomincia dall'ultimo verso della terzina ventesimasettima. Pervenne dalla Biblioteca *Farsetti*.

303 Codici *Marciani*, n.° LVI. La Divina Commedia, col Comento dell' *Ottimo*.

Codice membranaceo in 4., del sec. XV, già descritto a fac. 600 del primo tomo. Dissi sulla fede dello *Zanetti* che conteneva il Comento di *Jacopo della Lana*, ma il sig. *Carlo Witte* lo afferma dell' *Ottimo*.

Tutti questi Codici della Bibl. Imp. e Reale di Venezia, eccetto l'ultimo, furono consultati dall' ab. *Viviani* per la sua ediz. di *Udine;* e Angelo Sicca ne cita le varianti nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

II. Codici citati.

I. Bibl. di s. Antonio di Venezia, Plut. IV. *La Divina Commedia*, Cod. in fogl.

II. Bibl. di Nicc. Crasso di Venezia. *Dante*.

Questi due Codici sono citati dal Tommasini nella *Bibliotheca Veneta manuscripta*, Utini, 1639, in 4., fac. 27 e 104.

III. Bibl. di Caterino Zeno. Possedeva un Codice della Div. Commedia, di cui parla Apostolo Zeno nelle sue *Lettere*, ediz. del 1785, III. 429.

IV. Bibl. del Monasterio di s. Michele in Murano. Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, contenente tutta la Div. Com., descritto dal Mittarelli nel *Catal. Cod. mss.* di quella Biblioteca, *Venetiis*, 1789, in fogl., col. 311. Era segnato col n.° II. Aveva il ritratto di Dante a colori in principio della prima Cantica; e in principio delle altre due erano dipinti il Purgatorio e il Paradiso. Nei margini vedevansi annotazioni di assai antica mano, che indicavano i nomi di coloro, i quali furono posti da Dante nell' Inferno, nel Purgatorio e nel Paradiso (1).

(1) Il sig. *Filippo Scolari* mi avvisa che i libri e i mss. di questa Biblioteca passarono parte al *Liceo di s. Caterina*, parte alla *Marciana*, e

V. Codice Recanati. Oggi nella *Marciana*, sotto il n.º L.

VI. Codici di Giacomo Contarini. Oggi nella *Marciana* sotto i n.i LI, LII, LIV, LV e LVII.

VII. Codici di Apostolo Zeno. Oggi nella *Marciana* sotto i n.i XXXI. b, e CLXXXIII.

VIII. Codice del Convento di s. Giorgio Maggiore. Oggi nella *Marciana* sotto il n.º CCLXXVI.

IX. Codici di Tommaso Farsetti e del Balì Farsetti. Oggi nella *Marciana* sotto i n.i XXXI. a, XXXI. b, XXX, XXXII, XXXIII e XXXVI.

X. Codici della famiglia Nani. Oggi nella *Marciana* sotto i n.i XXXV e CXXVII.

Verona.

I. Biblioteca del Seminario.

304 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in quarto del sec. XV. proveniente da *Santi Fontana* che legò per testamento la sua Biblioteca al *Seminario* di Verona. L' ab. *Viviani* che si servì di questo Codice per l' ediz. di *Udine*, ne reca nei preliminari del t. I, fac. XLIII, la descrizione seguente avuta dal possessore medesimo. « È conser-« vatissimo, di bel carattere, con poche abbreviature, e solo « mancante de' due versi 13 e 14 del cap. 29 del Purgatorio. Delle « varianti che io ho ricercate per riscontro col codice *Bartolinia-* « *no*, più d' una ne trovai a quello e ad altri concorde. Adorno è « il ms. di miniature a più colori ed a oro, di figure e di rabeschi « con frutte, fiori ed animali. Precedono alla Commedia le tavole « de' Capitoli delle tre Cantiche, co' capiversi, e innanzi di essi il « numero respettivo d' ogni capitolo. » Leggesi avanti il primo:

Comedia di Danti Alighieri poeta fiorentino ne la quale tracta del stato de danatione chãno lanime in inferno e del stato de salvatione in purgatorio et de la gloria celestiale del paradiso.

Una leggenda di non troppo dissimile tenore precede al Purgatorio e al Paradiso. Ad ogni capitolo è preposto un argomento che comprende tutto il soggetto. Termina così:

parte ai monaci che se gli divisero, ma il Codice sopraddetto non trovavasi in alcuna di queste due Biblioteche.

Finis hujus libri die III mēs Augusti M°CCCC°XXXI.

Ang. Sicca riporta le varianti del Codice *Fontaniano* nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

II. Bibl. di Gio. Antonio de Campostrini. (1)

305 ## La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4., di buonissima lettera e assai ben conservato; manca di data, ma è del sec. XV. Mancano le prime carte, e comincia soltanto a quel verso del Canto V dell' Inferno:

Io venni in loco d' ogni luce muto.

Non ha postille, e solo ne' margini ha questo nesso *cō*, posto ad ogni similitudine. In assai luoghi è conforme al Codice *Bartoliniano*, e offre molte varianti, parecchie delle quali non trovansi in altri testi. Sopra questo il p. *Bartolommeo Sorio* dell' Oratorio sta dettando alcune lezioni accademiche. Nella fine del Codice si legge l' epilogo in terza rima delle tre Cantiche, ma ne manca il principio, e comincia così: *Nel nono quella frode fa seguire . . . .*

Udine.

I. Biblioteca Bartoliniana.

306 ## La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, che comincia: *Capitolo primo dell' Inferno*. È scritto con molta proprietà ed eleganza, ed ottimamente conservato; le iniziali sono colorite, e ha di più degli ornati lungo il margine a guisa di rabeschi. Il copiatore non fu sempre ugualmente corretto: vi sono perciò qua e là alcune minute correzioni di bellissima lettera del sec. XIV, che danno indizio essere il ms. stato ritoccato da mano maestra. Non v'è alcuna dichiarazione in principio nè in fine, nè alcuna nota che possa far conoscere l' anno in cui fu compiuto, o il nome di chi lo scrisse. Da non poche voci di origine friulana, più frequenti che negli altri testi, si conosce che il Codice fu dettato nel Friuli.

(1) Mi chiamo debitore di questa descrizione alla gentilezza del sig. *Alessandro Torri*.

Questo prezioso Codice era posseduto dal celebre antiquario e filologo monsignor *della Torre* vescovo d'Adria, già da lui rinvenuto in Cividale sua patria. Il commendatore *Antonio Bartolini* l'acquistò in Udine nell'anno 1817, e da quel tempo prese il nome di Codice *Bartoliniano*.

Questo è il Codice che a quanto si crede, fu letteralmente pubblicato dall' ab. Viviani nella ediz. di *Udine* 1823. (1) Egli pose in fronte del primo volume una *Lettera al March. G. G. Trivulzio in cui è descritta la storia del Codice Bartoliniano*, e un *fac-simile* di questo Codice; e in fronte del terzo volume una seconda *Lettera al March. Trivulzio, in cui si risponde ai critici del Codice Bartoliniano*.

Registrai a fac. 159, 359 e 361 le *Riflessioni critiche* e i *Confronti* che sopra le varie lezioni del Codice *Bartoliniano* diedero in luce *Urbano Lampredi, M. A. Parenti,* e il conte *Raimondo de Puppi.*

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. III; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

II. Biblioteca Florio.

307

La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, decorato da vaghi ornati. Si legge in principio:

Incipit prima cantica comœdiæ Dantis Florentini divisa in tres canticas in quibus tractatur primo de Inferis secundo de his qui sunt in Purgatorio tertio de Beatis.

Nell'Inferno è proposto ad ogni Canto un breve argomento latino. Niuno ve n'ha nel Purgatorio, ma nel Paradiso ritornano cominciando dal Canto II, e giungono fino al XVI. Succede alle tre Cantiche il *Capitolo* di Bosone da Gobbio.

Questo Codice fu acquistato a ragguardevole prezzo, e tenuto in gran conto dal celebre *Daniele Florio*, fondatore della insigne Libreria di quella famiglia. La lezione è bellissima, correttissima: varia in gran parte dal testo della *Crusca*, e spesso concorda col ms. *Bartoliniano*. Angelo Sicca riporta le varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

(1) Il dotto prof. *Carlo Witte* ha dimostrato negli *Annali di Berlino* (1838, col. 651-652) che il *Viviani* invece di dar un'edizione fatta sul Codice *Bartoliniano*, si è ristretto a sceglierne ad arbitrio un piccolo numero di varianti, convenienti al suo capriccio, tacendone i molti spropositi, e trascurando un bel numero di buone varianti.

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. IV; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

III. Biblioteca Torriani.

308 ## Frammenti del Paradiso di Dante.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV. Consiste in due frammenti del Paradiso scritti in carte sciolte. Dal Canto VII fino al XVI è totalmente mancante. Conservasi ab antico questo ms. dai nobili signori Conti *Torriani* di Udine, e quantunque non si possa dichiarare autografo, nientedimeno si vuol supporre che sia stato scritto al tempo in cui Dante dimorava presso quella famiglia, o in quel torno. L'illustre monsignor canonico *Michele della Torre*, tanto benemerito delle antichità friulane, esaminò attentamente questi frammenti, e ne indicò le belle varianti lezioni in una lettera scritta all'egregio suo fratello sig. conte *Antonio della Torre*.

Lascio all'ab. Viviani rispondere della descrizione di questo Codice, che io trascrivo letteralmente dai Preliminari della sua ediz. di *Udine*, t. I, fac. V. Il Foscolo (*Discorso sul testo della Div. Com.*) scrive che « la permanenza di Dante nella casa « de'Torriani, e tutta la storia del patrocinio ch'egli ebbe dal « Patriarca della Torre, sono novelle. »

A. Sicca recò le principali varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

S. Daniele del Friuli.

Libreria Comunale.

309 ## L'Inferno e il Purgatorio di Dante, col Comento italiano dell'*Ottimo* (1), e con altro Comento latino.

Codice membranaceo in fogl. massimo del sec. XIV, che contiene i 34 Canti dell'Inferno, e prosegue fino al verso 141 del

(1) Io, seguitando l'ab. *Viviani*, scrissi a fac. 604 del primo tomo che il Comento unito a questo Codice è di *Jacopo della Lana*; ma il sig. *Witte* afferma nella *Dissertazione sopra l'Ottimo* (Lipsia, 1847, fac. 5) esser quello dell'*Ottimo*.

Canto III del Purgatorio. Appartenne al *Fontanini*, che legò la sua Biblioteca ricca di testi a penna e a stampa alla Terra di s. *Daniele del Friuli*. Si legge in principio:

Qui comincia il primo canto della Commedia di Dante nella quale si dimostra come voleva pervenire alla cognitione delle virtu et per ciò conoscere gli appariscono le tre furie.

Cominciando dal verso 13 del Canto IV fino al 65 del Canto VII, a fronte del testo volgare vi sono i famosi versi latini attribuiti a Dante, di cui parlai a fac. 243 del primo tomo, e che furono pubblicati dal *Viviani* nella fine del primo tomo dell'ediz. di *Udine*. Il Codice è corredato di due Comenti, uno volgare, l'altro latino, e di un argomento italiano per ogni Canto. Il Comento latino si estende sino alla fine dell' Inferno ma interrottamente; il volgare poi non oltrepassa il Canto III. Questo è di *Jacopo della Lana*, e ne trattai a fac. 604 del primo tomo. Trovasi un *fac-simile* di questo Codice in principio del primo tomo dell'ediz. di *Udine*, 1823.

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. V-VI. — *Opuscoli* del Calogerà, XV. 352.

Cividale del Friuli.

Biblioteca Clarecini.

310 **La Divina Commedia, con Postille.**

Codice membranaceo in 4. del sec. XV. Assai bello è il carattere e perfettissimo il Codice, pieno di dottissime postille interlineari ed in margine scritte di pugno di *Nicolò Clarecini* di Cividale, letterato e giureconsulto del sec. XV. Nel primo Canto dell' Inferno, entro l'iniziale N, v'è il ritratto di Dante, il quale riguardo a quella età è ben fatto, benchè non del tutto somigliante agli altri ritratti del Poeta. È di mano, a quanto dicesi, dello stesso *Nicolò Clarecini*. Si legge in fine del Codice:

Complevi ego Nicolaus de Claricinis scribere hunc Dantem die prima februarii 1466. *Sit laus Deo omnipotenti . . . .*

Succede l' Epitaffio di Dante che comincia: *Inclita fama . . . .*

Registrai a pag. 361 del primo tomo un opuscolo pubblicato nel 1839 col titolo: *Varianti sulla Div. Com. del Codice Clarecini in confronto del Bartoliniano*. Anche Angelo Sicca ne riportò nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. VII; — Arrivabene, *Il secolo di Dante*, fac. 781.

Stati Piemontesi.

Genova. (1)

I. Biblioteca di Giacomo Baratta.

311 La Divina Commedia.

« Codice membranaceo in fogl., in caratteri semigotici, e
« come apparisce chiaramente della metà del sec. XIV; postillato
« in margine, a notare alcune varianti, da mano assai posteriore.
« Avea miniature che gli furono tronche, sicchè manca dei prin-
« cipii delle tre Cantiche, e fu similmente assai mutilato in altri
« luoghi. Quel che resta, rende più dolorosa la perdita del man-
« cante, giacchè ha nel testo molte varianti di gran rilievo non
« più notate, senza far conto delle marginali per lo più di poca
« levatura. Questo Codice fu esaminato da me. » (*Notizia del sig. L. J. Grassi*).

« Le varianti di questo Codice non sono molte, ma in gene-
« rale si accordano colle migliori già osservate in altri Codici.
« Questo Ms. appartiene all' egregio Cav. *Baratta* diligente ricer-
« catore di buoni libri, e il sig. Ab. *Gius. Olivieri*, uno dei no-
« stri valorosi bibliografi, mi ha dato comodità di poterlo bene
« esaminare, e giovarmene per la edizione del mio Dante. »
(*Nota del P. G. B. Giuliani*).

II. Biblioteca del Marchese Giacomo Filippo Durazzo. (2)

312 D. N.° VIII. La Divina Commedia, illustrata co' Comenti di *Benedetto* nel 1408.

(1) Alla cortesia del sig. *Luigi Jacopo Grassi*, bibliotecario della R. Università di Genova, debbo preziose notizie, ottenute da lui per mezzo di Lord *Vernon* e del marchese *Lorenzo Centurioni*, intorno ai Codici Danteschi di questa città. Altre mi furono comunicate dall'eccellente mio amico il R. P. *Gio. Batt. Giuliani*.

(2) Trovai registrati i 3 Codici Danteschi conservati nella Biblioteca del marchese *Giacomo Filippo Durazzo*, signore di alta nobiltà, ma non di minore sapere e cortesia, nel Catalogo che ne fu pubblicato col titolo: *Catalogo della biblioteca di un amatore bibliofilo*, Italia, senza data (*Genova*, 1840, in 4.), fac. 64.

Codice membranaceo in fogl. del secolo XV, di carte 161, e ottimamente conservato, contenente tutta la Div. Com., con postille, glosse e Comenti latini di un tal *Benedetto* nell' anno 1408. Si legge nella fine che fu copiata da *Bonifazio Bartolomei di Filippo de Advocatis di Gualda*, città signorile della Svizzera nel paese dei Grigioni, l' anno 1454, e finita di trascrivere il dì 9 di aprile. In fronte del Codice è una dissertazione sopra la natura e il merito di esso, fatta dal sacerdote *Semino*, che fu professore di eloquenza nell' Università di Genova.

« Questo Codice parmi di gran pregio, sì per la correzione « del testo, come per la bontà del breve Comento. A tuttociò cor- « risponde eziandio la materiale bellezza, perchè i caratteri sono « nitidi, con leggiadre miniature nelle iniziali dei Canti, e le pa- « role degli argomenti son tutte in minio. » (*Notizia del P. G. B. Giuliani*).

313 D. N.° XXXV. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XV, colle iniziali colorate e con alcuni fregi a colori e oro. Contiene molte varianti notabili. Dopo la Divina Commedia è il *Breve raccoglimento di tutta l'opera di Dante fatto da messere Jacopo suo figliuolo*. Segue il noto esametro: *Pistola di messer giovanni boccacci a messer francesco petrarca quando gli mandò l'opera di dante la quale non avea ancor veduta*.

Precede al Codice una breve dissertazione sopra di esso dell' ab. *Gaspare Oderici*.

314 D. N.° XXXVI. La Divina Commedia, con Postille.

Bel Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XV, di 267 car. scritte in lettere tonde, con le iniziali ornate, accompagnato da note latine anonime e marginali, assai brevi e della medesima mano. La lezione del testo, al parere del P. *Giuliani*, è anche da farne gran conto, e quanto alle note paiono esser un magro compendio di quelle di *Benvenuto da Imola*. Nell' ultima carta del Codice sta l' epistola in versi del Boccaccio al Petrarca col titolo:

Versi di messer giouāni boccacci a Messer francesco petrarchā mandatigli auignone chollopera di dante ne quali loda decta opera et persuadegli che la studi.

Segue una postilla che dice: *ex originalibus ipsius Boccacii*.

Questo prezioso Codice appartenne successivamente al bibliofilo Livornese Jackson (*Catal.* del 1756, fac. 640, n.° 88 de'*Mss.*), e al duca di La Vallière (*Catal.* del 1783, n.° 3557). In questi due Cataloghi è per errore detto in forma di 4. L'ab. *Gaspare Oderici* pose in fronte un'illustrazione di questo Codice.

In un Inventario di libri fatto a Genova nel 1390, e riportato nel *Giornale Ligustico*, anno 1831, fac. 395, si citano i tre mss. seguenti: *Dantes; — Glosæ Dantis; — Monarchia di Dante.*

Savona.

Biblioteca Comunale.

315 La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

« Codice membranaceo in fogl. a 2 col., in carattere semigo-
« tico. Ha il testo e Comenti d'anonimo, ma che riconobbi esser
« gli stessi attribuiti erroneamente a *Benvenuto da Imola* nella
« ediz. Veneta di *Vindelino da Spira;* i quali poi sono di *Jacopo*
« *della Lana*. Questo Codice porta l'arme fiorentina appiè della
« prima facciata. Si sa che fu recato in Savona da *Raffaele Riario*
« *Sansoni* Cardinale Diacono ai tempi di Sisto IV, e rimase non
« curato nella famiglia. Venuto per dono del conte *Egidio San-*
« *soni,* morto da poco tempo, alle mani dell'Avv. Cav. *Giuseppe*
« *Nervi,* da esso fu regalato alla detta Biblioteca. Il testo è buono,
« esaminato darebbe per avventura utili varianti. Il Comento,
« salvo non poche e talora ben rilevanti variazioni di voci, è,
« com'io dissi, il medesimo della *Vindeliniana*. Queste notizie io
« desumo da una nota compilata dall'egregio *Ab. Tartarolo* colà
« Bibliotecario, e da alcuni larghi tratti ch'ebbe la gentilezza di
« mandarmi scritti di propria mano. » (*Notizia del sign. L. J. Grassi*).

Torino.

Biblioteca dell'Università (1).

316 *Codici Italiani*, n.° K. II. 37. La Divina Commedia.

(1) Mi porge la descrizione de'Codici di questa Biblioteca il *Catalogus Codd. mss. Bibliothecæ Regii Taurinensis Athenæi* del Pasini, *Taurini, typ. Regia*, 1749.

Codice in bellissima pergamena in 4. del sec. XIV, di 166 car., scritto in carattere tondo nitidissimo; si adorna di eleganti miniature a oro e colori, e di lettere iniziali fregiate a colori. L'ab. Gazzera che ne discorre nei preliminari bibliografici della sua ediz. del *Trattato delle dignità* del Tasso, lo dice in forma di 8.

Pasini, t. II, fac. 453.

317 *Codici Gallici*, n.° CXXII. I. V. 33. L'Inferno, con traduzione in versi Gallici.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, composto di 199 car., e ornato di parecchie piccole miniature di stile assai rozzo. Il testo del Poema, stando al Maffei (*Giorn. de' letter.* di Venezia, VI. 474) è di buona lezione. Ragionai a fac. 247 del primo tomo della traduzione francese unita a questo Codice, dicendo per isbaglio ch' esso conteneva il testo di tutto il Poema.

Pasini, II. 491; — Montfaucon, *Bibl. ms.* fac. 1396; — *Giorn. Arcad.*, XXXI. 330.

318 *Codici Italiani*, n.° XLV. K. II. 18. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, composto di 299 car., la prima delle quali manca. Si legge nella fine:

Explicit Comedia Dantis Aldigerii Florentini.

Humilis Italus Dantes Allagherii
Florentinus et exul immeritus
Desuper flumina Babilonis eleison.

Va unito a questo Codice un Comento italiano sopra le prime due Cantiche ch'è senza nome, ma spetta a *Jacopo della Lana*. Ne parlai a fac. 606 del primo tomo.

Pasini, II. 417; — Montfaucon, fac. 1396.

Stati Pontificj.

Roma.

Se mi fu fatta abilità di vedere i tanti e tanti Codici Danteschi serbati nelle pubbliche e private Biblioteche di Roma, e di descrivergli esattamente, ne vo debitore a due gentilissime ed egregie

persone che nel mio soggiorno di Roma si compiacquero adempire verso di me le parti di protettori a un tempo, e di cooperatori alla mia compilazione Dantesca. Intendo parlare di monsignore *C. E. Muzzarelli*, grazioso poeta e giureconsulto profondo, e del reverendo generale de' *Somaschi*, p. *Marco Giovanni Ponta*, notissimo agli studiosi di Dante. Inoltre peccherei d'ingratitudine, se non facessi menzione di altri molti che con grande cortesia agevolarono le mie indagini. Primieramente ricorderò i Monsignori *Laureani* e *Molza*, la cui schietta gentilezza sanno tutti i forestieri che hanno da fare ricerche nella *Vaticana*, ove sono primi custodi; indi il rev. p. *Boeri*, domenicano, bibliotecario della *Casanatense*, il più colto e amabile frate da me conosciuto; il sig. *Rezzi*, bibliotecario della *Corsiniana*, e dotto professore dell'Università romana; il sig. ab. *Sollustri*, bibliotecario dell'*Albaniana* che mi diè numerose prove di rara benignità; il sig. ab. *Pieralesi*, il quale ora dà opera a un buon catalogo de' molti e preziosi mss. conservati nella inclita Biblioteca de' principi *Barberini;* il sig. *Antonio Fea* bibliotecario della *Chigiana;* il sig. *Vanarelli* bibliotecario del principe *Borghese;* il sig. *Carinci* archivista del principe *Caetani;* il p. *G. B. Pianciani*, dottissimo professore del Collegio romano; il p. *Giacoletti,* superiore del convento di S. *Pantaleo,* autore di un grazioso poema sull' Ottica; il conte *P. F. Fiorenzi;* il sig. *Ottavio Gigli*, filologo di bella fama per le sue ottime edizioni de' *Testi sacri di lingua;* il sig. commendatore *de Rossi*, fortunato possessore di una fra le più insigni collezioni di libri e mss. che sieno in Italia, liberalmente aperta a chi ne ha più di bisogno; il principe *Altieri;* il principe di *Teano*, che merita nobil luogo fra i più ingegnosi comentatori dell' Alighieri; e finalmente l' egregio amico mio p. *Gio. Batt. Giuliani*, al presente professore nell' Università di Genova, il quale dà promessa all' Italia, sebben giovanissimo, di riuscire valoroso scrittore. Da tutte queste persone riportai segni tali di benevolenza da non potersi mai dimenticare, e le prego ad accogliere adesso umanamente le testimonianze di grato animo che offre loro un umile bibliografo.

Firenze, 1 di maggio 1847.

I. Codici Vaticani.

319 * N.° 3199. La Divina Commedia, con alcune postille attribuite al *Petrarca*.

Stupendo Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di 80 car. a 2 col. e in carattere tondo alquanto gotico, per esecuzione calligrafica e per conservazione maraviglioso, con membrane candidissime e con larghi margini. Ad ogni Canto sono titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a oro e colori, e inizialette colorite ad ogni terzina. Inoltre la prima car. di ciascuna Cantica si adorna di una grande iniziale e di un fregio miniati a oro e colori; a piè di quella ove comincia l' Inferno, sta uno scudo, la cui parte interna è mezza cancellata. Sul cadere del sec. XV era posseduto dal cardinal *Bembo*, cui pervenne con altri scritti del Petrarca; s' ignora che sorte avesse dopo la morte di lui, e fu lasciato alla Vaticana da *Angelo Colozio*. Nel 1797 da questa Biblioteca fu trasportato a Parigi, e restituito nel 1815, come fa vedere il bollo della Biblioteca Reale di Parigi, e la nota seguente a piè di una car. bianca in principio del Codice: *Recuperato ai* 14 8^{bre} 1815 *Dalla Biblioteca parigina Angeloni Frusinate*. Un' altra annotazione scritta da monsignore *Zuccagna*, bibliotecario un tempo della *Vaticana*, sta in cima della suddetta carta in questa forma:

Dante, Le poesie, scritte di mano del Boccaccio, con una Epistola sua in verso Latino diretta al Petrarca, con la mano d'esso Petrarca in alcuni luoghi, in foglio. Fulv. Vrs.

Anche la seconda car. del Codice è bianca, e sulla terza *verso* sta scritta di mano uguale a quella del Poema la predetta lettera al Petrarca, che consta di 40 esametri (Vedi il t. I, fac. 371). Si legge in fronte:

Francischo Petrarche Poete vnico atqz Illustri.

E nella fine:

Johannes de certaldo tuuz.

Il Poema principia sulla prima car. con questo titolo:

Incipit prima cantica comedie excellentissimi poete Dantis. Alagherii Florentini. continens cantus triginta quatuor. Incipit primus in quo p̄emizat ad totum opus. R:

Dopo l' Inferno è una car. bianca, e nella fine del Poema leggesi:

Explicit Comedia preclari Dātis Alagherii Florentini.

Le postille credute autografe del *Petrarca* sono pochissime e brevissime; io ne ho contate, a dir molto, una diecina: esse sono di carattere piccolissimo, marginali e interlineari. Quelle della Cantica dell' Inferno, 4 di numero, furono date alla luce dal de Romanis nell' *Effemer. letter.* di Roma, VI. 155. In fronte della

car. 79 una mano diversa e più moderna pose la seguente annotazione:

Explicit liber Comedie Dantis Alagherij de' florentia per eum editus sub ãno dñicæ incarnationis Mīllio trecentesimo de' mense Martij sole in' ariete luna nona in libra. Qui decessit in ciuitate' Ravenne' in anno dñice' incarnationis millīo trecentesimo xxi° die sc̄e' Crucis de' mense settemb. cuius in pace requiescat. Amen.

Sulla car. 80 sono incollati due antichi ritratti di carta di Dante e del Petrarca delineati a penna; eglino sono figurati ritti, e con un libro in mano per uno. Finalmente sopra l' ultima car. *verso* una diversa mano trascrisse, l' uno rimpetto all' altro, i due Epitaffi Danteschi di 6 versi che incominciano: *Jura Monarchie .... Exigua tumuli....;* in fronte del primo si legge: *Dantis Alagherij epyth de se ĭpo.* Fra questi due Epitaffi l' amanuense delineò a penna lo stemma della famiglia Alighieri metà rosso e metà azzurro nelle parti superiore e inferiore, divise ciascuna in due compartimenti, e bianco nel mezzo.

L' edizione della Div. Com. pubblicata nel 1820 dal sig. *Fantoni* (vedi la fac. 148 del t. I) è copia di questo ms., che si vuole per tradizione scritto di mano del *Boccaccio,* e postillato dal *Petrarca,* cui si crede appartenesse. Il Fontanini ne fa sicurtà nel suo *Aminta difeso*, fac. 344. Le ragioni allegate per sostenere tale affermativa sono la somiglianza del carattere di questo Codice con un *fac-simile* dél *Boccaccio* (1), l' antichità, la correzione e la bontà del testo. Gli editori di *Padova*, 1822, tengono contraria opinione; questo ms. contiene, secondo loro, buone varianti, ma gli errori, le false lezioni, e i versi di misura non retta, e anche il testo che non risponde ai versi citati nel Comento impresso del *Boccaccio*, fanno lor dubitare che questo Codice non sia veramente scritto dal *Boccaccio.* Questa opinione fu la prima volta espressa dal de Romanis (*Effem. letter.* di Roma, X. 137, e *Prefazione* dell' ediz. di *Roma*, 1820) che molto si servì di questo Codice per la sua ediz. del 1820, e da Salvatore Betti (*Giorn. Arcad.*, X. 395).

Il detto de Romanis diede a luce nell' *Effem. letter.* di Roma, VI. 143-153, le varianti di questo Codice per il Canto I dell' Inferno, ed alcune più importanti per i 9 Canti susseguenti secon-

(1) Se il *fac-simile* è quello del *Terenzio* della *Laurenziana* di Firenze unito a questo Codice, confesso di non esser rimasto convinto della medesimezza del carattere.

do l'edizione *Fantoni*, messe a fronte coll'ediz. romana del 1820. Le più insigni varianti del Codice 3199 si riscontrano anche nella *Rivista delle varie lezioni della D. C.* del Sicca.

Ubaldini, *Tavola degli autori citati ne' Documenti d'amore*; — Baldelli, *Vita del Boccaccio*, fac. 135-136; — Ediz. di *Roveta*, 1820, fac. I-XXXI; — *Prefazioni* degli editori di *Roma*, 1820; di *Padova*, 1822, e di *Firenze*, 1837; — *Memorie di Religione* di Modena, III. 133; — *Effem. letter.* di Roma, VI. 137-157; — Ciampi, *Monumenti inediti del Boccaccio*, *Firenze*, 1827, fac. 11-13.

320 * *Codd. Urbinati*, n.° 366 (antic. n.° 872). La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, con larghi margini e composto di 183 car., scritto con grosso e bel carattere tondo, e ottimamente conservato. A piè della prima car. è uno stemma, e ciascuna Cantica principia con una grande iniziale miniata nella parte interna; altre piccole iniziali fregiate a colori sono ad ogni Canto. Il Codice ha i titoli in inchiostro rosso, ma di mano diversa e assai cattiva; quello in fronte del Poema dice:

Liber p̄mus de ĩferno comedie dãtis alligerii de florẽtia capituluz 1.

Nella fine si legge di mano dell'amanuense:

Explicit Comedia Dantis Alagherii Florentini. 1352. 16 *marcij*.

321 * N.° 8376. Il Paradiso di Dante.

Codice cartaceo in 4. di 71 car., che m'è sembrato dover essere stato scritto dal 1350 al 1370; manca di titoli e di argomenti, e va fregiato di alcune iniziali a penna. È di buona lettera e di sufficiente conservazione, eccetto le prime sei car., che sono racconciate per forma da togliere qualche luogo del testo del Poema. Si legge in fine:

Expicit ttia cãtica comedie dantis q̄ dicit. comedia paradisi.

322 * *Codici Capponi*, n.° 266. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo della seconda metà del sec. XIV, di 221 car., di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. Ciascuna terzina principia con una piccola iniziale colorita; quelle de' Canti sono rimaste in bianco. Si legge in fronte del Poema:

Comedìa di dante allighieri di firenze. Cap. pmo doue in esso proimiza come trouo virgilio chel uenne asocchorrere per li prieghi dibeatrice.

E nella fine del Codice:

Explícit commedia. dantis alagherij. ciuis. Florentini. deo gratias. Amen.

Poi sotto a caratteri neri:

Scritto perme giouanni. dighirighoro dantonio. ghinghi. Cittadino. Fiorentino. del popolo. disanta. Maria. Novella. per la grazia dello onipotente iddio et della sua madre gloriosa uergine Maria. Finito. oggi. questo. di. xxviiij.° dottobre. M.° ccc. lxviiij.°

Segue subito un componimento di 17 versi, scrittura e opera dell' amanuense, che principia così:

L' infimo ingegnio mio et lintelletto
quanto saputo antonio o hoperato
tanto chal fin to dante chopiato
secondo il mio parer molto corretto . . . .

L' amanuense pose in fronte delle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso un lungo argomento; il primo pare fattura di lui, perchè finisce con queste parole: *sicchè io per tanto antonio mio tido questo per giunta per mia cortesia et per tuo ammaestramento acciò chettu possa con prende qualche buon frutto di tua letione et abbi cagione di me ricordati. E questo per ora ti sia abastanza . . . .* Quello del Paradiso incomincia: *Poi che l' autore a trattato delle due precedenti cantiche in 67 Capitoli delle due parti di questo libro . . . .*

Il Sicca registrò alcune varianti di questo Codice nella *Rivista delle var. lez. della D. C.*

Catal. Capponi, fac. 434.

323 * *Codici Palatini*, n.° 1728. L' Inferno, col Comento di *Franc. da Buti.*

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 208 car., bene scritto in carattere tondo e a 2 col., ben conservato, con titoli marginali e iniziali fregiate a colori. Il testo in carattere più grosso è incluso nel Comento. In fronte del Codice si legge a caratteri rossi:

Incipit scriptum sup. comedias dantis aligerij deflorentia Editu a magro Francisco de Butrio deciuitate pisarū.

E nella fine:

Et qui finisce lo. xxxiiij.° canto. et la Prima cantica Deo gra-

tias Amen. — Compiuto nelli anni del nostro Signore yesu xp̄o — mccclxxxxiiij.

324 * *Codici Urbinati*, n.° 367 (antic. n.° 256). La Divina Commedia, con Comento latino.

Codice membranaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, di 177 car., bene scritto in carattere tondo e ben conservato, senonchè il carattere delle prime carte è alterato e sbiadito dal tempo e dalla umidità. Ogni Canto ha titoli in inchiostro rosso e piccole iniziali fregiate a colori; altre più grandi sono al principio di ciascuna Cantica. In fronte della prima si legge soltanto: *Capitulum. j. inferni;* e nella fine dell'ultima: *Explicit terçia cantica paradisi libri dantis.*

Questo Codice è accompagnato nelle prime due Cantiche, prima da brevi note latine interlineari, poi da un Comento latino marginale che m'è sembrato traduzione, se non interamente, in parte almeno del Comento italiano di *Jacopo della Lana*. È scritto in carattere più piccolo, ma della stessa mano.

325 * *Codici Urbinati*, n.° 378. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, di 93 car. a 2 col., e in grosso carattere tondo alquanto gotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori con rabeschi ad ogni Canto. La prima car. di ciascuna Cantica ha un fregio e una grande iniziale miniata a oro e colori. Il Codice è di buonissima lettera e ottimamente conservato. In fronte si legge:

Incomincia lacomedia didante alleghieri di firençe. nellaqual tracta dele pene et punim̄ti deuicij et demeriti et premij delle uirtu ....

Nelle ultime tre car. del Codice stanno i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio intitolati:

Questo capitolo fece mess. Busone dagobbio il quale parla sopra tutta laconmedia di dante alleghieri difirençe.

Questo capitolo fece Jacopo figlō didante alleghieri difirençe il quale parla sopra tutta laconmedia deldecto dante.

326 * N.° 4776. La Divina Commedia, con Comento italiano, parte dell'*Ottimo*, e parte di *Jacopo della Lana*.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 349 car., ottimamente scritto e conservato, senonchè è mancante dal verso 16 del Canto XXXI al verso 42 del Canto XXXIII del Paradiso; il Poema scritto in carattere tondo mezzogotico è attorniato da un Comento in carattere più piccolo. I titoli e gli argomenti sono in inchiostro rosso, e a ciascun Canto, dalla Cantica del Paradiso in fuori ove mancano, v' ha una grande iniziale con rabeschi dipinta a oro e colori. La prima car. di ciascuna Cantica si adorna di due ricchi fregi, uno circondante la faccia, l'altro la parte del Poema racchiuso in essa; in cima di ciascheduno è uno stemma, nel mezzo una grande iniziale con un ritratto dentro, e a piè una miniaturina, il cui soggetto concerne al Poema. In quella della Cantica dell'Inferno il miniatore ha figurato Dante seduto che scrive il suo Poema. Inoltre nella Cantica dell'Inferno si riscontrano 54 piccole miniature e una solamente disegnata; non se ne vede alcuna nella Cantica del Purgatorio, e nel Paradiso sono 18 figure o gruppi di figure ne' primi 11 Canti, disegnate soltanto a penna. Tutte queste figure hanno relazione al soggetto del Poema, e non mancherebbero di pregio, se fossero colorite e conservate meglio. Quelle dell'Inferno sono, a quanto pare, del sec. XV; quelle del Paradiso, disegnate più squisitamente si manifestano senza dubbio per opera di artista del sec. XVI. Si legge in fronte del Poema:

Ncomincia la comedia di Dante alighieri di firençe. Nella quale si tratta delle pene et punimenti deuitij . . . .

E nella fine:

Finisce la terça et ultima canticha chiamata Paradiso. Della comedia di Dãte alleghieri difiorence excellentissimo poeta gloria delatini. A dio referiamo gratia. Amen.

Del Comento unito a questo Codice discorsi a fac. 629 del primo tomo. Solo aggiungerò che il Comento del Paradiso contiene le aggiunte pubblicate nell'*Appendice* dal sig. Torri.

Fontanini, *Aminta difeso,* fac. 343.

327 ## * N.° 3200. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 104 car., di buona lettera a 2 col., e in grosso carattere tondo alquanto gotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, che mancano nella Cantica del Paradiso. Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale dipinta a oro e colori, con entro un ritratto, e pare che il miniatore abbia voluto figurare Dante nella

prima; inoltre ogni Canto ha iniziali fregiate a colori. Il Codice va senza titolo preliminare, ed è ben conservato, eccetto le prime 7 car. che furono restaurate, ma danneggiando il testo. Il Poema finisce sulla car. 103, dove leggesi:

Explicit tertia comedia dantis Aldegherij de florentia que dicitur paradisus . . . .

Segue il *Capitolo* del figliuolo di Dante senza intitolazione, nella fine del quale si legge: *Explicit qdāz expositio sup. t̄ibz libris dantis edita a filio suo;* dipoi le due seguenti sottoscrizioni:

Iste liber est Mei Niccholai Guidōis forestis de florentia. r̄c. Am̄e.

Ego philippus qdāz sr. honofrij sr. honofrij Sr. pieri de remformatiōbz de flor̄tia scrissi istū libru dantis Aldegherij.

Succede da ultimo l'Epitaffio di Dante in 6 versi *Jura Monarchie* . . . . col titolo: *Epitaffius dantis Insepulcro suo apud sclm̄ uitalez derauegna.*

Il Sicca ha recato le varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lez. della D. C.*

328 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2358. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Stupendo Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, a 2 col., di bella lettera e di buona conservazione, composto di 210 car.; le ultime 10 sono di mano diversa. È legato in marrocchino rosso con merletti e con lo stemma di papa *Benedetto* XIV. Nel principio del Codice leggesi scritto a piccole iniziali sopra una car. bianca: *SS. D. N. Benedictus XIV. Pont. Max. Bibliothecæ Vaticanæ D. D. Anno domini CIↃ. IↃCC. XLVIII. die XXI. Aprilis.* Sopra un'altra car. bianca fu appiccata un'antica miniatura che rappresenta G. C. crocifisso. Il testo è in carattere tondo, ed accompagnato da un Comento scritto in carattere più piccolo e mezzogotico. Ciascun Canto ha titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori, ma titoli e argomenti mancano alla Cantica del Paradiso.

Nella prima car. del Codice stanno Argomenti in prosa sopra i 36 Canti della Cantica dell'Inferno, scritti a 3 col. La seconda car., su cui principia il Poema, si adorna nel *recto* e nel *verso* di un fregio miniato a oro e colori, e sul *recto* ha una grande iniziale miniata con entro Dante seduto che tiene in mano il suo Poema. Si legge in fronte del Comento del primo Canto dell'Inferno:

Capitolo p̄mo della p̄ma c̄atica della c̄omedia di dante alleghieri

fiorẽtino nel quale pone lo suo intramento della uicioça selua p̃uenire acognoscimento di vertu . . . .

Parimente si riscontra in fronte della Cantica del Purgatorio una carta scritta a 3 col., e contenente argomenti in prosa sopra tutti i Canti di essa Cantica; e anche la car. seguente è adorna nel *recto* e *verso* di un fregio a oro e colori, con una grande iniziale miniata. La prima car. del Paradiso ha le stesse cose con di più tre piccoli medaglioni miniati a piè; in quello di mezzo si rappresenta Beatrice, e negli altri due Dante e Virgilio. Nella fine del Poema si legge:

Explicit liber dantis aldigherij de Florentia.

E sulla car. 208 dove finisce il Comento:

Explicit Glossa siue exposicio comedie dantis allegerij de Florentia. Expositum p. d. Barthm̃ (1) *de Bononia de la lana deo Gratias Amen.*

Nelle ultime due car. del Codice sono componimenti che non risguardano Dante.

Questo Codice del Comento di *Jacopo della Lana* non fu da me registrato nel primo volume.

329 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2373. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di 111 car. scritte a 2 col., e in grosso carattere tondo mezzogotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con piccole iniziali fregiate a colori per ogni Canto: nel principio di ciascuna Cantica sta una grande iniziale. Esso è scritto e conservato ottimamente, e in fronte del Poema si legge:

Comincia lacom̃edia didante alighieri di firençe nella q̃ale tratta delle pene e punimenti de pecchati . . . .

E nella fine:

Qui finisce laterça et ultima parte della com̃edia di dante alighieri di firenze adio sia gratia et lode.

Occupa l'ultima car. del Codice un ristretto della Div. Com., ch' è quello di Bosone da Gobbio, benchè il seguente titolo lo attribuisca a un figliuolo di Dante: *Comincia il chapitolo che fece messe piero didante predicendo delle scienze et autori et libri chõ q̃ali formò et compilò il detto libro cioè ladetta comedia.*

(1) Si ha da leggere *Jacobum.*

Sul *verso* interno della coperta del Codice è questa annotazione: *Questo libro è di paschuno di francescho di pasquino echiamassi illibro delli dante et chostò a francescho suo padre f. sette . . . . chompero lo questo di* 23 *di nouembre* 1653.

330 * N.° 4777. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 199 car., con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori per ogni Canto. È di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato, ma è mancante nel principio e nella fine; incomincia dagli ultimi 4 versi del Canto V dell' Inferno, e finisce coll' undecimo verso del Canto XXXII del Paradiso. In fronte del Purgatorio si legge:

Incipit liber secunde Cantice dantis in quo sub nõie Purgatorii alegorice et more poetico tractatur de uita morali . . . .

Fontanini, *Aminta difeso*, fac. 343.

331 * *Codici della Regina di Svezia*, n.° 896. Frammenti dell' Inferno, con figure.

Questi frammenti stanno nelle car. 97–103 di un Codice miscellaneo membranaceo in fogl. gr., e mi sono sembrati scritti circa la fine del sec. XIV, o ne' primi anni del XV. Comprendono i Canti VIII, IX, X, XI, XIV e XV della Cantica dell' Inferno. Ogni Canto è scritto a 4 col., e in grazioso carattere tondo mezzogotico sul *verso* di una carta, il cui *recto* occupano grandi composizioni a penna, che rappresentano moltissimi personaggi. Di queste carte una sola (la 101.ª) manca di testo, e contiene nel *recto* un disegno colorito della montagna circolare, e nel *verso* un disegno a penna. Delle altre sei grandi figure una è colorita, la seconda è in parte, e le altre quattro sono soltanto sbozzate a penna. Elleno mi parvero molto notabili per l' invenzione, pel disegno e pel colorito.

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 18.

332 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2866. La Divina Commedia, con Chiose latine ed italiane.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del principio del sec. XV, di 161 car., di buona lettera in grazioso carattere tondo mezzogotico, con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori. Per mala ventura è mancante al principio e nella fine: incomincia con gli ultimi 17 versi del Canto IX dell' Inferno e termina col verso 10

del Canto XXXIII del Paradiso; inoltre la car. 29 è dimezzata. In fronte della seconda Cantica si legge:

Qui in comincia la seconda parte diquesto libro chiamata Purgatorio.

In questo Codice il testo della Div. Com. è accompagnato da chiose marginali in italiano nella Cantica dell'Inferno, e in latino nelle altre due Cantiche; esse sono scritte in carattere più piccolo e mi parvero di età più recente. Le chiose italiane sono pressochè tutte istoriche.

Questo Codice proviene dalla Libreria fiorentina del barone *Filippo di Stosch*, e fu citato dal Mehus negli *Estratti mss.*, VII. 66.

333 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2864. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 112 car. a 2 col., di sufficiente lettera e conservazione, con titoli in inchiostro rosso e inizialette fregiate a colori per ogni Canto; la prima carta di ciascuna Cantica è ornata di una grande iniziale con rabeschi, dipinta a oro e colori.

Il Codice principia con un Proemio ch' è quello del Comento di *Jacopo della Lana*, in fronte a cui si legge:

Proemio sopa laprima chomedia didante alighierj difirenze laquale chomincia chosj appresso scritto p. me piero dantonio di s. bartolomeo ghuittonj Cittadino darezzo scritto gli annj di cristo 1459 *del mese daghosto.*

Un altro Proemio appartenente allo stesso Comento è in fronte del Purgatorio, e di più altri brevi Proemii stanno in principio di ciascun Canto del Purgatorio e del Paradiso. Leggesi sopra la car. 89, in cui finisce il Poema:

Qui chompiuta laterza eultima chanticha della chomedia didante alighierj fiorentino loquale mori a rauenna lanno della īcharnatione del nostro signor gieso cristo 1321 *il di disanta crocie dimagio secondo lachōsuetudine de fiorentini.*

Seguono due Capitoli che sono di *Bosone da Gobbio* e del figliuolo di Dante, benchè a questo gli attribuisca la sottoscrizione seguente: *Questi due chapitoli fece il figliuolo didante alighieri* . . . .

Le car. 92–99 sono occupate dalla esposizione in verso della D. C. di Mino d' Arezzo, in undici capitoli, di cui parlai a fac. 121 del primo tomo, ma senza registrare questo Codice; ella ha il titolo: *Chomincia le chiose di Mino diuannj. darezo sopra Dante alighierj fiorentino* . . . .

Le car. 100-108 contengono le *Canzoni* di Dante, e le car. 110-112 componimenti che nulla hanno che fare con lui.

Questo Codice proviene dalla Libreria fiorentina del barone *Filippo di Stosch*.

334 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2863. L'Inferno, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 144 car., di buona lettera in carattere tóndo e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso e colle iniziali dipinte ad ogni Canto; di alcune il soggetto è non poco bizzarro. Inoltre ne'Canti XXIV, XXV e XXVI dell'Inferno riscontransi tre miniature marginali di assai rozza maniera; l'ultima offre la veduta di Firenze. In fronte della prima car., che ha una grande iniziale e un fregio dipinti, si legge: *Comedie dātis caplm̄ primuz*, e nella fine dopo la *Chiosa de demoni*, questa sottoscrizione:

Explicit pm̄a pars comedie dantis Aligerij de Florētia. In qua plene 9tinentur Textus et glose Inferni. Scriptus et exemplatus p me Johañe Jacobi de ciuitate ciuitecastellana. Sub año dñi m° cccc° lxj° Ind. nona. Mensis Augusti die tertia. et de die Lune dc̄o mense Augusti intrate. et completus die xviii.ª mens. Septēbr. et de die veneris. Ad honorez laudez et reverētiam om̄ipotētis dey et ei9 gloriosissime matris v̄ginis Mariæ et toti9 celestis curie. Am̄. Am̄. Am̄.

L'ultima car. del Codice è occupata dalla *Conclusio circha phemiuz sm famosuz doctorez Magr̄uz Benuenutuz de Ymola In in conento* (sic) *dantis cum quibusdaz v̄sibus ad ipiūs·dantis laudem et preconium*. È il componimento in verso che principia: *Nescio quam tenui sacrum* .... L'amanuense trascrisse sul *verso* di essa carta i due Epitaffi di Dante in 6 versi che incominciano: *Jura Monarchie* ....; *Inclita fama* ....

Il Codice proviene dalla Libreria del barone di *Stosch*, e fu citato dal *Mehus* nella *Vita del Traversari*, fac. CLIII e ne'suoi *Estratti Mss.*, VII. 167. Del Comento che lo accompagna, scrissi a fac. 603 del primo tomo.

335 * N.° 3201. La Divina Commedia, con Comento anonimo per l'Inferno e il Purgatorio, e dell'*Ottimo* per il Paradiso.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 225 car., due delle quali bianche, bene scritto in carattere tondo e ben conser-

vato, con una grande iniziale fregiata a colori a ciascuna Cantica, e con iniziali a colori ad ogni Canto. Il testo posto nel mezzo della faccia vedesi attorniato dal Comento ch' è di carattere più minuto; manca di titoli e di argomenti sì nelle Cantiche come ne' Canti. Il Codice è imperfetto nella fine perchè il testo termina al verso 12 del Canto XXXII del Paradiso, e il Comento con parte del Canto XXVI.

Il Comento unito a questo Codice mi parve simile a quello del Codice *Barberino* 1542. Quanto all'Inferno e al Purgatorio, è in gran parte di *Jacopo della Lana*, quanto al Paradiso, è dell'*Ottimo* con qualche varietà.

Fontanini, *Aminta difeso*, fac. 343. Il Bottari nella *Prefazione* alle *Lettere* di Guittone d'Arezzo, fac. XII, il Manni ne' *Sigilli*, XVII. 16, e il Parenti nelle *Annotazioni* ec., errano dicendolo *membranaceo* e del sec. XIV.

336 * *Cod. Capponi*, n.° 263. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo, del sec. XV, di 115 car., due delle quali bianche, a 2 col., e in grosso carattere tondo mezzogotico, con titoli ed argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori a ciascun Canto. Ogni Cantica principia con una grande iniziale con rabeschi, miniata a oro e colori. È di buona lettera e ben conservato.

Le prime due car. del Codice sono occupate da un *Proemio* che incomincia parimente con una grande iniziale miniata a oro e colori, e con queste parole: *Ad intelligentia della presente comedia sicchome usan li spositori nelle scienze* . . . . È del Comento di *Jacopo della Lana*. Il testo del Poema principia sulla car. terza, ed ha questo titolo:

Comedia di Dante allighieri di firēze Capº pmo doue ī esso et nel sdō proemisa come trouo Virgilio chel uenne asocchorrere plī prieghi dibeatrice.

Si legge nella fine del Codice:

Qui è compiuta la terça et ultima cantica della Comedia di Dante alighieri (sic) *fiorentino. loquale mori a Rauenna lanno della īcharnatione del nostro signiore yesu xp̄o mccccxxjº il di di santa croce dimaggio secondo lacosuetudine defiorentini. Deo grazias am.*

Nelle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso ogni Canto principia con un lungo argomento scritto in inchiostro nero, tratto dal Comento di *Jacopo della Lana*.

Il Sicca citò alcune varianti di questo Codice nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Catal. Capponi, fac. 434.

337 * *Codici Ottoboniani*, n.° 2865. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, a 2 col., con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali a colori a ciascun Canto. È di lettera e conservazione mediocre. Da principio si legge in inizialette:

La divina commedia di dante alighieri poeta fiorentino. Canto I dell' Inferno.

Il Codice proviene dalla Libreria fiorentina del barone *Filippo di Stosch*. Ha la variante *corno*, di cui trattai a fac. 368 del primo tomo.

338 N.i 7566, 7567 e 7568. La Divina Commedia, con Annotazioni di *Bartolommeo da Colle*.

Codice in 3 vol. in 4., parte membranaceo e parte cartaceo, della fine del sec. XV, contenente il Poema di Dante con annotazioni interlineari di *Bartolommeo da Colle* detto *Lippo*, che fu il copiatore del Codice, siccome apparisce dalla seguente sottoscrizione, posta in fine di ciascun volume:

Qui scripsit scribat semper cum lumine vivat.
Hinc videat Christum qui librum scripserit istum.
Qui legit hoc carmen lector respondeat amen.
Scripsit, summe Deus, tibi supplex Bartholomeus
Collensis minimus minimorum servus et imus
Christi sectator, Francisci lentus amator
Qui per me Chrystum mundum commovit in istum.

Da un'annotazione posta sull'ultimo volume, e che io recherò parlando del Comento unito a questo Codice, risulta che *Bartolommeo* vestì l'abito di S. Francesco nel 1440. Le sue annotazioni sono assai scarse nelle Cantiche dell' Inferno e del Paradiso, e negli ultimi due Canti di questo ne messe altre marginali numerose, relative alla spiegazione del Poema e allegoriche.

Non vedendo questo Codice mentovato ne' varj *Cataloghi de' mss.* della Vaticana, non ho potuto chiederlo per farne accurata descrizione, che uscirà nel *Supplemento* della mia opera. Quella che

io reco adesso è tratta dal *Supplemento* agli *Annali* del Wadingo, fatto dallo Sbaraglia e pubblicato a *Roma*, 1806, in fogl., fac. 725.

339 *Codici Urbinati*, n.° 365. La Divina Commedia.

Stupendo Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XV, di 296 car., tre delle quali bianche, in bel carattere tondo e mirabilmente conservato. È fra i più notabili, se non forse il primo, tanto per l'esecuzione calligrafica quanto per le pitture. Inoltre esso è di bella membrana candida, con larghi margini e ben proporzionati, e splendidamente legato in velluto rosso, con ornamenti, filetti, e collo stemma di papa *Clemente XI* (Albani) in bronzo dorato sopra l'uno e l'altro piano del volume; l'interno della coperta è di seta. Manca di titoli, sia nelle Cantiche, sia ne'Canti, e nella fine si legge:

Explicit Comedia Dantis Alagherii florentini Manu Matthæi de contugiis de uulteris et cætera.

La prima car. di ciascuna Cantica è attorniata da un ricco fregio a oro e colori, nel quale stanno chiusi medaglioni miniati, il cui soggetto concerne al Poema, e varii stemmi della Casa d'Urbino. Quello posto a piè della prima car. rappresenta un'aquila che tiene lo stemma del duca Federigo d'Urbino cinto dall'ordine della Giarrettiera, col motto: ONY SOYE QY MAL PENSE (1); sotto si legge in iniziali dorate: DI FEDERICVS VRBINI DUX ILLUSTRISSIMVS BELLI FVLGVR ET PACIS ET P. PIUS PATER. Un'iscrizione simile è in principio de'frontispizi del Purgatorio e del Paradiso. Le grandi miniature contenute in questo Codice sono 110 (2), cioè 41 nell'Inferno, 46 nel Purgatorio e 33 nel Paradiso. Secondo il d'Agincourt che ha riprodotto quattro di queste miniature (*Atlante*, tav. LXXVII della *Storia dell'arte*, ediz. di *Prato*, 1829) lo stile di esse, benchè un po'secco, è corretto; quelle del Purgatorio e del Paradiso gli parvero di due mani e meno pregevoli d'assai: il disegno ammanierato e la scarsa intelligenza dell'effetto in quelle del Paradiso, gli fanno credere che sieno della scuola dello *Zuccheri*, mentre quelle del Purgatorio che paiono della scuola

(1) Ne fu decorato nel 1476, e morì nel 1482, il che determina l'età del mss.

(2) Il D'Agincourt che descrisse questo mss. nella *Storia dell'arte*, ediz. di *Prato*, 1829, VI. 262-275; ne registra 122; ma ha notato probabilmente anche i medaglioni miniati inclusi ne'frontispizi di ciascuna Cantica.

del *Perugino*, offrono all'occhio una proporzione, la quale non riscontrasi nel colorito senza armonia di quelle del Paradiso. Aggiungerò che le miniature dell'ultima Cantica si riconobbero, nella più parte almeno, di *Giulio Clovio;* il sig. Silvestre pubblicò quella che trovasi dinanzi al Canto III, nel t. III della sua *Paléographie universelle* (1). Infine indicherò che oltre a queste miniature ogni Canto ha una grande iniziale fregiata a oro e colori, con rabeschi e medaglione a ciascuna.

Fontanini, *Aminta difeso*, fac. 343.

340 * *Codici Ottoboniani*, n.° 3316. Frammenti della Divina Commedia.

Questi frammenti constano de' Canti I e XXXIII dell'Inferno, e de' Canti XXIV e XXXIII del Paradiso; si legge in fronte del primo: *Caplo primo di dante alinghieri fiorentino*. Essi sono di buona lettera, e nelle car. 125–138 di un Codice cartaceo miscellaneo in fogl. piccolo della fine del sec. XV.

341 * N.° 3197. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XVI, di buona lettera in carattere corsivo, ben conservato, e legato in velluto con borchie. Sopra una car. bianca in principio leggesi: *Tutte le Poesie del Petrarca e del Dante scritte in papiro di Mano del Bembo, in foglio. Fulv. Vrs.*

La seconda parte del Codice appartenente alla Div. Com. comprende 268 carte; si legge sulla prima: Le terze Rime di Dante, e sul *verso:* Lo 'nferno e 'l pvrgatorio e 'l paradiso di dante allaghieri. E sull'ultima carta: *Finitus in Recano rure Herculis Strozzæ mei Sept. Kl. Aug. MDII.*

Benchè la numerazione del Codice sia esatta, esso ha molte trasposizioni e mancanze che si troveranno indicate in una nota di mano recente unita al Codice. Le mancanze sono queste: *Inferno*, C. XXXIV, dal verso 94 alla fine del Canto; — *Purgatorio*, dal Canto I al verso 123 del Canto XVI; — *Paradiso*, C. III, verso 7 al Canto XVI, verso 49; — Canto XIX, dal verso 90 alla fine del Canto; Canto XXII, dal verso 66 al verso 126; Canto XXVI, dal verso 13 al verso 73.

Questo Codice, al parere del sig. Fantoni (*Prefaz.* dell'ediz.

(1) Egli erra giudicando del sec. XVI questo ms.

di *Rovetta*, 1820) è copia del celebre Codice della *Vaticana*, n.° 3199, creduto di mano del *Boccaccio*.

Serassi, *Vita di Torquato Tasso*, fac. 91.

II. Casanatense.

342 * N.° d. IV. 1. (antic. n.° H. III. 4). La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della seconda metà del sec. XIV, composto di 272 car. scritte in grazioso carattere tondo, con titoli, argomenti in inchiostro rosso, e iniziali a colori a ciascun Canto. L'iniziale posta in fronte di ciascuna Cantica è più grande e dorata. È ottimamente conservato, eccetto le prime due car. che sono dimezzate e racconciate; inoltre manca di una o due carte nella fine, e termina col verso del Canto XXXII del Paradiso: *Raccomandò di questo fior venusto.*

Si legge in fronte del Poema:

Incomincia la Comedia di Dante alleghieri difirenze nella quale tracta delle pene et punizioni de vitij et demeriti et premij delle virtù divisa intre parti cioè Ninferno purgatorio et paradiso . . . .

Questo Codice fu comperato nel 1739 dalla *Casanatense*, come apparisce da una testimonianza di *Diego Revillas*, che ad esso è unita. Io vi ho riscontrato al Canto XIX del Paradiso la variante *agiustò*.

343 * N.° A. V. 55. La Divina Commedia, con Postille latine tratte dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

Grazioso Codice membranaceo in 8. piccolissimo della fine del sec. XIV, di 412 car., di buona lettera in carattere tondo, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con inizialette a colori a ciascun Canto; in fronte di ciascuna Cantica è una grande iniziale a colori. È di buona lezione e ben conservato, ed accompagnato da postille latine marginali ed interlineari di mano diversa, ma di poco tempo dopo, in minutissimo carattere corsivo. Il Poema ha questo titolo:

Qvi comincia laconmedia didante alighieri da firence. Et comĩcia la prima cantica laquale sichiama inferno doue sono idannati peccatori canno ꝑduta ogni sperãza della gloria diuita eterna.

Una nota sopra una car. bianca in principio del Codice ha: *Ex Codd. pridem Illmi ac Rmi dñ Archi. Ancyrani Fontanini.* Un' altra annotazione sul *verso* interno della coperta dice: *Dell' heredità della sig.ra Salustia Cenini Crescentij.* Finalmente vedesi a piè della prima car. uno stemma in cui sta un gallo dorato.

Le postille unite al Codice sono, a quel che me ne dice il p. *Ponta* il quale l' esaminò diligentemente, tratte dal Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

344 * N.° d. IV. 2. (antic. n.° H. III. 5.). La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di 249 car., bene scritto in grazioso carattere tondo e ben conservato. I primi cinque Canti dell' Inferno hanno iniziali in inchiostro rosso; mancano in tutti gli altri, eccetto alcuni del Purgatorio e del Paradiso. In fronte del primo Canto dell' ultima Cantica è una grande iniziale fregiata a colori. I titoli e gli argomenti mancano in principio sia delle Cantiche, sia de' Canti, salvo il primo Canto del Purgatorio, in fronte a cui si legge:

Incipit Secundus liber comedie Dantis et dicitur purgatoriū. In quo puniūt. anime illor. qui male fecerunt . . . .

Il Codice ha due sottoscrizioni in inchiostro rosso; la prima nella fine della Cantica dell' Inferno dice:

Explicit liber primus Comedie Dantis super Infernum — Incipit secundus super Purgatoriuz m.° cccc.° lv.° vj. Idus sectenbris.

La seconda nella fine del Paradiso dice:

Explicit tertius liber dantis intitulatus est paradisus. quem Ego dopnus lucas peri pergulensis exēplaui ad istātia clari ac egregii viri Ser Gangelli ser trauaglini eiusdem terre sub ānis dñi. M.° cccc.° lxij° die uō conceptoīs uirginis gloriose marie. viij° decēbris ī mōn sči secūdi ēx prope muros Ciuitatis Eugubii. Laus deo. Am.

Il Poema di Dante ch' è accompagnato da alcune brevi note latine in margine, incomincia soltanto sulla nona car. del Codice, e le prime otto contengono le cose seguenti; la prima car. cioè:

Primus Epitaphius Dantis extra Eccliāz Sči Francisci de Rauēna et ibi requiescit corpus eius. È quello di 6 versi che principia: *Inclita fama . . . .*

Secundus Epitaphius in sepultura Dantis. È pur di 6 versi e incomincia: *Jura Monarchie . . . .*

Nelle car. 2 e 3 sta una *Expositio capitulor. prime Comedie Dantis que dicitur Infernus breui sermone reducta.* È il primo

capitolo del ristretto in verso della Div. Com., fatto da *Mino Vanni* d' Arezzo, di cui discorsi a fac. 221 del primo tomo, ma senza indicare questo Codice.

Le car. 4 a 8 contengono il *Credo* di Dante, preceduto da una Notizia preliminare in prosa, nella quale si dichiarano le ragioni che lo mossero a scrivere questo componimento; dopo l' amanuense trascrisse i 6 versi che si leggono sotto il dipinto del Duomo di Firenze, (Vedi il t. I, fac. 331) con questo titolo: *Carmina que st scripta ad memoriaz poete dantis in Eccl̄ia Sc̄e reparate Flor̄etie hec infrascripta st. vz.*

Questo Codice, comperato dalla *Casanatense* nel 1748, ha sul *verso* interno della coperta nel principio e nella fine due graziosi ritratti di Dante, disegnati ad ombra sopra una carta rosea, che furono incollati sul legno della coperta. In questo ritratto assai somigliante, che m' è sembrato contemporaneo, o circa della scrittura del Codice, Dante vedesi figurato col lucco e cappuccio fiorentino, e sopra questo ha una corona di lauro.

III. Corsiniana.

345 ### * N.° 1365. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della seconda metà del sec. XIV, composto di 90 car. a 2 col., e in buon carattere tondo mezzogotico, con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori a ciascun Canto; ogni Cantica ha in fronte una grande iniziale fregiata a colori. È di mediocre conservazione; oltre a qualche bagnatura e intignatura, le prime e le ultime carte sono restaurate, ma senza danneggiare il testo. In fronte del Poema leggesi:

In dei nomine Am̄e. Hic dantis Allegherii de florencia liber p̄mus Incip. uidelz inferni cantus et caplm̄ p̄muz.

Finisce sulla car. 89, e si legge al principio della 90.ª questa sottoscrizione:

Hic dei auxilio med̄iate sucqz mr̄is inuamine et totiu9 celestis curie triumphantis Dantis Allegherij de Florentia egregii poete tertius et ultimus cantus explicit scriptus per me Guidon̄e Jacobi de pratouet̄i (*Prato Veteri*) *Susinane et Finitus an. mccclxxviij. Anno ab Incarnat̄ioe dn̄i yhu xp̄i indict̄oe s̄a die xvj. martij* . . . .

Poi di mano più moderna:

Era morto dante adj 14 *di settebē* 1321. *In Raucnna*. — *Comperato adi* 10 *dimarzo* 1516 *auri f.* 108.

Sull' ultima car. *verso* l' amanuense trascrisse l' Epitaffio di Dante di 14 versi che principia: *Theologus Dantes*.... con questo titolo: *Epitaffium quoddam supra tumulū Dantis Alligherij de Florentia*.

Sopra una car. bianca nel principio del Codice leggesi: *Dante donato a S. Eminenza il Sign.*r *Cardin. Neri Corsini dal Sign.*r *Abb. Lorenzo Pio Bonsi nell' anno* 1749.

346 * *Codici Rossi*, n.° 368. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 101 car. a 2 col., e in bel carattere tondo che pende al gotico, con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori ad ogni Canto. È ben conservato, tranne le prime due car., il cui carattere è roso e sbiadito, perciò di lettura malagevole. Vi si riscontrano alcune annotazioni e correzioni marginali e interlineari di mano più recente. In fronte del Codice si legge: *Incipit liber Dantis*...., e sull'ultima car. *verso* sono gli otto versi seguenti svaniti in parte:

Egregii militis nobilissimi atque potentis
Sillicet decore .... fulgens claritate
Dicitur iste liber uocatus nomine pulcer
Dantus alligerius quem scrissit uere deuotus
Janes de parma lombardus gente lombarda
Qui minimus seruus teneor ad omnia prontus
Obedire dicto . . . .
Idcirco supernum michi det dn̄us paradisum.

Catal. Rossi, fac. 37.

347 * *Codici Rossi*, n.° 5. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV (1), ottimamente scritto in grosso carattere tondo mezzo gotico, composto di 91 car., con titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. In fronte di ciascuna Cantica è una grande miniatura, il cui soggetto concerne al Poema, non male eseguita, ma quelle che precedono l' Inferno e il Paradiso soffrirono molto per l' umidità; inoltre ogni Canto ha una vaga iniziale a oro e colori in cui sta un ritratto. Il Codice è assai ben conservato, se non che le car. 1, 19, 84 e 85 sono dimezzate; e parecchie altre si leggono difficilmente per

(1) Nel *Catal. Rossi*, fac. 1, questo Codice è detto del sec. XV, ma io lo credo del XIV.

la svanita scrittura. Il titolo del Poema non è possibile a leggere, e si legge soltanto sulla car. 88, dove finisce: *Finis paradisi deo grãs Am̄.* Sotto un'altra mano e più moderna trascrisse l'Epitaffio di 6 versi di Dante: *Jura Monarchiæ* . . . ., a fronte del quale leggesi: *Epitaphīū dantis.* Trovansi in questo Codice alcune annotazioni marginali e interlineari di due mani diverse e più recenti, oltre ad alcune di mano dell' amanuense nella sola Cantica del Paradiso.

Le car. 89-91 del Codice contengono i *Capitoli* di Bosone da Gobbio e del figliuolo di Dante che cominciano ciascuno con una graziosa iniziale miniata e con questi titoli:

Incipit caplm̄ editum p. dñuz Boxolum de egubio ad totiuz comedie dantis intelligentiam.

Incipit caplm̄ editum p dñm Petrū filium ipīūs dantis ad declaratōem et intelligentiā totius paterni opīs seu Voluminis.

Unite a questo Codice sono 2 car. di antica scrittura a 3 col., che contengono il principio del *Tesoretto* di Brunetto Latini.

348 * *Codici Rossi*, n.° 61. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, composto di 147 car., tre delle quali bianche nel fine della Cantica dell'Inferno. Il testo del Poema è scritto in grazioso carattere tondo, ma quello del Comento che l'attornia è di altra mano e assai cattivo. Il Codice, mediocremente conservato, manca di titoli sì nelle Cantiche come ne' Canti; ciascuno di essi ha una grande iniziale fregiata a colori con rabeschi, di assai rozza maniera.

Il Comento unito al Codice m'è sembrato quello noto sotto nome di Comento *Visconti*, di cui feci menzione a fac. 618 del t. I, ma senza indicare questo Codice. Finisce con la stessa sottoscrizione che trovasi nel Codice della *Laurenziana*, Plut. XC *Sup.* n.° 115. Segue il simbolo della fede in prosa italiana, e un componimento di 10 versi latini, di altra mano, sotto a cui si legge: *adi xviiij didicēbre scripto* . . . . 1401.

Il Codice termina con 2 car. contenenti varie rime scritte di mano più recente, fra le quali è il sonetto di Dante: *O me comun chome chonciar ti veggio.*

Catal. Rossi, fac. 7.

349 * N.° 607. La Divina Commedia, con Annotazioni.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 280 car. scritto in grosso carattere poco leggiadro ma facile a leggersi; con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e rozze iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. È sufficientemente conservato, ma i margini delle prime due carte sono molto guasti. Le prime 16 car. del Codice vengono occupate da argomenti in prosa italiana sopra i 34 Canti dell'Inferno (1); il Poema incomincia sulla car. 17 con questo titolo:

Qui comincia la comedia di dante alleghieri la quale . . . . et in questa prima parte de dannati.

Termina sulla car. 277, ove si legge soltanto: *Expliciunt capitula paradisi deo gratias am̄.* Stanno nelle car. 277–280 e la *Lettera di Dante all' Imperatore Arrigo*, e varj versi latini non concernenti a Dante.

In questo Codice si riscontrano delle Annotazioni italiane al Poema che non vanno oltre il Canto IV dell'Inferno, e che mi sono sembrate simili a quelle del Codice 56 della *Corsiniana*, cioè un compendio di *Jacopo della Lana*. Nel testo delle ultime due Cantiche sono alcune trasposizioni.

350 * N.° 1354. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV. di 189 car., di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Si legge sopra una car. bianca nel principio del Codice: *Questo Dante E di Pierpolo di Michele di Vin Cenzio Marzi de Medicij;* e sopra la stessa carta *verso* è scritta la parola *Bracci*.

Le car. 1–18 del Codice sono occupate dalla *Vita di Dante* del Boccaccio, e le car. 19–20 dal *Capitolo* del figliuolo di Dante, in fronte a cui si legge: *Questo è uno Capitolo facto plo figliuolo di Dāte. Nel quale breuissimamēte dichiara la intēçione di Dante nelle sue cōmedie cio e p Jacopo.* Il testo del Poema incomincia sulla car. 21 con questo titolo:

Incomincia Laconmedia di Dante allighierj dafirēce nella quale (tratta) *delle pene et puniçioni de vicij inpremio della virtù Diuisa intre parti . . . .*

Nelle ultime tre car. è il *Credo che fece Dante Allighierj.*

351 * N.° 608. La Divina Commedia.

(1) Il primo non si può più leggere, e il secondo comincia: *Racconta lautore nel secondo canto dellonferno che concio sie cosa . . . .*

Codice cartaceo in fogl. piccolo della prima metà del sec. XV, composto di 94 car., una delle quali bianca dopo la Cantica del Purgatorio, scritte a 2 col. e in grazioso carattere tondo, con titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. Nel principio dell'Inferno è una grande iniziale fregiata a colori; quelle delle altre due Cantiche non furono eseguite. Il Codice è ben conservato, eccetto qualche bagnatura e intignatura. Si legge in fronte del Poema:

Comincia lacommedia di Dante Allegherij di Firenze. nella quale tratta delle pene et punitione di vitij et demeriti et premii delle virtù.

E nella fine del Codice:

Explicit liber paradisi dantis Allegherij de Florentia. Deo gratias: — Tempore Regiminis Magnifici et nobili viri Bernardi de Bartholomeo de Gerardo Gerardi honorabili Capitanei Areatini. Ego Niccolaus theotomeus dicti dñi Capitanei sui Regimini Kocus Scripsi et Compleui hoc opus Dantis. die uero. xxj. mensis Nouembris Millesimo. cccc.xxx.

352 * *Codici Rossi*, n.° 56. L'Inferno e il Purgatorio, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 163 car. a 2 col., una delle quali bianca dopo la Cantica dell'Inferno, senza titoli nè alle Cantiche nè a'Canti, e col luogo delle iniziali in bianco. Il testo è scritto in grazioso carattere tondo, e il Comento in minutissimo carattere corsivo. È ben conservato, salvo la prima car., ch'è lievemente lacerata, e l'ultima macchiata dimolto; inoltre manca della fine, e termina col Canto XXXII del Purgatorio. Nella fine del Comento dell'Inferno leggesi:

Compiuto nellianj del nostro signore yhu xp̄o Mcccc°lxiiij adi. v. denouembre.

Due annotazioni marginali di mano assai moderna sulle car. 37 e 66 attribuiscono questo Comento dell'Inferno a *Francesco da Buti* (1), ma è uno sbaglio. Il Comento delle due Cantiche è di *Jacopo della Lana*, con una compilazione ora diversa, ora

(1) Una delle due annotazioni dice: *Da questo luogo si conosce il presente Comento esser di Francesco da Buti allegato dal Landino nel suo Comento sopra questo medesimo passo*. La stessa mano scrisse nella prima car. del Codice: *Il presente Comento credo esser di Francesco di Landino in questa prima cantica* .... Volle probabilmente scrivere *Francesco da Buti*, perchè il Landino chiamossi *Cristoforo*.

compendiata. Io omisi di farne menzione nel cap. del primo tomo assegnato ai Codici del Comento di *Jacopo della Lana*.

Catal. Rossi, fac. 6.

353

* N.° 610. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di 226 car., assai bene scritto e conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori a ciascun Canto. L'ultimo Canto del Poema è imperfetto, mancando le car. 219 e 220, e finisce col verso 18. Si legge soltanto in fronte del Poema: *C. p° Inferni.*

Car. 221. *Questi sono i uersi della sepoltura di Dante che fece Messer franciescho petrarca poi*. È l' Epitaffio di 6 versi che comincia: *Jura Monarchie* . . . .

Car. 221-223, i *Capitoli* senza titolo del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio.

Car. 226. *Quessti sono iuersi della sepoltura didante prima posti.* È l' Epitaffio di 6 versi che principia: *Inclita fama* . . . .

Nella fine del Codice si legge:

Copiato echonpiuto pme giovannj didomenicho dangnolo bruzzi pplo di sanfelice Inpiazza difirenze ogi q̄sto di xxv daghosto 1478.

Chillo leggie p sua cortexia
p quelli chello scrisse prieghi maria.

Sul *verso* interno della coperta del Codice si legge: *Questo libro edi dangnolo et domenichj frategli et figliuoli di Giouannj didomenicho dangnolo bruzzi. — Euene da poi in mateo dagnollo mattej. — E ogi è di benedetto mattej crede di detto matteo mattej.*

354

* N.° 609. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 4. piccolo del sec. XV di car. 271, tre delle quali bianche, di assai buona lettera e ben conservato, con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori a ciascun Canto. La prima car. si adorna di una grande iniziale e di un fregio a oro e colori, e a piè vedesi uno stemma, il cui mezzo rimase bianco. Noterò che il Poema non è, secondo l'uso comune, diviso in tre Cantiche, ma in 100 *Capitoli*. In fronte del primo si legge: *Inchomincia. Dante. Capitolo.* 1., e nella fine dell' ultimo alla car. 239:

Finita tucta lacomedia di Dante allighieri difirenze Amen. — Finita la terça chantica di dante alighieri dafiorença chiamata paradiso deo gratias.

Il rimanente del Codice comprende i componimenti che appresso.

Car. 240. *Inchomincia ladivisione dituto ildante Tocchata sotto breuità. Ca.* 101. È il Capitolo in verso attribuito a un figliuolo di Dante.

Car. 243. *Inchomincia Lechiose sopra laprima chanticha di Dante chiamata linferno. Ca.* 102. Sono 8 de' Capitoli della sposizione in verso di *Mino d' Arezzo* (di che trattai a fac. 223 del primo tomo, ma senza mentovare questo Codice), cioè 4 per la Cantica dell' Inferno, 3 pel Purgatorio ed uno pel Paradiso. Si legge nella fine: *Expliciunt glose Dantis.*

Car. 266. *Inchomincia latauola ditucto il Dante.* È in tre Capitoli. Il primo appartiene ad una sposizione anonima in verso della Div. Commedia che ricordai a fac. 230 del primo tomo, come esistente nel Codice *Laurenziano,* Plut. XC *Sup.*, n.° 133: gli altri due alla predetta sposizione di *Mino d' Arezzo.* Leggesi nella fine: *Explicit tabula Dantis.*

355 * N.° 1217. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, di buona lettera e composto di 234 car., senza titoli nè argomenti, e con iniziali fregiate a colori a ciascun Canto. È ben conservato, salvo che manca del principio di ciascuna Cantica per essersi tolto via una o due carte. L' Inferno comincia col verso del primo Canto: *In tutte parti impera, e quivi regge;* il Purgatorio col verso del primo Canto: *Poscia rispose lui, da me non venni;* il Paradiso col verso del primo Canto: *E sì come secondo raggio suole.*

356 * N.° 1368. L' Inferno di Dante, con Comento, parte di *Francesco da Buti*, e parte di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV (1), di 222 car., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori per ciascun Canto, ma senza titolo preliminare; il testo della Cantica dell' Inferno è incluso interamente nel Comento. Il Codice è di lettera mediocre, ma di sufficiente conservazione.

Una nota di mano moderna unita a questo Codice dice: *Il Comento di Francesco da Buti segue a tutto il Capitolo XXIV*

(1) Sulla costola del volume fu impresso per isbaglio, credo, ch' è del sec. XIV.

dell'Inferno non interamente compito. Ripiglia poi il medesimo Capitolo 24 e segue sino alla fine dell' Inferno col Comento che si dice di Benvenuto da Imola, ma è molto alterato, e in molti luoghi è migliore della stampa: e questo Comento è di Jacopo della Lana (1).

Le car. 213–222 del Codice contengono la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino. Sulla car. 122 *verso* sono i due Epitaffi in 6 versi di Dante che cominciano: *Inclita fama .... Jura Monarchiæ ....* poi una prosa italiana di 15 righe ch' è una imprecazione contro Firenze per l' esilio di Dante.

I Codici della *Corsiniana* furono almeno in parte consultati dal *Lombardi* per la sua ediz. del 1791, e il Sicca ne reca le varianti di otto nella Rivista delle *Varie lezioni della Div. Com.* (2). Infine ho veduto nella libreria del sig. *Cerroti*, sotto–bibliotecario della *Corsiniana*, un esemplare della Div. Com., sul margine del quale ha cominciato a notare le varianti de' Codici della *Corsiniana*.

IV. Angelica.

357 N.° T. 6. 22. L'Inferno e il Paradiso di Dante.

Codice membranaceo in 4. del sec. XIV, in carattere mezzo gotico e a 2 col. Il De Romanis che lo consultò per la sua ediz. di *Roma*, 1820, così ne discorre: *Curioso è assai questo Codice, perchè piegasi l' ortografia al dialetto Romanesco, o Pugliese, senza alterare in minima parte la vera lezione Toscana: antichissimo d' altronde e correttissimo*. Parecchie varianti di questo Codice furono edite dal Sicca nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Essendo stato qualche anno fa involato questo Codice all' *Angelica*, non posso farne più precisa descrizione. Un *fac–simile* de' primi due versi del Canto VII dell' Inferno fu pubblicato da Gaetano Cardona in un opuscolo citato alla fac. 717 del t. I.

(1) Omisi di registrare questo Codice nel cap. del primo tomo, assegnato ai Codici del Comento di *Jacopo della Lana*.

(2) Egli ha talvolta per errore indicato i n.i 1365 e 1217 sotto i n.i 1265 e 217. Nella Prefazione dell' ediz. di *Firenze* 1837, invece del n.° 608 è posto 508, e di più si cita un Codice, 1262, che non ho saputo riscontrare nella *Corsiniana*.

Prefazione degli edit. di *Padova* 1822, e di *Firenze*, 1837; — Ediz. di *Londra* 1842, IV. 50; — *Carteggio astronomico* del Barone di Zach, X. 376.

358 * N.° S. 2. 9. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 96 car. a 2 col., ottimamente scritto in carattere tondo e conservato del pari, con titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori a ciascun Canto; la prima car. di ciascuna Cantica si adorna di una grande iniziale e di un fregio miniato a oro e colori, e nell' interno della prima sono figurati Dante e Virgilio. Nelle prime 4 car. del Codice sta una *Tavola* scritta a più colonne, in fronte a cui leggesi:

Questa è una tauola plaquale sipuò habilmente trouār qualunch nomi o cosa autētica dellibro didante. Et debbesi intendē ī qstò mō. cioè ch la pma figura segna in quale libro laseconda segna in qual canto. laterza segna in quale parte diquel canto.

Si legge in fronte della quinta carta:

Qui comincia lacommedia di dante alleghieri difirençe. doue tratta de le pene et punimenti deuitij....

E nella fine del Poema sulla car. 88:

Qui finisce lacommedia didante allighieri di firenze. iddio nabbia lode et gratie. Am̄.

Le ultime otto car. del Codice sono occupate dalla sposizione in verso e in undici capitoli della Div. Com. dettata da *Mino Vanni* d'Arezzo, di che ragionai a fac. 221 del primo tomo, ma senza mentovare questo Codice. Ella non ha titolo nè sottoscrizione, e m'è sembrata di mano diversa, sebbene poco più moderna. Questo Codice proviene dal cardinale *Passionei*, la cui cifra si scorge a piè della prima carta.

359 * N.° S. 2. 10. La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, che m'è parso più antico dell'antecedente, di 92 car. ottimamente scritte in grosso carattere tondo un po' gotico e a 2 col., con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori per ogni Canto, e inizialette a ciascuna terzina. Nella Cantica dell' Inferno sono argomenti latini in inchiostro rosso che mancano nelle altre due Cantiche. In fronte della prima car. si vede una gran miniatura che figura Dante nella selva inseguito dalle tre fiere e incontrato da Virgilio. Inoltre trovasi in fronte di ogni Canto dell'Inferno una piccola miniatura alta 2 pollici, larga 3 incirca; nelle altre due

Cantiche il luogo loro assegnato rimase in bianco. Queste figure sono più notabili dal lato dell'invenzione che da quello del disegno e del colorito. In fronte del Poema si legge:

Incipit cantus primus inquo prohemiçatur ad totum opus.

Manca di sottoscrizione finale ed è seguito da' due *Capitoli* senza titolo del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio. Il Codice è ottimamente conservato, e anche adorno di antica legatura in marrocchino con borchie. Questo e il Codice precedente hanno, secondo il p. *Ponta* che gli esaminò, una lezione ordinaria, e per niun conto notabile.

Biblioteche private.

I. Biblioteca Albani.

360 * La Divina Commedia, con postille latine.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 205 car., di buona lettera in carattere tondo e ben conservato, con titoli e argomenti latini in inchiostro rosso e iniziali a colori ad ogni Canto. Ciascuna Cantica principia con una grande iniziale fregiata a oro e colori. Le prime quattro car. sono occupate dal *Capitolo della Nobiltà di Firenze* (di Antonio Pucci), la quinta è bianca, e in fronte della sesta che a piè ha uno stemma, si legge:

INcipit liber Illustrissimi Poete Dantis Aligerii Florentini. Qualiter uolebat pervenire ad perfectionem uirtutum et fuit impeditus atribus bestiis significantibus tria vitia. S. Auaritiam. luxuriam et Superbiam . . . .

E nella fine del Poema, sulla car. 201:

Explicit liber Illustrissimi poete dantis Aligerij Florentini. Scriptus p. me Johānemantonium taranicrisem in Castro Stronconi Anno dn̄i Millo ccccl xv.

Nelle ultime 4. car. sono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio con questi titoli:

Incipit quedam repilogatio super totam comediam dantis facta p. dn̄m petrum genitum dc̄i dantis vz post eius obitū.

Expositio domini Busonis de Eugubio super totam Comediam prelibati Dantis.

In questo Codice trovansi annotazioni marginali latine di altra mano ma del medesimo secolo. Elle non sono molte, e si riscontrano massimamente ne' primi Canti di ciascuna Cantica.

361 * La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XV, di 238 car., di buona lettera e ben conservato, con iniziali a colori per ogni Canto, e lunghi titoli in inchiostro rosso a ciascuna Cantica. La prima car. *recto* del Codice contiene una non breve chiosa sul primo verso del Poema, d'altra mano e più recente, e sul *verso* l'indicazione del tempo della nascita e morte di Dante, scritta nel 1579 da *Michelangelo Massarello*. Nelle car. 2-4 sono varie citazioni del Poema con note dichiarative, e nelle car. 5-11 i *Capitoli* senza titolo del figlinolo di Dante e di Bosone da Gobbio. A piè della car. 11 si legge:

Incomincia la chõmedia di Dante allighieri di fiorenza. Nel qualle tracta delle penne et punimenti de Vicij . . . .

E sulla car. 12, ove comincia il Poema:

Dantis aligherij florentini Poete exhimii liber primus incipit feliciter.

Il Codice è mancante nella fine, e termina col verso 48 del Canto XXVIII del Paradiso. Esso è accompagnato da brevi annotazioni marginali di altra mano ma poco più recente, italiane nell'Inferno, e latine nelle altre due Cantiche; e queste paiono al p. *Ponta* cavate dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

II. Barberina.

362 * N.° 2191. La Div. Commedia, col Comento italiano sopra l'Inferno di *Jacopo di Dante*, e sopra il Purgatorio e il Paradiso di *Jacopo della Lana*.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della seconda metà del sec. XIV, con una grande iniziale fregiata a colori nel principio, e inizialette a colori dentro al Comento. Ciascuna Cantica ha una numerazione da sè; l'Inferno è di 66 car., il Purgatorio di 104, il Paradiso di 110. È di buona lettera ma di due mani diverse, e ben conservato, tranne la prima car. della Cantica del Paradiso ch'è dimidiata. Il testo sta dentro al Comento. Le car. 1-6 scritte in inchiostro rosso contengono *Rubriche della prima parte dellacõmedia didante detta ninferno fatte plo nobile poeta mess. Giouanj boccacci cipatidino difirence*. (Vedi il t. I, fac. 231). Simiglianti

rubriche stanno in fronte alle altre due Cantiche. Le car. 7 e 8 sono bianche, e nella nona si legge:

Inchominciano lechiose sopra lonferno didante alleghieri chap. p.°

Nella fine del Codice sono gli Epitaffi di Dante *Jura Monarchie* . . . . *Inclita fama* . . . . l'ultimo de' quali è di 9 versi, indi leggesi: 6618 *annj è che dio fecc adaz ĩfino al* 1386.

Il Comento sopra l'Inferno senza nome di autore contenuto in questo Codice è di *Jacopo di Dante*, simile a quello del Codice 1718 della *Barberina*, senonchè manca di proemio, e comincia con la prima chiosa. *Alla vera spositione di questo principio* . . . .

Il Comento poi delle ultime due Cantiche è di *Jacopo della Lana*, e ne parlai a fac. 607 del primo tomo.

Sopra una car. bianca membranacea nel principio del Codice si legge: *Di Carlo di Tommaso Strozzi*, indi seguono queste due annotazioni di mano al tutto moderna ed erronee ambedue:

« *Questo commento non è del Boccacci come ci vuol far credere questa carta, ma è di altra ignota penna, nè lo stile nè i concetti sono a paragonarsi a' modi di quello scrittore il quale non sariasi perduto in tante eresie* ». Ma nel Codice sono al Boccaccio attribuite le Rubriche in prosa soltanto, e non il Comento.

« *Le due ultime cantiche del Purgatorio e del Paradiso sono il Comento di Benvenuto da Imola volgarizzato, ed è lo stesso che lo stampato per Vindelino da Spira l' anno* 1477 *in Venezia.* » Il Comento dell' ediz. del 1477, attribuito falsamente a *Benvenuto da Imola* in più Codici, non è già traduzione del suo Comento latino.

Lettera del Rezzi, fac. 11-12.

363 * N.° 1534. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di 138 car., egregiamente scritto in carattere tondo e ottimamente conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e iniziali fregiate a colori per ciascun Canto. Ogni Cantica principia con una grande iniziale dipinta, il cui soggetto interno si riferisce al Poema. Inoltre la prima car. del Codice si adorna di un ricco fregio a oro e colori, e a piè vedesi uno stemma sorretto da due angeli. La car. 92 è stata rifatta da mano più moderna. Si legge in fronte del Poema:

Canto primo della prima comedia di dante inclito poeta fiorentino detto inferno doue lautore fa proemio atucta lopr̄a . . . .

E nella fine:

Qui finisce il terzo et ultimo libro di dante alighieri difirēçe Nelaquale tracta debeati che sono ĩ paradiso. Deo grās.

364 * N.° 2192. La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Stupendo Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, con titoli in inchiostro rosso, ottimamente scritto in grosso e bel carattere tondo un po' gotico, e di pari conservazione; ciascuna Cantica ha una numerazione da sè con numeri rossi, cioè l'Inferno CLXVI car., e più due bianche in fine; il Purgatorio CXLVI, e il Paradiso CLXXXVI. Il testo del Poema sta dentro al Comento interamente. Ciascuna Cantica principia con due grandi e belle iniziali miniate con rabeschi, poste la prima in fronte del Proemio del Comento, la seconda in fronte del Poema; il soggetto interno di esse concerne al Poema, e nell' Inferno la prima figura Dante seduto che tiene in mano il Poema, e la seconda Dante nella selva inseguito dalle tre fiere. Inoltre vi sono iniziali fregiate a oro e colori ad ogni Canto, ed altre iniziali solamente a colori ad ogni paragrafo del Comento.

Il Codice principia con una car. non numerata contenente una Tavola de' Canti del Poema, scritta a 2 col., e con questo titolo: *Hec sunt cantica pm̃i libri ĩferni*. In fronte alla seconda, ove incomincia il Comento, si legge soltanto: *Incipit primus cantus inferni*. E nella fine del Codice:

Explicit glosa seu expositio super comediam Dantis allegherij de florentia composita per discretum theologum magistrum dominũ franciscũ de petrarchis de florentia nec nõ unicum poetam mundi lauree corona coronatum deo gratias. amen.

Seguono la protesta del Comentatore che principia: *La soprascripta exposicione* . . . . , il piccolo *Credo*, e finalmente queste parole: *Fatto fine pia laudetur uirgo maria.*

Erronea del tutto è la sottoscrizione precedente; il Comento unito a questo Codice non è del *Petrarca*, ma sì di *Jacopo della Lana*, tale e quale trovasi impresso nell' ediz. di *Vindelino*, e di cui feci menzione a fac. 601 del primo tomo. E ciò fu pienamente dimostrato dal sig. Rezzi nella sua *Lettera al Prof. Rosini*, fac. 6–11 (1). Egli aggiunge che buona è la lezione del Poema, e degnissima di essere consultata.

365 * N.° 1538. La Divina Commedia.

(1) A fac. 39-40 reca un tratto di questo Comento con a fronte quello dell' ediz. di *Vindelino*.

Vaghissimo Codice membranaceo in 8. piccolo della fine del sec. XIV o del principio del XV, di ottima lettera in carattere tondo mezzogotico, e conservato egregiamente, con titoli in inchiostro rosso, ed inizialette fregiate a colori ad ogni Canto; inoltre grandi iniziali con rabeschi sono al principio di ciascuna Cantica. Nel principio del Poema si legge:

Incipit prima cantica comedie excellentissimi poete Dātis Alagherij florentini continens cant. triginta quatuor.

E nella fine:

Explicit comedia poete Dātis.

366 * N.° 2190. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, ottimamente scritto a 2 col. e in carattere tondo mezzo gotico, e di bella conservazione, con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto. Ciascuna Cantica incomincia con una grande iniziale miniata, e si legge in fronte della prima:

Incomincia ilprimo Capitolo del ninferno il quale tracta.

Termina senza sottoscrizione veruna.

367 * N.° 1535. La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 208 car., con titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, di buonissima lettera in carattere tondo, ed ottimamente conservato. La prima car. è occupata da una Tavola del primo verso di ciascun Canto nelle 3 Cantiche, e la seconda da un componimento di 16 versi scritto in grosso carattere tondo mezzogotico che principia: *Sempre si disse che un fa danno a cento;* sotto si legge questa nota: *Ste liber Dantis est mei Jacopi filippi ser Landi de castro focognano ciuis Aretij. Scriptus mea propria manu duz eram In Burgo sancti sepulcri. Sub anno dñi Millesimo quatrigentesimo decimo nono. Indictione decimatertia. Tp̄r sanctissimi in xp̄o patris Dñi Martini diuina prouidentia Pape quinti.* Nelle car. 5 *verso*–7 sono i *Capitoli* di Bosone da Gobbio e del figliuolo di Dante col titolo:

Canto di Messer Bosone da Vghobbio sopra la expositione et diuisione de la Comedia di Dante aldeghieri da firençe . . . .

Canto di misʳ r Piero di Dante nelquale sub breuità expone et diuide la marauigliosa comedia del suo uenerabile et glorioso padre Dante aldighieri da firençe . . . .

Il Poema incomincia sulla car. 8 con questo titolo:

Comincia la cōmedia di Dante alleghieri di Firençe nella qual tracta delle pene et punimenti de' uicij . . . .

Sotto a questo titolo è una grande miniatura che occupa circa un terzo della faccia, e che figura Dante nella selva inseguito dalle tre fiere. Ancora la detta car. contiene una grande iniziale dipinta a oro e colori con rabeschi, dentro a cui vien figurato Dante che tiene in mano il suo Poema; e a piè vedesi uno stemma, nel campo del quale sono 8 palle dorate. Miniature e iniziali simili stanno in fronte di ognuna delle altre due Cantiche; la miniatura dell' ultima rappresenta la corte celeste, e a piè Dante e Beatrice in ginocchione. Il Poema finisce sulla car. 207 con questa sottoscrizione:

Explicit Liber Paradisi Dantis Allegherij Poete Eximij de Florentia. Deo Grās: Amen. Anno. M. cccc° xviiij.° Die xxx. mensis Maij.

Le car. 208.ª ed ultima è occupata dal *Credo* di Dante in carattere più piccolo e col titolo seguente:

Risposta ch fece Dante Alleghieri q̄n glifu apposto da uno maestro di Theologia nelle p̄ti di lombardā ch egli era eretico nella quale egli dimostra esse vero xp̄iano et comincia cosi.

368 * N.° 1256. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del principio del sec. XV, di 224 car., con grandi iniziali fregiate a colori a ciascuna Cantica e piccole ad ogni Canto; è scritto e conservato assai bene, eccetto più car. che sono restaurate. Manca di titoli sì nelle Cantiche come ne' Canti, e si legge soltanto nella fine:

Explicit tertia et ultā cantica conmedie dantis allegerij quæ dicitur paradisi deo gratias amen.

369 * N.° 1536. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del principio del sec. XV, di egregia lettera in carattere tondo, e ottimamente conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e inizialette fregiate a colori ad ogni Canto. Ciascuna Cantica principia con una grande iniziale dipinta, e quella posta sulla prima car. figura dentro Dante che tiene in mano il suo Poema. Essa car. si adorna di un vago fregio a oro e colori, e a piè ha uno stemma il cui mezzo fu cancellato. In fronte del Poema si legge:

Comincia lacchomedia didante alleghieri difirence nelquale tratta dellepene epunimenti deuicij edemeritj epremij delleuirtù.

E nella fine:

Finito illibro didante alleghieri difirençe il quale morì nella Ciptà di Ravenna il didisanta croce adi xiiij delmese disettembre anni dominj Mcccxxj° lacui anima Requiescat impace deo gratias Amen.

370 ## * N.° 2379. L'Inferno di Dante.

Codice cartaceo in fogl. picc. del principio del sec. XV, di 35 car. a 2 col., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori, di assai buona lettera in grosso carattere, e ben conservato. La prima car. scritta in inchiostro rosso è occupata da una *Tavola* degli argomenti de' primi 14 Canti dell' inferno; il Poema comincia sulla seconda senza titolo preliminare, senonchè in fronte si legge: *Al nome di dio Amen*. E nella fine:

Explicit prima pars Comedie dantis allagerij in qua tractatū ē de īfernis.

Un' annotazione sull' ultima car. *verso* dice: *Questo libro è delle donne di sc̄o nofri del terço ordine di sanfrancescho detto fulingnio alaporta afaenza*.

371 ## * N.° 2196. Il Paradiso di Dante, col Comento detto l' *Ottimo*.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di lettera ordinaria ma di buona conservazione, adorno di rozze iniziali a colori. Contiene la sola Cantica del Paradiso con un Comento marginale ch' è dell' *Ottimo* (Vedi il t. I, fac. 632). In fronte del Codice si legge:

Al nome didio . . . īchomīcia ladisposizione sulla terza comedia di dante alighieri.

E nella fine:

Expliciūt glose fc̄e sup. tertia comedia dantis allegherij Florentinj q. dicit. paradisus et script. p. me nastaxi giuliani olim nataxi civem Florent^m finit. die primo mensis februarij m cccc lxv.

A questa sottoscrizione succede il piccolo *Credo*.

Lettera del Rezzi, fac. 22.

372 ## * N.° 1537. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, di buona lettera in carattere tondo, e ben conservato, con iniziali a colori ad ogni Canto, e con una grande iniziale fregiata a colori con rabeschi a ciascuna Cantica. La prima car. si adorna di un ricco fregio a oro e colori, e a piè ha uno stemma, il cui interno è cancellato. Il

Poema sta senza titoli sia nelle Cantiche, sia ne' Canti, ed è mancante nella fine: termina col verso 57 dell' ultimo Canto del Paradiso. Sul *verso* interno della coperta leggesi: *Io Celso Cittadini ho comprato questo Dante lire sei quest' anno* 1624 . . . .

373 * N.° 2840. L' Inferno e il Purgatorio, con Comento latino di *Matteo Chiromonio*.

Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XVII, di buona lettera in carattere corsivo, e ben conservato. Il testo del Poema posto in mezzo alla faccia è attorniato da un Comento latino; l' uno e l' altro cessano al verso 63 del Canto XXVI del Purgatorio. In fronte al Poema si legge:

Dantis Aldigherij Florentini poetæ clarissimi Comedia incipit feliciter diuisa in tres partes principales quæ centum cantus continet.

E nel fine della Cantica dell' Inferno:

Finit prima Cantica Comedie Dantis Aldigherij Ciuis Florentini p. me Mattheū Chiromonū (1) *Civē faventinū die vj septembris MCCCCLXI.*

Segue il componimento in versi latini che principia: *Jamque domos stigias* . . . . In questo Codice sono, oltre al Comento marginale che non è molto copioso, alcune Annotazioni interlineari. Pare, stando al Rezzi (*Lettera al Prof. Rosini*, fac. 31-33) che *Matteo Chiromonio* avesse dinanzi e adoperasse il Comento latino di *Benvenuto da Imola*, da lui compendiato, aggiungendo qua e colà poche chiose di sua fattura.

III. Bibl. del Principe Borghese. (2)

374 * La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 90 car., di bella lettera in carattere tondo mezzo gotico e a 2 col., con titoli in inchiostro rosso, con inizialette fregiate a colori ad ogni Canto; una più grande sta nel principio di ciascuna Cantica. Esso è ben conservato, senonchè le prime 4 car. furono restaurate, e le car. 5 a 7 e 10 a 13, che mancavano, sono state rifatte da mano moderna. Sopra una car. bianca nella fine del Purgatorio s'incominciò a delineare rozzamente in penna due scudi che hanno

(1) Il *Mittarelli* e il *Tiraboschi* lo chiamano *Chironio*.

(2) Se ho potuto descrivere questo Codice accuratamente, il debbo alla cortesia del sig. *Vanarelli*, bibliotecario della *Borghesiana*.

negli angoli le sante chiavi e nel mezzo quattro palle, stemma, come pare, di papa Leone X de' Medici. In fronte al Poema si legge soltanto:

Incipit primus cantus inferni.

Questo è probabilmente il Codice che dissi, a fac. 493 del t. I, essere stato del conte *Sertorio Sertorii* gentiluomo Modenese, perchè l' ultima car. *recto* è occupata dalla seguente annotazione di altra mano e del sec. XV:

« Compose questo famosissimo poeta dante uno libretto in gra-
« matica latina al tempo dello imperadore arigo di luzinborgo che
« fu coronato a roma anno mcccxxj da tre cardinali di papa cle-
« mente iiij e chiamossi e chiama monarchia. il quale libretto di-
« vide in tre parti per che muove et solve tre quistioni overo du-
« bij. prima muove se a bene essere del mondo è neciessario et
« utile essere imperio. et con molte et sottili ragioni logicali di-
« sputando conchiude et pruova di si. secondamente prociede et
« con molti argomenti storiografi dimostra dovere di ragione ot-
« tenere Roma il titolo dell' onperio. terzo ed ultimo pruova per
« sottilj et belli argomenti theologici l' auctorità dell' omperio im-
« mediatamente prociedere da dio. et non mediante alcuno suo
« vicario come vogliono i pastori et prelati sostenere per loro van-
« tagio. I quali possono tanto ogi Nel mondo che questa operet-
« ta di dante non si praticha Ne divulga per non dispiacere loro
« Ma ella è fondata et composta da grande intelletto et profonda
« scienzia.

« Et noti chi leggierà qui che trovandomi Io scrittore a Tra-
« panj di Cicilia, ed avendo visitato uno vecchio uomo pisano,
« perchè avea fama per tutta Cicilia d'intendere molto bene la
« commedia di Dante, e con lui ragionando e praticando sopra
« essa commedia più volte, e di più cose, questo tale valente uo-
« mo mi ha detto così: Io mi trovai una fiata in Lombardia, e
« visitai Messer Francesco Petrarca a Milano; il quale per sua
« cortesia mi tenne seco più dì. E stando uno di con lui nel suo
« studio, lo domandai se v'avea il libro di Dante, e mi rispose di
« si: sorge, e cercato fra suoi libri, prese il sopradetto libretto
« chiamato *Monarchia*, e gettollomi innanzi. A che io veggendolo
« dissi, non essere quel che io domandava, ma che io domandava
« la commedia. Di che allora messer Francesco mostrò meravi-
« gliarsi, che io chiamassi quella commedia libro di Dante. E do-
« mandommi s' io tenea che Dante avesse fatto quello libro: e di-
« cendogli di sì, onestamente me ne riprese, dicendo che non

« vedeva che per un umano intelletto senza singolare aiuto dello
« Spirito Santo si dovesse potere comporre quella opera; conclu-
« dendo che a lui parea che quello libro di monarchia si dovesse
« e potesse bene intitolare a Dante, ma la commedia piuttosto
« allo Spirito Santo che a Dante. Soggiungendo ancora e dicen-
« domi: Dimmi, tu pari vago e intendente di questa sua comme-
« dia; come intendi tu tre versi che pone nel Purgatorio, dove
« pone che messer Guido Guinizzelli da Lucca (1) domandi se
« quivi era colui che disse: Donne che avete intelletto d'amore; e
« Dante disse: Et io a lui: Io mi sono un che quando — Amor
« mi spira, noto, et in quel modo — Che dicta dentro vo signifi-
« cando? Dicendo messer Francesco: Non vedi tu che dice qui
« chiaro: che quando l'amore dello Spirito Santo lo spira dentro
« al suo intelletto, che nota la spirazione, e poi la significa secon-
« do che esso spirito gli dicta e dimostra? Volendo dimostrare
« che le cose sottili e profonde, che trattò e toccò in questo libro,
« non si potevano conoscere senza singolare grazia o dono di Spi-
« rito Santo. »

Ancora osserverò che, secondo una nota unita al Codice, leggevasi sopra l'antica sua coperta questa annotazione: *Mcccxxi a di x di settembre passò di questa vita Dante Allighieri poeta fiorentino che morì a Ravenna, e là seppellito a frati minori, et nella sepultura molto honorato. Idio habbia havuto misericordia dell' anima.*

IV. Bibl. del Principe Caetani
Duca di Sermoneta.

375 * La Divina Commedia, con Postille latine attribuite a *Marsilio Ficino*.

Vaghissimo Codice membranaceo in 4. picc. del principio del sec. XV, di 234 car., di bellissima lettera in carattere tondo, e ottimamente conservato, con iniziali a colori, titoli in inchiostro

(1) Il p. Ponta che fece di pubblico diritto quest' annotazione a fac. 6-7 del suo *Nuovo esperimento sulla principale allegoria della D. C.*, aggiunge: « Il manoscritto ha *Guido da Lucca*, ed in margine *Guinizzelli;* « ma la dimanda toccata in questo luogo essendo di *Bonagiunta da Lucca*, « è certo che sia lo scrittore, sia il postillatore, immischiarono per fallo di « memoria i nomi, e che ivi si ha da leggere correttamente *Bonagiunta* « *da Lucca.* »

rosso ad ogni Canto, e con iniziali fregiate a oro e colori a ciascuna Cantica. In fronte si legge a inizialette:

Incipit prima cantica Dantis aldigherij poetæ florentini.

E nella fine:

Explicit tertia cantica Dantis aldigheri poetæ florentini qvi dicitvr paradisvs ammen.

Questo Codice racchiude, cominciando dal Canto III dell' Inferno, postille latine marginali, di altra scrittura e un poco più moderna, relative in gran parte al sistema teologico e filosofico della Div. Commedia. Un' annotazione del sec. XVI in mezzo all' ultima faccia del Codice ch' è bianca, dice: *Hoc comentum est Marsilii Ficini*. La forma e l'antichità della scrittura di queste note, la loro natura e la somiglianza di alcune con quelle di *Cristoforo Landino* ch'ebbe molta dimestichezza con Marsilio Ficino, rendono credibile questa sottoscrizione. Checchè sia, utilissima è la lezione del Codice *Caetani* che contiene numerose varianti da non doversi spregiare. Le più importanti furono pubblicate dal De Romanis nella sua ediz. della Div. Com. di *Roma*, 1820, e ristampate dal Sicca nella *Rivista delle varie lez. della Div. Com.* Fra queste citerò nel Canto V dell' Inferno la celebre *sugger dette,* posta in margine si, ma dell' amanuense medesimo; e nel Canto XXXIII il verso 75 è scritto in cotal forma: *Poi chel dolor potè più chel diginno*.

Il Codice appartenne successivamente a *Bartolommeo Barbadori*, e a *Piero Vettori* la cui Libreria fu nel 1780 comperata da *Onorato Caetani* duca di *Sermoneta*. Vedi le *Novelle letterarie* di Firenze, 1780.

Prefaz. dell' ediz. della Div. Com. di *Roma*, 1820, *Padova*, 1822, e *Firenze*, 1837; — Ediz. di *Londra*, 1842, IV. 51.

V. Chigiana.

376

* L. V. 167. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XIV (circa il 1370), in grosso carattere tondo un po' gotico, con titoli e argomenti latini in inchiostro rosso, e inizialette fregiate a colori per ogni Canto, ed altre più grandi nel principio di ciascuna Cantica, di lettera e conservazione bellissima. Nel margine della prima car. si legge a caratteri rossi:

In x[i] noīe am̄. Incipit lib. p̄m[9] comedie dātis Capituluz pm[9] siū cātus in quo poetiçatur ad totum op̄ de infn̄o.

E nella fine del Poema:

Explicit tercia cantica Comedie Dātis aldigherij deflorētia inq̄ tctat degloria paradisi Adquā aīa cuius et omīum fidelium per mīam omni potentis dei requiescat īpace Amē. Ego Bartholomeus debartolis sc̄rpsi.

L'amanuense mette il suo nome anche dopo le sottoscrizioni poste alla fine delle prime due Cantiche. Il Codice termina co' *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio intitolati:

Incipiūt diuisioēs et qualitates comedie Dantis aldigherij de florentia cōposite et ordinate p. Jacobuz filiū ei⁹.

Et īcip̄ cap^m comedie dātis dn̄i Busonis de Eugubio ad specificādā ītentoēz toti⁹.

Nelle ultime due car. del Codice stanno i *Versus prophetici* sopra le primarie città d'Italia.

377 * L. VII. 253. La Divina Commedia, col Comento di *Filippo Villani*.

Codice membranaceo in fogl. picc. del sec. XIV, di 116 car., in carattere tondo e a 2 col., con titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori ad ogni Canto; grandi iniziali con rabeschi sono al principio di ciascuna Cantica. È di buona lettera e di conservazione bellissima. La prima car. è occupata dalla prima parte del *Raccoglimento* in verso della Div. Com. attribuito al *Boccaccio*, di cui ho discorso a fac. 216 del t. I, ma senza indicare questo Codice. Ha il seguente titolo:

Breue raccoglimento diciò che insieme superficialmente contiene lalettera dellaprima parte della cantica ouero comedia didante aleghieri difirençe chiamata inferno.

Le altre due parti del Raccoglimento sono con simiglianti titoli in fronte di ciascuna delle altre due Cantiche. Il Poema incomincia sulla seconda car. del Codice con questo titolo:

Comincia Laprima parte della cantica ouero comedia chiamata inferno delchiarissimo poeta dante alighieri difirençe e diquella prima parte il canto primo....

E nella fine del Poema che termina alla car. 83:

Qui finisce laterza et vltima parte della cantica ouero comedia didante aleghieri chiamata paradiso.

Sotto a questa sottoscrizione l'amanuense trascrisse i 4 versi latini, il primo de' quali è questo: *Finis adest longi dantis cum laude laboris....*

Nelle car. 84–116 è un lungo Comento inedito di *Filippo Villani* sul primo Canto della Div. Commedia.

378 * N.° L. V. 168. Il Purgatorio, col Comento di *Francesco da Buti*.

Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, di 327 car., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori, di buona lettera e ben conservato. Il testo del Poema è incluso nel Comento. Si legge soltanto in fronte: *In nomine dñj Amen. Incipit caplm̄ purgatorij*. Nella fine del Comento che termina sulla car. 324, è uno stèmma presso al quale si legge in scrittura diversa da quella del Codice: *Di Cione di Vrbano de Racij de nobili da lactara è questo libro ī anno* 1446. Le ultime tre car. sono occupate da cose non concernenti al Poema di Dante.

379 * L. VII. 251. La Div. Commedia, con alcune Postille di *Celso Cittadini*.

Codice membranaceo in 4. della fine del sec. XIV, di 121 car., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori ad ogni Canto. È di buona lettera in carattere tondo e ben conservato, ma per mala ventura imperfetto; perchè incomincia solo col verso 76 del Canto V del Purgatorio. Nella fine del Poema si legge:

Explicit tertia et ultima comedia dantis alegherij incliti Et excelsi poete Florentini super tractatu paradixi.

Sotto a questa sottoscrizione stanno le due annotazioni seguenti:

Questo libro è di S. Jacomo di andrea pacinelj e delle sue rede et questa sēgtura fu facta nellāno m°cccc° *quinquag° ītio addi* ix *di febraio*.

Fu cortesemente donato a me Celso Cittadini dal P. Rutilio Niccolucci di Gulia questo di 10 *di Xbre* 1603 *in Siena*.

Vi si riscontrano alcune note marginali dell' ultimo possessore *Celso Cittadini*.

380 * L. VI. 213. La Divina Commedia, con postille di *Jacopo Corbinelli*.

Vaghissimo Codice membranaceo in 4. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 358 car., di egregia lettera e ottimamente conservato, con titoli e argomenti in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori per ogni Canto; al principio di ciascuna Cantica ve ne sono altre più grandi. Il Codice incomincia con 4 car. non comprese nella numerazione; la prima è bianca, e contiene

soltanto questa annotazione: *Est Iacobi Raffaelli Corbinelli;* le altre tre hanno la prima parte del Raccoglimento della Div. Com. attribuito al *Boccaccio*, di cui parlai a fac. 216 del primo tomo, ma senza indicare questo Codice. Ha in inchiostro rosso il titolo seguente:

Brieue raccoglimento dicio che inse superficialmēte contiene la lettera della prima parte della cantica ouero comedia didante alighieri difirençe chiamata inferno.

In fronte del Poema leggesi:

Comincia laprima parte della cantica ouero comedia chiamata inferno delchiarissimo poeta dante alighieri difirençe . . . .

E nella fine:

Qui finisce laterza eultima parte della cantica ouero comedia didante alighieri chiamata paradiso.

Sotto sono scritti in inchiostro rosso i 4 versi che principiano: *Finis adest longi dantis cum laude laboris . . . .* indi la seguente annotazione relativa alle postille marginali che veggonsi su questo Codice: *Queste variazioni trasse del Dāte di M. Barbadoro Barbadori . . . . et raccolte dal manuscritto libro di M. Piero Vettori. Luglio* 1559. Un'altra annotazione, di mano del secolo passato, sopra un frammento di carta nel principio del Codice ha: *Le postille assai buone e di buon carattere sì greco come latino sono di mano di Jacomo Corbinelli fiorentino.* Ora è da vedere, collazionando, qual delle due annotazioni è sincera, cioè se le note marginali sieno opera del *Corbinelli*, ovvero se sieno semplice copia fatta da lui di quelle che trovansi sul Codice ms. già posseduto da *Pier Vettori*, e oggi dal principe *Caetani*, duca di *Sermoneta*.

381 ## * L. IV. 109. L'Inferno di Dante.

Codice membranaceo in 8. del principio del sec. XV, di ottima lettera in grazioso carattere tondo, con iniziali fregiate a oro e colori per ogni Canto. Manca di titolo preliminare, e comincia con una grande iniziale fregiata a oro e colori con rabeschi. È ben conservato, eccetto le prime 3 car. che sono restaurate.

382 ## * L. VIII. 294. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 95 car. in carattere tondo, con titoli e argomenti in inchiostro rosso e inizialette fregiate a colori ad ogni Canto; altre grandi miniate sono in principio di ciascuna Cantica, e dentro alla prima è figurato Dante che tiene in mano il Poema. È di lettera e conservazione

ottima, ma imperfetto in fine, mancando gli ultimi 96 versi del Poema. Si legge in fronte:

In noĩe dñi am̃. Iñ comincia lacomedia didante alleghieri nella qual tracta delle pene et de punimẽti de uicii . . . .

In fronte del Codice furono aggiunte 6 carte contenenti di mano moderna una Tavola degli argomenti di ciascun Canto. In fronte della prima car. ove incomincia il Poema, si legge: *Dello Impastato n.º* 32. (Michelangelo Buonarroti).

383 * L. VIII. 292. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 122 car. a 2 col. e in carattere tondo, con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori per ogni Canto; e altre più grandi fregiate a colori sono a ciascuna Cantica. È di lettera e conservazione buonissima. Nelle prime 27 car. del Codice sta *Illibro di Virgilio il quale parla denea Troiano;* e il Poema incomincia sulla 28.ª con questo titolo:

Qui comincia ilninferno di dante allaghieri di firenze.

Si legge in fine:

Explicit paradis9 d̃atis Allagherii d. g. Am̃.

384 * L. VIII. 293. La Divina Commedia, con Comento latino.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 162 car. in carattere tondo un po'gotico, con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori per ogni Canto, e con una grande miniata a ciascuna Cantica. È di buona lettera, ma di mediocre conservazione nelle prime ed ultime car. del Codice. In fronte del Poema si legge soltanto: *Incipit p̃mus cant9 inferni,* e nella fine: *Explicit Comedia Dantis Aldigherij Florentini.*

Questo Codice contiene un Comento marginale latino che non va oltre al Canto VI della Cantica del Paradiso. In quella dell' Inferno sono piuttosto Chiose che un Comento continuato.

385 * L. VI. 212. La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XVI, di lettera e conservazione mediocre, e mancante degli ultimi 37 versi del Canto XXXIII del Paradiso. Leggesi soltanto in fronte del Poema: *Cap. primo. Inferno.* Si riscontrano sui margini annotazioni e sommarii di mano del copiatore, e in fronte delle Cantiche del

Purgatorio e del Paradiso una *Tavola* in prosa degli argomenti di ciascun Canto. Le ultime 6 car. sono occupate dai Capitoli di *M. Boso da Eugubbio oue Busone* e di *Jacobo figliol di Dante*. E il Capitolo di questo manca degli ultimi 22 versi.

Sopra un frammento di carta in principio del Codice si legge di mano del secolo passato: *Dante scritto assai scorrettamente e di mano ordinaria da Paolo Crispo nel* 1500 *e era scritto nelle coperte vecchie come segue: A di* 1 *di Giugno* 1539 *Io Paulo Crispo . . . .*

Di uno de' Codici della *Chigiana* trovansi varianti nell' ediz. romana del 1820. Il Sicca ne reca di altri tre nella *Rivista delle varie lezioni della D. C.* (1)

VI. Biblioteca del Collegio Romano.

386 ### * La Divina Commedia.

Codice cartaceo in 8. della fine del sec. XVI, con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori, di lettera e conservazione assai buona. Si legge in fronte:

Incomincia la prima cantica della comedia del sommo Poeta Dante alighieri detta inferno.

VII. Bibl. del Conte Pier Filippo Fiorenzi.

387 ### * La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice cartaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, di 137 car., bene scritto in carattere tondo, ma per mala sorte molto imperfetto. La Cantica dell' Inferno comincia solo col Canto VIII, e il Canto XI non è intero. Nel Purgatorio sono imperfetti i Canti X, XV, XXII, XXIII, XXV, e mancano inoltre i Canti da XVI a XX e da XXXI a XXXIII. Il Paradiso poi finisce con parte del Canto X. In questo Codice si leggono lunghi argomenti latini in inchiostro rosso di fattura del tutto diversa da quelli che d'ordinario si riscontrano ne' Codici, ma solamente ne' Canti 9-14 dell' Infernò e 1-6 del Purgatorio; tutti gli altri Canti non hanno titolo di sorta. L' argomento messo in fronte al primo Canto del Purgatorio è preceduto dalla seguente annotazione, in rosso inchiostro anch' essa: *Auctor n̄r poeta Dantes intoto poemate suo percur̄it tres aquas. quar. prima est bassa et mortua s. infernalis et istaz nauigauit*

(1) Esso indica per isbaglio il n.º L. VII. 251. col n.º L. VII. 51.

huc usqz adlitus an remo. 2ª *est alta et uiua et in ista incipit erigere ueluz.* 3ª *est altissiā et p̄fundissima s. paradisi et ibi intrabit profū-duz pelag⁹.*

In questo Codice si riscontrano Annotazioni latine marginali e interlineari, generalmente istoriche e cavate, nella più parte almeno, dal Comento di *Benvenuto da Imola ;* esse sono non molto numerose, salvo che ne' primi Canti del Purgatorio. In fronte del Codice fu posto un gran ritratto di Dante incluso in un medaglione ed eseguito a penna e a pennello. Il ritratto, che m'è parso rassomigliare assai a quello dell' ediz. del 1564 e 1578, è ben fatto ed ha da essere del sec. XVII circa.

La lezione del Codice non è da sprezzare, e concorda sovente con quella della *Nidobeatina*. Benchè non poco scorretto contiene, al giudicio del p. *Ponta* che l' ha esaminato con diligenza, non poche ottime varianti per cui si raccomanda agli editori avvenire della Div. Commedia. Come nel Codice *Caetani*, si legge al Canto XXXIII dell' Inferno: *Poi chel dolor potè più chel digiuno.*

VIII. Bibl. del Convento di S. Pantaleo.

388 * La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. picc. della prima metà del sec. XV, composto di 146 car. a 2 col., in grosso carattere tondo, con titoli in inchiostro rosso, e inizialette fregiate a colori per ogni Canto: la car. 79 fu rifatta da mano diversa e a una colonna; anche la Cantica del Paradiso è di mano, secondo me, diversa. Buona la lettera e la conservazione, senonchè manca in principio di una car. che conteneva la maggior parte del primo Canto: non incomincia che col verso: *Che tu mi segui; ed io sarò tua guida.* In fronte di ciascuna delle ultime due Cantiche sono grandi iniziali miniate. Alla fine di quella dell' Inferno si legge in grosso carattere rosso:

Mccccxxviiij martis xiij decembris.

Non si fa leggiero
Trar del gran sospetto el mal pensiero.

Il titolo in fronte del Purgatorio dice:

Dicto de inferis dicendum ē de hiis que sunt in purgatorio.

Alla fine del Paradiso che termina sulla car. 131, si legge:

Explicit tẽtia cãtica comedie Dantis que tractat de sup̃na gloria. et de quibzdam gloriantibz in glã paradisi. Deo grãs. Am̃.

Le car. 132-134 sono occupate dal *Capitolo* di Bosone da Gobbio, in fronte a cui leggesi:

INcipiũt q̃dam ũsus rithim̃ fc̃i p. d. Busonẽ de Egũb. sup. expoĩtõe toti9 comedie datis et breuit.

Poscia l' Epitaffio *Theologus Dantes* . . . . in 14 versi col titolo e colla sottoscrizione seguente:

Hic sũt ũsus editi de mõte dãtis. s. ubi qñ et q̃lĩt sit defũctus.

Expliciũt uersus de morte et dap̃no dãtis egregij phylosofi. Theologi. Astrologi. et Geometre. deo grãs.

Le car. 134 a 146 sono occupate da varie Rime e da due *Lettere* di Dante. Aggiungerò che in questo Codice sono alcune annotazioni marginali di scrittura diversa, e che a piè della prima car. si legge: *Ex hæred. Francci de Rubeis*. Ancora farò notare che vi si veggono uniti, sopra due car. separate, due quadri cartacei concernenti alla forma dell' Inferno di Dante, la cui scrittura apparisce del sec. XVII. In fronte del primo si legge in inizialette: *Forma et figura totius Inferni secũduz comediaz dantis.*

IX. Bibl. del Commendatore de Rossi.

389 * L' Inferno e il Paradiso di Dante, con Postille latine ed italiane.

Grazioso Codice membranaceo in 4. picc. della seconda metà del sec. XIV, di 130 car. in carattere tondo un po' gotico, bene scritto e ottimamente conservato, con titoli in inchiostro rosso e leggiadre inizialette fregiate a colori per ogni Canto; una grande miniata con rabeschi è nel principio di ciascuna Cantica. In fronte della prima si legge:

Cap̃ p̃mum ĩferni dãtis de ciuitate florẽtie et p̃mo de luxuĩa auaĩtia et sup̃bia.

Alla fine della Cantica dell' Inferno trovasi una car. bianca, e sulla seguente il Capitolo del figliuolo di Dante con questo titolo: *Cap̃ pum̃. Incipiũt ṽsus sup. dante et diuisiões fc̃e p. filiũ dantis post mõte ipiũs.* Segue senza titolo quel di Bosone da Gobbio. Nella fine del Codice si leggono questi versi:

Ternus ũns amor nutrĩcs lacte marie
Ad põtum vere nos ducat philosophie.

Sono in questo Codice, massimamente ne' primi Canti di ciascuna Cantica, brevi annotazioni marginali e interlineari, latine e italiane di mano del sec. XV.

Il p. *Ponta* ch' esaminò attentamente questo prezioso Codice, l' ha riscontrato di buona lezione.

390 ### * Estratti varii della Div. Commedia.

Codice cartaceo in 8. picc. del principio del sec. XV, di egregia lettera in carattere tondo, e ottimamente conservato, contenente estratti di varii autori, fra' quali alcuni della Div. Commedia che occupano 16 car.

391 ### * L' Inferno, col Comento di *Francesco da Buti*.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 163 car. a 2. col., di buona lettera e ben conservato, ma è mancante di una car. o due nel principio. Il testo di carattere più grosso è incluso nel Comento. Nella fine si legge soltanto:

Et q. finisce. 34. canto. et la prima cātica. Deo gras. Amen.

Fu aggiunto a questo Codice un frammento di due car. di un antico Comentatore di Dante, scritto circa la fine del sec. XIV.

X. Vallicelliana.

392 ### Divina Commedia.

La *Vallicelliana* possedeva sotto i n.[i] E. 9, ed R. 49, due Codici Mss. della Div. Commedia, che disparvero durante i rivolgimenti del secolo andato. Il secondo adorno di bellissimi disegni conteneva anche le *Rime* di Dante; almeno nel *Catal. de' mss.* di questa Biblioteca è registrato col titolo: *Comedia et Cantica*.

Codici citati.

— *Basilica di S. Pietro*. Codice citato dal Montfaucon nella *Bibl. ms.*, fac. 157, col titolo: *Dantis Cantica*.

— *Biblioteca Slusiana*. Codice in fogl. citato dal Montfaucon, fac. 178, col titolo: *Opera del Dante Alighieri scritta in carta pecora, e legata in Corame*.

— *Bibl. Severoli*. Codice membranaceo in fogl. scritto nel 1378 da *Francesco di Maestro Ture da Cesena*, che secondo il

Fontanini nell' *Aminta difeso*, fac. 345, conservavasi nella Biblioteca di Monsignor *Severoli*.

— *Bibl. Zelada*. Codice membranaceo in 4. gr., composto di 88 car. scritte in corsivo, ch'era del cardinale *Zelada*, bibliotecario della *Vaticana;* esso contiene tutto il Poema di Dante e il Compendio di *Jacopo di Dante*. Il D'Agincourt che tratta di questo Codice nella sua *Storia dell' arte* (Prato, 1829, VI. 262-275), ne fa sapere che per le indagini fatte dal conte Battaglini, uno degli ufficiali della *Vaticana*, credesi essere questo Codice appartenuto a un religioso chiamato *Domenico di Taranto*, il quale circa il 1384 fu eletto vescovo d' Isernia nel Reame di Napoli. Dall' ortografia e dallo stile de' molti disegni che veggonsi sui margini, si può credere della metà del sec. XIV. Il D'Agincourt recò il *facsimile* di due fra questi disegni (*Atlante*, tav. LXXVII). Ogni terzina incomincia con una iniziale a colori.

I libri del cardinale *Zelada* furono riuniti alla *Vaticana;* quanto a'suoi mss., a Roma m'hanno affermato essere andati in Ispagna.

Bologna.

Biblioteca dell' Università.

393 La Divina Commedia.

Sono in questa Biblioteca due Codici del sec. XIV, sotto i n.[i] 134 e 135, che io descriverò nell' *Appendice* della mia opera.

Diz. Gall. Ital. di Ottavio Mazzoni Toselli, fac. 937; — *Mem. di Modena*, serie III, t. II, fac. 269; — *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XXIII. 143.

Ferrara.

Ho dal sig. *Antonelli*, conservatore della pubblica Biblioteca di Ferrara, che in quella città non è alcun Codice Dantesco. Dirò solamente che in un articolo critico sull' ediz. della Div. Com. di *Rovetta*, 1820, edito nella *Bibl. Ital.* di Milano, XXII. 298, si fa menzione di un Codice cartaceo della Div. Com., scritto a *Ferrara* 13 anni soltanto dopo la morte di Dante, e contenente molte lezioni diverse da quelle del testo impresso. Non è detto dove sia.

Forlì.

394 L' Inferno e il Purgatorio di Dante.

Codice membranaceo in 8. del sec. XV; in principio manca una car., e comincia dal verso 28 del primo Canto dell'Inferno. Il Purgatorio termina col verso 42 del Canto XXXI, e manca il restante. Per togliere certamente l'iniziale del primo Canto del Purgatorio fu tagliato uno scacchetto di pergamena, per cui rimasero mutilati cinque versi dell'ultimo dell'Inferno. La numerazione delle car., gli argomenti a tutti i Canti dell'Inferno, le iniziali, alcune correzioni e postille sono d'altra mano. Confrontato questo Codice col testo usato dal *Biagioli* si rinvennero molte varianti, alcune delle quali meritevoli di considerazione.

Ho trovato rammentato questo Codice nel *Catalogo di Matteo Casali*, stampatore e libraio, *Forlì*, 1836, in 8., fac. 1. È segnato 8 scudi.

Foligno.

395 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr., con figure, scritto circa la metà del sec. XIV, correttissimo e ottimamente conservato, che nel secolo andato era presso *Giustiniano Pagliarini* di Foligno.

396 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 8. del sec. XIV, tenuto per correttissimo, che nel decorso secolo stava nella Libreria di *Gio. Batt. Boccolini* di Foligno. Termina con varie Rime di Dante.

Questi due Codici sono citati dal Boccolini nella *Dichiarazione di alcune voci* del *Quadriregio* del Frezzi, ediz. del 1725, II. 349.

Perugia.

Biblioteca Comunale. (1)

397 N.° 227. La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto in carattere tondo di agevolissima lettura, e composto di 210 car., con titoli

(1) Vo debitore della descrizione de' Codici di questa Biblioteca alla gentilezza del sig. *Ariodante Fabretti*, chiarissimo per l'opera sui *Capitani Venturieri dell' Umbria*.

in inchiostro rosso che non passano il Canto XIX del Paradiso. È mancante della prima car., e non principia che dal verso 43 del primo Canto; ancora mancano le car. da 10 a 30 inclusive, che comprendevano parte del Canto V, cominciando del verso 49, poi i Canti da VI a XV, e parte del Canto XVI che principia solo dal verso 82. In fronte delle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso sono due miniature di stile mediocre. Nella fine si legge soltanto: *Amen. Explicit deo gratias amen.*

Questo Codice racchiude molte Postille e Dichiarazioni latine marginali e interlineari, in caratteri minutissimi ma nitidi. La pienezza delle Note e dei Comenti non è costante; qualche Canto, come il XVIII dell'Inferno, ne manca affatto: ne sono pienissimi il I, il VII e l'VIII del Paradiso, ma dal XVIII in su di questa Cantica non si veggono più nè postille nè note.

Questo Codice proviene dalla Biblioteca di *Prospero Podiani*, e in una dissertazione *De Episcopis Sabinensibus* di Costantino Ruggieri, pubblicata nella *Raccolta* del Calogerà, XX. 59, se ne ragiona così: « Codicem Comediæ Dantis Aligherii membrana- « ceum, paulo post Auctoris mortem scriptum, me vidisse me- « mini in Augusta Perusinorum Bibliotheca; ad ejus oram extant « Commentaria non spernenda. » Anche il Vermiglioli ne fa menzione nello scritto sulle *Antiche Biblioteche di Perugia*, fac. 31.

398 N.° 253. L'Inferno di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, di lettera tonda e bellissima; la numerazione delle car. principia dal n.° XVIII, e finisce alla car. LXXIX. Mancando una car., è mancante di parte del Canto III, cioè dal verso 37 al verso 121. Sono nel principio del Codice 2 miniature in due pagine che riempiono il foglio, e figurano Dante nella selva inseguito dalle tre fiere allegoriche.

Il Comento è marginale; il defunto bibliotecario di Perugia *Luigi Canali* lasciò nel centro del Codice un fogliolino con questo ricordo: « Questo Comento all'Inferno di Dante è di *Benvenuto* « *da Imola*. Ci è peraltro qualche varietà da quello stampato in « *Venezia* del 1477, del quale parla il Fossi nel suo *Catalogo* « della Biblioteca Magliabechiana, come si può vedere consultan- « do il Fossi stesso, t. I, fac. 590, ed una certa storia riguardante « Maometto, la quale è riportata in una nota fatta al verso 31 del « Canto XXVIII dello stesso Dante. » Questo Comento è, come

dimostrai, una cosa con quello di *Jacopo della Lana*, e nel t. I dimenticai di registrare questo Codice.

Le ultime tre car. del Codice sono occupate dai *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio senza titoli, e di altra mano.

399 **N.° 283. La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. di 208 car., che apparisce del sec. XV per la forma de' caratteri e per la migliorata lezione; le ultime 4 car. sono scritte a 2 col. Ogni Canto principia da un titolo e da un argomento in inchiostro rosso. In fine della prima Cantica si legge: *Explicit prima cantica Comedie dantis adigherij qua tractatum est de inferis.* Al Poema seguono i due *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio col titolo:

Incipit quedam repilogacio sup. tota comedia dantis allagherii facta a filio eius.

Incipit quedam alia repilogatio sup. tota comedia dantis allagherii facta a domino busone de Egubio.

L' ultimo manca in parte. Seguono in mezzo foglio di pergamena, unito al Codice, tre strofette. Rarissima è in questo Codice qualche postilla.

Pesaro. (1)

I. Biblioteca dei Marchesi Antaldi.

400 **La Divina Commedia.**

Prezioso Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 199 car., conservato nella ricca Biblioteca del fu marchese *Antaldo Antaldi* di Pesaro, ora di proprietà dell' Eccellenza di Donna *Lucrezia dei Principi Hercolani*, vedova del marchese *Antaldi*. Questo Codice è da gran tempo notissimo nella repubblica letteraria, e il De Romanis che se ne valse per la sua ediz. di *Roma*, 1820, ne ragiona in cotal forma: « Codice cartaceo in fogl., di carattere rotondet- « to, non antichissimo, ma così ricco di ottime lezioni, che si

(1) Debbo al sig. marchese *Torquato Antaldi*, persona non meno erudita che gentile, una lunga e dotta Notizia sopra due preziosi Codici conservati in *Pesaro*, uno de' quali era finora ignoto agli eruditi. Duolmi assai che i confini di questa Bibliografia, già troppo copiosa, non mi concedano di stampare per l' intero la sua Notizia, e mi obblighino a compendiarla.

« può dire essere la copia di un assai vecchio e prezioso ms.; per « questo è tenuto in gran pregio da' letterati. »

Di faccia al primo cartone, quando si apre sulla cartapecora, vi è scritta di proprio pugno del marchese *Antaldi* la seguente nota: *M. Ginguené, Istor. letter. d'Italia vol.* 2, *vuole che si legga al Can.* 28. *Inferno:* Che diedi al Re Giovane i ma'conforti, *provando che non Giovanni, che era il minore de' figli di Henrico II Re d'Inghilterra, ma Henrico duca di Normandia, che per distinguerlo dal Padre, nelle Novelle del parlar gentile è chiamato il Re giovane; fu quegli, che per consiglio ed ajuto di Beltramo di Bornio mosse guerra contro il Padre, e morì ad Altoforte castello di Beltramo, rimanendo Beltramo prigione del vecchio Re.* Al tergo del primo di quattro fogli bianchi posti in fronte del Codice si trova un'altra noterella dello stesso marchese *Antaldi*, la quale dice: *Dante Codice Cartaceo in foglio. Sembra scritto nel secolo XIV. L'acquistai in Urbino nel* 1809. *È di molto bella lezione. Nelle collezioni è notato Antaldino I. Manca dei due primi Canti, e del terzo fino a tutto il verso* 60, *e dell'ultimo verso del Paradiso.*

Questo Codice è scritto con accuratezza e in carattere gotico piuttosto rotondo, senza sigle, od altre abbreviature; è ottimamente conservato, eccetto qualche macchia d'acqua che ne offese soltanto i larghi margini.

Ogni capitolo comincia alternativamente con una iniziale turchina o rossa con filetti; al principio delle due ultime Cantiche vi sono due belle lettere assai grandi in inchiostro turchino con ornamenti e filetti. Degli argomenti italiani scritti in rosso sono al principio d'ogni capitolo. Il Codice non ha sottoscrizione veruna che ne indichi l'età; una vecchia cartapecora che forse apparteneva all'antica legatura, su cui sonosi scritte molte parole, ma che non sono leggibili, sta dopo il Poema; indi segue sopra una car. bianca una terza nota di mano del marchese *Antaldi*, che indica di nuovo le mancanze del Codice, e fa sapere di avervi riscontrato dimolte varianti. Parecchie di queste varianti relative alla Cantica del Purgatorio furono pubblicate dal marchese *Antaldi* medesimo in un opuscolo di 4 fac. in 4., edito nel 1813 a *Pesaro*, coi tipi del *Gavelli*, e intitolato: *Alcune varie lezioni della seconda Cantica di Dante tratte da un antico testo a penna posseduto da Antaldo Antaldi di Urbino, confrontate colla ediz. procurata in Roma dal P. Lombardi nel* 1791. Quest'opuscolo, da me omesso negli *Studi sul testo della Div. Com.*, termina con qualche nota di confronto cavata da due altri Codici assai antichi della Div. Com.,

ch' erano allora posseduti dal marchese *Antaldi*, e da un Codice membranaceo scritto circa il 1422 di proprietà di *Vincenzo Monti*. Aggiungerò che le varianti del Codice *Antaldino* furono indiritte al *De Romanis* per la sua ediz. di *Roma* 1820, ma egli per involontario indugio non potè servirsene altro che in una parte della sua edizione. Esse vennero ristampate dal Sicca nella *Rivista delle varie lez. della Div. Com.*

Prefaz. dell' ediz. di *Padova*, 1822, e di *Firenze*, 1837; — Ediz. di *Londra*, 1842, IV. 51.

II. Olivieriana.

401 La Divina Commedia.

Prezioso Codice cartaceo in fogl. di 170 car., della prima metà del sec. XIV, e forse antecedente al 1330. Proviene dall' ab. conte *Annibale Olivieri* di Pesaro, uomo chiaro nella repubblica letteraria, cui fu donato nel 1773 da certo *Filippo Palmegiani* di Forlì, il quale lo mandò con una lettera che a me pare dover trascrivere: « *Ill.mo Sig.re* Sono stato lungo tempo perplesso in « trovar cosa da offrire a V. S. Ill.ma che incontrar potesse il di « lei aggradimento a scarico di tante obbligazioni che le professo; « ma nel tempo della mia dimora in Ravenna, avendo scoperto « l' erudito di lei genio di perfezionarsi nella cognizione dei ca- « ratteri antichi, perciò prendo l' ardire di farle presente del- « l' opera di Dante del mille e trecento, della quale abbia campo « d' occuparsi; poichè troverà in questa oltre l' antichità del ca- « rattere, cose non vedute nelle opere stampate di detto Poeta, e « sono l' Epitaffio e tre sonetti in fine de' Canti ..... *Forlì* 17 « *Aprile* 1773. *Filippo Palmegiani*. »

L' ab. *Olivieri*, morto nel 1789, legò a Pesaro la sua Biblioteca coll' uso pubblico di essa, e il nostro Codice n' è parte tuttavia. È scritto in carattere gotico angoloso, per cui resta non facile leggerlo, se non con pazienza e studio. È ben conservato e senza sigle fuorchè negli argomenti. Al parere del sig. *Torquato Antaldi* vi sono non poche negligenze, colpa dell' amanuense. Il Poema non ha altro titolo preliminare che la parola *Inferno*, tagliata in parte dal coltello del legatore; tutti i Canti, eccettuato il primo, hanno in fronte argomenti latini, ma d' una latinità barbara; ciascuna Cantica ed ogni Canto ha nel principio semplici inizialette in inchiostro rosso. In fine della Cantica del Purgatorio

che termina sulla car. 112 *verso*, leggesi la parola *Amen*, poi, col titolo di *Patafius Dantis*, è trascritto l' Epitaffio di Dante che principia *Inclita fama* . . . . di lezione assai scorretta. L' ultima Cantica finisce sulla car. 166 con questa sottoscrizione:

Compito e l' Inferno el Purgatorio el Paradiso di Dante Alleghieri da Fiorenza.

Poi sonovi quattro fogli che servono da Indice, nel quale per indicare a qual foglio si trovi il principio d' un capitolo, riporta non un sol verso, ma tutta la terzina. Alla fine dell' Indice di ciascuna Cantica vi è un sonetto, cioè uno per l' Inferno, uno pel Purgatorio ed uno pel Paradiso. Credo dovere riportar qui l' ultimo di questi:

Alla Luna si dà vegenitate
A Mercurio li documenti literati
A Venus virtuosi inamorati
Di sapienti honore e dignitate
A Marte la costante sicurtate
A Giove la giustizia a principati
A Saturno gli onesti regolati
Obbedienti soggetti e castitate
Al cielo ottavo la generazione
Delle cose mortali conducturi
Come di nuovo vostra variazione
Da Dio il nono di tutti i Signuri
Non mosse mai d' ogni cosa motore
Secondo carta del volgare il fiore (1).

Nessuna sottoscrizione indica l' età del Codice; ma sulla car. 71 ove principia il Canto IX del Purgatorio, trovasi questa annotazione: *Palmizianus de Palmizianis Forlivensis*, 1328. Il fu marchese *Antaldi* ha scritto sull' interno dell' ultimo cartone del Codice riguardo a questa epigrafe le righe che seguono: *Al foglio* 71 . . . . *trovasi scritto: Palmizianus de Palmizianis Forlivensis.* 1328., *epoca preziosa, se potesse credersi che quel carattere fosse veramente di quell' epoca, e non fosse stata scritta la Epigrafe in tempi posteriori per ingannare gli imperiti di scritture antiche.* Da ciò si conosce che l' *Antaldi* nella sua perizia degli scritti antichi dubitò esser di quel tempo questa Epigrafe.

(1) Chi legge questa barbara poesia, ben s' accorge non esser questa di certo componimento del Fiorentino Poeta.

Il sig. *Torquato Antaldi* nella sua bella notizia di questo Codice a me partecipata, crede per tre particolarità del Codice potersene trarre la conseguenza che fu scritto, almeno quanto alle prime due Cantiche, in vita di Dante. Io stimo che non possa da quei tre particolari resultarne tale antichità. Del resto concedendo che l'annotazione posta sulla car. 71 sia autentica, il Codice *Olivierano* sarebbe il più antico conosciuto con data certa.

Ravenna.

Biblioteca Classense (1).

402 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in 16. di 472 pag., di carattere tenente al gotico. Le iniziali del primo verso di ciascun Canto sono a lavori miniati fino al XIV del Purgatorio, ove lasciano ogni lavoro e varietà di colorito per divenire semplici e rosse. Vuolsi eccettuare però la iniziale del primo verso del Paradiso, la quale è messa a rabeschi come le due delle altre due Cantiche. Al termine dell'Inferno si legge:

De suo betinus de pilis scripsit in usu 9 kl. ianuari anno domini 1369 (2).

Questo Codice appare scritto da diverse mani, e il cambiamento di carattere accade al ternario 19 del Canto XXII del Paradiso; ha dinanzi ad ogni Canto succinti argomenti scritti in rosso, e sarebbe molto bene conservato, se in fine non vi fossero state strappate due carte. Manca però dei 42 ultimi ternari dell'ultimo Canto del Paradiso.

403 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in 16. parimente, ma un poco più piccolo. Il carattere meno bello e l'ortografia dimostrano che per avventura è meno antico dell'altro, e più prossimo al sec. XV. Conta esso Codice pagine 248, ma la Div. Com. ne occupa solamente 225, sendo le altre 23 tenute da *Rime antiche*. Preposto ad ogni Canto è l'argomento scritto latinamente in color rosso.

(1) Notizia avuta dalla gentilezza del dotto Bibliotecario sig. *D. P. Pavirani*.

(2) Feci già menzione di due Codici della Div. Commedia, scritti dal medesimo *Betinus de Pilis* a fac. 101 e 227.

L'iniziale di ciascuna delle tre Cantiche è a minio ed oro, e le iniziali del primo verso degli altri Canti sono ora rosse, ora azzurre alternativamente. Qualche foro e taglio che qua e là nelle pagine si trova, impedisce che questo Codice possa dirsi ben conservato.

Il conte Alessandro Cappi, sotto bibliotecario della *Classense*, in una *Notizia di alcuni Codici* di questa Biblioteca, edita nella *Rivista Europea* di Milano, n.° del settembre 1843 (fac. 296-298), non avea registrato che un Codice del Comento di *Benvenuto da Imola;* ma ristampando questa Notizia con aggiunte nelle sue *Prose artistiche e letterarie*, Rimini, tip. Orfanella, 1846, in 8. gr., ha mentovato (fac. 114-115) i due Codici suddetti. Ei ci fa sapere che il secondo fu visitato dal *Muratori*, quando stampò nelle *Antiquitates Italiæ* i frammenti del Codice *Estense* di *Benvenuto da Imola*, e che trasse qualche variante dal Codice della *Classense;* e ancora che le varianti de' due Codici della *Classense* furono raccolte dall'abate *Mauro Ferrante*, il quale prepara una nuova ediz. del Poema di Dante.

Rimini.

Biblioteca Gambalunga (1).

404 N.° D. II. 41. La Divina Commedia, con Comento di *Jacopo Gradenigo.*

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV. Comincia con tre *Capitoli* in terza rima di tre diversi autori, nei quali è l' epitome della prima Cantica. Sul primo è scritto *Dño Mengino Mezano* (2). Il terzo è quello che viene attribuito a un figlio di Dante. Ogni Canto ha miniature, prologhi ed annotazioni, ma le miniature non furono protratte oltre al Canto VIII dell' Inferno. Furono, ch' è peggio, tagliate moltissime carte entro il libro e in fine del medesimo. Nella Cantica dell' Inferno manca il Canto XI, eccetto le due prime terzine, poi il XII, XIII, XVII, e gli altri tutti fino al XXX, il qual ultimo comincia dalla quinta terzina. Alla seconda Cantica sono premessi altri tre *Capitoli* che contengono

(1) La mia descrizione del Codice è letteralmente quella che mi fu partecipata dal dottore *Tonini*, bibliotecario della *Gambalunga*, per mezzo del gentile sig. *Antonio Curoli*.

(2) Forse *Domenico da Mezzano*.

l'epitome della stessa Cantica, sul terzo de' quali è scritto *Dno Mengino Mezano sup. purgator.* Di questa Cantica mancano i Canti VI, VII, e seguenti fino al verso 21 del Canto XV. Mancano ancora il XX, XXII e XXIII. Poi dalla ventesima terzina del Canto XXVIII in giù manca tutto il resto. Il Paradiso è intero fino a tutto il Canto XV, e vi sono le prime sei terzine del XVI; indi manca il resto. Questo Codice offre molte varianti, fra le quali ne possono essere delle buone.

Questo Codice fu scritto e comentato da certo *Jacopo Gradenigo*, come apparisce da un Sonetto caudato di 16 versi, scritto sul cartone del libro in principio, i cui ultimi otto versi sono questi:

Al fin menato o nobil volgar testo
Del gran poeta da Florenza Dante
O non se apressa omai più alcun latino.
Non o lassato ancor per tutto questo
Intorniarlo de gloxe cotante
Come a piacinto al proveder divino
Se saper vol letor cui il libro scrisse
Gli capi versi il nome non falisse.

Di un *Jacopo Gradenigo* letterato si fa memoria negli *Scritt. Veneziani* dell' Agostini, I. 278; fiorì nel sec. XIV, e scrisse varie cose.

Regno delle due Sicilie.

Napoli.

I. Biblioteca Borbonica.

405 **Scansia XII. B. I. La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl., di bella lettera, ottimamente conservato; comprende tutto il Poema di Dante. Il primo Canto va senza titolo, ma tutti gli altri ne hanno, composti di quattro a cinque versi. Termina con questa sottoscrizione:

Explicit tertia et ultima Cantica Comediæ Dantis Allighcrii de Florentia per me Johannem de Gambis de Burgo Sancti Donnini 1411. *die* 19. *Nov. Benedicamus Domino. Deo gratias.*

Questa breve descrizione d'un Codice importante della Div. Commedia è tratta da una *Lettera* del Lampredi inserita nella

ediz. Romana del 1815 (IV. 171). Il *Pezzana* che ne fa memoria per le indicazioni avute dall' ab. *Andres* , aggiunge contenere esso varianti di molto pregio.

Rossetti, ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1826, II. 62; — Pezzana, *Scrittori Parmigiani*, t. VI, part. 2, fac. 272.

406 ## La Divina Commedia.

La *Borbonica* , oltre al citato, possiede altri due Codici con disegni antichi. Essi sono mentovati nell' opera : *Napoli e le sue Vicinanze*, 1845, II. 81. Ne farò accurata descrizione nell'*Appendice* del mio lavoro.

II. Biblioteca de' PP. Gerolomini.

407 ## La Divina Commedia.

Questa Biblioteca fondata nel secolo passato con la compera della ricca collezione di libri e mss. dell' avvocato *Giuseppe Valletta* , morto nel 1714, dee contenere due Codici, ch' erano posseduti da lui. Sono citati dal Negri negli *Scritt. Fior.* al paragrafo *Dante*, e da Apostolo Zeno nel *Giorn. de' letter.* di Venezia, XXXIV. 85. Uno è membranaceo, con miniature e numerose postille marginali : l' altro cartaceo.

III. Biblioteca del Principe Santo Pio.

408 ## La Divina Commedia.

Codice membranaceo scritto nel 1378.

Napoli e le sue vicinanze, II. 341.

Bibl. del Monastero di Monte Cassino.

409 ## N.° 512. La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice bambagino in fogl. picc. del sec. XV (1); il testo del Poema è scritto proprio in mezzo alla pagina, e i larghi margini

(1) Nell' opera, *Napoli e le sue vicinanze*, è detto del sec. XVI; ma fu tenuto del XV dal p. *di Costanzo* in una descrizione di esso Codice che io reco più sotto.

sono occupati da postille latine, alcune delle quali interlineari. Si il testo come le postille sono della stessa mano, salvo alcune di mano più moderna, ma non posteriore al 1500. « L'ortografia è « appunto qual era la vecchia, cioè totalmente trascurata, senza « apostrofi, colle voci spesso attaccate insieme, senza punti fer- « mi, se non rare volte, nè sempre a proposito, talchè è da so- « spettare che questi pochi segni di puntature sieno di pugno del « glossatore meno antico. Si veggono bensì dopo le prime facciate « quelle lineette a traverso, che han forza di virgola, più rare « nei primi canti, e frequenti nei seguenti, l'uso del qual segno « si attribuisce dal *Segni* al secolo XV. Annovera quest'autore « tra i segni introdotti nel secolo XVI il punto interrogativo, ma « il nostro Codice ch'è sicuramente anteriore al detto secolo, e « anche all'invenzione della stampa, è fornito di punti interro- « gativi, li quali quanto ne pare a me, sono della prima mano, « non già suppliti dalla seconda.

« Tengo per certo, che l'autore delle Postille sia del secolo « medesimo in cui cessò di vivere Dante, e più antico di *Benve-* « *nuto da Imola;* e sebbene non pretenda io che il nostro mano- « scritto sia della stessa antichità, lo reputo almeno del seguente « secolo, e compilato prima della stampa, e copiato da un testo « dov'erano originalmente le postille, l'autor delle quali, chiun- « que egli sia, mi dà indizi per credere che scrivessele prima del « 1368, e perciò prima di *Benvenuto*.

« Anche l'ortografia di molti vocaboli ch'è l'antichissima, « mostra la molta età del testo e del postillatore. Questo peraltro « non vel do nè per corretto nè in tutto esatto, avendovi anzi tro- « vato spesso lezioni erronee con molti errori del copista. Le po- « stille più estese sono le meno importanti, cioè le mitologiche. « Qualche cosa da notare mi hanno dato le allegoriche, per la « discrepanza dalla comune degli espositori; ma più le postille « storiche per alquanti aneddoti non così generalmente conosciuti « dagli antichi nè dai moderni interpreti. Le varianti adottate « dall'ultimo editore P. *Lombardi*, e da lui provate migliori e « più giuste, le ho trovate in gran parte nel nostro testo. »

Questa descrizione è cavata dalle fac. 1-3 della *Lettera* del p. Angelo di Costanzo che fu da me registrata a fac. 358 del primo tomo, ed ha il titolo seguente: *Di un antico testo a penna della Div. Com. di Dante, con alcune annotazioni sulle varianti lezioni e postille del medesimo* (1801). Le varianti di questo Codice da lui edite stanno nelle fac. 27-111; se ne servirono tanto il Portirelli nella sua

ediz. di *Milano*, 1804, quanto il De Romanis nelle edizioni di *Roma* 1815 e 1820. Ancora il Sicca le ha ristampate nella *Rivista delle varie lez. della Div. Com.*

Aggiungerò che il Codice termina coi *Capitoli* di Jacopo di Dante e di Bosone da Gobbio, e che furono pubblicati *fac-simili* di esso Codice nelle *Osservaz. sopra la Div. Com.* del Cancellieri, e nell' opuscolo del *Cardonà* ricordato a fac. 717 del t. I. Sopra questi due *fac-simili* il Codice é per isbaglio detto del sec. XIV.

Nelle *Osservaz. sopra la Div. Com.* del Cancellieri, fac. 2, si legge: « Da una *Lettera* del P. Abate di Costanzo, scritta da Monte « Cassino a dì di febbrajo nel 1800 all'eruditissimo comune amico « sig. *Gio. Batt. Vermiglioli* a Perugia, ho rilevato ch' egli fece « la fortunata scoperta di questo Codice in quella biblioteca circa « que' giorni, giacchè fino allora non si era saputo. »

Ediz. di *Milano*, 1804, *Prefaz.* del tomo II; — *Prefaz.* dell' edizioni di *Jena*, 1804, *Roma*, 1815, e *Padova*, 1822.

Catania.

Bibl. del Monastero di S. Niccolò d' Arena.

410 La Divina Commedia.

Codice bambagino in 4. gr. del sec. XV, con coperta in legno vestita di pelle; é bello e ben conservato. È scritto in carattere che si approssima al minuscolo corsivo, senza interpunzione e senza accenti; ogni parola vien segnata or da un punto, or da due, posti a caso e senza regola determinata. Le parole attaccate e le molte abbreviature rendono non molto facile la lettura del Codice. Ad ogni Capitolo ha degli argomenti precisi e brevi scritti in carattere rosso. In fronte del primo si legge:

Qui comincia il primo libro di Dante Alighieri pohœta Fiorentino Deo Gratias.

E nella fine del Codice:

Explicit liber paradisi Dantis Alinghieri de Florentia. Deo Gratias. Amen.

Il Codice termina col *Credo* di Dante con questo titolo:

Qcesto elcredo didante alinghierj che eifecit quando eifu acqusato aroma p erelicho et chiese alpapa tre di di tempo e disse inj mostrerò chio nō sono eretiсho.

Sopra una car. bianca *recto* in principio del Codice leggesi:

Monasterii S. Nicolai de Arenis Cataniæ ad usum P. D. Placidi M. Scammacca a Catania Cassis. Questo Scammacca avea comperato il Codice a Roma dal 1741 al 1744 alla vendita della Biblioteca d'un cardinale della famiglia *Lanfredini* di Firenze, come apparisce da una seconda sottoscrizione sulla detta car. *verso* che ha: *Questo libro è di christofano lanfredinj chi lotrova lo rende adetto chrisstofano et questa charta o scritto j° pertanto. Voi auete inteso dichieglie nodiro altro senti se non che chilotrova lo renda ame chrisstofano digiouambatissta lanfredinj.*

Più copiosi particolari sopra lo stato materiale del Codice si rinverranno in un dotto opuscolo edito dal p. *Giovanni Cafici* Cassinese, bibliotecario dell' *Arena* di Catania, nel *Giornale del Gabinetto letterario dell' Accad. Gioenia*, t. VII, Bim. 6. Ne fu fatta un' impressione separata con questo titolo: *Illustrazione di un Dante mss. del secolo XV. Memoria prima. Studii diplomatici.* Catania, dalla tipogr. dei fratelli Sciuto, 1843, in 8. di 31 fac., con un *fac-simile* della scrittura del Codice (1). La parte materiale di tutto il Codice forma il subietto di questa prima Memoria, ch' è feconda di critiche osservazioni, le quali mirano a chiarirci del primo possessore, e quindi dei caratteri, delle punteggiature ed abbreviazioni, e di tutte le peculiari circostanze del Codice.

« Questo prezioso Codice venne ammirato dal dottissimo Por-
« porato Cardinale *Mai* durante la sua breve dimora in Catania,
« dallo scienziato Cav. *Cagnazzi,* non che da altri distinti letterati
« esteri ed isolani, e tutti ne hanno acclamata la pregevolezza »
(*Nota partecipata dal P. Giovanni Cafici*).

Palermo.

I. Biblioteca dei PP. Filippini dell' Olivella.

411 La Divina Commedia, con Postille.

Codice membranaceo in fogl. gr., ben conservato, riccamente legato all'antica in pelle con ornamenti; proviene dalla Biblioteca del principe *Luigi Grammonti de' Ventimiglia.* È scritto in caratteri tondi, mezzogotici, senza numerazione nè segno alcuno ortografico.

(1) Di quest' opuscolo fu dato ragguaglio da G. Regaldi nel *Messaggiere Torinese*, n.° 13 del 1844, nel *Progresso* di Napoli, 1843, fasc. LXII, fac. 304-305, e nel *Giorn. del Gabinetto letter.* di Messina, 1843, III. 233-234, dal Pellegrini.

Come que' caratteri tengono molta somiglianza con quelli che si usarono nelle prime impressioni, così si fa risalire al sec. XV, intorno al tempo dell'origine della stampa. Il titolo, di carattere più moderno, dice: *Dante Alighierio Comedia sacra*. Per certe parole che vi si trovano in dialetto Siciliano, può credersi copiato in Sicilia sopra un più antico ms. La prima faccia è ornata di fregi a oro e colori, e le iniziali di ogni Canto sono miniate. Vi sono, massime al primo Canto, note in carattere minutissimo che spiegano qualche locuzione e qualche luogo della Div. Commedia.

Chi volesse intorno a questo Codice più particolari indicazioni, potrà consultare un articolo del sig. Agostino Gallo nell' *Effemeridi letterarie di Sicilia*, col titolo: *Sopra un Codice ms. di Dante* (1832, I. 90-99; II. 54-61); sono in esso citate parecchie varianti notabili di questo Codice. Parlando di quell' articolo nel *Giorn. letter. di Sicilia* (1836. IV. 290-313) il sig. Giuseppe Fardella, notò che il ms. è molto pregevole per la bella lettera e per l'ottimo stato di conservazione, ma per la correzione poco.

II. Biblioteca dei PP. Benedettini di Monreale.

412 La Divina Commedia.

Il mio concittadino sig. *Daujou*, uno de' bibliotecari dell'*Arsenale* di Parigi, che di fresco ha visitato la Biblioteca del convento di *Monreale*, mi assevera di avervi veduto un Codice membranaceo in 4. della Div. Com. del sec. XIV. Peraltro io non l'ho scorto in un *Catalogo de' mss.* di questa Biblioteca, edito ne' tomi 51-53 dell' *Effemeridi letterar. di Sicilia*.

Si legge in un *Inventario* dell' anno 1367 degli arredi di un Camerario del re Federigo d' Aragona, citato da Domenico Schiavo nelle *Memorie sull' Istoria letter. di Sicilia*, t. I, part. VI, fac. 24: *Item librum unum dictum lu Dante quod dicitur de Inferno*.

In un altro *Inventario* del 7 giugno 1450 della Libreria del giureconsulto *Lionardo di Bartolomeo* di Palermo, indice conservato nella ricca collezione di libri del principe della *Trebia* palermitano, trovasi un Codice membranaceo di Dante. Questa libreria fu distrutta da un incendio nel 1516 (*Effem. letter. di Sicilia*, I. 93).

CODICI STRANIERI.

Biblioteche pubbliche di Francia.

I. Biblioteca Reale di Parigi (1).

413 *Fonds de Rèserve*, n.° 10. La Divina Commedia.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. della prima metà del sec. XIV (2), composto di 300 fac., a 2 col. e in carattere quasi tondo, di nitidissima lettera ed elegantissima, e ben conservato. Ad ogni Canto precede un breve argomento. Nella fine si legge in inchiostro rosso:

Explicit liber comedie Dantis Alagherii de Florentia p eū editus šb anno Dnice īcarnationis millo trecentesimo de mense Martii sole in ariete luna nova in libra. Qui decessit in civitate ravenne ī anno Dn̄ice icarnatiois millō trecentesimo XXI.° die Sc̄e Crucis de mense Settembr. aīa cuius in pace reqescat. Amen.

« A nostro avviso è il più prezioso dei Codici della Divina « Commedia, ond'è ricca la *Reale Bibl.* di Parigi; fors'anche può « gareggiare in merito e in antichità coi più celebrati d'altre Bi- « blioteche. Non ha data certa, ma tutto concorre ad indicarlo « della prima metà del secolo XIV. Apparteneva alla Biblioteca « particolare di *Pio VI*, e ne ha tuttavia lo stemma impresso a

(1) I Codici Danteschi della *Bibl. Reale* di Parigi furono descritti dal Marsand nel *Catal. dei mss. italiani* di quella Biblioteca edito a *Parigi*, 1835-1838, in 2 vol. in 4.; ma siccome le descrizioni di lui non sono generalmente troppo esatte nè compiute, così dovetti reputare a mia buona ventura di poter avere dal sig. *Jacopo Ferrari* di Reggio, dotto Dantofilo, quelle *Giunte* che m' hanno servito ad emendarle e perfezionarle. Esse sono il resultato delle osservazioni fatte da lui e dai due suoi amici, *Giuseppe Campi* e *Pier Giacinto Teracchini*, nel tempo che di conserva ne trassero le varie lezioni, confrontandoli col testo della *Crusca*. Aggiungerò di essermi assai giovato del *Catalogo de' mss. francesi e stranieri* della Bibl. Reale di Parigi, compilato dal sig. *Paolino Paris*; poichè ne' sei volumi editi di questo egregio lavoro sono con grande esattezza descritti parecchi Codici Danteschi di essa Biblioteca. Finalmente, e per isdebitarmi con tutti, ebbi qualche notizia dal sig. *Champollion-Figeac*, primo conservatore de' mss. della Bibl. Reale.

(2) Il *Marsand* erra manifestamente dicendolo del sec. XV.

« oro sui cartoni. Sul dorso si legge a lettere dorate *M. S.* 1300.
« Il Codice è scritto a caratteri tondi, ma piuttosto magri. I se-
« gni ortografici mancano tutti, e le parole non sono divise colle
« debite distanze. Al principio d'ogni Cantica vi sono delle vi-
« gnette con figure vagamente miniate; miniate pure sono le
« prime lettere d'ogni Canto ma grossamente, maiuscole le ini-
« ziali d'ogni terzetto, minuscole le altre. Gli argomenti che pre-
« cedono i Canti, sono dettati colla semplicità e la purità della fa-
« vella del buon secolo. Spesso legge col *Vaticano* 3199, e col *Chi-*
« *giano*. Ha gran copia di varie lezioni che spirano odore Dante-
« sco; e non le potè trovar certamente il copiatore, perchè gli
« errori che qualche volta caddero dalla penna, appalesano ama-
« nuense materiale e nulla più. Il Codice 7251. 2. ne è una copia,
« e se un *Giunta* volle trascriverlo, convien credere che quel testo
« fosse in grande onore anche anticamente » (*Nota del sig. Ferrari*).

A questa esatta e diligente Notizia aggiungerò che papa *Pio* VI aveva speciale affetto e a Dante e a questo prezioso Codice; il perchè lo aveva tolto seco nell'esilio, non lo lasciava mai, e lui morto, fu trovato sul suo letto.

Marsand, I. 796-797.

414 *Fonds de Rèserve*, n.° 3. L'Inferno e il Paradiso di Dante, col Comento di *Jacopo della Lana*, tradotto in latino da *Alberigo da Rosciate*.

Bel Codice membranaceo in fogl. gr. scritto nel 1351, di ottima lettera, e benissimo conservato, composto di 238 car. (1), che appartenne alla Biblioteca di *Santa Giustina* di Padova, siccome dichiara una striscia di carta posta nell'interno del volume (2). Il testo ad una colonna sta nel mezzo della faccia, ed è attorniato da un Comento latino, di cui discorsi a fac. 582 e 612 del primo tomo. Sulla guardia cartacea del ms. si legge la nota seguente di mano più moderna:

Questo codice fu scritto da Betino de Pilis come si vede a carte 7 tergo e a carte 104 *tergo, dove si legge pure il tempo in cui scriveva, cioè il di penultimo d'Agosto* 1351. *Contiene il testo di Dante*

(1) Errò il *Marsand* dicendolo di 480 fac., e *mal conservato*.

(2) Il Mehus negli *Estratti mss.*, VII. 189-190, lo cita siccome esistente in questa Biblioteca.

dell' Inferno e del Paradiso con li Comenti di F. Filippo della Lana, dell' ordine de' Gaudenti, i quali comenti da lui scritti in lingua volgare sono stati tradotti in latino da Alberico di Rosate Bergamasco, come si vede in fine a carte 238. Nel principio vi sono due piccoli poemetti, che formano un' epitome della Comedia di Dante, composti da Giacomo figlio dello stesso Dante, e da lui mandati a Guido Polenta l' anno 1322 primo Aprile, come si legge a carte 3.

Infatti le prime tre carte del Codice sono occupate da due *Epitomi* in rima della Divina Commedia senza titolo; ma non sono ambedue del figliuolo di Dante, come dice la predetta nota, e ripete il *Marsand;* la prima che comincia:

Pero ke sia più fructo et più dilecto

è di *Bosone da Gobbio*. In fine della seconda si legge:

Factus fuit per Jacobum filium Dantis et per ipsum missus ad magnificum et sapientem militem Dominum Guidonem de Polenta anno millesimo trecentesimo vigesimo secundo die primo mensis Aprilis.

Indi succede un *Proemio* in prosa latina, che termina con la prima colonna della car. 7, da cui si legge:

a quib9 penis betinus de pilis qui hunc librum scripsit defendatū dei auxilio.

Il Poema incomincia nella car. 8 *recto* con una grande iniziale a colori, sì nel testo come nel Comento; manca di titoli alle Cantiche e d' indicazione di capitolo ai Canti. Alla car. 104 *verso*, dove termina l' Inferno, si legge:

Aquorū demonū 9uersatōe et amicia plene p dei misicordiā defendatur betinus de pilis qui hic spsit. die penultimo augusti millo trecentesimo quinqzesimo primo.

E nella fine del Codice che termina col *piccolo Credo:*

Et ideo q hic est finis. bn̄dicam9 dn̄o ihū xp̄o.

« I primi sette Canti dell' Inferno sono scritti in bellissimi ca-
« ratteri semigotici nitidi ed uniformi, ma al Canto VII le lettere
« cominciano a pendere al tondo e finiscono per tondeggiare af-
« fatto. Dicasi lo stesso del carattere del Comento. Nella Cantica
« del Paradiso sono scritti a caratteri semigotici i primi IX Canti,
« e con tanta regolarità che sembrano stampati. Dopo quel Canto
« la scrittura comincia ad abbandonare il magro della forma se-
« migotica, e finisce in un tondo perfetto. Anche qui il Comento
« subisce le variazioni del testo. Si vede peraltro che fu sempre la
« stessa mano che scrisse. Ai Canti non precede nè argomento,
« nè numero progressivo. Alcuni nell' Inferno sono dislocati; al-
« tri furono in parte introdotti nel corpo dei Canti susseguenti,

« Del resto il Codice è di una maravigliosa correzione, e gli er-
« rori di scrittura che eran caduti dalla penna dell'amanuense
« nei tre primi Canti dell' Inferno, furono diligentemente emen-
« dati. Si osserva peraltro che l' ortografia non è sempre la stes-
« sa. Il testo per lo più concorda colla *Nidobeatina*, e coi Codici
« *Caetani* e *Glenbervic*, ed è gran danno che manchi il Purgato-
« rio » (*Nota del sig. Ferrari*).

Io già descrissi a fac. 101 e 218 due altri Codici copiati dal medesimo *Betinus de Pilis* nel 1368.

Marsand, I. 787-789; — *Notizia mss. di questo Codice* del sig. Audin.

415 *Supplément Français*. N.° 2679. La Divina Com., col Comento detto il *Falso Boccaccio*.

Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, composto di 153 car., in carattere mezzo gotico, con titoli e argomenti in inchiostro rosso ad ogni Canto. La prima carta contenente parte del primo Canto, che manca di titolo, fu rifatta da mano diversa, e in fronte del secondo Canto si legge:

Incipit Ss cantus in quo tractat sicut Dante inuenit Virgilium. et sicut Virgilius fecit ipsum tutum de ytinere propter se caritatem trium dominarum curantium de se in curia celesti.

E nella fine dell'ultima Cantica:

Explicit prim9 scds et tertius liber dantis Aldagherii de Florā. Script. per me Franciscuz Andree de Vrbeuet. (Orvieto) *Sub Annis dnj Milliō trecētesimo octuagesimo nono. Deo. Grās. Amen.*

Nella fine di ciascuna Cantica è trascritta la parte del *Capitolo* del figliuolo di Dante che si riferisce a quella Cantica; si legge in fine della terza parte dopo il Paradiso: *Explicit diuisio libri paradisi edita p filium supradicti Dantis. Amen. Deo. Grās. Amen.*

Sull'ultima carta *verso* il copista trascrisse in carattere rosso i due latini epitaffi di Dante che principiano: *Inclita fama* .... *Jura monarchiæ* ...., i quali hanno a fronte nel margine queste parole: *Isti stant sup. sepulcro Dantis*.

Il Comento, o meglio le Chiose unite a questo Codice sono quelle note sotto nome di *Falso Boccaccio*, di cui trattai a fac. 640 del primo tomo, ma senza indicare questo Codice; e mancano dal Canto XVIII al XXXIII del Purgatorio. Il sig. *Vittorio Leclerc* che ragiona di queste Chiose nel suo lavoro mentovato da me a fac. 680 del primo tomo, errò stimandole tratte dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

Il *Marsand* non potè descrivere questo Codice, perchè fu

comperato dalla *Biblioteca Reale* di Parigi nel 1841; e vo debitore dell'esatta descrizione alla cortesia dell'amico e concittadino mio, sig. *Stefano Audin*, notissimo in Italia per le sue cognizioni bibliografiche.

416 N.° 7002. 4. La Divina Commedia, col Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 192 car. scritte in lettera nitida e in carattere quasi tondo, e di buona conservazione (1). Al principio d'ogni Cantica è una grande iniziale miniata a oro e colori, il cui soggetto si riferisce al Poema. Esse sono ben conservate, ma di poco pregio per l'invenzione, il disegno e il colorito. Le annotazioni seguenti poste sulla prima fac. del Codice danno a conoscere i nomi degli antichi possessori: *Marcelli Muti et amicorum; — Nunc Joannis Bisaighe Canonici Sanctorum Celsi et Juliani de Urbe*. 1680.

Il Codice incomincia con una Tavola degli argomenti di ogni Canto, che per errore del copista principia dai sommarii degli ultimi Canti del Paradiso, e occupa la prima carta; e al principio della seconda colonna della detta car. *recto* è una breve *Notizia* sopra Dante, ove scrivesi ch'egli nacque nel 1254. La prima colonna della seconda car. contiene un *Indice* de' primi versi di ogni Canto. Nel mezzo alla seconda si legge: *Nota quod Dantes ortus fuit in* 1264, *die* 8 *marcii, et obiit* 1321, *die* 14 *Septembris*. Poi succedono l'epitaffio *Inclita fama* .... e i consueti preliminari in verso e in prosa del Comento di *Benvenuto da Imola*. Il testo del Poema comincia sulla car. 4 *verso* con questo titolo:

Comenza la prima comedia di dante Aldighieri da Fiorenze in la quale monstra como glaparve Virgilio e monstroli lo inferno el purgadorio.

Il testo è nel mezzo della fac. in colonna strettissima, e vedesi attorniato da Comenti latini in minutissimo carattere e copiosissimi, ma non *noiosi e scipiti*, come gli chiamò il *Marsand*, perocchè sono di *Benvenuto da Imola*. Alla fine del Purgatorio è la seguente sottoscrizione:

1394. *die x martij Ind.* 3^{a} *in trā Insule puicīc ystric h sa cantīc scrp̄t p me petrū* ....

(1) Il sig. *Marsand* che per uno strano errore ha fatto di un solo Codice due esemplari, anche diversi assai l'uno dall'altro, lo dice la seconda volta in carattere mezzo gotico e di mediocre conservazione.

Un'altra sottoscrizione in inchiostro rosso alla fine dell'ultima Cantica dice:

Explicit liber Dātis sub anno Dñi MCCCCXXXVIIII die viges° tertio mēsis februarii.

Sarebbe molto strano che la terza Cantica fosse stata scritta 45 anni dopo le prime due, e il sig. *Paolino Paris* suppone che la menzione finale sia fallace, e l'abbia scritta qualche briccone per dare a credere di aver fatto il lavoro di un altro. Non si potrebbe accogliere questa supposizione, se, come vuole il *Marsand*, le due sottoscrizioni sono della stessa mano.

« Questo identico Codice si trova descritto nel *Catalogo* del Mar-
« sand alla pag. 810, e quel che è curioso, si è che qui si dice che
« vi si riscontrano *molte buone e sane lezioni*, e che deve *riporsi fra*
« *i buoni Codici di Dante*, e alla pag. 8, che chi lo scrisse, ebbe
« la disgrazia di aver sotto gli occhi *un pessimo esempio*. In quanto
« ai Commenti, il Marsand qui e colà li dichiara *noiosi e scipiti*,
« colpa forse del suo palato, perchè si tratta nientemeno che di
« quelli di *Benvenuto da Imola*. La lettera del testo generalmente
« è buona, ma spesso discorda da quella che commentava Benve-
« nuto. La scrittura delle chiose poi è zeppa di abbreviature, nè
« si può leggere senza farvi uno studio particolare. Anche in fine
« della prima Cantica era scritta una annotazione forse uguale a
« quella del Purgatorio, ma fu raschiata: si scorgono peraltro
« tuttavia le chiare tracce del 1394. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 8-10, e 810-811; — Paolino Paris, II. 321-324.

417 N.° 6874. La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di 200 fac. a 2 col., scritto in carattere tondo e ben conservato. Da principio si legge in carattere rosso:

Qui comincia lo primo canto della prima comedia di Dante Alleghieri di Firenze nel qual fa prohemio di tutta la sua opera et tracta dell'anime che vanno in Inferno ordinatamente et delle loro pene si come appare per li capitoli infrascripti.

E nella fine:

Explicit liber Dantis Alleghieri de Florentia. Amen. Deo gratias. Amen.

Sui margini riscontransi brevi Comenti, o meglio interpretazioni latine di poco valore in carattere minutissimo e difficile a leggersi. Il testo poi è generalmente di buona lezione, e dee,

stando al *Marsand* (I. 1-3), reputarsi uno de' migliori Codici Danteschi della *Bibl. Reale* di Parigi.

Ignoro se questo Codice in effetto esista, ovvero s'ingannasse il *Marsand* indicandolo col n.° 6874, ma ho questa nota del sig. *Ferrari: Il Ms. registrato dal Marsand sotto questo n.° è nel Catal. della Bibl. Reale un'opera Francese di medicina.*

418 N.° 7001 (antic. n.[i] 746 e 750). La Divina Commedia, con Postille.

Codice membranaceo in fogl. gr. della seconda metà del sec. XIV, di 66 car. a 2 col., e in carattere mezzo gotico, con iniziali a colori, ottimamente conservato; la prima car. è adorna di miniature. Si legge in principio:

Chomincia la commedia di Dante Alleghieri poeta Florentino nella quale tracta delle pene e punimenti de vizii e demeriti e premii delle virtudi . . . .

E nella fine sull'ultima carta:

Finito illibro di Dante Alleghieri poeta Florentino il quale passò di questa vita nella cictà di Ravenna il di di santa crocie a di xiiii del mese di sectembre Anni dñi MCCCXXI. Lachui anima requiescat in pace. Deo gracias. Amen. Amen.

Si potrebbe, stando al *Marsand*, congetturare che questo Codice fosse stato scritto al tempo di Dante o poco di poi; ei soggiunge, che dovette esser copiato sopra un ottimo Codice, ch'è de' più corretti conosciuti, e lo propone come buon testo da consultare ai futuri editori della Div. Com. Queste affermative sono in gran parte contraddette dal sig. *Ferrari* nella nota seguente:

« Questo Codice è legato in pelle rossa collo stemma dei Re di
« Francia. Ha gli argomenti in caratteri rossi solamente fino al
« C. XXIII inclusivamente del Purgatorio. Tutti i segni ortogra-
« fici mancano affatto, e le parole sono scritte senza regolare di-
« visione. Nella Cantica dell'Inferno s'incontrano rare postille
« interlineari a caratteri minutissimi, e assai difficili a leggersi.
« La prefata Cantica è sufficientemente corretta, ma nel Purgato-
« rio e nel Paradiso gli strafalcioni che caddero dalla penna del
« copiatore, sono tanti che il testo è quasi inintelligibile. Peccato:
« perchè fu certamente cavato da ottimo Codice che aveva la più
« parte delle belle varianti del famoso Codice dell' *Estense*, che
« qui furono guaste e maltrattate dall'imperizia dell'amanuense.
« Si può tener per certo che appartiene più presto alla seconda
« metà del sec. XIV che al XV, e che ad onta degli errori di

« copia ond'è deturpato, è codice di molto valore. » Soggiungerò che anche il sig. *Paolino Paris* lo giudicò della fine del sec. XIV.

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 787; — Marsand, I. 6-7; — Paolino Paris, III. 308-310.

419 N.° 7256. L'Inferno di Dante, col Comento di varii.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, ben conservato; il testo è scritto in carattere mezzo gotico, e il Comento che lo attornia, in carattere tondo. Erra il *Marsand* dicendo questo Comento simile a quello del n.° 7255, ma piuttosto è una mescolanza di varii antichi Comenti e spezialmente dell'*Ottimo* (Vedi la fac. 633 del primo tomo). Questo ms. è prezioso per le miniature di cui si adorna, massimamente per quella che sta nel principio, grande quanto la faccia. Essa rappresenta l'Inferno e i varii tormenti de' dannati secondo la varia natura delle colpe. Bizzarra n'è la composizione, ma piacevole a vedersi; vi sono descritte più di 100 figure, e tutte in diversi atteggiamenti.

« Il testo è scorretto anzi che no, ma abbonda ciò nonostante « di buone varianti. Il Comento poi per quattro quinti almeno è « precisamente quello che chiamano l'*Ottimo* o l'*Antico*, come « può verificare chiunque apra anche a caso il volume. Le altre « cose in parte sembrano originali, in parte si direbbero cavate e « dal Comento di *Franccsco da Buti*, e da quello di *Jacopo Ali-* « *ghieri* (i quali peraltro non sono nominati), e finalmente al- « cune da quello di ser *Graziuolo de Bambagioli*, che espressa- « mente si nomina chiosando il verso 90 del Canto VII, e il 91 « del Canto XIII. Verificammo poi che i brani che si mettono in- « nanzi come cose sue combinano con le corrispondenti chiose « che si leggono nel Comento del Codice *Laurenziano*, Plut. XL, « n.° VII, che il sig. *Witte* credette appunto quello di ser *Gra-* « *ziuolo*. Noteremo peraltro che quelle stesse chiose si leggono in « altri Comenti attribuiti ad altri interpreti, e gli studiosi del sa- « cro poema sanno che molti fra gli antichi comenti anonimi « sono lavori a tarsia fatti commettendo insieme quanto si co- « piava a dritta e a mancina, senza far motto degli autori che si « spogliavano, e senza far poi mente se le chiose erano in armo- « nia col testo al quale si appiccicavano. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 28.

420 N.° 2757. La Divina Commedia, con Postille.

Codice membranaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV (1), a 2 col., bellissimo e ben conservato. In principio si legge:

Comincia la comedia di Dāte alleghieri da firēze nella quale tratta delle pene et purgationj de vitij et premio di virtu.

E nella fine:

Explicit liber Comedie Dantis Alligheriis de Florentia. Deo g am̄.

« Questo bel Codice è legato in pelle marezzata a color di le-
« gno con fregi dorati ai quattro angoli. Il testo è scritto in car.
« italico, ma piuttosto magro, di modo che pende al semigotico.
« Ad ogni canto precedono gli argomenti a caratteri rossi. Il Co-
« dice ha postille e marginali e interlineari, alcune antiche e la-
« tine, altre italiane e moderne. Leggesi nel fine: *Lib. Georgij*
« *Antonii Vespucij*, e non *Despuais* come malamente lesse il *Mar-*
« *sand*. Questo Giorgio Antonio Vespucci era zio paterno del fa-
« moso *Amerigo*, e proposto della cattedrale di Firenze. Fu
« grande amico di Marsilio Ficino, e probabilmente sono sue le
« postille, specialmente alla Cantica del Paradiso, che appale-
« sano nel chiosatore molta dottrina in divinità. Il suo nome sul
« Codice fu scritto sopra un altro raschiato con ferro. Fino al
« verso 124 del Canto IX del Purgatorio, il testo è scritto di una
« mano, poi prosegue sino alla fine d'altra mano e d'inchiostro
« diverso. Peraltro è sempre correttissimo, e dove caddero errori
« dalla penna del copiatore, si vedono emendati dalla mano di
« un intelligente ed amoroso; l'ortografia è quella del sec. XIV,
« ed alcuni punti interroganti segnati orizzontalmente, ed altri
« punti fermi posti a caso in qua e in là si appalesano col colore
« dell'inchiostro posteriori al Codice che pare della seconda metà
« del sec. XIV. Legge quasi sempre col testo di *Crusca*, se non
« che di rado tronca l'*io* in *i*, come schiva qualunque altro tron-
« camento di parole, se la misura e il numero del verso il con-
« sentono. La Cantica del Purgatorio ha poche postille, ma quella
« del Paradiso ne è ricca, ed appalesano nel postillatore una va-
« sta erudizione nelle istorie sacre e profane, e molte dottrine
« nelle teologiche discipline. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 29; — Torri, *Lettere di Dante*, fac. 143.

421 N.° 7764. La Divina Commedia.

(1) Il *Marsand* lo dice del sec. XV.

Codice membranaceo in fogl. picc. della seconda metà del sec. XIV (1), in carattere tondo, di bellissima lettera ed ottimamente conservato. Manca di titoli e di sottoscrizione. Il testo di questo Codice, al parere del *Marsand*, è *malconcio per ogni riguardo*, ma fu giudicato eccellente dal sig. *Ferrari* che lo ha esaminato con molta diligenza. « Il vol. è legato in pelle giallognola colle armi dei Re « di Francia sui cartoni. È di pagine 192 segnate però da una « parte sola dei fogli. L'ortografia è l'antica, e vi sono molti ar- « gomenti per tenerlo più presto della seconda metà del sec. XIV « che del XV. Ha qualche rara postilla marginale, ma di mano « posteriore a quella del Codice. Gli argomenti mancano a tutti « i Canti. Per la bontà del testo è uno de' più preziosi Codici « della *Bibl. Reale* di Parigi. Non era scorretto che dal Canto « XVI del Paradiso in avanti, e le mende furono sanate da mano « perita. Qualche rara volta però piacque al correttore di sosti- « tuire alla lezione del Codice, che forse era l'originale, altra « lettera che più gli era in grado. Rari sono i troncamenti e delle « parole e degli articoli, e dell'*io* in *i*, se la misura del verso « non lo richieda ». (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 793; — Marsand, I. 119.

422 N.° 7765. L'Inferno, col Comento italiano di *Jacopo di Dante*.

Codice membranaceo in 4. del sec. XIV, in carattere tondo con molta diligenza e correzione, e ben conservato. Prezioso è massimamente perchè il testo dell'Inferno si vede attorniato da un Comento italiano scritto nel 1328 da *Jacopo* figliuolo di Dante. (Vedi il cap. de' *Comenti inediti*).

« Il Codice è di gran pregio per molti rispetti. Il testo della « Cantica dell'Inferno che ci presenta, è di ottima lezione e « de' più corretti. I caratteri sono più magri e di maggior di- « mensione di quelli del Comento, ma ci parvero per avventura « della medesima mano (2). In fine si legge: *Finito di scrivere* . . . . « poi seguono due linee e mezzo sulle quali fu raschiata la scrit- « tura: pare peraltro che le ultime parole fossero *de napoli fi-* « *nis*. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, fac. 793; — Marsand, I. 119-121.

(1) Il *Marsand* lo dice del sec. XV.

(2) Dice il *Marsand* essere scritto da mano diversa, ma contemporanea.

423 N.° 2. *Fonds de Réserve*. La Divina Commedia, con Chiose.

Bel Codice membranacco in fogl. del sec. XIV, di 170 fac. a 2 col., di buona lettera in carattere tondo e ben conservato. È accompagnato da brevi annotazioni marginali e interlineari; che sono, secondo il *Marsand*, giudiziose, e con lezione generalmente buona. Questo Codice manca generalmente di titolo preliminare e di argomenti, e leggesi solo nel fine: *Explicit Comedia Dantis Alagherii Florentini*. Termina col *Capitolo* di Jacopo di Dante intitolato: *Dimostramento della chomedia di Dante fatto per Iacopo suo figliuolo*.

« È un Codice che apparteneva alla particolare Biblioteca di « *Pio* VI, lo stemma del quale è impresso a oro sui cartoni. Il « copiatore avea lasciate in qua e in là nel testo molte lacune per « le parole e sillabe che forse non avea saputo leggere nell'esem- « plare che avea sott' occhio, ma fu supplito da mano diversa, « ma antica essa pure; la stessa mano modificò in molti luoghi il « testo a modo peraltro che appare tuttavia la prima lezione. « Sembra che questo lavoro fosse diretto a mettere in armonia il « testo col Commento, ma ciò nonostante discordano tuttavia in « diversi luoghi. Le chiose, e specialmente le grammaticali, per « lo più sono estratte dal Comento di *Benvenuto da Imola*, di cui « si fa menzione ugualmente che di *Francesco da Buti*, chiosando « il verso 60 del Canto VII dell'Inferno. Nelle dichiarazioni però « alla Cantica del Paradiso il postillatore si appalesa anche più « erudito in divinità dello stesso Imolese, che spesso peraltro non « fa che copiare. E i Comenti e le postille sono scritte con tante « sigle e abbreviature di varie maniere, e con caratteri così pic- « coli ed irregolari che sono difficilissime a leggersi. Il *Capitolo* « di Jacopo Allighieri è di carattere antico, ma diverso da quello « del testo e da quello delle chiose ». (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 785-786.

424 N.° 7002. 5. *Fonds de Réserve*. La Divina Commedia, con Comento latino ed italiano.

Codice membranacco in fogl. gr. di 82 car. a 2 col. in carattere quasi tondo, e ben conservato. È scritto da due mani diverse; le Cantiche dell'Inferno e del Purgatorio sono, secondo il sig. *Paolino Paris*, del sec. XIV, e quella del Paradiso solamente del mezzo del sec. XV. Sulla costola del volume si legge in lettere dorate

Secolo XIV. Ogni Cantica è preceduta da una grande iniziale miniata a oro e colori, e in quella dell'Inferno si vede il ritratto di Dante. In fronte del Poema si legge sulla prima carta:

Incipit primus cantus libri comedie Dantis Algerii Florentini.

Sui margini delle sole prime due Cantiche si riscontrano brevi comenti latini e italiani.

« Nella Cantica dell'Inferno v'è una gran lacuna che incomin-
« cia al verso 17 del II Canto, e va sino al verso penultimo del
« Canto VII (1). Specialmente l'Inferno è pieno di matte lezioni e
« zeppo d'errori di copia. Il Paradiso è realmente d'altra mano,
« e bastantemente corretto. Il Codice appartenne alla Bibl. parti-
« colare di *Pio* VI, e ne ha tuttavia lo stemma a oro sui cartoni.
« Fu tratto certamente da un ottimo testo, ma l'amanuense che
« a quanto pare era degli stati Veneti, lo guastò presso che affatto
« coi tanti strafalcioni che vi introdusse. Nella prima pagina del-
« l'Inferno incomincia un Comento latino, ma nella seconda pa-
« gina le note storiche e dichiarative sono distese in volgare, e
« così sino alla fine della prima Cantica. E le une e le altre ci
« parvero di poco momento. La scrittura del Commento latino
« alla Cantica del Purgatorio è sì malvagia e sì piena di abbrevia-
« ture da richieder troppo lungo studio per intenderlo. Il danno
« peraltro non ci parve grave. Il Paradiso non ha chiose, ma
« reca di quando in quando le varie lezioni d'altri testi. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 811-812; — Paolino Paris, II. 325-327.

425 *Fonds de saint-Germain*, n.° 1682. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV (2), di 150 fac. a 2 col. e in carattere mezzo gotico, mal conservato. Manca non de' primi due Canti, come scrive il *Marsand*, ma del primo solamente e delle prime sei terzine del secondo.

« Sulla prima pagina si legge: *Ex Bibliotheca ms. Coisliniana*
« *ol. Segueriana quam Ill. Henricus de Cambout dux de Coislin*
« *Par Franciæ Episcopus Metensis . . . . Monasterio S. Germani*
« *a Pratis legavit an. MDCCXXXII.* Fu restaurato ai margini

(1) Il sig. *Paolino Paris* scrive *Canto VIII*, e soggiunge che mancano gli ultimi sei versi del Purgatorio.

(2) Il *Marsand* lo dice del sec. XV.

« pagina per pagina, e legato in cartoni verdi con dosso di pelle
« a fregi dorati. In fine della terza Cantica si legge:

Se pur disio ad alcun venisse
Et vole sapere quello che me scrisse
Donno antonio de Bellauto dicto
Se chiama che lo libro ha scripto.

« Seguita: *Epitaphium Dantis factum a se ipso* » Jura Monarchie . . . . Indi: « *Epitaphium quod filius suus fecit* » Inclita fama . . . . Viene dopo il *Capitolo* del figlio di Dante « *O voi che siete dal verace lume* . . . . » E in fine si legge:

Chesto è d'Adriano di Thilese de Cusenza.

« Certamente non è corretto, ma fu cavato da ottimo testo, ed
« ha gran copia di buone varianti. Ne ha talvolta alcune tutte di
« fantasia e assai curiose. Combina spesso col ms. 7252. 5, anche
« negli errori di scrittura. L'ortografia è quella del sec. XIV, più
« presto che del XV. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, II. 130.

426 N.° 7001. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 250 fac. a 2 col. in carattere mezzogotico, di buona lettera e ben conservato. Ogni Canto è preceduto da breve argomento. Le iniziali di ciascun Canto sono miniate, e la prima fac. del Codice ha un contorno in cui si veggono rabeschi, fiori e figure. Si legge in principio:

Inchomincia la Cōmedia di Dante Alleghieri poeta fiorētino nella quale tracta delle pene et punimenti de vitii et demeriti e premii delle virtudi . . . .

E nella fine del Codice:

Finito illibro di Dante Alleghieri poeta fiorentino il quale passò di questa vita nella città di Ravenna il dì di Santa Croce adi XIIII del mese di sectembre. Anni dñi MCCCXXI. Lachui anima requiescat in pace. Deo gratias. Amen. Amen.

« Lo crediamo Codice più presto del XIV che del XV secolo.
« Gli argomenti ai Canti non vanno più oltre del Canto XXIII
« del Purgatorio. Ha qualche rara chiosetta interlineare nella
« Cantica dell'Inferno soltanto. Il Purgatorio e il Paradiso sono
« guasti dagli errori del copiatore assai più dell'Inferno. Ad onta
« peraltro che sia uno de' più scorretti Codici che ci sia capitato
« alle mani, merita tuttavia d'essere consultato, perchè presenta

« in qua e in là varianti di molto valore, le quali non furono cer-
« tamente trovate dall' amanuense, che forse copiava da pittore
« le parole senza conoscerne il significato. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 804-805.

427 *Fonds de Réserve*, n.° 5. La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 200 fac., in carattere quasi tondo e a 2 col., e ben conservato. Esso contiene brevi annotazioni latine marginali e interlineari, che sono, secondo il *Marsand*, con poca differenza le stesse di quelle del Codice n.° 7002. 5, se non che in questo Codice sono più lunghe, e giudica quelle della Cantica del Paradiso di altro autore. In fronte dell' ultima Cantica si legge: *Comincia il primo canto della terza comedia di Dante Alleghieri* . . . . , e in proposito di ciò nota il *Marsand* questa esser la seconda volta, fra i tanti Codici della Div. Com. da lui visitati, che vede il Poema di Dante diviso in tre Commedie.

« Le chiose non oltrepassano il Canto XXV del Paradiso. Per
« lo più sono cavate in sunto dal Commento di *Benvenuto da*
« *Imola*. Il testo era tutto gremito di errori di copia più grosso-
« lani, ma una mano pietosa ne corresse la più parte. Nel sanare
« gli strafalcioni dell' amanuense, l' emendatore si studiò di met-
« tere il testo in armonia col Commento, sicchè presentemente in
« questo Codice abbiamo un testo che s' accosta assai a quello del-
« l' *Imolese*. Restano peraltro molti errori di scrittura che gua-
« stano e la sintassi e la misura dei versi. Dopo il verso 90 del
« Canto XXXIII del' Inferno si leggono sei goffi terzetti ivi intro-
« dotti per trafiggere un innominato Lucchese che usò inganno
« ai grandi per sommetterli al popolo. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 790-791.

428 *Fonds de Réserve*, n.° 8. 2. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, o del principio del XV, di 400 fac. in carattere mezzogotico. È ben conservato e si adorna di miniature al cominciare di ogni Cantica e Canto. Termina col *Capitolo* del figliuolo di Dante intitolato:

Questo è un Capitolo facto per lo figliuolo di Dante nel quale brevissimamente dichiara la intentione di Dante nella sua Comedia.

Scrive il *Marsand* che la lezione di questo Codice è generalmente conforme a quella del n.° 7 del *Fonds de Réserve*, e credo potersi congetturare che questi due Codici sieno stati copiati sopra il medesimo esemplare. Ma così non pensa il sig. *Ferrari* che ne ha trasmesso sopra questo Codice la nota seguente:

« È di buonissima lettera, e s' appalesa cavato da testo antico
« ed eccellente: la sua ortografia è scrupolosa, corretta, costante.
« Scrive con tanti altri della Bibl. Reale *Allighieri* con doppia *l*.
« Ha punti interroganti in qua e in là, con qualche altro segno
« ortografico de' primi tempi, ed è ricco di varianti delle quali
« vuolsi far gran conto ».

Marsand, I. 795-796.

429 N.° 7002. 2. *Fonds de Réserve*. La Divina Commedia, col Comento di *Benvenuto da Imola* tradotto in italiano da Anonimo.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. grandissimo della fine del sec. XIV secondo il *Marsand*, o del principio del XV secondo il sig. *Paolino Paris* (1), di splendida esecuzione e perfettamente conservato, di 433 car. a 2 colonne. È legato in marrocchino rosso a compartimenti, e sopra l' uno e l' altro piano della coperta trovasi il nome di *Claudius Monanni* scritto in lettere d' oro.

Il Codice comincia con la *Vita di Dante* del Boccaccio di scrittura diversa dal rimanente del Codice, e con numerazione distinta di 8 carte. Nella fine si riscontra il seguente distico in inchiostro rosso:

Zorzi Zanchani ha scripto per amore
Per quel da Certaldo et Dante al suo honore.

Indi succedono i soliti preliminari del Comento latino di *Benvenuto* che cominciano sulla car. 10 *verso*, poi il testo del Poema accompagnato dal Comento che principia sulla car. 12 *verso*, avente il 2 per numero di pagina, con questo titolo:

Incomincia la chomedia di Dante Allegieri di Firence nela quale tratta de le pene e punimenti de vicii et meriti et ancor premii de le virtudi . . . .

(1) Apostolo Zeno che assai a lungo discorse di questo Codice, comprato nel 1699 da un Fiorentino, in una lettera al Fontanini (*Lettere*, ediz. del 1785, v. 331-333), lo dice della fine del sec. XIV, tempo in cui viveva il copiatore di esso *Giorgio Zanchani*, nobile Veneziano.

Il testo del Poema posto nel mezzo della faccia è scritto in carattere da cancelleria, quello del Comento che lo attornia, in carattere tondo e più piccolo.

Scrive il Marsand leggersi in questo Codice *Scriptum super Danthem per Magistrum Benvenutum de Imola*, ma non è, come vuol dare ad intendere, il Comento italiano generalmente attribuito a *Jacopo della Lana*. Il sig. *Paolino Paris* afferma essere una traduzione letterale del comento latino di *Benvenuto da Imola*, il che fu già notato da Apostolo Zeno, il quale avverte soltanto che la traduzione italiana comincia in guisa diversa dal latino impresso dal *Muratori*.

Questo Codice, a giudicio di *Apostolo Zeno*, è pieno di abbreviature, e il *Marsand* lo dice di lezione non molto corretta.

« Il volume è cartolato in numeri arabici di forma irregolare « da una parte sola del foglio, dal n.° 1 al 423 che è sull' ultima « pagina del ms. Il copiatore era certamente degli stati Veneti, « perchè scrisse coll' ortografia del dialetto Veneto, e spesso v'in- « trodusse il dialetto medesimo addirittura. A differenza della più « parte degli antichi Codici, questo ha le parole separate l' una « dall' altra da spazio conveniente. I caratteri e specialmente « quelli del Commento tondeggiano anzichè no. Tutti i segni or- « tografici mancano, e i punti fermi in fine d' ogni terzetto e tal- « volta d' ogni verso furono collocati a caso. Ad ogni Canto pre- « cede l'argomento in caratteri rossi, ed i Canti hanno il n.° pro- « gressivo in cifre romane. Le prime lettere dei primi otto Canti « dell' Inferno sono miniate con leggiadrissime figurine, che rap- « presentano qualche azione descritta nel Canto: quelle dei Canti « IX, X e XI non hanno che il disegno a contorni delle figure « da miniarsi; le due dei successivi Canti XII e XIII sono anche « miniate: quelle dei Canti XIV al XVII hanno il solo disegno, « e tutte le altre mancano affatto. Nel Commento le parole del te- « sto sono scritte a caratteri rossi; nella Cantica del Purgatorio « fra l'una linea e l'altra, tanto nel testo che nel Commento, fu- « rono tirate delle righe verdi. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Apostolo Zeno, *Lettere*, ediz. del 1785, v. 331-333; — Marsand, I. 807-808; — Paolino Paris, II. 311-319.

430 N.° 7252. 5. *Fonds de Réserve*. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, o del principio del XV, composta di 200 fac. a 2 col. in carattere quasi

tondo, e di mediocre conservazione. Manca di titoli e di argomenti. Il *Marsand* scrive per isbaglio che termina col *Capitolo* di Jacopo di Dante; mentre il componimento poetico che sta in fine, è la *Recita di un Frate di S. Spirito* che principia *Natura studio ingegno isperienza* . . . . di cui trattai a fac. 229 del primo tomo.

« Il Codice è legato in pelle marezzata, ed ha impresso a oro « sui cartoni lo stemma dei Re di Francia. È scritto con tutta « quella diligenza che si accenna dal Marsand. Per sventura è « manco dei primi nove Canti dell' Inferno e dei 27 primi terzetti « del decimo. È di lettera veramente preziosa, e di rado si allon- « tana dal testo della *Nidobeatina*. In fine leggesi: *Di France- « schino di Giovanni di Siena speziere* . . . . » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 813-814.

431 N.° 7255. La Divina Commedia, con Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice membranaceo in fogl. gr. del principio del sec. XV, scritto con molta diligenza e ben conservato. Non è, al parere del *Marsand*, meno bello nè meno magnifico dell' antecedente. Va ornato ad ogni Canto di belle e grandi iniziali dipinte, e la prima iniziale di ciascuna Cantica rappresenta il ritratto di Dante di assai buona maniera che tiene in mano il Poema. Il testo del Poema è attorniato da un Comento anonimo che nella maggior parte è di *Jacopo della Lana*, e del quale discorsi a fac. 609 del primo tomo. Nella fine del Codice si legge:

Explicit tertia et ultima cantica comedie Dantis Alligerii de Florētia. Dō. grās. Finito isto libro referamus gratias Xp̄o. Am̄. Scripto per mano di me Paolo di Duccio Tosi di Pisa. Negli anni Domini MCCCCIII. a di XXX ottobre. Et e il detto libro del Nobile huomo Francesco di Bartolomeo de Petrucci da Siena. Nel tempo chegli era honorevole executore della città di Pisa lo fece scrivere.

« Il testo è scritto nel mezzo del foglio a caratteri tondi e cor- « rettissimo, ma è tutt' altro che una copia del Codice preceden- « te (1), dal quale spesso si allontana e nell' ortografia e nella le- « zione, la quale è ricca delle più preziose varianti. Le chiose « che si leggono sui margini, per lo più religiose o morali, furono

(1) Il *Marsand* supponendolo, quanto al testo, copia del n.° 7254, ha lasciato di avvertire che il Codice predetto ha la data del 1411, e questo del 1403.

« quasi tutto estratto in sunto dal Comento di *Jacopo della Lana.* »
(*Nota del sig. Ferrari*).

Pare che questo *Paolo di Duccio Tosi da Pisa* facesse il copiatore di professione, perchè ho già citato a fac. 81 e 140 del t. II due Codici della Div. Com. scritti da lui, cioè il n.° 1046 della *Riccardiana* nel 1429 e il n.° 4 della *Trivulziana* nel 1405.

Marsand, I. 27-28.

432 N.° 7254. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del principio del sec. XV, in carattere mezzogotico, bellissimo e ben conservato. È si pulito, stando al *Marsand*, dal principio alla fine da crederlo una copia fatta a' giorni nostri, perciò lo dichiara uno de' più bei Codici della Div. Com. da lui veduti. Oltre alle iniziali dipinte a oro e colori ad ogni Canto, si vede al cominciare di ciascuna Cantica una miniatura il cui soggetto si riferisce al Poema; e queste miniature sono di bel disegno e colorito. Si legge in fine del Codice:

Explicit tertia et ultima cantica comedie Dantis Aldigerii excellentiss. poete de Florentia quam ego. A. scripsi Padue anno Dñi MCCCXI. die decima mensis julii. Deo gratias. Amen.

« È legato in pelle rossa colle antiche armi di Francia im-
« presse a oro. Fu copiato con molta diligenza da un prezioso te-
« sto. Nelle lezioni più interessanti quasi sempre concorda, o
« colla *Nidobeatina*, o coll' *Estense*. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 789; — Marsand, I. 26-27.

433 *Fonds de Réserve*, n.° 7. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 200 fac., con iniziali miniate a oro e colori al principio di ciascuna Cantica, e ben conservato. Si legge nella fine:

Explicit Comedia Dantis Alagherii Florentini A. D. MCCCCLVI.

Scrive il *Marsand* che questa copia par fatta sopra un buon Codice, ed è in nitidissimi caratteri; senonchè vi si trova qualche scorrezione per colpa del copiatore.

« È scritto a due colonne in caratteri magri, e più presto
« oblunghi che tondi. Dal Canto XXIX però del Paradiso in
« avanti è di mano diversa. Legge quasi sempre colla *Nidobea-*
« *tina*. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 793-794.

434 N.° 7002. 3. *Fonds de Rèserve*. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. bislungo del sec. XV, di 168 car. in carattere mezzo gotico, e ben conservato. Si legge in fronte.

Inchomincia la Comedia di Dante Allegieri di Firence. Ne la quale tratta . . . .

E nella fine del Paradiso sulla car. 164 *recto:*

Deo gratias. Finite adi p̄mo di Genaio MCCCCLXVIIII.

Indi seguono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio col titolo:

Capitolo fatto da Zacomo figliuolo di Date nel quale brievemente dichiara la intentione del padre nelle sue comedie cominciadosi dalla parte cioè inferno.

Capitolo fatto da Messere Busone d' Agobi ad intelligentia della soprascripta Comedia.

Nel mezzo della 168 ed ultima carta si legge:

Finito è questo libro scritto da Bonaccorso di Filippo Adimari. Et questo sonetto dicie averlo fatto Dante.

Segue un sonetto di 14 versi che incomincia:

Alexandro lasciò la signoria . . . .

« Questo Codice è realmente del 1469, e il Marsand nel tra-« scriverne la data non calcolò la cifra del *dieci* che è dopo quella « del cinquanta. Vero pur troppo che in molti luoghi l'ignoranza « del copista guastò affatto il testo, ma vero altresì che il più « delle volte la lezione ne usci sana e salva. Questa per lo più è « in armonia col celebre Codice dell'*Estense*. Il sonetto che l'Adi-« mari dichiara in fine *avervelo fatto Dante* fu stampato nella rac-« colta dell'*Allacci* come di *Buti Mesto da Florentia*. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 810-811; — Paolino Paris, II. 319-321.

435 N.° 7002 (antic. n.° 885). La Divina Commedia, con Comento.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 146 car. in carattere mezzogotico, e ben conservato. Una grande iniziale posta in principio mostra un ritratto di Dante rozzo, ma somigliante; vi sono altre iniziali a colori, ma il luogo di parecchie rimase in bianco. I primi sette Canti dell' Inferno e il nono sono zeppi di Comenti. Il Codice è legato in marrocchino rosso con le armi di Francia sopra l' uno e l' altro piano della coperta.

« Il Commento è italiano ed è lavoro di poco conto. Al testo « mancano non solo gli argomenti, ma anche i numeri progres- « sivi ai singoli Canti. Il copiatore che probabilmente era Napo- « letano, v' introdusse sovente il suo dialetto e la sua ortografia. « Il testo peraltro fu tratto da buon esemplare. Mancano in qua e « in là molti terzetti, e fra gli altri gli ultimi diciotto dell' ultimo « Canto del Purgatorio. I segni ortografici mancano tutti; senon- « chè talvolta fra una parola e l' altra s' incontrano punti fermi « segnati a caso, e quelle lineette diagonali che gli antichi segna- « vano sopra la *i* invece del titolo. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 787; — Marsand, I. 7-8; — Paolino Paris, II. 310-311.

436 N.° 7251. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XV, a 2 col., e in carattere mezzo gotico, di ottima conservazione.

« È pieno zeppo di errori, ma copia di un ottimo testo, come « avvisano le molte eccellenti lezioni che si salvarono dall' igno- « ranza del copiatore. Abbonda d' idiotismi Toscani, Romani e « Napoletani, sicchè è difficile il determinare a qual patria egli « si appartenesse. Mancano in qua e in là alcuni terzetti. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 789; — Marsand, I. 23.

437 N.° 7252. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XV, a 2 col. e in carattere mezzo gotico, ben conservato e con belli ornamenti. Le iniziali di ogni Canto sono miniate a oro e colori, e poi al principio di ciascuna Cantica si vede una grande iniziale miniata, il cui soggetto concerne al Poema. Queste miniature sono pregevoli per il disegno, per il colorito e per la perfezione delle figure. Termina colle parole: *Finito libro referamus grā xp̄o. Deo grās. Am̄.*

« Nel mezzo di molte iniziali sono miniate a vaghi colori le « armi di Francia: il volume è legato in legno coperto di velluto « color di tabacco, e si vede che era guernito di borchie e ferma- « gli che sparirono di poi. Forse fu copiato pel re, e certamente « fu trascritto con lettere di belle e regolari forme da un ottimo « testo, ma il copiatore lo guastò in moltissimi luoghi coi tanti « errori che gli caddero della penna. Si può peraltro consul- « tare tuttavia con profitto, giacchè presenta molte delle più

« interessanti varie lezioni dei Codici *Angelico, Caetani* o *Poggiali.*
« Mancano tutti gli argomenti ai Canti, i quali hanno il numero
« progressivo in lettere ed in latino. Mancano pure tutti i segni
« ortografici, e solamente hanno dei punti fermi talora alla fine
« d'ogni verso, e talora d'ogni terzetto. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 789; — Marsand, I. 25.

438

N.° 2753. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in foglio gr. del sec. XV, scritto a 2 col., e di buona conservazione. Si legge in fronte:

Incipit primus cantus prime comedie Dantis de Florentia in quo ad suum (sic) *ad totam opus proemizat.*

Termina con queste parole:

Explicit tertia pars comedie Dantis Aldigherii de Florentia poete moderni vocata Paradisus. Deo gratias. Amen. qui scripsit scribat antonium de Curtona dominus benedicat.

Nella fine del Codice sono i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio (1), il primo de' quali ha questo titolo: *Incipit quedam repilogatio super tota comedia Dantis Alligherii facta a filio eius.*

« Questo Codice legato in pelle rossa con fregi dorati, e collo
« stemma dei Re di Francia, è scritto a caratteri tondi, chiari,
« diligenti e sempre uguali: gli argomenti sono brevi, in lettere
« rosse e in latino. Dalla sottoscrizione basti a persuadere essere
« questa una copia fatta in Toscana. È pregevole per confermare
« le migliori lezioni dei Codici più reputati. Spesso concorda col
« testo degli *Accademici*. È zeppo di latina ortografia. La misura
« del verso non di rado è alterata per non troncar mai le parole.
« Gl' idiotismi Toscani vi abbondano, ed ha molti e gravi errori
« che accennano ora l'ignoranza, ora la sbadataggine del copia-
« tore. In qua e in là mancano interi versi. I due *Capitoli* però
« di Jacopo di Dante e di Bosone da Gubbio che seguitano la
« Commedia, sono diligentemente scritti, e di buona lezione. In
« quello di Bosone peraltro mancano i versi 65, 71 e 72. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 789; — Marsand, I. 25-26.

439

N.° 7258. La Divina Commedia.

(1) Il *Marsand* non parla che del primo.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, a 2 col., bellissimo e ben conservato. Si legge in fine questa sottoscrizione:

Explicit liber cōmedie Dantis Alligherii de Florentia . . . . qui decessit in civitate Ravēne ī āno Dominice īcarnationis Mccc°xxi.° anima cujus requiescat in pace. Amen. Istum librum scripsit M. (1) *S. del Buon consiglio sitii. Deo gratias. Amen.*

Un' annotazione d' altra mano al principio del Codice dice: *di Agostino di Gagliano e delli Amici.*

« È un vol. legato in rustico coi cartoni di pergamena. Ha « brevi argomenti in volgare scritti in rosso. Il carattere del te- « sto tiene il mezzo fra il tondo e il corsivo; somma poi è la dif- « ferenza fra questo Codice e il precedente. Questo è scritto con « qualche accuratezza sino alla metà della seconda Cantica: da « indi in là la sbadataggine e l' ignoranza dell' amanuense si ma- « nifestano ad ogni passo. Nella lettera poi è col ms. n.° 7254 « che concorda in modo che talvolta saresti tentato di creder l' uno « copia dell' altro per la identità degli sconci e delle singolari le- « zioni. Peraltro se non è correttissimo, è prezioso come il pre- « cedente; molte cospicue varianti che si salvarono, ci persuado- « no che fu cavato da buono esemplare. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 29-30.

440 *Fonds de Réserve*, n.° 4. La Divina Commedia, col Comento latino di *Pietro di Dante.*

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 250 fac., di ottima lettera in carattere mezzogotico, e ben conservato. Il testo scritto ad una sola colonna ha i margini pieni di un Comento latino, ch' è di *Pietro* figliuolo di Dante, e ne parlai a fac. 639 del primo tomo. Nella fine del Codice si legge:

Explicit tertia pars comedie Dantis Algherii de Florencia. Ad laudem omnipotentis Dei Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

« Le iniziali mancano a tutti i Canti. Sparso com' è d' idiotis- « mi Veneziani, Bolognesi e talvolta Napoletani, riesce assai dif- « ficile il determinare dove fosse copiato. È scorrettissimo, ma « fu cavato da un Codice antichissimo e di buona lettera; si ac- « corda spesso coi due Codici 3 e 5 del *Fonds de Réserve.* » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 789-790.

(1) E non *A.*, come dice il *Marsand*.

441 *Fonds de Réserve*, n.° 7002. La Divina Commedia, con Comento.

Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 500 fac., in carattere mezzogotico, di nitidissima lettera, ed ottimamente conservato. Manca di titoli e di argomenti. I primi dieci Canti dell' Inferno vanno accompagnati da un Comento (1).

« Fu copiato da un Napoletano e con poca diligenza, perchè è « assai scorretto, e mancano gli ultimi dodici terzetti del Purgato- « rio, con altri in qua e in là. Fu cavato peraltro da prezioso « esemplare, ed è Codice da tenersi in molto conto. Segni ortogra- « fici non ve ne sono, a riserva di punti fermi gittati a caso fra « una parola e l' altra, e delle lineette diagonali sopra la *i* invece « del titolo. Talvolta il copiatore fa servire il gambo d' una let- « tera anche alla susseguente. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 805-806.

442 N.° 7251. 2. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. della seconda metà del sec. XV, a 2 col. e in carattere mezzogotico, ben conservato. Si legge in principio:

Incomincia la cõmediá di Date allighierij di firẽze nela quale tratta delle pene de vitij e de meriti delle virtu.

Il copiatore pose il proprio nome alla fine di ciascuna Cantica, e dopo l' ultima si legge:

Chi scrisse describat chõ dño sempre viva et regnat ĩ secula seculoz am̃ Nicholo di Giũta.

« È una copia del prezioso Codice n.° 10 (*Fonds de Réserve*) « che appartenne alla Biblioteca particolare di *Pio* VI, e del qua- « le parlammo al suo luogo. La copia probabilmente fu fatta a « Roma, e colà fu comprato leggendosi nella seconda pagina: « *Acheté à Rome en* 1715. Tutti i segni ortografici mancano, e so- « lamente s' incontra qualche punto interrogante, ma segnato a « caso e fuori di luogo. Le parole non sono scritte col debito spa- « zio fra l' una e l' altra, anzi talvolta di due se ne forma una « sola, tal altra l' una è attaccata metà al vocabolo precedente, « metà al susseguente, e siam d' avviso che il ms. appartenga alla « seconda metà del sec. XV. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Marsand, I. 23-24.

(1) Il *Marsand* dice che questo Comento cessa al Canto VII, ma invece giunge fino al decimo inclusive.

443 *Suppl.* L. V. 19. L'Inferno di Dante col Commento di *Guiniforte delli Bargigi*.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XV, già descritto a fac. 652–653 del primo tomo.

444 N.° 42. *Navarre*. La Divina Commedia (1).

Codice cartaceo in fogl. picc. a 2 col., e senza Commento. È sventuratamente mutilo, mancando alcuni fogli che lasciano una lacuna dal verso 37, Canto III dell'Inferno, fino al verso 117 del Canto VII. L'ortografia è l'antica, e i caratteri pendono al semigotico. Ha principio colle seguenti parole:

Comincia la prima Cantica della comedia di Dante alleghier di Firenze dove tratta distintamente di quelli che sono in inferno.

In fine del volume si legge scritto in antico carattere francese: *Iste Lyber est dñj Johis de burbonio Comitis Claramontis.*

E di sotto in carattere diverso e di lettera più piccola:

Et prefatus dñus meus comes ipsum librum dedit mihi in donum de la vernade militi et . . . . forēn . . . . in mense aprilis año dñj M°cccc.Liij ante castra.

II. Biblioteca dell'Arsenale di Parigi (2).

445 *Mss. Italiani*, n.° 29. La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice membranaceo in fogl. della prima metà del sec. XIV (3), di 350 fac. in carattere mezzo gotico, assai ben conservato. Manca di data certa, ma le miniature di cui va ornato gliene danno una quasi geometrica; poichè sarà facile persuadersi ch'esso è della prima metà del sec. XIV esaminando attentamente il disegno e il colorito delle figure.

(1) Questo Codice non fu conosciuto dal *Marsand*, e io ne debbo la descrizione alla cortesia del sig. *Ferrari*. Esternamente è segnato n.° 226, e internamente del n.° 42. *Navarre* 307.

(2) I Codici Danteschi di questa Biblioteca sono stati descritti dal Marsand (*loco citato*), e ancora dal sig. Molini che pubblicò a *Firenze* nel 1835 una *Notizia de' mss. italiani della libreria dell' Arsenale*. Io ho tratto anche profitto dalle *Giunte* mss. del sig. *Ferrari*.

(3) Il sig. *Marsand* soggiunge, *e forse della fine del sec. XIII*. A quel tempo il Poema di Dante non era, non dico cominciato, ma finito.

« È antico molto. Ha figure ne' margini rozzamente disegnate
« e peggio miniate. Ha pure dichiarazioni marginali in latino di
« malvagia scrittura, diffuse da principio, brevi e rare dappoi,
« l'une e l'altre di poco interesse. I nomi proprii hanno l'iniziale
« majuscola: i punti e i due punti ricorrono spesso, e sembrano
« della mano che scrisse il Codice. Checchè ne sia, pare scrittura
« della prima metà del secolo XIV. Il testo è de' migliori (1), e
« sarebbe eccellente se una mano imperita non lo avesse guasto
« qua e là per farlo forse concordare con altro testo men buono.
« Per fortuna le raschiature sono tali da consentir quasi sempre
« di conoscerne l'antica lezione. Il postillatore pose in margine
« varianti di conto, e questo Codice vuolsi perciò pregiare assai.
« Nel fine ha uno stemma che somiglia ad una proboscide di ele-
« fante. Sotto v'era il nome o dell'amanuense, o del possessore,
« ed esaminata attentamente la raschiatura pare che dicesse *Fran-*
« *cesco de Donati;* ma questa ultima voce non si può dar per sicu-
« ra, e sperata al sole la pergamena, dalle trasparenze pare che
« si possa leggere *de Dante*. Il giudizio ad ogni modo sarà sem-
« pre troppo incerto. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Il *Molini* e il *Marsand* nelle loro Notizie esaminano la lezione di alcuni luoghi di questo prezioso Codice.

Haenel, fac. 323; — Molini, fac. 15; — Marsand, II. 277-279.

446 *Mss. Italiani*, n.° 30. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 600 fac. in carattere quasi tondo, ed ottimamente conservato. Se si eccettui la prima car. leggermente restaurata nei margini, è di tanto perfetta conservazione da credere che non sia mai stato letto; la carta è scelta, e il carattere bellissimo e regolare. Insomma il *Marsand* lo tiene per uno de' più bei Codici conosciuti della Div. Commedia. Ha gli argomenti ad ogni Canto.

« È assai più scorretto del precedente, ma l'ignorante copia-
« tore lo trasse da prezioso esemplare. Presenta infatti gran copia
« di varianti di molto valore, e legge per lo più col celebre Codi-
« ce della *Estense*, e col *Vaticano* 3199. L'amanuense era degli
« Stati Veneti, e v'introdusse l'ortografia del suo dialetto. » (*Nota del sig. Ferrari*).

Haenel, fac. 323; — Molini, fac. 15; — Marsand, II. 281-282.

(1) Ciò contraddice al *Marsand* il quale scrive che la lezione di questo Codice non è buona nè cattiva.

447 *Mss. Italiani*, n.° 30 *bis*. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 8. del sec. XV, di 270 fac. in carattere tondo, e stupendamente conservato. Sulla prima fac. si legge di altra mano: *La Divina Commedia di Dante Alighieri. Manoscritto dall'anno Mccccx al Mccccxx.* Ma il *Marsand* dalla forma del carattere lo giudica piuttosto della fine del sec. XV, e forse del principio del sec. XVI. Alla fine del Paradiso si legge:

Explicit tertia Comedia Dantis Aldegerii Florentini q̄ intitulāt. Paradisus. Deo grās. Amen.

Questo Codice manca di argomenti, ed è diviso solamente in tre Cantiche senza separazione alcuna fra i Canti; i versi di ciascuna Cantica succedono l'uno all'altro dal primo fino all'ultimo senza interruzione, e solo le iniziali un poco più grandi e colorite denotano il principio di ogni Canto.

Una nota posta in fronte di questo Codice dice: *Ce manuscrit très-précieux du Dante a été collationné per Caperonier, bibliothécaire du roi de France.* Ma il sig. *Marsand* non lo crede di grandissimo pregio, anzi lo ha per poco degno di essere consultato. Al Molini non fu noto.

Marsand, II. 281-283.

III. Biblioteca della Scuola di Medicina di Mompelieri

448 N.° H. 197. La Divina Commedia, con chiose di Anonimo.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, composto di 257 car., in carattere romano corsivo, elegante e facile a leggersi, con titoli in inchiostro rosso e con iniziali ornate a oro e colori ad ogni Canto. Inoltre la prima fac. del Codice è attorniata da varj ornamenti coloriti e dorati, e a piè ha un medaglione sorretto da due angioli, il cui interno rimase bianco. In fronte della fac. suddetta si legge in piccole majuscole rosse:

ncomincia. il. primo. libro. detto. inferno. della. comedia. overo. cantica di Dante Aldighieri inlustrissimo poeta fiorentino.

E nella fine del Codice parimente in piccole majuscole rosse:

Finito. il. terzo. et. ultimo. libro. detto. paradiso. della. comedia. di Dante. Alighieri. egregio. poeta. fiorentino. scrisse Q BFSP, CPOHOTFHOH (sic). *Deo. gratias.*

Questo Codice è accompagnato da note anonime assai numerose e di scrittura più recente: generalmente brevissime, di piccola importanza, e spesso difficili a deciferarsi. Questo ms. legato in marrocchino bigio ha sul piano un ovato con filetti dorati in forma di medaglione, in cui è scritto a lettere d'oro *Dante* (1).

IV. Biblioteca Pubblica di Carpentrasso.

449 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 8. del sec. XIV, citato dall' *Haenel*, fac. 117. (2)

Biblioteche private.

I. Biblioteca del Prof. Guglielmo Libri. (3)

450 *Codici Pucciani*, n.° 1. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, di car. 104; ha rosse le iniziali di tutti i canti, e le iniziali dei terzetti ora rosse, ora celesti alternativamente. Ha di vermiglio le rubriche latine a' primi sei Canti dell' Inferno, ed a' Canti XIV, XV, XVII e XXVI della medesima Cantica. È scritto a due colonne con nitido e bel carattere, ma di più mani secondo l' ab. *Fiacchi*, e pare del sec. XIV. Nell'ultima pagina si vede la data dell' *Agosto* 1335. Dopo la Div. Commedia vi si trova il *Capitolo* attribuito a Jacopo figliuolo di Dante.

(1) Ebbi l'accurata descrizione di questo Codice, poco noto e solamente citato dall' *Haenel*, fac. 235, dalla gentilezza del sig. *Kuhnholtz*, bibliotecario e professore della Scuola di medicina di Mompelieri, chiarissimo per importanti lavori letterarii e bibliografici.

(2) Essendo talvolta erronea l' opera dell' *Haenel*, potrebb' essere che questo Codice non fosse diverso da quello il quale contiene il *Capitolo* sopra la Div. Com. di Bosone da Gobbio, di cui parlai a fac. 216 del t. I. E credo ciò tanto più volentieri, in quanto che il dotto ab. *Gazzera* non fa menzione veruna di questo Codice della Div. Com. ne' preliminari del suo *Trattato della Dignità* del Tasso, dove annovera tutti i mss. italiani conservati nelle Biblioteche del mezzodì della Francia.

(3) La ricca collezione de'mss. del sig. *Libri* fu comperata ultimamente dal *Museo Britannico* di Londra, secondo alcuni, da un Inglese, secondo altri, del quale ignorasi il nome.

Questo Codice fu detto dal *Montani* l'*antichissimo*, ma fu contrastata l'autenticità della data del 1335 che trovasi nella fine. È di sicura lezione, e il Montani ne pubblicò le più cospicue varianti nella *Lettera ottava intorno a' Codici del March. Tempi* (Vedi il primo tomo a fac. 360).

Antologia di Firenze, n.º 134, fac. 47; — *Atti della Crusca*, II. 119; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

451 *Codici Pucciani*, n.º 10. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XIV, di car. 217. Manca di due carte in principio, poichè incomincia colla 38.ª terzina del primo Canto; e quasi al mezzo manca pur d'una carta, pel qual difetto non leggonsi le ultime terzine del Canto XXXII e le prime del XXXIII dell'Inferno. Ogni Canto ha la sua iniziale colorita, ora di rosso, ora di violetto, e termina il Codice con questo ricordo:

Anno Domini MCCCLXXXVII Die X Martii expletus fuit iste liber per me Sancti olim Blasii de Valiana in castro Puppi sub illustris et magnifici viri domini comitis Karoli de Battifolle bono et tranquillo dominio tempore pontificatus Urbani VI.

Prefazione dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

452 *Codici Pucciani*, n.º 2. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. picc. (1) del mezzo del sec. XIV secondo l'ab. *Fiacchi*, composto di 360 car., proveniente da monsignor *Vecchietti*, proposto di S. Lorenzo. Ha gentilissime miniature nelle iniziali di tutti i Canti, e specialmente al principio d'ogni Cantica, dove pure graziose figure riempiono il vacuo della prima lettera. In quello della lettera che dà principio all'Inferno, vedi il Divino Poeta vestito secondo il costume del suo tempo, che traendosi colla diritta mano la gonna della veste al fianco, presenta colla sinistra il suo Poema. Nel vacuo della prima lettera del Purgatorio sono rappresentati Virgilio e Dante in atto di traversare le onde sopra una barchetta armata di vele. In quello finalmente della lettera onde incomincia il Paradiso, si scorge Iddio Padre

(1) Do a questo Codice la forma di quarto sull'autorità di un *Indice* ms. dei mss. del marchese Pucci da me veduto; il *Montani* lo dice in fogl., e il *Becchi* in 8. piccolo.

sovra le nubi raggiante, e racchiuso dalle ali de' Cherubini, con la destra alzata e con un volume nella sinistra. Fra i Codici del sec. XIV, cui esso appartiene, non potrebbe trovarsi cosa più cara, nè miglior fiore di leggiadria. Il perchè piacque al Montani denominarlo l'*elegantissimo*. La lezione è delle più corrette, e dove sarebbe o meno corretta o meno poetica, ve ne ha quasi sempre un'altra, o sovrapposta o scritta in margine, la quale pare d'un qualche scrittore del sec. XVI.

Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 24; — *Antologia* di Firenze, n.º 134, fac. 46; — *Atti della Crusca*, II. 119; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

453 *Codici Pucciani*, n.º 4. La Divina Commedia, col Comento italiano detto l'*Ottimo*, e con altro Comento latino.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, proveniente dalla famiglia *Ricasoli* (1). È di 135 fac. (2), delle quali la 72.ª bianca affatto, e l'ultima difettosa nel margine superiore. Contiene soltanto l'Inferno e il Purgatorio col Comento toscano dell'*Ottimo*, e con un sopra comento latino d'Anonimo. La scrittura del testo e del Comento toscano sembra della fine del sec. XIV, e del sec. XV l'altra del Comento latino (Vedi la fac. 626, del t. I).

Questo è il Codice che fu dal sig. *Witte* citato nella Lettera sul Comento di Ser *Graziolo Bambagioli*, pubblicata nell'*Antologia* di Firenze, n.º 128, fac. 151-152.

Antologia, n.º 134, fac. 46-47; — *Prefazione* dell'ediz. di *Firenze*, 1837.

454 *Codici Pucciani*, n.º 6. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 64 car. a 2 col., proveniente dal cav. *Leopoldo Ricasoli*. Le iniziali della prima e della terza Cantica sono miniate arabescamente; e di rosso e di celeste son colorite le iniziali de'Canti, i quali hanno le loro rubriche in vermiglio. Questo Codice è mutilo in

(1) I tre Codici della Div. Com. del cav. *Ricasoli* passati al marchese *Pucci*, poi al sig. *Libri*, sono mentovati in un *Cat. ms.* e anonimo del sec. XVIII de'Codd. Ricasoli conservato nella *Palatina* di Firenze.

(2) Il Becchi dice 135 fac., e io leggo 135 car. in un *Indice* ms. de'Codici del march. *Pucci*.

molti luoghi. Nella Cantica dell'Inferno dalla 41.ª terzina del Canto X passa alla 24.ª inclusive del Canto XIX, e dalla 25.ª del Canto XXIV alla 39.ª del Canto XXIX, ed in fine manca l'ultima terzina del Canto d'Ugolino, e tutto l'ultimo Canto. Il Purgatorio comincia oltre la 40.ª terzina del Canto X, e segue fino a tutta la 10.ª del XVIII. Manca poi il seguito di questo Canto con le prime 15 terzine del susseguente. In ultimo è mancante da oltre la terzina 22.ª del Canto XX fino alla 36.ª del Canto XXIV. Da qui innanzi procede intero. È un gran danno che abbia tanti difetti; poichè egli è di lezione molto corretta. Perciò il Montani il *correttissimo* volle denominarlo, e il Fiacchi vi appose di propria mano queste parole: *Dante mancante in più luoghi ma correttissimo*.

Antologia di Firenze, n.º 134, fac. 46; — *Atti della Crusca*, II. 119; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

455 *Codici Pucciani*, n.º 8. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, di 90 car. a 2 colonne, e in bel carattere. Proviene dalla famiglia *Ricasoli*. Il Montani lo chiamò il *nobile*, forse perchè ha grandi le pagine, e perchè ancora è benissimo conservato. In calce alla prima pagina evvi uno scudo con impresa cancellata, e con le due lettere P. G. dorate. L'argomento in cinabro precede ogni Canto, di cui le iniziali sono alternativamente rosse con arabeschi celesti, e celesti con arabeschi rossi. Le iniziali poi delle tre Cantiche son dorate, e da questa parte un lungo tralcio di foglie che va per tre lati della pagina. Termina il Codice con l'epitaffio di Dante di 8 versi che comincia: *Inclita fama* . . . .

Il Montani che pubblicò le più singolari varianti di questo Codice *(loco citato)*, ne giudicò la lezione peggiore di quella degli antecedenti.

Antologia di Firenze, n.º 134, fac. 46; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

456 *Codici Pucciani*, n.º 5. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. picc. del principio del sec. XV, di 226 car. È mutilo di una carta in principio, cominciando col secondo verso della 21.ª terzina dell'Inferno. È privo di qualunque miniatura, ma si vede il vacuo per apporvela in principio d'ogni

Canto. Da una nota posta nell' ultima carta rilevasi che anticamente passò in vendita da *Pietro Bucherelli* a *Niccolò Eroli*. In fine sono i *Capitoli* del figlio di Dante e di Bosone, e il *Credo* dell' Alighieri.

Prefazione dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

457 *Codici Pucciani*, n.° 3. La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, di 243 car., appartenuto alla famiglia *Guidi*. È quello che il Montani denomina il *magnifico*, avuto forse riguardo al nitore della membrana, alla larghezza del margine, alla bellezza della scrittura ed a quella altresì delle miniature che l' adornano. Fra tutte sono mirabili quelle che si trovano nelle pagine, ove hanno origine le tre Cantiche. Stanno queste tre belle miniature in un fondo d'oro contornate nell' asteggiatura da vaghi tralci di foglie. Nel loro corpo è disegnato un subietto preso, se non erro, dall' introduzione della Cantica, tranne l' ultima, che pare lo desuma dal pensiero, onde finisce la Cantica precedente. Difatti si vedono nella prima i due poeti Virgilio e Dante col gruppo delle tre fiere. Dante è vestito della toga cittadina, Virgilio dell' abito magnifico di porpora in atto di rinfrancare lo smarrito Fiorentino a salir oltre il dilettoso monte. Il volto del primo è maestrevolmente atteggiato ad esprimere franco e sicuro invito, quello del secondo nascente fiducia. Nella pagina per la quale ha incominciamento il Purgatorio, è il divino Poeta che col suo maestro Virgilio siede in una barchetta, e ne dirige il cammino. In quella finalmente, ov' ha principio il Paradiso, si vede Dante in mezzo ad arboscelli di ravvivata chioma, che mirando alla volta stellata vi si dirige, come allo scopo del suo ultimo viaggio. In calce alle tre pagine abbellite da queste miniature evvi uno scudo con impresa cancellata e sorretta da due leoni. Nè dee tralasciarsi che questo Codice ha nel margine, o fra linea e linea, alcune brevissime note che indicano i nomi delle persone adombrate nella Div. Commedia.

Le lezione di questo Codice, stando al *Montani*, che ne pubblicò *(loco citato)* le più notevoli varianti, è correttissima.

Antologia di Firenze, n.° 134, fac. 46; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

458 *Codici Pucciani*, n.° 7. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XV, di 215 car., mutilo nel Canto VI dell'Inferno. Ha rosse le iniziali de'Canti, e una linea rossa taglia obliquamente le iniziali delle terzine che sono d'inchiostro. I Canti del Purgatorio e del Paradiso hanno in rosso gli argomenti, i quali mancano nella prima Cantica. In fine si legge il *Credo* di Dante.

Prefazione dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

459 *Codici Pucciani*, n.° 9. La Divina Commedia, con Comento latino.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 105 car. a 2 col., nove delle quali nella fine sono membranacee. Manca di una carta in principio, cominciando il volume colla quarta terzina del Canto II dell' Inferno. Un argomento in minio precede ciascun Canto, di cui l' iniziale è ora rossa, ora celeste. Quella poi del primo Canto del Purgatorio e del Paradiso è dorata. Nella fine trovasi, oltre a varj componimenti non relativi a Dante, il *Credo* di lui che non procede più in là della 49.ª terzina, e un Comento latino di 9 car. sopra qualche Canto dell' Inferno.

Prefazione dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

460 *Codici Pucciani*. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, detto il *Verrazzano*.

461 *Codici Pucciani*. Frammento dell' Inferno di Dante.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV.

L' ab. *Fiacchi* ragionò de' Codici Danteschi del marchese *Pucci* negli *Opuscoli letter.* di Firenze, X. 46-47, e dieci di essi consultati dal *Becchi* per la sua ediz. della Div. Com. di *Firenze*, 1837, furono con assai diligenza descritti nella *Prefazione* di quella edizione. Duolmi non aver potuto fare più compiuta descrizione degli ultimi due, e registrare altri Codici Danteschi che debbono essere nella ricca Biblioteca del sig. *Libri*, non avendo egli risposto ad una mia lettera indirizzatagli sopra di ciò.

Altre biblioteche private.

462 II. Bibl. del sig. Nepveu, un tempo librajo a Parigi. Bel Codice membranaceo in fogl., con titoli in inchiostro rosso. In principio si legge:

Incomincia la Comedia di Dante Allighieri di Fiorenza nella quale tratta delle pene et punimenti de vitii et de meriti e premii delle virtù.

Artaud, *Traduz. franc. del Purgatorio*, *fac.* 405.

463 III. Bibl. del sig. Barrois, di Parigi. Codice membranaceo in fogl.

464 IV. Bibl. del sig. di Magnoncourt, di Besanzone, dipartimento del Doubs. Bel Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, composto di 98 car. a 2 col., e in bel carattere gotico, con titoli in inchiostro rosso. È quello appartenuto al conte *Boutourlin*, che alla vendita de' suoi libri fatta a Parigi nel 1839, fu pagato 1075 franchi dal librajo *Crozet* per commissione del sig. di *Magnoncourt*. La mia descrizione è cavata dal *Catalogo* della Bibl. del conte *Boutourlin* pubblicato a *Firenze* nel 1831 dal sig. *Stefano Audin* (*Ms. n.*o 89). Sulla prima car. si legge:

Incipit Comedia Dantis Allegherii de Florentia. Incipit primus liber de purgatione inferni ....

Le iniziali de' Canti sono alternativamente rosse e turchine; ma quelle del principio delle tre Cantiche sono più grandi e ornate di varj rabeschi a colori. La prima terzina del Paradiso è tutta scritta con lettere majuscole, e divisa in 7 linee con varj ornamenti nello spazio fra linea e linea. Termina con i due *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio.

Questo prezioso ms. proviene dalla eredità della sig. *Vittoria Malespini*, moglie del conte *Giulio Barbolani da Montauto*, morta qualche anno fa, e ultimo rampollo della celebre famiglia Malespini. La legatura ha lo stemma del marchese *Manfredi de Malespini*, e appiè della prima fac. del volume si vede l'antico sigillo della famiglia di color nero. Fondandosi sull'autorità del Fontanini (*Eloq. Ital.*, Venezia, 1737, lib. II, cap. XIX), e sulla vetustà del carattere, ch'è del sec. XIV, non sarebbe strano il credere che questo ms. sia quello offerto da Dante a *Marcello Malaspina*, o almeno la copia fatta fare da questo in allora, dopo avere accettato la dedicazione della seconda Cantica della Div. Commedia.

Il *Montani* che pubblicò le più pregevoli lezioni di questo Codice nell' *Antologia* di Firenze (n.i 134 e 135), non consente col sig. *Audin* che il Codice sia del principio del sec. XIV, e credette leggere nella fine la data del 1362. Il *Becchi* lo consultò per la sua ediz. di *Firenze*, 1837.

Antologia di Firenze, n.o 134, fac. 44; — *Prefazione* dell' ediz. di *Firenze*, 1837.

Codici citati:

Biblioteca del Duca di La Vallière.

465 La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl., eseguito in Italia nel sec. XIV, composto di 100 car. a 2 col. e in lettere tonde, con sommarj in inchiostro rosso e con ornamenti a oro e colori. In principio del Codice si legge:

Incomincia la comedia di dante allighieri di firenze nella quale tracta delle pene et punitione de uitij et de meriti et premii delle uirtù.

E nella fine in carattere rosso:

Explicit liber comedie dantis allighieri de florensia p eum edit[s] sub anno dominice ĩcarnationis millesimo trecentesimo de mense martii sole ĩ ariete luna nona ĩ libra.

Qui decessit ĩ ciuitate ravene ĩ año dominice ĩcarnationis millesimo trecentesimo uigesimo p̃mo die sante crucis de mense setembris anima ejus in pace reqeschat.

E sotto di altra scrittura e in inchiostro nero:

Iste liber scripsit tomazus olim filius petri benecti ciui et mercatorj lucao anno natiuitatis dñj mcccxlvij ĩ p̃mis sex mensibus de dicto año ĩ ciuitate pisana.

Le ultime due car. contengono gli argomenti in terzine delle tre Cantiche, che formano 154 versi (1), e una *Tavola* de' primi versi di ciascun Canto.

Questo Codice trovasi descritto nel *Catal. del duca di La Vallière* (1783, n.° 3554), poscia in quello del *Crevenna* (1789, n.° 4541), a cui passò nella vendita de' libri del duca di La Vallière. E precedentemente lo veggo ricordato nel *Catal. librorum et mss. Liburni collectorum* (del Jackson) Liburni, Santini, 1756, in 8., fac. 640, n.° 87 de' *Mss.*

466 La Divina Commedia.

Splendido Codice membranaceo in fogl. eseguito in Italià nel sec. XV, di 250 car. in belle lettere tonde, con iniziali in inchiostro rosso, e con majuscole elegantemente dipinte a oro e colori.

(1) Dev' essere il *Capitolo* del figliuolo di Dante che forma 51 terzina.

È ricco di ornamenti e di una bella cornice fregiata d' oro che decora la prima fac. del Codice. Si legge in principio:

La Comedia chiamata Inferno Purgatorio e Paradiso del Chiarissimo Poeta Dante Alighieri.

Questo Codice fu successivamente del Jackson (*Catal.* fac. 640, n.° 89 de' *Mss.*), del duca di La Vallière (*Catal.* del 1783, n.° 3555), e del Crevenna (*Catal.* del 1789, n.° 4542). In questi cataloghi è citato come *forse unico* per avere innanzi ad ogni Cantica un argomento in terzine, il primo de' quali ha questo titolo:

Brieve racchoglimento di ciò che in se superficialmente contiene la lectera della prima parte della cantica ouero comedia di dante alighieri di firenze Chiamata Inferno.

Questi argomenti non sono altro che il *Raccoglimento della Div. Com.* di Giovanni Boccaccio, e si riscontrano in un gran numero di Codici, come ho indicato a fac. 216–220 del primo tomo.

467 La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl., eseguito in Italia nel sec. XV, composto di 110 car. in lettere tonde e a 2 col., con iniziali dipinte a oro e colori, e con sommarj in inchiostro rosso. Si legge in fronte:

Dantis Poetæ Clarissimi Comediæ tres Inferni Purgatorii et Paradisi.

Questo Codice è citato nel *Catal. di La Vallière* (1783, n.° 3556).

468 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in 4. del sec. XV, ricordato nel *Catal. Jackson* (1756, fac. 640, n.° 88 de' *mss.*) poi nel *Catal. di La Vallière* (1783, n.° 3557), e passato alla Biblioteca *Durazzo* di Genova. Ne ho fatta la descrizione a fac. 162 del t. II.

Belgio.

469 I. Bibl. Regia di Brusselle, n.° 146. 14-15-16.

La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, scritto a 2 col., e in carattere nitidissimo, proveniente dall' antica Libreria de Sovrani de' Paesi Bassi. Si legge in fronte: *Incipit primus cantus Inferni. Comedie Dantis Aleghcrii de Florentia.* Ter-

mina con una *Repilogatione sopra la Comedía*, e col *Tesoro* di Brunetto Latini (1).

Marc' Aurelio Zani de' Ferranti si servì di questo Codice per l'ediz. della Div. Com. da lui pubblicata a *Brusselle* nel 1846.

470 II. CODICE ARDILLIANO. Codice citato, e consultato dal predetto editore.

471 III. BIBLIOTECA CREVENNA. Questo celebre bibliofilo possedeva due bei Codici della Div. Com., che aveva comperati nel 1783 alla vendita del duca di *La Vallière*. Essi furono descritti nel *Catalogo* de' suoi libri impresso nel 1789, sotto i n.i 4541 e 4542; e io ne ho fatta la descrizione a fac. 459-460.

SPAGNA.

472 *I.* Bibl. dell' ESCURIALE di Madrid.

L' *Haenel*, fac. 560, cita due Codici della Div. Com., uno cartaceo in fogl. del sec. XV, segnato III. s. 13, l' altro cartaceo in 4. del sec. XVI, segnato II. L. 18.

473 *II.* Bibl. COLOMBIANA di Siviglia.

L' *Haenel*, fac. 980, cita cinque Codici membranacei in fogl. della Div. Com., segnati A. 144. 21, 22, 23, 24 e 25.

474 *III.* Bibl. della CATTEDRALE di Toledo.

L' *Haenel*, fac. 997, cita un Codice membranaceo in fogl. della Div. Com.

475 *IV.* Bibl. di VALENZA.

L' *Haenel*, fac. 999 e 1000, cita due Codici della Div. Com.; uno membranaceo in fogl. del sec. XV, l' altro cartaceo in 4. e dice che il primo *omnium pulcherrimum* è ornato di magnifiche pitture e di splendide lettere ornate.

PORTOGALLO.

476 BIBL. PUBBLICA di Lisbona.

L' *Haenel*, fac. 1033, cita un Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, con miniature, segnato D. 4. 30, contenente l' Inferno e il Paradiso.

(1) Ho avuto la descrizione di questo Codice dal sig. barone *di Reiffenberg*, primo Conservatore della *Reg. Bibl.* di Brusselle, mediante il mio ottimo amico sig. *Gustavo Brunet* di Bordeaux.

Inghilterra.

I. Museo Britannico di Londra.

477 *Mss. Harleiani*, n.° 3459. La Divina Commedia, con Comento.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, scritto con poca chiarezza, contenente tutto il Poema di Dante con un Comento ad ogni Canto. Alle Cantiche dell' Inferno e del Purgatorio va innanzi una spezie di *Prologo* in verso, formato, come indicai a fac. 229 del primo tomo, da due capitoli della sposizione di *Mino d'Arezzo*. Nel Paradiso vi sono argomenti in prosa ad ogni Canto. Il Codice termina col *Capitolo* di Jacopo figliuolo di Dante, intitolato così:

Questo è il prolagho del p° libro di Dante alighieri dello Inferno il purghatori e il paradiso fatto per Jachopo suo figliolo.

Segue una *Chazona* di Dante che comincia: *Ghuai a chi nel tormento . . . .*

Cat. of Harleian mpts, III. 28; — Cary, *Vita di Dante.*

478 *Mss. Harleiani*, n.° 3460. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di scrittura e ortografia più moderna dell' antecedente. Alcuni scritti preliminari precedono il Poema che termina col *Capitolo* di Jacopo figlio di Dante, e col *Credo* di Dante. Ne' primi 20 Canti dell' Inferno trovansi disegni marginali di assai rozza maniera. Alla fine del Poema è questa sottoscrizione:

Explicit tercia pars comedie Dantis tractans de paradiso scripta et finita per me Martinum de bonsegnoribus de Archuli laudensis anno 1469 *die xx mensis octobris in die Veneris . . . . Deo Gratias Amen.*

Catal. of Harleian mpts, III. 28; — Cary, *Vita di Dante.*

479 *Mss. Harleiani*, n.° 3488. La Divina Commedia, con Comento.

Bel Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, non contenente altro che la Cantica dell' Inferno e parte del Purgatorio. Termina col verso 135 del Canto XX. Il Poema è accompagnato da numerosi Comenti.

Catal. of Harleian mpts, III. 33.

480 *Mss. Harleiani*, n.° 3513. La Divina Commedia, con Postille.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, di bella scrittura e con ornamenti. Sulle prime carte dell'Inferno e del Paradiso, e nella fine sono postille di mano moderna. Termina col *Capitolo* di Jacopo di Dante, e con la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino.

Catal. of Harleian mpts, III. 35.

481 *Mss. Harleiani*, n.° 3581. La Divina Commedia, con Postille.

Codice cartaceo in fogl. colla data del 1464, contenente tutto il Poema di Dante, con brevi postille marginali. Nella fine si trovano il *Capitolo* di Jacopo di Dante, alcuni versi sulla morte di Dante, un *Sonetto* di Cino da Pistoja a Dante, e uno di Dante in risposta.

Catal. of Harleian mpts, III. 44; — Cary, *Vita di Dante*.

482 *Mss. Lansdowne*, n.° 389. La Divina Commedia.

Bellissimo Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XV, contenente tutto il Poema di Dante. Ogni Canto è preceduto da un argomento posto in margine; e sulla prima carta si veggono due piccoli ritratti di Dante.

Questo Codice fu dell' *Askew* che lo aveva pagato 7 ghinee.

Catal. of the Lansdowne mpts, London, 1819, in fogl., II. 199.

II. Biblioteca della chiesa di Westminster.

483 La Divina Commedia.

Codice intero del Poema di Dante citato nel *Catalogo* de' mss. di quella Biblioteca, compilato da Michele Matterio (*Catalogus libror. mss. ecclesiarum Cathedralium et aliarum celebrium bibliothec. in Anglia*, Oxoniae, ex Theatro Sheldeniano, 1696, in fogl., t. II, fac. 28, n.° 1162).

III. Biblioteca del Collegio di Eton.

484 La Divina Commedia.

Codice citato nel *Catalogo* suddetto, fac. 47, n.° 1842.

Biblioteca dell' Università d' Oxford.

Il fu ab. *Matteo Canonici* di Venezia possedeva 20 Codici Danteschi, 15 de' quali erano della Div. Com. (1), che circa il 1822 furono comperati per la Biblioteca dell' *Università* d' *Oxford*. Il sig. Scolari stette contento a darne una breve notizia di 8 righe nel suo *Ragionamento della Div. Com.*, fac. 60 (2); io ne do una più compiuta e particolareggiata che ho avuta dalla cortesia del sig. capitano *Francesco Brooke of Ufford*, grande ammiratore del Poeta Fiorentino, per mezzo dell' ottimo amico mio sig. *Seymour Kirkup*.

485 *Mss. Canonici Italiani,* n.° 95. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente la Div. Com. Proviene da *Pier del Nero*, ed è uno di quelli che furono consultati dagli Accademici della *Crusca*.

486 . . . . n.° 96. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente la Div. Com.

487 . . . . n.° 97. Codice membranaceo in fogl., contenente la Div. Com.

488 . . . . n.° 98. Codice cartaceo in fogl., contenente la Div. Com.

489 . . . . n.° 103. Codice cartaceo in fogl., finito di scrivere a' 15 febbrajo 1443, contenente la Div. Com.

490 . . . . n.° 104. Codice cartaceo in fogl., che fu di *Pier del Nero* nel 1591, e uno di quelli consultati dagli Accademici della *Crusca*.

491 . . . . n.i 105-107. Codice membranaceo in tre vol. in fogl., contenente la Div. Com., con una traduzione italiana del Comento di *Benvenuto da Imola*.

492 . . . . n.° 108. Codice membranaceo in fogl., contenente la Div. Com.

493 . . . . n.° 109. Codice membranaceo in fogl., contenente la Div. Com.

494 . . . . n.° 110. Codice cartaceo in fogl., contenente la Div. Com.

(1) Nell' ediz. d' *Udine*, t. I, fac. XLIII, non se ne registrano per isbaglio che 12.

(2) Ecco la Notizia del sig. Scolari: *Due antichi in pergamena in foglio con miniature; — Un altro diviso in tre vol. in fogl. gr., con molti commenti, pure in pergamena; — Altri due in pergamena, uno in 4.*

495 . . . . n.° 112. Codice cartaceo in fogl., contenente la Div. Com.

496 . . . . n.° 111. Codice membranaceo in fogl., contenente la Div. Com., ma solamente fino al verso 23 del Canto XI del Paradiso. Il Purgatorio ha la data del 7 novembre 1445.

497 . . . . n.° 113. Codice cartaceo in fogl., contenente la Cantica del Purgatorio, con un Comento italiano imperfetto nella fine.

498 . . . . n.° 116. Codice cartaceo in fogl., contenente la Cantica dell' Inferno, con un Comento italiano, ch' è di *Jacopo della Lana*. In principio del Codice sono versi di *Domino Mengino Meççano*.

499 . . . . n.° 115. Codice cartaceo in fogl. colla data dell' 8 febbrajo 1422, contenente la Cantica del Paradiso, con un Comento italiano ch'è di *Jacopo della Lana*.

I Codici dell' ab. *Matteo Canonici* furono veduti dal Dionisi, che talvolta li cita ne' suoi *Aneddoti*. Nell' ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1842, IV. 82-83, è una breve Notizia sopra i Codici della Biblioteca d'Oxford, che non ha punto sapore bibliografico.

Mi vien fatto credere che il dottore *Nott* possedesse parecchi Codici Danteschi, uno de' quali in fogl. gr. del principio del sec. XV proveniente dalla famiglia *Colonna*, e che passassero co' suoi lavori Danteschi inediti alla *Bodleiana*.

Museo Hunteriano di Glascovia. (1)

500 N.° Q. 2. 27. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in foglio della fine del sec. XIV, di fac. 208, con iniziali dipinte a color turchino e rosso a ciascun Canto. Esso è stato molto mal condotto, ed ha parti di lettura non poco difficile. Manca di titolo preliminare, e nella fine si legge:

Qui finiscie el paradiso che fecie dante alleghieri difirenza scritto p me montuato di franciusecho di firenze.

Haenel, fac. 727.

ed uno in fogl., con glose; — Altri sei cartacei in fogl., ed uno in 4.; — Due Codici cartacei del Paradiso e dell' Inferno . . . .

(1) Vo debitore anche della descrizione di questo Codice alla cortesia del sig. capitano *Franc. Brooke of Ufford*.

Biblioteche private.

I. Bibl. del marchese di Douglas.

501 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, con miniature.

502 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. bislungo del sec. XV, che ha nella fine la data del 1450. Contiene tutto il Poema, tranne qualche Canto dell' Inferno.

Questi due Codici sono registrati nel *Repertorium bibliogr. of the most celebrated Bristish libraries*, London, 1819, in 8., fac. 260. Ivi si legge che il secondo di que' Codici contiene 88 (*sic*) disegni originali, che voglionsi di *Sandro Botticelli*, o di alcun altro celebre artista della Scuola Fiorentina.

II. Bibl. di Lord Glembervic.

503 **La Divina Commedia.**

Codice posseduto da Lord *Glembervic*, ora conservato nel Museo Britannico di Londra (1). Fu consultato dal De Romanis per la sua ediz. di *Roma*, 1820, e parecchie sue varianti vennero citate dal Sicca nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

III. Bibl. del cav. Stuart.

504 **La Divina Commedia.**

Prezioso Codice posseduto dal cavaliere *Stuart*, un tempo ambasciatore d' Inghilterra alla Corte di Francia. Il *Biagioli* che ne fece uso per la sua ediz. del 1818, registrò le sue più notabili varianti, e molto esaltò questo Codice, il quale, stando a lui, è segnato colla data del 1300. Anche A. Sicca ne recò le varianti nella *Rivista delle varie lezioni della Div. Com.*

Prefazione dell' ediz. di *Padova*, 1822; — Ediz. del *Foscolo*, t. IV, fac. 52; — Scolari, *Rag. della Div. Com.*, fac. 59.

(1) Vedi l' *Appendice al Codice del Museo Britannico* alla fac. 277.

IV. Bibl. del sig. Panizzi.

505 La Divina Commedia, con Postille latine.

Codice cartaceo in fogl. del 1379, posseduto dal sig. *Panizzi*, conservatore del Museo Britannico di Londra. Esso fu prima di *Guglielmo Roscoe*, poi di *Ugo Foscolo*. Lo descrivo più innanzi là dove parlo de' Codici posseduti dall' ultimo.

V. Bibl. di Sir Tommaso Philipps a Middlehill.

506 N.° 8881. L'Inferno e il Paradiso, con Postille.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV o del principio del XV. È legato in velluto rosso, e si crede appartenesse a *Carlo Fox*.

507 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, proveniente dalla Biblioteca di Lord *Guilford*.

Ebbi la descrizione di questi due Codici dalla gentilezza di Sir *Philipps* medesimo, per mezzo del sig. *Seymour Kirkup*. L'Haenel, fac. 407, reca la descrizione seguente di due altri Codici di questa Biblioteca ch' è delle più belle raccolte private di libri e mss. dell' Inghilterra.

508 L'Inferno di Dante.

Codice membranaceo in fogl., scritto nell' anno 1412.

509 Il Paradiso di Dante.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, con Comenti.

VI. Biblioteca del conte di Leicester a Holklam. (1)

510 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto a 2 col., con le iniziali delle tre Cantiche rozzamente colorite. Nella prima car. del Codice è una orazione alla Madonna.

(1) Vo debitore anche della descrizione di questo Codice alla cortesia del sig. capitano *Franc. Brooke of Ufford*.

511 **La Divina Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, scritto a 2 col., e in carattere quadrato italiano. La prima iniziale del Poema ha una figura vestita di color turchino, sopra la quale si legge in carattere rosso: DANTE. Alla fine del Codice si legge soltanto: *Explicit Liber Dantis de Paradiso. qui scripsit scribat semper cum dño vivat.* In questo Codice il margine inferiore di ciascuna carta è adorno d' una miniatura concernente al subietto ivi discorso. Le miniature sono di assai rozzo stile.

512 **La Div. Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, scritto a 2 col. Nella prima fac. è lo stemma di uno de' suoi antichi possessori, rozzamente dipinto; cioè: un tavoliere di 9 scacchi, rossi e argento, sulla fronte del secondo un uccello nero, cimiero sopra un elmo con le ali aperte.

513 **La Div. Commedia.**

Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XV, scritto a 2 col., contenente *passim* annotazioni di mano più recente. Nell'iniziale della prima fac. e a luoghi anche nel Codice è uno stemma, oro con Croce nera portante 5 mezzelune del primo, sormontato dalle chiavi e dalla mitra papale, il che dà a credere che fosse di Pio II papa. Appiè della prima fac. è un altro stemma, azzurro a quadrati d' argento fra sei stelle d' oro.

514 **La Div. Commedia.**

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, scritto a 2 col., con lunghi titoli in inchiostro rosso a ciascuna Cantica, tranne la prima, in fronte a cui si legge soltanto: *Inferno*. Nelle car. 223–225 del Codice stanno i *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio col titolo:

Capitolo fatto per Jachopo figliuolo che fu di Dante alleghieri sopra tutta la chomedia del detto Dante.

Capitolo fatto per Mess. Buson da Vgubbio sopra tutta la Comedia di Dante Alighieri.

515 **La Div. Commedia.**

Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XV, senza titolo di sorta nel principio. Esso fu scritto dopo la prima ediz. di Dante, siccome apparisce da un' annotazione del copista *Manetii* nella fine del Codice.

VII. Bibl. del Lord Ashburnham, a Ashburnham.

516 Lord *Ashurnham*, fortunato possessore di una delle più ricche e preziose raccolte di libri che siano in Inghilterra, non ha meno di 18 Codici della Div. Commedia, 17 de' quali provengono dalla raccolta del sig. *Libri* che fu da lui comperata nel 1846 (1). Dodici sono stati da me descritti a fac. 252-257 di questo volume, e Lord Ashburnham si compiacque farmi sperare per mezzo dell' amico mio sig. *Seymour Kirkup* una descrizione sì degli altri, che io recherò nell' *Appendice* dell' opera; come anche del 18.° Codice posseduto prima da Lord Ashburnham. Questo è membranaceo in fogl., del sec. XIV, e fu già nella raccolta *Malaspina*.

VIII. Bibl. Wellesley, a Oxford.

517 So dal sig. Cav. *Mortara*, il quale dimora in Londra da parecchi anni, che il Rev. *Errico Wellesley* possiede più Codici della Div. Commedia.

Codici citati.

518 *Codici di Ugo Foscolo.*

Ugo Foscolo possedeva due Codici della Div. Commedia, noti il primo sotto il nome di *Codice Mazzucchelli*, perchè l' ebbe in dono dal Generale *Mazzucchelli* che lo avea portato di Spagna; il secondo sotto il nome di *Codice Roscoe*, avendolo per generosità di *Guglielmo Roscoe*.

Il primo di questi Codici era membranaceo e senza data; e così ne parla nel *Discorso sul testo della Div. Com.* (ediz. del 1842, fac. 426): « È di mezzano volume; con rare macchie, e tutte le « iniziali de' Canti e i capoversi d' ogni terzina alluminati; e non « ha postilla veruna. »

Del secondo ch' era cartaceo, scrive (*ivi*, fac. 427): « Questo « Codice è in foglio, di carta bruna, compatta; con brevissime « glosse latine fra' versi, e più abbondanti ne' margini, e tutte a « caratteri minutissimi, di varie penne, e talune illeggibili. Fi- « nisce: *Deo gras Vate perennando anno CCCLXXIX. Ferarie*

(1) Fu detto per isbaglio che avea comperato questa raccolta il *Museo Britannico*.

« *XXVII. die Februarj;* e il mille non è prefisso al ccc. Se la data « sia del copiatore, non saprei dirlo; perchè una linea d' inchio- « stro sbiadito traversa tutte le lettere, e lascia discernere la lor « giacitura, ma non le forme; e parrebbe tarda cancellatura di « chi poi sotto alla linea scrisse a rossi caratteri semigotici: *Mille-* « *simo CCCLXXIX. Ferarie* 27. *die februarj.* L'ortografia fu dicer- « to alterata da lettori più tardi di forse due secoli a forza di apo- « strofi, e virgole, e accenti, e grimaldelli cotali che danno a' vo- « caboli giaciture e suoni e sensi alieni dalla loro proprietà. Co i « lo diresti più antico e più moderno dell' altro: e pessimi tutti e « due le più volte; e tuttavia luminosi qua e là di alcuna variante « sì nuova, che io starei forse a rischio d' imbizzarrire per questi « Codici miei, e d' esclamare con gli uomini gravi: Questa è le- « zione che sola basterebbe a rendere prezioso il codice nostro a « fronte di tutti gli altri editi e manoscritti infiniti. »

Nel t. IV della sua ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1842, aggiunge: « Nelle postille, segnatamente alla Cantica prima, ho no- « tato le loro varianti migliori e parecchie altre disutili, tanto « ch' altri sappia giudicare del valore di que' mss. »

519 *Codici Payne.* La Divina Commedia.

Codice cartaceo del sec. XIV, ben conservato, contenente molte varie lezioni.

520 La Divina Commedia.

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, leggermente imperfetto.

Questi due Codici sono citati nei *Cataloghi* del librajo inglese Payne, 1827, n.° 1665, e 1837, n.° 3289. L' ultimo è segnato 5 lire sterl. 5 scellini.

521 *Codice Rodd.* La Divina Commedia.

Codice citato nel *Catalogue of Mss. of Th. Rodd*, London, 1835, in 8., n.° 131, adesso nella *Bibl. Reale* di Berlino.

L' autore delle *Osservazioni sopra il Comento del Rossetti* (vedi la fac. 166 del primo tomo) afferma a fac. 20 aver egli potuto consultare in Inghilterra più di 20 mss. della Div. Com.

GERMANIA.

Bibl. Imperiale di Vienna (*Austria*).

522 La Divina Commedia.

Codice noto sotto il nome di *Eugeniano*, perchè fu del principe *Eugenio di Savoja*. Il sig. Witte così mi scrive di questo Codice: « non ho preso nota alcuna che potesse tener luogo di descrizione del Codice Viennese Palatino. Credo ricordarmi che sia membranaceo e di forma minore. Il carattere è piuttosto rotondo che gotico. L'ortografia è conforme a quella usata sul principio del quattrocento, cioè sfigurata da latinismi e scorretta. La lezione però del testo è quella della volgata. »

Alcune varianti di questo Codice furono registrate dal Fantoni nella *Prefazione* dell' ediz. della Div. Com. da lui pubblicata nel 1820.

Bibl. Reale di Stuttgarda (*Wurtemberga*).

523 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl., del secolo XIV, scritto a 2 col., con miniature al principio d'ogni Cantica, proveniente dalla Biblioteca del principe *Federico Cesi*, fondatore de' *Lincei*, di lezione non troppo corretta, come so dal sig. *Carlo Witte*. Se ne fa menzione in una *Notizia* sopra questa Biblioteca pubblicata nel *Gondoliere* di Venezia, n.° 7 del 1845.

È il medesimo che fu nella collezione Dantesca dell' ab. *Rulli* di Nancy, da me rammentata a fac. 6 del primo tomo, e comperata per la Biblioteca Reale di *Stuttgarda*. Nel *Catalogo* impresso di questa collezione, fac. 11, è registrato così: *Manuscrit fort ancien et fort usé*.

Bibl. Reale di Dresda (*Sassonia*).

524 N.° O. 25. La Divina Commedia, con Postille latine e volgari.

Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XV, di 146 car. in carattere italiano. Alcune carte, dalla 3.ª alla 14.ª, sono membranacee e di altra mano. È accompagnato da numerose note marginali latine e italiane. La prima car. ha il titolo *La Commedia di Dante*, di mano moderna, la seconda è bianca; e sopra la terza incomincia il Poema senza titolo veruno. Nella fine della Cantica dell' Inferno trovansi Concordanze latine. Si legge alla fine del Codice:

Finito libro paradixi deo gracias. Amen. Amen. Qui scripsit scribat semper cum domino vivat.

Ecco il parere del sig. Witte sopra questo Codice: « l'ortografia è scorrettissima, e fa supporre che lo scrittore sia stato Veneto. Del resto la lezione è piuttosto buona. »

Questo Codice proviene dalla Biblioteca del canonico *Amedei* di Bologna, e prima stava nella *Bibl. Elettorale* di Dresda sotto il n.° 180. C. Fu descritto da Fr. Adolfo Ebert nella *Geschichte und Beischreibung der Dresdner Bibliotek*, Leipzig, Brockhaus, 1822, in 8., fac. 299-300.

Ebert, *Allg. bibliogr.*, n.° 5755.

BIBL. REALE DI BERLINO (*Prussia*). (1)

525 *Cod. Italiani* in fogl., n.° 136. La Divina Commedia.

Codice cartaceo in foglio del mezzo del sec. XV, di 206 car. Principia colla rubrica *Incomincia la conmedia* . . . ., e termina sulla car. 205 *tergo* col verso 138 del Canto XXXIII del *Paradiso;* mancano gli ultimi sette versi. La car. 206 contiene un *Capitolo* mancante nel principio, che finisce: *Nel mezzo del cammin della sua vita*. Vi sono appiccate 2 car., nella seconda delle quali si legge. « Mancano nel primo Canto dell' Inferno 23 terzine ed « un verso; Manca porzione dell' Argomento del secondo Canto; « Mancano nel Canto quarto quattro Terzine, ed un verso; Man- « cano nel Canto quinto l' Argomento e 18 Terzine; Mancano nel « Canto trentesimo terzo due Terzine, ed un verso. »

Questo Codice proviene dalla collezione di Tomm. Rodd (*Catalogue of mss.*, London, 1835, in 8., fac. 13, n.° 131).

BIBL. RHEDIGERIANA DI BRESLAVIA (*Prussia*). (2)

526 La Divina Commedia, con Chiose latine.

(1) Ebbi la descrizione di questo Codice dalla gentilezza del Consigliere *Pertz*, direttore della *Bibl. Reale* di Berlino.

(2) Io trascrivo letteralmente la descrizione di questi tre Codici dalla fine del t. III dell'ediz. d'*Udine*, fac. 318-319, che fu partecipata all' ab. *Viviani* dal sig. *Carlo Witte*, in quel tempo professore nell'Università di *Breslavia*.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV. Contiene tutta la Div. Com., i *Capitoli* di Bosone e di Jacopo di Dante, e la Canzone *Morte*.... Il principio d'ogni Cantica va adorno di bei fregi miniati sul gusto dei tempi di Giotto. Il testo è corretto, l'ortografia antica, ed ogni cosa concorre a farne intendere che questo Codice non dati in qua dal 1350. Le poste chiose latine che fra le righe e nei margini si leggono, sembrano fattura del 500.

527 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, scritto a 2 col.; pare che il larghissimo margine dovesse esser ornato di miniature; infatti se ne vedono alle prime pagine assai più rozze però di quelle del Codice precedente. Oltre a questi fregi, anche la forma de' caratteri, l'ortografia e la lezione meno corretta c'inducono a credere, che il presente ms. di qualche decennio sia posteriore al primo.

528 La Divina Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana.*

Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, terminato coi due *Capitoli* di Jacopo di Dante e di Bosone da Gobbio. Una sottoscrizione in fine del Codice ci fa sapere che fu scritto da un *D. Graxolariis* 24 *Luglio* 1461. A giudicar dall'ortografia, costui doveva esser originario delle provincie Venete. Il testo non è copiato da Codice antico, ma contiene in gran parte le lezioni introdotte sulla Commedia dopo il 400. Inoltre è sfigurato da moltissime graffiature.

Parlai del Comento unito a questo Codice a fac. 601 del primo tomo.

Libreria Comunale di Francoforte sul Meno.

529 La Divina Commedia.

Bel Codice membranaceo in fogl., scritto nel 300 a 2 col. Ogni Cantica è preceduta da una miniatura. Il Codice contiene, oltre il testo, anche il Comento di *Jacopo della Lana*, ma scritto separatamente. È di buona lezione e fu dato nel 1834 dal sig. Mylini di Milano.

Debbo questa descrizione al sig. *Carlo Witte.*

Biblioteca Ginnasiale di Goerlitz (*Prussia*).

N.° II. La Div. Commedia.

Codice membranaceo in fogl. gr., di car. 148. È scritto con eleganza, con iniziali miniate a fondo d'oro. Evvi inoltre una miniatura a colori nel margine inferiore dell'undecima fac., rappresentante il nobile castello. Le facciate non interrotte dagli argomenti dei Canti sono di versi 51. Il Codice sembra scritto nel quattrocento e può annoverarsi fra i meno scorretti. L'unica lacuna che vi fu trovata, è quella dei versi 109-111 del terzo Canto dell'Inferno. Comprende tutta la Div. Commedia.

531 N.° III. La Div. Commedia.

Codice cartaceo in fogl., di car. 91, di forma più piccola del precedente. È mancante di sei carte che contenevano *Inferno*, XVIII. 43-XIX. 6; *Purgatorio*, XVIII. 50-XX. 84; *Paradiso*, XIX. 1-XX. 15, XXIX. 1-XXX. 12. Quantunque il Codice sembri scritto nel 300, pure la lezione n'è assai scorretta. L'Inferno è preceduto dal *Capitolo* attribuito a Jacopo di Dante; leggesi inoltre in fronte d'ogni Cantica un capitolo di due terzine proemiali e altre 34, ognuna delle quali risponde ad un Canto della Cantica di cui dà l'argomento. Sembra che siano i Capitoli di *Cecco degli Ugurgieri* (Vedi t. I, fac. 229). Il primo incomincia:

In libri tre bella opera infallante
L'Inferno, Purgatorio e Paradiso . . . .

Questi due Codici provengono dalla raccolta dei due *Milich* (padre e figlio) che vissero circa la fine del 1600 e nel principio del secolo decorso. Qualche notizia sopra di essi fu data dal *Geisler* in alcuni programmi pubblicati dal 1764 sino al 1767, ed in un opuscolo di *Ernesto Emilio Struve* stampato a *Goerlitz* nel 1836, in 4., a car. 10-17.

Alla gentilezza del sig. *Carlo Witte* mi chiamo debitore della descrizione di questi due Codici.

BIBL. DEL GINNASIO DI ALTONA (*Danimarca*).

532 La Divina Commedia.

Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di buona lettera e ben conservato, segnato n.° 2. È preceduto dal titolo seguente in grandi lettere a oro poste in campo turchino:

Lalta Comedya del sommo poeta Dante.

La prima iniziale del Codice è fregiata a oro, e le altre a co-

lori. Inoltre fanno ornamento al Codice moltissime miniature di colore vivacissimo.

Questa descrizione è tratta dall' opera del Hirsching intitolata: *Versuch einer Biblioteken*, Erlangen, 1786, II. 12. Anche il sig. G. B. Baruffi ne parla nelle sue *Peregrinazioni autunnali* (Torino, 1841, in 8., I. 15). Egli dice che raffrontato colla edizione di *Padova* del 1822 presenta molte varianti di gran valore, che il signor *Schumacker* sta ora appunto notando in margine dell' edizione predetta, per farla pervenire così corredata in Italia per una nuova stampa.

« È scritto con somma eleganza a 2 col.; manca di alcuni fogli del Paradiso. Il testo è preceduto dalla prefazione *Dante poeta sovrano corona e gloria* . . . . e da un bellissimo quadro dell' Inferno chiamato *rota*. La lezione è corretta e molto buona. L' ornamento maggiore di questo Codice formano i moltissimi disegni, coloriti in parte ed in parte fatti solamente a penna, che occupano non solamente il margine inferiore, ma sono anche frapposti al testo. Sembrano di almeno tre artisti di merito ben disuguale. Giudico li più belli gli ottimi del Purgatorio, fatti a soli contorni, e credo che siano da attribuirsi a qualche valente scolare di Giotto. Per tutto il Paradiso non si vedono che i vuoti lasciati dall' amanuense, ma che non furono riempiti dal miniatore. È uno de' pochissimi Codici che all' Inferno III. 114 legge: *Scend' alla terra* . . . . (*Nota ms. del sig. Carlo Witte*).

Gelerth, *Lettere*, 1750, fac. 497; — Ebert, *Allg. Bibliogr.*, n.° 5755.

BIBL. REALE DI COPENHAGEN (*Danimarca*).

533 *Collez. antica*, n.° 436. La Div. Commedia, con Chiose.

Codice cartaceo in 4., che sembra scritto nel 400. È accompagnato da alcune chiose che nel progresso dell' opera diventano sempre più scarse. Sembrano rispondere in parte a quelle dei Codici citati negli *Studi inediti sopra Dante* sotto i numeri XIII. XIV. La lezione del testo è piuttosto buona.

534 *Collez. antica*, n.° 411. La Div. Commedia, col Comento di *Jacopo della Lana*.

Codice membranaceo in fogl., accompagnato dal Comento di *Jacopo della Lana*. L' ortografia è scorretta e sembra indicare il quattrocento. Il testo è di lezione meno buona.

Questi due Codici furon citati nelle *Peregrinaz. Autunn.* I. 494, del sig. Baruffi, che ne indica un terzo. Ne debbo al sig. *Carlo Witte* la descrizione.

Biblioteca del Conte Djialinski (*Polonia*).

535 La Div. Commedia.

Codice membranaceo conservato nella ricca Biblioteca del conte *Tito Djialinski* a Kurnik nel Ducato di Posen. Il sig. Witte che l' ebbe sott' occhio, lo crede del sec. XV, e lo riscontrò di lezione assai scorretta.

Chiuderò questo lungo novero de' Codici della Divina Commedia, citando un Codice detto *Ardilliano*, dal sig. Aurelio Zani de' Ferranti, nella prima parte dell' ediz. annotata della Div. Com. ch' egli pubblicò a *Brusselle* nel 1846, mentovato (fac. 54) in questa forma: « Citerò a questo modo un Codice cartaceo in 4. che mi fu mostrato da un buon Italiano chiamato *Ardillio* (1). Gl' intendenti di queste materie mi dissero ch' era scrittura de' primi anni del secolo XV. Conteneva alcune varianti pregevoli; e mi rincresce che la strettezza del tempo non m' abbia permesso di notare se non quelle de' 7 primi Canti dell' Inferno. »

Per le mie indagini nelle Biblioteche di Firenze e di Roma, e pei cortesi sussidj de' bibliotecari e degli eruditi d' Italia e fuori, sono riuscito, se non a descrivere, a indicare almeno in questa opera più di 500 Codici della Div. Commedia. Troppo mi ci vorrebbe ancora a toccare il segno, se si avesse a dar fede al sig. Alessandro Dumas il quale afferma nella *Revue des Deux Mondes* (1836, t. V, fac. 562), essersi fatte a Ravenna, *vivendo Dante*, *duemila copie della Div. Commedia*, che furono mandate per tutta Italia. Queste duemila copie non ebbero vita se non nella imaginativa del Romanziere Francese.

Appendice ai Codici del Museo Britannico (2).

536 *Mss. aggiunti*, n.° 10317. La Divina Commedia, con Postille.

(1) Forse *Fed. Ardillio*, professore di belle lettere nell' Accademia di Caltagirone in Sicilia nel 1837.

(2) Vedi la fac. 262.

Codice membranaceo in piccola forma, scritto con nitido carattere e contenente il Poema intero di Dante. È accompagnato da brevi note marginali, storiche, filologiche e dichiarative, e termina con l'epitaffio di Dante, *Jura Monarchiæ*.... Una nota del prof. *Ciampi* apposta alla fine del Codice lo fa della fine del sec. XIV o del principio del sec. XV.

Questo Codice fu di Lord Glembervic (vedi la fac. 266) che lo comperò a Firenze nel 1815, poi del bibliofilo *Heber;* alla vendita della collezione fu comperato dal *Museo Britannico*. Ha in generale correttissima lezione, ed è fra' rari mss. della Div. Com. in cui riscontrasi nel Canto V dell' Inferno la variante *Sugger dette*.

537 *Mss. Egerton*, n.° 943. La Divina Commedia, con Comento latino.

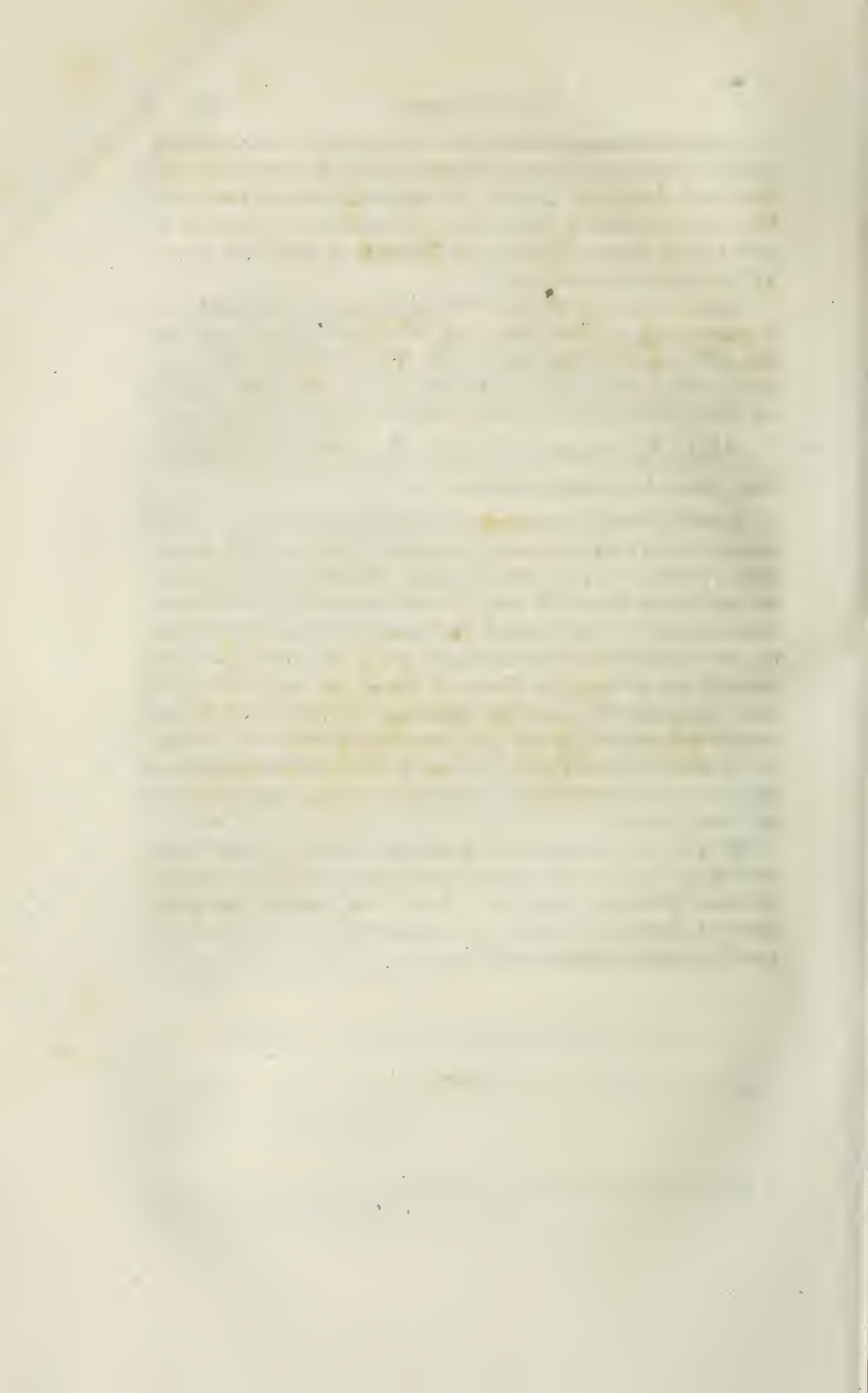
Splendido Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, accompagnato da un Comento latino che termina col Canto XII del Paradiso; è adorno di circa 300 miniature. Nella fine ha il *Capitolo* del figliuolo di Dante. Di tutti i Codici Danteschi del *Museo Britannico* questo è il più pregiato per l'antichità, per la bella lettera, per la perfezione delle miniature, per le sue varie lezioni. Da una nota nel principio del Codice si rileva che nel 1815 essendo stato sottoposto all' esame dei bibliotecari di Parma, fu da loro stimato una delle copie più preziose esistenti della Div. Commedia. I librai *Payne* e *Foss* di Londra lo comperarono dal Barone *Koller*, e lo rivenderono poi al *Museo Britannico*, dove fu messo fra i mss. *Egerton*.

Ho tolto la descrizione di questi due Codici da una Notizia de' Codici Danteschi del Museo Britannico, pubblicata dal sig. Giovanni Mazzinghi nelle fac. VII-X di un opuscolo con questo titolo: *A brief notice of some recent researches respecting Dante Alighieri*, Londra, Rolandi, 1844, in 8.

§. II.

COMENTI INEDITI

PER ORDINE CRONOLOGICO.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE.

538 * Notizia degli antichi Comentatori della Div. Com., di Bartolommeo Ceffoni.

Notizia di undici righe che riscontrasi a car. 181 di un Codice membranaceo in fogl. della Div. Com. della fine del sec. XIV, conservato nella *Riccardiana* col n.° 1036, e annotato nel 1432 da *Bartolommeo Ceffoni* (Vedi il t. II, fac. 78). In questa Notizia che fu pubblicata dal Lami nelle *Novelle letter.* di Firenze, 1747, e nel suo *Catal. de' mss.* della *Riccardiana*, fac. 119, cita *Giovanni Boccaccio*, *Francesco Petrarca*, *Francesco da Buti*, *Benvenuto da Imola*, quello da Bologna (2), quel della Marca (3), e *Zanobi da Strada*.

539 * Notizie sopra il medesimo soggetto.

Sono nella *Lettera* preliminare della *Nidobeatina*, e nel *Proemio* dell' ediz. di *Firenze* 1481.

Nella prima il Nidobeato registra come comentatori della Div. Commedia: *Francesco* e *Piero* figliuoli di Dante, *Jacopo della Lana*, *Benvenuto da Imola*, *Giov. Boccaccio*, Frate *Riccardo* Carmelitano, *Andrea* Partenopeo, e *Guiniforte Barziza*.

Il Landino rammentava nel suo Proemio: *Francesco* e *Piero* figliuoli di Dante, *Benvenuto*, *Jacopo* Bolognese, *Riccardo* teologo Carmelitano, *Guiniforte* Bergamasco, *Giov. Boccaccio*, *Franc. da Buti*.

Intorno ad altre notizie bibliografiche o letterarie sopra i Comentatori Danteschi vedi le fac. 579-581 del primo tomo.

(1) Vedi sopra i *Comenti editi* il t. I, fac. 571-766.
(2) *Jacopo della Lana*, o Ser *Graziolo Bambagioli*.
(3) *Bosone da Gobbio*, secondo il Lami.

Secoli XIV e XV.

I. Comenti coi nomi degli autori.

Jacopo figliuolo di Dante.

540 **Comento italiano sopra l'Inferno.**

Jacopo di Dante, la cui esistenza, contrastata dal *Quattromani* e dal *Maffei*, è confermata da documenti autentici, come dimostrerò nel capitolo sopra i discendenti di Dante, trovasi citato in qualità di comentatore dell'opera del padre da alcuni scrittori. Egli pare essere l'autore di un Comento italiano sull'Inferno, che, negato e ignoto fino a' giorni nostri, fu additato dal Marsand nel *Catalogo de' mss. italiani* della R. Bibl. di Parigi (I. 119-121), e messo in piena luce da me nella *Dissertazione* intorno ai Comentatori dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana*, edita nel primo tomo di questa opera (fac. 584), sopra i documenti partecipatimi dal sig. *Jacopo Ferrari* di Reggio. Questo Comento è, come dissi, scritto in purgatissima favella e ricco di documenti di storia fiorentina, che non si trovano in altri Comenti, e svelano mano fiorentina. Se ne potrà far giudizio dai brevi estratti che io diedi alla luce a fac. 157-158 de' *Nuovi studi su Dante* (Firenze, 1846, in 8.), collezione in cui fu dapprima stampata la dissertazione citata sopra. Apparisce chiaramente dalla Chiosa del verso 112 del Canto XXI dell'Inferno che questo Comento venne sicuramente scritto nel 1328. Ecco un estratto di questa Chiosa: *E correvano gli anni della nativitade del Signore mcclxxxxviiij e oggi corrono mcccxxviij* (1) *però dire si puote che xxvij anni compiuti sieno chelli comincioe questa opera . . .* (2). Un altro passo di questo Comento dimostra che fu composto prima del 1333, ed è quello in cui tratta della statua di Marte in cotal forma: *Elessero altro patrone e se non fosse che una statua di quello marte che ancora si vede sopra il ponte d' Arno nella detta cittade . . . .* Ora è noto che

(1) I Codici *Gaddiano* e *Vernon* descritti più avanti hanno Mcccxxiiii.

(2) Niccolò Tommasèo che parlò di questo Comento nell'*Antologia* di Firenze, XLIII. 112, senza conoscere il nome dell'autore e questa data, lo sentenziò scritto pochissimo dopo la morte di Dante.

quella statua cadde in Arno nel 1333, e non fu mai riposta sul ponte. (1)

Pochi mesi fa il Comento di Jacopo di Dante era conosciuto solo per il Codice della *Regia Biblioteca* di Parigi, ma io ne ho ritrovate altre sei copie. (2) Ecco una precisa descrizione di questi varj Codici:

I. *Bibl. Reg. di Parigi*, n.° 7765. Codice membranaceo in 4. del sec. XIV, già descritto a fac. 235 del t. II, contenente il testo dell' Inferno col Comento di *Jacopo di Dante;* è preceduto da un Proemio che incomincia così:

[A] *cio chel fructo huniversale novellamente dato al mondo per lo illustre filosafo e poeta dante alleghierj fiorentino con più agievoleza si possa (gustare) et per choloro in cui illume naturale alquanto risplende sanza scientificha apprensione. io Jacopo suo figliuolo dimostrare intendo parte del suo profondo e autenticho intendimento. . . .* (3)

La prima Chiosa del Comento dice:

Nel mezzo . . . *Alla vera sposizione di questo principio sie da sapere che Dante quando cominciò questo trattato cra nel mezzo del corso dell' umana vita cioè nella etade di xxxij o di xxxiij anni . . . .*

(1) Questa parte del mio ms. era in mano de' miei editori da più di sei mesi, allorchè il mio concittadino sig. Stefano Audin, celebrato bibliografo, pubblicò nel marzo del 1848 un opuscolo col titolo: *Delle vere Chiose di Jacopo di Dante Allighieri, e del Comento ad esso attribuito* (Firenze, tip. di Tommaso Baracchi, in 8. gr. di 23 fac.). Ei vuol dimostrare in questo scritto che il vero Comento di *Jacopo di Dante* non è quello attribuitogli finora, il quale si rinviene negli 8 Codici che or ora descriverò, ma sì quello contenuto nel Codice *Laurenziano* Pluteo XL, n.° 10, e in altri che sono qui presso descritti. Se congetture meramente bibliografiche bastassero a determinare in modo certo che uno più che un altro Comento è di un autore, sarei al tutto d' accordo col sig. Audin. Lasciando da un canto chi abbia o no ragione, ambedue questi Comenti furono certo scritti prima del 1333; senonchè il sig. Audin toglie a Jacopo di Dante un Comento scritto in purgatissima favella e ricco di documenti storici, per dargliene uno mediocrissimo per ogni riguardo, se si ha da credere al veramente dottissimo Dantofilo sig. *Jacopo Ferrari*.

(2) *Suum cuique* . . . . Nel maggio del 1847, cioè 10 mesi prima che fosse pubblicato lo scritto del sig. *Audin*, io aveva fatto parte a lord *Vernon* di una nota con che indicavo di aver ritrovato nella *Laurenziana* 4 copie del Codice creduto di *Jacopo di Dante*.

(3) Secondo il sig. *Audin*, questo Prologo sarebbe di mano diversa dal resto del Codice; opinione non conforme a quella d'un conservatore de' mss. della *Bibl. Reale* di Parigi, valentissimo in paleografia.

Lord *Vernon* che intende di pubblicare questo Comento, ha fatto trarre dal sig. *Stefano Audin* una bella e buona copia del suddetto Codice.

Stando al sig. *Audin*, questo Codice di Parigi si dee anteporre ai Codici *Laurenziani* e al Codice *Vernon* che contengono lo stesso Comento; perchè vi si riscontrano varie note aggiunte della mano medesima. Esse sono mischiate alle chiose originali, le quali si succedono con ordine mediante i richiami *a. b. c. d.* . . . mentre quelle aggiunte sono distinte con lettere doppie *aa*, *bb*, *cc*, *dd* . . . . Il sig. Audin indica i versi cui elle rispondono, a fac. 6–7 del predetto suo opuscolo. Queste interpolazioni avea già notate il sig. *Ozanam* professore di letteratura straniera nella Facoltà di Parigi, ch'ebbe a lungo fra mano questo Codice.

II. * Barberina di Roma, n.º 1718. Codice cartaceo in fogl. picc. scritto nel 1383, di 53 car. a 2 col., con titoli in inchiostro rosso e iniziali a colori, di buona lettera e ben conservato. Le citazioni del Poema sono scritte in carattere rosso, e in fronte del Poema si legge:

Chomincia lasposizione sopra ilprimo chanto della comedia didante alleghieri il quale tratta.

E nella fine:

Compiuto dascriuere sabato sera alle ij ore adi xviij dāple 1383.

Si legge sulla prima carta: *Di Ant. difranc.º N*º 1, poi *Di Carlo di Tommaso Strozzi.*

Il Comento contenuto in questo Codice non differisce da quello del Codice della *Regia Biblioteca* di Parigi che nel Proemio. Il quale è al tutto conforme a quello del Codice *Gaddiano* della *Laurenziana*, Plut. XC *Inf.*, n.º XLII, che io cito più sotto.

Proemio. *Avengnia chella investighabile prudentia del celestiale e increato principe abbia beatifichati di prudenza e di virtute . . . . Neente meno Dante alighieri cittadino da firenze uomo di nobile e profonda sapienza . . . .* (1)

Prima Chiosa nel mezzo . . . . *Alla vera posizione di questo principio sie da sapere che Dante quando cominciò questo trattato era*

(1) Questo stesso prologo si riscontra pure in fronte di un Comento latino attribuito a *Jacopo di Dante*, di cui tratto poco innanzi, ed è contenuto nei Codici *Laurenziani* Plut. XLII, n.i 14 e 17; ed anche in fronte alle traduzioni latine del Comento di *Jacopo della Lana*, conservate nell'*Ambrosiana* di Milano e nella *Bodleiana* d'Oxford. Vedi le fac. 612 e 613 del t. 1.

nel mezzo del corso dell'umana vita cioè nel etade di xxxij o di xxxiij anni . . . .

Il Rezzi che discorre di questo Comento nella *Lettera al Prof. Rosini*, fac. 11, non ne conobbe l'autore; lo dice scritto puramente, e in gran parte diverso dagli altri Comenti nel contenuto. Il sig. *Witte* lo attribuì per isbaglio a *Jacopo della Lana*.

III. * Barberina di Roma, n.° 2191. Codice cartaceo in fogl. scritto nel 1386, già descritto a fac. 193 del t. II. Contiene il Poema di Dante con un Comento italiano che nella Cantica dell' Inferno è di *Jacopo di Dante*. Manca di *Proemio* e perciò del nome dell' autore, e incomincia con la prima chiosa: *Alla vera spositione di questo principio* . . . . Il Comento delle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso è, come notai a fac. 607 del t. I, di *Jacopo della Lana*. Il sig. Witte gli attribuì per isbaglio l'intero Comento del Codice.

IV. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLXV). Codice cartaceo in fogl. gr. bislungo del sec. XIV, già descritto a fac. 27 del t. II, contenente il testo dell' Inferno con un Comento italiano dopo ciaschedun Canto, ch'è di *Jacopo di Dante*. Non ha *Proemio*, e termina col Canto XXVIII. A me questo Codice parve il più antico de' 4 della *Laurenziana*, ed è probabilmente il più autentico. Il sig. Tommasèo che ragionò di questo Codice nell'*Antologia* di Firenze, XLIV. 135, afferma essere il più corretto, e contenere alcuni periodi più del Codice Plut. XL, n.° VII della stessa Biblioteca che io citerò più avanti.

V. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLX). Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, già descritto a fac. 50 del t. II, contenente il testo del Poema, con un Comento italiano che nella Cantica dell' Inferno è di *Jacopo di Dante*, ma senza il *Proemio*. Questo Codice differisce dal precedente, perchè ha Comento più copioso; vi si riscontra un numero assai grande di Chiose aggiunte nella massima parte de' Canti, e segnatamente ne' Canti II a VI e XXII. (1) La seconda Cantica va priva di Comento, e quello del Paradiso è dell' *Ottimo*, come notai a fac. 631 del t. I.

VI. * Laurenziana, Plut. XL, n.° VII. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 15 del t. II, contenente il testo del Poema con un Comento marginale scritto da mano

(1) Stando al sig. *Audin*, queste aggiunte non sono diverse da quelle che si riscontrano nel Codice di Parigi. Egli chiama *scorrettissimo* il Codice *Laurenziano*.

diversa e che io reputo del sec. XV. In questo Codice credè per isbaglio il sig. *Witte* (vedi l' *Antologia* di Firenze, n.º 128, fac. 151-152 e anche gli *Annali scient. e letter.* di Berlino, 1833, n.i 91-93), ravvisare il Comento di ser *Graziolo Bambagioli*, ma il Comento di questo Codice, come fece avvertire il sig. *Piccioli* (*Ivi*, fac. 139-144), è una sorta di zibaldone, composto di varj Comenti. Esaminandolo con diligenza ho riscontrato che quel dell' Inferno è di *Jacopo di Dante*, ma con queste differenze: 1.º Esso non ha il *Proemio* del Codice di *Parigi*, e di più le prime due Chiose del primo Canto non sono altro che un compendio del Comento di *Jacopo di Dante;* 2.º Ne' Canti I a V sono parecchie Chiose aggiunte al Comento di *Jacopo di Dante*, come pure nel Canto XXV; 3.º Dal Canto VI al XXVI non trovasi che il Comento di *Jacopo di Dante*, ma talvolta con una compilazione un po' differente e compendiata; le prime due Chiose del Canto IX mancano, e le prime del Canto XVIII sono differenti; 4.º Dal Canto XXVII in poi il Comento non è più di *Jacopo di Dante*, e appartiene ad altro autore.

VII. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*, Plut. XC. *Inf.*, n.º XLII. Codice in fogl. bislungo del sec. XIV, già descritto a fac. 31 del t. II, contenente la Cantica dell' Inferno con un Comento italiano ch' è di *Jacopo di Dante*. Esso è conforme a quello del Codice di Parigi, senonchè lo precedono due *Proemii* che sono differenti e principiano a questo modo:

Avengniachella investighabile provedenza dello incielestiale e increato principe abbia beatifichati di prudenza e di vertù molti huomini non entro meno dante alleghieri cittadino di fiorenza vero notrizio di filosofia e alto poeta antipuose all' autore di questa maravigliosa e singhulare e sapientissima opera . . . . (1)

Poi che a perfetta cognizione del tutto più lievemente si viene per divisione delle parti imperciò la materia del presente libro si divide in due parti. Nella prima parte mostra l' autore come elli del peso de' gravi vizii impedito in quella vita e valle di miseria e rimosso della via della lucie e della vertute dichinava dalla vertute . . . . (2)

(1) S' inganna il Dionisi (*De' Cod. Fior.*, fac. 165) dicendo che questo Prologo è quello del Comento di *Jacopo della Lana*, mentre è traduzione italiana del Prologo di un Comento latino attribuito a *Jacopo di Dante*, di che tratterò più sotto.

(2) Questo secondo Prologo si riscontra in fronte di varii Codici dell'*Ottimo*.

Segue la prima chiosa: *Alla vera sposizione di questo principio* . . . .

VIII. * Biblioteca di Lord Vernon. Codice cartaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, (1) di 263 car. a 2 col., con titoli e citazioni del Poema in inchiostro rosso, di egregia lettera e ottimamente conservato, proveniente dalla Libreria del celebre bibliofilo livornese *Poggiali*. Contiene nelle car. 1-28 il Comento di *Jacopo di Dante* con un Prologo simile a quello de' Codici *Laurenziano*, Plut. XC, n.° XLII, e *Barberino*, n.° 1718. Si legge in fronte del Comento:

Qui apreso sono scrite lechiose didante alighieri di firençe fatte p. sopra il ninferno.

E alla fine:

Finite lechiose sopra laprima parte dellacomedia didante allighieri fiorentino natiuitate nō moribz distinta ī xxxiiij capitoli.

Lo spoglio di questo Codice fatto nel 1589 trovavasi fra le carte della Crusca, Fascio VIII, n.° 396. Vedi il *Catal. de' libri della Crusca* del *Ripurgato*, fac. 137.

541 Altro Comento italiano sopra l' Inferno attribuito a *Jacopo di Dante*.

Oltre al Comento succitato il quale ha nel *Proemio*, siccome notai il nome di *Jacopo di Dante*, ve n' è un altro del tutto diverso che gli viene attribuito. Dalla Chiosa del verso del Canto XIII *Io fui della città* ec. apparisce che fu come l' antecedente, scritto prima del 1333. Lord *Vernon* fa stampare adesso questo Comento che sta ne' Codici seguenti:

I. * Barberina di Roma, n.° 1729. Nella fine di questo Codice che sarà descritto altrove (2), sono 4 car. membranacee in fogl. picc. di una scrittura della metà del sec. XIV circa, a 2 col. e in grazioso carattere tondo, con iniziali a colori. In fronte della prima si legge a caratteri rossi:

Chiose di Jacopo figliolū di Dante aleghieri. sopra ala comedia.

Queste Chiose, simili a quelle contenute nel Codice seguente, non vanno oltre al verso 67 del Canto VII, e alla fine si legge soltanto: *Deo grās Am̄.*

Lettera del Rezzi, fac. 27.

(1) Io non consento col sig. *Audin* che lo dice della metà del sec. XIV.

(2) Esso contiene il Comento latino di *Pietro di Dante*, scritto da diversa mano e più moderna.

II. * Laurenziana, Plut. XL, n.º X. Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XIV, già descritto a fac. 17 del t. II, contenente il Poema di Dante, e dopo (car. 80–103) un Comento italiano sopra l' Inferno che in fronte ha questo titolo:

Chiose di Achopo figliuolo di dante Allighier sopa allachommedia.

Si legge in fine:

Compiute sono lechiose delynferno diachopo di dante.

Questo Comento disposto a Canti è assai breve, e pare anzi una generale sposizione o intenzione morale di ciascun Canto che una Chiosa. Vi sono pochi documenti storici. E principia:

Accio che del frutto universale novellamente dato al mondo per lo ylustro fylosafo e poeta dante allighierj fiorentino chon più agievolezza si possa ghustare et per coloro in cui illume naturale alquanto risplende sanza scientificha apprensione. Io iacopo suo figliuolo per maternale prosa dimostrare intendo parte del suo profondo e autenticho intendimento . . . .

Questo Comento, com' è chiaro, incomincia col *Prologo* del Comento creduto di *Jacopo di Dante*, ma non concorda in altro con esso. Ecco la prima Chiosa:

Nel mezzo . . . . *In questo cominciamento dellibro sicchome proemio singnifica l' autore la quantità del tempo suo nel quale ciò hera quando illume della verità chomincio prima arraggiar nela mente avendo infino allora dormito chol sonno della notte chontinua cioè nelloscuritade col ingnioranza mostrando che fosse nel mezzo del chamino di nostra vita per lo quale si chonsidera il vivere di trentatre overo di trentaquattro anni . . . .*

In questo Codice il testo è a brani interposto nel Comento.

III. * Bibl. di Lord Vernon. Codice cartaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, già registrato a fac. 287. Contiene a car. 62–80 un Comento sopra l' Inferno affatto simile all' antecedente. In fronte leggesi a caratteri rossi:

Chiose sopra laprima parte della chanticha ouero chomedia chiamata ĩferno delchiarissimo poetta dante alighieri difirençe fatte p. Jachopo suo figliuolo.

E nella fine:

Chompiute lechiose didante sopra laprima parte delinferno o uero chanticho fatte p. Jachopo didante suo figliuolo. Amen. Amen.

Uno spoglio di questo Codice fatto nel 1589 era fra le carte della Crusca, Fascio VIII, n.º 396. Vedi il *Catal. de' libri della Crusca* del *Ripurgato*, fac. 137.

542 Comento latino sopra la Div. Com. attribuito a *Jacopo*, figliuolo di Dante.

Oltre a' Comenti italiani sopra l'Inferno, di cui ho parlato, io sono indotto ad attribuire a *Jacopo figlio di Dante*, certe Annotazioni latine contenute in parecchi Codici, e diverse da que' Comenti, dalla seguente sottoscrizione che si legge in mezzo all'ultima car. *recto* del Codice Pluteo XLII, n.° XV, della *Laurenziana*, scritto nel 1431 da *Bartolomeo Piero de Neruciis de S. Geminiano:*

. . . . *Le postille che sono dintorno a questo libro* (del Purgatorio) *et al inferno et al paradiso di mia mano trassi io duno Dante antiquo tanto che dove era alcuno texto dubio et obscuro era legato insieme quello tale texto et dicea.* Jacobe facias declarationem. *Et decto Jacobo fu figliuolo di Dante. Et era rotto e stracciato per modo che veramente fu scripto al tempo di Dante.*

Non ho altra autorità, dalla sottoscrizione in fuori, per attribuire a *Jacopo di Dante* queste Annotazioni latine, delle quali ho detto a sufficienza nella Dissertazione sopra i Comenti dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana*, fac. 585–586 del t. I. Notai che queste Annotazioni debbono essere state ampliate dopo, prima perchè in alcuni Codici sono più copiose e numerose che in altri, indi perchè vi si riscontrano molte Chiose cavate letteralmente dal Comento latino di *Benvenuto da Imola* che fu da lui composto soltanto nel 1374 o nel 1375. Soggiungerò: 1.° che nel Comento dell' Inferno queste Annotazioni non mi parvero, dopo riscontro, diverse dal Comento latino sopra l'Inferno di *Guido Pisano* di cui ragiono più innanzi, almeno nella più parte: 2.° che nel Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.° II, qui presso descritto, le Annotazioni originali si differenziano dalle più recenti, per esser le prime precedute da un segno in inchiostro rosso e dalle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, ec., mentre le seconde sono precedute da un segno in inchiostro nero, e non distinte da veruna numerazione alfabetica: 3.° finalmente che dal passo del Canto XIII dell'Inferno in cui si fa menzione della statua di Marte, apparisce essere queste Annotazioni più antiche del 1334.

Checchè sia di ciò, mi parvero queste Annotazioni singolari e importanti, e il *Bandini* alla cui diligenza sfuggì la sottoscriziono predetta, le giudicò assai buone. Ecco la descrizione dei Codici in cui si trovano intere queste latine Annotazioni.

I. * Laurenziana, Plut. XLII, n.° XIV (1). Codice in 4.,

(1) Il Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 101, dice per isbaglio *Plut. XLIV.*

membranaceo in parte e in parte cartaceo, scritto nel 1431 da *Bartolomeo Piero de Neruciis de S. Geminiano;* contiene il Comento di *Francesco da Buti* sopra l' Inferno, e numerose Annotazioni latine marginali e interlineari. Incominciano con tre Prologhi così:

Etsi celestis et increati principis investigabilis providentia mortales quamplurimos prudentia et virtute beaverit, profunde tamen et inclite sapientie virum, philosophye alunum poetamque excelsum dante alleghcrii florentinum, huius mirandi et incliti operis auctorem, intimorum bonorum fecerit . . . . (1)

At quum ad perfectionem cogitationem istius operis per divisionem facilius venerit, ego presentis libri materiam in duas partes dividam. In prima parte demonstrat auctor qualiter ex vitiorum graviorum pondere propenditur, quod hæc vita est valle miseriæ, ac via lucis et veritatis ipse remotus dechinaverat a virtute . . . .

Nota quod primus liber inferni dividitur in 34 capitula in quorum primo facit proemium suum et quome invenit virgilium qui venit ad succurrendum auctorem de mandato Beatricis . . . .

Poscia il Comento:

Nel mezzo . . . . *Medium itineris nostre vite est somnus quoniam principium vite est ipsum vivere. Finis vero est ipsa mors. Medium vite est somnus. Nam homo dormiens medium est inter vitam et mortem . . . .*

Nel mezzo . . . . *Per istud dimidium nostre vite accipe somnum in quo secundum Macrobium super somnio scipionis quinque visionum species sine genera contemplantur . . . .*

Nella fine del Codice, car. 175 *verso*–176, il copiatore trascrisse un altro *Proemio* che nel Codice Plut. XL, n.° II della *Laurenziana* citato più innanzi precede le Annotazioni latine: comincia:

Scribitur Danielis quod cum Baldassar rex babilonis sederet ad mensam apparuit ei manus scribens in pariete Mane. Thecel. Phares . . . .

Questo Comento dell' Inferno termina con la frase seguente che in parte è la Chiosa finale del Comento di *Benvenuto da Imola:*

(1) Noterò: 1.° che questo Prologo è l'istesso che quello il quale precede uno de' due Comenti italiani creduti di *Jacopo di Dante* ne' Codici *Laurenziano-Gaddiano* Plut. XC *Inf.* n.° 42, *Barberino* 1718, e di Lord *Vernon* di cui parlai sopra; 2.° che il Prologo medesimo è in fronte d'un Codice della *Trivulziana* di Milano, da me descritto a fac. 618 del t. I; 3.° finalmente che si riscontra anche in fronte de' Codici della *Bodleiana* d'Oxford e dell'*Ambrosiana* di Milano, de' quali discorsi a fac. 611 e 613 del t. I, contenenti una traduzione latina del Comento di *Jacopo della Lana.*

E quindi . . . . *scilicet apparentes in aurora illius hemisperii inferioris ad claritatem virtutum, quam nobis deus concedat, qui est lux vera, veritas, et vita in sæcula sæculorum. Amen.*

II. * LAURENZIANA, Plut. XLII, n.º XV. Codice in 4., parte membranaceo e parte cartaceo, scritto nel 1431 dal medesimo amanuense dell' antecedente. Contiene il Comento di *Francesco da Buti* sopra il Purgatorio con numerose annotazioni latine, marginali e interlineari che seguono quelle della Cantica dell' Inferno del precedente Codice; e incominciano con un *Prologo* che principia in questa forma:

In precedenti prima cantica narravit auctor quomodo dantes et virgilius exiverunt de inferno ad revidendum stellas in salimmo. Nunc igitur continuando istam canticam cum superiori, ponit auctor quomodo ipse intendit tractare de purgatorio . . . .

Questo Comento della Cantica del Purgatorio finisce:

Ad contemplationem rerum cœlestium tertiæ Canticæ paradisi quam intendit describere.

Alla fine del Codice circa il mezzo dell' ultima car. *recto* trovasi l' annotazione che attribuisce queste postille latine a *Jacopo di Dante*, e che io ho recata a fac. 289.

III. * LAURENZIANA, Plut. XLII, n.º XVI. Codice in 4., parte membranaceo e parte cartaceo, scritto nel 1434 dal medesimo copiatore de' due precedenti. Contiene i Comenti italiani di *Francesco da Buti* e dell' *Ottimo* sul Paradiso, con un terzo Comento latino, marginale e interlineare, che segue quello sull' Inferno e sul Purgatorio contenuto ne' due Codici detti sopra. Esso incomincia con un *Prologo* posto sulla car. ottava del Codice dopo il *Proemio* dell' *Ottimo*, e che ha questo principio:

Nota quod gloria beatorum dividitur in novem partes principales prout sunt novem celi. Et de directo loca ista sunt opposita novem principalibus circulis damnatorum . . . . (1)

La prima Chiosa, preceduta dal titolo, *In Comedia lo pº cãto del pãdiso*, dice:

O buono Apollo . . . . *Apollo eque jovis et latone fuit filius et eodem partu cum diana emissus.*

E l' ultima:

Et ille deus omnium crederetur esse, qui hoc fecit, quod ab homine impossibile est fieri. Qui est ille amor, ut dicitur hic, qui

(1) È la terza parte del *Breve Compendium* di *Bartolomeo Petri di San Gemignano*, di cui dirò più innanzi.

movet solem et alias stellas, ipse deus, qui est benedictus in secula seculorum. Amen. Deo gracias.

Ho ritrovato queste Annotazioni latine ne' Codici seguenti:

IV. * Laurenziana, Plut. XL, n.º XXII. Codice cartaceo in fogl. picc. bislungo, già descritto a fac. 9 del t. II, scritto nel 1255 (leggi 1355), contenente il Poema di Dante, con Annotazioni marginali latine ne' primi Canti XXI dell' Inferno e ne' primi due del Purgatorio. Mancano i Proemii. La prima Annotazione incomincia:

Medium itineris nostre vite est sompnus quia principium vite est ipsum vivere . . . .

Queste Annotazioni sono più brevi e men numerose che quelle del Codice suddetto Plut. XLII, n.º XIV.

V. * Laurenziana, Plut. XL, n.º II. Codice membranaceo in fogl. scritto nel 1370, già descritto a fac. 9 del t. II, contenente il Poema di Dante accompagnato nelle prime due Cantiche (1) da latine Annotazioni marginali e interlineari. Esse sono non poco copiose nell' Inferno, massime ne' primi Canti (2), ma scarse nella Cantica del Purgatorio, dove mancano quasi affatto negli ultimi Canti. Le Annotazioni cominciano con un lungo Prologo che principia sul margine destro così:

Scribitur Danielis quod cum Baldassar rex Babbilonie sederet ad mensam . . . . In ista prima cantica auctor tractat de peccatoribus et peccatis et in ea secundum rationem humanas penas peccatis adoptat . . . . In isto primo cantu auctor prohemizat ad totam universalem et generalem Comediam. Et ponit in hoc principaliter duo. Primo quod ipse volens ad montem virtutum ascendere fuit a tribus vitiis impeditus . . . .

Sul margine sinistro incominciano le Chiose, la prima delle quali dice:

Medium itineris nostre vite est sompnus. Nam principium vite est ipsum vivere . . . .

Al Prologo succede una *Deductio testus de vulgari in latinum* che principia:

Nel mezzo . . . . *Medium namque vite humane secundum Aristotile sompnus est. Quod autem in aurora suas cepit visiones videre . . . .*

(1) Nella Cantica del Paradiso il Comento è dell'*Ottimo*. Vedi la fac. 630 del t. I.

(2) Pure mi parvero meno copiose che nel Codice Plut. XLII, n.º XIV, predetto.

Poscia un' *Expositio littere:*

Nel mezzo . . . . *Per istud dimidium nostre vite accipe sompnum in quo secundum Macrobium . . . .*

L'ultima Chiosa del Comento dell' Inferno è simile a quella del Codice Pluteo XLII, n.° XIV.

Nel Purgatorio il *Prologo* comincia in questa forma:

Nota primo quod Dantes et virgilius postquam exiverunt infernum præfigurant eos stetisse extra purgatorium diebus quatuor, antequam ad portas pervenirent . . . .

E la prima Chiosa:

Per correr . . . . *Dicit quodamodo vult tractare de meliori materia et altiori postquam exivit tenebras infernales.*

Queste annotazioni sul Purgatorio mi parvero, almeno in gran parte, differire da quelle del Codice precitato Plut. XLII, n.° XV; si riscontrano molto più numerose, e per tutta la Cantica, nel Codice Plut. XC. *Sup.*, n.° CXIV che citerò sotto.

VI. * Laurenziana, Plut. XLII, n.° XVII. Codice cartaceo in 4. del sec. XV, contenente il Comento di *Francesco da Buti* sull'Inferno, preceduto car. 1 a 19, prima da un *Breve Compendium* latino (ch'è *di Bartolomeo Piero de Neruciis di S. Geminiano*), poi da un Comento latino sul primo Canto solamente (1), simile a quello del Codice succitato Plut. XLII, n.° XIV. Comincia col Prologo:

Etsi celestis et increati principis investigabilis providentia . . . .

La prima Chiosa dice:

Nel mezzo . . . . *Medium itineris nostri est somnus. Nam principium vite . . . .* Nel mezzo . . . . *Per istum dimidium . . . .*

VII. Magliabechiana, Palch. I, n.° 32, (Cl. VII, n.° 151). Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 56 del t. II, contenente il testo del Poema, con Postille marginali latine che mi parvero simili a quelle attribuite a *Jacopo di Dante* ne' Codici antecedenti. In questo Codice le Annotazioni trovansi solamente fino al Canto XIV del Purgatorio, e ne' Canti I e V a VIII del Paradiso. Il cattivo stato del Codice non m' ha concesso deciferare le prime Chiose della Cantica dell' Inferno; nel Purgatorio incominciano:

Notandum est quod sequentis comedie dicatur tractare de purgatorio et de contentis in ipso.

(1) Ha errato il *Bandini* dicendo che il Comento latino arrivava fino Canto VI. E soggiunge che da questo in poi le Chiose sono rarissime e frammischiate col testo.

Per correr . . . . *Vult dicere auctor quodamodo intendit tractare de meliori materia et altiori postquam exivit tenebras inferni.*

Nel resto del Codice sono alcune brevi Postille marginali e interlineari di altra mano.

543 Comento latino sopra l'Inferno e il Purgatorio attribuito ad un *figliuolo* di Dante.

Laurenziana (Codici *Gaddiani*, n.° 354), Plut. XC *Sup.* n.° CXIV. Codice cartaceo in fogl. picc. della fine del sec. XIV (1), di 62 car. a 2 col., con iniziali a colori. È di assai buona lettera e ben conservato, eccetto le prime due car. che furono racconciate. Contiene un breve Comento latino sopra ciascuno de' Canti dell' Inferno e del Purgatorio. In fronte della prima car. si legge di altra mano e un poco più moderna:

Chiose di dāte lequalj fece elfigliuolo cole sue manj.

È egli veramente di un figliuolo di Dante questo Comento? Il Dionisi (*De' Cod. Fior.*, fac. 14) sta per il no, e dice che *il Codice è bello e vetusto, ma 'l dettato non vale un fico.* Il Bandini poi ha notato che il Mehus nella *Vita del Traversari*, fac. 180, lo ha senza ragione scambiato col Comento latino di *Pietro di Dante.* Potrebbe darsi che queste Annotazioni latine fossero di *Jacopo di Dante*, figliuolo di *Pietro* Alighieri, nipote di *Jacopo*, e per conseguenza bisnipote di Dante, la cui esistenza è testificata dal Filelfo nella *Vita di Dante.* Nella prima *Lezione sopra l'Inferno* di G. B. Gelli si legge: « È da sapere chi è il nipote di esso Dante, « il quale commentò quest' opera in quella lingua che apporta- « vano quei tempi, senza mettervi il nome proprio, ma chiaman- « do Dante genitore di Pietro suo . . . . » Osserverò pure che Lorenzo Ubaldini nella *Tavola degli autori citati* della sua *Storia della casa degli Ubaldini*, Firenze, 1588, cita: *Nepote di Dante sopra alla sua Comedia:* Esaminato attentamente il Codice, io mi sono chiarito, che nell' Inferno questo Comento è al tutto diverso da' tre Comenti succitati attribuiti a *Jacopo di Dante;* solo alcune Chiose mi parvero versione latina in compendio del Comento italiano creduto di *Jacopo di Dante.* Checchè sia, questo Comento è più antico del 1334, poichè si legge nel passo del Canto XIII dell' Inferno dove si ragiona della statua di Marte: *Quædam est statua quæ adhuc Florentini habent super pontem arni.* Ha un *Proemio* che comincia:

(1) Il Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 14, lo dice del sec. XV.

In principio istius Comedie videndum est quod auctor iste intendit declarare.

E la prima chiosa:

Nel mezzo . . . . *Hic auctor in parte ista dicere intendit quod erat circa xxxiij annorum . . . .*

Rispetto al Comento del Purgatorio, mi sembrò nella più parte simile, ne' primi Canti massimamente, al Comento latino attribuito a *Jacopo di Dante*, quale si scorge nel Codice Plut. XL, n.° II della *Laurenziana*, descritto sopra; ma nel Codice presente le Chiose sono in tutta la Cantica, e più copiose. Questo Comento del Purgatorio incomincia senza *Proemio* così:

Per correr . . . . *Hic vult dicere auctor quando intendit tractare de meliori et subtiliori materia . . . .*

Sopra l' ultima carta *verso* del Codice stanno queste due annotazioni, scritte da diverse mani:

Iste liber est nicholaj magrj frācisci debūgo Stī sepulcrj.

Iste liber est Simoīs fracisci . . . . de straderiis deflorentia.

Bandini, V. 389-390; — *Cat. dell'eredità Gaddi;* — Dionisi, *Preparaz. storica*, I. 148-149.

Francesco di Dante?

544 **Comento sopra la Div. Commedia.**

Il Nidobeato nella *Lettera* al marchese di Monferrato che sta innanzi all' ediz. del 1477, e il Landino nel *Proemio* del suo *Comento*, citano fra i Comentatori della Div. Com. *Francesco* figlio di Dante. Ma da un documento del 1332 recato dal *Pelli*, fac. 34, apparisce che *Francesco* non era figlio, ma si fratello di Dante. Si potrebbe dunque credere che il Nidobeato lo scambiasse con *Jacopo* figlio di Dante. Del resto, io non vidi mai Comento col nome di *Francesco* di Dante.

E sull' autorità, probabilmente del *Nidobeato*, il *Crescimbeni* (II. 272) novera frai Comentatori della Div. Com. *Francesco* di Dante. Ancora farò notare che nella *Tavola degli autori* seguitati nella Storia della casa *degli Ubaldini*, di Lorenzo Ubaldini, *Firenze*, 1588, si legge: *Francesco figliuolo di Dante. Comento sopra la comedia di suo padre.*

Mazzucchelli, *Scritt. Ital.*, I. 492-493; — Negri, fac. 182.

Michino da Mezzano.

545 **Comento sopra la Div. Commedia.**

Si dice che questo scrittore, contemporaneo e amico di Dante, abbia fatto un Comento sulla Div. Com., il quale, se la cosa è vera, o non giunse a noi, o rimase ignoto. Coluccio Salutati in una *Lettera* a Niccolò di Tuderano dice: « Nunc autem audivi, « quod olim Dominus Mechinus de Mezzano, Cardinalis, sive ca- « nonicus ecclesiæ Ravennatis, notus quondam familiaris, et so- « cius Dantis nostri, fuit huius libri doctissimus et studiosus, et « quod super ipso scripserat curiose. »

Il Ginanni negli *Scritt. Ravennati*, Faenza, 1769, in 4., tace affatto che questo scrittore abbia fatto un Comento su Dante, e dice solamente ch' ebbe opportunità di conversare col Poeta fiorentino nella sua dimora a Ravenna. Il *Dionisi*, confidando in non so che autorità, fece intendere che *Michino da Mezzano* ben potrebb' essere autore dell' *Ottimo*.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CXXXVII; — Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 505.

Zanobi da Strada.

546 Comento alla Div. Commedia.

Questo scrittore che morì nel 1329, è annoverato fra i Comentatori di Dante da Bartolommeo Ceffoni nella *Notizia* che ho citata a fac. 281 del t. II. Nessuna ricerca valse a farmi ritrovare un Comento col nome di lui.

Bosone da Gobbio.

547 Comento alla Div. Commedia.

Il Ceffoni nella *Notizia* succitata registra fra gli antichi Comentatori di Dante *Quel della Marca*, e il Lami pubblicando questa Notizia credette in quell' indizio scoprire *Bosone da Gobbio*. Io ricorderò che nel Codice *Magliabechiano*, Cl. VII, n.° 959, il quale contiene il Comento detto il *Falso Boccaccio* (Vedi il t. I, fac. 653), due sottoscrizioni dell' amanuense attribuiscono esso Comento a *Bosone da Gobbio*. Se veramente Bosone ha composto un Comento, sarebbe forse secondo ragione, consideratone l' intendimento, supporre che fosse quello contenuto nel Codice *Magliabechiano*. Del resto, questo *Falso Boccaccio* non si potrebbe in verun modo, come dimostrò il *Rigoli*, credere del *Boccaccio*. Il sig. Filippo Scolari, quando propugnava la con-

traria sentenza messa fuori dal Lami (Vedi la *Gazzetta di Venezia*, n.º del 3 aprile 1847) non avea probabilmente letto il passo di quel Comento (testo stampato, fac. 105) in cui l'autore cita la *Genealogia* del Boccaccio.

ACCORSO BONFANTINI.

548 Comento sopra la Div. Com.

Accorso Bonfantini francescano e fiorentino (1), che fu da papa Giovanni XXII eletto nel 1327 inquisitore a Firenze, avea composto un Comento sulla Div. Com., ora perduto, o almeno non trovato. Il Mehus parla di questo scrittore e del suo Comento nella *Vita del Traversari*, fac. 137, 182 e 340, e dice che alcune Chiose di esso Comento sono citate in un Codice del Comento dell' *Ottimo*, il quale stava nella Libreria del Convento di S. Marco di Firenze (ora nella *Magliabechiana*, vedi il t. I, fac. 624). Nè il *Wadingo* nè lo *Sbaraglia*, suo continuatore, fanno menzione di *Accorso Bonfantini*, che fu ignoto anche al Mazzucchelli negli *Scritt. Ital.*

Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 505.

SER GRAZIOLO BAMBAGIOLI.

549 Comento sopra la Div. Commedia.

Ser *Graziolo Bambagioli*, cancelliere di Bologna, scrisse certissimamente un Comento sopra la Div. Commedia (2), e ciò è

(1) Io, indotto in errore dagli *Estratti mss.* del Mehus, ho scambiato fac. 594 del t. I, e a fac. VIII del t. II, questo scrittore con *Bonfantino de Bonfantini* domenicano, morto a Firenze nel 1337, come si vede dal *Necrologio di S. M. Novella*, ms. della *Magliabechiana* che ho avuto dinanzi, e non nel 1327, come il *Mehus* scrisse nell' opera mentovata. Nella Biblioteca medesima trovasi al n.º 127 della Cl. XXXVII una copia della sentenza di morte bandita nel 1328 contro Francesco di Simone degli Stabili d' Ascoli, in fronte a cui si legge: *Noi Frate Accursio di Firenze dell' Ordine de' Frati Minori per Autorità Apostolica Inquisitore della Eretica Malignità di Toscana*. In un altro Codice della stessa Biblioteca, Cl. XXV, n.º 375, che racchiude uno *Spoglio delle lettere scritte dalla Republ. Fior.*, è l'estratto di una lettera di lei al Pontefice del maggio 1328, in cui si legge che *Fr. Accursius Bonfantinus inquisitor Eretice pravitatis in Tuscia predica contra il Bavaro*.

(2) Il Fantuzzi negli *Scritt. Bolognesi*, t. 337, erra dicendo che il *Tiraboschi* s'era ingannato ponendo il *Bambagioli* fra i Comentatori della Div. Com.

chiaro per gli estratti di questo Comento recati nell'*Ottimo*, segnatamente ne' Canti VII e XIII dell' Inferno (1). Il sig. Witte in una *Lettera* in data di Firenze 7 ottobre 1831, e inserita nell' *Antologia* di Firenze, n.º 128, fac. 151–152, col titolo di *Scoperta bibliografica*, affermò trovarsi questo Comento nel Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.º VII; ma il sig. *Piccioli* gli fece saviamente avvertire nello stesso giornale, n.º 130, fac. 139–144, (*Intorno la scoperta de' Comenti del Bambagioli alla Div. Com.*), che se in questo Codice sono alcune Chiose le quali possono attribuirsi a Ser *Bambagioli*, elleno si riscontrano nel Comento dell'*Ottimo*, e che in conclusione il Comento del Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.º VII, è solo una spezie di zibaldone in forma di Comento, per la cui compilazione si trasse partito dall'*Ottimo*. Il sig. Niccolò Tommasèo (*Antologia*, n.º 131, fac. 128–135, *Anche del Comento attribuito a Ser Graziolo*) concordò in questa sentenza che al parer mio non può essere oppugnata (2). Infatti quel Comento, come già dissi dopo diligente riscontro, ne' Canti I a XXVI dell' Inferno è, da qualche varietà in fuori, di *Jacopo di Dante*, e nel resto sono annotazioni compilate su vari Comenti, e segnatamente nella Cantica del Paradiso veggonsi molte reminiscenze dell' *Ottimo*.

Io ebbi la lieta sorte di trovare in un Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, comperato di fresco da Lord *Vernon*, un frammento del Comento di *Ser Graziolo*. Questo Codice, da me già descritto a fac. 287, contiene un Comento sull'Inferno di *Frate Guido Pisano*, che finisce col Canto XXIV, e nella car. 55 *verso* si legge di mano del copiatore e in carattere rosso:

Nota cheinfino aqui sono chiose difrate guido pisano defrati delcarmine. Daquinci innançi sono delcanciliere dibologna. capitolo XXV.

Questo Canto XXV incomincia:

Avegnia idio chenel chapitolo detto disopra fusse trattato della fraudolentia nellaquale sono puniti iladroni nodimeno lautore perseguita pure questa materia . . . .

E nella fine del C.º XXXIV, car. 61:

(1) C. VII. *Il Cancelliere di Bologna Ser Graziolo Bambagioli chiosò sopra queste parole così* (Ediz. Torri, I. 121). — C. XIII *Infino a qui è chiosa del Cancelliere di Bologna* (Ivi, I. 248).

(2) Il sig. Witte parlò del Comento contenuto in questo Codice anche negli *Annali di critica scientif. e letter.* di Berlino, 1833, n.i 91-93.

E conciosia chosa chessa pietra fosse nel cientro per necessaria ragione di natura istarebe salda enonsi moverebe verso il nostro emisperio, nein verso laltro e questa elaragione cociosia chella influentia el chontinuo movimento de' corpi di sopra. Celestiali questi corpi di quagiu etate chose di sotto governano sicome pruova il filosofo nel 1° . . . . quando dice questo mondo di sotto eretto e governato da mondo di sopra e dogni virtu. e dogni e ghovernato da questa e choncio sia chossa chosso sia.

Finite parte delle chiosse della prima cantica ouero comedia di dante alighieri difirence. fatte p. lo chanciliere di bologna amē.

Questo Codice di Lord *Vernon* fu, come già notai, del *Poggiali*, e dal *Catal. de' libri della Crusca* del Ripurgato, fac. 137, risulta che uno spoglio di esso Codice fatto nel 1589 stava fra le carte di questa Accademia, fascio VIII, n.° 396.

Già notai (t. II, fac. VIII) che questo Comento dev' essere antecedente al 1330, anno in cui *Ser Graziolo* fu sbandito dalla patria, perocchè il compilatore dell' *Ottimo*, citandolo, dice: *il Cancelliere di Bologna*. Altra e più forte ragione è, che l' *Ottimo* essendo stato scritto, almeno la Cantica dell' Inferno, nel 1334 (1), il Comento del *Bambagioli* da lui citato ha da esser più antico.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CXXXVII.

Guido da Pisa.

550 Comento latino sopra l' Inferno di Dante.

Guido da Pisa, frate del *Carmine* e contemporaneo di Dante, oltre alla *Fiorità d' Italia* in cui spiega parecchi luoghi della Div. Com. (Vedi il t. I, fac. 206), scrisse un Comento sopra la Cantica dell' Inferno, che si trova nel Codice seguente:

Bibl. del Marchese Archinto di Milano. Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, da me già descritto a fac. 137 del t. II, contenente la Cantica dell' Inferno con un Comento latino in fronte a cui si legge:

Expositiones et Glose super Comediam Dantis factae per Fratrem Guidonem Pisanum Ordinis Beatae Mariae de Monte Carmelo ad Nobilem virum dnūm Lucanum de Spinolis de Janua.

(1) Io sono caduto pienamente in fallo oppugnando la presente data nella Dissertazione su questo Comento inserita nel t. II, fac. 582.

Il Comento principia con un' *Epistola nuncupatoria*, dove ragiona delle tre Cantiche, della Div. Com., del titolo, e dell' autore di essa.

Descrivendo a fac. 289-294 un Comento, o meglio alcune Annotazioni latine sopra la Div. Com. attribuite a *Jacopo di Dante*, ho notato che nella Cantica dell' Inferno queste Annotazioni non mi parvero, nella più parte almeno, diverse dal Comento di *Guido Pisano*. Si riscontrano ne' Codici descritti alle fac. succitate, *Laurenziani*, Plut. XLII, n.[i] 14 e 17, Plut. XL, n.[i] 2 e 22, *Magliabechiano*, Palch. I, n.° 32. In tutti questi Codici mancano il nome di *Guido Pisano* e la dichiarazione in terza rima intitolata da lui a *Lucano Spinola* di Genova, della quale recai il Prologo a fac. 137 del t. II.

Una versione italiana di questo Comento si trova nella libreria di Lord *Vernon* a Firenze. È un Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, del quale già parlai a fac. 287, contenente nelle car. 29-55 un Comento italiano sopra l' Inferno, nella cui fronte leggesi:

Chiose sopra laprima parte della canticha ouero chomedia chiamata inferno delchiarissimo poetta dante alighieri difirençe lequali chiose fece frate guido pisano frate delcarmino.

Il Proemio di questo Comento principia:

Qui comincia ilprimo canto della prima cantica della chomedia nelquale lautore fa proemio a tuta lacomedia universalmente e gienoralmente in questo primo canto pone sicome egli uoleua peruenire ala perfetione delle virtù fu massimamente impedito da tre uitii cioè dalalusuria dalla superbia e dallauaricia . . . .

E la prima chiosa:

Nel mezzo . . . . *Il meço del camino della nostra uita è il sonno perciò che il principio della nostra uita è quello uivere e il fine è la morte e la morte è in meço tra la vita e la morte . . . .*

Questa versione non ha l' *Epistola nuncupatoria*, e per di più termina col Canto XXIV, in fin del quale si legge:

Nota cheinfino a qui sono chiose difrate guido pisano difrate guido defrati del carmine. Daquinci innanzi sono del cancelliere di bologna.

Dal *Catal. de' libri della Crusca* del Ripurgato, fac. 137, apparisce che uno Spoglio di questo Codice fatto nel 1589 era fra le carte di essa Accademia, fascio VIII, n.° 396.

Un Comento Italiano contenuto nel Codice *Laurenziano-Strozziano* n.° 164, già descritto a fac. 645 del t. I, incomincia con un

frammento del Prologo che non è diverso da quello di *Guido Pisano* voltato in italiano; sua è pure la prima Chiosa dell' Inferno che principia in questa forma:

El mezzo del chamino di nostra vita è 'l sonno inpero chello principio della nostra vita è quello vivere ellina ella morte . . . .

Ma dopo riscontro mi è sembrato che solo il primo Canto dell' Inferno fosse traduzione del Comento latino di *Guido Pisano*, e il resto spettasse al Comento italiano detto il *Falso Boccaccio*.

Il Crescimbeni e il Quadrio non ricordarono mai questo Comento. Il *Nidobeato* ed il *Terzago* che ci diedero l' edizione di Dante fatta in *Milano* nel 1478, conobbero questa esposizione, dacchè nell' apparato sommario sopra l' Inferno copiano o traducono esattamente i sentimenti e le parole di frate *Guido Pisano* riguardo ai quattro generi di poesia, ed alle ragioni per cui l' opera di Dante s' intitola Commedia. Eppure omettono di nominarlo, se forse non abbiano questi confuso *Fra Riccardo Carmelitano* altro degli espositori, con *Fra Guido* Pisano, Carmelitano anch' esso.

Domenico Bandini.

551 Comento sopra la Div. Commedia.

Domenico d' Arezzo, celebre grammatico del sec. XIV, si vuole autore di un Comento sul Poema di Dante, e pare di trovar buono argomento di ciò ne' due seguenti estratti di una grande opera ms. da lui composta col titolo di *Fons memorabilium*, sorta d' enciclopedia, della quale son copie nella *Laurenziana* di Firenze, e nella *Vaticana* di Roma. Si legge nel trattato *De virtutibus*, Part. V, lib. III: *Scripsi autem super 5. C. Dantis in quo puniuntur luxuriosi*, *quantum mali sit per inconcessam voluptatem virginitatem tollere*, e poco appresso: *Rilege primum caput eius scripti, quod feci super Paradiso Dantis* (1). Ed anche nella Vita di Brunetto Latini che entra nella serie dell' opera suddetta dove si discorre *de Viris illustribus*, dice parlando delle opere di quello scrittore: *Fecit et alium in latina et materna lingua quem Thesaurectum dixit*, *in quo tractavit de moribus hominum*, *de casi-*

(1) Il Biscioni nelle *Giunte al Cinelli*, IV. 551, dice trovarsi questo passo a car. 194 del Codice del *Fons memorabilium* conservato nella *Vaticana* al n.º 300 (*Codici Urbinati*).

bus, de mobilitate fortunæ, et humano statu, quæ notantur in scripto quod edidi super Dante.

Il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 135) e il Bandini (*Catal. de' mss. della Laurenziana*, V. 468–470) s'ingannarono pienamente, quando credettero riconoscere il Comento di *Domenico d'Arezzo* nel Codice di *S. Croce* della *Laurenziana*, Plut. XXVI *Sin.* n.° II. Già dissi a fac. 617 del t. I, dopo accurato riscontro, che il Comento latino contenuto in questo Codice è letterale versione del Comento italiano di *Jacopo della Lana*.

552 FRANCESCO PETRARCA.

La sottoscrizione finale del Codice *Laurenziano*, Plut. XC *Sup.* n.° CXX (Vedi il t. I, fac. 606), che contiene un Comento italiano sul Purgatorio, dice che questo Comento fu scritto dal *Petrarca;* e la stessa cosa si legge in fine del Codice *Barberino*, n.° 2192 (Vedi il t. I, fac. 601), in cui si trova un Comento italiano sopra il Poema intero di Dante. Ma il Comento dei Codici *Laurenziano* e *Barberino* non è altro che quel di *Jacopo della Lana*. Mal si suppose ancora che il *Petrarca* potesse essere uno degli autori del Comento italiano, che si vuole compilato nel 1350 per ordine dell'arcivescovo milanese *Visconti*. Ma questo pure non è, siccome dimostrai (Vedi il t. I, fac. 618), diverso da quel di *Jacopo della Lana*. L'ab. di Sade nelle *Memorie sul Petrarca*, III. 515, e il Dionisi nella *Preparaz. storica*, II. 22, ebbero ragione di dire che il Petrarca non fece verun Comento sulla Div. Com. Notiamo soltanto essere nel Codice *Vaticano* 3199 (Vedi la fac. 165) alcune rarissime e brevissime postille marginali che si vogliono di sua mano.

Inoltre farò avvertire che in alcuni Codici, e segnatamente nel Codice *Riccardiano* 1036 (Vedi il t. II, fac. 77) il Poema di Dante è preceduto da un *Prologo*, messo dall'amanuense sotto il nome del *Petrarca*. Ma questo Prologo che comincia: *Dante poeta, corona et gloria della lingua latina* . . . ., è appunto, siccome il Mehus notò negli *Estratti mss.*, XI. 194, quello che si riscontra in fronte della *Nidobeatina*. Il Lami nelle *Novelle letter.* di Firenze, 1756, col. 61, erra dicendolo inedito.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 181 e 260; — Rezzi, *Lettera al Rosini*, fac. 7.

BENVENUTO DA IMOLA.

553 Comento latino sopra la Div. Commedia.

Benvenuto da Imola il quale sponeva la Div. Com. a Bologna nel 1375, come dissi a fac. 577 del t. I, lasciò un Comento latino scritto nel 1379, anno indicato in questo passo del Canto XVIII dell' Inferno: *Sed proh dolor! istud sumptuosum opus distructum, et prostratum est de praesenti anno MCCCLXXVIIII per populum Romanum* (1). Egli parla del suo Comento in una *Lettera* al Petrarca, pubblicata da Fausto da Longiano nell' ediz. con Comento delle *Rime* di quello scrittore, *Vinegia*, 1532, in 8., car. 4. Questo Comento, che fu da lui dedicato al marchese *Nicolò d' Este*, è uno de' più importanti che si abbiano, e i *Deputati* dicono nel loro *Proemio* che Benvenuto trasse, anzi copiò molte cose dall' *Ottimo*. Il sig. Parenti nelle *Annotaz. al Diz. della lingua Ital.*, I. 127, ne parla in cotal forma: « Taluno « si è beffato dello scrivere di quel Comentatore, senza riflet- « tere che dovendo esporre latinamente a' suoi discepoli un poe- « ma volgare pieno di ardui sensi, era costretto di scendere alle « frasi più triviali per accostarsi alla loro intelligenza; serban- « do a miglior uopo lo stile colto e regolare, di cui non era cer- « tamente digiuno, come si vede nella dedicazione del suo li- « bro al Marchese Nicolò d' Este. »

Gli *Estratti Storici* del Comento di Benvenuto furono, come ho detto a fac. 531 del t. I, pubblicati dal Muratori nel t. I delle *Antiq. Italicæ*. *Lodovico Castelvetro* ebbe prima di lui, cioè nel sec. XVI, l'intenzione di pubblicare tutto questo Comento; e l' edizione che non fu mai mandata ad effetto, doveva farsi dai *Giunti*, e sopra un buono ed antico Codice di esso Comento ch'era nella libreria de' Canonici di *Reggio*. Vedi sopra di ciò la *Bibl. Modenese* del Tiraboschi, I. 483, le *Opere* del Castelvetro, *Prefazione*, fac. 74–75, e le *Osservaz. sopra la Div. Com.* del Cancellieri, fac. 82. Posso con lieto animo annunziare che Lord *Vernon* tornando al disegno del Castelvetro, apparecchia un' edizione in 3 vol. in 8. gr. del Comento di Benvenuto, e che il primo è quasi condotto a fine. Si fa l' edizione a cura del sig. *Vincenzo Nannucci* sui Codici della *Laurenziana*, raffrontandola col celebre Codice *Estense* di Modena.

Nelle *Industrie Filologiche* del Barcellini, opera mentovata a fac. 507. del t. I, sono alcune *Notizie intorno a Benvenuto da Imo-*

(1) Il Muratori erra dicendo nelle *Antiq. Ital.* 1389. Benvenuto morì nel 1391, secondo una nota posta in un Codice ms. delle sue *Augustales* che sta nella *Vaticana*.

la e suo Comentario, fac. 90-104. Il prof. Giovanni Rosini dice nella *Risposta al Carmignani sul verso Poscia . . . .*, fac. 48 (1), che i Codici del Comento di *Benvenuto da Imola* sono rarissimi e conoscerne cinque soli; apparirà dalla seguente nomenclatura che ve n' hanno molti più.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182.

I. Bibl. Regia di Parigi, n.° 7002. 4. Codice membranaceo in fogl. gr., del 1394, già descritto a fac. 230 del t. II, contenente il testo del Poema col Comento di *Benvenuto da Imola*.

II. Estense di Modena, n.° VI. H. 11. Codice membranaceo in fogl. gr. del principio del sec. XV, contenente l' intero Comento di *Benvenuto* sopra la Div. Com., di car. 288, delle quali 284 scritte, a 2 col., in lettera fitta ed abbreviata; a luogo a luogo il testo del Poema vien inserito nel Comento. Da alcune note scritte nelle membrane di antiguardo pare che il prezzo di copia fosse di 25 Ducati, poi è detto alcuna cosa di un suo possessore nelle parole seguenti: *Questo Comento sia dato a Magistro Baptista de l' Ordine di San Polo in san Polo, el quale è suo;* finalmente a rincontro si legge: *Ex libris Reuerendissimi Prioris nostri Magistri Baptiste Panetii Ferrariensis sacre Theologie Professoris qui die* 27 *martii* 1497. *obiit*. Come dai frati di San Paolo passasse poscia all' *Estense*, è ignoto, ma forse fu per acquisto fattone da alcuno di que' Duchi seguenti, che non perdonarono a spesa alcuna per formarsi una biblioteca degna della protezione ch' essi concedevano alle lettere ed ai letterati; essendosi per avventura smarrito da loro l' esemplare di dono che il Rambaldi avea inviato al marchese Nicolò II, a cui dedicò la lunghissima sua fatica. (2)

Questo Codice servì al *Muratori* per la pubblicazione ch' esso ne fece per estratto nel t. I delle *Antichità Italiche;* e durano tuttavia sui margini suoi i freghi in penna pel lungo contro que' luoghi ch' egli scelse per dargli alla luce. Si legge in fronte:

Incipit Commentum Beneuenuti de ymola super Infernum Dantis de aldigheriis de Florentia Poete, et primo epitaphium Dantis, secundo origo dominorum Marchionum Extensium.

Compiuta la dedicazione si legge: *Exordium ad dicenda*, cioè

(1) Vedi nell' *Appendice* di questa operetta, fac. I-IV, un ragionamento col titolo: *Comento di Benvenuto da Imola, come si trova nelle Biblioteche Laurenziana ed Estense*.

(2) Il Codice presente della *Estense* fu per isbaglio citato più volte come esemplare originale.

una prefazione, nella quale dopo aver lodato Dante in 26 esametri, si passa a parlare di lui in prosa, del titolo del suo Poema, dell' intenzione e divisione del medesimo, in sei colonne e mezzo di scrittura. Dietro immediatamente principia il Comento, ed in fine dell' Inferno si trova:

Explicit Comentum Magistri Benevenuti de ymola super Infernum Comedie Dantis aldigherij scriptum Mutine anno Domini nostri Jesu Xp̄i Redemptorisque pretiosissimi 1408 *antepenultimo Junii.*

Alla fine del Purgatorio è un componimento di 10 versi latini che principia:

Hactenus ipse suas vidi tolerantia penas.

Finalmente si legge alla fine del Codice:

Explicit Comentum Magistri Benevenuti de Imola super Dantem allegherii de Florentia scilicet super Infernum Purgatorium et Paradisum 1408 (1) *ultimo augusti.*

III. * Laurenziana, Plut. XLIII, n.i I, II e III. Codice membranacco di 3 vol. in fogl. del principio del sec. XV, contenenti il Comento di *Benvenuto* sopra la Div. Com. Il primo vol. composto di 217 car. a 2 col. contiene il Comento sopra l' Inferno; di lettera e conservazione ottima. La prima car. ha un fregio a colori; a ciascun Canto sono iniziali fregiate a colori, titoli e argomenti in inchiostro rosso. Al principio del Codice su di una car. bianca *verso* trovasi scritta di mano moderna una *Tauola doue si contiene i capitoli a quanti fogli sono.*

Il Codice incomincia coi soliti preliminari del Comento di *Benvenuto*, cioè la *Lettera* al marchese d' Este, e il componimento in verso a lode di lui pubblicati dal *Muratori*, indi un altro componimento di 26 versi in lode di Dante che principia: *Nescio quam tenui sacrum carmine Dantem* .... In fronte del Comento si legge:

Comentum siue scriptum. super librum p̄mum qui intitulatur Infernus. Sacri poematis celeberimi poete dantis aldigherij. ad clarissimum principem. Nicholaum Marchionem Estensem ....

Nella fine del Codice sulla car. 215 *recto* è un componimento di 8 versi che comincia:

Jamque domos stigias et tristia regna dolentum ....

E sotto si legge:

Expletū die vij febr̄ij hora xv. 1409.

(1) Il Muratori stampò per errore 1308.

Il Codice finisce col *Capitolo* senza titolo di Jacopo di Dante sopra la Div. Com.

Il secondo vol. in cui sta il Comento sopra il Purgatorio, è composto di 175 car. a 2 col., scritto dalla stessa mano dell'antecedente, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, con grandi iniziali a oro e colori per ciascun Canto; la prima car. si adorna di un fregio a oro e colori. Esso pure è di lettera e conservazione ottima. In principio del Codice sopra una car. bianca *verso* sta scritto di altra mano: *Qûesta è latauola qui disotto scritta doue se cōtene tutti i capituli del presēte libro a quāti fogli sono per meyo paterli trouare.* Si legge in fronte del Comento:

Incipit liber secundus purgatorii dantis Aldigherij de florencia.

Termina con un componimento di 10 versi che principia:

Hactenus ipse suas vidi tolerancia penas.

Sotto a cui si legge:

Explicit. 24. decebr. 1409.

Il terzo vol. dato al Comento del Paradiso, è di 160 car. a 2 col., scritto dalla stessa mano degli antecedenti, con titoli e argomenti in inchiostro rosso, e con iniziali fregiate a colori ad ogni Canto, anch' esso di lettera e conservazione egregio. Sopra una car. bianca *verso* al principio del Codice è una *Tauola nella qual si cōtene a quāti fogli sono icapitoli del presēte libro*. Leggesi in fronte del Comento:

Incipit expositio sup. terciaz ptē dantis que paradisus dicitur. Cantus primus ī quo ponitur phēmius.

E in fine:

Exp[m] *die ulti*° *maij.* 1410.

Bandini, V. 205; — Montfaucon, fac. 327; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 136 e 172; *Estratti mss.*, XI. 187-188; — Baldinucci, *Notizie de' prof. di disegno*, Secolo I, fac. 12; — Barcellini, *Industrie filologiche*, fac. 101.

IV. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.[i] CLVII, CLVIII e CLIX). Codice cartaceo di 3 vol. in fogl. gr. del principio del sec. XV, contenente il Comento intero di *Benvenuto* sopra la Div. Com. Il primo che racchiude il Comento sull'Inferno, è composto di 126 car. a 2 col., di lettera eccellente in carattere tondo, ma con moltissime abbreviature, e di ottima conservazione, tranne la prima car. ch' è racconciata. Vi sono titoli e argomenti in inchiostro rosso, ma solo ne' primi 12 Canti. Le iniziali sono adorne a oro e colori, e la prima car. si abbella di una grande iniziale e di un fregio dipinti a oro e colori. A piè di questa car. è uno

stemma, la cui parte interna fu cancellata. Il Codice incomincia coi Prolegomeni e Prologhi soliti al Comento di Benvenuto, e in fronte si legge:

Comentū siue Scriptuz super libruz primuz qui intitulāt Infernus sacri poematis celeberimi Dantis Aldigherij ad claīssimum principē dn̄m Nicholaum Illustrem marchionē Estēn p dissertissimū et egregium gramatice professorē magistruz Benuenutum de Imola sermone lucido compilatuz.

Nella fine del Comento trovasi il componimento in verso che principia: *Jamque domos stigias....*, poscia questa sottoscrizione:

Rami de Ramedellis q. Scriptuz hoc cōrexit et miniauit Anno dnj Millio-quadringentesimo sextodēcio apud aulā Magnifice domine Mantuane in suo offitio Pincernatus.

Sui margini del Codice si riscontrano alcune annotazioni di due mani diverse.

Il secondo vol. dato al Comento sopra il Purgatorio, è di 144 car. a 2 col., della stessa mano del precedente, e ben conservato, da qualche intignatura in fuori. Era nella *Strozziana* col n.° 234. La prima car. è adorna di una grande iniziale e di un fregio dipinti a oro e colori, il cui soggetto concerne al Poema. Altre grandi e piccole iniziali fregiate a colori sono *passim* nel Codice, in fronte al quale leggesi:

Expositio Benuenutj de Imola sup. librū Purgatorij dantis Alagherij uulgaris poete nouissimi.

Termina con un componimento di 10 versi latini, sotto a cui si legge:

Benuenuti da Imola scriptuz sup. purgatorium Dantis feliciter explicit. Rami ramedellj.

Sui margini del Codice stanno alcune note in inchiostro rosso della stessa scrittura, la più parte delle quali indicano i personaggi e i soggetti primarii del Poema. Sulla costola del volume fu messa la data del MCCCCXVI.

Il terzo e ultimo vol. che contiene il Comento sopra il Paradiso, è di 134 car. a 2 col., della stessa mano dell'antecedente; ben conservato, eccetto qualche intignatura e la prima car. ch'è stracciata. La detta car. si adorna di una grande iniziale e di un fregio a oro e colori, che rappresentano soggetti appartenenti al Poema; a piè stava uno stemma che fu cancellato. Altre grandi e piccole iniziali sono *passim* nel Codice. Il Comento non ha titolo, e si legge nella fine:

Explicit scp̄tus Benuen̄ti da Imola sup. Paradisum dantis 1459.

Bandini, VII. 554-557.

V. Bibl. del sig. Libri a Parigi (1). Codice in fogl. della fine del sec. XIV, parte membranaceo e parte cartaceo, di 182 car., proveniente dalla Biblioteca del marchese *Pucci* di Firenze. Ignoro se questo Codice contenga tutto il Comento di *Benvenuto*.

VI. * Barberina di Roma, n.° 2193. Codice cartaceo di 2 vol. in fogl. picc., contenente tutto il Comento di *Benvenuto da Imola;* di buonissima lettera a 2 col. e in carattere tondo. Il primo di 197 car. racchiude le prime due Cantiche, ed è conservato perfettamente. Manca di titolo preliminare, e comincia coi soliti Proemii del Comento di Benvenuto. Si legge alla fine:

Explicit sā cantica purgatorij cōtinens xxxiij capla. laus deo.

Sotto è il componimento di 10 versi latini che principia: *Hactenus ipse suas vidi tolerantia penas . . . .*

Il secondo vol., in cui sono le prime car. molto restaurate ed altre non poche guaste dall' umidità, ha 148 car., e iniziali a colori ad ogni Canto. In fronte si legge:

Incipit expositō sup. tertia dantis comedia que paradisus dicit. . . .

E nella fine:

Explicit xxxiij et ultimus caplus paradisi. Scriptus et 9pilatus per me cambiuz desaluiatis die xiiij mensis Ju. . . . Mccccxxiij. laus deo. Amen. Liber cambij de saluiatis.

L' Olstenio, tratto in errore dalla parola *compilatus*, scrisse di proprio pugno sopra questo Codice. *Cambius de Salviatis auctor hujus libri*. Questo Comento è letteralmente di *Benvenuto da Imola*. Nel secondo volume sono alcune Annotazioni marginali d' altra mano.

Lettera del Rezzi, fac. 29-31.

VII. * Riccardiana, n.° 1045 (II. III. 362). Codice membranacco in fogl. della fine del sec. XIV, contenente il testo dell' Inferno col Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Ne feci la descrizione a fac. 79 di questo volume. Su di una car. bianca in principio del Codice sta questa nota firmata *Laurentius Mehus:*

Prima parte del Comento di Benvenuto Rambaldi da Imola sopra Dante, cioè sopra il solo Inferno. Tutte tre le parti sopra tutta la Commedia si conservano nella Medicea e nella Gaddiana. Di questo Comento ne dà un estratto il Muratori nel Tomo I delle antichità Itali-

(1) La collezione de' mss. del sig. *Libri* fu comperata di recente da lord Ashburnham.

che sopra di un Codice Estense. Ma questo testo è più corretto, ed io lo cito nella mia vita di Ambrogio.

VIII. Ambrosiana di Milano, n.° A. 150, *Pars Inf.* Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, in carattere corsivo, e contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra l'Inferno. Manca della prima e dell'ultima carta, e perciò del nome dell'autore. Questo Codice vien citato dal Sassi (*Hist. litter. Mediol.*, fac. 134) il quale dopo il raffronto di esso col Codice A. 196 della medesima Biblioteca, contenente il Comento di *Benvenuto*, afferma che sono una cosa istessa. Del resto principia col secondo Canto così: *Postquam in præcedenti primo Cantico proemiali auctor noster fecit propositionem in qua tetigit locum tempus et causam istius operis....*

IX. Classense di Ravenna. Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra l'Inferno. Vi fu aggiunta una Lettera di *Cammillo Zampieri* scritta da Imola a' 14 di marzo 1757 al p. *Gior. Ant. Montanari* francescano a Ravenna, spettante sì al Comento latino di *Benvenuto*, come al Comento italiano a lui falsamente attribuito. In questa lettera cita per isbaglio come autografo il Codice del Comento latino di Benvenuto conservato nell' *Estense* di Modena. (1)

Questo Codice fu descritto dal conte Alessandro Cappi in una notizia *Di alcuni Codici della Classense*, edita prima nella *Farfalla* di Bologna, n.° del 17 agosto 1842, poi nella *Rivista Europea* di Milano (n.° del settembre 1843, fac. 296-298), e ristampata nelle sue *Prose artistiche e letterarie*, Bologna, 1846, in 8. gr., fac. 26-34. Ne fu ancora parlato in una notizia breve, ma zeppa di errori, nella *Guida di Ravenna* pel 1835, fac. 101; è detto membranaceo e in fogl. grande (*ed è cartaceo e nel fogl. comune*), con belle miniature (*e non ne ha*), contenere il Comento intero (*e non contiene che l' Inferno*).

X.* Vaticana (*Codici Urbinati*, n.° 380). Stupendo Codice membranaceo in fogl. gr. del principio del sec. XV, di graziosa scrittura in carattere tondo, e ben conservato, di 180 car.; contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra l' Inferno. La prima car. è adorna di un ricco fregio a oro e colori, e di una grande

(1) Egli mentova in questa lettera un Codice del Comento italiano di *Benvenuto* (leggi di *Jacopo della Lana*) conservato a *S. Vitale* di Bologna, e dice per isbaglio ch' esso Comento fu impresso nel 1474. Già notai che l'edizione di *Milano* 1474 della Div. Com., col supposto Comento di *Benvenuto*, non esiste.

iniziale, in cui pare aver voluto il miniatore figurare Dante che tiene in mano il suo Poema; a piè di essa vedesi lo stemma della casa d' Urbino, con le iniziali F. D. A ciascun Canto sono altre piccole iniziali fregiate a oro e colori, e titoli in inchiostro rosso. Il Comento manca di titolo preliminare e di nome d' autore, e principia co' soliti preliminari in prosa e in verso del Comento di Benvenuto; nella fine è il componimento in 8 versi latini che incomincia: *Jamque domos stygias . . . .*

XI. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*), Plut. XC. *Sup.*, n.° CXVI. 1. Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 116 car. a 2 col., contenente il Comento di *Benvenuto* sopra l' Inferno; di buona lettera in carattere piccolo, e ben conservato, eccetto la prima car. ch' è restaurata. Ha iniziali fregiate a colori, manca del titolo e del testo del Poema. Incomincia coi soliti prolegomeni, cioè il componimento in verso a lode del marchese d' Este, la dedicazione a lui, e un altro componimento in verso a lode del Poeta. Si legge in fine:

Celeberrimi poete dantis Aldigherii ad clarissimū marchionē esten Comentum siue Scriptū sup primū librū q intitulatur Infernū p Celebrem et famosum oratorē historiographū et poetā Magistrum benuenutum de Rambaldis explicit. Deo Grās. Amen.

Sul margine superiore della prima fac. si legge: *Jo: Gad.* (Gaddius).

XII. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*) Plut. XC *Sup.*, n.° CXVI. 2. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 251 car. a 2 col., contenente il Comento di *Benvenuto* sopra l' Inferno; di sufficiente lettera e conservazione, salvo alcune car. i cui margini furono restaurati. Non ha titolo nè testo del Poema, e in fine si legge:

Explicit Comentum siue rescriptum sup primū lib^{m} Celeberimi poete dantis Aldigerii copilatum p celebrem et famosum oratorē hystoriographum et poetam mgrm benuenutum de Rambaldis missum ad clarissimum marchionē etēn qui lib intitulatur infernus finitum Anno dñi 1430 6 *die mēs aplis.*

XIII. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*), Plut. XC *Sup.*, n.° CXVI. 3. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 139 car. a 2 col., con inizialette a colori, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra l' Inferno. È di buona lettera e ben conservato, tranne le ultime car. che sono bagnate e restaurate. Non ha titolo nè testo, ed in principio è mancante del Canto primo e di una parte del secondo. Si ricava da una nota nella fine che intero conteneva 157 car. In fine si legge d' altra mano questa sottoscrizione:

Has expōītiōēs dantis sup inferno sm benuenutū de Immola emi ego damianus de pola die iouis ultia augusti. 1424. a iohe augustino de barciciis padue duc ji auri, et solui sibi.

Ego tn̄ nō darem libr hūc p ducatis sex auri.

A fronte di questa sottoscrizione sta il componimento di 8 versi che principia: *Jamque domos stygias* . . . .

Questo e i due Codici antecedenti erano nella *Gaddiana* co' n.[i] 346, 347 e 348.

Bandini, V. 392-394; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXII; *Estratti mss.*, VIII. 133.

XIV. Ambrosiana di Milano, n.° A. 196. *Pars. Inf.* Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, in carattere nitido, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra l' Inferno. Si legge in fine:

Istud scriptum super Infernum poetæ Dantis expletum fuit a me Uberto Alamano anno Domini 1406.

Sassi, *Hist. litter. Mediolan.*, fac. 133; — Barcellini, *Industrie filologiche*, fac. 101; — Montfaucon, Bibl. mss., fac. 512; — *Giorn. de' letter. d' Italia*, XIX. 258.

XV. Marciana di Venezia, n.° LVII. Codice cartaceo in 4., scritto nel 1421, contenente il testo dell' Inferno col Comento di *Benvenuto* che principia: *Quod est medium iter nostræ vitæ* . . . . Ne feci la descrizione a fac. 153 di questo tomo.

XVI. Bibl. dell' Universita' di Torino, *Codici latini*, n.° DCXXI. I. V. 27. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 267, contenente il Comento latino di *Benvenuto da Imola* sopra l' Inferno e il Purgatorio. Alla fine del Comento del Purgatorio si legge:

Explicit super Purgatorium Commentarius scriptus per me Johannem de Ponte Conventus Cherii. et finitum in Conventu Pratensi anno 1462, *quo quidem anno absolutus fuit magister Ordinis Frater Magister Martialis de Avinione per tres Cardinales* . . . .

Il Montfaucon nella sua *Bibl. mss.*, fac. 1396, incappò in due errori a un tempo rispetto a questo Codice; 1.° indicando il Purgatorio soltanto; 2.° scambiando il copiatore *Giovanni da Ponte* in comentatore. E l' errore fu seguitato dal *Quadrio*, IV. 256. Farò notare ancora che il Pasini descrivendo questo Codice nel *Catal. Codd. Mss.* della Biblioteca dell' Università di Torino, II. 170, erra chiamando traduzione del Comento latino di *Benvenuto* il Comento italiano edito nel 1477 nella *Vindeliniana*.

XVII. * Laurenziana, (*Codici Gaddiani*, n.° 349) Plut. XC. *Sup.* n.° CXVII. Codice cartaceo in 4. gr. del principio del sec. XV, di 120 car. a 2 col., scritto dall' istesso amanuense del n.°

CXVI, contenente il Comento latino di *Benvenuto da Imola* sopra il Purgatorio. È fregiato d'iniziali a colori nelle prime car., di buona lettera e conservazione, salvo le ultime car. che furono restaurate. Non ha titolo nè testo del Poema.

Bandini, V. 394; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXII.

XVIII. * Vaticana, n.° 3438. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 116, contenente il Comento latino di *Benvenuto da Imola* sopra il Purgatorio. È di buona lettera e sufficientemente conservato, mancante a principio e nella fine; perchè incomincia con parte del Canto IV, e termina con parte del Canto XXIX.

XIX. * Bibl. del Commendatore de Rossi di Roma. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 212, di buona lettera a 2 col. e ben conservato; contenente il Comento latino di *Benvenuto da Imola* sopra il Purgatorio e il Paradiso. Sulla costola del volume sono incise queste parole: *Ex Bibl. G. Firm.* Manca di titolo preliminare, e sulla car. 102 alla fine del Comento del Purgatorio si legge la sottoscrizione che segue:

Sit nōz dn̄j bn̄dcuz. Exēplatuz p. me Franciscinū fauētie 1412 *die* 26 *madij cōplentuz ē.*

Sotto è il componimento di 10 versi latini che incomincia: *Hactenus ipse suas vidi tolerantia penas* . . . . Un' altra sottoscrizione, ma in parte alterata da giunte di mano moderna, è nella fine del Codice, e dice:

Finit. expō sup. iij^{a} *Cantica dantis aldg*^{rij} *sc̄pta p me Franceschinū d' podio romañ. ciues perusij habitā brixie año dnj m*° *ccccxviiij*° *die iiij*^{a} *nouēbr. finit.*

Seguono 5 versi latini, il primo de' quali è questo: *Tartarcas sordes vidi loca plenà nocentis* . . . .

XX. * Laurenziana, Plut. XLIII, n.° IV. Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, di car. 137, contenente il Comento di *Benvenuto* sopra il Paradiso. È di buona lettera, e di sufficiente conservazione, con qualche iniziale a colori. Manca di titolo e di sottoscrizione.

Bandini. V. 205; — Montfaucon, fac. 327; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182; *Estratti mss.*, XI. 188.

XXI. * Vaticana, n.° 4780. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori, di 145 car., contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso. È a 2 col., di sufficiente lettera, ma con molte abbreviature, di ottima conservazione, senonchè manca di una car. in fine. Il Comento non ha titolo, nè nome d' autore.

Fontanini, *Aminta difeso*, fac. 343.

XXII. * Vaticana, n.° 4781. Codice cartaceo in 4. bislungo, del sec. XV, di car. 134, bene scritto a 2 col., con grandi e piccole iniziali a colori, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso. È ben conservato, dalle ultime 5 car. in fuori che sono restaurate. In questo Codice ancora il Comento non ha titolo nè nome d' autore.

XXIII. * Vaticana, n.° 3437. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 120, con iniziali a colori, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso; di lettera sufficiente, ma con molte abbreviature. È conservato assai bene, ma da principio e nella fine mancante; comincia con parte del Canto II e finisce con parte del Canto XXX. Si legge sulla prima car. del Codice: *Benvenuto del Paradiso del Dante. Ful. Vrs.*

Nel n.° 7189 della *Vaticana*, Codice cartaceo in fogl. miscellaneo, trovasi al fogl. 265 una sola car. a 2 col., che fu di un Codice del Comento di *Benvenuto da Imola,* e contiene le Chiose sulle ultime tre terzine del Paradiso. Sulla seconda colonna è un Epitaffio di Benvenuto da Imola che incomincia: *Imola quem genuit rambalda stirpe creatum*. Sotto sta una sottoscrizione indicante che questo Codice fu scritto *Millō quadrigētēsimo trigesimo die 2ª yanuarij* . . . .

XXIV. Marciana di Venezia, n.° LVIII (*Codici Marciani*). Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 152 car., proveniente dalla Biblioteca *Contarini*, e contenente un Comento latino sopra il Paradiso. In fronte si legge essere quel di *Benvenuto da Imola*, e comincia: *Bonum est cribrare* . . . .

XXV. Trivulziana di Milano, n.° XXIII. Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso. Manca della metà della prima car., e finisce con parte del Comento al Canto XXVIII. È senza nome d' autore, e in fronte si legge:

Incipit expositō super tertiam partem dantis que paradisus dicitur. Cantus primus in quo ponitur phemum. Rubrica.

È il Comento latino di *Benvenuto*, poichè incomincia: *Bonum est cribrare modium sabuli ut quis inveniat unam margaritam inquit Aueroys in suo colligeth* . . . . (1)

(1) Questo, al parere del sig. *Witte,* sarebbe il Comento di *Jacopo della Lana*.

Ediz. di *Udine*, t. I, fac. XVII; — Scolari, *Ragionam. della Div. Com.*, fac. 59.

XXVI. * Barberina di Roma, n.° 1714. Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XVI, di buona lettera e ben conservato, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso, benchè si legga in fronte, ma di altra mano da quella del copiatore: *Ioannis Anti Boczanotra partenopei . . . . medicine doctoris sup. poetā dantez expositio.* Ma dal riscontro fatto per i sigg. *Rezzi* e *Pieralesi* bibliotecari della *Barberina*, apparisce vero autore del Comento *Benvenuto da Imola*, e trovasi soltanto qualche mutazione nel Proemio. Il Comento finisce coi 4 versi e colla sottoscrizione che appresso:

Si grauitas morum linguœque facundia cinxit
Hunc tu cognoscito qui sua scripta legis
Egregium reliquit opus sublimia dantis
Suspiciens celo nunc requiescat amen.

Millō quingentessio decimo octavo die 17ᵃ Junii hora decima Ego sebastianus de martinis de' milexinio Compleui Rome istud egregium opus et totū manu mea propria scripsi feliciter. Laus deo optimo.

Lettera del Rezzi, fac. 29-31.

XXVII. Ambrosiana di Milano, n.° P. 141. Codice cartaceo in fogl., del 1510, già descritto a fac. 134 del t. II, contenente il Comento latino di *Benvenuto* sopra il Paradiso.

554

Varii Compendii del Comento latino di *Benvenuto da Imola.*

Si rinvengono ne' Codici seguenti:

I. Regia Bibl. di Parigi, *Fonds de Réserve*, n.° 5. Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 239 del t. II, contenente il testo del Poema con annotazioni latine marginali e interlineari compendiate nella più parte dal Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

II. * Casanatense di Roma, n.° A. V. 55. Codice membranaceo in 8. picc. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 181 del t. II, contenente il testo del Poema, con postille latine che mi parvero cavate dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

III. * Bibl. del Conte P. F. Fiorenzi di Roma. Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, descritto a fac. 207, contenente annotazioni latine, tratte in parte almeno dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

IV. Trivulziana di Milano, n.° IX. Codice cartaceo in fogl., del 1435, già descritto a fac. 141 del t. II, contenente il testo del Poema di Dante con Chiose interlineari latine, e con un Comento latino marginale, che al giudizio dell'ab. Viviani (Ediz. di *Udine*, t. I.) *sembra un Compendio di quello di Benvenuto da Imola*.

V. * Albaniana di Roma. Codice cartaceo in 4. del principio del sec. XV, già descritto a fac. 193, contenente il testo del Poema, con annotazioni latine nelle ultime due Cantiche, che parvero al P. *Ponta* cavate dal Comento di *Benvenuto da Imola*.

VI. Bibl. Durazzo di Genova, n.° D. XXXVI. Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XV, già descritto a fac. 162 del t. II, contenente il testo del Poema con annotazioni latine marginali che pajono esser un magro compendio di quelle di *Benvenuto da Imola*.

Il Comento di Benvenuto fu imitato e compendiato anche da *Matteo Chiromonio*. Vedi il t. II, fac. 199.

555 Il Comento latino di *Benvenuto da Imola* ridotto in volgare.

In due Codici si riscontra questo volgarizzamento anonimo:

I. Regia Bibl. di Parigi, n.° 7002. 2. Codice membranaceo in fogl. gr. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 240, contenente il Poema di Dante con un Comento italiano ch' è traduzione del Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

« Forse il traduttore era delli Stati Veneti, perchè chiosando « il verso 96 del Canto XXXI del Purgatorio, dice: *scola è nome « di una nave et è volgare da chioza*. Il testo commentato spesso è « diverso da quello che in altri Codici si legge dichiarato da Ben« venuto, e frattanto il traduttore allontanandosi allora dalla let« tera dell' Imolese, chiosa quella del testo suo, e talvolta com« menta perfino dei manifesti errori di copia. È da notarsi inol« tre che molte chiose grammaticali di Benvenuto qui furono tra« scurate affatto, e che dove l' Imolese mette innanzi due varie « lezioni, dichiarandole tutte e due, nella versione del nostro Co« dice quasi sempre se ne riporta e se ne commenta una sola. « Non si può negare frattanto che in molti luoghi la versione non « sia fedele, chiara, concisa, e dettata in buona favella. (*Nota del sig. Ferrari*).

II. Bodleiana d' Oxford (*Mss. Canonici*, n.i 105-107). Codice membranaceo di 3 vol. in fogl., già citato a fac. 264, contenente

il testo della Div. Com. con una versione italiana del Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Alla fine del Comento dell' Inferno si legge:

Qui finisce la exposicione delprimo libro de Dante coe de l'Inferno composta per maistro Benvenuto da ymola.

Cecco Meo Mellone Ugurgieri di Siena,

o Jacomo Grifolo di Siena?

556 **Chiose sopra la Div. Com.**

Erano queste Chiose in un Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di fac. 384, conservato nel secolo andato col n.° 148 fra i mss. della Libreria del Convento di *S. Michele di Murano* a Venezia, che andò dispersa. Il Mittarelli nel *Catal. de' mss.* di essa Libreria, *Venetiis*, 1779, in fogl., a fac. 311, lo descrive nel modo che appresso, e ne fa sapere che proveniva da *Alfonso Pazzini* librajo di Siena. Si legge in fronte del Codice:

Qui cominciano le Chiose della prima comedia di Dante detta Onferno.

Fac. 75. *Finischono le Chiose del primo libro di Dante, cioè lonferno, compite di scrivere adi XVII. del mese di Marzo* 1377. *A dio ne siano sempre laude.*

Fac. 184. *Cominciata a scrivere questa seconda comedia di Dante decta Purgatorio a di XX. del mese di Marzo* 1377. *e compiuta adi XII. d'aprile anni* 1378. *A dio ne siano sempre gratie.*

Fac. 384. *Qui finischono le Chiose di questa terza comedia di Dante decta Paradiso e scripto e compito per me Jacomo di messer Grifolo Lunedì a mane e di sette del mese di Giugnio sotto gli anni del nostro Signore Dio.* 1378. *A dio ne siano sempre laude amen.*

Il Mittarelli dice che l' autore di queste Chiose è *Cecco Mei Mellone Ugurgieri* di Siena, scrittore vissuto circa il 1350 secondo il *Crescimbeni*, il quale cita di lui solo un *Capitolo* in verso sopra la Div. Com., di che parlai a fac. 229 del t. I; ma il Mittarelli non indica donde traesse questa notizia. Da un altro canto Luigi de Angelis, trattando del Codice di *S. Michele di Murano* nella *Prefazione* della sua ediz. de' *Capitoli de' disciplinati della Compagnia della Madonna di Siena* (Siena, 1818, fac. 9) afferma essere stato Messer *Grifolo da Siena* il primo scrittore del sec. XIV che comentasse la Div. Com. intera (?). A fac. 223-225 dell' opera medesima cita una *Lettera* su questo Codice indirizzata all' ab.

Giuseppe Ciaccheri dall' ab. *Gio. Girolamo Carli*, colla data di Venezia 1771, e conservata fra i ms. della Biblioteca di Siena, n.° A. II. 10. Stando all' ab. *Carli*, i versi di Dante di mano in mano teologicamente spiegati, sono riportati con carattere alquanto più largo, e con la prima lettera rossa.

Mi sembra che dalla sottoscrizione posta a fac. 484 di questo Codice *Jacomo Grifolo* non apparisca autore, ma si copiatore del Comento contenuto in quel Codice.

Francesco di Bartolo da Buti.

557 ## Comento sopra la Div. Commedia.

Già dissi a fac. 577 del t. I, che *Francesco da Buti*, nato nel 1324 e morto nel 1406, spiegava la Div. Com. a Pisa nel 1385, e ciò si deduce dalla sottoscrizione del suo Comento (1). Il Comento, del quale si servirono in alcune occasioni i *Deputati* alla correzione del Boccaccio, come avvertirono nel loro *Proemio*, si ha per opera di molto momento, e il *Ridolfi* ne ragiona in una *Lettera* al conte Magalotti in questa forma: *Il Buti per uno che si voglia mettere a scuola, vale un tesoro, e fa la costruzione e la parafrasi come l' Ascenzio Latini.* Questo Comento è tuttavia inedito, salvo un *Estratto della Prefazione* dato in luce dal sig. Alessandro Torri nel t. V delle *Opere Minori* di Dante, fac. 144–146, e salvo il Comento al Canto V dell' Inferno, pubblicato dal sig. Torri medesimo, con qualche variante a piè di pagina, negli *Studi inediti su Dante*, Firenze, 1846, fac. 55–93. A questo va innanzi un Discorso preliminare in forma di *Lettera* al sig. Giuseppe Bernardoni di Milano. Soggiungerò che l' egregio sig. *Ottavio Gigli* editore Romano promise, con un *Programma* del 15 settembre 1845, una ediz. del Comento di Francesco da Buti, a cura del sig. *Francesco Cerroti* vicebibliotecario della *Corsiniana*, ma il disegno non è stato ancora mandato ad effetto.

Nei summentovati *studi su Dante*, a fac. 103–124, il sig. Torri stampò un *Catalogo delle voci che l' Accad. della Crusca trasse dal Comento di Fr. da Buti, citandole nel Vocabolario*, cavato dall' *Elenco*

(1) Il sig. Alessandro Torri diede alla luce brevi *Cenni biografici* di Francesco da Buti negli *Studi Inediti su Dante*, Firenze, 1846, fac. 97-98. Vedi anche la sua Biografia nelle *Memorie ist. di più illustri Pisani*, Pisa, 1792, in 4., t. IV, fac. 169-173, e 183-189.

universale di tutti i testi citati, opera inedita di Alvise Mocenigo, conservata nella *Biblioteca della Università* di Padova. Pare che il Comento di Fr. da Buti fosse spogliato più volte dagli Accademici della Crusca, perocchè leggo nel *Catal. de' libri della Crusca* del Ripurgato: fac. 123. *Spoglio fatto nel sett.* 1589. *Dante col Comento senza titolo. Apparisce di Francesco da Buti*, (fascio VIII, n.º 168); — Fac. 162. *Spoglio del Comento di Fr. da Buti, fatto dal Cav. Giov. Guidi per la 4.ª ediz. del Vocabolario* (fascio LXVII, n.º 5). A fac. 134 è indicato un altro Spoglio d'un *Comento di Dante, cioè Chiose del Maestro Francesco da Buti* 1409. Ma dissi già, fac. 98 del t. II, che si tratta del Codice *Martelli*, il quale contiene non il Comento di Francesco da Buti, sibbene quello conosciuto col nome di *Falso Boccaccio*.

Ecco i Codici del Comento di *Fr. da Buti* che ho trovati:

I. * LAURENZIANA (*Codici della Badia di Firenze*, n.º I). (1) Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 33 del t. II, contenente il testo del Poema col Comento di *Fr. da Buti*.

Agli scrittori che ragionarono di questo Codice, si aggiunga il Salvini nella *Prefazione* a' *Fasti Consolari*, fac. XIV, il Mazzucchelli negli *Scritt. Ital.*, II, 2469, e il p. Valsecchi che accuratamente lo descrive nella *Prefazione* alla sua *Dissertaz. sopra G. Gerson*, Firenze, 1724, in 12., fac. XVI-XVIII. (2)

II. * RICCARDIANA, n.ⁱ 1006, 1007 e 1008 (O. I. IX). Codice membranaceo di 3 vol. in fogl. gr., parte della fine del sec. XIV e parte del principio del sec. XV, contenente il Comento di *Fr. da Buti*, col testo del Poema in grosso carattere tondo mezzogotico intercalato nel Comento. Il t. I dato all' Inferno è di 224 car. a 2 col., di buona lettera, e di conservazione bellissima. I titoli sono in inchiostro rosso, e ciascun Canto si adorna di 2 graziose iniziali a oro e colori con rabeschi. Inoltre la prima car. ha un ricco fregio a oro e colori, e a piè uno scudo. Si legge in fronte:

Incipit scriptum sup. comedias dantis aligerii de florentia editū a magr̄o francisco de Butrio deciuitate pisarū.

E nella fine:

Et qui finisce lo xxxiiij canto et la prima cantica Deo grās Amen.

(1) Il sig. A. Torri negli *Studi inediti su Dante*, fac. 47, registra questo Codice con l'indicazione: *Codice Mediceo Laurenziano*, n.º IX.

(2) In questa *Prefazione* sono descritti i più preziosi Codici de' conventi di *Badia* e di *S. Croce* di Firenze.

Compiuto nelli āni del nostro signore ihū xp̄o M. eccc xij nel xix di daprili.

Su di una carta bianca *verso* in principio leggesi: *Di Piero di Giouanmaria Segni.*

Il t. II, che contiene il Purgatorio, è di 208 car. a 2 col., del tutto simile all'antecedente nell'esecuzione, ma di altra scrittura. La prima car. si adorna pure d'un ricco fregio a oro e colori, col medesimo scudo a piè, ma è molto guasta. Questo Comento al Purgatorio senza titolo preliminare finisce sulla car. 184, dove leggesi:

Deo grās Finito libro sit laus et glia xp̄o Theodoricus de Andrea teutonic9 scpsit 1413 *cōpiuto a di xxix digenaio.*

Le car. 185-204 contengono *Canzoni* di Dante e la *Vita* di lui scritta dal *Boccaccio;* nelle ultime 4 è un'*Epistola* di Cicerone volgarizzata da Leonardo Aretino, e un componimento in terza rima a lode della Vergine, che incomincia: *Madre di Cristo gloriosa e pura.*

Anche questo secondo Codice è di buona lettera, e ben conservato, eccetto la prima car.; si legge in fine: *Questo è Parte del testo che fu già di Pier 'Segni citato nel Vocabolario. Al presente di Alessandro Segni.* Un'altra annotazione sul *verso* interno della coperta dice: *Dell' Innº Alessandro Segni A disposizione Del Solleuato* (conte Lorenzo Magalotti).

Il terzo volume dato al Paradiso fu scritto circa la fine del sec. XIV, ed è composto di 223 car. a 2 col. Mi è sembrato della medesima mano dell'antecedente, e simile a quello nell'esecuzione. Senonchè la prima car. ch'è bianca *recto,* contiene *verso* una miniatura grande quanto la pagina, che figura Dante, Virgilio e Beatrice sulla montagna circolare del Purgatorio, e sopra a loro la corte celeste. Inoltre una delle 2 iniziali poste sulla prima car. del Comento è grandissima, e nell'interno ha un bella immagine del Salvatore; a piè uno scudo simile a quello de' 2 Codici antecedenti. Questo Codice pure manca di titolo, e in fine si legge:

Qui finisce locāto 33º delaterza Cantica dela comedia di dante Allighieri. et lasua lectura facta p mō francescho di Bartholo dabuti. et cōpiuta lodi della festa disc̄o Bernardo adi 11 *di giugno nel* 1394 (1) *Ind. sc̄a . . . .*

(1) Nell'*Invent. della Riccardiana* questo terzo Codice dicesi per isbaglio del sec. XV.

Questo terzo Codice è di lettera e conservazione buona; si legge sulla prima car. *recto: Di Piero di Giouanmaria Segni*, e sul *verso* interno della coperta: *Di Tommaso Segni*. (1)

Gli editori dell' *Ancora* adoperarono questo Codice, il quale a detta del sig. Torri (*Studi inediti su Dante*, fac. 55) è di lezione assai migliore di quella del summentovato Codice di *S. Croce*, e anche di quella del Codice *Magliabechiano*, ch' è indicato sotto, e debb' essere stato nella Libreria del duca *Strozzi* di Roma. Leggo in una *Serie de' mss. e libri stampati della Libreria del Duca Strozzi di Roma* (Ms. in fogl. della *Riccardiana*, n.° 3165): *Comento della Div. Com. di Dante, ms. antico citato dal Vocabolario della Crusca, 3 vol. gr. in fol.*

Lami, *Catal.*, fac. 20; *Novelle letter.* di Firenze, 1743, col. 803; *Lezioni di antichità toscane*, I. 279; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182; *Estratti mss.*, XI. 203-205; — Pelli, fac. 70, *nota* 48; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 24

III. * MAGLIABECHIANA, Palch. I, n.° 29 (Cl. VII, n.° 1232). Codice membranaceo in fogl. del principio del sec. XV, già descritto a fac. 58 del t. II, contenente il testo del Poema, col Comento di *Fr. da Buti*.

Mazzucchelli, *Scritt. Ital.*, II. 2469.

IV. * LAURENZIANA, Plut. XLII, n.i XIV, XV e XVI. Codice di 3 vol. in 4. gr., del principio del sec. XV, parte membranaceo e parte cartaceo, contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra le tre Cantiche.

Il t. I dato al Comento sopra l' Inferno è di car. 186, di lettera e conservazione buona, e adorno d' iniziali a colori. Quella della prima car. è dipinta a oro e colori, e racchiude il ritratto di Dante che tiene in mano il Poema. Il testo del Poema incluso nel Comento è in carattere tondo e più grosso. Si vede accompagnato da molte annotazioni latine marginali e interlineari credute di *Jacopo di Dante*, e delle quali discorsi sopra. A piè della car. 175 *recto* si leggono i 4 versi seguenti che danno a conoscere il nome dell' amanuense e il tempo della scrittura del Codice:

Dantis Alegherii primus liber explicit iste
Per me Nerucium nunc petri bartholomeum
Francisci scripto de Sancto geminiano
Mille quadringentis annis triginta duobus.

(1) Il Baldinucci nelle *Notizie de' prof. di disegno*, ediz. di Firenze, 1681, fac. 29, dice che il Comento *originale* di Fr. da Buti è nella *Laurenziana*. Se a lui *originale* vale *autografo*, erra.

Questo Bartolommeo di Piero di san Gimignano è autore d'un *Compendio in latino della Div. Com.*, di cui tratterò più innanzi; e a lui attribuirei un *Prologo* latino al Poema di Dante, posto a car. 175 *verso*–176 del detto Codice, che incomincia: *Scribitur Danielis quod cum baldassar rex babilonis sederet ad mensam* . . . .

A fronte della suddetta sottoscrizione in verso, il copista trascrisse altri 8 esametri, il primo de' quali incomincia: *Jamque domos stygias* . . . . che si riscontrano parimente nel Codice Plut. XL, n.° II della Biblioteca medesima. Ancora trascrisse sulla car. 174 *verso* un *Epytaphiū Dantis* di 14 versi ch'è quel di Giovanni di Virgilio: *Theologus Dantes* . . . . A car. 181 trovasi scritto di altra mano e più moderna il *Capitolo* del figliuolo di Dante, che dal seguente titolo è male attribuito a Bosone da Gobbio: *Expositio dñi Busoni de Eugubio sup tbz libris dantis q fuit tempore suo imo receptauit ipsum in propria domo.* A piè della suddetta car. 181 si legge: *Dalla Comā di Sn Gimig.* Il Codice termina a car. 183 col *Capitolo* di Bosone da Gobbio, senza titolo, ma con questa sottoscrizione: *Compiuto el cāplo di M. busone daghobbio sopra tucto ellibro di Dante.*

Il secondo volume dato al Purgatorio si compone di 175 car.; è della istessa mano dell'antecedente, ottimamente conservato, e adorno di titoli in inchiostro rosso e d'iniziali a colori: quella della prima car. vedesi miniata. Il testo del Purgatorio è incluso nel Comento in carattere tondo e più grosso. In fronte del Codice si legge in carattere rosso:

Secunda comedia intitulata pergatorio.

E nella fine del Comento che termina sulla car. 161 *recto:*

Explicit liber iste qui sis ut crimine liber
edocet et mundus maneas in mente secundus.

A fronte di questi due versi sta la seguente sottoscrizione:

*Feliciter die. viiij. Aprilis. M° CCCC° xxxi. indictione viiij*ᵃ *per me Bartholomeum petri de Neruciis de sancto geminiano minimū grammatice pfessorem.*

Sulla car. 162 *verso* è una *Tavola* delle cose notabili del Purgatorio, divisa in due colonne; sopra una terza colonna un altro copista e più moderno cominciò a scrivere il testo di questa Cantica, e lo continuò fino al Canto IV inclusive sui margini superiori delle car. 163–174, che contengono componimenti non relativi a Dante.

Il Comento di *Fr. da Buti* incomincia sulla car. prima del Codice con due Prologhi che hanno questo principio: *Se nella seconda*

comedia di dante Allighieri fiorentino poeta vulgare io francesco da buti pisano . . . . — *Perchè nella prima cantica è stato tochato quello che s' appartiene nel principio delli autori*. Sulla seconda car. comincia un terzo Prologo che dice: *Poichè nostro autore dante ha tractato et determinato di tucto lonferno . . . .* Esso appartiene al Comento detto il *Falso Boccaccio* che l' amanuense trascrisse fino alla car. 17 del Codice, com' egli dichiara nell' avvertenza messa sull' ultima car. *recto* del Codice: « *Nota lectore che io cominciai* « *questa seconda cantica di Dante chiamata Purgatorio con uno ex-* « *cerpto che cominciava* Poi chel nostro auctore dante ha tra- « ctato . . . . *e questo che comincia nella seconda carta et scripsi col* « *decto excerpto in fine alle xvij carte. Dipoi mi venne alle mani la* « *expositione di messer Francesco da Buti et allora lassai la prima* « *et cominciai questa da capitulo che comincia* Se nella seconda co- « media . . . . *Et perchè prima avea scripto el texto copiai solo le* « *chiose tanto che giunsi a quella parte che comincia* Ben s' avide il « poeta . . . .

Oltre al Comento di *Fr. da Buti* e al citato frammento del *Falso Boccaccio*, questo Codice, al par dell' antecedente, contiene molte annotazioni latine marginali e interlineari (di due mani diverse, secondo il *Bandini*), che una sottoscrizione da me recata a fac. 289, attribuisce a *Jacopo* figliuolo di Dante.

Il terzo vol. dato al Paradiso è di 162 car., ben conservato e scritto dalla stessa mano de' due antecedenti. Il testo del Poema in carattere più grosso è incluso nel Comento. Una grande iniziale fregiata a colori sta sulla prima car. del Codice che ne contiene altre *passim* fregiate parimente a colori o solo a colori. Nelle prime 7 del Codice sono componimenti non relativi al Poema di Dante, e le car. 8–12 contengono i Prologhi de' primi 22 Canti dell' *Ottimo* (gli altri si trovano, come avvisa una nota dell' amanuense, a car. 236 e segg.). Sulla car. 18 incomincia il Comento di *Fr. da Buti*, a cui si frammischia un altro Comento italiano, il quale è dell' *Ottimo*, siccome dissi a fac. 631 del t. I. Oltre a questi due Comenti, i margini del Codice hanno latine annotazioni, come ne' due Codici antecedenti. Dal Canto XXIX alla fine il testo del Poema è accompagnato sia ne' margini, sia fra riga e riga, dal Comento dell'*Ottimo* e dalle annotazioni latine, e sotto alla dichiarazione finale *Intenda chiunque legge . . . .* sta questa sottoscrizione:

Finisce la terça et ultima Cantica chiamata Paradiso della Comedia di Dante alleghieri poeta fiorentino. p me Bartholomeum petri de

Nerucciis de Sanctogemĩano sb annis dñi millesimo quadringentesimo trigesimo quãto.

Segue la fine del Comento di *Fr. da Buti*, dopo cui si legge un' altra sottoscrizione in questa forma:

Et qui finisce lo canto trigesimotertio della ttia cantica della comedia di dante composta p lo insigne et egregio doctore . . . . maestro Francesco da Buti honoreuole citadino da pisa scripta p me Bartholomeum petri de S̃cogeminiano.

Le ultime tre car. del Codice sono occupate dai *Capitoli* del figliuolo di Dante e di Bosone da Gobbio, senza titolo, e scritti da diversa mano.

Bandini, V. 180-185; — Montfaucon, fac. 325; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182; *Estratti mss.*, XI. 187; — Mazzucchelli, II. 2469.

V. * Laurenziana, Plut. XC *Sup.* n.° CXXII (*Codici Gaddiani*, n.° 31). Codice cartaceo in fogl., del 1461, già descritto a fac. 44 del t. II, contenente il testo del Poema, col Comento di *Fr. da Buti*. È senza nome d' autore, ma preceduto da due Prologhi che incominciano: *Non so si farò pregio . . . . Sicome dicono tutti li espositori nelli principj delli autori* . . . . Segue il Comento che principia:

In questi primi tre ternarii del primo cantico della prima cantica descrive l' autore dove si trovò . . . .

Questo Comento, secondo il Dionisi (*Cod. Fior.*, fac. 110) sarebbe fattura di due Comentatori.

VI. Borbonica di Napoli. Codice contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra la Div. Com. È citato negli *Annali delle scienze relig.* di Roma, X. 41, e nell' opera: *Napoli e le sue vicinanze*, II. 82.

VII. Quiriniana di Brescia. Codice cartaceo in fogl. contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra la Div. Com. È copia moderna del Codice succitato della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 29. Il sig. Torri negli *Studi inediti su Dante*, fac. 47, cita un'altra copia moderna di questo Codice fatta da *Bartolommeo Follini*.

VIII. Bibl. Brera di Milano, n.° A. F. XI. 31. Codice cartaceo di 2 vol. in fogl. gr. del sec. XV, già descritto a fac. 135 del t. II, contenente il testo dell' Inferno e del Purgatorio, col Comento di *Fr. da Buti*. Questo è il Codice che il *Mazzucchelli*, II. 2469, citando diceva essere nella Biblioteca *Metropolitana* di Milano. Esso è citato ancora dall' Andrès nel suo *Viaggio in Italia*.

IX. Trivulziana di Milano, n.° XXIV. Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XVII, contenente il Comento o meglio un

estratto del Comento di *Fr. da Buti*, che non passa il Canto X del Purgatorio. Fu comperato a Roma nel 1804 da *Giuseppe Bossi*.

Ediz. d'*Udine*, t. I, fac. XVII.

X. * MAGLIABECHIANA, Palch. I, n.° 53 (Cl. VII, n.° 810). Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XVIII, composto di 2 parti di 288 pagine per ciascuna, e senza verun titolo. La prima contiene i primi 6 Canti dell' Inferno, e la seconda i primi 5 Canti del Paradiso e parte del VI. Questa copia è di mano di *Ant. Maria Biscioni*, e proviene dalla sua Libreria (*Cat. ms.*, n.° 354) che fu nel 1756 riunita alla *Magliabechiana*.

XI. * VATICANA (*Codici Palatini*, n.° 1728). Codice membranaceo in fogl. gr. del 1393, già descritto a fac. 169 del t. II, contenente il testo dell' Inferno, col Comento di *Fr. da Buti*.

XII. * LAURENZIANA Plut. XLII, n.° XIII. Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di 192 car. a 2 col., contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra l' Inferno; di lettera e conservazione sufficiente, salvo le prime 10 car. che furono restaurate, e in cui trovansi lacune; la prima car. rifatta da mano diversa non ha nome d' autore. Il testo del Poema è incluso nel Comento. Alla fine del Codice si legge:

Et qui finisce lo xxxiiij canto et la prima Cantica deo grās. Am.

Compiuto et scripto p me Guido di giouānj darignano not. sotto gliānj del nr̄o signor Yhū xp̄o Mccccxxviiij. Indictioñ octaua a di xxiij di febraio. Ildi diberlingaccio Amen.

E sotto di mano più recente:

Fu scritto il presente libro 1429.

Dante mori nel 1321

108 *anni dopo la morte di Dante*.

Bandini, V. 179-180; — Montfaucon, fac. 325; — Pelli, fac. 170, *nota* 48.

XIII. * LAURENZIANA, Plut. XLII, n.° XVII. Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di car. 404, contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra l' Inferno; di mediocre lettera, ma ben conservato. Nel Comento del primo Canto trovasi una grande iniziale fregiata a colori; altre più piccole, fregiate parimente a colori, sono *passim* nel Codice. Il testo del Poema incluso nel Comento è in carattere più grosso, e in fronte al primo Canto si legge in carattere rosso:

Incominciasi laprima delle Cantiche della Comedia didante Alleghieri fiorentino Volgarmente chiamata Inferno.

E nella fine del Comento:

Et qui finisce la lectera colla expositione allegorica et morale del trigesimo quarto et vltimo Canto della prima Cantica. Della Comedia di Dante Aldighierij. Volgarmente chiamata Lonferno. Altissimo honor et gloria.

Nelle car. 1–10 del Codice sta un *Breve compendium et vtile supra tota dantis Allegherij comedia*, senza nome d'autore, ma di *Bartolomeo di Piero Neruccio di S. Geminiano*, e di cui ragionerò più innanzi; e le car. 11–19 sono occupate da principio del Comento latino creduto di *Jacopo di Dante*. Il Comento di *Fr. da Buti* comincia soltanto sopra la car. 20. Il Codice termina, car. 384–399, con la *Vita di Dante* di Leonardo Aretino, e car. 402–404 con due alberi scritti a 3 col., uno *virtutis*, l'altro *vitiorum*. Sul *verso* interno della coperta del Codice leggesi: *Ad usum M. Antonii de medicis.*

Bandini, V. 185-186; Montfaucon, fac. 325.

XIV. * Palatina di Firenze, n.° 228. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 94 del t. II, contenente il testo dell'Inferno con un Comento senza nome d'autore, ed è di *Francesco da Buti*. Il Prologo incomincia *Poca favilla gran fiamma secondo lo eloquentissimo poeta volgare Dante* . . . . e il Comento: *In questi primi tre ternarii delprimo canto descrive l' autore lo luogo dove si trovò* . . . .

XV. * Corsiniana di Roma, n.° 1368. Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XV, già descritto a fac. 189 del t. II, contenente il testo dell'Inferno, con un Comento italiano che ne' Canti I a XXV è di *Francesco da Buti*.

XVI. * Bibl. del Commendatore de Rossi di Roma. Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, già descritto a fac. 210 del t. II, contenente il testo dell'Inferno, col Comento italiano di *Fr. da Buti*. Io stampai per isbaglio che questo Codice era imperfetto in principio; ma è soltanto male ordinato. Il primo Canto e parte del secondo che paiono mancare, sono alla fac. 11, ove incomincia il solito Proemio del Comento, e terminano alla 19.ª

XVII. * Magliabechiana, Palch. II, n.i 101 e 102 (Cl. VII, n.° 811). Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XVIII, diviso in 2 volumi; il primo di car. 222, il secondo di 193. Questo è una copia che fece fare *Ant. Maria Biscioni* sul Codice *Magliabechiano* Palch. I, n.° 29, allora posseduto dalla *Crusca*. Ma non è compiuta, e non va oltre al Canto XII, che non è finito. Il testo del Poema è incluso nel Comento. Questo Codice stava sotto il n.° 333 nella Libreria del *Biscioni*.

XVIII. * Chigiana di Roma, n.° L. V. 168. Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 204 del t. II, contenente il testo del Purgatorio, col Comento italiano di *Fr. da Buti*.

XIX. * Riccardiana, n.° 1015 (O. I. X.). Codice cartaceo in fogl. gr. del sec. XV, di car. 170 a 2 col., contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra il Purgatorio; di buona lettera in carattere tondo e ben conservato, eccetto qualche intignatura e la prima car. ch' è dimezzata. In fronte ha una grande iniziale miniata a oro e colori; altre solamente a colori sono nel corpo del Comento, in cui trovasi intercalato il testo del Poema. Questo Codice manca di titolo, e si legge soltanto in fine:

Explicit s̄cda Cantica Comedie Dantis aldigerii florentini poete clarissimi deo grās Am̄.

Sotto si legge in carattere rosso: *Versus in aula corporis dantis aldigerii de flā;* ma fu poi dimenticato di trascriverli.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182; *Estratti mss.*, XI. 198; — Lami, *Catal.*, fac. 21 e 200; — Mazzucchelli, II. 2468; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 64; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

XX. * Laurenziana, Plut. XLII, n.° XVIII. Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di car. 337, contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra il Purgatorio e il Paradiso, adorno di una grande iniziale fregiata nella prima car., e di altre a colori ai primi 3 Canti del Purgatorio. Il testo incluso nel Comento è in carattere più grosso. Di buona lettera e ben conservato. Il Purgatorio senza titolo termina sulla car. 168. In fronte al Paradiso si legge:

Incominciasi Laterca delle Cantiche della Comedia didante Allighieri florentino volgarmente chiamata Paradiso.

E nella fine:

Et qui finisce lo Canto xxxiij de la terca Cantica de la Comedia di dante Aldighieri. Et la sua lectùra facta per me francesco di bartolo da buiti (sic). *et compiuta lodi della festa di santo Barnaba adi xj. Giugno Mccccłxxxxv. Ind. secunda.*

Bandini, V. 185-186; — Montfaucon, fac. 325; — Mazzucchelli, II. 2469.

XXI. * Biblioteca Martelli di Firenze. Codice cartaceo in fogl., del 1411, già descritto a fac. 98 del t. II, contenente il testo del Paradiso, col Comento di *Fr. da Buti*.

Nella stessa Libreria *Martelli* è un altro Codice della Div. Commedia scritto nel 1408, contenente un Comento, il quale vien dalla sottoscrizione attribuito a *Fr. da Buti;* ma non è altro che il *Falso Boccaccio*, siccome dissi a fac. 98 del t. II.

XXII. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLXIII). Codice cartaceo in fogl. del 1428, già descritto a fac. 38 del t. II, contenente il testo del Paradiso col Comento di *Fr. da Buti*.

XXIII. * Magliabechiana (*Codici di S. Marco*, n.° 217). Codice cartaceo in fogl. gr., del sec. XV, di car. 219 a 2 col., di buona lettera e ben conservato, con titoli in inchiostro rosso. Contiene il Comento di *Fr. da Buti* sul Paradiso col testo del Poema incluso nel Comento. In fronte si legge di mano più moderna:

Expositio Francisci Bartoli Buti in Paradisum Dantis.

E alla fine del Codice in carattere rosso:

Qvi finisce lultimo Canto cioè xxxiij della terza Canticha. del paradiso. della comedia di dante Aldighierj. Et la sua lectura facta. et exposta. per Mess. francescho di Bartolo da buti. compiuta nel 1395 (leggi 1385). *Et scripta per me Apollonio di messere Archolano da Volterra. Addì iiij di marzo* 1455. *Apollonius.*

Sul *verso* d'una carta membranacea nel principio del Codice si legge: *Banco xxvj ex parte occidentis. n.°* 50. *Hic liber est conventus S. Marci de florentia ordinis predicatorum.*

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 182; *Estratti mss.*, V. 184, e XI. 165; — Zaccaria, *Excurs. litter.*, II. 67.

XXIV. Trivulziana di Milano, n.° XXII. Codice cartaceo in 4. del sec. XV, già descritto a fac. 145 del t. II, contenente il testo del Paradiso col Comento di *Fr. da Buti*.

XXV. * Magliabechiana, Palch. II, n.i 103 a 106 (Cl. VII, n.i 806 a 809). Codice cartaceo in fogl. del sec. XVIII, composto di 4 vol. di 382, 281, 212 e 292 car., contenente il Comento di *Fr. da Buti* sopra il Paradiso. È copia fatta sul Codice suddetto della *Magliabechiana;* stava col n.° 352 nella Libreria del *Biscioni*.

Codici citati.

558 I. Comento di Francesco da Buti sopra l'Inferno. Ms. di *Giambatista Deti*.

Codice scritto nel 1414, assai buono al parere del Salviati, che ne fa menzione negli *Avvertimenti sopra il Decamerone*, ediz. di *Milano*, I. 224. Leggo intorno ad esso la seguente nota in un ms. della *Riccardiana*, n.° 2197, col titolo: *Tavola* (ed estratti) *de' libri della miglior favella*, fac. 20-21: « Questo libro è pieno d'ab« breviature, e anche molto scorretto, e non fa se non sopra l'In-

« ferno, dice alla fine: *anno dni 1414. Ad petitionem nobilis ac po-*
« *tentis uiri Vberti de Arigis ciuis Florentini illo tunc Potestatis ter-*
« *ræ Prati. Magister Franciscus de Buti exposuit.* »

II. Francesco da Buti. Comento di Dante. Ms. intero del sig. *Vaio Vai.*

Ricordato dall' Ubaldini nella *Tavola* degli autori citati de' *Documenti d' amore*.

III. Comento di Franc. da Buti. Ms. del *Segni.*

Citato dal *Negri* negli *Scritt. Fior.*, fac. 189.

IV. Comento di Francesco da Buti, ms. di *Bartolommeo Panciatichi.*

Codice scritto nel 1410 da *Antonio Frescobaldi,* citato in un Documento che io recai a fac. 74 del t. I.

Filippo Villani.

559 * Introduzione alla Div. Commedia, e Comento del primo Canto della Div. Commedia.

Ho detto a fac. 574 del t. I che *Filippo Villani* teneva nel 1391 la cattedra Dantesca di Firenze, ma nessuno, credo, fece menzione di un Comento da lui composto sopra la Div. Commedia. Io l' ho ritrovato nel Codice seguente della *Chigiana* col n.° L. VII. 258., scritto circa la fine del sec. XIV, del quale feci la descrizione a fac. 203 di questo volume. In quel Codice occupa le car. 84–116. In fronte si legge in carattere rosso:

Expositiones seu comenti Philippi Villani sup. comedia Dantis Allegherij prefatio incipit feliciter.

Questa Prefazione che occupa le car. 84–112, è scritta a lunghe righe e divisa in più capi con titoli in inchiostro rosso, in cui tratta dell' origine del Poema di Dante, della sua allegoria, del tempo che fu scritto, della sua partizione, e di altre importanti materie. Incomincia: *Amicitie virtus profecto vigens est expertus loquor. Ecce rogatu tuo M. M. F. L. coactus ī mediuz cogor exhibē quod penes me latere volebaz . . . .*

Segue il Comento sopra il primo Canto scritto a 2 colonne, che principia: *Nel mezzo . . . . Visa divisione huius primus cantus aggrediamur expositionem textus secundum allegoricum intellectum iuxta possibilitatem ingenioli mei . . . .*

Alla fine si legge in carattere rosso: *Incliti vatis Dantis Allegerij p̄me comedie capitulum primuz explicit.*

Pare che Filippo Villani non si ristrignesse a comentare il primo Canto della Div. Commedia, come si vede dal Comento del primo Canto, poichè a car. 96 del Codice *Chigiano* si legge:

« *Il cor compunto* si quæ commentando scripsi super isto ter-« nario trigesimi cantus Purgatorii qui sic dicit *Sì tosto come in* « *su la soglia fui* . . . . ubi ostendi in allegorico sensu poetam in-« tellexisse . . . . »

« Avea detto *Che la verace via abbandonai* . . . . falsa via illa « est de qua poeta dicit *E volse i passi suoi per via non vera* . . . . « et in cantu XXX secundo (1) ubi in Comento quod edidi super « ipsum videbis glosam hujus primi inferni. »

Matteo Ronto.

560 * Postille latine alla Div. Commedia.

Queste postille, molto importanti per l' intelligenza del testo e dei luoghi storici della Div. Commedia, stanno nei margini di un Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, conservato nella Biblioteca *Palatina* di Lucca, che fu da me descritto a fac. 237 del t. I, e contiene il testo della Div. Com. con la traduzione in verso latino di *Matteo Ronto*.

Queste postille latine erano ancora in altri tre Codici della traduzione del *Ronto;* il primo, noto col nome di Codice della *Garfagnana,* fu descritto da me a fac. 239 del t. I; il secondo ch' io indicai appena nella fac. medesima, fu conservato in casa *Trieste* d' Asolo fino al 1842, avendolo allora comperato il librajo *Giuseppe Gnoato* di Venezia; e trovai poco tempo fa il terzo fra i Codici *Redi* della *Laurenziana,* n.° 8. Descriverò questi ultimi due Codici nell' *Appendice* dell' opera mia.

Coluccio Salutati.

561 Comento sopra la Div. Commedia.

Coluccio Salutati che morì nel 1406, è citato dal Mehus nella *Vita del Traversari,* fac. XXXI, come autore di un Comento sopra la Div. Commedia. E in prova di ciò riferisce che ne' *Dialogi*

(1) Sbaglia; perchè questo passo è pure nel Canto XXX.

Leonardi Aretini ad Petrum Histrium (Basileae, 1536, e Parisiis, 1642) si leggono alla fine del secondo libro queste parole indirizzate a Niccolò Niccoli da Pietro Mini amico di Coluccio Salutati: *Tu enim Dantis poema accuratissime didicisti*.

Ho già detto nel t. II, fac. 7, che nel Codice di *S. Croce* della *Laurenziana*, Plut. XXVI *Sin.* n.° I, riscontransi alcune postille marginali, le quali male vengono attribuite a *Coluccio Salutati*. Inoltre a fac. 412 e 741 del t. I, citai vari frammenti Danteschi inediti del medesimo autore.

JACOPO GRADENIGO.

562 Comento alla Div. Commedia.

Il Comento di questo scrittore veneziano della fine del sec. XIV, era citato come esistente sul cadere del secolo andato nella Libreria del cardinale *Garampi*. Io l'ho ritrovato nel Codice D. II. 41. della *Gambalunga* di Rimini, ms. del sec. XIV, che descrissi a fac. 219 del t. II. Contiene il testo della Div. Com. scritto e comentato da *Jacopo Gradenigo*.

GORO DATI.

563 In parecchie Annotazioni dell' ediz. dell' *Ancora*, e segnatamente a fac. 42 del t. IV, si cita un Comento sopra la Div. Com. di questo autore, come esistente nel Codice *Riccardiano* n.° 1023. Ma è un errore. Questo Codice, scritto nel 1380, contiene, e lo dissi a fac. 625 del t. I, il Comento dell' *Ottimo* sopra l' Inferno, e *Giorgio Gregorio Stagi Dati* non è altro che il copiatore del Codice.

RICCARDO e ANDREA.

564 Comenti sopra la Div. Commedia.

Questi due autori son citati, prima dal Nidobeato nella *Lettera* al marchese di Monferrato in fronte all' ediz. di *Milano* 1477, poi dal Landino nel *Proemio* di quella di *Firenze* 1481. L' uno e l' altro dicono che *Riccardo* era *teologo carmelitano;* quanto ad *Andrea*, il Nidobeato e il Landino lo credono *napolitano*. L' Afflitto dice nelle *Memorie degli Scrittori Napoletani*, Napoli, 1782, I. 331: *non lo trovo da alcuno ricordato*.

Negri, *Scritt. Fior.*

BENEDETTO.

565 Comento della Div. Commedia.

Questo Comento è in un Codice membranaceo in fogl. gr. del 1454, conservato nella Libreria del marchese *Giacomo Filippo Durazzo* di Genova, col n.° D. 8, già da me descritto a fac. 161 del t. II. Si veggano intorno ad esso i seguenti particolari che all'ottimo amico mio p. *Gio. Batt. Giuliani*, professore nell'Università di Genova, piacque mandarmi:

« Le postille in margine del Codice appartengono a un tal *Be-*
« *nedetto*, del quale null'altra notizia ho potuto raccogliere, se
« non quella che egli stesso ci porge nel principio del suo lavoro.
« Il quale fu da lui compiuto in Pisa l'anno 1408, mentre che il
« Collegio de' Cardinali vi si tratteneva per la riforma delle cose
« ecclesiastiche. Le postille interlineari come glosse non sono suo
« lavoro originale, ed egli stesso confessa d'averne trascelte mol-
« te da un Codice conservato nella Biblioteca degli *Orsini;* e que-
« sto credo che sia un Codice del Comento di *Benvenuto da Imola*,
« per la conformità di alcune spiegazioni, massimamente istori-
« che. Alcune altre chiose dice d'averle prese da un commenta-
« rio volgare, e forse dal *Buti:* il resto essere opera sua. Chi sia
« questo *Orsini*, non si conosce sicuramente, ma il dotto illustra-
« tore del Codice, che fu il sacerdote *Semino*, professore di elo-
« quenza nell'Università di Genova, vorrebbe che fosse un tal
« *Giordano Orsini*, amator grande delle lettere, e collettore di Co-
« dici nel secolo XV. »

Soggiungerò che questo Comento di Dante era rimasto ignoto fino a noi, e che ben potrebbe esserne autore certo *Benedetto de Florentia*, intorno a cui si legge nella *Bibliotheca Augustiniana* d'Ossinger, Ingolstadii, 1768, in fogl., fac. 346: *Benedictus de Florentia, alumnus provinciæ Pisanæ, filius Cœnobii Florentini, vixit sæculo XV, vir in omni litteratura exercitatus, rhetor perfectissimus* . . . .

FRATE STEFANO.

566 Chiose latine sopra la Div. Commedia.

Queste chiose marginali e interlineari si riscontrano in un Codice cartaceo in fogl. del sec. XV della *Trivulziana*, n.° VII, già descritto a fac. 140 del t. II. Si legge alla fine:

Ego fr. Stephanus S. Francisci de florentia ordinis fratrum predicat. sacre theologie humilis professor scripsi hunc librum et glosavi año dñi Mccccviij in castro ciuitatis Bononiensis.

Già dissi che queste note erano molte e pregiate.

BARTOLOMMEO DI PIERO DI SAN GIMIGNANO.

567 * Breve Comentarium sive Compendium super Dantis Aligherii Comœdiam.

Questo lavoro latino e inedito trovasi senza titolo nelle car. 97–101 di un Codice miscellaneo in fogl. del sec. XV della *Magliabechiana*, Palch. II, n.º XVI (Cl. IX, n.º 3), proveniente dal *Magliabechi*. Leggesi nella fine:

Breue Compendium et utile super tota Dantis allegherij comedia felicissime finit.

È diviso in tre parti, una per Cantica; la prima, e più lunga, è una descrizione de' nove cerchi (e l' ottavo è anch' esso diviso in 10 Bolge), e principia in questa forma:

Dantes cupiens humanum genus ad illum animare finem, et reducere portum.

La seconda:

Nota quod ante introitum veri purgatori invenitur quædam planities.

La terza:

Nota quod gloria beatorum diuiditur in novem partes principales.

Il Compendio sta senza nome d' autore, ma dopo si trovano scritti dalla stessa mano alcuni *Carmina leonina*, a piè de' quali si legge:

Carmina ꝑmissa in principio lecture Dantis ꝑ me B petri de sāgem qū illum legi in terra Prati.

È da credere adunque, secondo una dotta illustrazione posta dal *Follini* in fronte del Codice, che questo Compendio autografo sia fattura di *Bartolommeo di Piero di San Gimignano*, il quale non sarebbe, a giudicio di lui, diverso da *Bartolommeo di Piero Taviani de Neruccis*, andato ambasciatore a Siena nel 1462, e tenuto per uomo ragguardevole. La concordanza de' nomi e del tempo dell' ambasceria con la lettera del Codice confermano questa sua congettura.

Ho ritrovato questo Compendio intero in principio al Codice *Laurenziano*, Plut. XLII, n.º 17, car. 1–10, e la parte che concerne al Paradiso, a car. 8 del Codice della medesima Biblioteca,

Plut. XLII, n.º 16. In ambedue i Codici il Compendio è senza nome di autore, ma in fine del Codice n.º 16 si legge questo ricordo: *Finisce la terça et ultima Cantica chiamata Paradiso della Comedia di Dante alleghieri poeta fiorentino p me Bartholomeum petri de Nerucciis de Sanctogemiāno sub annis dñi millesimo quadrigentesimo trigesimo quāto*. Il primo di questi due Codici contiene la Cantica dell' Inferno con il Comento del *Buti*, e il secondo la Cantica del Paradiso coi Comenti del *Buti* e dell' *Ottimo*. Lo stesso Compendio ho trovato pure nel Codice *Gaddiano* della *Laurenziana*, Plut. XC. *Sup*. n.º 138, car. 68-81, scritto da *Tommaso de Baldinotis* da Pistoja, e sempre senza nome di autore.

Giova osservare che in questo ultimo Codice il Compendio summentovato ha subito dietro un Prologo sulla Div. Com., il quale dev' essere del medesimo autore, e comincia: *Scribitur Danielis primo capitulo quod cum Baldassar rex Babillonis sederet ad mensam* . . . . Lo stesso prologo si trova in fine del Codice *Laurenziano*, Plut. XLII, n.º 14, contenente la Cantica dell' Inferno col Comento del *Buti*, e scritto pure da *Bartolommeo di Piero di San Gimignano*, e anche in principio del Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.º 2.

Di questo autore non si riscontra veruna notizia nelle Biografie e Storie letterarie d' Italia, e il Cinelli nella *Toscana letterata*, fac. 231, si sbriga di lui con due righe. Inoltre dirò che il sig. Luigi Muzzi diè alla luce nel *Calendario Pratese* del 1847 (Prato, tip. Guasti, 1846, fac. 79-83) col titolo di *Lettura di Dante in Prato*, una Notizia intorno a questo Comento, cui aggiunsi una *Notizia bibliografica*, ed è la stessa qui riportata. Il sig. Muzzi da un luogo del Comento deduce che l' autore fosse ecclesiastico; secondo lui, la forma sua è polita e spesso elegante, e la materia conserta di erudizione e dottrina.

GIOVANNI DA SERAVALLE.

563 * Comento latino sopra la Div. Commedia.

Giovanni III, vescovo di Fermo, il cui cognome era *Bertoldi*, nacque a Seravalle castello della repubblica di S. Marino. Comentò e tradusse in latino la Div. Commedia nel 1417, e il solo esemplare conosciuto del suo lavoro tuttavia inedito (1) che facea

(1) Un Sammarinese mi fa fede che l' autografo di questo Comento, conservato negli Archivi della repubblica di S. Marino, essendo dato in pre-

parte della Libreria *Capponi* (*Catal.*, fac. 452), è ora nella *Vaticana* sotto il n.º 1 de' Codici *Capponi*. (1)

Il Codice è cartaceo in fogl., del sec. XV, composto di 474 car., di due mani diverse, di lettera e conservazione buona. In fronte della prima car. si legge:

In nōie sc̄e et indiuidue trinitatis patris et filij et sp̄ sc̄i . . . .

Incipit Comentū sup. toto libro Dantis Aldigherij de Aldigheriis de Florētia editū a Reuerendo in x̄po prē et dn̄o frē Johane de Serauallc Ariminēn. diōc. dei et āplice sedis grā Ep̄o et p̄ncipe Firmān sacre theologie p̄fessore de ordn̄j minor. assumpto compilatum ī Ciuitate Constantie puīntie Maguntiñ ī p̄tibz Alamanie tp̄r sacri Concilij ibidez Celebrati Vniuersalem eccl̄iaz rep̄sentantis sede āplica vacāt. Inceptu p̄ma die februarij Añi dn̄j Milliquadrīgentesimi sextidecimi et cōpletum sextadecima die mēs Januarij Anī eiusdē dn̄j nr̄i x̄pi Milliquadrīgētesimi decimi septimi. ad p̄ceptū et instanti^a Reuerēdissimor. in x̄po patrum et dn̄or. dn̄j Amidei sacrosc̄e ac Vniūsalis eccl̄ie † sc̄e Marie Noue diaconi Cardinalis de Salutiis uulgariter nōiati dn̄iqz Nicolai Bubwoch Balthoniensis et Wellensis Ep̄i necnon et dn̄i Roberti halm Ep̄i Suesburgensis ambor. Ep̄or ī p̄intia Anglie.

Le car. 1–6 del Codice contengono otto *Preambula* sopra la Cantica dell' Inferno, il primo de' quali comincia: *Quoniam interpretatio sermonum seu declaratio et expositio librorum ac etiam postillatio dummodo veridica sit et fidelis* . . . . Segue col titolo di *Expositio libri* un Comento sopra ciascuno de' Canti dell' Inferno, che principia: *Ad expositionem libri accedendo primo est sciendum quod liber primaria divisione dividitur in prohemium et tractatum.* Termina nella car. 125; la 126 è bianca, e nella 127 incomincia il Comento del Purgatorio preceduto da 4 *Preambula,* e con questo titolo:

Secunda Comedia siue purgatoriū dantis. — Incipit expositio secunde partis siue cantice seu purgatorii dātis Aldicherii de aldicheriis de florencia edita per suprascriptum ep̄m firmanum.

Alla fine di questo Comento sopra il Purgatorio si legge: *Vicesima secūda die octob̄s completū fuit purgatorium deo gratias*. Quello sopra il Paradiso principia a car. 235, e termina a car. 360 con la sottoscrizione che appresso:

stito a *Melchiorre Delfico*, non fu restituito, e non si potè ritrovare dopo la morte di lui.

(1) Giovanni da Seravalle dice a fac. 18 di questo Codice che andò lettore e maestro reggente in un convento di Firenze nel 1395, dove stette 4 anni. Morì nel 1445.

Et sic est finis. — Explicit comentum super totum librum dantis editum a . . . . Johane de Sāvalle . . . . quod comentum fuit p̄ncipatum prima die mensis februarij Anno dn̄j millīmo quadringentesimo sextodecimo Et completum fuit sexta die mensis Januarij Anno dn̄i millio quadringentesimo decimoseptimo in Ciuitate Constancien . . . . Il resto di questa sottoscrizione è simile al titolo predetto. Le car. 360 e 362 del Codice son bianche, e in fronte alla 363 leggesi:

In hoc sextn̄o 9tinct. p. Capl̄a sentētia totius p̄me Comedie dantis qui uocatur infernus sc̄dm q. bn̄j intuēti clare patere poterit et aperte.

In nōie dn̄i amen. Incipit quoddam opusculū forsan vtile cui9 nomen et sui auctoris omnino īpe. s. auctor voluit ignoāri tn̄ tale opusculum erit p̄fatio cuiuslibet cāpli libri dantis insinuās totam sm̄am et intēcoēz auctoris ī capl̄s. sed ystorie et e. sūt īueniēde et q̄rēde in cōmēto.

È una sposizione ristretta di ogni Canto delle tre Cantiche che finisce a car. 401. Nelle car. 402-474 sta la traduzione latina, verso per verso (1) della Div. Com., fatta dal medesimo autore, della quale parlai a fac. 247 del t. I. Si legge soltanto in fronte: *Capitulū p̄mū inferni*, e principia:

In medio itineris vite nostre
Repi me in una selva oscura
Cuius recta via erat devia . . . .

Finalmente il Codice termina con questa sottoscrizione:

Explicit translatio libri dantis edita a . . . . Johanne de Sāvalle . . . . principiata de mese januarij Anno dn̄i M°ccccxvi° et completa de mese maij eiusd. anni In ciuitate Constancien . . . . Completo libro reddantur gr̄e xp̄o amen.

Il Tiraboschi avea fatto trar copia della *Dedicatoria* e dei *Preamboli* del Comento del Seravalle, e ne tratta nella *Storia della letter. Ital.*, t. V, part. II, fac. 509-510, in *nota*. Questa copia che forma 31 fac., trovasi adesso in un Codice cartaceo in fogl. miscellano della *Estense* di Modena, n° I. H. 7.

Fontanini, *Bibl. Ital.*, 1753, I, 355; — Pelli, fac. 175, *nota* 55; — Garampi, *Mem. eccles. della S. Chiara di Rimini*, Roma, 1755, fac. 138 e 533; — Sbaraglia, *Suppl. al Wadingo*, Romæ, 1806, fac. 396-397; — Melchiorre Delfico, *Mem. della Rep. di s. Marino*, Capolago, 1842, fac. 226; — Cancellieri, *Osservaz. sopra la D. C.*, fac. 56. È da vedere ancora una Biografia di Giovanni da Seravalle edita nell' *Imparziale* di Faenza, n.° 192 del 1843.

(1) Non so come mi venne detto a fac. 247 del t. I che questa traduzione era in *prosa* latina.

ALESSANDRO ASTESI DA PISTOJA.

569 Comento latino sopra la Div. Commedia.

A nessuno fu noto questo Comentatore, e il suo lavoro è in un Codice cartaceo miscellaneo del sec. XV, posseduto dal priore *Scappucci* di Pistoja. Si legge in fronte:

Ad Pium Pontificem per Alexandrum Pistoriensem Hastentium in Lectione Dantis per ipsum habita coram sanctitate sua.

E nella fine:

Scriptum Rome anno dñi M°cccc°xlv. die XVI augusti.

« Sembra un discorso proemiale alla lettura di Dante. Lo « spirito e lo intendimento del chiosatore rilevasi dal seguente « passo:

« Hujusmodi operis onus aggrediendum mihi putavi, paradi- « sum videlicet, uti nostra salus et perfectio consistit, atque ulti- « ma felicitas nobis possidenda reposita est, quem tractatum « theologicis atque perspicacissimis supra naturalem rationem « fundamentis quibus catholica fides ac sacrosancta Romana Ec- « clesia nititur a fidele Auctore editum habemus. Cujus celeber- « rimi poematis difficillimam interpretationem tuae sanctimoniae « exponendam unica pero lectione degnissimum censui. Neque « enim me piguit, summe Pontifex, tanti ac tam insignis operis « difficultatem aggredi, etsi materno idiomate atque humili stilo « traditum sit . . . .

« Avrei ambizione che nella vostra *Bibliografia Dantesca* com- « parisse questo nostro Pistoiese, che in un secolo non troppo « ammiratore del divino poeta, pigliava a chiosare con tanta « solennità il suo volume (*Estratto di una Notizia partecipatami « dal prof. Enrico Bindi di Pistoja.*)

PAOLO NICOLETTI, O PAOLO ALBERTINI.

570 Comento latino sopra la Div. Commedia.

Il Possevino (*Apparato sacro*, II, 230), il *Sansovino,* il *Negri*, il *Crescimbeni*, attribuiscono un Comento sopra la div. Com. a *Paolo Nicoletti* d' Udine, frate Agostiniano, che secondo il Gandolfi negli *Scrittori Agostiniani*, Romæ, 1714, fac. 288, morì a' 15 di giugno 1428. Il *Crescimbeni* e il *Negri* soggiungono che trovavasi in un Codice cartaceo in 4, H. 273, della Libreria *Candi*

di Padova e che fu scritto circa il 1410; il Tommasini ne fece menzione col titolo seguente (*Bibl. mss. Patavina*, fac. 89), ma senza indicarne l'autore:

Commentarii anonymi in Poemata Dantis latino idiomate usque ad C. XIV; reliqua Etrusco. Sequuntur Latini in Paradisum.

L'Alberici (*Scritt. Venez.*, fac. 72) attribuisce questo Comento a *Paolo Albertini* de' Serviti, scrittore Veneziano del sec. XV, e l'Agostini (*Scritt. Venez.*, I. 551-552) lo reputa il vero autore di esso. Emanuele Cicogna (*Iscriz. Venez.*, I. 65-66) segue questa opinione, e ci fa sapere che nella sua iscrizione sepolcrale di s. Maria de' Servi si legge: *Explicvit nobile Dantis opvs.* Secondo lui, questo scrittore nacque a Venezia circa il 1430.

Ossinger, *Bibl. Augustiniana*, 1768, fac. 923.

BARTOLOMMEO CEFFONI.

571 * Postille alla Div. Commedia.

Queste Postille compilate intorno al 1432, stanno nei margini del Codice della *Riccardiana*, n.° 1036, descritto nel t. II, fac. 76-78.

BARTOLOMMEO DI COLLE, DETTO LIPPI.

572 Comento latino sopra la Div. Commedia.

Questo scrittore ch' era de' Francescani, compose un Comento latino sopra la Div. Com., mentovato finora, se mal non mi appongo, soltanto dallo Sbaraglia nel *Supplem. al Wadingo* (Romæ, 1806, in fogl., fac. 725). Trovasi alla *Vaticana* ne' Codici 7566, 7567 e 7568.

Non avendo trovato questo Codice registrato nei Cataloghi de' mss. della *Vaticana*, io non potei accuratamente descriverlo a fac. 178 del t. II; eccone alcuni particolari a complemento, tolti da una buona Notizia del detto Codice che da Roma mi ha inviata il Rev. Padre *Ponta*. Esso forma 3 vol. in 4. picc. di 499 fac. in tutto, con titoli in inchiostro rosso mezzo gotici, di altra mano e meno antica; ogni Canto principia con una grande iniziale rozzamente miniata e con un titolo in inchiostro rosso. Il Codice è ben conservato, tranne alcuna pagina restaurata e alcun' altra rifatta. Ciascuno di questi volumi contiene una Cantica della Div.

Com., e nella fine del terzo, dopo la sottoscrizione in verso da me recata a fac. 178, si legge una nota di altra mano che dice:

Frater guardianus tempore Eugenii Quarti habitum suscepit sāti Frāci Pubblice inplatea civitatis Perusie . . . . in illo gimnasio perusino 1440 fuit electus guardianus sācte Marie de araceli Rome in capitulo Generali fuit doctus utriusq. juris et philosophie sancte Theologie ut apparet in ista opa Dantis multisque aliis libris ab eo scriptis et compositis . . . .

Inoltre si legge alla fine della terza Cantica :

Finit.feliciter totuz op9 1480.

« La prima e la seconda cantica non ha comento , ma non vi « mancano molte varianti e moltissime dichiarazioni latine, o ita- « liane, di una o due parole, e tutte interlineari, e niuna in mar- « gine, il quale sufficientemente spazioso pare che fosse riserbato « unicamente al Comento, che si volea fare al testo. Il che av- « venne appunto ai primi due canti del Paradiso , ed al primo « terzetto del terzo, con nna esposizione a mo' di chiose senz' alcun « Proemio. Questo Comento che sembrami di carattere uguale al « testo , e che dalla nota sopra riferita si arguisce esser lavoro di « Fra *Bartolomeo da Colle*, mi sembrò così prezioso, che dimo- « strando la grande erudizione d' ogni maniera del suo autore, fa « dispiacere altamente che non siasi fatto a tutta la Comedia . In « esso tu trovi senza le solite imitazioni di altri commenti ante- « riori, la precisa ed elegante spiegazione della lettera nei suoi « vocaboli , nella storia , nella mitologia , nelle scienze ed arti « tutte , e da ultimo giudiziosamente dichiarata l' allegoria dei « vocaboli e frasi poetiche che la contengono . L' autore studia « quanto può la brevità , ed in quei luoghi che dovrebbe esten- « dersi più che il margine non comporta, fa una citazione invi- « tando i lettori a ricorrere pel rimanente in fine del libro , dove « rinverranno altre chiose più estese, la qual cosa di fatto si vede « in tre pagine che succedono alla fine del paradiso .

« Quanto alle postille interlineari , non ho difficoltà a credere « che queste spettino veramente al copiatore del testo ed all' autore « del Comento : nondimeno per la diversità dell' inchiostro con « che elle furono fatte, io riterrei che venisservi inserite non poco « tempo più tardi . Io ritengo questo Codice utilissimo a coloro « che attendono a raccogliere le varianti della Div. Com. , ed a « spiegarla letteralmente . Il Comento poi per quel poco che è , è « utilissimo anche all' interpretazione allegorica dei primi due « Canti del Paradiso. Principia così :

La gloria . . . . *Gloria est alicujus rei clara seu aperta cum laude notitia . Sed hic ponitur pro glorioso opere dei omnibus noto aperto et claro ac laude dignissimo* . . . .

Lo *Sbaraglia* dice che questo Comentatore non fu ignoto al p. *Lombardi*, autore del Comento contenuto nell' ediz. di *Roma*, 1791.

Francesco Filelfo

573 Dissi a fac. 575 del t. I, che il *Filelfo* spiegò la Div. Com. a Firenze nel 1431-1432 , e registrai a fac. 406-411 tre *Orazioni* dette da lui sopra questa lettura. Leggo nella *Vita di Francesco Filelfo* di Carlo de Rosmini, *Milano*, 1809 , in 8 , I, 56: « Oltre a « queste Orazioni scrisse anche il Filelfo un *Comento sopra Dante*, « di cui se crediamo al *Mehus* (fac. 181), si conservano molti « esemplari , de' quali a me però non è venuto mai fatto d' avere « alcuna traccia » .

Carlo de Rosmini lesse male il passo del Mehus nella *Vita del Traversari* sopra il Filelfo. Detto che questi lesse Dante nella Metropolitana di Firenze, soggiunge sì : *Hujus autem Comentarii adhuc infecti multa sunt exempla* . . . . , ma ciò concerne al Comento del *Boccaccio*, di cui parlava sopra .

Giovanni de Tonsi

574 ## Comento sopra la Div. Commedia.

Giovanni Enrico de Tonsi, Francescano e Sammarinese , che succedette a Giovanni da Seravalle nel vescovado di Fermo nel 1445 , compose come lui un Comento sopra la Div. Com. Egli è citato da Melchiorre Delfico nelle *Mem. sulla Repubb. di s. Marino*, ediz. di *Capolago*, 1842. Di questo scrittore non parla il Wadingo negli *Scritt. Francescani*, e lo Sbaraglia che nel *Suppl.* a questa opera gli ha dato un articolo , non dice nulla del Comento .

Il Comento autografo di questo scrittore si conservava in Sammarino . Il sig. Oreste Brizzi così ne ragiona nel *Quadro storico della Repub. di S. Marino*, Firenze, tip. Fabris , 1842 , in 8., fac. 84 : « Questo mss. conservato per vari secoli nel convento « de' Minori Conventuali di s. Marino , ove dimorò l' autore , fu « ceduto a *Melchiorre Delfico ;* ma nel viaggio ch' ei fece per ri-

« tornare al proprio paese, deperì affatto, essendo penetrata « l'acqua nella cassa in cui trovavasi chiuso con altri libri. »

GIOV. MICHELE ALBERTO CARRARA.

575 Comento sopra la Div. Commedia.

Questo autore bergamense presentò nel 1460 ad Antonio Marcello nobile veneto un bel *Dante* con dotti suoi Comenti. Così me ne scrive l'egregio prof. *Giuseppe Picci* di Brescia. Il Calvi non fa menzione veruna di questo Comento nella *Scena letter. degli Scritt. Bergamaschi*, là dove parla del Carrara.

MATTEO CHIROMONIO.

576 * Comento latino sopra l'Inferno e il Purgatorio.

Questo Comento, composto nel 1461, si riscontra nel Codice *Barberino*, n.° 3840, già descritto a fac. 199 del t. II. Esso è nella più parte, come dissi, una imitazione e un compendio del Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Principia nelle due Cantiche in questa forma:

Nel mezzo .... *Medium iter aliqui noctem intelligunt, quia tantum noctis quantum lucis habemus, et sic volunt poetam visionem istam nocturno tempore habuisse ....*

Per correr .... *Prima quidem aqua, idest materia infernalis bona est ....*

NICCOLÒ CLARECINI.

577 Annotazioni alla Div. Commedia.

Queste Annotazioni marginali e interlineari di *Niccolò Clarecini*, letterato e giureconsulto friulano del sec. XV, sono in un Codice membranaceo in 4.° conservato nella Libreria *Clarecini* a Cividale, scritto da lui nel 1466, e descritto a fac. 160 del t. II.

ANTONIO TUCCIO MANETTI.

578 * Annotazioni italiane alla Div. Commedia.

Queste annotazioni, marginali e interlineari, sono brevi ma

numoroso assai, e trovansi in un Codice cartaceo in fogl. picc. del sec. XV della *Magliabechiana*, Palch. I. n.° 33 (cl. VII, n.° 152), che contiene il Poema di Dante, e fu da me descritto a fac. 63 del t. II. Le annotazioni sarebbero, al dire del Mehus, di *Antonio Tuccio Manetti*, che trascrisse questo Codice nel 1462, e fu della Balia di Firenze nel 1471.

Queste Annotazioni che sono accompagnate da qualche figura astronomica, mi parvero di molto momento per lo studio della Div. Com.; sovente l'autore spiega Dante con Dante, cioè per la dichiarazione di varj luoghi rimanda ad altri. Incominciano con varie considerazioni generali sopra la Div. Com., che occupano 2 car. membranacee poste in fronte del Codice. Quella in fronte del Poema dice:

Chel dire di questa comedia sia velato, questo è manifestissimo e non bisogna disputa. Ma che sia più velato in un luogo che in un altro, questo si manifesta nella parte del purgatorio all' 8 *canto dove dice* Aguzza qui, lettor, ben gli occhi al vero.

Pare che l'autore delle Annotazioni avesse dinanzi il Comento sopra la Div. Com. di *Filippo Villani*, e la mia congettura è fondata su quello che segue. A fac. 328 recai un estratto del frammento del Comento latino di *Filippo Villani* sull' Inferno, conservato nella *Chigiana*, ove parla di altro Comento suo al Purgatorio, e segnatamente di due Chiose sul Canto XXX di essa Cantica; ora le Chiose del Codice *Magliabechiano* concernenti a questi due passi son queste (car. 152):

Sì tosto . . . . *Sponghono alcuni allegoricamente la prima età la prima parte di teologia. Et la seconda l' altra parte cioè la spirituale. Et che dante nel principio la lasciò et diessi alla poesia et alla filosofia.*

E volse . . . . *Pare che voglia dire non esser stato lui buon christiano e qui pare che si smarrisse nella selva e nel mezzo del cammino che litteralmente sono anni* 35 *vi si ritrova.*

Niccolò di Gheri Bulgarini.

579 Parecchi autori, come l' *Ugurgieri*, il *Crescimbeni*, il *Quadrio* e il *Mazzucchelli* attribuirono a questo scrittore senese che viveva intorno al 1470, un Comento sopra la Div. Com. Ma io già notai a fac. 603 del t. I, che il Comento a lui attribuito è solo una sua copia di quello di *Jacopo della Lana*.

BARTOLOMMEO BALDINOTTI.

580 Comento sopra la Div. Commedia.

Questo scrittore pistojese, professore di leggi nell' Università di Pisa l'anno 1478, lasciò un lungo Comento sopra la Div. Com., come fa fede il Zaccaria nella *Bibl. Pistoriensis*, Taurini, 1752, in 4, fac. 166. Questo Comento è da credere perduto, e il prof. *Enrico Bindi* mi scrive che per indagini ch' egli abbia fatte, non gli è riuscito di saperne nulla.

MARSILIO FICINO.

581 * Annotazioni latine alla Div. Com.

A *Marsilio Ficino* si attribuiscono certe annotazioni latine, che sono ne' margini di un Codice della Div. Com. del principio del sec. XV, posseduto dal principe *Caetani* di Roma, e che io descrissi a fac. 201 del t. II. Su di una car. bianca nella fine del Codice si legge: *Hoc Commentarium est Marsilii Ficini*. Queste annotazioni, un poco più recenti della scrittura del Codice, spettano la più parte al sistema teologico e filosofico e a' costumi del tempo di Dante. La loro natura e la somiglianza di alcune con quelle di *Cristoforo Landino*, che fu molto legato in amistà col Ficino, danno ragione di creder vera questa sottoscrizione.

Da un' annotazione manoscritta posta sul Codice *Chigiano* L. VI. 213 (vedi il t. II, fac. 205) apparirebbe che le Annotazioni marginali di esso Codice sieno copia di quelle del Codice *Caetani*.

§. II. COMENTI ANONIMI.

Di Comenti inediti e anonimi sopra la Div. Com. se ne annoveravano, si può dire, ben cento e cento, perchè nessuno, salvo pochissimi, si toglieva la briga di raffrontarli. Pel confronto da me fatto di tutti quelli che si conservano nelle Biblioteche fiorentine e romane, e dai riscontri che varj eruditi Dantofili o Bibliotecari si compiacquero fare per me, io ho potuto scemarne il numero di due terzi circa, e per conseguenza aumentare del quintuplo e talvolta del decuplo i Codici noti de' Comenti che si attribuiscono a *Jacopo della Lana*, *all' Ottimo*, a *Pietro* e *Jacopo di Dante*, e ad altri. Insomma giunsi a tale da non riconoscere in certo mo-

modo altro che due Comenti inediti veramente originali; il resto, da qualcuno in fuori che non mi fu dato confrontare, sono soltanto compilazioni di varj Comenti, o postille le più volte marginali e di poca lena.

582 Zibaldoni, o Compilazioni di varj Comenti.

I. * Barberina, n.º 1542. Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente un Comento italiano anonimo sopra la Div. Com. È composto di 202 car. a 2 col., con titoli in inchiostro rosso e iniziali fregiate a colori con rabeschi ad ogni Canto; di egregia lettera e ottimamente conservato. Da due stemmi sopra una car. bianca in principio del Codice, uno de' quali ha i simboli cardinalizi, apparisce che fu della casa *Gallo* di Napoli. In fronte al Comento contenuto in questo Codice si legge a caratteri rossi:

Cominciano le chiose sopra la comedia di dante alleghieri fiorentino tēte da diversi ghiosatori.

Di questo Codice trattò ampiamente il sig. Rezzi nella *Lettera al Prof. Rosini*, fac. 23–27. Egli ne fa grandissimo conto per la chiarezza, per la purità e l' eleganza delle voci e locuzioni, per la bontà e la scelta delle dichiarazioni, e massime per le particolarità storiche che non si rinvengono altrove, e vagliono a spiegare i fatti, cui Dante accenna, la vita e i costumi delle persone messe da lui nel Poema. Insomma egli lo ha in pregio quanto il Comento dell' *Ottimo*, reputato, com' è noto, dalla *Crusca* il migliore. Esso principia in ciascuna Cantica così:

Inferno. Prologo. *Nel mezzo del camino della comune vita de mortali il cui corso vogliono intendere che sia dali lxvj anni infino alli lxx si come più distesamente si scriverae di sotto . . . .*

Nel mezzo . . . . *Questo capitolo nel quale l' autore pare porre il tempo ello luogo e la cagione movica di questa sua opera sie in luogo di proemio della tripartita comedia . . . .*

Purgatorio. Prologo. *In questa seconda parte della sua opera intende l' autore tractare dello stato delle anime de mortali il quale è detto stato di purgatione e poi il luogo è detto purgatorio. Poichè l' autore nella precedente cantica parte prima della sua opera a tractato delle qualitadi delle anime di coloro che per incontinenza o per malizia o per bestialitade . . . .*

Per correr . . . . *Poichè l' autore nella prima parte a tractato della materia infernale et li popoli sono appellati dalla scriptura . . . .*

Paradiso. Prologo. *Dovendo l' autore in nella presente terza*

Cantica tractare del regno de beati chiamato paradiso casa et palagio della gloria e delle ricchezze di dio . . . .

Antimessa la generale divisione di questa terza cantica è da venire alla divisione di questo primo canto il quale a due principali parti. Nella prima prohemiza a tutta la Cantica. Nella seconda è il cominciamento della parte executiva . . . .

La gloria . . . . *Ciò di dio che tutto muove idio è il primo movitore il quale muove tutto . . . .*

Mi parve che il compilatore di questo Comento avesse nelle prime due Cantiche tolto assai dall' *Ottimo* (1), e talvolta da *Jacopo della Lana* (2); il Comento poi del Paradiso è presso a poco copia letterale dell' *Ottimo*. Termina con la solita dichiarazione finale: *Intende chi legge che lautore nel testo poetizza e finge . . . .*

II. * Vaticana, n.º 3201. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 376 del t. II, contenente un Comento sopra la Div. Com., che mi parve simile a quello del Codice antecedente.

III. * Laurenziana, Plut. XL, n.º VII. Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 15 del t. II, contenente il testo del Poema, con annotazioni marginali italiane sulla Div. Com., di altra mano e del sec. XV, che mancano in parte de' Canti del Purgatorio, e segnatamente ne' Canti VII a XI, XIV a XVII, XIX, XXI, XXII e XXVI. Già notai che mal credette il sig. *Carlo Witte* di ritrovare in questo Codice il Comento italiano di Ser *Graziolo Bambagioli*, perocchè il Comento contenuto in quel Codice è una spezie di zibaldone, o composto di varj Comenti. Il Comento de' primi 26 Canti dell' Inferno è, come indicai nel t. II, quel di *Jacopo di Dante*, salvo qualche giunta e varietà. Nelle altre due Cantiche, e segnatamente nell' ultima, sembra che il Compilatore abbia fatto uso dell' *Ottimo*. Ecco la prima chiosa delle ultime due Cantiche:

Purgatorio. Per correr . . . . *cioè chequie l' autore vuol dire che peradietro adetto de' vizi e de pechati i quali sono negluomini mondani i quali sono nel mondo e pone il detto mondo per mare crudele ora intende di dire delle pene e punizioni et purghamenti chessi richiede a detti peccati . . . .*

(1) Avendo dovuto in breve tempo far la descrizione de' tanti Codici della *Barberina*, non ebbi a fondare il mio giudizio intorno a questo Comento che su qualche estratto copiato in fretta.

(2) L' ultima chiosa del Purgatorio segnatamente è tolta dal Comento di lui.

Paradiso. La gloria . . . . *Questo ello primo chapitolo loquale principalmente si divide in due parti. nella prima si fece proemio a tutto il seguente libro nella seconda parte chomincia la parte esseghutiva* . . . .

IV. Regia Bibl. di Parigi, n.º 7256. Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, già descritto a fac. 233 del t. II, contenente un Comento sopra l' Inferno, che nella più parte è, come notai, dell' *Ottimo*.

V. * Magliabechiana, Cl. VII, n.º 959. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, proveniente dalla *Strozziana*, n.º 257, contenente annotazioni italiane assai brevi, che occupano le prime 40 car. del Codice. Su di una car. bianca in principio del Codice si legge di mano moderna: *Frammenti di commenti diversi imperfetti alla Div. Commedia*, e a piè di essa carta: *Del Sen. Carlo di Tommaso Strozzi* 1670. Un' annotazione di mano del copiatore sulla prima car. *recto* dice:

Il presente scritto è vna brieue sposizione de tre libri di dante fatta e tratta brieuemente de detti di diversi spositori et per più breuità non si toccano o sposizionano se non certi versi che comvnemente pare che abbiano alcuna malagevolezza antendere et bisogno desposizione.

Le annotazioni principiano in ciascuna Cantica in questa forma:

Inferno. Nel mezzo . . . . *Inpero che dicono I filosofi chel dormire ene di necessità alla vita dellnomo così chome il cibo mezza la vita delluomo sta così nel dormire come ne il mangiare la quale vita non solamente e camino inverso la morte ma come dice dante è uno correre alla morte* . . . .

Nel mezzo . . . . *Alcvno spone et ciascuna sposizione può esser buona et vera che secondo che dice dauit nel salmo i di degli anni nostri cioè della vita nostra sono communemente di lxx anni* . . . .

Purgatorio. Per correr . . . . *Avendo Dante considerato le pene de dannati le quali non solamente debbono gli uomini indocere a pentimento de peccati fatti* . . . .

Paradiso. La gloria . . . . *Per questo movimento comprende esser iddio Il Filosofo che come si vede in cielo e in terra niuna cosa a sua perfettione sanza movimento o mentale o corporale* . . . .

L'amanuense o il Comentatore pose in fronte di ciascuna Cantica brevi annotazioni scritte dopo, e concernenti in generale ai luoghi storici e mitologici del Poema. Nelle car. 37 a 40 del Codice stanno i *Capitoli* di Bosone da Gobbio e di Jacopo di Dante, e i *Principi de' capitoli de' tre libri*. Un'annotazione d'altra mano sopra una car. bianca nella fine del Codice dice: *Firenze* 1422.

Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 22.

VI. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 39 (Cl. VII, n.° 1229). Codice del sec. XV, già descritto a fac. 59 del t. II, contenente annotazioni italiane sopra la Div. Com. Esse mancano in parte del primo Canto dell'Inferno, per essere tolte via una o due carte; inoltre ne' primi sette Canti di quella Cantica sono di altra mano.

Pare che il Comentatore di queste Chiose avesse dinanzi il Comento latino attribuito a *Pietro di Dante*, perchè cominciando dal Canto VIII dell' Inferno, i Proemii de' Canti e delle Cantiche sono traduzione letterale di quelli di esso Comento. Anzi vi ho riscontrato annotazioni tradotte letteralmente dal Comento predetto. Pare ancora ch' egli si valesse dell' *Ottimo*, massime nel Comento del Paradiso, in cui oltre a' Prologhi dell' *Ottimo* sono passi copiati letteralmente. Il principio di questo Comento nelle ultime due Cantiche è:

Purgatorio. *Perchè l'autore a trattato nella prima cantica o prima parte della sua comedia di quello luogho dove sodono le disperate strida dove sono gli spiriti dolenti . . . . Dividesi questa cantica principalmente in due parti la prima parte è exordio, la seconda parte è la parte executativa . . . .*

Comincia la seconda cantica del Purgatorio e puotesi intendere così del purgatorio essenziale come del purgatorio morale.

Per correr . . . . *In questo canto primo della seconda cantica fa prohemio a tutta questa cantica a modo de' poeti.*

Il Paradiso ha il Prologo dell' *Ottimo*, indi segue il primo Canto che incomincia:

La gloria . . . . *Questo primo canto si divide in due parti, nella prima parte fa l' autore suo exordio e sua invocatione a modo poetico insino quivi Surge a' mortali. Quivi comincia la seconda parte dove tratta del suo salimento . . . .*

Il Comento termina colla dichiarazione finale di quel dell' *Ottimo*: *Chiunque legge il testo e le chiose consideri chel nostro poeta dante Allighieri fiorentino poetiza in questa sua opera . . . .*

VII. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 45 (Cl. VII, n.° 154). Codice della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 56 del t. II, contenente chiose marginali sopra l' Inferno e il Purgatorio. Esse cominciano con parte del Canto VI dell' Inferno, e terminano al principio del Canto VII del Purgatorio. Collazionandole, io le ho riscontrate identiche a quelle del Codice *Magliabechiano* precedente.

Il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 180) scrive per isbaglio che questo Codice contiene l' *Ottimo*.

583 ## * Comento italiano sopra l'Inferno.

Questo Comento sta ne' margini del Codice n.° 178 della *Palatina* di Firenze, che contiene tutta la Div. Com., e che dal *Poggiali*, antico possessore di esso, fu creduto scrittura del 1330 circa. Io ne feci la descrizione a fac. 88-90 del t. I. Il Comento è della stessa mano, come già dissi, del testo del Poema; copioso da prima, va diminuendo a grado a grado. Le annotazioni sono sopra tutto istoriche e mitologiche, e incominciano in questa forma:

Comedia. A esposizione di questo vocabolo nota che iiij sono li stili de' poeti chon parlare cioè Tragedia Comedia Satyra et Elegia . . . .

Nel mezzo . . . . *In questo suo principio pone lautore tre chose cioè il tempo di sua etate nel quale compilò la sua opera il luogo dove era la chagione che acciò lo mosse* . . . . (1)

Questo Comento è di necessità antecedente al 1333, se si ponga mente al passo che si riferisce al verso 144 del Canto XIII, da me citato a fac. 89 del t. II (2). Vi si ragiona della statua di Marte, che caduta essendo in Arno ne' primi tempi di Firenze, fu rialzata sul Ponte Vecchio, *dovella*, dice, *è anchora*. Ora è noto che dopo la sua seconda caduta nel 1333 non fu più rialzata. (3)

Inoltre in questo Comento trovansi qua e là alcune note marginali e interlineari di mano più recente, che sono numerosissime ne' primi due Canti del Paradiso.

584 ## Comento italiano sopra l'Inferno.

Ho riscontrato questo Comento, o meglio queste chiose anonime ne' due Codici che appresso:

I. * Laurenziana, Plut. XL, n.° XLVI. Codice cartaceo in 4. miscellaneo del sec. XIV; di buona lettera e assai ben conservato, con iniziali a colori. Contiene nelle car. 9-25 Chiose italiane sopra l' Inferno, il cui titolo fu tolto via dal coltello del legatore.

(1) Chiosa simile a un circa a quella del Codice *Barberino* 1542.

(2) Da questa chiosa mal conchiusi che il Codice poteva essere scritto dopo il 1333, mentre era da dire l'opposto.

(3) Qui commisi altro errore. Ingannato dalla errata compilazione dell' *Ottimo* su questo luogo, conchiusi che il detto Comento era stato scritto dopo il 1334. Il sig. Carlo Witte nel dotto opuscolo da lui fatto di pubblica ragione a *Lipsia* nel 1847, col titolo: *Quando e da chi sia composto l'Ottimo*, mi ha ben chiarito dell'errore, che io aveva in parte già confessato nella *Nota* a fac. 90 di questo tomo, impressa prima del suo scritto. Del resto, e con buona pace del sig. *Alessandro Torri*, solo in ciò non vo d'accordo col sig. Witte rispetto ai Comenti dell'*Ottimo* e di *Jacopo della Lana*.

Nella fine si legge a caratteri rossi: *Qui finisce lechiose delonferno primo libro di dante alleghieri difirence.* La prima incomincia:

Conciosia chosa che tutta l' humana generatione fu creata per andare in paradiso el chamino de l' andar su la vita e dura dal di dessa creatione infino alla morte e la diritta via è fuggire li vitii pone il poeta questo sonno cioè che nel mezzo del camino cioè e la mezza hora cioè l' huomo di xxx anni si ritrovò in una selva oscura cioè il mondo e pone il mondo per selva perchiò che nel mondo è tanta moltitudine di delettationi . . . .

Bandini, V. 57-58; — Montfaucon, fac. 321; — Mehus, *Estratti mss.*, XI. 184-185.

II. * Magliabechiana, Cl. VII, n.° 1028 (*Strozziana*, 1141). Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XVI, di car. 54, in fronte a cui si legge:

Le Chiose del libro di Dante e comincia nel principio dl pmo Libro dello inferno cossì.

E nella fine:

Qui finisce la Chiosa de lonferno primo libro di Dante Alighierj di firenze.

Un' annotazione di altra mano sulla prima car. del Codice ha: *Chiose di vari.*

585 Comento italiano sopra l' Inferno e il Purgatorio.

Questo Comento è del tutto originale, e dai singolari documenti di storia fiorentina in esso contenuti apparisce opera certamente di un Fiorentino. Ogni Canto è preceduto da non breve Prologo. Io lo rinvenni ne' seguenti tre Codici, i cui ultimi due lo hanno soltanto sulla Cantica dell' Inferno. Il Mehus citando il primo di questi Codici negli *Estratti mss.*, XI. 192-193, dice che il Comento è forse di *Filippo Villani*. Ma primieramente il *Villani* scrisse il suo Comento in latino, siccome apparisce dal frammento recato da me a più innanzi; poi cita in questo frammento due estratti del suo Comento relativi a' Canti XXX e XXXII del Purgatorio che non rispondono a quelli del Comento anonimo. Soggiungerò che l' autore cita la *Cronica* di Giovanni Villani in più luoghi, segnatamente ne' Canti XV e XVI dell' Inferno.

I. * Riccardiana, n.° 1016 (O. I. XIII). Codice cartaceo in fogl. del sec. XV di car. 279, di buona lettera e ben conservato. Non ha titolo alcuno, e in fronte si legge di mano del secolo

passato: *Comento di Dante* 1343 *f.*[e] Questo Comento principia nell' Inferno:

Proemio. *Avea cominciato lautore questa sua tripartita comedia in questi versi latini Vltima regna canam fluido contermina mundo . . . .*

Nel mezzo . . . . *Lauctore in questo principale capitolo fa quattro cose la prima ritrovandosi secondo il decorso comune del viuere nel mezzo della nostra età et in questa uita mortale piena di miseria . . . .*

Nel mezzo . . . . *Ora a evidentia di questo primo capitolo et principio è da sapere la uita de mortali et maximamente di quelli í quali a quel termine divengono il quale pare per conuenevole ne sia posto ciò è di lxx annj . . . . et perciò colui il quale pervene a xxxv si può dire essere nel mezzo della nostra uita . . . .*

Nel Purgatorio:

Proemio. *Lauctore in questa seconda cantica del purgatorio continuando il senso licterale et morale poichei finge essere uscito di quello luogo eterno doue sono lanime de dannati condennati a etternal pena . . . .*

Per correr . . . . *Diuidesi il presente capitolo in quattro parti nella prima fa prohemio uniuersale a tutta la presente cantica monstrando come la materia della quale ae atractare confortando gli uditori et migliore che quella de la quale a tractato nel primo libro . . . .*

Alla fine dell' Inferno è questa annotazione:

Qvesto libro sie dantonio di domenicho di biaggio di campi hogi ista alosteria in firenze et comperato da girolamo stouiglaio in firenze e chostò lire dua e soldi dodici di contanti del mese dagosto 1548 *in firenze.*

Il Pelli citando il Codice *Riccardiano*, fac. 162, *nota* 17, dice che fu scritto l' anno 1343; e ciò non è interamente esatto, poichè si legge, sì, in fronte alla prima car.: *Comento di Dante* 1343 *f*[e], ma oltrechè l' annotazione è di mano del secolo andato, e non so qual fondamento si abbia; dalle citazioni della *Cronica* del Villani fatte in questo Comento si deduce essere stato scritto nel sec. XV.

Nei margini di questo Codice si riscontrano annotazioni di altra mano e più recente, che in generale fanno avvertire i luoghi notabili e storici del Comento.

Catal. del Lami, fac. 21; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

II. * Laurenziana (*Cod. Gaddiani*) Plut. XC. *Sup.*, n.° CXXIII. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 49 del t. I, contenente il testo dell' Inferno, con un Comento

italiano anonimo affatto simile a quello del Codice antecedente, ma sopra l' Inferno soltanto.

III. * Palatina di Firenze, n.º 183. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di car. 151, di lettera abbastanza buona, ma piena d' abbreviature, e ben conservato. Contiene un Comento italiano anonimo simile a quello del Codice precedente. Si legge nella fine:

Finito. lopera. Dinferno. Del poeta Dante alleghierj fiorentino q° di xiiij° di giungno Mcccc° lxxxv Dio Gratias. Amen.

Uno scudo è sopra una car. bianca in principio del Codice, e sopra un' altra in fine si legge:

Q° lib° è di Michelang° di Iac° di Michelang° d'Antonio di L^ro^ Bellincioni riconosciuto p. suo sotto li xxviiij di S^bre^ M. D. l. viiij. M. a. S. H. a. S. ba.

586 Comento italiano sopra la Div. Comedia.

Questo Comento col titolo *Dichiarazione della Div. Com.*, è in un Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, conservato nella Bibl. di *S. Antonio da Padova* sotto il n.º 22 de' mss., nella cui fine si legge: *Principiata di* 18 *aprile* 1456 *et finita Adi* 12 *Zugno detto milesimo.* Il Comento incomincia: *Ad intelligenza della presente comedia con uberius quam subsequens* . . . . Al principio si leggono alcuni versi di *Faustino Oliva*, frate benedettino intitolati *Ad Franciscum Veturium canonicum Pataciæ*, il che, nota il *Crescimbeni*, potrebbe farlo credere autore di quel Comento. Peraltro egli erra dicendo, essere nella stessa Biblioteca un altro Comento incerto della Div. Commedia, che poi è il medesimo citato due volte dal Tommasini nell' opera *Bibliothecæ Patavinæ*, fac. 53.

Quadrio, IV. 257; — Minciolli, *Catal. dei Codd. mss. della Bibl. di s. Ant. di Padova*, Padova, 1842, in 4. picc., fac. 12.

587 Comenti varj sopra la Div. Commedia, del sec. XIV.

I. * Bibl. Kirkup di Firenze. Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 103 del t. II, contenente un Comento latino marginale sopra i primi 10 Canti dell' Inferno.

II. Ambrosiana di Milano, C. n.º CXCVIII. Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 131 del t. II, contenente un Comento latino sopra la Div. Commedia.

III. Bibl. Capilupi di Mantova. Codice cartaceo in fogl. della

fine del sec. XIV, già descritto a fac. 130 del t. II, contenente un Comento latino sopra l' Inferno e il Purgatorio.

IV. Bibl. Comunale di s. Daniele nel Friuli. Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, già descritto a fac. 159 del t. II, contenente un Comento latino sopra l' Inferno, ma interrotto.

V. * Vaticana (*Codici Urbinati*, n.º 367). Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 170 del t. II, contenente un Comento latino marginale sopra l' Inferno e il Purgatorio. Esso mi parve, come già dissi, almeno in parte traduzione del Comento di *Jacopo della Lana*.

VI. Regia Bibl. di Parigi, n.º 7002. 5. Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 236 del t. II, contenente un Comento latino e italiano sopra l' Inferno e il Purgatorio.

VII. Bibl. del Lord Ahsburnham a Londra. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV di car. 111., proveniente dalle Biblioteche del marchese *Pucci* di Firenze, e del Sig. *Libri*.

VIII. Museo Britannico di Londra (*Codici Harleiani*, n.º 3488). Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XIV, già descritto a fac. 262 del t. II, contenente un lungo Comento sopra l' Inferno e il Purgatorio, che cessa al Canto XX della seconda Cantica.

IX. Museo Britannico di Londra (*Cod. Egerton*, n.º 943). Codice in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 277 del t. II, contenente un Comento latino che termina col Canto XII del Paradiso.

588

Comenti varj sopra la Div. Com. del sec. XV. (1)

I. * Magliabechiana, Cl. VII, n.º 812. Codice in fogl. bislungo, in forma di libro da ricordi, proveniente dal *Biscioni*, della fine del sec. XV. È composto di car. 12, contenenti un brano di Comento sopra l' Inferno che incomincia al passo di Santa Zita.

II. Trivulziana di Milano, n.º XVIII. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 144 del t. II, contenente lunghi Comenti latini e italiani sopra la Div. Com., e postille marginali.

III. Trivulziana di Milano, n.º XIX. Codice membranaceo in fogl. gr. del sec. XV, già descritto a fac. 144 del t. II, contenente un Comento latino marginale sopra la Div. Commedia.

IV * Chigiana di Roma, n.º L. VIII. 293. Codice cartaceo in

(1) Dico del sec. XV questi Comenti, solo perchè si trovano in Codici di quel tempo

fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 206 del t. II, contenente un Comento latino marginale sopra la Div. Commedia, che cessa al Canto VI del Paradiso.

V. Regia Bibl. di Parigi, n.° 7002. (*ant. n.°* 885). Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 244 del t. II, contenente un Comento sopra la Div. Com.

VI. Regia Bibl. di Parigi, n.° 7002. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 248 del t. II, contenente un Comento sopra l'Inferno che non va oltre al Canto X.

VII. Bibl. del sig. Libri a Parigi. Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 254 del t. II, contenente un Comento latino sopra l' Inferno e il Purgatorio, di mano del sec. XV.

VIII. Bibl. del sig. Libri a Parigi. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 257 del t. II, contenente nella fine un Comento latino sopra qualche Canto della Div. Com. (1)

IX. Museo Britannico di Londra (*Codici Harleiani*, n.° 3459). Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 262 del t. II, contenente un Comento sopra la Div. Com.

X. Biblioteca del Collegio di Eton in Inghilterra. Comento sopra la Div. Com., citato nel *Catal. libr. mss. celebrium bibl. in Anglia*, Oxoniæ, 1696, in fogl., t. II, fac. 47, n.° 1843.

XI. Bodleiana d' Oxford (*Codici Canonici*, n.° 113). Codice cartaceo, già descritto a fac. 265 del t. II, contenente un Comento italiano sopra il Purgatorio ch' è mancante nella fine. Comincia: *Poscia che decto e thocato brevemente la intenzione dello autore* ....

XII. Bodleiana d' Oxford (*Cod. Canonici*, n.° 100). Codice cartaceo in 4. contenente un *Compendium cujusdam comentarii*, che principia:

Etsi variæ sint opiniones quod intelligatur esse medium itineris vitæ nostræ ....

E finisce:

Conjunxit principio finem quoniam pervenit tandem ad finem omnium rerum.

XIII. Regia Bibl. di Copenaghen. Codice cartaceo del sec. XIV, già citato a fac. 275 del t. II, contenente un Comento sopra la Div. Com.

(1) La collezione di Mss. del *Libri* fu comperata dal Lord *Ashburnham* di Londra.

589 Varie Annotazioni, Chiose, o Postille alla Div. Commedia, dei sec. XIV e XV.

I. * Laurenziana, Plut. XL, n.° IX. Codice cartaceo in 4. della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 16 del t. II, contenente nel margine superiore e inferiore annotazioni italiane sopra l' Inferno che terminano col canto XXXII. Cominciano:

Il corso di lumana vita è di 70 anni poy si dicia chiamar vita uno dolor adunque il mezzo del camyno è di 35 anni e in 35 anni era laltuore quando comynciò ilibro . . . .

II. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*) Plut. XC *sup.* n.° 130. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 22 del t. II, contenente alcune annotazioni marginali e interlineari sopra i primi 13 Canti del Purgatorio.

III. * Riccardiana, n.° 1035. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 74 del t. II, contenente annotazioni latine, rare e brevi, sopra i Canti XIV a XXX inclusive del Purgatorio. Esse sono, se non di mano del copiatore, certo di mano contemporanea.

IV. * Palatina di Firenze, n.° 199. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 91 del t. II, contenente postille marginali latine sulla Cantica del Paradiso, cominciando solo dal Canto X.

V. * Palatina di Firenze, n.° 260. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente postille marginali su qualche Canto della Div. Com.

VI. Bilbl. Coccapani Imperiali di Modena. Codice già descritto a fac. 122 del t. II, contenente postille del buon secolo che paiono un sunto dei Comenti dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana*.

VII. Marciana di Venezia, *Cod. Ital.*, Cl. IX, n.° 127. Codice della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 152 del t. II, contenente postille marginali latine sulle prime due Cantiche.

VIII. * Corsiniana di Roma, n.° 607. Codice della fine del sec. XIV, già descritto a fac. 185 del t. II, contenente annotazioni italiane sui primi quattro Canti dell' Inferno, che mi parvero un sunto del Comento di *Jacopo della Lana*.

IX. * Bibl. Rossi di Roma. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 209 del t. II, n.° 389, contenente brevi annotazioni latine e italiane, marginali e interlineari sopra le Cantiche dell' Inferno e del Paradiso. Esse sono di mano del sec. XV.

X. Bibl. Comunale di Perugia, n.° 227. Codice del sec. XIV,

già descritto a fac. 212 del t. II, contenente postille latine, marginali e interlineari che sono numerosissime in alcuni Canti. Cessano al Canto XVIII del Paradiso.

XI. Bibl. di Montecassino. Codice bambagino in fogl. del sec. XV. già descritto a fac. 221 del t. II, contenente postille marginali latine sopra la Div. Com. Il p. di Costanzo crede, come già dissi, che queste postille sieno state scritte dopo il 1368.

XII. Regia Bibl. di Parigi, n.° 6874. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 231 del t. II, contenente brevi annotazioni latine sopra la Cantica dell' Inferno.

XIII. Regia Bibl. di Parigi, n.° 7001. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 232 del t. II, contenente brevi e rare postille interlineari nella Cantica dell' Inferno.

XIV. Regia Bibl. di Parigi, n.° 2757. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 233 del t. II, contenente postille latine e italiane, marginali e interlineari su tutto il Poema. Le latine sono antiche; le italiane più moderne potrebbero, come ho già detto, essere di *Giorgio Antonio Vespucci*, zio del celebre *Amerigo*, cui appartenne questo Codice.

XV. Regia Bibl. di Parigi, *Fonds de Rèserve*, n.° 2. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 236 del t. II, contenente chiose marginali e interlineari sopra la Div. Com., che paiono un estratto di vari Comenti e segnatamente di quei di *Benvenuto da Imola* e di *Francesco da Buti*.

XVI. Bibl. dell' Arsenale di Parigi, *Mss. Ital.*, n.° 29. Codice della prima metà del sec. XIV, già descritto a fac. 249 del t. II, contenente postille latine marginali sopra la Div. Com.

XVII. Museo Britannico, *Mss. aggiunti*, n.° 10317. Codice membranaceo della fine del secolo XIV, già descritto a fac. 276, contenente la Div. Com. con brevi postille marginali.

XVIII. Bibl. del sig. Panizzi in Londra. Codice cartaceo in fogl. del 1379, già descritto a fac. 267 e 269 del t. II, con glosse latine marginali ed interlineari.

XIX. Bibl. di Sir Philipps in Inghilterra, n.° 8881. Cod. membranaceo in fogl. della fine del secolo XIV, già descritto a fac. 267 del t. II, contenente postille sopra l' Inferno e il Paradiso.

XX. Rhedigeriana di Breslavia. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 272 del t. II, contenente chiose latine, marginali e interlineari su tutto il Poema di Dante. Esse paiono fattura del 500.

XXI. * Laurenziana, Plut. XL, n.° 23. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 20 del t. II, contenente annotazioni marginali sopra la Cantica dell' Inferno, che sono poco numerose, e mancano in più Canti.

XXII. * Laurenziana, Plut. XL, n.° 24. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 38 del t. II, contenente annotazioni marginali alla Div. Com., che sono brevissime e rare assai nell' Inferno e nel Paradiso, ma numerose ne' primi undici Canti del Purgatorio. Forse n' è autore *Giovanni Stefano da Prato* che scrisse il Codice nel 1418.

XXIII. * Laurenziana, Plut. XL, n.° 37. Codice del sec. XV, già scritto a fac. 37 del t. II, contenente annotazioni marginali e interlineari che cessano al Canto XXIV del Purgatorio. La più parte di esse sono storiche, e principiano ad ogni Canto con un Proemio. Quello del primo Canto dell' Inferno incomincia:

Nel principio di questo libro è da sapere che lautore di questo libro fu Dante deli Aldighierj poeta Fiorentino e discesono deli Aldighierj di Ferrara . . . . Nacque il decto Dante nel Mcclxv sedente papa Urbano iiij° Et questo libro secondo la sua ficcion compose nel Mccc come dice nel ca. XXI dellinferno . . . . ma secondo la verità egli composse questo libro parecchi anni poi . . . .

E quello del primo Canto del Purgatorio:

Questo libro secondo contiene tre parti principali nella prima tracta lautore dal quali peccatori confinati fuori del vero purgatorio perochè tardarono la penitenza in fino a morte et vanno intorno al monte del purgatorio et non possono entrare . . . .

XXIV. * Laurenziana (*Cod. Gaddiani*), Plut. XC *Sup.*, n.° 131. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 39 del t. II, contenente postille latine sul Paradiso, marginali e interlineari assai pregevoli, secondo il *Bandini*.

XXV. * Laurenziana (*Cod. Strozziani*, n.° 152). Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 25 del t. II, contenente annotazioni marginali e interlineari, latine e italiane, sopra la Div. Com., di 2 mani diverse e della fine del sec. XV. Sono brevi, e poco numerose, salvo la Cantica del Paradiso.

XXVI. * Laurenziana (*Codici dell' Annunziata*, n.° 526). Codice del 1412 già descritto a fac. 34 del t. II, contenente annotazioni italiane, marginali e interlineari, poco copiose e che non vanno oltre al Canto IX del Purgatorio. Elleno sono di altra mano e poco più recente. Di *Francesco da Buti* sono i due Proemii in fronte alle due Cantiche. La prima chiosa dell' Inferno dice:

Nel mezzo. . . . *Cioè nel trentacinquesimo anno che è mezzo il camino dello spairo della vita degli mortali* . . . .

XXVII. * Laurenziana (*Codice Tempiano Minore*). Ms. cartaceo in fogl. de' primi anni del sec. XV, già descritto a fac. 13 del t. I, contenente il Poema di Dante, con annotazioni italiane marginali, di altra mano ma poco più recente che non passano il Canto XVI dell' Inferno inclusive (1). Nel resto del Codice si trova qualche rara nota storica di altra mano. La prima di queste annotazioni principia:

Questo chapitolo si divide in due parti in prima delle quali mette l'autore che nel mezzo del camino di nostra vita egli si ritrovò in una valle obscura et una selva avendo smarrito la diricta via. Vuole dire Lauctore quando parla di se si parla dellumana generazione quando parla della valle o della selva si parla di questo mondo . . . .

Ecco il parere del Montani (*Antologia* di Firenze, n.º 135, fac. 17) intorno a queste annotazioni: « Le une relative alle cose alle-« goriche del Poema non differiscono, per vero dire, dalle chiose « antiche più cognite della medesima specie, che ben potrebbero « ad ogni modo esser le più vere. Altre poste a spiegazione d' al-« cune più o men singolari parole, non hanno neppur esse nulla « di singolare, nel che però è forse un altro carattere di verità. « Altre finalmente di genere storico, parmi che in parte almeno « valgan quelle che nella mia *Lettera* settima già vi recai d' un « Codice miscellaneo, specie di Fiorità simile a quella d' *Arman-« nino* e all' altra di *Guido da Pisa* . . . . »

XXVIII. * Magliabechiana, Palch. I, n.º 43. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 53 del t. II, contenente postille latine marginali e interlineari di mano del sec. XV, alla Div. Com.

XXIX. * Magliabechiana (*Codici di Badia*, n.º 1296). Codice del sec. XV, già descritto a fac. 68 del t. II, contenente alcune postille marginali e interlineari sopra la Div. Com.

XXX. * Riccardiana, n.º 1033. Codice del sec. XIV, già descritto a fac. 73 del t. II, contenente brevi postille latine interlineari sopra la Cantica del Paradiso, scritte nel 1404. Nelle altre due Cantiche sono alcune annotazioni marginali italiane di mano diversa.

XXXI. * Riccardiana, n.º 1119. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 87 del t. II, contenente brevi e poco numerose

(1) Il Montani parlando di questo Codice nell' *Antologia* (n.º 135, fac. 16), errò nel dire che non passavano il Canto 13.

annotazioni latine marginali e interlineari sopra la Cantica del Paradiso.

XXXII. * RICCARDIANA, n.° 1017. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 84 del t. II, contenente annotazioni marginali italiane sopra la Div. Com., brevi assai e non troppo numerose, che cessano al Canto XXIII del Paradiso. Queste Annotazioni che mi parvero alquanto simili a quelle del Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.° IX da me descritto sopra, e nelle quali ebbi a credere di trovare qualche reminiscenza dell' *Ottimo*, cominciano nell' Inferno e nel Paradiso (1) in cotal forma:

Inferno. *Dice dauid il corso della uita humana è da lxx anni poi nonssi deve chiamar uita ma dolore adunque nel mezzo del chamino siamo nel xxxv anni e in xxxv anni era lautore quando cominciò questo libro . . . .*

Paradiso. *Questo proemio a due parti principali luna uniuersale proemio a tutta questa terza canticha laltra è parte della parte executiva che chomincia . . . .*

XXXIII. * PALATINA di Firenze, n.° 128. Codice membranaceo in 4. del sec. XV, già descritto a fac. 95 del t. II, contenente postille marginali sopra la Div. Com.

XXXIV.* PALATINA di Firenze, n.° 180. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, già descritto a fac. 90 del t. II, contenente brevi postille marginali e interlineari sopra la Div. Com., di mano del sec. XV.

XXXV. GIACCHERINENSE di Pistoja. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 113 del t. II, contenente alcune postille sulla Cantica del Paradiso, la più parte relative a subietti mitologici, e che allo stile si direbbero del sec. XIV.

XXXIV. BIBL. COMUNALE di Siena, n.° I. VI. 31. Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, già descritto a fac. 116 del t. II, contenente Chiose latine marginali e interlineari sulle prime due Cantiche; nell' Inferno non oltrepassano il Canto XII: nel Purgatorio sono intere, ma più brevi.

XXXVII. BIBL. COMUNALE di Siena, n.° I. VI. 30. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 115 del t. II, contenente postille storiche sopra la Cantica dell' Inferno.

XXXVIII. ESTENSE di Modena, n.° III. * 5. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 120 del t. II, contenente annotazioni marginali sopra la Cantica dell' Inferno, numerose nel primo Canto, ma rare negli altri.

(1) Il primo Canto del Purgatorio non ha annotazioni.

XXXIX. Trivulziana di Milano, n.º V. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 143 del t. II, contenente alcune postille ne' primi Canti dell' Inferno.

XL. Trivulziana di Milano, n.º X. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 141 del t. II, contenente postille sopra i primi 7 Canti dell' Inferno.

XLI. Trivulziana di Milano, n.º XX. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 144 del t. II, contenente alcune Chiose sopra le ultime due Cantiche.

XLII. * Vaticana (*Cod. Ottoboniani*, n.º 2866). Codice del sec. XV, già descritto a fac. 174 del t. II, contenente chiose marginali, italiane nella Cantica dell' Inferno, e latine nelle altre due.

XLIII. * Casanatense di Roma, n.º d. IV. 2. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 182 del t. II, contenente postille marginali latine sopra la Div. Com., che sono poco numerose.

XLIV. * Bibl. Albani di Roma. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 192 del t. II, contenente postille latine, marginali e poco numerose sulla div. Com.

XLV. Bibl. de' Gerolamini di Napoli. Codice membranaceo di cui già feci menzione a fac. 221 del t. II, contenente numerose postille marginali.

XLVI. Bibl. dell' Olivella di Palermo. Codice già descritto a fac. 224 del t. II, contenente postille sopra la Div. Com.

XLVII. Bibl. di Mompellieri, n.º H. 197. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 251 del t. II, contenente chiose sulla Div. Com., molto brevi, ma numerose assai.

XLVIII. Museo Britannico di Londra. *Codici Harleiani*, n.º 3513. Codice già descritto a fac. 263 del t. II, contenente alcune postille sopra la Div. Com., di mano moderna.

XLIX. Museo Britannico di Londra, *Cod. Harleiani*, n.º 3581. Cod. cart. in fogl. del 1464, già descritto a fac. 263 del t. II, contenenti brevi postille marginali sopra la Div. Com.

L. Regia Bibl. di Dresda, n.º O. 25. Codice del sec. XV, già descritto a fac. 271 del t. II, contenente numerose note marginali, latine e italiane sopra la Div. Com.

Comentatori del sec. XVI.

590 * Discorso sopra la Comedia di Dante Alighieri, di *Girolamo Benivieni.*

Sta nelle fac. 281-291 di un Codice cartaceo in fogl. gr. della fine del sec. XVII, Palch. I, n.° 91, della *Magliabechiana*, scritto da *F. Domenico Gonnelli*, di buona lettera e ben conservato. Prima appartenne a lui, come apparisce dalla sua firma su di una car. bianca in principio, indi al *Biscioni*.

In questo Codice il *Discorso* non ha titolo nè nome d' autore, ma nell' Indice posto in principio dal *Biscioni* è da lui attribuito espressamente al *Benivieni*. Aggiungerò che nel Codice si rinviene una *Vita* del Benivieni scritta dal Gonnelli, e a fac. 243 lo cita fra le opere del Benivieni col titolo *Breve raccolto et Discorso sopra Dante*. Il *Follini* lesse alla Società Colombaria ai 21 d' agosto e 11 di novembre 1811 una dissertazione sopra questo Codice, dato interamente a varie opere inedite del Benivieni. La copia autografa della dissertazione che fu pubblicata nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, t. XXI. è dopo il Codice della *Magliabechiana*, e a car. 462-463 ragiona del summentovato *Discorso*. Da un luogo del Discorso deduce che fosse fatto dopo il 1515, e che è *piuttosto il sunto dei ragionamenti fatti dal Benivieni sopra Dante raccolto dalla viva voce che la copia di una sua opera*.

591 Dichiarazione di tutti i vocaboli oscuri di Dante e del Petrarca, del *Moretto*.

Opera disposta in ordine alfabetico, composta secondo il Fontanini (*Eloq. Ital.*, I, 80 , *nota* a) dal padre di *Pellegrino Moretto*, autore d' un *Rimario della div. Com.*, impresso nel 1528, e da me registrato a fac. 283 del t. I.

592 * Dialoghi di *Donato Giannotti* de' giorni che Dante consumò nel cercare l' Inferno e 'l Purgatorio. — Dialogo primo. Interlocutori M. Luigi del Riccio, M. Antonio Petreo, M. Michelangelo Buonarroti, et M. Donato Giannotti.

Opuscolo inedito di 31 car., rimasto ignoto ai biografi del Giannotti, conservato nelle car. 43-76, d' un Codice *Vaticano*, n.° 6528, cartaceo in fogl. miscellaneo, del sec. XVI.

593 Comento sopra la Div. Commedia, di *Pier Francesco Giambullari*.

Si crede che *P. F. Giambullari*, lettore di Dante nell' Accademia di Firenze come dissi a fac. 576 del t. I, lasciasse un Comento

sopra la Div. Com. Esso è citato segnatamente da Giovanni Norchiati nella Dedicazione del *Trattato de' Dittonghi* al Giambullari, da Cosimo Bartoli nella *Orazione nell'esequie di Fr. Giambullari*, fac. 66, e da G. B. Gelli nella *Lettura terza sopra l'Inferno*, fac. 26. Il *Crescimbeni* soggiunge, aver la morte tolto al Giambullari di finire questo Comento che giungeva solo a' primi Canti del Purgatorio.

Io farò di più avvertire che in un esemplare dell'ediz. *Aldina* del 1502, già esistente presso il sig. Libri (*Catal.*, n.°) e poi comperato dalla *Palatina* di Firenze, trovasi un Comento, o meglio postille marginali, le quali cominciano con parte del Canto VIII dell'Inferno, e vanno fino al Canto IV del Paradiso.

Fontanini, I. 362; — Quadrio, IV. 257; — Salvini, *Fasti consolari*, fac. 68; — Rilli, *Notiz. dell'Accad. Fior.*, fac. 20-21.

594 * Postille alla Div. Com., di *Baccio Valori*.

Esse stanno in un esemplare dell'ediz. *Aldina* del 1515, conservato nella *Magliabechiana*, di cui feci lunga menzione a fac. 73-74 del t. I.

595 Postille alla Div. Com., di *Bartolommeo Barbadori*.

Sono in un esemplare dell'ediz. *Aldina* del 1502, conservato nella *Barberina* di Roma.

596 Annotazioni alla Div. Com., di *Giovanni Brevio*.

Le annotazioni autografe di questo autore che morì circa il 1545, si riscontravano in un esemplare dell'ediz. *Aldina* del 1502, il quale stava nella Libreria *Pinelli*, e fu da me mentovato a fac. 61 del t. I.

Cicogna, *Inscriz. Venez.*, IV. 220.

597 Il primo Discorso di *Giacomo Thieppolo* sopra il Divino Poeta Dante Aligieri. Al Magnanimo signor Federico Badoaro.

È nel Codice dell'*Estense* di Modena, n.° II. * 12, cartaceo in fogl. comune, di lettera contemporanea, e che si direbbe autografa, ponendo mente alle non poche cancellature e correzioni che vi si trovano. Precede la dedicazione al Badoaro che occupa quattro facce, e nella quale si legge: *Per il che parendomi di*

l'avere hoggimai in assai buona parte la sublimità di questo così raro et pellegrino ingegno compresa; mi sono risoluto di impiegare per qualche tempo tutte le forze del mio intelletto, come che siano molto deboli, nel suo maraviglioso Poema; facendomi sopra alquanti copiosi Discorsi, ove le belle et gravi materie mi inviteranno . . . . Questo primo discorso composto intorno al 1558, occupa 94 fac., e concerne ai primi 4 terzetti della Div. Com. Incomincia: *Diversi scrittori hanno diversamente partita la età dell'huomo* . . . . . (Notizia partecipata dal sig. Conte *Galvani*, Vicebibliotecario dell'*Estense*).

598 Note alla Div. Com., del Cardinal *Bembo*.

Sono in un esemplare dell'ediz. di *Venezia*, 1477, conservato nella *Barberina* di Roma; e si reputano almeno di suo pugno. Vedi il t. I, fac. 28.

599 Lezione sopra un terzetto di Dante, di *Selvaggio Ghettini*.

Questi fu professore di filosofia nell'Università di Pisa, e Console dell' Accademia di Firenze nel 1547. La sua lezione è citata dal Salvini ne' *Fasti Consolari*, fac. 70, e nelle *Annotazioni* alle *Rime* del Lasca, 1741, fac. 317.

600 Comento sopra Dante, di *Benedetto dell'Uva*, capuano.

Questo Comento di uno scrittore morto nel 1563, è citato dall' Armellini nella *Bibliotheca Benedicto-Cassinensis*, Assisii, 1731, in fogl., I. 102, e dal Ziegelbauer nella *Hist. litter. Ord. S. Benedicti*, Aug. Vindel., 1754, in fogl., IV. 660.

Cancellieri, *Osserv. sopra la Div. Com.*, fac. 2.

601 * Postille e Varianti alla Div. Com., di *Benedetto Varchi*.

Stanno sui margini di un esemplare in car. turchina dell'ediz. della Div. Com. di *Venezia*, 1536, conservato nella *Marucelliana* di Firenze.

602 Osservazioni sopra alcune parole di Dante, di *Lodovico Beccadelli*.

Citate nel *Catalogo* delle sue opere, posto al principio de' *Monumenti di varia letteratura tratti dai Mss. di Mons. Lod. Beccadelli*, editi da Giambat. Morandi, *Bologna*, 1797, in 4., I. 75.

603 Lezione sopra le misure dell'Inferno di Dante, del *Rinnovellato* (Luigi Alamanni).

Citato dal Manni nelle *Mem. dell' Accad. degli Alterati*, Firenze, Stecchi, 1748, in 4., fac. 22.

604 Discorso di *Benedetto Buonromei* sopra il secondo Capitolo del Paradiso di Dante.

Sta nel Codice *Marucelliano* A. 171.

605 Comento italiano sopra la Div. Com., di *Gabriele Trifone*.

Questo scrittore dettò un Comento sopra tutta la Div. Com., Canto per Canto, che si trova in due Codici della *Vaticana* e della *Barberina*, di cui si può vedere qui sotto la descrizione. Dal titolo che il Comento ha in questi due Codici, parrebbe opera di più persone; ma è sbaglio, siccome nota il sig. Rezzi nella *Lettera al Rosini*, fac. 33-35. Diomede Borghesi scrisse nelle *Lettere discorsive* (part. III, cap. 16) che il Comento del *Daniello da Lucca* unito all' ediz. della Div. Com. del 1568, era fattura di *Gabriele Trifone*. Di questa opinione dubitò già *Apostolo Zeno*, e il sig. Rezzi (*loc. cit.*), raffrontate le Annotazioni mss. del *Trifone* con la sposizione impressa del *Daniello*, la riconobbe falsa, scorgendo che questi due Comenti erano l' un dall' altro affatto diversi (Vedi il t. I, fac. 93).

Il Salvini nelle *Prose Fior.*, 1735, in 4., sez. XXX; fac. 188, ragiona del Comento del *Trifone* in questa forma: « Il nostro « Dante fonte d' ogni sapere, ancora di piccole note e chiare ab- « bisogna; lo che aveva incominciato a fare un dotto nobile Ve- « neto, cioè *Trifone Gabriele*, tanto dal *Bembo* e dagli altri lette- « rati del suo tempo venerato e celebrato, e io ne ho veduto il « ms. presso gli eredi dell' Accademico Fiorentino famoso *Cosimo* « *Bartoli*. »

I. * Vaticana, n.° 3193. Codice cartaceo in 4. del sec. XVI, di car. 82, di buona lettera e ben conservato, salvo una grave intignatura nelle ultime car. Questo è un Comento della Div. Com., Canto per Canto, col titolo:

Annotationi sul Dante fatte con M. Triphone Gabriele in Bassano.

Incomincia:

La prima intentione del poeta in questa opera è di dimostrare chel

fin dell' huomo è il sommo Bene perchè questo sommo bene consiste nella contemplation . . . .

Su di una car. bianca *verso* al principio del Codice sono queste annotazioni di altra mano:

L' autore di quest' opera fu, o per dir meglio s' appropria il nome di scolare del Bembo fol. 3. — Dice d' aver fatto delle note sulle metamorfosi d' Ovidio, fogl. 9. — Che Marco Lombardo fu suo compatriota. — Il Bembo parla nelle sue Lettere d' alcune note sopra Dante di questo M. Trifone.

II. * Barberina di Roma, n.° 2198. Codice cartaceo in 4 del sec. XVI, scritto da 3 diverse mani; di buona lettera e ben conservato. Si legge in fronte:

Annotationi nel Dati, fatte con m. Trifoni in Bassano.

Cicogna, *Inscriz. Venez.*, III. 216. — Crescimbeni.

606 Chiose alla Commedia di Dante, di *Lodovico Castelvetro*.

Dal Muratori nella *Vita del Castelvetro*, messa in fronte alle *Opere critiche* di lui (1727 , fac. 47 e 72) , e dal Tiraboschi (*Bibl. Modenese*, I. 481) sappiamo che il Castelvetro, morto nel 1568 , dettò un Comento sopra tutta la Div. Commedia , che fu smarrito a *Lione* con parecchi suoi manoscritti. Eglino aggiungono che ne fece un altro, rimasto imperfetto, non andando oltre al Canto XXIX dell'Inferno. Esso stava nella Libreria del cardinale *Alessandro d'Este*, da cui passò a *Lodovico Vedriani*, prete modenese, che ne fece menzione nella sua *Vita* del Castelvetro ; ma dato da lui in prestito a *Jacopo Grandi*, medico modenese che dimorava in Venezia, non fu più trovato alla sua morte.

Inoltre dice il *Tiraboschi* ch' esisteva un esemplare della Div. Commedia dell'ediz. di *Venezia*, *Quarenghi*, 1497, contenente annotazioni mss. sì nel testo come nel Comento, alla scrittura reputate del *Castelvetro*, e non oltrepassanti la Cantica dell'Inferno. Ma ei dubitava non fossero una cosa l' esemplare postillato che allora stava nella Libreria di *Ferdinando Cepelli* di Modena e il Comento citato sopra. Io me ne sono rapportato a un erudito di Modena, ed egli mi scrive:

« Il Dante postillato dal *Castelvetro*, è quel medesimo che fu
« da lui smarrito; non potè compiere il suo lavoro. Almeno ho
« tutte le ragioni di crederlo » (*Lettera del sig. M. A. Parenti*).

« Presso gli eredi *Cepelli* si conserva ancora l' edizione di
« Dante postillata dal *Castelvetro*, e non si fa più dubbio intorno

« al carattere del *Castelvetro*. L'ultimo suo possessore defunto mi « lasciò cortesemente trascrivere tali postille in margine ad un « mio Dante della medesima edizione; e i tratti del medesimo « autore che ho riportati nel mio *Saggio*, sono presi appunto da « quelle » (*Altra Lettera del sig. Parenti*).

Negri, *Scritt. Fior.*, all'art. *Dante*; — Quadrio, VI. 256; — *Dissertazione* del Vandelli, fac. 146; — Ap. Zeno, *Lettere*, 1785, I. 65.

607 * Note sopra alcune Rime di Dante, di *Vincenzo Borghini*.

Scrittura autografa di 3 car. in 4 picc., concernenti alla Div. Com., ch'è in una *Miscellanea* degli Accademici Alterati, conservata nella *Magliabechiana*, Cl. IX, n.° 125, Codice proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1259.

608 Postille alla Div. Com., di *M. A. Mureto*.

Queste annotazioni poste sopra un esemplare dell'ediz. della Div. Com., sono citate in una *Lettera* di Giasone de Nores a Vincenzio Pinelli, edita nella *Bibl. Ital.* di Milano, LXXI. 414-416.

609 * Lettera di *Lorenzo Giacomini* sopra l'interpretazione dei primi 2 versi del Canto VII dell'Inferno.

È del 30 Dicembre 1588, e intitolata a G. B. Strozzi; trovasi autografa nel Codice *Magliabechiano*, Cl. VIII, n.° 1399.

610 Postille alla Div. Com., di *Sperone Speroni*.

Stanno su di un esemplare dell'ediz. *Aldina* del 1502, conservato nella *Trivulziana* di Milano. Vedi il t. I, fac. 61.

611 Difesa di Dante contro al Castravilla, del *Vano* (Gio. Batt. Vecchietti).

Citato dal Manni nelle *Mem. dell' Accad. degli Alterati*, Firenze, 1748, in 4. fac. 20.

Vedi il t. I, fac. 416-418.

612 Difesa di Dante contro l'opposizione del Castravilla, per M. *Bongianni Gratacolo*.

Scritto autografo di car. 17, che sta nelle car. 85-102 del Codice *Vaticano*, n.° 6528, ms. miscellaneo cartaceo in fogl. del sec. XVI. È intitolato *All' Ecc^te^ Doct. Med. e Filos. il sig. Giacomo*

Scultellari; e nella fine si legge: *Bong. Grat.* Vedi il t. I, fac. 416-418.

613 · Lezione sopra i tre primi versi della prima Cantica del Paradiso di Dante, letta da *Alberto Rutiliense*, Servita, nell' Accademia del disegno, il giorno di S. Luca, festa dell' Accademia, il dì 18 Ottobre 1596 in Firenze.

Lezione inedita che si trovava nel n.° 259 de' mss. della Libreria dell' *Annunziata* di Firenze. Notizia estratta dal *Palladio Fiorentino* del Moreni, fac. 1297, ms. presso il sig. *Pietro Biguzzi*, dal quale mi fu partecipata.

614 * Discorso sopra il Poema di Dante, di *Francesco Sanleolini*.

Lavoro conservato nella *Magliabechiana*, Cl. VI, n.° 164 (*Strozziana*, n.° 1116), che forma 41 car. in fogl. Il Cinelli dice nella *Toscana letter.*, fac. 342, e 595, che questo lavoro è pieno di erudizione, e che ve n' erano parecchie altre copie.

615 Ragionamenti sopra la Div. Com., di *Giulio Ottonelli*.

Lavoro smarrito, citato nell' ediz. della Div. Com. di *Firenze*, 1837, II. 265.

616 * Ragionamento sopra la Div. Com., di *Filippo Sassetti*.

Ms. cartaceo in 4. della *Magliabechiana*, Cl. VII, n.° 1028, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1141, e che forma 27 car. Esso o non è finito o è mancante nella fine.

Intorno ad altro lavoro inedito di questo scrittore sopra la Div. Com. vedi il t. I, fac. 418.

617 * Postille alla Div. Com., di *Giovanni Berti*.

Sono sopra un esemplare dell' ediz. *Aldina* del 1502, conservato nella *Magliabechiana*. Vedi il t. I, fac. 61.

618 * Postille alla Div. Com. di *Jacopo Corbinelli*.

Stanno ne' margini del Codice *Chigiano*, L. VI. 213, già descritto a fac. 204 del t. II.

619 * Postille alla Div. Com., di *Celso Cittadini*.

Queste sono poco numerose, e si riscontrano ne' margini del Codice *Chigiano*, L. VII. 251, già descritto a fac. 204 del t. II. Registrai ai n.i 262 e 265 del t. I, altri lavori Danteschi inediti di *Celso Cittadini*.

620 Studi filologici sopra Dante, di *Alessandro Sardi*, ferrarese.

Codice cartaceo in 4. picc., miscellaneo e autografo, conservato nell' *Estense* di Modena col n.° IX. A. 8., contenente Estratti dei modi di dire toscani più singolari ed eleganti dalle opere di Dante, dalle Istorie Pistolesi, dalle *Cronache* di Giovanni, Matteo e Filippo Villani, dai *Capricci del Bottaio*, e da altre opere del Gelli, del Doni e del Vasari. Gli estratti Danteschi occupano 4 car., sono disposti secondo l'ordine del Poema, e presentano, ne' versi interi riferiti in esempio, piuttosto una collezione di sentenze da interporsi al bisogno di autorità, di quello che una serie di frasi da collocarsi per eleganza del linguaggio (*Notizia partecipata dal sig. Conte Galvani, vicebibliotecario dell' Estense*).

Questo Ms. fu mentovato da Geronimo Ferri nel *Comentario* di Aless. Sardi, messo in fronte all' opera di lui: *Numinum et Heroum origines*, Romæ, 1775, in 4, fac. XLVI-XLVII.

621 * Postille alla Div. Com.

Sono nei margini del Codice L. VI. 212 della *Chigiana*, già descritto a fac. 206 del t. II.

622 Chiose alla Cantica dell' Inferno.

Codice cartaceo in 4. del sec. XVI, della Libreria del sig. *Ashburnkam* a Londra, proveniente da quella del marchese *Pucci* di Firenze, e del sig. *Libri*.

Comentatori del Secolo XVII.

623 Postille sulla Div. Com., di *Carlo Barberini*, Principe di Palestrina.

Autografe: stanno in un esemplare della Div. Com. di *Firenze*, 1595, conservato nella *Barberina*. Vedi la *Lettera al Rosini* del prof. Rezzi, fac. 37, e il t. I di questa opera fac. 100.

624 * Notamenti fatti dal sig. D. *Carlo Barberini*,

e sig. *Francesco Bracciolino*, mentre insieme leggevano il Dante.

Lavoro inedito conservato in un Codice cartaceo in 4. picc. del sec. XVII della *Chigiana* di Roma, n.° L. IV. III, fac. 72. I Notamenti risguardano le ultime due Cantiche della Div. Com., e sono divisi in vari articoli con questi titoli: *Osservazioni della lingua; — Traslati pellegrini e locuzioni; — Osservazioni di luogo e di tempo e sue descrizioni; — Luoghi difficili; — Varie e diverse bellezze; — Comparazioni;* — E simili altri articoli distinti, ove si riferiscono gli opportuni passi della Cantica a cui appartengono.

625 * Note sopra la Divina Commedia, di *Federigo Ubaldini*.

Sono a fac. 84-224 d' un Codice cartaceo in fogl. della *Barberina*, n.° 2903, contenente varie Miscellanee Dantesche di mano di *Federigo Ubaldini*. Il sig. Rezzi che nella *Lettera al Rosini*, fac. 37, tratta di questo Codice, scrive che l' Ubaldini intendeva di dettare un intero Comento sopra la Div. Com., e afferma di aver riscontrato in queste note tanto di erudizione e criterio da dover lamentare che non compiesse il suo lavoro. Si trova in esso segnatamente un capitolo, in cui accusa Dante di aver alterato la storia d' Ugolino, e a car. 225-242 un ragionamento col titolo: *Che il Petrarca ha imitato in infiniti luoghi la proprietà del dire di Dante*.

Intorno ad altro lavoro inedito di questo scrittore sulla Div. Com. è da vedere il n.° 872 del t. I.

626 Note sopra diversi terzetti dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso, di *Giacinto Campagna*, di Reggio.

Questo scrittore del sec. XVII, oltre al capitolo impresso sopra l'allegoria della Div. Commedia, citato a fac. 468 del t. I, lasciò *Note* sul medesimo Poema. Esse furono citate dal Guasco (*Storia dell' Accad. delle Belle Arti in Reggio*, Reggio, Ippolito Vedrotti, 1711, in 4., fac. 140) il quale si proponeva di stamparle, quando avesse potuto trovare quelle sull' Inferno ch' erano in parte smarrite; e le citò pure il Tiraboschi nella *Bibl. Modenese*, I. 378. Il sig. *Fortunato Cavazzoni Pederzini* di Modena, che si compiacque fare per me qualche indagine sopra questo, mi rispose: « Di

« Giacinto Campagna conservasi quel tanto solo, che si legge nella « Storia del Guasco; ed il restante delle cose riferentesi a Dante, « con esso le carte del Guasco medesimo sono andate smarrite. » Agostino Cagnoli in una *Lettera* impressa nell' *Antologia* di Fossombrone (t. III, part. II, fac. 93), che precede la ristampa fatta in questa collezione dell' *Allegoria della Div. Com.* del Campagna, parla sì di un Comento inedito sopra la Div. Com., ma non ne dice l' autore.

Crescimbeni, II. 275; — Negri, *Scritt. Fior.*

627 Osservazioni sopra la Cantica dell' Inferno, di *Uberto Benvoglienti.*

Nel Codice C. IV. 23, car. 292 della *Biblioteca Comunale* di Siena.

628 Vocaboli in parte usati da Dante, ed in parte inventati nella Div. Com. Opera del medesimo.

Nella fac. 147 del Codice G. V. 25 della istessa Biblioteca. Ho citato altri lavori Danteschi inediti di questo scrittore ai n.[i] 74, 250, 392, 624 e 636 del t. I.

Ilari, *Indice,* fac. 310. Il quale a fac. 314 cita l' ultimo di questi lavori come esistente a fac. 135 del Codice C. V. 25.

629 Postille alla div. Com., del Conte *Pomponio Torelli*.

Citate dal Pezzana negli *Scritt. Parmigiani*, VI. 623, che dice essere in un esemplare dell' ediz. di *Venezia*, 1544. Vedi il t. I, fac. 83.

630 Discorso sopra li versi di Dante, di *Carlo Ferrante Gianfattori*.

Questo Discorso è citato in un Catalogo delle sue opere conservato in un Codice della Biblioteca *Albani* di Roma. Incomincia: *Nel mezzo del Camin della mia vita* . . . .

Affò, *Scritt Parmigiani.*

631 * Lezioni sopra la Div. Commedia, di *Benedetto Buommattei*.

Dissi a fac. 576 e 577 del t. I, che *Benedetto Buommattei* lesse la Div. Com. nelle Accademie di Firenze e di Pisa dal 1632

al 1637. Le sue lezioni si conservano ne' Mss. che appresso, della *Magliabechiana*, e sono autografe.

I. * *Diceria di Benedetto Buommattei del bene ed eruditamente parlare pigliando per tema il Lamento del Conte Ugolino scritto da Dante.*

Scritto autografo contenuto nelle car. 144-153 di un Codice miscellaneo cartaceo in fogl. della *Magliabechiana*, Cl. IX, n.º 122 (*Strozziano*, 279).

II. * Cl. VI. n.º 64. Codice in 4. di 188 car., proveniente dalla *Strozziana*, n.º 1116. Contiene vari studi e lavori di Benedetto Buommattei per le sue lezioni sopra Dante. Parecchi di questi scritti sono del 1633 e del 1636, e citerò segnatamente una *Lettera dedicatoria al signore Principe . . . . ad alcuni suoi discorsi sopra Dante*, in fronte a cui si legge questa annotazione: *Questa è stampata, ma rarissima. V. la vita di Benedetto Buommattei stampata da me in Firenze questo anno* 1719.

III. * Palch. III, n.º 176 (Cl. VII. 957). Codice in fogl. di 59 car., proveniente dalla *Strozziana*, dove stava col n.º 255. Le prime 21 car. contengono generali considerazioni su Dante e sulla Div. Com. Il *Follini* nell' illustrazione ms. che aggiunse al Codice, le dà questo titolo: *Vita, o Notizie di Dante, e Osservazioni da premettersi alle sue lezioni sopra la Commedia*.

IV. * Palch. IV, n.i 131 a 134 (Cl. VII, n.i 957 e 958). Codice partito in 4. vol. in fogl. di car. 367, 378, 350 e 450, proveniente dalla *Strozziana*, dov' era parte de' Codici 255 e 256); i primi 3 vol. contengono le lezioni sopra l' Inferno, e il 4 quello sui primi 18 Canti del Purgatorio. Le lezioni date alla Cantica dell' Inferno sono 312, e le altre sui primi 18 Canti del Purgatorio sono 154. Tutto inedito; salvo le 4 concernenti al primo Canto dell' Inferno che furono impresse, e da me registrate a fac. 702 del t. I. Lo stampatore *Franc. della Rotta* nella sua Dedicatoria delle *Tre Cicalate* promise di pubblicarle tutte, ma non attenne la promessa.

Oltre alle lezioni date a ciascun Canto, sono a car. 46-99 del t. I, sei lezioni preliminari sopra la Div. Com., ed altre cinque a car. 102-126. Nei margini di queste è notato che furon lette nell' Accademia di Firenze dai 13 ai 25 di gennaio 1632, stile fiorentino. Altre indicano che furon lette nel 1633, 1634, 1636 e 1637. In queste lezioni si trovano alcune mancanze che notò il *Follini* nell' illustrazione posta in fronte a questi 4 Codici.

Intorno ad altro lavoro inedito sopra la Div. Com. di questo scrittore si vegga il n.º 343 del t. I.

Salvini, *Fasti Consol.*, fac. 483; — Negri, fac. 91; — Rilli. *Notiz. dell' Accad. Fior.*, fac. 310; — Quadrio, VI. 256; — Mazzucchelli, II. 2408; — Poggiali, t. II, n.° 208.

632 Discorso di *Faustino Summa* sopra un passo di Dante (*Inf.*, XX. 5, e *Purgat.*, XXII. 113).

Letto il 16 di maggio 1604 nell' Accademia de' *Ricrovati* di Padova, e citato dal Vedova nella *Biogr. Padovana*, II. 326.

633 * Annotazioni e critiche sopra la Commedia di Dante, di *Pietro Pietri di Danzica*.

Abbozzo di un lavoro inedito che forma 13 car. in fogl. conservate nel Cod. della *Magliabechiana*, Palch. III, n.° 176 (Cl. VII, 469). Questo ms. è autografo e proviene dal *Magliabechi*. Nel *Catal. de' libri della Crusca* del Ripurgato leggo a fac. 106, che fra le scritture per la compilazione del Vocabolario si conservavano, fascio III, n.° 2, le *Osservazioni dell' Innominato, Pietro Pietri di Danzica sopra alcuni luoghi di Dante e del Vocabolario, contenute in alcune lettere scritte di Padova nel* 1657, 1658 *e* 1659.

Pietro Pietri di Danzica, membro dell' Accademia della Crusca, morì a Padova intorno al 1661. Il Negri negli *Scritt. Fior.*, all'art. *Dante*, dice che i suoi mss. andarono al Cardinale *Leopoldo de' Medici* che gli donò alla *Crusca*.

Crescimbeni, II 275; — Quadrio, VI. 256; — Targioni Tozzetti, *Scienze fisiche in Toscana*, Firenze, 1780, I. 491.

634 Chiose latine al Comento latino di Benvenuto da Imola, di *Carlo Strozzi*.

Citate nelle *Annotazioni* dell'ediz. dell'*Ancora*, come esistenti nella *Marucelliana* di Firenze. Io le ho cercate senza effetto nel Catal. de' mss. di quella Biblioteca.

635 Spiegazione di un terzetto di Dante, di *Piero Vincenzo Strozzi*.

Letta nel Consolato di *Baccio Gherardini*, e citata dal Salvini ne' *Fasti Consol.*, fac. 350.

Già citai a fac. 703 del t. I, una lezione inedita di *Alessandro Strozzi* sul primo Canto dell'Inferno, a fac. 732 un' altra pure inedita di *Matteo Strozzi* sopra un luogo del Canto XXVIII dell' Inferno, a fac. 758 un'altra lezione inedita di *Giovanni Strozzi* su

di un luogo del Canto X del Paradiso, e a fac. 460 finalmente un'altra di *Gio. Batt. Strozzi*.

636 Comento sopra l'Inferno, di *Alfonso di Giuliano Gioja*.

Alfonso di Giuliano Gioja che fu a un tempo filosofo, matematico, meccanico, poeta e pittore, nacque a Ferrara nel principio del sec. XVII, e ivi morì il primo di novembre 1687. Abbiamo di lui un Comento non finito sopra la Div. Com., che trovasi nell'*Estense* di Modena, cui donò tutti i suoi mss.; si riscontra in questi tre Codici:

I. N.° IX. G. 16. *Comento sopra i primi dieci Canti dell' Inferno*. Codice cartaceo in fogl. autografo, in fronte a cui si legge: *Originale della spositione de' primi dieci Canti della Gran Comedia di Dante fatta da Alfonso di Giuliano Gioja Ferrarese l'anno* 1679 *al dispetto dell'angustia*. Vi si premette una Prefazione di sei facce in difesa di chi tenta nuove maniere di poesia ignote agli antichi, si loda Dante, si difende contro i morsi della invidia, e si dice che per farlo meglio apprezzare dai contemporanei si detta il Comentario che segue, occupando 228 facce di una scrittura, la quale, siccome originale, è interpolata di correzioni, giunte e sopraggiunte ne' margini: vi si trovano però buoni confronti con altri autori volgari del dugento e del trecento.

II. N.° IX. G. 17. *Comento sopra i secondi dieci Canti dell' Inferno*, del medesimo. Codice cartaceo in fogl. di 213 fac., parimente autografo.

III. N.° IX. G. 18. *Comento dei Canti XXI–XXV dell' Inferno*, del medesimo. Codice cartaceo in fogl. di 110 fac., pure autografo.

Oltre a' 3 Codici predetti, si trovano ne' mss. IX. G. 21 e 22, parecchie bozze del medesimo autore che doveano far parte de' suoi studi susseguenti sopra il Purgatorio e il Paradiso.

Di queste varie notizie intorno al Comento di Alfonso Gioja vo debitore alla cortesia del sig. conte *Galvani*, vicebibliotecario della *Estense*. Fecero menzione del Gioja il *Crescimbeni*, II. 275, il *Quadrio*, IV. 257, e il *Baruffaldi*, nel libro *De Poetis Ferrariensibus* (*Antiq. Ital.*, Lugd. Batav., 1723, IV–14).

Nell'*Estense* è del medesimo autore anche il lavoro che segue:

IV. N° IX. A. 16. *Ordine delle Rime e di tutte le parole rimate nella Comedia di Dante*. Codice ms. in 4. cartaceo e autografo, disposto in due col., in cui il *Rimario* occupa 221 fac. Indi segue dicendo: « Havendo giudicato che l'uso delle voci hora dismesse che

« si trovano negli autori antichi Toscani stampati in Firenze per « gli heredi di *Philippo di Giunta* 1527. molto siano per giovare « all' intelligenza dell' alto Poema di Dante che accettò moltissime « di quelle voci e frasi; la maggior parte di esse voci con alcune « frasi loro con chiaro ordine ho disteso; e perchè chi è per leggere habbi qualche notizia di antichi autori, rispetto all' età in « cui compose Dante, come anche di alcuni non stampati componimenti loro, dell' una e dell' altra cosa ho voluto dare breve « memoria secondo l' ordine che sono stampati essi autori. »

Per conseguenza seguono 5 fac. di brevi Notizie sopra vari Rimatori trecentisti; quella su Dante dice: « Dante Alaghieri nacque « nel 1265 o nel 1260, e morì nel 1321 del mese di Luglio secondo « Gio. Villani, ma nel 1321 di settembre il giorno di santa Croce « secondo un testo antichissimo di Dante manuscritto, et secondo « un altro libro di scritture antiche di Ferrara segnato C. 486. » Continua la dichiarazione delle voci antiche in 2 col. come sopra, e secondo ordine alfabetico occupa 88 fac. Da ultimo si aggiugne: « Per curiosa sodisfatione et anche per ajuto dell' Interpretazioni « delle Cantiche o Comedia di Dante ordinatamente ho voluto stendere le voci antiche e prische usate da Dante che si troveranno « nell' Opera sua secondo la regola adoprata nel Rimario. » E la stesura di queste voci copre radamente 58 fac., e con ciò ha fine il Codice (*Notizia partecipata dal conte Galvani, vicebibliotecario dell' Estense*).

637 Lezione sopra Dante, di *Andrea Chimenti Ticci*.

Questa lezione d' un Accademico fiorentino è citata nelle *Annotazioni* alle *Rime* del Lasca, 1741, I. 331.

638 Spiegazione di alcuni passi di Dante, di *Francesco Cionacci*.

Letta da lui nell' Accademia degli *Apatisti* a' 2 di febbrajo 1694. Vedi il *Giornale* di quell' Accademia, ms. della *Magliabechiana*, Cl. IX. n.º 1.

A fac. 1 e 492 citai altri lavori inediti di questo scrittore sopra la Div. Commedia.

639 * Dichiarazione di alcune parole dell' Inferno di Dante, di *Filippo Pandolfini*, e del *Trito*.

Lavoro conservato nel Codice Cl. VI, n.° 164 della *Magliabechiana* (Strozziana, n.° 1116), che forma 15 car. in fogl. a 4 col., e 3 car. in 4. a 2 col.

640

* Postille alla Div. Com., di *Anton Maria Salvini*.

Sono ne' margini di un esemplare dell' ediz. *Aldina* del 1502, conservato nella *Palatina* di Firenze (Vedi il t. I, fac. 73). A fac. 100 del t. I, citai tre esemplari dell' edizione di *Firenze*, 1595, con postille autografe di *Ant. Mar. Salvini*, il primo nella *Trivulziana* di Milano, il secondo nella *Magliabechiana* e il terzo nella *Riccardiana*. Un altro è registrato nel *Catal. Libri*, Parigi, 1847, n.° 585.

Altre postille del medesimo autore sopra la Div. Com. si leggono ne' margini del Codice *Riccardiano*, n.° 1403. Vedi il t. I, fac. 602. Osservazioni di questo scrittore sopra alcuni versi del Canto I dell' Inferno si riscontrano pure a car. 39 di un Codice miscellaneo in fogl. del sec. XVII della *Marucelliana*, n.° A. 120.

641

* Annotazioni alla Div. Com.

Queste Annotazioni brevissime ma numerose, di mano della fine del sec. XVI, stanno ne' margini di un Codice cartaceo in fogl. del sec. XV della *Magliabechiana*, Cl. VII, n.° 940 già descritto a fac. 60 del t. I. Elle non oltrepassano il Canto XIV del Purgatorio. Un' annotazione di mano dell' annotatore in fronte alla prima car. fu dimolto guasta dal coltello del legatore, ma nondimeno si può leggere tuttavia: *Ang. Borg. . . . comentarius ano d. m. d. . . . .*

642

* Annotazioni italiane e latine alla Div. Com.

Queste Annotazioni di mano del sec. XVII, sono ne' margini d' un Codice cartaceo in fogl. del sec. XV della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 35 (Cl. VII, n.° 1032) che contiene il Poema di Dante, e fu da me descritto a fac. 66 del t. II. Non sono numerose, e mancano ne' Canti XXII a XXXIV dell' Inferno. Queste Annotazioni mi parvero, in parte almeno, cavate dal Comento del *Landino*, e l' annotatore trascrisse, come già dissi, in fronte del Paradiso il *Proemio* di quel Comentatore. Inoltre si trovano in questo Codice rare e brevissime annotazioni di mano del copiatore del Poema.

643

* Luoghi di Dante notati e considerati.

Ms. in 4, di 14 car. della *Magliabechiana*, Cl. VII, n.° 919, in fronte a cui si legge: *Excerptor. L. xvij. Adì 26 Maggio* 1659. *Determinai di dare una scorta al Poema di Dante Con° dalla Crusca senza uedere Comenti per alcuni miei fini, e notai.* (1)

644 * Annotazioni italiane alla Div. Com.

Queste Annotazioni, poco numerose e che cessano al primo Canto del Paradiso, sono di mano del sec. XVII, e stanno ne' margini d' un Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 34 (Cl. VII. 153), che io descrissi a fac. 62 del t. II.

645 * Lezione sopra Dante nell' Accademia Fiorentina.

Senza nome d' autore: è nelle car. 1-11 di un Codice cartaceo in 4. della *Marucelliana*, n.° C. 261. Principia: *Solone illustrissimo filosofo* . . . .

646 * Nota sopra i nove circoli dell' Inferno di Dante.

Breve notizia di mano del sec. XVII, contenuta in un Codice miscellaneo in fogl. della *Vallicelliana* di Roma, segnato R. 56.

Comenti del sec. XVIII.

647 Lezioni sopra Dante, del Canonico *Marc' Antonio Mozzi*, lettore di lingua Toscana nell' Accad. Fiorentina.

Queste lezioni, una delle quali fu letta nel 1717 sotto il consolato di *Salvino Salvini*, son citate ne' *Fasti Consol.*, fac. 661 e 665.

648 Illustrazioni del Poema di Dante, con alcune Annotazioni di *Domenico M. Manni*.

Ms. che il Poggiali ne' *Testi*, I. 435, dice essere nella *Magliabechiana*, dove io l' ho inutilmente cercato.

649 Postille alla Div. Com., di *Ant. Maria Biscioni*.

(1) Sono forse di *Carlo Dati*. Vedi a fac. 415 del t. I.

Queste postille autografe sono in un esemplare dell' ediz. di *Firenze*, 1595, conservato nella *Trivulziana* di Milano. Vedi il t. I, fac. 100.

650 * Postille alla Div. Com., di *Giovanni Gentili.*

Autografe di scrittore fiorentino: e si riscontrano in un esemplare dell' ediz. di Padova, 1727, conservato nella *Palatina* di Firenze. Vedi il t. I, fac.

651 Osservazioni Dantesche, di *Filippo Rosa Morando.*

Inedite, e al tutto diverse da quelle pubblicate dal medesimo scrittore nel 1751 e 1757 (Vedi il t. I, fac. 670). Il ms. autografo è presso il sig. *Filippo Scolari* di Venezia, e nella fine si legge: *Terminate di copiare le presenti annotazioni di varie carte volanti distese in molte volte prima sulla prima edizione di Venezia, e poscia accresciute sulla seconda questo dì* 28 *di luglio* 1757. Termina con *Varie lezioni tratte dall' Aldina del* 1502, *e tralasciate nella edizione degli Accademici del* 1595. Intorno a queste osservazioni inedite è da vedere un opuscolo col titolo: *Sopra un inedito manoscritto contenente alcune osservazioni Dantesche di Filippo Rosa Morando. Lettera di Giov. Girol. Orti al Dott. Filippo de Scolari*, Verona, tip. di Paolo Libanti, 1833, in 8. di fac. 19. Questa Lettera, di *Verona* agli 11 di luglio 1833, fu prima inserita nel *Poligrafo* di Verona; ne diedero ragguaglio la *Bibl. Ital.*, LXX. 371-372, e il Vaccolini nel *Giorn. Arcad.*, LVI. 225-227. Il sig. Orti dimostra l' autenticità del lavoro del *Rosa Morando*, e ne cita qualche tratto.

Pindemonte, *Elogi di letter. ital.*, Milano, 1829, II. 205-208.

652 Dissertazione sopra due luoghi difficili di Dante, del *Vandelli.*

Essa era, secondo il Tiraboschi nella *Bibl. Modenese*, V. 345, presso *Leopoldo e Giambattista Vandelli* di Modena, nipoti dell' autore. Ma il sig. *Cavazzoni Pederzini* mi scrive: « Gli eredi del sig. « Vandelli, onde parla il Tiraboschi, non hanno trovato nell' ar- « chivio loro nessun ms. che si riferisca a Dante. »

653 Annotazioni all' Inferno di Dante, di *Girolamo Tartarotti.*

Citate da Valeriano Vannetti nella *Lettera intorno la vità di Dante* (*Opere* di Dante, ediz. del 1757, IV. 2.).

654 * Miscellanea, cioè Annotazioni di *Antonio Cocchi* sopra la Div. Commedia.

Ms. autografo e inedito dell' autore, conservato nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 919, proveniente dalla Libreria del *Cocchi*. Forma 50 car., o parti di car. in fogl., riunite dall' autore, sia per preparare una nuova ediz. della Div. Commedia, sia per compilare un' opera biografica e critica su Dante. Parecchie di queste car. riunite a questo modo sono scritte di altra mano e talvolta più antica. Questi studi sono critici, biografici e bibliografici a un tempo. Vi si riscontra la spiegazione di vari passi e voci di Dante, fatta dal *Cocchi* e da anonimi. Nella fine si leggono estratti del Comento di *Francesco da Buti*.

Comenti del sec. XIX.

655 Postille sopra la Div. Com., di *Giuseppe Pelli*.

Dice l' *Antologia* di Firenze, n.° 30, fac. 111, ch' erano fra i mss. di lui.

656 Alcuni Comenti sopra la Div. Com., di *Francesco Regis*.

Citati nella *Biogr. Ital.* di Emilio de Tipaldo, IV. 276.

657 Lettera del Poema di Dante, di *Tommaso Boschi*.

Ms. autografo d'uno scrittore del secolo andato che si conserva nella *Bibl. Comunale* di Faenza. Il sig. L. C. Ferrucci cui mi chiamo debitore di questa notizia, mi rende avvisato che l'autore pigliò questa fatica per aiutare i principianti ad intendere la Div. Com. coll'uso della costruzione grammaticale.

658 * Postille alla Div. Com., di *Vincenzo Monti*.

Postille marginali e autografe che sono in un esemplare dell'ediz. di *Roma* 1791, conservato negli Stati Romani, di cui mi fu dato veder copia nella Libreria di Monsign. *C. E. Muzzarelli* a Roma. Al n.° 786 del t. I citai un esemplare dell'ediz. del *Biagioli*, 1818, postillato parimente in margine dal *Monti*.

659 Postille alla Div. Com., del Conte *Giulio Perticari*.

Citate in una *Lettera* del Monti del 1819. Vedi il n.º 785 del t. I.

660 Illustrazioni intorno a Dante, di *Daniele Francesconi*.

Lette nel 1821 all' Accademia di Padova; ne fu pubblicato un sunto nell' ediz. di *Padova* 1822 ai luoghi cui risguardano.

661 Lezione di *Giuseppe Gazzeri* sopra alcuni luoghi della Div. Com., detta nell' Accad. della *Crusca*.

Citata dallo Zannoni nel *Rapporto* fatto a quell' Accademia a 9 di settembre 1823 (*Atti*, III. 154-156). Essa risguardava questi luoghi: *Inferno*, XXII. 59, XXXIII. 43; *Purgatorio*, X. 128.

662 Comenti all' Inferno e al Purgatorio di Dante, di *Franc. Enrico Acerbi*.

Opera non condotta a termine, e citata nell' *Elogio* di lui scritto da G. de Filippi, *Milano*, 1828, in 8, fac. 24.

663 Interpretazione di alcuni luoghi della Div. Com. di Dante, di *Francesco Pacchiani*.

Letta alla *Crusca*, e citata dallo Zannoni nel *Rapporto* fatto a quell' Accademia a' 14 di settembre 1819 (*Atti*, II. 279). In essa il Pacchiani ragionava della voce *Caribo* (Purgatorio, XXXI). Al n.º 532 del t. I, citai un altro lavoro inedito di questo scrittore sopra la Div. Com.

664 * Postille alla Div. Com., del Marchese *Luigi Biondi*.

Sono in un esemplare dell' ediz. di *Padova*, 1822, che adesso sta nella Libreria del prof. *Salvatore Betti* di Roma. Le postille sono molte e importanti.

665 * Memoria di *Gaspero Bencini* letta nell' adunanza della Società Colombaria la sera del 20 Aprile 1822; — Lezione detta nell' adunanza del dì 8 luglio 1834.

Queste due lezioni inedite stanno autografe nella collezione Dantesca di Lord *Vernon*, e formano, una 7 fac. in fogl., l' altra 8. La prima concerne ai versi 106-108 del Canto XIX dell' Inferno, e la seconda ai versi 142-147 del Canto XXXII del Purgatorio.

666 * Postille alla Div. Com., di *Salvatore Betti*.

Queste postille numerosissime si trovano in un esemplare dell' ediz. di *Roma*, 1820, ch' è nella sua Libreria.

667 * Sul verso di Dante *Poscia più che il dolor, potè 'l digiuno*. Ragionamento del *Bolognetti Cenci*.

Scrittura autografa di 10 car. in 4., intitolata a Monsign. *C. E. Muzzarelli*, e da lui posseduta.

668 Dialogo del sacerdote *Mariano Leonardi* fra lui e il Canonico Carlo Rodriguez da Lipari, sopra una lezione del Rodriguez attenente alla Div. Com.

Lettura fatta nel gennajo del 1839 all' Accademia degli *Zelanti* di Aci-Reale in Sicilia.

Effem. letter. di Sicilia, luglio 1840, fac. 42.

669 Nuova e vera interpretazione di alcuni passi della Div. Com. di Dante Allighieri finora malintesi, di *J. M. Leonardo Casella* di Roma.

Lavoro annunziato sulla coperta del trattato della *Lessicografia de' verbi francesi* del medesimo autore, *Parigi*, 1838.

670 Comento sopra la Div. Com., di *M. A. Parenti*.

Il sig. prof. Parenti attende da più di 20 anni alla compilazione di un Comento di Dante, di cui fece di pubblica ragione un *Saggio* nel 1843. Vedi il t. I, fac. 197 e 689.

671 Postille alla Div. Com., del Conte *Giovanni Galvani*.

Lavoro inedito, eccetto i primi 10 Canti dell' Inferno pubblicati nel 1828. Vedi il t. I. n.° 811.

672 Discorso sopra l' opera di Dante Alighieri, di *Angelo Rampini*.

Letto all' Accademia *Casentinese* nel 1845. Vedi il *Rapporto* di Gregorio Palmi sopra i lavori di quella Accademia nell' anno 1845, *Bibbiena*, 1846, in 4., fac. 36-37.

673 Nuove chiose alla Div. Com., dell' Abate *Mauro Ferrante* di Ravenna.

Esse debbono stare in una nuova edizione della Div. Com. annunziata nella *Gazzetta di Milano* de' 16 d'aprile 1846. Il *Programma* di questa edizione fu pubblicato a *Ravenna* nel 1847, in 4. di 3 fac. Va unito a un opuscolo di 4 fac. in 4. col titolo: *Discorso intorno una nuova lettura de' due Codici Ravegnani della Div. Com.* (Inferno, V. 102).

674 Dante spiegato con Dante, ossia nuovi Comenti della Div. Com. di Dante Allighieri, fatti dal P. *Giambat. Giuliani*, C. R. Somasco.

Il *Programma* di questo Comento tuttora inedito, fu pubblicato a *Genova* nel 1846, in 8. di 8 fac., e ristampato nella *Gazzetta di Venezia*, n.° de' 2 dicembre 1846, e nella *Rivista Ligure* di Genova, n.° d' ottobre 1846, fac. 214-220. Questo Comento sarà composto di 6 vol. in 8. Il primo conterrà un discorso sulla maniera da tenersi nel Comentare la Div. Com.; un altro intorno al fine ed alla principale allegoria di questa, ed un terzo che assegnerà le ragioni, perchè Dante intitolasse Commedia il suo Poema, e perchè dipoi si chiamasse Divina. Quindi seguirà l' *Orologio* di Dante del P. Ponta. I vol. 2, 3 e 4 conterranno il testo delle tre Cantiche con Comento. Il quinto conterrà discorsi sopra la Poesia, la Rettorica, l' Astrologia, la Fisica, la Metafisica, la Filosofia morale, la Politica e la Teologia di Dante. Terminerà con un *Dizionario* e con una *Sinonimia Dantesca*. Il sesto e ultimo vol. conterrà la *Storia di Dante e del suo secolo*. Questo disegno di Comento del P. Giuliani fu esaminato dal prof. Giuseppe Picci nel n.° III della *Rivista critica della letterat. Dantesca contemporanea*, fac. 10-12, e l' autore medesimo lo espose al Congresso scientifico di Genova nella tornata de' 23 settembre 1846.

Citai a fac. 691 del t. I, un *Saggio di un nuovo Comento della Div. Com.*, edito nel 1846 dal P. Giuliani; dopo ne ha fatti di

pubblica ragione altri due ne' n.i 34 e 35 dell' *Eco de' Giornali* di Genova del 1846, e nella *Rivista Ligure*, n.° 10 del 1846, fac. 239-260.

675 Corso di lezioni sopra Dante, di *Francesco dall' Ongaro*.

Corso fatto a Trieste dal 1838 al 1846, il cui *Discorso preliminare* fu stampato nel *Giorn. Euganeo* di Padova, n.° del giugno 1847, fac. 481-501, col titolo: *Sullo stato attuale degli studi Danteschi, e sulla loro influenza nella letteratura e nelle arti contemporanee*. Si pubblicò un altro estratto di questo corso nel *Mondo illustrato* di Torino, n.° I del 1848, fac. 11, col titolo: *Il Canto di Francesca di Rimini esposto ne' suoi rapporti col sentimento morale e coll' arti belle*. Altro estratto promise l' *Euganeo* col titolo: *Discorso sui Papi nominati nel sacro Poema*.

N. B. Nel cap. *Proposte di ediz. della Div. Com.* pubblicato a fac. 201-203 del t. I, registrai vari altri Comenti disegnati della Div. Com.

Vedi anco a fac. 573-579 del t. I. la *Cronologia de' lettori di Dante*.

COMENTI CITATI.

676 Chiose sopra la Div. Com.

Contenute in un Codice della Div. Com., scritto nel 1336, che io citai a fac. 106 del t. II.

677 Chiose sopra la Div. Com.

In un Codice della Div. Com., scritto nel 1463, da me citato a fac. 106 del t. II.

678 Comento del Dante del 1485.

Citato con questo titolo nel *Catal.* de' libri della Crusca del *Ripurgato*, fac. 136, come spogliato nel febbrajo 1588 dallo *Stritolato* (*Scritture dell' Accad.*, fascio VIII, n.° 381).

679 Chiose sopra la Div. Com.

In un Codice della Div. Com., che si conservava nella Biblioteca di *Santa Sofia* di Padova, da me citato a fac. 147 del t. II.

680 Annotazioni latine alla Div. Com.

Queste Chiose assai copiose e marginali, son citate dal Mehus

negli *Estratti mss.*, XI. 101 e 165, come esistenti in un Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, che conservavasi nella Libreria del convento di *S. Marco* di Firenze (1). Esse non passavano il Canto X dell' Inferno. Il Mehus cita questo luogo del Canto IV dell' Inferno: *Accipit Dantes tres insignes poetas quos imitatur in triplici stilo. Oratius in Satira, Ovidius in Comedia, Lucanus in Tragedia . . . .*

681 Dante col Comento. Di Lorenzo del Bi . . . (leggi *del Biada*).

È con questo titolo nel *Catal.* de' libri della Crusca del *Ripurgato*, fac. 123, dove si dice essere stato spogliato dallo *Stritolato* (*Scritture della Crusca*, fascio VIII, n.º 169).

682 Dante Comentato.

Codice che fu di *Bernardo de Medici*, citato nel medesimo *Catalogo*, fac. 124, e spogliato dall' istesso autore (*Scritture della Crusca*, fascio VIII, n.º 171).

683 Comentum in Dantis Comœdias.

Citato dal Tommasini nell' opera *Bibliothecæ Venetæ*, fac. 98, come esistente nella Libreria di *Feder. Ceruti* di Venezia.

684 Comento antico mss. di Dante.

Citato dal Clementini nel *Racconto storico della fondazione di Rimino* (Rimino, 1617, in 4., I. 399), il quale scrive trovarsi presso *Dionisio da Monte Cerigone*, notaio. Egli ne cita alcuni tratti concernenti a' versi 1 e 29 del Canto XXVII dell' Inferno.

Crescimbeni, II. 275.

685 Di tre luoghi di Dante del 6 e 10 dell' Inferno.

Sposizione citata nell' *Inventario delle scritture* di Girolamo di Sommaia, ms. della *Magliabechiana*, Cl. IX, n.º 14, car. 7; che fu copiata da lui nel 1618.

686 Osservazioni di lingua particolarmente sopra Dante; — Osservazioni sopra Dante; — Nota sopra i difensori ed oppugnatori di Dante.

(1) I mss. di questa Libreria furono riuniti, parte alla *Laurenziana* e parte alla *Magliabechiana*; ma in nessuna di due ho potuto rinvenire questo Codice.

Mss. che stavano nella libreria *Borghini*. Sono citate nell' *Indice* di que' mss. scritto dal Biscioni, e contenuto nel Codice Cl. IX, n.° 59 della *Magliabechiana*.

Ediz. della Div. Com. con postille anonime.

Milano, 1477. Esemplare del Marchese *Archinto* di Milano.

Firenze, 1481. Esempl. della *Magliabechiana*, con postille del sec. XVI. — Esempl. *Riccardiano*, con postille antiche (Vedi il t. I, fac. 41 e 45).

Venezia, 1484. Esempl. *Magliabechiano*; vedi il t. I, fac. 48.

Venezia, 1491. Esempl. del sig. *Kirkup*, con postille del sec. XVI (t. I, fac. 55).

Ediz. *Aldina* del 1502. Esempl. della *Magliabechiana* (t. I, fac. 62).

Toscolo, 1506. Esempl. della *Magliabechiana* (t. I, fac. 67).

Ediz. *Aldina* del 1515. Esempl. della *Vaticana*. — Esempl. *Bartolini* d'Udine, con postille del sec. XVI (t. I, fac. 73). Nella *Trivulziana* di Milano si trova un esemplare interamente intonso di questa edizione, tutto postillato in margine d' interpretazioni e Comenti mss. da dotta mano in minutissimo carattere del seicento, ben chiaro ed intelligibile, la cui importanza rende preziosissimo questo esemplare che meriterebbe la pubblicazione a vantaggio degli studiosi.

Venezia, 1529. Esempl. *Bernardoni* di Milano, con postille del sec. XVI (t. I, fac. 89).

Lione, 1551. Esempl. *Stosch* (t. I, fac. 87).

Venezia, 1554. Esempl. *Magliabechiano*, postillato dagli Accademici della *Crusca* (t. I, fac. 89).

Firenze, 1595. Esempl. *Hibbert* (t. I, fac. 100). Un altro esemplare con postille marginali è citato col prezzo di 24 Paoli nel *Catal.* del libraio fiorentino *Agostini* del 1846, n.° 707.

N. B. Nel t. I registrai molti altri lavori inediti sopra la Div. Com. di vari autori, cioè: n.° 74, *Uberto Benvoglienti*; — n.° 75, Anonimo; — n.° 87, Anonimo; — n.° 136, *Fauriel*; — n.° 193, *Biagioli*; — n.° 194, *Nic. Tommaséo*; — n.° 195, *Luigi Mancini*; — n.° 196, *Franc. Papalini*; — n.° 197, *Gaspero degli Orelli*; — n.° 199, *Edgard Quinet*; — n.° 238, *Scipione di Manzano*: — n.° 240, *Franc. Filelfo*; — n.° 241, Anonimo; — n.° 242, *Franc.*

Rinuccini; — n.° 245, *Cristof. Landino;* — n.° 253, *G. B. Vecchietti;* — n.° 259, Anonimi; — n.° 259, *Roberto Titi, Antonio degli Albizzi, Antonio Altoviti;* — n.i 285, 286, 289 e 290, *Belisario Bulgarini;* — n.° 279, *Lelio Marretti;* — n.° 280, *Marcello Nobili;* — n.° 281, *Fr. Maria Sagris;* — n.° 282, *Franc. Vivaldi;* — n.° 284, Anonimo; — n.i 287 e 288, Anonimi; — n.° 301, *A. M. Ricci;* — n.° 341, Anonimo; — n.° 370, *Lorenzo Giacomini, e Giovanni de Medici;* — n.° 391, Anonimo; — n.° 449, *Piero Buonaccorsi;* — n.i 454-457, Anonimi; — n.° 459, *Galileo;* — n.° 462, *Giovanni Strada;* — n.° 477, *Lorenzo Berti;* — n.i 522 e 546, *Jacopo Mazzoni;* — n.i 523 e 529, *Giuseppe Bianchini;* — n.i 534 e 852, *Silvestro Centofanti;* — n.° 537, *Piccioli;* — n.° 545, *Baccio Gherardini;* — n.° 546, *Milanese;* — n.° 575, *Tullio Dandolo;* — n.° 576, *Eugenio Aroux;* — n.° 582, Anonimo; — n.° 588, *Carlo Witte;* — n.° 589, *Carlo Troya;* — n.° 603, *Alessandro Tassoni;* — n.° 716, *Filippo Civinini;* — n.° 744, *G. B. Gelli;* — n.° 814, *Pietro Bagnoli;* — n.° 840, *Filippo Mercuri;* — n.° 877, Anonimo; — n.° 1149, *Niccolò Martelli;* — n.° 1151, Anonimo; — n.° 1193, Anonimo; — n.° 1227, *Cosimo Bartoli;* — n.° 1242, Anonimo.

FINE DEL SECONDO ED ULTIMO VOLUME (1)

(1) Con questo secondo volume termina per ora la *Bibliografia della Divina Commedia.* Nel manifesto di quest'opera avevo in vero promessa una *Bibliografia Dantesca* completa, ma, oltre che il pubblicato occupa già i due volumi annunziati, niuno mi negherà, che i tempi sono poco propizj per la continuazione di un'opera di questo genere. La *Bibliografia delle Opere minori*, e dei Biografi di Dante sarà pubblicata forse in seguito, e formerà un altro volume, che si stamperà in modo conforme a questo, ma che si venderà separatamente.

Nota dell' Autore.

TAVOLA DELLE MATERIE DEL SECONDO VOLUME.

Appendice al tomo I.

PARTE QUARTA. BIBLIOGRAFIA MANOSCRITTA DELLA DIV. COM.

§. I. CATALOGO CRONOLOGICO DE' COD. MSS. DELLA DIV. COM., SECONDO L'ORDINE DELLE CITTA'.

§. II. COMENTI INEDITI PER ORDINE CRONOLOGICO.

Finito di stampare nella industriosa Citta' di Prato, il dì XXX di agosto dell'anno MDCCCXXXXVIII. A spese della Tipografia Aldina.